

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA MARENCO 22, CENTRALINO 011/511111 FAX 011/511111. ABBONAMENTI: 10100 TORINO, VIA ROMA 30, TEL. 011/511111. TARIFFE ITALIA 1.800.000, ESTERO 2.800.000. PUBBLICITÀ: 10100 TORINO, VIA ROMA 30, TEL. 011/511111. PUBBLICITÀ: 10100 TORINO, VIA ROMA 30, TEL. 011/511111. PUBBLICITÀ: 10100 TORINO, VIA ROMA 30, TEL. 011/511111.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: SPEDIZIONE ABBONAMENTO L. 1300. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: SPEDIZIONE ABBONAMENTO L. 1300. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: SPEDIZIONE ABBONAMENTO L. 1300.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBBLICITÀ SP. TARIFFE: MODULO IVA 10333. FESTA POSTE: CANTIERE TARIFFE DI PUBBLICITÀ: 1.800.000 (1.800.000), CANTIERE POSTE: 1.800.000 (1.800.000), CANTIERE POSTE: 1.800.000 (1.800.000), CANTIERE POSTE: 1.800.000 (1.800.000).

DOPO IL CASO LOPEZ IL MANAGER E IL SENSO DEL LIMITE

LA Volkswagen aveva avuto un pessimo 1992, perdeva circa 400 marchi per ogni Golf venduta. Per cercare di ribaltare la situazione, era stato nominato presidente il capo della divisione Audi, Ferdinand Piëch. Fu lui a reclutare, quale responsabile dei metodi di produzione e degli acquisti, un ingegnere basco un po' eccentrico mosso da una ferrea determinazione, José Ignacio López, all'epoca capo degli acquisti della General Motors.

Cominciava così un «giallo industriale» tanto appassionante quanto inquietante, tutt'altro che concluso, che può farci riflettere, anche in Italia, sulle finalità e i metodi di gestione di un'impresa.

López - che si era già guadagnato il nomignolo di «strangolatore di Ruesselsheim», eloquente descrizione dei metodi impiegati con i fornitori - era riuscito a fare della Opel (marchio di proprietà General Motors) il più efficiente produttore tedesco di automobili. Ma subito dopo il suo passaggio alla Volkswagen esplose lo scandalo: la multinazionale americana lo accusa di aver trafugato documenti riservati su nuovi modelli di vetture, costi di produzione e di componenti. Spionaggio industriale e concorrenza sleale, insomma.

Il presidente Piëch difende a spada tratta il suo manager e accusa gli americani di attacco ai danni dell'industria tedesca. Questi ultimi rispondono per le rime. L'affaire ormai trascende gli ambienti aziendali: oltre a svariate procure tedesche, il dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha iniziato una sua inchiesta; l'Fbi indaga; il ministro dell'Economia Rexrodt incontra i capi dell'Opel per cercare di abbassare il livello dello scontro; il Land della Bassa Sassonia, che possiede il 20 per cento delle azioni Volkswagen, oscilla tra prese di distanza e imbarazzate solidarietà.

Lo spionaggio industriale, se si dovesse dimostrare che

Franco Debenedetti

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

I curdi sugli ostaggi in Turchia: stanno bene, adesso trattiamo

Bosnia, tre italiani prigionieri

Chiusi in un campo di concentramento

BOLZANO. Sulle tragedie di Bosnia si allunga anche il mistero di Enrico Zuberli: il volontario altoatesino sarebbe detenuto in un campo di prigionia musulmano vicino a Sarajevo. Insieme a lui altri due italiani, Irina e Mario Turancic di Trento.

L'Sos è stato lanciato da Sergio Cattaneo, volontario dell'associazione umanitaria «Cosa» (Italian Consortium Solidarity), di ritorno dalla Bosnia. I controlli sono subito scattati: a sera alla Farnesina non c'era ancora la certezza che i tre fossero in mano ai musulmani (tanto che radio Sarajevo affermava che erano invece prigionieri dei croati).

Ma le testimonianze raccolte da Sergio Cattaneo a Prozor parlano chiaro: sono nel campo di prigionia musulmano di Travnik-Republik e la donna avrebbe bisogno di cure.

Quanto ai quattro turisti (due italiani e due svizzeri) caduti nelle mani dei curdi, un portavoce del pkk ha annunciato che stanno bene ma che al governo italiano non tratterà con i ribelli essi non saranno liberati.

SERVIZIO A PAGINA 7



Prigionieri in un campo bosniaco

Algeria, strage integralista

Con l'ex premier assassinati il figlio, il fratello e la scorta

ALGERI. Gli integralisti islamici alzano il tiro. L'ex primo ministro algerino Kasdi Merbah, già capo della polizia politica, è stato assassinato l'altra notte in un agguato in cui sono rimasti vittime anche il figlio, il fratello, il suo autista e la guardia del corpo. L'attentato è avvenuto in una località turistica a Est di Algeri, Alger-Plage, dove Merbah aveva una residenza estiva.

L'ex premier e i suoi accompagnatori erano a bordo di due autovetture, entrambe investite da scariche di proiettili.

La responsabilità dell'azione non è stata rivendicata, ma gli inquirenti inseriscono questo nuovo grave episodio di violenza nella campagna lanciata da

gli integralisti dopo l'annullamento delle elezioni legislative del gennaio '92, elezioni che avrebbero portato alla vittoria del Fronte islamico di salvezza.

Se tale è la matrice del delitto (non si può escludere un regolamento di conti all'interno del regime militare al potere) Merbah è il secondo uomo politico di spicco ucciso dall'inizio di quella che è ormai una vera e propria guerra fra il governo sostenuto dalle forze armate e i fondamentalisti del Fronte. Il 29 giugno dell'anno scorso era stato assassinato Mohamed Boudiaf, presidente dell'Alto consiglio di Stato. Finora la violenza integralista ha già provocato più di 1200 morti.

SERVIZIO A PAGINA 8

CHIUSURA CON RECORD



Mondiali «made in Usa»

STOCCARDA. Si sono conclusi ieri i campionati del mondo di atletica leggera. L'ultima domenica è stata contrassegnata dal record mondiale stabilito dalla staffetta americana della 4x400: Valmon, Watts, Reynolds e Johnson hanno corso in 2'54"29 (limite che migliora il 2'55"74 stabilito da un quartetto Usa alle Olimpiadi di Barcellona). Facile vittoria degli americani anche nella staffetta veloce (nella foto il cambio tra Mitchell e Burrell) mentre nella 4x100 femminile vittoria a sorpresa, a parità di tempo, della Russia sulle americane. Gli Usa in questi Mondiali hanno vinto 26 medaglie, di cui 13 d'oro.

Barberis, Loriga e Memmo NELLO SPORT

Ivrea, supertestimone ha visto il killer della giovane. Ancora senza nome la donna trovata morta a Viareggio

«Ho ucciso mia figlia per rubarle il fidanzato»

Risolto il giallo di Lodi: la ragazza strangolata dalla madre

Martinazzoli conquista Ci

«Ciampi non governa a termine»
«Bossi minaccia? Scherzi del sole»

di Francesco Grignetti A PAGINA 4

Nicaragua, torna il terrore

Sparatoria con i ribelli sandinisti nella sede di partito del presidente

SERVIZIO A PAGINA 8

Decapitata la «Tartaruga»

Due turisti vandali distruggono la scultura naturale in Sardegna

SERVIZIO A PAGINA 11



Rosa Quarantaro ora è a San Vittore

LODI. E' stata uccisa dalla madre, Concetta Romani, la ragazza di 19 anni strangolata e gettata in una roggia nel Lodigiano, è stata vittima di un attacco di gelosia della madre. «Erano entrambe innamorate della stessa persona». Finisce così a San Vittore Rosa Quarantaro, 39 anni, tre figlie. Accusata di omicidio volontario e premeditato. Il suo convivente, Giuseppe Redaelli, indiziato numero uno, viene rilasciato a piede libero.

Sembrerebbero a una svolta anche le indagini per l'omicidio di Ivrea. Un supertestimone avrebbe visto la ragazza in compagnia di un uomo e ne starebbe tracciando l'identikit.

Ancora buio pesto, invece, sul nome della ragazza trovata morta in Versilia: ieri tre studenti giuravano di aver riconosciuto una loro compagna di università di nazionalità danese. Ma la ragazza ha fatto sapere di essere viva e vegeta.

D. Dersile, L. Poletti, F. Poletti e P. Saepago ALLE PAGINE 2 e 3

INTERVISTA A FORMENTINI

«Pagate le tasse ai nuovi sindaci»



MILANO. Formentini (foto) è stato incaricato da Bossi di raccogliere le tasse del Nord (e non solo) e poi contrattare con Roma. Il sindaco di Milano spiega come funzionerà questa Authority anti-fisco.

Giovanni Corradi A PAGINA 5

La lotteria

In Calabria i 2 miliardi di Montecatini

Questi i biglietti che vincono i premi di prima categoria:

- n° S91354 REGGIO CALABRIA 2 miliardi
- n° M94519 CASERTA 500 milioni
- n° B82511 NAPOLI 200 milioni
- n° T42998 NOVARA 100 milioni
- n° L02313 PISA 100 milioni
- n° U93247 EMPOLI 100 milioni
- n° N34670 FIRENZE 100 milioni
- n° D35144 ASCOLI PICENO 100 milioni

INTANTO IN AMERICA

Il picciotto del Bronx con due padri

OGNI italiano americano nasce con due padri, uno lavoratore e l'altro mafioso. Il lavoratore è tenace, incorruttibile, confida che il nuovo mondo saprà dare a suo figlio la felicità che per lui non può esserci nell'emigrazione e non c'è mai nella fatica. Il suo è un atto di fiducia assoluta e spiega il patriottismo cieco di molti italiani americani. Stanno sacrificando la loro energia, la loro bravura per un Paese che - domani - ripagherà il figlio, gli farà fare il passo avanti della mobilità sociale.

Il padre mafioso non crede in nulla, non ha fiducia, ma è un buon osservatore del mondo. Ha calcolato che la paura funziona più dell'amore come meccanismo di coesione. La gente ti riverisce e ti rispetta perché hai dato prova di essere un figlio di p... Il padre mafioso si rende conto di vivere una vita pericolosa, conosce il prezzo. Perciò al figlio in-

tende passare ricchezza («E chi te la darebbe altrimenti?»), intende passare l'esperienza della vita («E' bene essere temuti, l'amore, salvo quello della famiglia, non esiste»). Ma progetta, se possibile, di non immerterlo nella «professione». Vuole che la conosca. Non è male se vede un paio di cadaveri. Ma resti a scuola, vada al college, prenda i soldi e stia lontano, tenendo bene in mente questa lezione: «Nessuno si cura di te, né questo Paese né un altro, né questo governo né il prossimo. Certo non i cattivi. Quanto ai buoni, non esistono».

Il padre lavoratore e quello mafioso competono per l'amore dello stesso figlio, che è maschio, nella loro immaginazione. Il padre lavoratore si illude che davvero scatti un premio, di generazione in generazione. Sono sicuri che ogni figlio incasserà il premio della fatica del padre.

Non dal padre. Lui non lascerà nulla. Incasserà dalla società,

dalla vita, che non mancano mai di ricompensare il merito, sia pure sfasato di una generazione. E' una specie di paradiso, l'America. Non per te, per i tuoi figli.

Il padre mafioso si illude di educare suo figlio al codice della diffidenza assoluta, del mondo fondato sulla paura degli altri, della ricchezza che si forma solo con poderosi colpi di mano e di sangue. Ma di potersi assumere lui tutto il male. Come un coraggioso cavaliere nero, è disposto a prendersi il colpo finale. Ma il figlio sarà al sicuro, in quella zona alta di benessere al quale gli altri, senza la prepotenza del padre, non lo avrebbero mai ammesso.

I due messaggi che tempestano il figlio, da parte dei due padri, sono: «Poiché io ho fatto bene, il mondo si prenderà cura di te. «Non esiste un mondo di onesti. Il mondo ti riconoscerà perché sarai ricco».

E il figlio bambino, il figlio

adolescente, profondamente legato alla casa, alla famiglia, al quartiere viene bombardato da questi due messaggi, cresce dentro di essi. Cresce nell'ambiguità perché entrambi i padri amano e nutrono un sogno per lui. E lui, intanto, sente abbattersi intorno la violenza continua - morti, aggressioni, omicidi - che sembra dare ragione al padre lavoratore (la vita del crimine non porta che morte) e al padre mafioso (la gente è cattiva, aspetta solo che tu volti le spalle).

E' la storia del ragazzino italo-americano Calogero Anello, che è nato e diventa adulto nel Bronx italiano. Il padre, guidatore di autobus, gli grida: «Sono i lavoratori i veri uomini forti, gli uomini d'onore, non i mafiosi, non lo capisci?».

Sonny, il mafioso del quartiere, lo ammonisce: «Certa gente con lo stipendio annuale di tuo padre ci vive un giorno. Tu perché vorresti valere meno di loro?».

E' ciò che racconta Robert De Niro alla sua prima prova - forte autorevole - di regia, che ora arriva a Venezia, «Tales of the Bronx».

Furio Colombo

«I sondaggi tv fatti da casa con il Quizzzy diventano un rischio per la democrazia»

«Fermate Mike, è pericoloso»

Il semiologo Calabrese contro i premi col telecomando

ROMA. Il grido d'allarme adesso è: «Attenzione al Quizzzy». Preoccupa il nuovo telecomando con cui si potrà partecipare al quiz di Mike Bongiorno, restando comodamente seduti nel salotto di casa. «La televisione fatta così - dicono gli esperti - si chiama tv interattiva perché permette al pubblico di interagire con il piccolo schermo. All'inizio non è pericoloso, ma è meglio creare subito delle regole, altrimenti verrà minacciata l'intera democrazia italiana» - dice Omar Calabrese, professore di semiologia dell'Università di Bologna, grande esperto di televisione -.

Dipende dall'uso che se ne fa. Fin tanto che si tratta di giocare va bene. Il problema si pone quando con questo sistema si vorranno realizzare sondaggi da usare poi come un'arma di pressione politica. Questa è veramente una televisione pericolosa».

Raffaello Masci AL PAG. 15

Un nuovo libro per imparare dalla Parola.



Le parabole evangeliche

Il commento semplice e profondo di un autorevole biblista. Una interpretazione in chiave esistenziale di tutte le parabole di Gesù per una sapienza antica e sempre nuova.

VITA E PENSIERO
Pubblicazioni dell'Università Cattolica
Per informazioni: 02-72342310

LIBRI PER CAPIRE





VIAREGGIO

DAL NOSTRO INVIATO

Non è Kira, non è ancora nessuno. È un corpo senza vita, senza storia, senza niente, che può diventare tutto e restare come adesso. Niente. Alle otto della sera Rosario Costantino spalancò le porte del commissariato e sorride, mentre il piantone si metteva sulla soglia e le macchine dei turisti in costume da bagno si fermavano lì davanti. «C'è una donna che credevamo morta e che invece vive». È vero. Un morto c'è, ma forse finiremo per non crederci più, come se non fosse mai esistito. I giornalisti si precipitano dentro, nel piccolo commissariato di Viareggio, accerchiando il magistrato, e Domenico Manzione appoggia le spalle al muro. «Anche oggi non c'è niente, non sappiamo chi è la donna morta di Torre del Lago. Non è Kira, per fortuna, non lei, non è ancora nessuno, quel morto senza nome e senza storia che si appropria per qualche ora di dieci, cento, di mille altre storie.

Eppure, ieri sembrava Kira, l'avevano riconosciuta in tre, all'obitorio, avevano pianto e urlato, avevano deposto, avevano aiutato le indagini. Ma Kira vive. «Meglio così. Quei tre ragazzi sembravano come rinati», dice Donatella Mazza, vicecommissario. «Meglio così», dice Manzione. «Abbiamo evitato un grave errore».

Kira vive. Eppure, resta un senso di smarrimento, perché dall'altra parte ogni volta sfugge una realtà, un'esistenza. Adesso, la storia di Viareggio è diventata un giallo surreale. E quella ragazza con i capelli biondi e gli occhi chiari ha trovato cento nomi inutili, impossibili, mai veri. Certo, può succedere anche questo nella società delle comunicazioni. «Noi abbiamo un mare di segnalazioni che dividiamo, analizziamo, studiamo, computerizziamo». Cento nomi di ragazze che sembravano lei, di figlio, di amiche, di fidanzate, di italiane, di polacche, di danesi. E ieri, pareva davvero il giorno della svolta, annunciato da un altro errore, quello di Mariola Orlikowski, polacca di Tezew, che qualcuno aveva scambiato per quel corpo ritrovato sul mare di Torre del Lago, e che invece vive tranquilla a Savona, ospite di un amico. Poi, la svolta. E lei, dicevano ieri mattina, una danese di Copenaghen, Kira Nipgaard, 22 anni, studentessa di lingue a Perugia. Controlli, riconoscimenti, interrogatori. La segnalazione arriva nella notte dal Nord Italia al commissariato di Viareggio. Come tante altre viene vagliata, alla ricerca di un riscontro. Alle 9,40 di ieri mattina, ecco la chiamata da Perugia. Kira viveva fino a otto giorni fa in un piccolo appartamento di via Boncompagni, al numero 22, nel centro storico della città. Un palazzo antico, negli alloggi tutti studenti stranieri. Gli uomini della squadra mobile sono andati a svegliare gli amici di Kira con quelle due foto in mano, lei presa di fronte

Valanga di segnalazioni per una danese, riconosciuta perfino dai compagni di casa in lacrime

Kira, un altro fantasma in Versilia

Ma la vittima resta ignota



E alle sette della sera la presunta assassina telefona «Che scherzo mi avete fatto?»

Ricerche sulla spiaggia e tra i turisti della Versilia per risolvere il giallo

Guerrini ha ritrovato giovedì mattina nel mare di Torre del Lago l'avevano riconosciuta in tre, e uno, il greco Iannis, era persino svenuto quando gli avevano messo sotto il naso quella foto. «E' Kira, lo giuro, è lei». In questa giallo surreale, succede di tutto. Succede che il ragazzo ucraino adesso scenda le scale del commissariato e gli sfugga un sorriso mentre se ne va scoppiando con i suoi amici. Succede che Domenico Manzione accolga alla fine i giornalisti nel corridoio e cominci dicendo: «Mi dispiace che il Tg3 abbia dato la notizia che la vittima si chiama Kira Nipgaard, danese di Copenaghen. Perché non è vero, non è lei. Le abbiamo parlato, è a casa sua a Copenaghen». E cinque minuti dopo «in onda il Tg1: «Forse è lei la ragazza. I carabinieri hanno spiegato che tre giovani l'hanno riconosciuta. Una prima conferma arriva da Perugia». Succede che Manzione sorrida. «Vedete, per me oggi è come se fosse finita bene». Succede che anche Kira rida al telefono, chiacchiando con gli amici, «ma siete diventati tutti pazzi?». Succede che resta solo quella foto, nel mistero di Viareggio, quella donna senza nome che assomiglia a cento altre, come per una maledizione, per uno scherzo del destino. «Oggi basta», dice Manzione. Anche i turisti si ne vanno via, davanti al commissariato. Oggi basta, basta davvero.

Pierangelo Sapogno

e di profilo sul tavolaccio dell'obitorio. In cinque dicono di sì, un giovane di Ruanda, un cinese di Taiwan, un greco e la sua fidanzata, e un coreano. Il greco, Iannis, 24 anni, viene addirittura e scoppia a piangere. Forse è lei, dicono da Perugia. Aveva salutato tutti: «Forse va da qualche giorno al mare, e poi rientro a Copenaghen». Iannis spiega che è una ragazza seria, un po' riservata, ma che non dà confidenza a nessuno. I vicini confermano: «Non faceva mai

salire nessuno nel suo appartamento». Se ne torna a Copenaghen perché ha già finito gli studi, a Perugia. Ha portato via tutto da quella casa di via Boncompagni.

I giornalisti assediano il commissariato di Perugia. Dal Viminale è arrivata un'altra conferma: l'immagine della ragazza di Viareggio è davvero molto somigliante con la foto di Kira, conservata nello schedario per i permessi di soggiorno. E la voce comincia a girare. Alle 13 il Tg3 dell'Umbria comincia a dare la

notizia con tutte le cautele. «Forse ha un nome la ragazza della Versilia». Tre degli amici di Kira intanto partono per Pisa, quello di Ruanda, il coreano, e il cinese. Vengono accompagnati all'obitorio per il riconoscimento. Ebbene, tutti e tre, davanti a quella ragazza senza vita stesa sul tavolaccio, non hanno più dubbi. «E' proprio lei». A Perugia, i giornalisti vanno in giro con le foto, fra gli studenti. E la riconoscono in molti. Il telegiornale manda in onda il servizio, un giovane con i capelli lunghi

accanto all'amica che strabuzza gli occhi. «Sì sì, la riconosco», dice lui. E' lei, lei proprio sicuro? «Sì sì. Meni mi posso sbagliare».

Allora, il giallo cambia volto, da questa sera si comincia da un nome e da una storia. I cronisti assediano il commissariato di Viareggio, arrivano anche i turisti dal mare: «Che novità ci sono? Hanno scoperto chi è?». Qualcuno fa la fila assieme ai giornalisti, magliette e braghette, mangiando un gelato. I tre amici che l'hanno riconosciuta sono entrati in commissariato

nel primo pomeriggio. Interrogatori, verifiche. Ma alle sette e venti della sera, Kira risponde al telefono da Copenaghen: «Ma che è successo, siete impazziti? Sono qui, a casa, sto bene». Accertamento diretto, dice Manzione. Forse, ha fatto che chiamare lui. Meno male. Le hanno passato gli amici, che la credevano morta, che la pensavano uccisa: «Kira...». «Ragazzi, ma che scherzo è mai questo?». Già, che scherzo sarà mai. Quella ragazza con i capelli biondi e gli occhi chiari che il signor Aldo

Indagini alla svolta

La quindicenne fu uccisa il giorno in cui sparì

IVREA. C'è un supertestimone nel delitto di Strambino. Il 2 agosto ha visto Manuela Pettilli in compagnia di un uomo e ora sta aiutando i carabinieri a disegnarne l'identikit. Il suo nome è segreto, come segrete sono le indicazioni che sta fornendo.

Ma le indagini potrebbero essere a una svolta, perché altri pezzi si sono aggiunti al puzzle che gli inquirenti stanno faticosamente tentando di mettere insieme. Il primo: la quindicenne di Strambino è morta il giorno stesso in cui è scomparsa. Lo ha confermato l'analisi dei resti trovati nell'appartamento di Strambino. Come tante altre viene vagliata, alla ricerca di un riscontro. Alle 9,40 di ieri mattina, ecco la chiamata da Perugia. Kira viveva fino a otto giorni fa in un piccolo appartamento di via Boncompagni, al numero 22, nel centro storico della città. Un palazzo antico, negli alloggi tutti studenti stranieri. Gli uomini della squadra mobile sono andati a svegliare gli amici di Kira con quelle due foto in mano, lei presa di fronte

Secondo particolare emerso



Sopra Manuela Pettilli, 15 anni, uccisa vicino a Ivrea, a fianco la madre

dall'autopsia. Sul corpo non si sono trovati segni di fratture, fori di proiettili o tracce di sostanze stupefacenti. Il decesso è quasi certamente avvenuto per asfissia: i due mattoni ritrovati nella casa del mostro e inviati alla polizia scientifica di Roma potrebbero essere macchiati da sangue umano, e il sangue potrebbe essere di Manuela. Ma certamente l'assassino non li ha usati per uccidere.

Qual è stata, allora, l'arma del delitto? L'attenzione è rivolta alla cintura della ragazza, ritrovata a due passi dal casolare. E' di cuoio marrone, abbastanza lunga per essere stretta al collo di una persona fino ad ucciderla. Anche la cintura sarà esaminata dai periti: cercheranno tracce di tessuto organico, pelle o unghie, che dovrebbero trovare se Manuela è morta dopo aver lottato.

Tre nuovi elementi dunque.

Ivrea, identikit per il killer

Un supertestimone lo vide con Manuela



gio della ragazza potrebbe essersi svolto attraverso una strada diversa da quella considerata fino a ieri, ossia lungo un sentiero in terra battuta che parte dalla stazione di Strambino e termina nei pressi della vecchia centrale Enel. I carabinieri del capitano Casale hanno ripercorso ieri, prima di un nuovo sopralluogo alla casa del mostro. Ma dopo il lungo interrogatorio del supertestimone.

I nuovi elementi sembrano rafforzare la convinzione degli investigatori. Manuela conosceva l'assassino e non aveva paura di lui. E' possibile che abbia accettato un passaggio occasionale verso casa, non che un uomo venuto da fuori fosse tanto pratico della zona da condurlo in un casolare fuori mano.

Torniamo a quel pomeriggio allora. La ragazza ha perso il treno, si dirige verso la fermata dell'autobus. Incontra un «amico», un conoscente della madre, un vecchio compagno di scuola. Sale sull'auto, e da

Ivrea si lascia condurre a Cerone, resiste al tentativo di violenza, minaccia lo scandalo e induce l'assassino a colpire. E' una ipotesi, ma troppi particolari non quadrano. Ecco un'altra: svenuta l'opportunità di salire sul treno Manuela telefonò a qualcuno che conosce bene, gli chiese un piccolo favore, «immagina che sta firmando la propria condanna a morte».

Gli investigatori stanno lavorando su questa pista, senza dimenticare la possibilità che l'omicidio sia legato a vecchie storie di sangue, una sorta di avvertimento per la mamma della ragazza, Raffaella Marchelli, o per il convento, quel Claudio Nigara che sul giorno del delitto ha ricordi molto vaghi. «Lavoriamo a tutto campo», ripetono poliziotti e carabinieri. Ma sui volti degli investigatori è stampata una diversa convinzione: «O lo prendiamo nei prossimi giorni o mai più».

Lodovico Poletto

DALLA PRIMA PAGINA

IL MANAGER E IL SENSO DEL LIMITE

di questo si tratta, si verifica normalmente a livelli assai più bassi nelle gerarchie industriali. Bisogna riandare a quello dell'Hitachi ai danni dell'Ibm per trovare qualche cosa di lontanamente paragonabile.

Al di là dell'esito delle vicende giudiziarie, quindi, si impongono alcune considerazioni più generali: il dibattito sul capitalismo e le sue regole val bene uno sguardo oltre i nostri confini.

Pièch e López sono personaggi di lunga esperienza maturata in posizioni di grande spicco e responsabilità: com'è possibile che abbiano commesso quelle che nella migliore delle ipotesi sono gravi leggerezze ed imprudenze? Che cosa è che in un manager tramuta la necessaria ferma determinazione

ne in senso di onnipotenza, nel credere di poter trascendere quanto meno i limiti formali della correttezza? Sappiamo che la drammaticità dei problemi e l'urgenza di porvi mano richiedono assoluta concentrazione sull'obiettivo: ma la vicenda López, come del resto in Italia la vicenda Ferruzzi, inducono a chiedersi se sia davvero inevitabile che tale determinazione si traduca in spreghedinezza.

Superlopez (è il titolo di un'agiografia che López ha ispirato) avrebbe fatto risparmiare alla Gm non già 2 miliardi di dollari che gli vengono accreditati, ma il quintuplo e secondo Pièch in appena cinque mesi alla Volkswagen avrebbe già portato risparmi per 700 milioni di marchi. Leadership e carisma

sono indispensabili in momenti di grandi trasformazioni: ma siffatte personalizzazioni, l'esagerata e sovente ingiustificata enfasi sul contributo individuale, oltre ad essere un po' grottesche quando riferite a organizzazioni così grandi e complesse non contribuiscono anch'esse a creare il senso di onnipotenza, per cui tanti si sono persi?

A parte le considerazioni generali su necessità dei fini e liceità dei mezzi, sono proprio i metodi specifici adottati da López per ottenere i suoi folgoranti risultati che vanno messi in discussione. Tutte le industrie dell'auto hanno drammatici problemi di riduzione di costi, sia dal lato dell'efficienza produttiva propria sia da quello dei prezzi dei componenti acquistati: entrambi, ed è la lezione giapponese, passano attraverso uno stretto coinvolgimento di dipendenti e fornitori in un processo di miglioramento continuo. Come

si conciliano questi obiettivi con la teatralità dei contratti stracciati in faccia ai fornitori, con l'ergonomia perseguita maniacalmente e senza apparente preoccupazione per i costi umani delle ristrutturazioni, con l'esibire quella che Edward Heath chiamava «la maschera odiosa del capitalismo»?

Per ora quello che resta è il danno grave all'immagine dell'azienda, e paradossalmente, proprio nel caso in cui le accuse dovessero rivelarsi infondate o non adeguatamente provate, alla credibilità delle persone che lo hanno in fondo così inutilmente provocato. Ma soprattutto, oggi che tanti devono subire ed accettare le dure regole del mercato e della concorrenza tra imprese, ogni perdita di credibilità del sistema, ogni appannamento alla trasparenza delle sue regole, provoca un danno che ci riguarda tutti.

Franco Debenedetti

Cagliari, arrestato

Accoltella l'amico con cui ha avuto un incidente

CAGLIARI. Un tamponamento tra autovetture ha avuto indirette e gravi conseguenze per i conducenti delle due macchine peraltro tra loro conoscenti. Sabato sera, Gianfranco Furcas, 30 anni, e Giuliano Culeddu, 29, cagliaritari, non sono riusciti a mettersi d'accordo su chi avrebbe dovuto fare la denuncia all'assicurazione e la vivace discussione li degenerò in macchiandosi di sangue. Ad un certo punto Furcas ha infatti estratto da tasca un coltello a serramanico ed ha colpito l'antagonista al torace. Quindi è fuggito mentre alcuni passanti hanno provveduto a soccorrere Giuliano Culeddu che, ricoverato in ospedale, è stato sottoposto ad intervento chirurgico e poi dichiarato fuori pericolo. Nel frattempo gli agenti della squadra mobile, identificato l'accoltellatore, lo hanno rintracciato in una casetta disabitata nelle campagne di Sestu (Cagliari).

[Agi]

Pensionata a Frascati

Trovata donna con sacco di nylon stretto in testa

ROMA. Misteriosa morte di una pensionata. Una donna di 63 anni, Milena Blacchi, originaria di Udine, è stata trovata cadavere, ieri pomeriggio nella propria casa a Frascati, piccolo centro a circa venti chilometri da Roma. Il cadavere era adagiato sul letto. La testa della donna era avvolta in una busta di plastica, chiusa intorno al collo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del gruppo Frascati, che ora stanno conducendo le indagini. I primi accertamenti, secondo quanto hanno precisato gli investigatori, non escludono per il momento l'ipotesi di un suicidio. Ma non si nega che la poveretta possa essere stata uccisa. Il metodo scelto per togliersi la vita, infatti, sembrerebbe insolito. Dai primi accertamenti, comunque, non pare che dall'appartamento manchino oggetti di valore, il che fa cadere l'ipotesi di omicidio a scopo di rapina. [Ansa]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857
DIRETTORE RESPONSABILE
Elio Masera

VICEDIRETTORE
Lorenzo Mondini, Luigi La Spina
Giulio Lerner

REDAZIONE CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadini, Roberto Bellini

EDIZIONE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Calvioli di Cusano
Umberto Cuticchi

AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Polverini

AMMINISTRATORI
Enrico Azzurri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolini

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Mazzini 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE

La Stampa, v. G. Bruno 14, Torino
STAMP. v. C. Passati 138, Roma
STAMP. v. Quarta Strada 35, Catania

Nuova BANE spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v. de' Ruffini, Cagliari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Pubblicazione SpA

v. Caracciolo 25, Milano, tel. (02) 86470.1
e. M. d'Angelo 80, Torino, tel. (011) 85.211
(altre filiali indicano numeri esteriori)

© 1993 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 019190
Certificato n. 2303 del 17/12/1990
La tiratura di domenica 23 agosto 1993
è stata di 706.383 copie



Voleva rubare il fidanzato cinquantenne a Maria Concetta, l'ha strangolata e gettata nel canale

Assassinata dalla madre, per gelosia

Agghiacciante epilogo del giallo di Lodi, la donna confessata

Lodi
DAL NOSTRO INVIATO

L'ha uccisa la madre. Per gelosia, perché voleva rubarle il fidanzato. L'ha massacrata, poi imbavagliata col nastro adesivo, infilata nei sacchi della spazzatura e gettata nel canale. Sua figlia, Maria Concetta, 19 anni, gettata via come una cosa immonda. Finisce così, in un modo che ferisce e sconcerta, il giallo di Lodi. Le parole del magistrato, Carmen Manfreda, sono laconiche e taglienti: «Erano entrambe innamorate della stessa persona. Il movente è da ricercarsi nella gelosia e nel risentimento verso la figlia». È l'epilogo di un tragico triangolo di famiglia.

Finisce a San Vittore Rosa Quartararo, 39 anni, tre figlie e un marito lasciato a Palermo tanti anni fa e che non sa nulla. Accusata di omicidio volontario e premeditato, il suo convivente, Giuseppe Redaelli, per due giorni indiziato numero uno, viene invece rilasciato a piede libero. Aiutò Rosa a disfarsi del cadavere.

Ci vogliono escludere quarantotto ore per risolvere il caso. Un record in quest'epoca di sangue, dove altri nove omicidi di donne sono ancora in mistero.

«Hanno lavorato bene i carabinieri», dice il magistrato. Ma subito aggiunge: «È un delitto contro natura, aggravato e premeditato. Maturato in un ambiente culturale e sociale degradato».

Due notti di interrogatorio ser-

rato, di faccia a faccia, per ricostruire, con certezza, chi avesse ucciso Maria Concetta, bastonata, strangolata, gettata in uno dei tanti canali del lodigiano.

È alla fine il mistero porta a quella casa di Pozzuolo Predabissi, con i gerani e il rampicante, dove Maria viveva, dove è stata uccisa venerdì mattina.

«Gelosia», ripete il magistrato. Sì, Rosa Quartararo non voleva che sua figlia frequentasse Rosario Loria, 50 anni, guardia giurata, anche lui sotto torchio per 48 ore e poi scarcerato completamente. Che lui fosse sposato, che fosse nonno, non le importava. Era lui che voleva. Pronta a tutto, anche ad uccidere la figlia.

Prima le bastonate in testa con uno spazzolone, poi quella corda

da dietro attorno al collo. Stretta, sempre più stretta. E il nastro da pacchi mormora attorno alla testa, per evitare che uscisse troppo sangue. Forse per togliersi davanti gli occhi marroni di sua figlia.

E' il noll'ingresso che la trova Giuseppe Redaelli quando torna dal suo lavoro di mugliore. «Sembra una matta», ripete ai carabinieri. E racconta come ha aiutato la donna a disfarsi di quel «figotto». Lo avvolgono in una coperta, in due sacchetti della spazzatura, e poi lo caricano sulla Hyundai grigia. Pochi chilometri fino al canale della Muzza. Dove qualche ora dopo un pescatore darà l'allarme.

«Non ci ha visto nessuno», dice Giuseppe. Ma non è vero. Un giovane marocchino vede il «figotto»

caricato sull'auto, non si bada, sente del ritrovamento del cadavere, ricorda, e racconta tutto ai carabinieri. Compreso quell'«insolito gesto»: il lavaggio accurato dell'auto. Per far sparire le tracce di sangue.

E' più che un indizio nelle mani degli inquirenti. I sospetti aumentano con la prima perquisizione. Sono passate solo 24 ore dall'omicidio ed è ancora forte l'odore di candeggina in casa: mamma Rosa aveva abbondato per togliere quelle macchie rosse. Indizi sempre più pressanti. Ma come sospettare di quella donna che subito dopo il riconoscimento del cadavere avviene e la devono imbottire di valium? Ora è ora di interrogatorio, senza tregua. Prima confessa Rosa Quartararo, confermando le parole del suo convivente. Poi ritratta, si contraddice, smentisce tutto fino al drammatico confronto nella notte. «Cosa hai fatto Rosa?», chiede Giuseppe. E la donna crolla.

Sì, ha un alibi di ferro Rosario Loria, l'uomo che amava Maria e che Rosa voleva fino alla disperazione. Fino ad uccidere. La sua colpa è stata solo quella di confessare il suo amore per Maria. Confessare l'intenzione di andarsene con lei. Pur di riuscirci insieme alla ragazza aveva inventato una bugia: «Rosa, ti portiamo via con noi». Quando ha capito che una bugia, Rosa ha deciso di uccidere la sua rivale. Sua figlia. (f. pol.)



L'arresto di Rosalia Quartararo (sopra) e il volto della figlia

L'uomo conteso è sposato e nonno ma amava la giovane da alcuni mesi



Precedenti

Quei killer in famiglia

Madri e matrigne. Per follia o per dolore. Difficile capire. Ma non sono così sporadici i casi di omicidio «contro natura». Nella maggior parte, però, si concludono con un suicidio, quello della donna che, soprattutto, vuole farla finita con la propria vita e decide di porre con sé anche la propria creatura. Donne disperate che non riescono a tracciare un confine tra la propria esistenza e quella dei figli, inscindibili parti di sé stesse.

Fu così per Graziella Ghirello, impiegata del Comune di Ivrea. Era il 27 maggio dell'86 quando, davanti al piccolo cimitero di Chiaverno, nella Fiat 126 furono trovati due corpi carbonizzati e una pistola. La donna aveva sparato un colpo alla testa della figlia Maria, di 11 anni. Dopo aver appallottolato alcuni giornali e svergati dato fuoco, aveva abbracciato la figlia e si era uccisa, sparandosi. Un matrimonio fallito e una successiva convivenza con un uomo che non dà quell'affetto che ho cercato inutilmente. E allora via al mondo, portando dietro la ragazzina come un fagotto indispensabile per affrontare il «viaggio».

E' la follia l'unica spiegazione che ci costringe ad ammettere la realtà quando la fonte stessa della vita diventa veleno. La follia fu tirata in ballo il 9 marzo del 1984. Fiorina Carapelli, 30 anni, torinese, lasciò cadere il proprio bimbo dal quinto piano di una casa. La donna non s'era mai ripresa dalla depressione post-parto. Matteo, 8 mesi, era appena stato allattato dalla mamma, nell'appartamento dei suoceri di lei. Fiorina aveva sorriso alla sua creatura. Poi si era alzata, lo sguardo lontano, e aveva preso a passeggiare lungo il corridoio, ripetendo: «Matteo, saluta i nonni...». Si era diretta verso il terrazzo con il piccolo e poco dopo, ne era tornata a braccia vuote. Poche, agghiaccianti parole: «Sapete, ho buttato giù Matteo. Lasciato cadere nel vuoto come un bambolotto, scivolato attraverso la ringhiera dalla mano distratta di una bambina».

E che dire di Francesca Giuffrida, 35 anni, che nella notte tra il 9 e il 10 aprile 1986, a Catania, strangolò nel sonno il figlio Pietro (13 anni) e la figlia Cristina (7)? La mattina dopo aveva telefonato alla polizia: «Ho ammazzato Cristina e Pietro». Perché? Follia.

Angelina Pans, 32 anni, abitava a Decollatura, in provincia di Catanzaro. Era il 28 luglio del '90. Cercò di difendersi dall'atroce verità. Ai carabinieri che guardavano inorriditi il corpicino del figlio Michele, 4 anni, massacrato a coltellate, aveva detto: «Sono stati due tizi, volevano rubare». Angelina era in una depressione.

Fu nel gennaio dell'88. Una donna inglese di 30 anni, Sandra Riley, venne sottoposta a regime di libertà condizionata e a cure psichiatriche intensive perché aveva ucciso due figli neonati. A cinque mesi dalla dichiarazione di «guarigione», affogò nella vasca da bagno il terzo figlio.

Succede anche tra gli animali, pare. Una madre cin cattività, non importa la razza, può avere comportamenti anomali, fino ad ammazzare i cuccioli. E l'amore si trasforma in follia.

Daniela Daniele

INTERVISTA

LA VERITA' DEL PATRIGNO

Lodi
DAL NOSTRO INVIATO

«Quando sono tornato a casa ho visto la Maria. L'era lì, morta. Ho detto alla Rosa: «Ma cosa hai fatto, sei matta?». E lei mi ha risposto: «Dammi una mano, se no ammazzo anche te».

Rivive così quel momento Giuseppe Redaelli, convivente di Rosa Quartararo, ex indiziato numero uno, adesso libero ma con una denuncia a piede libero per occultamento di cadavere.

Il cadavere di Maria Concetta, 19 anni, uccisa dalla madre. Bastonata, strangolata e poi gettata in un canale.

«Se volevo bene a Maria? Sì, abbastanza. L'ho cresciuta io come le altre», dice Giuseppe, beffi neri, un po' più basso di come appare nella foto accanto a Maria. Ha ancora la maglietta bianca a righe blu che non si toglie da due giorni. Quarantotto ore sotto torchio dai carabinieri.

E poi la confessione: ad uccidere Maria Concetta era stata Rosa, la donna con cui vive da 19 anni. Una vita spesa a tirar su le tre figlie che lei aveva avuto dal suo ex marito, rimasto in Sicilia.

«Adesso chissà cosa succede con il pedrone. Qui non pago l'affitto, e poi il lavoro. Chissà se mi vuole ancora». E' preoccupato Giuseppe Redaelli. I carabinieri sulla Uno verde stanno mettendo i sigilli alla casa con i gerani e il rampicante.

«L'ha uccisa su nell'ingresso. Con la scopa e forse con qualche altro», ricorda adesso. «Quando sono arrivato a casa l'era lì bel'e che pronta», aggiunge. Sì, era già morta Maria Concetta. Legata, fasciata nel nastro isolante per non perdere sangue, avvolta in una coperta e in due sacchi neri dell'immondizia.

«Era diventata matta la Rosa. Piangeva. Allora io le ho detto: «La buttiamo nella Muzza». Parte il signor Giuseppe con la Rosa e il «figotto». «L'abbiamo caricata in macchina, nessuno ci ha visto. Pochi chilometri sulla Hyundai grigio topo, fino al canale, in pieno giorno. C'erano anche dei pescatori, ma per fortuna nessuno ci ha visto», dice.

Parla come di uno scampato pericolo, ma forse è solo il film che gira nella sua mente.

Spiega i dettagli: «Ho buttato via i tappetini nel canale. C'era sangue nella macchina, l'ho lavata. In casa ha pulito tutto lei, e non la nomina, adesso, la Rosa finita a San Vittore».



Giuseppe Redaelli, il convivente di Rosa Quartararo

E poi? E poi cosa ha fatto signor Giuseppe? Alle tre sono andato a lavorare. Ho 100 mucche, ostia. Già, l'azienda agricola «La Fulvia», le vacche, il lavoro, la casa a cento metri che dà il padrone, la vita.

E' morta qui, nella bassa tra l'afa e le zanzare, Maria Concetta. Uccisa per gelosia dalla madre. Ma questo il signor Giuseppe non l'ha ancora capito. E dice: «Lei non voleva che Maria andasse con uno di cinquant'anni».

Sì, lei era gelosa di Rosario Loria, guardia giurata di cinquant'anni, prima cliente della

«Colombas», il ristorante di Lisate dove Maria faceva la cameriera, poi innamorato pezzo della ragazzina. «Sua moglie telefonava che lo rivedeva indietro. Lui ha un figlio, è pure nonno», racconta Giuseppe. E aggiunge: «Uscivano insieme da due mesi».

Dormivano in albergo, Rosario e Maria. E la signora Rosa era andata pure dai carabinieri, poco dopo ferragosto. A denunciare le stranezze della figlia che la notte non tornava più a casa. Amore di mamma? No, amore di donna gelosa, il suo.

Ma poi i soldi per l'albergo

«Ho aperto la porta e visto il cadavere Rosa era su di lei ancora stravolta l'ha finita con la scopa»

«Era come pazza l'aveva già legata col nastro e messa nei sacchi della spazzatura per disfarsene»

Un delitto, nessuna traccia

A zero le indagini sul giallo di Firenze

FIRENZE. La morte di Milva Malatesta, 31 anni, e di suo figlio Mirko, tre anni, trovati carbonizzati in auto lungo una strada vicino a Barberino Val d'Elsa, è un mistero più fitto ogni ora che passa e non ci sono possibilità che il caso possa essere risolto rapidamente.

Gli inquirenti si aggrappano alla speranza che le analisi di laboratorio sulla tanica sporca di sangue, trovata accanto all'auto in fiamme, possano offrire elementi utili alle indagini.

In attesa di questi elementi si lavora sugli orari. Attraverso alcune testimonianze è stata ricostruita la giornata di Milva Malatesta, con i suoi spostamenti. C'è però un buco di alcune ore: quelle in cui ha incontrato il suo carnefice.

La notte tra mercoledì e giovedì Milva e suo figlio l'hanno trascorsa nella casa dei genitori di lei a Tavernole Val di Pesa. Verso le otto Milva e Mirko sono usciti, l'ultimo contatto con la famiglia è stato verso mezzogiorno.



giorno. «Milva ha telefonato per dirmi che il giorno dopo avremmo dovuto andare insieme a Siena a ritirare alcune riproduzioni di fotografie da un amico».

Alle 20,15 di giovedì la donna è stata vista da una vicina di casa, Anna Fiorentino, affacciata alla finestra della sua abitazione, nella frazione di Pino, mentre chiamava Mirko per la cena: «Vieni a mangiare, è pronto, sbrigati che poi dobbiamo uscire», ha detto la mamma al figlio.

Poco dopo le 21 ancora un tentativo telefonico. Questa volta con Nicola Fanetti, il nuovo compagno: «Abbiamo fissato di vederli al distributore di San Donato dopo una quarantina di minuti», ha raccontato il giovane ai carabinieri. Un altro testimone, del quale non si conosce l'identità, ha detto ai carabinieri che Milva era ancora in casa alle 21,30.

Ma alle 22,30, quando sul luogo dell'appuntamento è arrivato Nicola Fanetti, accompagnato da due conoscenti che l'avevano soccorso dopo l'incidente che aveva avuto con la sua Ape e che lo aveva fatto tardare, Milva non c'era. E nessuno in zona, nonostante fosse abbastanza conosciuta, ricorda di averla vista.

Fino alle 4 della mattina quando è stato dato l'allarme per una Panda in fiamme capovolta in fondo a una scarpata.

Omicidio sulla spiaggia vip

Donna massacrata a Saint-Tropez

Trovata dai guardiani delle ville

SAINT-TROPEZ. Spogliata, uccisa, trascinata nel bosco, abbandonata a due passi dalla spiaggia più esclusiva della Costa Azzurra, la «Thaïti plage» di Saint-Tropez, l'hanno trovata due svizzeri che erano ditta privata mentre effettuavano il solito giro di controllo fra le ville del vip: era ragomitolata a terra, ai margini della strada che da Saint-Tropez porta a Ramatuelle, a 50 metri dal parcheggio della «Thaïti plage». Era nuda e non presentava segni apparenti di violenza.

Oggi il medico legale di Préjoux effettuerà l'autopsia. Si saprà come è morta; com'è stata uccisa. Il corpo senza vita della sconosciuta è stato identificato soltanto nel tardo pomeriggio di domenica: una giovane donna di Parigi, Marie, 35 anni, separata dal marito, due figli, di 5 e 7 anni. Da 15 anni, in estate, si trasferiva a Saint-Tropez per lavoro, cameriera, lavapiatti, guardarobieri. Faceva di tutto pur di riuscire a sopravvivere. Il suo nome non è stato reso noto per evitare che i figlio-

letti, rimasti a Parigi, venissero a conoscenza dell'accaduto dai giornali.

Secondo gli investigatori della brigata anticrimine della polizia di Nizza, Marie non è stata uccisa nei pressi della «Thaïti plage». Il delitto è stato consumato in un'altra zona. Il corpo senza vita, poi, sarebbe stato occultato nella boscaglia, fra le ville prestigiose del vip. E gli abiti abbandonati a poche decine di metri di distanza? Mistero.

Il magistrato che segue le indagini non ha escluso neppure l'ipotesi che la giovane donna sia morta in seguito ad una overdose, magari durante un festino. E che, successivamente, il suo corpo senza vita sia stato trasferito per evitare coinvolgimenti.

Nella zona si contano decine di ville di ricchi imprenditori, commercianti, assicuratori, ma anche di cantanti e attori. C'è la casa delle vacanze di Johnny Hallyday; quella di Jean-Paul Belmondo e di Love Moor, l'ex prima ballerina del Crazy Horse. (g. p. m.)

Al Meeting: ci sono vecchie mufte che appena si allontanano dal partito ringiovaniscono

Martinazzoli, scoppia l'amore con Ci

E a Ciampi dice: il tuo non è un governo a termine

RIMINI
DAL NOSTRO RIMATO

Sorprese: Mino Martinazzoli, triste e meditativo, ha conquistato i ciellini. Lo applaudono a lungo, i giovani di don Giussani, entusiasti. E dire che Mino, accompagnato da un benedetto Helmut Kohl, è sempre lì a tormentarsi, a ricordare il filosofo Rosmini (che certo non è un nome tutelare di Comunione e Liberazione), a smozzicare le polemiche, a rigettare le «paranoie del potere». Non fa nulla per conquistare la platea. Ammette: «Tendo ad essere crepuscolare». Però il Meeting lo rende ottimista.

Lo aveva detto due ore prima, uscendo dalla hall dell'albergo: «C'è voglia di ricominciare. Adesso bisogna rivitalizzare la periferia». Ed eccolo qui a corteggiare una delle più cospicue «periferie» cattoliche. «Sono venuto a sottolineare l'apprezzamento per quello che questo movimento rappresenta a livello di azione civile. E sulle influenze che naturalmente ha, e non può non averne, anche sul futuro partito nuovo che vogliamo creare». Un invito esplicito a Ci. Che evidentemente non tiene conto dell'intervista del filosofo Rocco Buttiglione sull'Unità di ieri, che rivolto ai ciellini diceva: «Prima pentitevi, e poi entrerete nella dc».

E Martinazzoli rassicura anche Ciampi: «Dal mio punto di vista non esistono governi a termine. E non lo considero neppure un governo tecnico, una "mongolfiera" che galleggia senza nessun rapporto con il Parlamento».

Con lui c'è l'amico Helmut, venuto ad osservare da vicino le sorti della «comunità democristiana». «Sono pieno di speranza» di ottimismo - dice il cancelliere tedesco - che i nostri amici italiani superino le loro difficoltà. C'è Formigoni che vuole ad ogni costo portare il discorso sulla politica estera: sul malefico Nuovo ordine mondiale. Ma c'è soprattutto il popolo ciellino.

E' un corteggiamento in piena regola, il suo. «Ripeto l'appello di De Gasperi - dice Martinazzoli - a voi giovani cattolici. Ragazzi, mettetevi alle stanghe. L'Italia ha bisogno di voi». De Gasperi raccolse l'applauso nel 1949. Martinazzoli fa il bis nel 1993. Ed è un battimano caldo, a scena aperta, convinto. Una pagina è stata voltata, nel mondo cattolico. Questa stessa gente che l'anno scorso applaudiva la nascita della corrente «Alpo-cas» - il sodalizio tra Formigoni e Shandella, presto dimenticato - oggi è ammaliata dal martinazzolismo.

Il segretario di quel partito che si chiamava democrazia cristiana, e che si avvia a diventare Partito popolare, non può evitare però il nodo di Tangentopoli. Ma lo trasforma in un excursus storico: tutto è partito dal comunismo, l'ideologia «più disumana che abbia attraversato il secolo». Sofferto, Martinazzoli dice: «Abbiamo messo la nostra forza a disposizione per garantire la continuità della democrazia. Avevamo il dovere di governare e abbiamo governato a qualsiasi costo». Adesso paghiamo il prezzo tutto insieme. Applausi. Ma i tempi sono cambiati. Il co-

FORMIGONI

Caro Mino, quali alleanze?

RIMINI. «Sono fortemente preoccupato sul tema delle alleanze. Con il Bossi che esteriormente a Ponte di Legno o con questo pda che insegue l'unità delle sinistre è impossibile allearsi sia per la dc, partito popolare, come per qualsiasi altra forza di centro». E' il giudizio di Roberto Formigoni, deputato dc e figura di spicco del Movimento Popolare, che ha fatto la sua prima comparsa nella sala stampa del Meeting di Rimini. Secondo Formigoni però «nemmeno Lega e pds riusciranno ad allearsi, e quindi rischiamo di trovarci in una condizione di necessità e quindi di fare delle alleanze temporanee». Formigoni non ha voluto precisare con chi e come («Adesso non vado a inseguire formule») ma ha ribadito che fra i tre blocchi maggiori (così come è il momento, c'è impossibilità a collaborare e allora bisogna far evolvere qualcosa).

munismo non c'è più. «E' però la minaccia di una addirittura più insidiosa di prima. C'è il pericolo che si passi dal troppo al niente della politica. Noi sappiamo di avere molti torti. Siamo disposti a pagarli i prezzi. Ma alcuni pretendono di estirparci non per i torti, quanto per le ragioni».

E finalmente, per questa strada, si arriva al nemico. Quelli Umberto Bossi da Varese che minaccia epurazioni ai democristiani. «Scherzi del solenne», aveva detto in albergo. Davanti ai ragazzi del Meeting non lo nominerà mai. Ma lancia strali: «I cattolici oggi hanno il carico di essere i tutori dell'unità nazionale. Certo non l'unità del conformismo, delle burocrazie e dello

Stato inefficiente. Applausoni.

Ma se comincia da qui la grande avventura di Mino, si può spendere anche qualche parola per chi si tira indietro. Sarcasmo: «In Italia sento parlare spesso di novità. Uomini nuovi che hanno una ricetta salvifica. E ci sono vecchie mufte che non appena si allontanano dal mio partito ringiovaniscono rapidamente. No, non credo proprio che un trasloco sia un battesimo; che un'abiura diventi una fede». Risate della platea. Come non pensare ai vari Orlando, Segni e quant'altro? Qualcuno proverà anche a stuzzicarlo, su questo tema, mentre sale in macchina. Con chi ce l'ha, segretario? Chi sono le mufte? «Se avessi voluto dire i no-

mi, lo avrei fatto. Io ho posto una questione generale. E comunque mi sembra che siano tante».

Si, sono tanti quelli che scappano dalla barca che affonda. Ma i ciellini ci credono ancora. E ci crede Kohl: «Noi abbiamo bisogno di un forte partito dc in Italia». Questa di Rimini è il sesto incontro in pochi mesi tra i due: si sono visti a Bonn, Atene, Bari, Milano, Roma. Martinazzoli sta per andare in Germania. E il capo della sua segreteria politica, Pierluigi Castagnetti, gongola: «La Cdu investe su di noi. Kohl ci ha detto e ripetuto che l'Europa non si fa senza l'Italia. E che servono i democratici cristiani, unica vera forza europeista».

Francesco Grignetti



Mino Martinazzoli e il cancelliere Helmut Kohl al Meeting

Roberto Formigoni
«Il vero problema della dc riguarda oggi le alleanze»

IL PALAZZO

Sulla casa di De Mita tutta la jella degli 007

ANCORA un po' e verrà inserita nei giri turistici dei torpedoni e delle carrozzelle. Questo è il Palatino, questo è San Pietro, questo è il Quirinale e questa è casa De Mita...

La più conosciuta dagli italiani. A settembre si celebra l'anniversario: cinque anni dal sontuoso trasloco, ormai, un intero lustro dunque a via in Arcione. Ma forse è proprio lo scorrere del tempo, a tirarsi appresso una sensazione di replica, di estenuante spossatezza ripetitiva. Quest'ultima novità dei servizi segreti che avrebbero blindato il super-attico demitiano con i fondi riservati, per esempio, era già uscita nel 1989 (vedi interrogazione dell'onorevole Staiti).

Per il resto, tra golose descrizioni - «appartamento king-size», «mezzo chilometro quadrato di terrazza» - segnalazioni di abusivismi, ispezioni comunali, fongogrammi circoscrizionali, invazioni governative dell'articolo 8 del dpr numero 111 (che qualsiasi scempio permette in nome della sicurezza), e poi di continue invasioni e mobilitazioni giornalistiche, scatenate da Annamaria, tentate perforazioni di Chiambretti che dal tetto di un palazzo attiguo spedisce ai De Mita perfino un piccione viaggiatore, ecco, in cinque anni, 60 mensilità e oltre 2 mila giornate quell'edificio giallino con appartamento affittato ad equo canone (di cui si sa anche che costa lire 3.598.000) ha finito per subire una evidentissima trasfigurazione simbolica.

Così simbolica che a questo punto è davvero molto difficile pensarla intestata a qualcun altro uomo politico, a meno di non immaginare che il crollo definitivo del regime - o un improbabile ribaltone novista nell'Inpdai - possa destinare l'ex reggia ciriacense a museo sociale (e senza lucro) per anziani finora depredati, massima Caritas o magari sede di un eventuale museo sul privilegio della nomenclatura nella prima Repubblica.

Quasi impossibile, d'altra parte, appare fin da ora riat-



trezzarsi per un secondo quinquennio di polemiche politico-condannatorie. Oltre ai precedenti inquilini, infatti, dall'illustre Alessandro Verri (ricordato con lapide) al papà dentista di Ugo Stille, e agli inquilini mancanti, cioè bruciati dal De Mita nelle conquiste di quella casa lussuosa e di indubbio prestigio (Berlusconi e Carlo Sama, pensa tu, che voleva allargare il Messaggero), il primo ciclo di via in Arcione ha condotto dolcemente, ma senza tregua sotto i riflettori innumerevoli figure di contorno. Dal «donatore» dell'Inpdai Calò, al falegname Balera, a un paio di giudici, all'imprenditore Maronaro...

Nel tormentone sono comparsi e ricomparsi, fino a trasformarsi in oggetti in qualche modo familiari, due castorini prefabbricati, il pianoforte a coda che nessuno suona, i colorati cuscini di Antonia in visione su Panorama, e perfino un grazioso sgabellino paggiato che ha suscitato un po' d'incertezza su chi l'avesse pagato, e in che modo. All'apice di questo gioco crudele e anche un po' primordiale, capito che valevano stannolo, De Mita ha giocato d'astuzia. Con tono sdegnato ha detto che lui era pronto a mollarlo, l'attacco con vista: «Andrà ad abitare in un pagliaio, purché non mi rompano più...». Ma il giorno dopo, allentata la pressione, ha spiegato che quella era solo una battuta.

Peccato, perché anche senza indulgere a demagogici clamori, gli sarebbe bastata appena un po' di memoria per capire che come minimo quel luogo non portava fortuna.

Filippo Ceccarelli

Tangenti, polemica dopo la pubblicazione dei verbali degli interrogatori su Panorama

«Non abbiamo preso soldi da Lodigiani»

Dirigenti Cisl smentiscono l'imprenditore

ROMA. Ancora polemica sui presunti finanziamenti alla Cisl rilasciati dall'imprenditore Vincenzo Lodigiani. Ieri al Meeting di Rimini era attesa una replica del segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, che però non è intervenuto all'incontro. A replicare alle accuse di Lodigiani sono stati invece altri due sindacalisti, Gaetano Arcotti e Cesare Jafrate, chiamati in causa dall'imprenditore per presunte tangenti all'organizzazione sindacale. Arcotti e Jafrate si sono dichiarati totalmente estranei e all'oscuro dei fatti citati dall'imprenditore nei verbali pubblicati dal settimanale «Panorama».

Arcotti recentemente indicato dal Cisl (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio) per la presidenza della fondazione Banca Nazionale della Comunicazione, si è riservato inoltre di «decidere eventuali azioni di autotutela dopo aver preso diretta visione dei verbali dell'interrogatorio di Lodigiani».

«Gli strali delle dichiarazioni rese a verbale dall'ingegner Vincenzo Lodigiani sulla vicenda ri-

guardante presunti finanziamenti al sindacato e riportati dal settimanale «Panorama» in edicola da sabato - dice Arcotti - non consentono di capire se il mio coinvolgimento sia dovuto ad una ipotesi maturata nella mente dell'ingegner Lodigiani, o se, a comunicazione avvenuta, sia stata da me respinta. Nell'uno o nell'altro - prosegue l'ex segretario generale della Fit-Cisl - risulta chiara la mia estraneità ad una presunta operazione di «liberalità» programmata da un pool di imprese nei confronti delle confederazioni sindacali».

E a questo punto il sindacalista alza il tono: «Comunque le due ipotesi sopra formulate risultano inverosimili alla luce dei miei labili rapporti con l'ingegner Lodigiani che avrebbero dovuto scongiurarli in ogni caso, di correre il rischio di comunicarmi la sua intenzione di elargire un finanziamento, per altro non richiesto, alle tre confederazioni per conto delle imprese interessate alla realizzazione dell'alta velocità ferroviaria».

A fianco l'imprenditore Vincenzo Lodigiani che conferma di avere finanziato il sindacato



Il segretario Cisl Sergio D'Antoni

Cesare Jafrate, l'altro sindacalista chiamato in causa da Lodigiani, facendo presente di conoscere l'imprenditore dal 1989 e di averlo incontrato solo due o tre volte, esclude «in maniera categorica di aver ricevuto da Lodigiani confidenze circa la sua intenzione di offrire finanziamenti al sindacato per avere come controparte un sostegno politico al progetto alta velocità».

La Cisl, d'altronde, aggiunge Jafrate, «aveva fatto la scelta strategica dell'alta velocità sin dal 1986 e non avrebbe avuto

certamente bisogno di incentivi per portare avanti la sua linea».

Comunque dallo stralcio dei verbali pubblicati da «Panorama», Jafrate rileva che lo stesso Lodigiani finisce per ammettere che l'operazione di finanziamento alla Cisl sarebbe stata comunque condotta da lui personalmente e senza intermediari. In fondo - conclude l'ex sindacalista della Fit-Cisl - Lodigiani chiama in causa me ed Arcotti quali possibili testimoni e carico di D'Antoni, ma poi finisce per escluderli senza mezzi termini. [Agi]

Nel mirino il presidente del tribunale di Gela

«Attentato contro il giudice»

Allarme ma la bomba non c'è

GELA (Caltanissetta). Giornata movimentata in seguito alla segnalazione di un presunto attentato contro un giudice. Il timore che una bomba potesse essere stata collocata nell'automobile (una Fiat Uno) del presidente del tribunale di Gela, Salvatore Cantaro, ha fatto scattare l'allarme, nella residenza estiva del giudice a Bovalino Marina, in provincia di Reggio Calabria.

Durante la notte, all'autovettura era stato staccato il deflettore sinistro ed era stata aperta la portiera, senza che fosse stato rubato nulla. Immediatamente sono intervenute le forze dell'ordine. «Potrebbe essere stata messa una bomba», ha detto qualcuno. Dopo un attento controllo dei carabinieri, con esito negativo, l'allarme è rientrato.

L'episodio però ha suscitato inquietudine e lo stesso magistrato ha dimostrato di credere

all'ipotesi dell'attentato: «Frattanto macchine in sosta, hanno preso di mira proprio la mia. Da vent'anni vengo in ferie in Calabria e non ho mai subito nemmeno un graffio. Forse hanno voluto dare un avvertimento».

Cantaro, nei giorni scorsi, ha querelato il questore di Reggio Calabria e il ministro dell'Interno, chiedendo un risarcimento danni di dieci miliardi perché gli erano stati sequestrati indebitamente due appartamenti (uno suo e uno della moglie), a Bovalino Marina, ritenuti però dalla polizia di proprietà del presunto boss della 'ndrangheta, Francesco Nirta. Il tribunale, infatti, ha successivamente riconosciuto l'errore. Ha dissequestrato e restituito gli alloggi riconoscendo la palese e totale estraneità dei coniugi Cantaro alla vicenda e i due immobili estranei al compendio dei beni interessati al sequestro. [Ansa]

Lo ha deciso il gip

Villa Blanc altro imputato in libertà

ROMA. Il gip Monastero, accogliendo la richiesta dell'avvocato, ha rimesso in libertà Mariella D'Alessio, 25 anni, amministratrice della Laes, la società coinvolta nella compravendita (23 miliardi più Iva) di Villa Blanc sulla via Nomentana, al centro di un'indagine della magistratura, che ha di fatto bloccato il tentativo del ministero dei Beni Culturali di esercitare il diritto di prelazione sull'acquisto della villa.

Mariella D'Alessio era stata arrestata il 3 agosto, insieme con il direttore generale del ministero dei Beni Culturali, Francesco Sinischi e con il sovrintendente per i Beni Ambientali ed Architettonici di Roma, Francesco Zurlì.

Il 6 agosto tutti gli arrestati hanno ottenuto gli arresti domiciliari, condizione nella quale si trovano tutt'ora Sinischi e Zurlì, e Schivardi, il commercialista arrestato in Sardegna. [Ansa]

Commissario di Stato

Regione Sicilia bloccata la finanziaria

PALERMO. Numerosi articoli della legge finanziaria «bis», varata dalla Regione siciliana prima della pausa estiva con una previsione di spesa di oltre mille miliardi, sarebbero «anticostituzionali». Il giudizio di legittimità davanti all'Alta Corte è stato presentato dal commissario dello Stato. L'esame delle norme con la conseguente valutazione è stato coordinato dal vice commissario Isabella Giannola, in quanto il titolare dell'ufficio, Vittorio Pirone, è attualmente responsabile della gestione commissariale del Comune di Palermo. Tra le norme impugnate, quella sulla elezione diretta del presidente dell'amministrazione provinciale nella parte in cui è previsto che la carica possa essere ricoperta anche da un deputato regionale. L'incompatibilità tra parlamentare regionale e presidente di ente locale è sancita solo per le grandi aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina. [Ansa]

Il dc D'Amelio

«Alla Rai nessuna epurazione»

ROMA. «Né epurazioni, né nuovi» per la Rai. E' quanto dice il senatore Saverio D'Amelio componente dc della commissione di vigilanza Rai che in una dichiarazione ha detto di «apprezzare» la serietà del programma di Demattè e del nuovo direttore generale della Rai. «Ma come in tutte le cose umane, il programma annunciato da Demattè non è un programma da fata Morgana. In conseguenza è necessario che respingendo le minacce di Bossi, i giornalisti della Rai dimostrino nei fatti di saper meritare un ruolo anche non rinnegando totalmente il passato della Rai che appartiene anche a loro».

«Credo piuttosto - ha proseguito - che sia necessario costruire la nuova Rai con il contributo di quanti vogliono contribuire a rafforzare uno strumento pubblico al servizio della verità, non delle fazioni». [Ansa]

Pds all'opposizione

Comune di Udine sindaco dc e nuova giunta

UDINE. Nel capoluogo friulano si insedia oggi la nuova giunta comunale, guidata dal democristiano Claudio Musato, quarantenne, che subentra al socialista Piero Zanfagnini, sfiorato dalle vicende di Tangentopoli.

L'hanno costituita dc, socialisti, socialdemocratici, e partito liberale, che già erano al governo della precedente amministrazione. A questi partiti si è aggiunta la Lega Autonomia Friuli, una lista locale che non deve essere confusa con il movimento di Bossi. All'opposizione i missini e il pds.

Nata in una condizione di particolare emergenza, con l'obiettivo di impedire la fine traumatica della legislatura, la giunta appare rinnovata di oltre la metà dei suoi componenti (sette su tredici) con la presenza di tre donne assessori. [m. m.]

Mancuso (Rete)

«Nei servizi ci sono ancora agenti massoni»

REGGIO EMILIA. Durante la festa nazionale di «liberazione», il settimanale di Rifondazione Comunista, si è tenuto un dibattito sulla ricomparsa della «strategia della tensione».

Al dibattito ha partecipato anche il giudice Libero Mancuso, che è stato pubblico ministero nel primo processo per la strage di Bologna.

Libero Mancuso, secondo la sintesi che è stata diffusa dall'ufficio stampa, ha sostenuto che «tra i dirigenti dei servizi, sono sempre emersi iscritti alle logge massoniche. Ancora oggi sono nelle condizioni di nuocere».

«E' vero che molti politici sono incappati nella giustizia, ma - ha proseguito Mancuso - gli apparati che avevano consentito la loro fortuna, sono rimasti al loro posto. Non è vero che si è cambiato tutto». [Ansa]

INTERVISTA

IL FISCO DELLA LEGA

SINDACO Formentini, come ha detto basti a Ponte di Legno, da' altra notte lei è l'Authority che dovrà raccogliere le tasse del Nord e poi trattare con lo Stato centralista di Roma. Siamo vicini alla secessione fiscale, no?

«No, e perché mai? Meglio parlare di secessione fiscale, ma questo è il messaggio di Bossi, una proposta nazionale che riguarda tutto il Paese».

Bossi parla di «secessione di fatto», è questa la via a quello reale: avere i sindaci della Lega mandarli all'attacco?

«Un passo indietro, per favore. Gli italiani avvertono che il cambiamento è in atto, che lo Stato da Cirioli a Misolimi al regime democristiano-comunista è sempre più screditato, che il Parlamento è delegittimato dai troppi inquilini che si sono comprati le elezioni a colpi di tangente. Gli alliani ancora sopportano perché ci sono la Lega e la prospettiva del federalismo. Ma la Lega non li può deludere».

E l'Authority che c'entra?

«Eccome se c'entra. La Lega vuole le elezioni politiche al più presto per ridare legittimazione al Parlamento allo Stato. Se queste elezioni tarderanno, se Ciampi non rispetta i patti, se il ministro Elia s'inventa qualche altra trappola per prendere tempo, se la Finanziaria non sarà pronta entro il 31 ottobre e il Parlamento sciolto il giorno dopo, ecco che scattano i progetti della Lega. A parte delle tasse».

Le tasse che non pagano a nessun elettore leghista...

«Non solo, se è per questo. Ma il punto è un altro: in queste condizioni, dice Bossi, bisogna che i cittadini abbiano sempre pagato ritrovo un senso in questa azione civica (che è un dovere) del pagare le tasse. E lo ritrovano soprattutto nel momento in cui lo Stato taglia i servizi e con arma ricattatoria disciplina i comuni nemici e aiuta fin troppo quelli amici».

Quindi pagare si perché è un dovere, però quest'Authority che ne sa di ben capite cos'è?

«Non si dice non pagate tasse allo Stato, si dice togliete al vostro Parlamento l'Authority sia appunto per appesantire il popolo legittimato. E oggi gli unici parlamentari legittimati sono quelli eletti dopo Tangentopoli, da fantasma nel settembre scorso, fino ad oggi. Certamente no, quello romano. Ecco: Autdty, in questo caso, è un Parlamento composto da sindaci e presidenti di provincia e di presidenti di Regione eletti dopo le politiche del '92».

Intende solo leghista?

«Assolutamente no. Il sindaco di Belluno non è mio della

Il primo cittadino di Milano: nessuna secessione ma un'arma per trattare con lo Stato centralista



Valentino Castellani, sindaco di Torino (sopra), nel mirino di Formentini

Per il sindaco di Milano, Ciampi (sopra) deve rispettare i patti



«Gli unici legittimati sono gli eletti dopo Tangentopoli. Ma senza brogli com'è successo a Torino con Castellani»

Marco Formentini stringe la mano a un edicolante il giorno della sua elezione a sindaco. A destra, Bossi



Formentini: le tasse le raccolgo io

«Un Parlamento dei sindaci contro il Palazzo»

Lega».

Nemmeno quello di Torino, se è per questo. Sarà invitato anche Castellani?

«Mi riferisco a sindaci eletti a pieno titolo, senza sospetti di brogli».

Torino esclusa, giusto?

«Ho detto sindaci eletti legittimamente dal popolo, più chiaro di così. E aggiungo anche i sindaci delle città meridionali, ovviamente. Quelle dove si è già votato o si sta per votare. Ripeto, è una proposta nazionale».

Più nel concreto che succede, lei convoca il Parlamento e poi?

«No, no, non tocca a me. Sarà la Lega a convocarli tutti. Bossi non ha detto che io sono l'Authority, ha detto che l'Authority dovrà essere presieduta da un sindaco come me, eletto legittimamente dal popolo».

Riprendiamo: la Lega convoca tutti i sindaci eletti dal '92 in poi. Ma se ad esempio quel sindaco di Belluno vi manda a quel paese?

«Può darsi, ma può anche darsi che i cittadini di Belluno vogliano seguire la nostra indicazione. E in ogni caso, quel sindaco dovrà spiegare che il fisco a lui va bene così com'è».

Può darsi che vi ritroviate solo voi, sindaci e presidenti leghisti e basta.

«Può essere ma non credo. Veniamo ai pagamenti. Dove?»

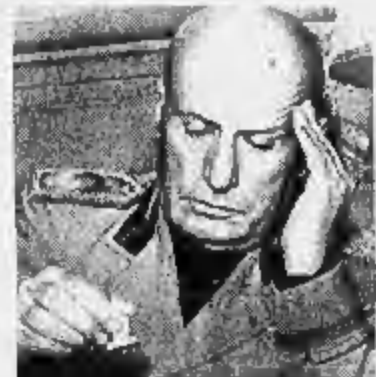
«Il cittadino paga quel che deve pagare in un conto corrente bloccato, presso una banca ancora da individuare».

E se nessuna banca accetta, se tutte vi dicono no?

«A quelle dello Stato non è nemmeno il caso di pensare. Ma di banche private ne esistono ancora, no?».

«M'aspetto le critiche pds: con meno soldi vanno subito in crisi»

«Lo Stato da Mussolini al regime dc poi si è sempre più screditato». Nell'altra foto, Giorgio Forattini «scatenato da Occhetto»



CAMPAGNA D'AUTUNNO

Bossi: legalità solo con il federalismo

PONTE DI LEGNO (Brescia). Dopo aver dato i «due mesi» al presidente del Consiglio Ciampi, Bossi da Ponte di Legno illustra i contenuti della «campagna d'autunno». Scusandosi per aver interrotto il clima di festa, torna a tuonare contro lo «Stato centralista italiano» che non è democratico, non ha i numeri in Parlamento e palesa la sua faccia burocratica, corporativa e goliardica. La Lega, annuncia il senatore, entro l'autunno vuol «mandare a casa i corrotti in nome del cambiamento» perché solo «il federalismo può riportare legalità e non le riforme di Ciampi punto di riferimento del regime spartitorio». Ma c'è una novità, nella strategia di Bossi che investe il

futuro stesso del movimento leghista. Posto che nei domani federalisti dell'Italia sarà ancora il Carroccio il punto di riferimento, il leader vuol dare seguito a un progetto già annunciato ma che ora assume connotati definiti, con tanto di nome dei protagonisti chiamati a gestirlo. «Quando ci sarà il federalismo - spiega Bossi - la Lega si spaccherà in due: un polo centrista, con Formentini, uno di sinistra, liberista e non statalista, capeggiato da Maroni. E il destino del capo leghista, quale sarà? «Io rappresento il momento storico dell'unità del movimento. E' come se avessi decretato la mia espulsione politica, anche se sono troppo giovane per andare in pensione». (x. int.)

Se poi lo Stato vi sequestra il conto corrente?

«Sarebbe un'altra dimostrazione, come direbbe Miglio, di un esercizio di Potestas e non di Auctoritas».

Trasmette e proseguiamo. Si riunisce il Parlamento-

no - di sicuro ci sarete lei per Milano, più i sindaci di Novara, Vercelli, Strada, Monza, Pavia, Varese, il presidente della Provincia di Mantova, quello della Regione Friuli, insomma tutti i leghisti già

al governo - e che fa?

«Quando arrivano i pagamenti delle imposte su questo conto corrente si va a trattare direttamente con lo Stato per vedere come intendere fare di questi soldi. A controllare che non finiscano nelle solite clientele, nel solito assistenzialismo, nelle solite spese inutili, e finalmente rientrino ai cittadini come servizi».

Altrimenti?

«Un momento, un momento... Questa è un'idea abbozzata. Mi pare ottima, ma bisogna aspettare settembre per conoscerne tutti i dettagli».

Facile l'obiezione: è un'idea impraticabile, una sparata di Bossi...

«No. E' una mossa che serve a premere per le elezioni al più presto, certamente. Ma resta inteso che la Lega si mette al lavoro dal 1° settembre. Dovessero slittare le elezioni il piano è pronto e Bossi, come ha detto l'altra sera, darebbe il via».

S'immagina le critiche in arrivo?

«Sì, e le prevedo soprattutto da parte del pds. Ogni minimo calo di afflusso di soldi nelle casse dello Stato li mette in crisi. Ricordo che giusto un anno fa, quando ero capo gruppo alla Camera, erano i più scatenati quando dicevo di non comprare Bot. E adesso leggo che i Bot servivano per pagare le tangenti...».

Ce l'ha proprio su con il pds. L'altra sera a Ponte di Legno, parlando da leghista e non da sindaco

vero? ha detto che...

«... ho detto che i tronconi del comunismo vogliono soffocare le matite libere come quella del mio amico Forattini, minacciato di querela da Occhetto. Ma se si deve querelare chi pensa che il pds sia collegato con Tangentopoli allora si arresti tutta la Lega, che ne è convinta».

Lei ha sempre cercato di separare i ruoli, sindaco dei cittadini e dirigente della Lega. Ci sarà più confusione, adesso, a Palazzo Marino potrebbe incontrare qualche problema.

«E perché mai, quali problemi dovrei avere? Come sindaco ho le mani impacciate dai grovigli delle leggi e dal dover dipendere al 50 per cento dai trasferimenti delle risorse dello Stato».

Polemiche in consiglio comunale, dalle opposizioni guidate dal suo ex concorrente Nando Dalla Chiesa?

«Potranno esserci, magari me le aspetto anche. Ma qui si sta parlando del principio organizzativo di un discorso di Bossi. E un discorso di Bossi non può finire in Consiglio comunale».

E se davvero lei diventasse Authority, se davvero parte quest'«Operazione trattare le tasse con lo Stato»?

«Questo è un altro discorso. E allora vedremo».

Giovanni Cerruti

POLEMICHE A SINISTRA

Liberazione sottotiro per la pubblicità al vino dedicato al dittatore

Rosso Stalin? «Nessuna vergogna»

Ma per lo storico «berlo è di cattivo gusto»

ROMA. Perché Liberazione accetta una pubblicità a Stalin? Perché il settimanale «Rifondazione Comunista» ha proporzionato un vino che poi il nome del dittatore che ha provocato la morte di milioni di persone nel Lager dell'Urss? Roberto De Mattei, responsabile nazionale delle Feste di Liberazione, risponde sicuro: «Si tratta di un'operazione a pagamento e per di più fatta da un «giallo» del pds. E' un'iniziativa ironica e così non l'abbiamo rifiutata».

Nessun rimorso male per tutti quei morti, compresi gli antifascisti italiani uccisi in Urss durante le purghe staliniane? «Mi scusi, ripeto, si tratta di una pubblicità a pagamento - replica De Mattei - come i grandi giornali e le tv fanno pubblicità alle telefonate erotiche noi facciamo pubblicità ad un vino. Liberazione ne accetterà mai le inserzioni il sesso via telefono».

De Mattei e se qualcuno vi offre pubblicità per un «bianco Hitler»? «Non scherziamo - risponde duro De Mattei - Non pubblicheremo mai quella pubblicità. E non mi si venga a dire che Hitler e Stalin sono sullo stesso piano. Non accetto questo tipo di revisionismo storico».

Dunque nessuna riscoperta del dittatore? «Senta, io non mi vergogno delle origini del partito comunista ma poi lavoro per cambiare il presente. Una prova? La festa nazionale di Liberazione che si sta tenendo a Gorganza, ad esempio, non è una manifestazione settaria, stalinista o solo cossuttiana, come qualcuno dice, ma vuole essere un terreno di discussione per la sinistra in vista di un autunno che reputiamo sarà caldissimo soprattutto per i problemi dell'occupazione».

In quel di Reggio Emilia, comunque, le prenotazioni fioccano. Ma chi, sicuramente, non

branderà con il «rosso Stalin» è Romolo Caccavale, ex corrispondente dell'Unità a Mosca e Varsavia. Caccavale, autore del libro «La speranza Stalin, tragedia dell'antifascismo italiano in Urss» sta cercando di scoprire quanti sono gli esuli italiani morti a Mosca. Proprio ieri in un'intervista all'Unità ha rivelato: «su duecento arrestati, uno su cinque fu ucciso». Poi ha accusato il Migliore: «Togliatti sicuramente lo sapeva». E Caccavale continua le sue ricerche: «Il vero problema è sapere quanti sono stati fucilati a Gorky, ad Odessa o nei vari porti del Mar Nero. In queste località è difficile recuperare gli archivi del Kgb. Nessun rimprovero per il ritardo nella scoperta di queste vittime italiane? «Prima era molto difficile scoprirlo. I russi, infatti mandavano alle famiglie dei condannati a morte messaggi in cui si comunicava



Il dittatore sovietico Stalin

che il prigioniero era stato condannato a dieci anni in un campo sperduto in Siberia senza diritto di corrispondenza. Un orrido eufemismo. Nel partito l'impegno c'è stato ma è rimasto riservato. Per molti anni l'Urss è stato un mito». Ma lei brinderebbe con il vino «rosso Stalin»?

«Ognuno è libero di pensare e fare quello che vuole, siamo in un Paese libero. Per me, comunque, bere quel vino è di cattivo gusto».

Maurizio Tropeano

De Matteo: «Ci sono Lega e la Parienti, noi no. Dov'è il dialogo a sinistra?»

Pds, porta in faccia a Cossutta

Rifondazione accusa: niente invito alla festa

ROMA. Sorpresa: alla festa nazionale dell'Unità in programma a Bologna dal 27 agosto al 1° settembre non c'è una tavola rotonda, un dibattito, uno spazio aperto, un piccolo palchetto a cui siano stati invitati esponenti di Rifondazione comunista. In compenso: spazio a Roberto Maroni, capogruppo della Lega alla Camera; largo alla diva televisiva Alba Parietti; sia benvenuto il socialista francese Pierre Mauroy.

Uno schiaffo del pds agli ex compagni di strada? Quelli di Rifondazione, da Gorganza dove stanno celebrando la loro Festa nazionale di Liberazione, ostentano fair-play: «L'autonomia dei partiti è sacrosanta - dice Roberto De Mattei, responsabile nazionale delle feste comuniste - certo non faremo nessun passo ufficiale per farci invitare. Spero che si ricredano, che sia una svista».

Al di là della diplomazia poli-

tica la sinistra sembra sempre più divisa. Eppure pds e Rifondazione hanno corso insieme in molti Comuni per le elezioni amministrative di giugno, soprattutto in Meridione. E De Matteo dice che Rifondazione lavora per una grande manifestazione unitaria il 25 settembre a Roma per il lavoro. Invece al Parco Nord di Bologna nessun leader di Rifondazione partecipa alle tavole rotonde su «Sinistra punto zero»; «I movimenti e la sinistra per l'alternativa» o «Il pds, la sinistra e le alleanze di progresso». Qui ci sono Benvenuto, ex psi, Orlando della Rete, Rutelli dei verdi, il direttore dell'Unità. Nessuna traccia di Cossutta e compagni. Perché? «Io non lo so, anzi semplicemente so che non ci hanno invitato. Eppure - dice De Matteo - Rifondazione comunista è il primo partito della sinistra a Torino e Milano. Hanno accusato la nostra festa di essere

setaria, di voler celebrare l'apologia di Cossutta. Sfido chiunque a trovare nel programma della festa dell'Unità, tracce dell'interlocuzione a sinistra. Loro hanno preferito dare spazio alla Lega, a qualche socialista non inquisito, non a noi». A Gorganza Rifondazione ha invitato Cesare Salvi, il referendario del pds e Mauro Zani, della segreteria politica.

Chissà, forse una spiraglio di potrebbe aprire sabato 18 settembre in occasione della tavola rotonda su «Risanamento morale della politica e dei partiti». Con Giuseppe Chiarante, presidente dei senatori pds, ci saranno anche «esponenti di altre forze politiche».

Arriveranno anche quelli di Rifondazione? De Matteo non lo sa, dice solo: «L'anno scorso fu invitata Luciana Castellina ma in qualità di direttrice di Liberazione, quest'anno nemmeno quella».

(m. tr.)

SARAJEVO
DAL NOSTRO INVIATO

Alla il Temporeggiatore. Fra la pace e la guerra c'è la faccia da pokerista di Alija Izetbegovic, il presidente musulmano della Bosnia in fiamme. «Non posso accettare le conclusioni di Ginevra. Ma non posso nemmeno respingerle. La mia proposta è di proseguire i negoziati. Di tirar tardi, insomma, aspettando che arrivi l'inverno. Sarajevo muore di freddo e un'America col cuore in mano sia costretta a bombardare i serbi che l'assedia. Izetbegovic parla alle 5 della sera, tra le moquette tristi del palazzo presidenziale. E' appena rientrato a Sarajevo dopo tre settimane di trattative e di lussi.

Alla il Temporeggiatore non può dire ciò al piano di pace, perché altrimenti l'esercito gli salterebbe addosso e l'opposizione di Mehmed Filipovic avrebbe buon gioco ad urlare in Parlamento quello che già sta dicendo per le strade: «La spartizione etnica della Bosnia, che è il succo dei colloqui di Ginevra, l'aveva già proposta il leader serbo Karadzic prima della guerra. Se noi accettiamo adesso quello che respingemmo allora, che senso avranno avuto i 200 mila morti, le città distrutte e le migliaia di sfioriti che girano per Sarajevo?». Izetbegovic, allora, deve dire «no». Ma non un «no» troppo forte, che lascerebbe la parola alle armi, dove i serbi sono più forti, e soprattutto inquieterebbe gli

Il leader musulmano si oppone alla spartizione e convoca il Parlamento

Izetbegovic: pace inaccettabile

«In Bosnia bisogna proseguire i negoziati»



americani, gli «amici» americani come lui li chiama, per distinguersi esplicitamente dagli odiati franco-britannici, che ispirano gli alti comandi dell'Onu a Sarajevo. Il «no» del Temporeggiatore deve essere per forza pieno di «ma». Ecco quindi esaltare gli aspetti positivi della maratona ginevrina, il riconoscimento della Bosnia come Stato sovrano, la diminuzione dei morti a Sarajevo, il leggero miglioramento della situazione degli aiuti umanitari.

Sul punto decisivo, la spartizione del territorio bosniaco su basi etniche, Izetbegovic non può che chinare la testa, tra mille sospiri: «Ci siamo opposti. Ma serbi e croati resistevano. Avevamo deciso di andarcene da Ginevra, ma questo avrebbe significato il proseguimento della guerra. Accettiamo a malincuore che i serbi conservino le terre a maggioranza serba. Ma non le altre, come Banja Luka, dove ci sono ancora molti musulmani. Sembra un

modo cortese di raccontare una resa, ma Izetbegovic è un grande venditore: «Non importa se i serbi avranno più territori di noi, conta la qualità. Non si possono paragonare i cinque nostri chilometri di industrie con i loro dieci chilometri di roccia deserta...».

Il problema esiste, comunque, ed è lui il primo ad ammetterlo: ai serbi rappresentano un terzo degli abitanti della Bosnia e non possono avere la metà del territorio. Insomma, il mondo non può consentire agli aggressori di conservare ciò che hanno ottenuto con la forza. Sarebbe un «semplice» verde al sistema delle purificazioni etniche. I serbi ammazzano i musulmani e poi dicono: questa città spetta a noi perché qui non ci sono musulmani. Non si può accettare. Ma nemmeno respingere. E allora? «Allora venerdì riunirò il Parlamento. Anzi, sarà un'assemblea aperta a tutti: intellettuali, capi religiosi e militari. Propongo di respingere il piano e continuare a negoziare. Perché o si combatte intorno al tavolo di Ginevra o si continua a farlo sui campi di battaglia. Non ci sono terze vie. Ci sono le bombe di Clinton, però, e Izetbegovic lo sa. Per questo, sapendo di far cosa gradita agli americani, riunisce il Parlamento a Zenica, quasi a voler suggellare la trasformazione di Sarajevo in città aperta e il trasferimento della capitale. Per questo piange su Sarajevo, sempre assediata.

Massimo Gramellini

«Mostar sta morendo di fame»

Sos dell'Onu: viveri solo per 5 giorni

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Altri cinque giorni e la gente a Mostar comincerà a morire di fame. Se i soccorsi umanitari non arriveranno in tempo, la popolazione stremata della città non ce la farà a sopravvivere. L'allarme è stato dato dalla portavoce dell'Alto Commissariato per i profughi, Lyndall Sachs, che ha riportato la testimonianza di Cedric Thornberry, il direttore del settore civile dell'Unprofor appena rientrato da una visita a Mostar. «Thornberry è rimasto colpito dalle drammatiche condizioni in cui vivono i 25 mila abitanti della parte controllata dalle forze musulmane. La situazione col cibo è disperata. La gente è magrissima. Mancano i medicinali per curare decine di feriti e di malati, sistemati alla meno peggio nell'improvvisato ospedale locale, ha detto la Sachs che ha sottolineato la necessità che i convogli umanitari possano raggiungere al più presto questa parte di Mostar. Ma

anche ieri in città si è sparato. Secondo «Radio Sarajevo», i soldati croato-bosniaci continuano a martellare la città con l'artiglieria pesante. A loro volta i croati affermano che le unità musulmane tentano di sfondare le loro linee. Su Mostar hanno ripreso a sparare anche i serbi dal vicino monte Podvelezje.

Dal momento in cui sono state pubblicate le mappe geografiche della futura spartizione territoriale della Bosnia, proposte dai due mediatori internazionali Owen e Stoltenberg, in questa Repubblica si sono riaccesi i combattimenti. Tutte le parti cercano di conquistare sul terreno quel che è stato loro negato sulla carta. I serbi hanno iniziato una nuova offensiva contro Maglay, Doboj e Tesanj, le città musulmane della Bosnia nord-orientale che vorrebbero annessi alla loro Repubblica. A loro volta, i serbi dell'Erzegovina orientale hanno respinto il piano di Ginevra perché vogliono tutti i territori a Est del fiume Neretva, l'unica frontiera che sono disposti ad accettare. I



Il presidente Izetbegovic

musulmani continuano l'offensiva contro le città croate della Bosnia centrale.

Il segretario di Stato americano, Warren Christopher, ha mandato una nuova missiva al presidente bosniaco Izetbegovic in cui lo invita a cercare una soluzione attraverso le trattative. Gli Stati Uniti sono favorevoli ai negoziati piuttosto che alla guerra, dice Christopher, e questi sottolinea la disponibilità di Washington a partecipare

attivamente al processo di pace. L'America è inoltre pronta ad aiutare finanziariamente la ricostruzione economica della Bosnia.

Intanto a Belgrado cantano vittoria. Per la prima volta i serbi avranno una loro Repubblica in Bosnia, titolano i giornali, che hanno già proclamato il 30 agosto una giornata storica per il popolo serbo. Ed elogiano la politica dei russi e dei francesi che hanno impedito i bombardamenti americani contro le postazioni serbe. In particolare i francesi, che comandano l'Unprofor, le Forze di pace dell'Onu in ex Jugoslavia e che hanno avuto il coraggio di dire no agli americani. A quei pochi insoddisfatti che fanno notare che i serbi della Bosnia dovranno restituire una parte dei territori conquistati con la forza, le autorità rispondono che in cambio alla Serbia verranno tolte le sanzioni e che finalmente si ricomincerà a vivere in modo normale.

Ingrid Badurina

MADRID

Al congresso di Madrid, il rito con musica di Dylan

Trecento sacerdoti sposati celebrano una messa-sfida

MADRID. Trecento preti sposati, riuniti a Madrid in congresso internazionale insieme alle loro mogli, hanno celebrato ieri la messa domenicale in un gesto che hanno definito non una sfida al diritto canonico, ma un modello profetico per tutta la Chiesa cattolica. L'offerta è stata ritenuta dalla «Danza delle vergini del Sole», un ballo peruviano interpretato da tre ragazze figlie della consacrazione nella sala risuonavano le note di «We shall overcome», la canzone di Bob Dylan. In base alla legge ecclesiastica, il sacerdote che si sposa è sospeso «a divinis», cioè gli viene fatto divieto di celebrare la messa o altri sacramenti sotto pena di commettere peccato mortale.

Ma alla conclusione del suo terzo raduno mondiale, la Federazione internazionale dei sacerdoti cattolici sposati non ha avanzato richieste al Papa, ma

contro le reiterati conferme della legge del celibato da parte di Giovanni Paolo II ha ribadito la convinzione che è solo questione di tempo prima che la Chiesa tutta si adegui alla realtà e accetti la loro situazione di sacerdoti sposati come legittima scelta di vita.

Il sommo è stato piantato e innaffiato e sta crescendo, ha dichiarato Jeronimo Podesta, ex vescovo di Avellaneda in Argentina, tenendo per mano la moglie sposata nel 1972. «Noi non avanziamo nessuna richiesta».

Nei quattro giorni del convegno, oltre che del celibato, si è discusso anche dell'ammissione delle donne al sacerdozio. Secondo la Federazione, che conta membri di 27 Paesi, sono all'incirca 100.000 i sacerdoti cattolici nel mondo sospesi dalle loro funzioni pastorali per essersi sposati. Le statistiche ufficiali del Vaticano ne registrano invece soltanto 60.000. [Agi-Ap]

GRAN BRETAGNA

Una banda africana ha truffato con studenti fantasma l'Università di Greenwich e il London College

I contrabbandieri degli esami beffano Londra

Miliardi in borse di studio con certificati di maturità fasulli

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

I contrabbandieri degli esami di maturità hanno già falsificato migliaia di passaporti per la Università inglese. Una gang africana ha introdotto in Inghilterra pacchi di certificati in bianco, metodicamente rubati e compilati con voti strepitosi. I documenti hanno garantito l'iscrizione all'Università di studenti fantasma, interessati soltanto a scroccare il denaro che la legge concede ai più bravi.

La polizia ritiene che milioni di sterline sborsate dai contrabbandieri siano finite nelle tasche dei truffatori. Colpa dei college che non controllano l'identità e il curriculum dei candidati, accusa Scotland Yard: «Pur di avere abbastanza candidati da riempire i corsi non ci si preoccupa di controllare da dove vengono». Ben sei squadre di detective sono al lavoro per

smascherare gli impostori; anche gli uffici dell'immigrazione sono in allarme. Lo rivela un'inchiesta del «Sunday Times».

La frode viene dai Paesi del Commonwealth, dove solo i giovani più meritevoli hanno il diritto di accedere all'Università e di ricevere sovvenzioni dallo Stato per il mantenimento agli studi. Non riguarda coloro che non sono sudditi di Sua Maestà: qualunque straniero voglia studiare in Inghilterra non ha problemi di iscrizione, purché paghi.

Lo scandalo è tanto più bruciante ora che la Università non hanno abbastanza posti per accogliere gli studenti (quest'anno il numero di ragazzi appena diplomati a pieni voti eccede la disponibilità dei college).

Il giornale ha messo le mani su un fascio di certificati contraffatti, col timbro di autorevoli distretti scolastici della Co-

rona britannica. Nelle caselle dei voti, i truffatori hanno dispensato con generosità B e C in matematica, lingua e letteratura inglese, economia e storia (sono stati parchi con gli A, equivalenti di un dieci, forse per evitare sospetti).

I diplomi fasulli che la polizia ha mostrato ai cronisti sono arrivati per entrare all'Università di Greenwich e al London College of Printing. Le relative borse di studio hanno fruttato a ciascuno dei titolari otto milioni e mezzo l'anno. Uno degli studenti fantasma ha ricevuto un prestito supplementare di due milioni da una speciale organizzazione governativa, con il benplacito dell'ateneo.

Chi fa parte del racket? Una banda di nigeriani è caduta nella rete del Scotland Yard l'anno scorso: avevano introdotto in Inghilterra migliaia di certificati di maturità sottratti al West African Examination

Council. Un uomo e una donna sono stati arrestati e si sono dileguati non appena hanno ottenuto la libertà su cauzione. Ma non è escluso che il sistema si proliferi anche altrove.

Di certo si sa che in Inghilterra le matricole fraudolente forniscono indirizzi falsi, per lo più case popolari o alloggi non occupati, alle autorità universitarie. Poi si presentano allo sportello, all'inizio di ogni semestre, ritirano la borsa di studio e spariscono.

Ron Harrison, presidente della Student Loans Company, che fornisce ogni anno agli studenti centinaia di migliaia di sterline in prestiti, conferma che non pochi studenti «senza mezzi» requisiti hanno presentato domanda. Dice di non sapere ancora se la sua organizzazione sia rimasta vittima della banda.

Maria Chiara Bonazzi

OSSERVATORIO

Usa, ultima certezza nel caos balcanico

L'ultima notizia dalla Bosnia, aspettando la conclusione dei negoziati, tra sette giorni a Ginevra, sono un coacervo di contraddizioni. Merita esaminarle un po' più da vicino, per vedere fino a che punto è arrivata la confusione delle idee, dei sentimenti, e naturalmente degli interessi, in quest'ultima, per ora, tragedia europea.

Dunque, sarebbero stati raggiunti degli accordi, in vista di una confederazione di Stati su base etnica. Da un punto di vista strettamente realistico, cioè tenendo conto degli esiti concreti di una guerra devastante, di tutti contro tutti, gli «accordi» hanno un senso. I serbi, che hanno conquistato il 70 per cento del territorio bosniaco, trattengono il 52. I croati si «accontentano» del 17. I musulmani (sconfitti sul campo, per la superiorità degli armamenti avversari, ma forti di una maggiore solidarietà internazionale) passano dal 10-15 per cento a circa il 30.

Ma non è detto che gli accordi tra i leader siano accettati dalla «base» (in pratica, dai felci). Per opposte ragioni. C'è di più: se anche saranno accettati, resta l'incognita di ciò che verrà dopo. Saranno rispettati, o saranno una tregua tattica, per preparare una vera e propria spartizione? I serbi hanno il «corridoio» (parola storicamente sinistra) che unisce i loro territori bosniaci e croati alla madrepatria di Belgrado. E a Zagabria si parla di Grande Croazia. Resterebbe un mini-Stato musulmano, assediato dai vicini e anche dai suoi stessi, comprensibili, rancori.

Il tuttavia ha ragione Lord Owen, il negoziatore della Cee, a dire che non ci sono alternative al compromesso di Ginevra. Bisogna mettere in conto i rischi, ma sperare che la soluzione funzioni. Ma, a questo punto, occorrerebbe un minimo di coerenza tra i «pacemakers» (Cee, Onu, governi nazionali che si adoperano per una qualche ragionevole pace). Invece è un guazzabuglio di dichiarazioni contrastanti, un'altra guerra, di parole.

Stupisce anzitutto la polemica interna dell'Onu. Quel generale belga Briquemont, comandante della forza internazionale in Bosnia, che giudica «tutto fuori luogo» la



minaccia della Nato di attaccare dall'aria le postazioni serbe attorno a Sarajevo, nel momento stesso in cui il portavoce di Boutros Ghali, Joe Sills, dice esattamente il contrario. I generali, in Bosnia come in Somalia, non dovrebbero attenersi alle indicazioni dell'autorità politica? Ma poi è lo stesso Boutros Ghali, che si fa forte della potenza di fuoco americana in Somalia, a lanciare frecciate agli Stati Uniti, perché pretenderebbero di decidere come e quando intervenire in Bosnia. Va a capire.

Ciò che invece si capisce è che, quanto più aumenta la confusione, tanto più si tende a uscire dalla colpa a Washington. Da parte di tutti, compreso Lord Owen, prima avversario, poi sostenitore, infine di nuovo avversario degli attacchi serbi; e compreso Ghali. E non parliamo dei singoli governi europei, che hanno sì le loro truppe sul terreno, in funzione «umanitaria», ma non sono riusciti a mettere insieme una strategia politica efficace.

Ebbene, a me sembra che, in tanta confusione, proprio l'ispettore e indeciso Clinton si sia rivelato alla fine il più coerente. Non ha mandato truppe di terra in Bosnia, ma ha insistito sulla minaccia aerea quanto è bastato perché gli alleati della Nato e la stessa Onu si convincessero della sua opportunità; e soprattutto i serbi se ne spaventassero. Sbagliato, ma non credo che il ritiro delle milizie di Karadzic dai monti di Sarajevo, che ha reso possibile questo spiraglio di pace a Ginevra, sarebbe avvenuto senza l'ultimatum dell'11 agosto. E dunque l'America sarà rozza, sarà il Paese di Rambo o di John Wayne (vecchia storia, peraltro), ma è il solo punto di riferimento effettivo di cui disponiamo, finché durano le altrui incertezze o velleità, o magari anche doppiezza. Speriamo che basti per chiudere la partita in Bosnia, o, più realisticamente, per assicurare una pausa di riflessione salutare per tutti.

Aldo Rizzo

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Cozzo

Lo annunciava la moglie Maria, il figlio Sergio e Franco e Giorgio, la cognata Rosalia, i nipotini Giovanni ed Edoardo, tutti. Il grazioso particolare alla signora Cozzo ed al piccolo tutto dell'ospedale Regina Elena di Piacenza. Funerali martedì 24 agosto ore 9, presso la cappella dell'ospedale Regina Elena. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Piancastelli, 21 agosto 1993

Ebbe co' Ciriaco Maurizio ed Anna il loro unico figlio.

Vello Bruno con Paola e famiglia partecipano con tutto.

Paola una ricordanza per sempre tanto affettuosa.

Lo ricorrono i cugini: Lilliana Luciana Savia Maria Clara Oreste Renato M. Teresa Felice Maria Ines

Partecipano al dolore le famiglie Bergamini, Di Sani.

Dopo l'alto sofferto cristianamente è mancato affetto dei suoi cari.

Pietro Ozella

di anni 69

Arzignano Micheli

Nei cari il doloroso annuncio la moglie Fina Gallo, la figlia Amelia col marito Mario Gallo, gli zii nipoti Paola e Riccardo, mamma Lisa, la sorella Mariacristina, Isabella, cognati, cugini, zii, nipoti, cugine tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione via Alle Ale 26 per la chiesa parrocchiale San Giuliano. Saremo presenti domenica 22 alle ore 21 in casa. Per espressa volontà del defunto non fiori ma opere di bene all'asilo di Barbiana. La presente serve partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare ai dottori Roberto Chivasso e Giancarlo Ballo. Un grazie di ore ad amici, vicini di casa e parenti che in tanto amore ed abnegazione gli sono stati in questi lunghi mesi di sofferenza.

Barbisa, 22 agosto 1993.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari.

Mina Gagliardini

In Vochia

di anni 77

Lo annunciava con dolore il marito dottor Giuseppe figlio Donatella ed Elena con i generi, i nipoti Ciriaco, Andrea e Michele, cognato Mario Vochia con Gagliardini i nipoti tutti. I funerali avranno luogo in Quarantotto martedì 24 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'abitante, via Madonna per la chiesa parrocchiale. Il servizio funebre reciterà lunedì sera 21 nell'abito scuro dell'abitante.

Cresatino, 23 agosto 1993.

Teresh Canepa e famiglia partecipano al dolore. Peppino, Donatella ed Elena per la scomparsa della cara MARIACCIA.

Ti ricorderemo sempre con affetto Tina, Enrico e figlia.

E' mancato ai suoi cari.

Rita Iastagno in Sartore

Affidatissimo il marito Giuseppe, a figlio Edoardo con la moglie Pina Pochettino e parenti tutti. I funerali in Arona martedì 24 corrente alle ore 10. Per i funerali chiedere conferma familiari telefono 011 211111.

Arona, 23 agosto 1993.

Improvvisamente è mancato il

dottor Ezio Comina

Medico chirurgo

di anni 79

Addebiato ad ammalarsi i figli Guido, Aldo, Gama, Bruno, Silvia con rispettive famiglie, il figlio, la cognata, nipoti e parenti tutti.

Bene Ignazio, 21 agosto 1993.

Il mondo

Emilighivo ved. Massaza

Lo comunico ai nipoti. I funerali si svolgeranno a Tolo nella Chiesa della Salute martedì 24 corrente alle ore 10.

Torino, 22 agosto 1993.

ANIVERSARI

1991 1993

Uberto Santoro

Sei sempre presente tra noi. Maria, Claudio, Silvia, Rossana, Sabrina.

1991 1993

Vito Ferro

Sempre nei nostri cuori. Moglie e figli.

1991 1993

Mario Galvagno

Sempre nei nostri cuori. Ernesto e Renata.

1991 1993

OMIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIO ED ADESIONI

Sortelli PK. Salone

LA STAMPA

Via Roma, 80

Venerdì 9-12-30; 14-18

Sabato 9-12-30

Sportelli PK.

Via Marconi, 32

Lunedì 9-12-30; 14-18

Martedì e Venerdì 18-30-21

1991 1993

LA STAMPA

ogni martedì

tutto come

settimanale della casa

e del

temp libero

ogni venerdì

tutto dove

settimanale dei viaggi

e della

buoni tavola



Sono volontari, sos lanciato da un camionista tornato da una missione di pace

«Tre italiani prigionieri in Bosnia»

Un giallo, la Farnesina indaga

«Non so cosa pensare, quello di mio fratello Enrico è un giallo». Sulle tragedie di Bosnia adesso si allungano anche i misteri di Enrico Zolberti, il volontario altoatesino trentacinquenne che sarebbe detenuto in un campo di prigionia musulmano vicino a Sarajevo. Insieme a lui ci sarebbero altri due italiani, Irina e Mario Turancic di Trento.

L'os è stato lanciato da Sergio Cattaneo, volontario dell'associazione umanitaria «Ita» (Italian Consortium Solidarity), di ritorno dalla Bosnia dove ha trasportato un carico di viveri e medicinali. I controlli sono subito scattati: il ministro degli Esteri Andreotti si è messo in contatto con il suo collega bosniaco Silas, mentre la Farnesina allertava i suoi canali con le organizzazioni attive nell'ex Jugoslavia, prima tra tutte la Croce rossa, l'Unprofor e la commissione di monitoraggio della Cee, e con l'ambasciata italiana a Zagabria. «Aspettiamo una risposta e una conferma», fanno sapere al ministero degli Esteri, ma ieri i bollettini di guerra di Radio Sarajevo tacevano: l'emittente, controllata dal governo bosniaco a guida musulmana, non ha fatto accenni alla prigionia dei tre italiani. In serata, la Presidenza bosniaca ha reso noto che i tre sono caduti in mano ai

croati. Racconta Sergio Cattaneo: «Eravamo a Prozor con il gruppo pacifista "Beati i costruttori di pace" e abbiamo avuto modo di parlare con dei militari croati. Tra loro c'era anche un mercenario italiano che combatte lì e che ci ha chiesto di aiutare quei tre ragazzi. Ci ha scritto su un foglietto i nomi che aveva saputo tramite altri soldati, raccontandomi che erano detenuti nel campo musulmano di Travnik-Republik». Le voci e le informazioni raccolte da Cattaneo sostengono che la donna sarebbe ferita: «Mi hanno spiegato che è messa male e che bisogna fare presto». E conclude: «Mi stupisco che vengano trattenuti, ben sapendo che sono cittadini italiani. Penso che li usano come prigionieri di scambio».

Ma il mistero è infittito anche da una serie di date che sembrano non coincidere: Cattaneo racconta di aver ricevuto il biglietto il 6 o il 7 agosto, mentre i famigliari di Zolberti sostengono che non è partito se non il 14. «Enrico era già stato preso prigioniero per un paio di giorni in luglio, durante un precedente viaggio», dicono i famigliari, cercando di capire la sequenza degli eventi. «Forse il mercenario si riferiva a quell'occasione, che, per fortuna, si concluse senza problemi».



Di certo - osservano - ha lasciato l'Italia con un 4x4 per trasportare medicinali, come aveva già fatto altre due volte da un anno in qua. Da allora non ne sappiamo più nulla. Zolberti avrebbe dovuto tornare a Merano, dove risiede, sabato scorso, ma non lo si è visto.

Proprio a Travnik, una cittadina a metà strada tra Sarajevo e Banja Luka, il volontario italiano aveva allestito il suo campo base. Qui, nei mesi scorsi, musulmani e croati hanno combattuto coalizzati contro i serbi, ma ora sono

croati e serbi a essersi alleati contro i musulmani. Afferma il cognato di Zolberti, Ottorino Paratore: «Non riesco davvero a capire, aiutava tutti e tutti lo conoscevano. Aveva anche due permessi, uno rilasciato dai croati e uno dai bosniaci». E aggiunge preoccupato: «In guerra viaggiava solo, gli piaceva così. Stavolta, invece, era partito con due amici».

Racconta la sorella, Antonietta: «Andava avanti e indietro da ormai un anno. L'ultima volta era stato a Travnik quasi sei mesi, ma non avevo mai avuto notizie. Era impossibile

telefonare». E aggiunge: «Si trovava bene. Era tranquillo. Aveva un'enorme passione per ciò che faceva».

Una passione condivisa da molti. Sono oltre 7 mila i volontari che negli ultimi due anni hanno portato aiuti nell'ex Jugoslavia, e in particolare in Bosnia. Le organizzazioni umanitarie italiane mobilitate sono più di cento e in 24 mesi hanno trasportato cibo e medicinali per oltre 100 miliardi. Ma Zolberti e i Turancic non sono i primi a vivere avventure da incubo nel corso delle loro missioni. La sorte peggiore è

toccata ai volontari della cooperativa «Il seme e il frutto», il cui convoglio, il 29 maggio scorso, fu fermato vicino a Gornj Vakuf da alcuni uomini armati, con indosso uniformi dell'esercito bosniaco: dopo aver fatto scendere i cinque italiani a bordo, uccisero Guido Puletti, Fabio Moreni e Sergio Lanza, obiettore di coscienza presso la Caritas. Gli altri due, Agostino Zanotti e Christian Penocchio, riuscirono a fuggire e furono poi soccorsi dai Caschi Blu dell'Unprofor.

Gabriele Beccaria



Un'immagine scattata in un lager bosniaco. A fianco, Enrico Zolberti, 35 anni, sarebbe uno dei tre italiani fatti prigionieri

Sarebbero trattenuti in un lager
Tra loro anche una donna
«molto malata»

IN BREVE

Rallenta il traffico Ragazzo accoltellato

COSENZA. I carabinieri della compagnia di Scalea stanno effettuando indagini per identificare gli autori dell'accoltellamento di cui è stata vittima, sabato notte, un giovane di 22 anni, Giuseppe Crusco. Crusco viaggiava su un ciclomotore e, nei pressi di un albergo della nota località turistica dell'Alto Tirreno, per futili motivi legati al traffico è stato ferito con una coltellata al fianco destro. Il giovane è stato ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale di Praia a Mare. [Ansa]

Bimbo di 40 giorni morto per rigurgito

VICENZA. Un bimbo di 40 giorni, Antony Paropat, è morto ieri in ospedale a Vicenza dove i genitori, Christian e Manola Brancati - quest'ultima di 17 anni - lo avevano accompagnato per una crisi cardio-respiratoria. I medici hanno tentato di rianimare il piccolo per circa 45 minuti. Oggi il magistrato per turno disporrà l'autopsia per accertare la causa del decesso. I sanitari non escludono che si sia trattato di un rigurgito. I genitori del bimbo, che vivono in un accampamento nomadi alle porte di Vicenza, hanno riferito ai cronisti che ieri si erano recati per due volte nel reparto di pediatria del nosocomio vicentino perché Antony non respirava bene e di aver ricevuto solo una prescrizione per un aerosol. [Ansa]

Imprenditore ucciso nell'Agrigentino

AGRIGENTO. Un imprenditore di Ciacina (Agrigento), Diego Passafiume, di 41 anni, è stato assassinato ieri mattina in contrada Padre Vincenzo da un killer che gli ha esploso contro numerosi colpi di arma da fuoco. La vittima stava riacquasando in auto con la moglie, la suocera e altri parenti, rimasti tutti illesi. Titolare di una piccola impresa che si occupa di sbancamento terra, Passafiume era incensurato e, secondo gli investigatori, estraneo ad ambienti mafiosi. [Ansa]

Gondolieri rimborsano turisti truffati

VENEZIA. Per scusarsi con due turisti francesi che a Venezia avevano denunciato di aver pagato mezzo milione di lire per un giro in gondola di un'ora, i gondolieri di piazzale Roma hanno raccolto con una colletta la stessa somma e l'hanno inviata alla coppia con un biglietto nel quale esprimono il più sentito rammarico per l'accaduto. [Ansa]

Rinuncia per amore a diventare «miss»

REGGIO EMILIA. La semifinalista al concorso di Miss Italia Giorgia Rossi, diciannovenne di Reggio Emilia, ha rinunciato per amore alla fascia di «Miss Bizarre Emilia», perdendo così anche la possibilità di concorrere al titolo finale. La ragazza ha deciso di non partecipare perché, ha detto, «il mio ragazzo Andrea non era troppo contento. Così preferisco rinunciare a questa avventura, piuttosto che a lui». [Ansa]

L'ambasciata non vuol cedere «Cercano solo pubblicità»

ROMA. «La situazione deve decantare un po'. Ventiquattr'ore dopo la notizia del rapimento dei quattro «cacciatori dell'Arca», due italiani e due svizzeri, da parte dei guerriglieri curdi del pkk, l'ambasciata italiana ad Ankara Luigi Fontana Giusti giudica improbabile la loro rapida liberazione e invita alla pazienza.

Ricorda: «I quattro francesi rapiti il mese scorso sono stati liberati dopo 15 giorni, mentre per l'inglese e l'australiano c'è voluto quasi un mese. Adesso l'importante è non fare mosse fraccassanti o dichiarazioni che possano urtarli».

A rassicurare la autorità italiane, almeno sull'incolumità fisica dei prigionieri, è venuta una telefonata alla redazione Ansa di Ankara da parte di un portavoce curdo, nome in codice Okai: «I due ostaggi italiani e i due svizzeri stanno bene, sono nostri ospiti e non sarà fatto del male, ma non rispondiamo delle loro incolumità nell'eventualità di operazioni militari turche».

Il pkk, il partito che costituisce lo zoccolo duro del Fronte



Guerriglieri curdi e (sopra) l'ostaggio Angelo Palego

per la liberazione del popolo curdo, insiste che la liberazione di Angelo Palego, Anna D'Andrea, Nico Pianta e Giuseppe Rezzonico potrà avvenire solo dopo un contatto tra il governo italiano e i ribelli curdi.

Ma su questo punto l'ambasciatore italiano insiste: «Gli altri Paesi occidentali non hanno avuto contatti di alcun tipo con i curdi per ottenere la liberazione dei loro ostaggi e l'Italia, mi auguro, terrà lo stesso atteggiamento».

La diplomazia italiana appa-

«Non trattiamo con i curdi»

Il governo italiano sceglie la linea dura



Una telefonata
dei guerriglieri
ad Ankara annuncia
«Gli ostaggi
stanno bene
almeno per ora»

re convinta che i curdi siano soprattutto a caccia di pubblicità per il loro movimento e che quest'ultimo episodio gliene abbia già procurata parecchia, tra telegiornali e titoli sui quotidiani stranieri (su quelli turchi, invece, la notizia ha avuto scarsissima eco).

Adesso, fanno capire negli ambienti diplomatici, si tratta soprattutto di aspettare e di evitare passi falsi che possano prolungare la prigionia degli ostaggi.

Nel caso degli ostaggi france-

si, tuttavia, non fu sufficiente aspettare la loro liberazione dopo il battage pubblicitario: un ruolo determinante lo ebbe la mediazione del giornalista Ismet Imset del Turkish Daily News, il quale intervenne su richiesta dei famigliari degli ostaggi, che si diedero molto da fare ad Ankara.

Ma finora i famigliari degli ostaggi italiani Andrea Palego e Anna D'Andrea non si sono fatti vivi con la Farnesina.

Nel frattempo la dinamica del rapimento, invece di chia-

rirsi, diventa sempre più misteriosa, tanto che il governo turco non è ancora in grado di confermare ufficialmente che sia realmente avvenuto.

Dice l'ambasciatore: «Finora le autorità locali non hanno trovato traccia dei loro movimenti prima del rapimento. Non sono segnati nei registri degli alberghi e questo porta a pensare che abbiano dormito in tenda. Ma finora non è nemmeno stata accertata la loro entrata in Turchia, che dovrebbe essere registrata su computer».

I quattro ostaggi italiani e svizzeri vanno ad aggiungersi ai due tedeschi Albrecht Lehmann e Henry Butler e al neozelandese Paul Thomson, rapiti a Ferragosto e alla Farnesina vorrebbero formare un fronte comune con le rispettive ambasciate ad Ankara. «Per tenerci informati su eventuali spiragli», dicono, «ma anche per evitare azioni solitarie».

Ieri l'incaricato d'affari svizzero si è recato all'ambasciata italiana per una prima serie di contatti, ma in assenza di informazioni da parte delle autorità turche rimane poco da fare.

All'ambasciata tedesca, invece, ieri non rispondeva nessuno per cui l'ambasciatore italiano dovrà aspettare l'apertura degli uffici oggi per un primo scambio di informazioni sull'accaduto. Stessa cosa sarà fatta con i neozelandesi.

È sempre per oggi che è prevista una visita di Fontana Giusti al ministero degli Esteri turco per un passo diplomatico ufficiale, anche nella speranza di accelerare un po' le informazioni.

Andrea di Robilant

Investiti da una valanga mentre riposavano prima dell'ascesa finale

Uccisi dal ghiacciaio peruviano

Ritrovati i corpi di due alpinisti bresciani

MILANO. Sono stati trovati sul ghiacciaio alla base della parete Nord dell'Huascaran i corpi di Battistino Bonali e Giandomenico Ducoli, i due alpinisti bresciani dispersi dallo scorso 8 agosto sulla più imponente montagna peruviana. Si chiude così con il paventato epilogo negativo anche questo giallo della montagna in una estate in cui le scalate hanno prodotto numerose vittime in Italia e all'estero.

A individuarli è stato Giorgio Cemmi, il sindaco di Darfo (Brescia) accompagnatore della spedizione e che, dal primo momento, ha coordinato i soccorsi e tenuto i contatti con la sezione di Cedegolo del Cai. La notizia è stata confermata dal «Giornale di Brescia», uno dei sponsor della spedizione. Dopo che il maltempo aveva costretto i soccorritori ad interrompere le perlustrazioni dei canali che si diramano

dalla cima, Cemmi, insieme con Rodolfo Pedretti, suocero di Bonali, e a tre guide andine, giovedì scorso aveva deciso di compiere un ultimo tentativo per rintracciare i due compagni, perlustrando il dedalo di crepacci del ghiacciaio alla base della parete Nord.

Qui ieri si sono imbattuti nei corpi dei due alpinisti. Secondo quanto hanno riferito al «Giornale di Brescia», Bonali e Ducoli sono stati probabilmente investiti da una scarica di massi e ghiaccio mentre si stavano riposando prima di affrontare la parte finale della parete e sono precipitati, dopo un volo di oltre mille metri, sul ghiacciaio sottostante. Che fossero in un momento di sosta lo proverebbe in particolare il fatto che la corda che univa i due alpinisti, lunga cinquanta metri, era arroccata a priva di chiodi.

L'incidente è quasi sicura-

mente avvenuto intorno alle 12 di domenica 8 agosto, giorno in cui si erano persi i contatti fra i due alpinisti in parete, a oltre 6000 metri di quota, e il gruppo rimasto al campo base. I tentativi di soccorso, resi particolarmente difficili anche dal maltempo, sono durati 14 giorni, sino alla scoperta dei corpi.

Nulla era stato lasciato inteso: da Brescia era appena arrivata in Perù anche una nuova spedizione, composta da nove esperti alpinisti, dotata di sofisticate attrezzature, per esplorare dalla cima i canioni dell'Huascaran Norte. I corpi dei due alpinisti dovrebbero essere portati al campo base e poi al centro soccorsi a Huacaz. Il rientro delle salme in Italia è previsto per la fine della settimana entrante quando Brescia riacquisterà gli sfortunati esploratori. [Ansa]

Alta velocità e colpi di sonno le principali cause degli incidenti che hanno insanguinato il contrososodo

Sulle strade del rientro trentacinque morti

A Budelli turista travolta da un panfilò mentre è sulla barca

ROMA. Tragico weekend sulle strade italiane. Dalla giornata di venerdì scorso, in coincidenza con l'avvio del primo grande rientro dalle vacanze, sono stati 24 gli incidenti mortali che hanno fatto registrare 35 vittime e decine di feriti. Il record negativo spetta alla giornata di sabato, nel corso della quale sono morte 15 persone. Ma nelle ultime ore altre 9 persone sono decedute in gravissimi incidenti. Il primo risale a sabato notte, quando a Pontida, in provincia di Bergamo, una ragazza ha perso la vita dopo che la macchina di grossa cilindrata sulla quale viaggiava ha sbattuto, finendo contro un bar. Per un puro miracolo non si è verificata una carneficina tra le persone presenti nel locale.

Domenica mattina, invece, tre giovani turisti romani, due uomini e una donna, di rientro dalle vacanze francesi, sono morti sul colpo sull'Autostrada dei Fiori in provincia di Savona, do-

po che la loro auto, sembra per un colpo di sonno della guidatrice, si è schiantata contro la cuola dello svincolo di Pietra Ligure. Le vittime sono Rossana Gabrielli, 28 anni, Sonia Dini, 27 anni, e Stefano Primerano, di 35 anni, tutti residenti a Roma. Sempre ieri mattina, altre tre persone sono morte carbonizzate, ad una quarta è rimasta gravemente ferita, in Trentino, lungo la strada che collega Folgaria a Calliano, nei pressi di Rovereto. L'Alfa 75 sulla quale i quattro viaggiavano è finita, forse per l'alta velocità, fuori strada, precipitando in un burrone. Dopo un volo di circa cento metri, l'auto si è schiantata al suolo prendendo immediatamente fuoco. Le tre vittime sono tutti giovani di Rovereto, reduci da una nottata passata in una discoteca di Folgaria. Si tratta di Denis Galvan, 21 anni, che guidava l'auto, Luca Alessandro, 17 anni e Mirko Bulla, 18 anni. Il

ferito è Giancarlo Nicolai, 19 anni, che è stato per sua fortuna sbalzato fuori dalla macchina durante il volo nella scarpata.

Ancora nella mattinata di ieri uno scontro frontale nel Ravennate ha provocato la morte di due persone che transitavano sulla Statale Roma, tra Ravenna e Ferrara. La causa dell'incidente pare sia stata un sorpasso azzardato di una Fiat Tipo che viaggiava verso Nord, in direzione Venezia. L'autovettura, invadendo la carreggiata opposta, non ha potuto evitare l'impatto con una Y10 sulla quale viaggiavano una donna, morta sul colpo, ed uomo, rimasto gravemente ferito. Morto anche il conducente della Tipo che ha causato lo scontro. L'incidente più grave di questo fine settimana si è comunque verificato nella notte tra venerdì e sabato nel Cuneese, dove tre agenti di custodia, in servizio presso il supercarcere di Cerialdo (Cuneo), ed un operaio

sono morti mentre transitavano a bordo di una Golf Turbo Diesel sulla provinciale Dronero-Buca, di ritorno da una discoteca. L'autovettura, forse a causa dell'eccessiva velocità, si è schiantata contro un muretto di un edificio isolato nella campagna cuneese.

Infine, una giovane turista è morta, e un altro ha riportato gravi ferite, in una barca travolta da un panfilo nei pressi dell'Isola di Budelli, nell'arcipelago della Maddalena. La donna, Claudia Malerba, di 24 anni, di Genova, è morta poco minuti dopo essere stata trasportata all'ospedale. La persona che si trovava con lei nella barca, Massimiliano di Garpenia, di 27 anni, nativo di Santa Margherita Ligure e residente a Genova, è stato trasferito con un elicottero dei carabinieri nell'ospedale di Olbia. Ha riportato fratture in tutto il corpo e le sue condizioni sono ritenute gravi dai medici. [r. cri]



Prigioniero l'inviato del Washington Post



Ortega con uno degli ostaggi, il vicepresidente Godoy, nella sede dell'Uno dove ieri è andato a fare opera di mediazione. Nell'altra foto, giornalisti fuori dall'edificio assediato

Minacciato di sequestro il cardinale Obando y Bravo

Spari nel palazzo degli ostaggi

A Managua dopo un giorno di convulse trattative

MANAGUA. Una sparatoria è scoppiata ieri sera nel palazzo di Managua, sede dell'Unione nazionale d'opposizione («Uno»), dove da due giorni è sotto sequestro un gruppo di esponenti politici nicaraguensi: i sandinisti hanno sparato quando alcuni fotografi sono riusciti a superare un cordone di polizia e sono corsi verso l'edificio. Non ci sono stati feriti, ma fra le vite in pericolo ci sono da ieri anche quelle di nove giornalisti, presi in ostaggio dal commando che occupa l'edificio. Uno di loro è il corrispondente del Washington Post, Angel Vivas, e ciò potrebbe coinvolgere direttamente il governo Usa nella vicenda.

Col nuovo sequestro i sandinisti hanno voluto reagire all'assoluta mancanza di apertura da parte dei «contras», i guerriglieri di destra che da qualche giorno tengono in ostaggio 41 deputati e militari (per lo più esponenti della sinistra) nel Nord del Paese: il com-

MOSCA-VILNIUS

Rottura sull'Armata Rossa

MOSCA. La Russia ha deciso ieri di rompere i negoziati con la Lituania sul ritiro delle truppe russe stanziatesi ancora nello Stato baltico, mentre il presidente Algirdas Brazauskas ha cancellato la sua visita a Mosca dove, per dirimere la questione, avrebbe dovuto incontrare il presidente Boris Eltsin.

Il ministero degli Esteri russo ha reso noto che «la Russia non ha ragione di proseguire i negoziati bilaterali sul ritiro delle truppe», poiché l'altro ieri durante le consultazioni a Mosca i negoziatori lituani hanno respinto «un documento che doveva regolare giuridicamente la fine del ritiro delle truppe il 31 agosto». Nel comunicato si aggiunge che «il ritiro delle truppe russe avverrà secondo le norme del diritto internazionale, ma in una data conveniente per la Russia e di cui verrà informata la parte lituana».

[Ansa]

mando si aspettava infatti che la liberazione di 14 dei suoi ostaggi, avvenuta ieri in mattinata (un altro era già stato liberato), sarebbe stata seguita da un identico gesto di buona volontà da parte degli avversari attestati a Quilali. Invece, i «re-

contras» non si sono mossi.

I giornalisti erano stati ammessi nell'edificio tenuto dai sandinisti di «Commando 40» perché otto di loro sono redattori di mezzi di informazione filossandinisti: prima di essere sequestrati si erano mossi per ore

ga, che ha sconfessato l'iniziativa del Commando 40 e raccomandato di lasciar andare tutti i prigionieri. Il vicepresidente Virgilio Godoy, prigioniero dei sandinisti, ha invitato il cardinale Miguel Obando y Bravo, arcivescovo di Managua, ad accettare la richiesta del capo dei «recontras», il comandante José Ángel Talavera, detto «lo Sciacallo», di recarsi al Nord per negoziare la liberazione dei 30 ostaggi. Ma lo stesso cardinale è stato minacciato di rapimento, come ha rivelato ieri il vicario generale, monsignor Eddy Montenegro, nell'omelia di una messa, perciò non intende recarsi sul posto se non ottiene precise garanzie, e se non lo accompagnano «alte personalità dello Stato» come la stessa Violeta Chamorro.

Per liberare i suoi ostaggi, «Sciacallo» chiede le dimissioni del generale Humberto Ortega, capo sandinista dell'esercito, (a. st.)

La liberazione di 14 degli ostaggi era avvenuta ieri grazie a una mediazione dello stesso leader sandinista Daniel Orta-

ga, che ha sconfessato l'iniziativa del Commando 40 e raccomandato di lasciar andare tutti i prigionieri.

Il vicepresidente Virgilio Godoy, prigioniero dei sandinisti, ha invitato il cardinale Miguel Obando y Bravo, arcivescovo di Managua, ad accettare la richiesta del capo dei «recontras», il comandante José Ángel Talavera, detto «lo Sciacallo», di recarsi al Nord per negoziare la liberazione dei 30 ostaggi. Ma lo stesso cardinale è stato minacciato di rapimento, come ha rivelato ieri il vicario generale, monsignor Eddy Montenegro, nell'omelia di una messa, perciò non intende recarsi sul posto se non ottiene precise garanzie, e se non lo accompagnano «alte personalità dello Stato» come la stessa Violeta Chamorro.

Per liberare i suoi ostaggi, «Sciacallo» chiede le dimissioni del generale Humberto Ortega, capo sandinista dell'esercito, (a. st.)

Brasile, 73 le vittime dei garimpeiros

Gli indios: hanno ucciso i bambini col machete

Gli yanomami superstiti raccontano l'orrore del massacro nella foresta



Un gruppo di indios yanomami nella foresta amazzonica

BRASILIA. È salito a settantatré il bilancio degli indios yanomami massacrati in settimana in Brasile dai «garimpeiros» nel villaggio di Haximo, nello Stato amazzonico di Roraima, a 20 chilometri dalla frontiera con il Venezuela.

Haximo è stato trovato praticamente spopolato dagli agenti della polizia federale accorsi sul luogo dell'eccidio e dal giudice arrivato poche ore dopo. Il numero dei sopravvissuti è rassicurante. Era l'8 agosto. I minatori sono arrivati nel villaggio. Con uno stratagemma hanno fatto uscire gli uomini dalle capanne poi una pioggia di proiettili. A questo punto è stata la volta di donne e bambini nascosti nelle abitazioni. Ai piccoli indiani hanno staccato la testa con il machete.

Gli yanomami sono il più numeroso gruppo di indiani della foresta rimasti, seppur decimati dalle malattie introdotte dai bianchi. Il loro maggior nemico restano i minatori: sarebbero

1500 le persone uccise in questa corsa all'oro senza leggi.

Adesso chiedono giustizia. Il presidente della Fondazione nazionale dell'indio (Funai), Claudio Romero, ha detto che «la vita umana non può continuare ad avere meno valore dell'oro». «I bianchi» ha aggiunto - si accorgono di noi solo quando veniamo massacrati. Ma tutto questo significa guerra, perché la nostra pazienza è arrivata al limite».

Il ministro della Giustizia brasiliano, Mauricio Correa, ha espresso la convinzione che i garimpeiros possano aver voluto punire gli indios proprio perché «avevano denunciato la loro presenza».

In effetti le autorità erano state avvertite per tempo - per la precisione dal 22 luglio scorso - che i cercatori d'oro erano entrati nella riserva indiana, ma non hanno fatto assolutamente nulla, secondo gli yanomami, per proteggere gli indios. (a. st.)

europphoto

TORINO - Corso Siracusa, 196 - Telefono 011 / 311.51.11

TORINO - Piazza Carlo Felice, 23 (ex Nulla sfugge) - (fronte stazione P.Nuova) - Telefono 011 / 562.94.52

FOTO • OTTICA • VIDEO
HI-FI • TELEFONIA • TV

Le tue foto grandi così al prezzo...

di una piccola così!



stampa su carta Kodak royal



Prestigioso album
"i righetti" e
pellicola Kodak VR
compresi nel prezzo*

"PREZZI CHIARI AMICIZIA LUNGA"

(*135/24 minimo 20 stampe - 135/36 minimo 30 stampe)

Crivellate le auto su cui viaggiavano il politico, il figlio, il fratello e due guardie: tutti morti

Il terrore di Allah uccide l'eroe d'Algeri

L'ex premier Merbah aveva diretto la lotta antifrancese

ALGERI. L'ex primo ministro algerino Kasdi Merbah, già capo della polizia politica, è stato assassinato l'altra notte in un agguato di cui sono rimasti vittime anche il figlio, il fratello, il suo autista e la guardia del corpo.

L'attentato è avvenuto in una località turistica a Est di Algeri, Alger-Plage, dove Merbah aveva una residenza estiva.

L'ex premier e i suoi accompagnatori erano a bordo di due autovetture, entrambe investite dai proiettili.

La responsabilità dell'azione non è stata rivendicata, ma gli inquirenti inseriscono questo nuovo grave episodio di violenza nella campagna lanciata dagli integralisti dopo l'annullamento delle elezioni legislative del gennaio '92, elezioni che avrebbero portato alla vittoria del Fronte islamico di salvezza.

Se tale è la matrice del delitto (non si può escludere un regolamento di conti all'interno del regime militare al potere) Merbah è il secondo uomo politico di spicco ucciso dall'inizio di quella che è ormai una vera e propria guerra fra il governo sostenuto dalle forze armate e i fondamentalisti del Fronte. Il 29 giugno dell'anno scorso era stato assassinato Mohamed Boudiaf, presidente dell'Alto consiglio di Stato (anche in quel caso si avverte però l'ipotesi alternativa di un as-

sassinio interno al regime). Fra gli obiettivi della violenza integralista, che ha già provocato più di 1.200 morti, vi sono anche gli intellettuali e i giornalisti. Nei mesi scorsi vi erano stati attentati contro tre ministri.

Riguardo alle modalità tecniche del delitto, è emerso un particolare che suona paradossale in un delitto di marca fondamentalista islamica: secondo i servizi di sicurezza algerini le armi utilizzate sarebbero infatti di fabbricazione israeliana.

La fonte che ha divulgato la notizia ha precisato che i bossoli dei proiettili raccolti sul luogo dell'attentato hanno la sigla «Imis», industria militare israeliana, e le armi sarebbero pistole mitragliatrici Uzi (israeliane) e Scorpion (ex Cecoslovacchia).

La stessa fonte ha fornito i particolari dell'agguato: il gruppo di fuoco era composto da cinque uomini, in abiti borghesi, che nascondevano le armi dentro grandi sacchi.

Tre di loro hanno sparato contro la vettura dove era Merbah, una Honda, mentre altri due hanno mitragliato la seconda automobile, una Renault 25, che seguiva a distanza di cento metri.

Kasdi Merbah (questo era il nome di battaglia assunto durante la guerra contro i colonialisti francesi del 1954-62) si chiamava in realtà Abdallah

Khalef e aveva 58 anni. Aveva ricoperto un ruolo di spicco nel colpo di Stato del 1965 attuato da Houari Boumedien per rovesciare il governo di Ahmed Ben Bella.

Per molti anni, fino al 1979, era stato responsabile della sicurezza nelle forze armate, un ruolo chiave nel regime algerino.

Negli Anni Ottanta era stato ministro e nel 1988 era stato nominato primo ministro. Fu proprio sotto la sua gestione che venne varata la legge che poneva fine al monopartitismo.

A meno di un anno dalla sua nomina a primo ministro venne però rimosso dall'incarico, essendo stato accusato di essere troppo timido nell'opera di rinnovamento e apertura democratica.

Ora era alla testa di un piccolo partito politico, il Movimento algerino per la giustizia e lo sviluppo.

L'assassinio di Merbah ha seguito di poche ore la nomina di un nuovo premier: Redha Malek, già ministro degli Esteri, ha sostituito Belaid Abdesslam.

L'avvicendamento e la formazione di un nuovo governo, attesa per i prossimi giorni, lasciano prevedere aperture politiche ed economiche che dovrebbero rappresentare un mutamento di rotta nella strategia della lotta agli integralisti. [Agi-Ap-Ansa-Afp]



Il commando ha utilizzato mitra fabbricati in Israele

L'esercito fronteggia dimostranti islamici ad Algeri

I funerali di una vittima degli integralisti ad Algeri. Nella foto: l'ex premier Merbah assassinato da un commando islamico



Per i giovani senza lavoro la violenza politica resta l'unica via

restano i grossi commercianti che generosamente sostengono le bande del Corano, anche per evitare rappresaglie.

I terroristi di Allah, anche se privi di un comando centrale, stanno portando a compimento un piano micidiale. Hanno condotto una offensiva sanguinaria contro i poliziotti, con oltre mille uccisi, per minare il morale degli avversari. Poi sono passati agli intellettuali, mettendo a tacere anche la coscienza del Paese. Infine hanno preso di mira i papaveri del regime, a riprova che oggi non ci sono persone sicure in Algeria. Lo stesso generale Nezzar considerato l'uomo forte, è sfuggito miracolosamente a un agguato, analogo a quello che ieri è costato la vita a Merbah. I risultati già si vedono: quando nel marzo scorso ad Algeri venne organizzato, con grande sostegno di radio, tv e giornali un corteo contro il terrorismo, in strada non andò neppure un giovane dei quartieri popolari.

Domenico Quirico

RETROSCENA

I COMMANDOS DEL CORANO

SOLDATI li chiamano «i quartieri marci»: Bab el Oued, Belcour, la Casbah, Kouba. La seconda battaglia di Algeri si combatte, beffardo paradosso della storia, con gli stessi fondali dell'epoca in cui imperversavano i perà di Messu. E anche la ferocia è quella di allora. Il cuore dell'integralismo batte nella moschea di Bab el Oued, che è stata chiusa ufficialmente «per restauri». In questa zona di Algeri si incontrano ormai solo donne velate e «charbuti», avvolti nelle loro gallabiah, tenuti d'occhio da migliaia di soldati e poliziotti armati fino ai denti.

Ma il coprifuoco, una legge antiterrorismo che ha portato in tribunale oltre tremila fondamentalisti, le condanne a morte non bastano per fermare l'esercito dei «folli di Dio» e il loro piano: far trionfare la morte, provocare il caos per precipitare il Paese nella guerra civile. Alla fine la legge di Allah trionferà, restaurando un oscuro medioevo islamico che è il vero paradiso per chi ritiene

L'Idra fondamentalista conquista la Casbah

IL N.Y. TIMES

Arabia Saudita sull'orlo del fallimento

WASHINGTON. Un decennio di spese sfrenate, secondo il «New York Times» di ieri, ha minato la stabilità finanziaria dell'Arabia Saudita, portandola a una situazione dalle «profonde conseguenze» non solo per il Medio Oriente ma anche per gli Stati Uniti, visto che i sauditi sono il principale fornitore di petrolio, il migliore alleato di tutta l'area e il più importante acquirente di armi degli Usa.

Considerato a lungo uno dei Paesi più ricchi del mondo, Riad si è trovato nelle attuali difficoltà dopo un decennio di giganteschi acquisti di armi e confuse attività finanziarie, ha scritto ieri

l'autorevole quotidiano di New York, secondo il quale l'Arabia Saudita ha ormai finito le sue risorse economiche e ha cominciato a indebitarsi. Le spese per armamenti, per investimenti sociali, per aiuti all'estero e per la guerra del Golfo hanno ipotecato - secondo il «New York Times» - anche le decine di milioni di dollari che i sauditi ottengono ogni anno dai più vasti giacimenti di petrolio esistenti al mondo.

Il giornale scrive che nessun esponente ufficiale saudita, a Washington come a Riad, ha accettato di concedergli un'intervista in tema di finanze. [Ansa]

che «solo Dio merita il potere».

Gli integralisti da due anni, tenacemente, cercano la vendetta: su un regime che considerano, con una buona parte di ragione, corrotto, marcio e che li ha derubati della vittoria conquistata nelle urne.

Il Fronte di salvezza islamico che aveva dato la scalata le-

gale al potere, sfruttando le rovine del triste deficit politico della rivoluzione, è ormai disastato. Abassi Madani e Ali Benhadj, i due ideologi scontano lunghe pene detentive. Il regime algerino, un club di generali caruffati dietro le fragili quinte di un dittatore civile, pensa di aver vinto la sfida con

questo mortale nemico. Ma non aveva calcolato che l'integralismo è un'idra con molte teste. Il vecchio partito «egale» si è polverizzato in decine di commandos guidati da «amiri», eroi di quartiere, «afghanisti», reduci di Kabul, professionisti della guerriglia. I combattenti veri non sarebbero più di un mi-

gliaio, ma attorno a loro si muove una nebulosa indistinta, formata da legioni di giovani per cui l'indigenza è uno stato sociale, disgustato dalla corruzione e dall'ingiustizia del regime. Un materiale politico infiammabilissimo.

Gli islamici hanno perso da tempo il loro elemosiniere più

generoso, l'Arabia Saudita, furbata per il tifo che le moschee di Algeri hanno fatto per Saddam Hussein durante la guerra del Golfo. Un aiuto arriva dall'Iran amico di tutti i profeti del passato islamico, ma i principali finanziatori sono algerini: ora che la raccolta di fondi nelle moschee è vietata,

SOMALIA

Il generale chiede la mediazione dell'ex presidente Carter: ci dedichi il suo tempo prezioso e troveremo un accordo

Aidid scatena la guerra delle mine: sei marines feriti

A Merca una missionaria laica italiana sequestrata per alcune ore in un ospedale

MOGADISCIO. Sei soldati statunitensi sono rimasti lievemente feriti a Mogadiscio ieri mattina in seguito a un'esplosione che ha danneggiato il loro autocarro. Il mezzo faceva parte di un lungo convoglio attaccato in più punti. Il portavoce del Pentagono, Raul Salinas, ha precisato che lo scoppio potrebbe essere stato provocato da un ordigno controllato a distanza e che l'attentato ha coinciso con una manifestazione di protesta contro la presenza militare Usa in Somalia.

Il convoglio, formato da 22 autocarri, si stava dirigendo verso il porto passando per una delle strade più trafficate di Mogadiscio. I sei soldati feriti sarebbero dovuti rientrare negli Usa fra qualche giorno e stavano portando gli automezzi al porto proprio per imbarcarli. Un portavoce militare dell'Onu ha precisato che alla

testa dell'autocolonna si sono avute altre cinque esplosioni, di intensità minore, provocate da granate o da mortai di piccolo calibro. Alcuni degli autocarri sono stati presi di mira anche con armi da fuoco. Testimoni della deflagrazione hanno raccontato che dopo lo scoppio alcuni somali hanno tentato di rubare un fucile automatico ad una delle pattuglie di scorta e che i caschi blu hanno respinto gli assalitori sparando alcuni colpi di arma da fuoco.

Dall'inizio del mese quattro soldati americani hanno perso la vita e una decina sono rimasti feriti. Da quando si è scatenato lo scontro con gli uomini del generale Mohamed Farrah Aidid, fra i militari della forza multinazionale vi sono stati 39 morti e 165 feriti. L'ultima azione contro il contingente Usa ha seguito di poche ore la decisione dell'Unosom di chi-

dere l'aeroporto di Mogadiscio al traffico civile, decisione presa per timore di attacchi missilistici da parte degli uomini del generale Aidid.

L'attentato, avvenuto alle ore 9 italiane, è il terzo di questa mese contro le forze Usa: per il commando dell'Onu non vi sono dubbi sul fatto che la responsabilità sia di Aidid, per la cui cattura le Nazioni Unite hanno offerto una ricompensa di 25.000 dollari. «Non abbiamo motivo di pensare a qualcuno altro», ha dichiarato il portavoce David Stockwell. Gli americani hanno rafforzato i posti di blocco sull'arteria lungo il mare con la conseguenza di creare gravi difficoltà ai movimenti tra Nord e Sud della capitale.

Come già detto, poco lontano dal luogo dell'attentato, una folla di circa 3000 somali ha dato vita ad una manifestazione di protesta - questi cortei

hanno la scansione di uno circa alla settimana - contro la presenza delle truppe internazionali e di appoggio ad Aidid. Anche in questa occasione non si sono verificati incidenti.

Frattanto, Aidid ha chiesto la mediazione dell'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter per cercare di risolvere la crisi della Somalia. «Noi» ha annunciato l'emittente radio di Aidid - sollecitiamo, incoraggiamo e chiediamo ufficialmente al presidente di impegnarsi personalmente e di dedicare il suo prezioso tempo non appena possibile al tentativo di mediare in Somalia. A Carter, Aidid suggerisce di chiedere anche la collaborazione dell'Organizzazione per l'Unità Africana (Oua), della Lega Araba e della Comunità Europea.

In un articolo apparso sul quotidiano di Mogadiscio «Qarana», è stato precisato che il

movimento di Aidid, «Alleanza nazionale somala» è pronto ad aprire un dialogo con l'Onu visto che i problemi tra le due entità aumentano di giorno in giorno.

A Merca, città portuale circa 100 chilometri a Sud di Mogadiscio, un gruppo di banditi armati ha assalito l'ospedale sequestrando per alcune ore la missionaria laica italiana Antonella Tonelli e minacciando di distruggere l'edificio. Il gruppo si è poi ritirato minacciando di tornare.

Il contingente italiano ieri ha svolto compiti di routine, mentre continuano le operazioni per il trasferimento del commando a Balad, 30 chilometri a Nord di Mogadiscio, nel territorio sotto il suo controllo e che giunge sino a Belet Uza, circa 300 chilometri a Nord della capitale e non lontano dal confine sud-orientale con l'Etiopia. [Agi-Ansa]

SUD AFRICA

Un commando attacca alcune famiglie di operai

Johannesburg, dieci neri massacrati dopo la messa

JOHANNESBURG. Non è stata opera di un folle, ma di un commando formato da tre uomini armati di «kalashnikov», la strage di neri compiuta ieri mattina, subito dopo una funzione religiosa, sul prato antistante un'azienda siderurgica di Germiston, agglomerato industriale alla periferia orientale di Johannesburg. Lo hanno riferito alcuni sopravvissuti, precisando che il bilancio del massacro è di dieci morti (nove uomini e una donna) e ventuno feriti.

L'attacco - hanno riferito i testimoni - è stato compiuto intorno alle 11, mentre decine di lavoratori neri della fabbrica «Scaw Metals» erano radunati con le loro famiglie per una festività su un prato all'interno del perimetro dell'azienda, dopo aver assistito alla consueta funzione religiosa domenicale.

diversi hanno fatto irruzione tra uomini armati - si ignora se bianchi o neri - che hanno cominciato a sparare a raffica sulla gente. Poi il commando si è dileguato in direzione di una delle numerose township che circondano Germiston riuscendo a far perdere le tracce. Sul tappeto erboso, tra le sedie e i tavolini rovesciati, sono rimasti decine di corpi insanguinati. Sempre ieri altri tre neri sono stati uccisi nel sobborgo di Phola Park, a Sud-Est di Johannesburg, in scontri tra fazioni rivali di neri.

Secondo gli osservatori, la strage di ieri a Germiston si inserisce nella strategia destabilizzante di organizzazioni - sia di bianchi che di neri - contrarie allo svolgimento, nel 1994, delle prime elezioni multirazziali che dovrebbero porre fine in modo definitivo all'apartheid in Sud Africa. [Ansa-Reuter-Afp]

Aggredito da 2 giovani, rivolge un appello: «Calmatevi, potreste finire come me»

Fuoco e spranghe sul barbone

Roma, salvato dai passanti

ROMA. «Datevi una calmata, non fate queste cose» dice ai suoi aggressori Vittorio Saraci, 52 anni, originario di Palermo. Saraci è un barbone ed è stato assalito a Roma - nel cuore della notte - da due giovani che hanno anche cercato di dargli fuoco. Ferito, con un occhio gonfio, non avrà per dieci giorni. Un nuovo episodio di intolleranza nella capitale, dopo quello subito alcuni giorni fa da una famiglia di immigrati marocchini.

La polizia. Sono le cinque del mattino quando due persone che tornavano da una discoteca fermavano una volante della polizia nei pressi del ministero della Marina militare, zona Flaminio. Segnalano la presenza di un uomo malmenato che giace nei pressi di ponte Rosogimont, proprio lì vicino.

La polizia si reca di corsa sul posto. L'uomo è a terra, si tratta di una persona senza fissa dimora, non presenta ferite vistose ma è scioccato e si lamenta. Agli agenti racconta che due giovani si sono accorti del fatto che lui era solo e l'altro ha cominciato a morderlo mentre dormiva su una panchina nei giardini di piazza del Fante. Poi con un giornale acceso hanno cercato di appiccare le fiamme ai suoi abiti. Spaventato il barbone si è alzato, è scappato, ha cercato di sottrarsi alla violenza, ma a quel punto i due lo hanno rag-

COSTRUITA A FOGGIA

Strada per un'handicappata

FOGGIA. Sul Gargano si è mobilitata un'intera amministrazione per far felice una ragazza paraplegica. Annalisa Bocale, 13 anni, da mesi scriveva a sindaco ed assessori di Cagnano Varano per sottoporre il suo problema: «Poche decine di metri di asfalto mi separano dalla felicità - spiegava la giovane - in piazza ci sono i miei amici e, con loro, la gioia di vivere; per favore, riparate la strada in cui abito». Via Vivaldi, traversa del corso principale del paese, era ridotta in condizioni peggiori di una mulattiera. Così l'amministrazione, insediata solo da qualche mese, ha deciso di esaudire quel piccolo grande desiderio. La giunta psi-pds, presieduta dal sindaco Nicola Tavagnone, ha approvato all'unanimità la delibera di affidamento dei lavori e, reperiti i 13 milioni occorrenti in bilancio, il cantiere è stato aperto.

[a. l.]



Vittorio Saraci, il barbone aggredito a Roma

giunto e aggredito con una spranga di ferro: colpi duri, accompagnati da schiamazzi, da risate, da insulti. Hanno picchiato al torace, alle spalle e poi anche in testa. L'uomo, tramortito, si è acciacciato a terra, mentre i delinquenti continuavano ad infierire.

Due ragazzi - lì di passaggio - si sono accorti del faticoso e si sono precipitati a dare manforte all'aggredito. I teppisti allora, scoperti in flagrante, sono scappati recuperando il motorino con cui erano arrivati.

Quando i soccorritori hanno avvicinato Vittorio Saraci, si sono resi conto di aver bisogno di aiuto a loro volta e hanno

cercato - e subito trovato - una volante della polizia nei pressi del ministero della Marina.

Il ferito è stato portato subito al vicino ospedale di san Giacomo in Augusta, le sue ferite sono state medicate, e i sanitari dicono che in una decina di giorni guariranno.

Nel primo pomeriggio - nonostante lo shock - Saraci era già in grado di parlare e ha raccontato la sua vicenda ai cronisti. Ha spiegato che quella di ieri notte è stata la seconda aggressione subita in un mese, ha detto dei suoi disperati tentativi di fuga per sottrarsi alle percosse, del provvidenziale intervento dei ragazzi che lo hanno accom-

pagnato, con la polizia, fino in ospedale. Ha voluto fare anche un appello ai suoi aggressori: «Datevi una calmata - ha detto - non fate queste cose, cercate di pensare che un giorno nella mia situazione potreste trovarvi anche voi».

Perché, qual è la sua situazione? Gli è stato chiesto. E lui ha illustrato - per sommi capi - la sua vicenda. «Barboni non si diventa per scelta, ma perché è la società che ti emargina, ti butta fuori piano piano, come il successo a me. Ho bussato tante porte per chiedere aiuto, assistenza, ma niente. Allora quando ormai non potevo fare niente altro...».

Raffaello Masci

In Umbria: nessuno se ne è accorto, l'allarme dato dai turisti. Roghi anche a Capri, in Puglia e in Liguria

Chilometri di incendi per il treno ecologista

La motrice a vapore ha appiccato le fiamme alle sterpaglie

ROMA. Un'altra giornata di incendi in tutta Italia, dalla Liguria a Capri. Ma alle solite cause del fuoco - vandali, piromani, autocombustione - se ne è aggiunta ieri un'altra, del tutto insolita: 450 ecologisti della Lega Ambiente di Terni, a bordo di cinque vecchie carrozze ferroviarie trainate da una motrice a vapore hanno involontariamente disseminato di fiamme mezza Umbria.

Il viaggio del treno, con i vagoni in uso già nei primi anni del '900, era stato organizzato dagli ecologisti che si riproponevano di protestare contro la soppressione delle linee locali da parte delle Ferrovie dello Stato, con forti danni per il turismo e per i pendolari. Partito da Ancona in mattinata, il treno ha iniziato la sua opera di distruzione delle culture in pieno territorio umbro. La prima chiamata ai vigili del fuoco arrivava attorno all'ora di pranzo: venivano richiesti con urgenza uomini e mezzi per spegnere un incendio che era divampato nei pressi di Spoleto. La sterpaglia, a lato della linea ferrata, avevano appiccato il fuoco ai boschi vicini, ma lì per lì i soccorritori non avevano pensato che le fiamme erano state provocate dalla locomotiva del treno con la motrice azionata a carbone. Naturalmente neppure i viaggiatori si erano accorti di quanto nefasto fosse stato il loro passaggio. Il treno proseguiva così il viaggio diretto al lago Trasimeno.

Gli ecologisti festanti, molti dei quali avevano preso posto sui terrazzini dei vagoni, anche per il caldo torrido, salutavano i bagnanti delle spiagge vicine alla linea ferrata. Il sibilo della vecchia locomotiva provocava curiosità, ma qualche minuto dopo il passaggio del treno, i villeggianti venivano colti dal panico: fiamme altissime si alzavano lungo la linea ferrata, a ridosso delle spiagge, mettendo così a repentaglio la vita dei campeggiatori. Il treno con il suo passaggio provocava altre fiamme alle stazioni di Montemellino e poche centinaia prima del posto di ristoro fissato alla stazione di Passignano.

Con i telefoni cellulari i bagnanti chiedevano l'intervento urgente dei vigili del fuoco, e così alla fine, quella che era soltanto un'ipotesi diventava una certezza: a provocare le fiamme era proprio il treno della Lega Ambiente.

Campania. Le fiamme di



Lotta alle fiamme in Campania

questa estate arroventata non hanno risparmiato neppure Capri. Ieri un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato sul costone che sovrasta la celeberrima Grotta Azzurra. Momenti di paura per gli abitanti delle ville a picco sul mare, ma l'intervento dei vigili e della forestale ha impedito che il fuoco si estendesse agli edifici. Le squadre hanno lavorato per l'intera mattinata e nel pomeriggio, grazie anche all'intervento di un elicottero, non restavano che piccoli focolai tenuti sotto controllo. In fumo sono andati circa 4 ettari di macchia mediterranea e di alberi di alto fusto, in prevalenza pini ed olivi.

Ma quella di ieri è stata una giornata «nera», sul fronte degli incendi, in tutta la provincia. A Ischia, in località Faiano, i pompieri sono stati impegnati per l'intera mattinata, così come sul Monte Somma, nella zona vesuviana, aggredito dalle fiamme che hanno distrutto macchia mediterranea e pini. Paura anche a Napoli, per due incendi che hanno interessato la collina di Posillipo e quella dei Camaldoli.

Calabria. Anche ieri decine di incendi, in gran parte di origine dolosa, hanno devastato migliaia di ettari di terreno. Il

più importante nel comune di Morano, nella zona del parco Pollino, dove sono andate distrutte conifere e latifogli di una grande vivaio nonostante l'intervento di un Canadair e di due G222 che hanno scaricato tonnellate d'acqua sul rogo.

Puglia. Anche nel Foggiano ieri sono divampati numerosi incendi che hanno distrutto diversi ettari di pineta, macchia mediterranea e bosco. Particolarmente grave la situazione nella zona del Gargano dove le fiamme si sono sviluppate in tre aree diverse, impegnando per molte ore vigili del fuoco e forestali, con l'intervento di un Canadair e di un G222 della protezione civile che hanno compiuto una dozzina di lanci di acqua. Sono andati distrutti una quindicina di ettari di pino d'aaleppo e macchia mediterranea anche in prossimità di Vieste.

L'ETERNA EMERGENZA

Gli alberi ricrescono ma tutto il resto muore

D OPO i disastri della Sardegna, il fuoco fa vittime sull'Etna, devasta la costiera amalfitana, riprende in Toscana, in Liguria e a Capri come un nemico misterioso, inafferrabile, che ci tiene sotto un'oscura minaccia. Tra pochi giorni il Parlamento riaprirà avendo al primo punto «Emergenza incendi». E' questo l'errore politico di fondo: scambiare per emergenza, ad ogni estate, un flagello che si ripete dagli Anni Settanta, con forte progressione negli Anni Ottanta. Nel 1979 furono percorsi dal fuoco 113.234 ettari, nel 1981 229.850, quest'anno arriveremo forse a 400.000.

Si prova un senso di rabbia, frammisto all'angoscia, per la manifesta incapacità dello Stato e delle Regioni di fronte a un fenomeno che da oltre vent'anni fa vittime, devasta paesaggi, distrugge gran parte del nostro modesto patrimonio verde. Mario Deaglio, nel suo articolo «Troppo fumo intorno agli incendi» (La Stampa, 18 agosto), non ne sembra convinto, se afferma che «è dispettoso della retorica, la catastrofe non è quasi mai irreversibile». Secondo Deaglio, i nove decimi della superficie bruciata sarebbero a macchia mediterranea e questa si rigenererebbe in un periodo compreso fra uno e tre anni. Visione ottimistica, vicina a quella degli estremisti in ecologia: inutile contrastare il fuoco, la natura provvede a se stessa. Testi parzialmente validi nelle sterminate foreste americane di una volta, non nel nostro territorio antropizzato.

La realtà è diversa. Già nel 1988, dopo il terribile agosto di fuoco in Sardegna, si stimava che in vent'anni fosse andato in fumo il 56 per cento dei boschi italiani. In Sardegna quell'estate 6643 ettari di bosco, in Liguria 7718. Le statistiche indicano che in media la superficie percorsa dal fuoco è per quasi metà bruciata (era del 45 per cento, sta calando perché

troppi boschi sono ormai bruciati). L'altra metà non è rappresentata dalla sola macchia mediterranea: bruciano oliveti, frutteti, colture diverse, giardini. I danni non sono valutabili dalla quantità del legno. Quelli più gravi e difficilmente quantificabili sono arrecati all'ambiente naturale, in particolare al suolo, e al paesaggio che ha un valore culturale non monetizzabile. Compreso il paesaggio a macchia mediterranea che non si rigenera così facilmente. Dopo il passaggio del fuoco radente il suolo si impoverisce ancor più, la macchia si degrada, sui pendii scompaiono le specie erbacee, affiorano le rocce.

Concordo invece con Deaglio su un altro punto: è incredibile che gli incendiari non vengano mai arrestati e condannati che si continuano a fare ipotesi sulle loro motivazioni. Per coglierli e scoprire i mandanti occorre sorvegliare giorno e notte le zone a rischio, con maggiore impegno nei periodi secchi e ventosi. Non basta mobilitare l'esercito dopo i disastri. Per prevenirli il Parlamento consenta al giovani di leva di svolgere il servizio militare tra i forestali (benemeriti da non confondere con qualche avventuzioso sospetto) soprattutto con compiti di sorveglianza. Il ministro Spini chiedi alle Camere di passare finalmente dalla politica dell'emergenza a quella della prevenzione che richiede un rinnovato rapporto dell'uomo con la terra e col bosco: non solo vincoli di tutela passiva, sgravi fiscali e incentivi a chi riprende colture abbandonate e impianti boschi con tecniche idonee (ma non dopo incendi sospetti), benefici tangibili e immediati alle popolazioni comprese nelle aree protette. La conservazione della natura, con spontanea difesa dagli incendi, richiede un consenso più forte e diffuso.

Mario Fazio

S P A Z I O
A F F A R I

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 95, tel. 011/255555; MILANO, via S. Gerardo 29, tel. 02/471138; ALBA, via M. Cippino 9, tel. 0172/41111; ALESSANDRIA, via Parma 18, tel. 0132/442444; AOSTA, località Arrière 95, tel. 0132/442444; ARONA, via Garibaldi 101, tel. 0322/41111; ASTI, via Antica Zucca 3, tel. 0132/2222; BIELLA, via Gramsci 15, tel. 0167/34777; BOLOGNA, via Amendola 13, tel. 051/255555; BARI, via Verdi 7, tel. 080/431000; CAGLIARI, via Garibaldi 17, tel. 070/2222; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, tel. 015/2154; CATANIA, corso Martiri della Libertà 38/a, tel. 095/33027; CATANZARO, via M. Greco 102, tel. 096/726129; COSENZA, via Garibaldi 11, tel. 0985/2222; FIDENZA, via Benini 126, tel. 0521/5979; FIRENZE, via Matteotti 54, tel. 055/122-573556; GENOVA, via C. Cascardi 1/14, tel. 010/50154-52550; IMPERIA, via Bonifazi 1, tel. 0183/71-77373; LECCE, piazzetta Della Morica 8, tel. 0834/074; MESSINA, via U. Bonino 15/c, tel. 090/3855; NAPOLI, via Roma 329, tel. 081/2500; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18, tel. 0324/1; PADOVA, via Battistina 108, tel. 049/7224. 8073144; PALERMO, via Principe di Belmonte 1/c, tel. 091/32081; PARMA, via Mantova 1, tel. 0521/23-235759; REGGIO CALABRIA, via Te. Panella 12, tel. 049/75-2479; ROMA, via Quattro Fontane 15, tel. 06/4829847; 4829804-4871497; SANREMO, via Libanotti 47, tel. 010/555-501556; SAVONA, piazza Martiri 35, tel. 019/1182; VERCELLI, via De Chessa 20, tel. 0324/42582; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publiforma S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publiforma S.p.A., per le Massime d'Avviso 60 - 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esclusa la pubblicità del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali	L. 22.000
2 Attività Commerciali	L. 22.000
3 Lavoro Offerte	L. 22.000
4 Lavoro Domestico	L. 22.000
- operai, autisti, fattorini, personale pubblico esercenti, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavai-viti e part-time	L. 7.700
- tecnici	L. 13.500
- altre domandate	L. 22.000
5 Immobiliare Vendita	L. 22.000
6 Immobiliare Acquisto	L. 22.000
7 Affitti Offerte	L. 22.000
8 Affitti Domandati	L. 22.000
9 Autovalori	L. 22.000
10 Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11 Matrimoniali	L. 22.000
12 Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissata, o neretti, il doppio. Neretti urgenti, data fissata, o urgenzissimi, il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiami a rubriche speciali (oltre quella iniziale) e per ogni riga di testo sarà corrisposto un supplemento di L. 5000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere liberi di servizi possono utilizzare il servizio cassaforte aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: «Scrivere: Publiforma S.p.A., 10100 Torino; l'importo del nolo cassaforte è di L. 800 per decennio che un rimborso di L. 5000 per spese di recapito corrispondente».

La Publiforma S.p.A. è a tutti gli effetti l'unico destinatario della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di vendere le lettere e di incassare soltanto quelle giustamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella del servizio non essere inviate per posta o saranno respinte se non sono accompagnate da un assegno o da un assegno circolare.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO di TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi si possono inviare ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'offerta deve essere inviata entro il 15.11.1993 e deve essere accompagnata da un curriculum vitae e da una fotografia recente.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

La discriminazione di sesso e l'incapacità di lavoro sono vietate e sono vietate le discriminazioni di razza e di lingua.

Un uomo e una donna hanno decapitato la «tartaruga di roccia» di Cala Girgolu

I vandali arrivano sullo yacht

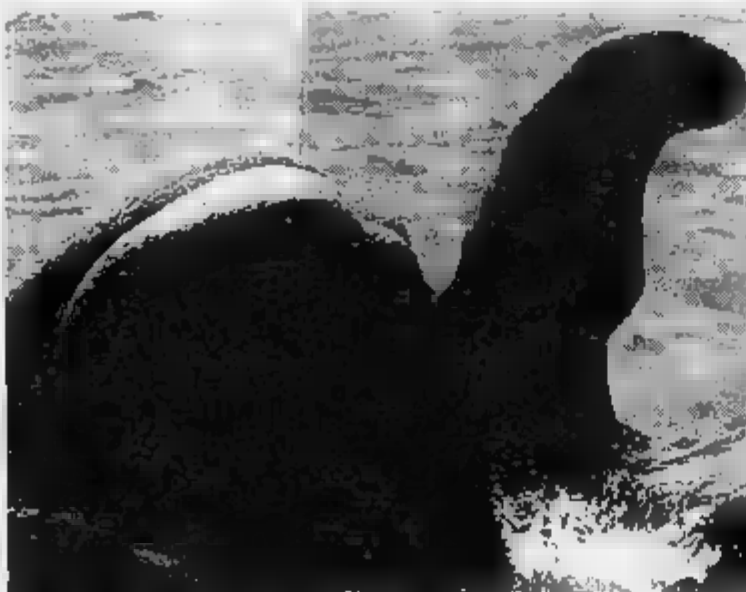
Decine di turisti hanno assistito impotenti alla scena
Il proprietario della barca è un professionista romano

NOSTRO

Dopo gli incendi, la Sardegna deve affrontare anche le offese dei vandali. La roccia della «tartaruga», al largo di Cala Girgolu, nei pressi di San Teodoro (Nuoro), una scultura naturale riprodotta in migliaia di foto, non esiste più. Un uomo e una donna, sbarcati da un cabotino, l'hanno decapitata a martellate, con un inaudito atto di vandalismo. I carabinieri di San Teodoro e la guardia costiera di Olbia hanno avviato le indagini per identificare i due, probabilmente turisti.

L'atto vandalico è stato commesso sabato pomeriggio, poco prima delle 19,30, davanti a centinaia di bagnanti, che da terra non hanno potuto far nulla per evitare lo scempio. Sono stati quasi paralizzati, increduli di quanto stava accadendo sotto i loro occhi. A niente sono servite le grida che invitavano i due tappesti a interrompere la loro azione. I due turisti, arrivati nei pressi della roccia a bordo di un piccolo cabotino, registrato nell'ufficio marittimo di Roma, di cui i carabinieri di San Teodoro sono riusciti a identificare, non si rintracciavano, il proprietario.

Hanno cominciato a martellare la parte che raffigura il collo, fino a staccare la testa



La roccia della Tartaruga con l'era e come è ridotta dopo l'atto vandalico

della «tartaruga». Sono poi risaliti sull'imbarcazione con il loro trofeo e, mentre stavano per allontanarsi, sono stati raggiunti da un gruppo di persone partite dalla riva a bordo di un gommone, che dopo una concitata discussione hanno costretto i due a restituire il «trofeo».

Nel frattempo, altri bagnanti, che avevano preso nota del numero di matricola del cabotino, hanno avvisato i carabinieri, arrivati poco dopo che l'imbarcazione aveva preso il largo.

I militari, che hanno subito

trasmesso un rapporto alla magistratura, non hanno voluto rendere note le generalità del proprietario del cabotino. Quanto è stato possibile apprendere, si tratterebbe di un professionista di Roma, il quale si trova fuori città e non è stato ancora rintracciato.

La riservatezza dei carabinieri sarebbe dettata dal fatto che non è ancora accertato se il proprietario fosse uno dei due turisti responsabili dello sfregio al simbolo di Cala Girgolu, una delle insenature più belle della costa Nord-orientale della Sardegna.

La cautela dei militari è dovuta al fatto che il natante potrebbe essere stato prestato a amici o addirittura venduto, senza che ancora sia stato registrato il passaggio di proprietà. Ma tanta riservatezza, come spesso avviene in questi casi, fa anche pensare che il proprietario del natante sia una persona molto conosciuta e forse molto influente.

L'avvocato Giannino Guiso, uno dei più noti penalisti di Nuoro (difensore tra l'altro di Graziano Mesina, Renato Curcio e dell'ex sindaco di Milano, Carlo Tognoli), che sta trascor-

rendo le ferie a Cala Girgolu, ha rivolto agli amministratori comunali di Teodoro, l'appello a costituirsi parte civile contro quelli che ha definito «autori di un inqualificabile «tappistino». In Sardegna esistono decine di bellissime sculture naturali, modellate nel corso dei millenni dal vento che spazza l'isola. Tra le più famose, oltre alla «tartaruga», l'elefante di Palau, la roccia sul promontorio affacciato sul mare, meta di decine di turisti per la tradizionale foto ricordo.

(r. cri.)

Otto biglietti si contendono il superpremio

Notte miliardaria a Montecatini Terme

Assegnate 15 vincite di consolazione
A Novara uno dei «tagliandi d'oro»

SERIE		23997	VENDUTO A	BOLOGNA
SERIE		59945	VENDUTO A	BRESCIA
SERIE		60451	VENDUTO A	IMPERIA
SERIE		39054	VENDUTO A	CHIETI
SERIE		43712	VENDUTO A	GENOVA
SERIE		42572	VENDUTO A	IMPERIA
SERIE		01148	VENDUTO A	LIVORNO
SERIE		98122	VENDUTO A	LUCCA
SERIE		03267	VENDUTO A	PISA
SERIE		97571	VENDUTO A	ROMA
SERIE		94424	VENDUTO A	ROMA
SERIE		45830	VENDUTO A	
SERIE		40735	VENDUTO A	SAVONA
SERIE		44834	VENDUTO A	UDINE
SERIE		67571	VENDUTO A	VAREGGIO

MONTECATINI TERME. Sono finiti in Calabria i due miliardi messi in palio della Lotteria nazionale di Montecatini Terme. Il secondo premio 500 milioni è andato al biglietto venduto in provincia di Cosenza. Duecento milioni al terzo classificato abbinato al biglietto venduto a Napoli. Gli altri cinque premi, da cento milioni ciascuno, sono finiti a Novara, Pisa, Empoli, Firenze e Ascoli Piceno.

I biglietti fortunati erano stati estratti ieri mattina, in tutto 23: otto prima categoria e di consolazione. Gli otto «big» sono poi abbinati con i ca-

valli partecipanti al «Gran premio Montecatini». I biglietti di seconda categoria vincono invece premi da 30 milioni ciascuno.

Per la Lotteria nazionale di Montecatini sono stati venduti complessivamente 1.795.824 biglietti e la massa premi ammonta a tre miliardi e 667 milioni.

Fra i 23 biglietti estratti che vinceranno premi la prima e seconda categoria per la lotteria di Montecatini, dieci sono stati venduti negli autogrill. Lo ha reso noto la società autogrill con un comunicato. (Ansa)

DOMENICA CON

CARMEN LLERA

La vedova dello scrittore Moravia: Alberto mi stupiva per la ingenuità e quel suo approccio da macellaio nei sentimenti

«E' arabo l'amante ideale»

«Ma amo solo uomini magri e imprevedibili»

CARMEN Moravia è stata tutta la vita. Camicette blu, pantaloni di lino blu, mocassini blu. «Sono una donna sempre blu». Il motorino su cui arriva, invece, è giapponese e rosso fiammante.

Lei viaggia tanto? «Sono due anni che non mi muovo. Sono stata a Venezia e a Milano in tre mesi. Non esco più dall'Italia, mi sembra un'ossessione: non è certo un momento divertente, eppure non riesco a muovermi, sembro incollata».

Per prima non faceva che viaggiare, anche quando era ancora vivo Alberto Moravia, suo marito... «Sì, ho sempre viaggiato per un motivo semplicissimo, voglio essere sempre altrove. Se sono a Roma vorrei essere a Gerusalemme. Non sono contenta dove sono e ciò è dovuto al fatto che vorrei fuggire da me stessa. E' una fuga. Però in viaggio sono impaziente.

Chi sono i suoi amici? «Persone più o meno tormentate come me, spesso degli sconosciuti, però persone originali. Perché lei sembra prediligere il Medio Oriente e gli uomini semiti, ebrei o arabi? Non sono come Moravia, non mi piace il viaggio per il viaggio, io devo partire e tornare subito. E' una nuova...»

Per poterlo fare bisogna avere molto denaro però... «Io non possiedo macchine, gioielli, vivo frugalmente, austero, spendo solo in viaggi. Vivo in un monastero. Poi in viaggio scrivo sempre un articolo».

Tutte le donne di Moravia sono scritte, però lei era già o lo è diventata? «Ho sempre scritto, letto. Leggere è il mio maggior piacere insieme a quello di camminare. Scrivere è divertente, mi piace comunicare. Sono una delle poche persone che ha una notevole corrispondenza in tutto il mondo con persone di tutto il mondo. Sono molto fedele in amicizia. Tutti telefonano, io invece scrivo».

Che gusti ha negli uomini? «Sono uomini, uomini scrittori ebrei, guerrieri arabi, diplomatici francesi e chissà?»

«E' una domanda che mi pongo spesso. E' un'attrazione culturale. Sono attratta dalla cultura ebraica. In questo secolo il comunismo, la psicoanalisi, la letteratura e il cinema sono tutte ebraiche. Quello che però mi fa venire addosso i brividi è andare a Gerusalemme. E' un virus. Quel pezzo di terra mi emoziona sempre».

Gli arabi? «Mi attirano in maniera diversa, mi affascinano. E' un'attrazione culturale e più artistica. Mi piace il deserto, l'arte araba, le tuniche svolazzanti».

Lei ha uomini arabi, che tipi sono? «E' una grande fortuna amare un arabo essendo una donna occidentale. E' un privilegio perché sono lenti e paussonici».

Cosa vuol dire? «Hanno una concezione diversa del tempo, sembra che uno abbia davanti l'eternità. Però può anche essere esasperante».

Che gusti ha negli uomini? «Sono uomini, uomini scrittori ebrei, guerrieri arabi, diplomatici francesi e chissà?»



A sinistra il druso Jumbatz, a destra Carmen Llera con Alberto Moravia

Per me un dev'essere prima di tutto eccessivamente magro. Poi dev'essere intelligente e imprevedibile, deve sorprendere».

Cosa la sorprende? Moravia? «Sorprendevo la sua pazienza me e la sua ingenuità, il suo infantilismo, il suo approccio come diceva lui - da macellaio in amore. Era una persona impaziente e con me molto paziente».

non di cambiare la persona, la ansia per quello che erano e poi mi attirava la sua profonda libertà. La gente parla di Moravia uomo pubblico, scrittore. Le... qualità erano quelle di semplice umano».

Però lei parrebbe non immorale veramente non di uomini in qualche modo famosi o potenti, perché? «No, non è vero. Si conoscono quelli famosi, ho amato dei perfetti sconosciuti».

Quando perde la... «Ahimè, non la perdo più. Forse la prima mezz'ora. Mi piacerebbe tanto, ma ho l'impressione che sia sempre più difficile. E' difficile che qualcuno susciti passioni violente: sono sempre più esigente, meno tollerante e autosufficiente. Forse finirò nel deserto siriano - una colonia. San Simone. Sarà il mio destino».

Il sesso però le è molto necessario? «Non mi penso mai, lo faccio e basta. Per me è un linguaggio, un modo di esprimersi. fanno ridere le tecniche amorose o di seduzione. Uno segue il proprio istinto. Più uno lo fa e più fa, più lo fa e più lo fa. Uno meno mangia e meno mangia».

Lei è diventata magra, come gli uomini che l'attraggono. Perché? Mangia pochissimo? «Da quando è morto mio marito sono diventata più magra. Per me non si è mai abbastanza magra. Io mio ideale è di essere così leggera da diventare puro spirito. L'umanità è così pesante, Dio mio! Soprattutto d'estate, in spiaggia, sarebbe meglio chiudere gli occhi».

Lei è persona nota per avventurosa e, diciamo, trasgressiva, però si dice che è anche una brava madre. E' vero? «Bisognerebbe chiederlo a Ector, mio figlio, che ha vent'anni, vive a Saragozza, fa il secondo anno di università. Tra me e mio figlio c'è un grande dialogo e complicità, siamo molto legati».

Insomma, lei si vuole bene? «Per carità. Ci sono persone che mi vogliono bene».

«Dovrebbe definirsi, come si definirebbe? «Una persona molto scomoda, soprattutto per me».

Lei è persona nota per avventurosa e, diciamo, trasgressiva, però si dice che è anche una brava madre. E' vero? «Bisognerebbe chiederlo a Ector, mio figlio, che ha vent'anni, vive a Saragozza, fa il secondo anno di università. Tra me e mio figlio c'è un grande dialogo e complicità, siamo molto legati».

Insomma, lei si vuole bene? «Per carità. Ci sono persone che mi vogliono bene».

«Dovrebbe definirsi, come si definirebbe? «Una persona molto scomoda, soprattutto per me».

IL TEMPO

Il caldo cede il passo

L'alta pressione mediterranea, dopo più di un mese di incontrastato dominio, cederà il passo al ciclone atlantico. Si tratta di un evento meteorologico piuttosto ricorrente nell'ultimo scorcio di agosto, la cui impetuosità è tale da mettere fine al gran caldo ed imprimere una svolta alla stagione, ma comporta episodi di marcato maltempo. Per due o tre giorni ancora sarà risparmiato il Sud, poi anche qui si registrerà un peggioramento. Il grigio e minaccioso cielo pomeridiano-sera di ieri si sono addensati sul settore nord-orientale e si sono verificate le prime manifestazioni temporalesche ed una prima flessione delle temperature. In giornata ed in quella di domani su tutte le regioni settentrionali, sulla Toscana, l'Umbria e le Marche impereranno nubi minacciose con piogge e temporali locali, ma che non sono intense.

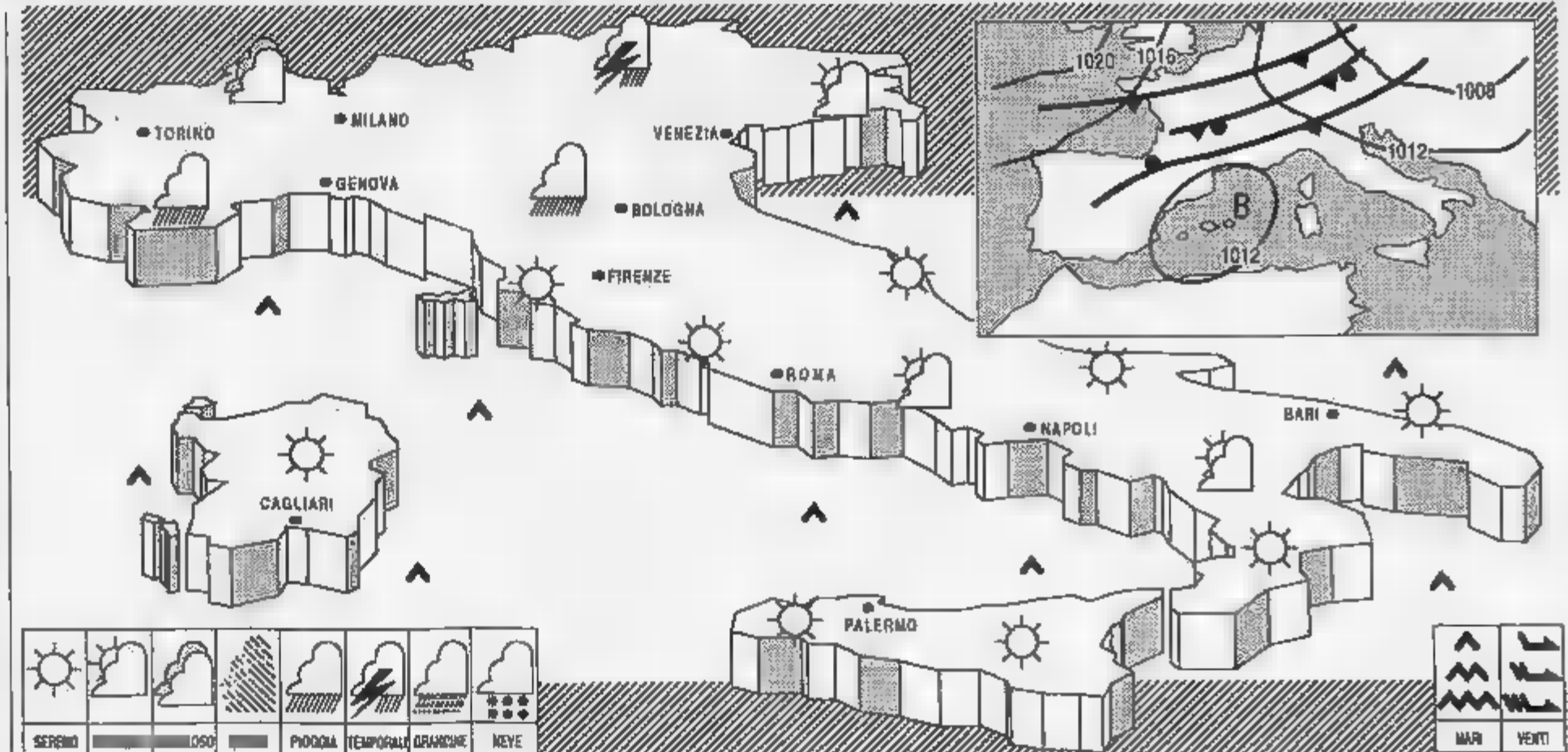
Pur mercoledì e giovedì su tutte le regioni si avrà tempo instabile con piogge e temporali locali specialmente nel pomeriggio

ma con tendenza a parziali schiarite ed in parte dal settore nord-occidentale e Toscana. Per le giornate successive, quelle di venerdì e di sabato, resterà della instabilità residua. Le temperature dopo la gradevole rinfrescata inverteranno la loro tendenza recuperando alcuni gradi perduti. Anche i venti diminuiranno di intensità. Nel frattempo l'alta pressione, con epicentro sull'Europa occidentale, riconquisterà la Penisola contribuendo a stabilizzare le condizioni del tempo.

Le premesse quindi sono per una giornata domenicale prevalentemente assonata, salvo le solite nubi cumuloformi pomeridiane in prossimità dei rilievi. Anche le temperature diurne tenderanno a salire ma l'aria in circolazione sarà poco umida e fissa per cui il caldo sarà abbastanza contenuto.

Dopo questo episodio l'alta pressione riprenderà posizione sulla Penisola consentendo all'estate un sospiro ma gli eccessi precedenti.

Marcello Lottifredi



I NOTI E I CONTI

A ciascuno il suo
(debiti e proprietà)

Ho letto la cifra a cui è arrivato il debito pubblico in Italia a maggio (sette stocche) e ad aprile (sette, cioè compresi i debiti delle amministrazioni pubbliche, e non aggiunti, come, invece, sembrerebbe a una prima lettura). La cifra non mi ha sorpreso, perché — anni, per non dire decenni, che sale costantemente, ed anche regolarmente, più o meno di quel tanto al mese. Mi ha stupito, invece, il rilievo che hanno voluto dare alla notizia alcuni giornali. Il punto di metterla in grande evidenza in prima pagina. E mi ha indignato ancora una volta la divisione del debito tra tutti i cittadini. In televisione, un giornalista, assai noto anche perché non ride mai, questa volta ha accennato a un sorriso, quasi di compiacimento, parlando dei soliti neonati che nascono già con 30 milioni di debiti. Che cosa ne dice?

Al lettore Felco Grifoni, che da Firenze me lo domanda via fax, dico, anzi ripeto ciò che ho scritto più volte sull'argomento, e cioè in poche parole, che a un debito corrisponde sempre un credito e che, nel caso del debito pubblico italiano, ad esso corrispondono, per oltre la metà, i crediti privati di almeno 150 milioni di famiglie, che hanno titoli di Stato per un totale che ormai dovrebbe superare gli 800 miliardi di lire.

Aggiungo che dividere il debito pubblico per il numero dei residenti in Italia, può anche servire per dare un'idea delle sue dimensioni e di quanto, indirettamente, influirà su tutti (tasse, tagli di spesa eccetera) per porvi rimedio. Non si dica che ogni italiano, anche i neonati, ha un debito, è indebitato, per 15 milioni. Al massimo, si potrebbe scrivere, o dire che il debito pubblico è pari a 30 milioni 700 mila lire per ogni italiano, ma non che ogni italiano ha questo debito. Paradossalmente, se così fosse, e cioè se il debito pubblico fosse di tutti, in quanto pubblico, allora i cittadini dovrebbero sentirsi autorizzati anche ad attribuirsi, per 15 milioni a testa, il patrimonio dello Stato, che, tra beni mobili e immobili, si calcola ammonti almeno a 2 milioni 500 mila miliardi di lire.

Queste cifre e questo edistribuzione, un tanto per abitanti, attirano chi le maneggia e deve riferire sulla situazione, anche perché, purtroppo, i debiti diminuiscono, e tendono a fare ogni governo in carica lessendo questo, indubbiamente il grande e vero problema del nostro Paese, aumentano continuamente. Nel programma di manovre finanziarie per il 1992-'94, si prevedeva di invertire la spirale perversa del rapporto crescente tra debito pubblico e prodotto interno lordo, a partire dal 1993. Invece nella



recente manovra di finanza pubblica per il triennio 1994-'96, l'obiettivo del passaggio della «spirale» da perversa a virtuosa è rinviato di tre anni, al 1996. Sarà, o meglio dovrebbe essere alla fine di quell'anno che il debito pubblico complessivo (dello Stato e delle Amministrazioni pubbliche) incomincerà a diminuire, in rapporto al «Pil» annuale. Infatti, dovrebbe chiudere questo 1993 il 118,1%, pari a 1 milione 885.600 miliardi, salire al 121,4% l'anno prossimo (in cifre, superando di 8321 miliardi il tetto dei 11 milioni di miliardi), e portarsi al 123,3% nel 1995, per poi arrestarsi, e fluttuare leggermente, sia pure di un solo decimo, nel 1996. E' detto. Il programma di governo Ciampi, pur se più modesto, vale a dire ambizioso, di quello del precedente governo Amato, appare più concreto, più «possibilista», anche perché può tener conto di quello che è accaduto tra il luglio '92, quando fu presentata la legge finanziaria '93 e il luglio scorso, quando era in preparazione la finanziaria '94. Tra le altre novità, appare decisivo il forte rallentamento nello sviluppo (quando non si tratti, addirittura, di involuzione) del prodotto interno lordo, in Italia come in tutti i Paesi del mondo, con ben poche eccezioni tra quelli più sviluppati. Ed è chiaro che, se il «Pil» aumenta in misura ridotta e non aumenta affatto, per poco che aumenti il debito pubblico (ma ecco non è, se è cresciuto del 4,1% nei primi quattro mesi di quest'anno) crescerà il suo rapporto con il prodotto interno lordo. Ma, questi, sono discorsi più economici che di finanza pubblica. Quello che si vorrebbe dire, e sul quale insistere ad ogni occasione, è che non si scherza con la psicologia della gente, quella che tempo si definiva uomo della strada, mentre oggi il concetto viene disgregato: da una parte le famiglie, consumatrici e risparmiatrici, dall'altra gli imprenditori, gli occupati da loro dipendenti, e i lavoratori autonomi. Sarebbe bene che tutti facessero più attenzione, alle parole e alle cifre. Vorremmo ricordare la definizione famosa di Luigi Einaudi: il risparmiatore (ma, aggiungerei, che il consumatore) ha le mani e le gambe da lepre; di coniglio e scappa velocemente. Figuriamoci poi, di fronte a certe cifre (di debiti, in particolare).

Mario Salvatorelli

Ciampi rientra oggi dalle ferie. La finanziaria parte dai tagli ai ministeri

Un piano per 200 mila precari

Giovedì il primo vertice sull'occupazione

DALLA REDAZIONE

Tempo d'emergenza e di conti. Passato anche Ferragosto e le brevi vacanze estive, ormai per Carlo Azeglio Ciampi e i ministri miceli il tempo stringe. La scadenza della Finanziaria è alle porte, bisogna mettere in cantiere misure per affrontare l'emergenza-occupazione. Stasera il presidente del Consiglio, infatti, lascerà Santa Severa, per fare ritorno a palazzo Chigi. Il tavolo troverà ad attenderlo innanzitutto i dati relativi all'inflazione nelle grandi città durante il mese di agosto. Il dato di Palermo, 0,1%, anticipato sabato, lascia sperare in un miglioramento. Se confermato, significherebbe poter predisporre la Finanziaria secondo le linee già tracciate nelle ultime settimane. Vale a dire, tagli per 28 mila miliardi e tremila miliardi di entrate. Le riunioni per la messa a punto entreranno nel vivo già da domani al ministero del Tesoro, mentre per il 26 o 27 agosto è previsto un Consiglio dei ministri per reiterare alcuni decreti in scadenza. Sempre giovedì, nel corso di un incontro con i ministri economici dovrebbero essere approvati i provvedimenti per far ripartire l'alta velocità e le grandi opere pubbliche, una ridefinizione dei prezzi opurati dalle tangenti. Già in quelle sedi dovrebbe essere messo a punto un piano-tampone per rendere meno duro l'impatto

L'ITALIA IERI E OGGI						
(DUE ANNI A CONFRONTO)						
INFLAZIONE	DEFICIT	TASSI BOT	BILANCIO COMMERC.	DISOCCUPAZIONE	DEBITO PUBBLICO	AZIENDE
5,5% (LUGLIO)	77.723 (MILIARDI LUGLIO)	14,67% (SETTEMBRE)	-12.836 (MILIARDI MAGGIO)	11,6% (OTTOBRE)	1529 (MILIARDI DI MILIARDI GIUGNO)	+1781 (MILIARDI DI MILIARDI MEDIOBANCA)
4,4% (LUGLIO)	68.150 (MILIARDI LUGLIO)	9,05% (AGOSTO)	+5687 (MILIARDI MAGGIO)	12,2% (DATI INDUSTRIA)	11 (MILIARDI DI MILIARDI GIUGNO)	-11.012 (MILIARDI DI MILIARDI MEDIOBANCA)
1993						

dell'autunno caldo. ■ parla della creazione di un Fondo, di qualche migliaio di miliardi, per dar lavoro a 200 precari. Poi le riunioni si susseguiranno a ritmo sempre più serrato fino al sette-otto settembre quando verrà approvato il pacchetto di misure della Finanziaria '94.

Secondo le prime indiscrezioni la parte più rilevante sarebbero proprio i tagli alle spese, 28 mila miliardi si è detto. Nel mese di luglio, senza avere troppa pietà, non meno per le domeniche, Ciampi insieme con il ministro Tesoro Piero Barucci, quello del Bilancio Luigi Spaventa e quello

della Funzione Pubblica Sabino Cassese hanno approntato innanzitutto le linee di massima delle «forbici» da dare ai ministri. Le più rilevanti dovrebbero essere quelle al ministero dei Trasporti che il prossimo week-end dimezzarsi i fondi a sua disposizione. Dei 7240 miliardi del 1993 si dovrebbe passare a 46,6%. Il ministro dei Trasporti, il liberale Raffaele Costa, si era reso disponibile ad un taglio di 1500 miliardi recuperabili il ricorso ai per gli investimenti nelle ferrovie e nelle metropolitane. Barucci, invece, ha prospettato tagli più dra-

stici. Da tanto rigore non dovrebbe risultare compromesso lo sforzo più rilevante che il settore sul punto di affrontare, il progetto dell'alta velocità. Gli interventi del governo al proposito verranno, infatti, discussi nell'incontro giovedì prossimo. Un drastico ridimensionamento dovrebbe toccare anche i fondi di disposizione del ministero per i Beni Culturali di Alberto Ronchey, (meno 2,8% degli stanziamenti di competenza e un taglio del 37,5 per le autorizzazioni di cassa). Il ministro dell'Industria Paolo Savona dovrebbe veder diminuire il prossimo gennaio 6,8 per cento le autorizzazioni di competenza e del 14 per cento le autorizzazioni di cassa. Ciampi e Barucci, avrebbero, invece, giudicato impossibili tagli in alcuni ministeri come, ad esempio, quello dell'Ambiente. Valdo Spini, il titolare, avrebbe infatti nel 1993 a disposizione 11 miliardi in più rispetto alle dotazioni di quest'anno. Stesso discorso anche per il ministero Grazia e Giustizia. Mille i miliardi in più stanziati per potenziare la procura e svuotare le carceri. E dovrebbero del 32,5% anche i fondi per il dei Lavori Pubblici.



Carlo Azeglio Ciampi

RECESSIONE

A LUGLIO
MA PRODI

REGGIO EMILIA. Per Romano Prodi è l'occupazione il punto della crisi, la variante che fa di questa una recessione diversa da tutte le altre. Di certo, per parecchi mesi, resterà il problema di tutta l'Europa. In autunno ci sarà un inizio di ripresa economica, ma ci vorrà un buon semestre prima che questa faccia sentire qualche effetto sull'occupazione. E prima che le aziende comincino a riassumere passerà senz'altro molto tempo.

Anche sotto il sole cocente di mezzogiorno, la lezione sullo stato dell'economia è chiara e avvincente. Sembra che nessuno a Carpineti se la sia voluta perdere. Gli abitanti del Comune reggiano sono tutti riuniti in piazza Matteotti di Canossa per conferire al professore la cittadinanza onoraria. Per meriti professionali, certo, e soprattutto — spiega il sindaco Alessandro Carri (psd, ex deputato pd) — per fedeltà a questi luoghi. Da ventidici anni, Prodi — nato nel vicino Comune di Scandiano, ma bolognese d'adozione — trascorre due settimane nella frazione di Bebbio, in vecchia casa padro-

Il problema-lavoro una tragedia europea. In autunno i primi segnali di ripresa

«Una crisi lunga e nessuno assume»

«Solo con le tecnologie potremo vincere la sfida»
Privatizzazioni: prima Cirio, poi banche e telefoni

VOCI E SMENTITE

«Lopez lascia Volkswagen»

BONN. José Lopez, direttore settore acquisti e produzione della Volkswagen, accusato dalla Opel di spionaggio industriale, lascerà presto la casa automobilistica tedesca. Lo ha annunciato ieri la televisione tedesca «Ntv», subito smentita dalla stessa Volkswagen. Otto Ferdinand Wachs, responsabile delle relazioni esterne della Casa tedesca, ha definito la notizia «completamente falsa». Secondo la «Ntv», l'abbandono di Lopez, da settimane al centro di una violenta polemica, sarebbe stato deciso «resterebbero da definire soltanto le modalità di rottura del contratto».

nale (che qui chiamano un po' pomposamente di castello) e un'estate. Quest'anno Prodi ha approfittato per ultimare la stesura del suo saggio «Mico per il Mulino: il capitalismo ben temperato».

La paternità di studio e riposo termina il professore a Roma e ritorna a tempo pieno alla presidenza dell'Iri, dove l'attenzione si sposta su impegni, che lui sintetizza con tre verbi: riorganizzare, ristrutturare e pri-

Il presidente dell'Iri, Prodi
onorario di Carpineti

vatizzare, secondo le tappe già messe a punto. In particolare, i tempi della privatizzazione, sotto la presidenza Prodi, procederanno come previsto: dopo la Sme, il prossimo capitolo sarà quello Cirio-Bertolli-De Rica. Poi toccherà a due banche: Comit e Credit. E i telefonisti? «Tappa — risponde Prodi — sarà bruciata dalla cessione della telefonia cellulare della Sip. «I telefonisti — dice — rappresentano una ricchezza di cui un programma di privatizzazione de-

ve tenere conto. Ma prima di un'eventuale immissione sul mercato, l'ultima fase — riassetto della telecomunicazioni. I tempi richiesti sono più lunghi». Poi, parlando a braccio, dopo essersi sciolto la cravatta e tolto la giacca, Prodi affronta alcuni temi a lui particolarmente cari: l'interdipendenza dell'economia mondiale, le prospettive dell'Europa («Lo Sme è finito, l'Europa è affatto finita», l'occupazione, la riforma della scuola, il nodo europeo — spiega davanti all'insolita platea — è rappresentato dalla Germania — i tassi imposti dalla Bundesbank, di cui siamo ostaggi. «Se i tedeschi cambieranno politica, dalla crisi non verremo fuori»). «L'Europa è unica: vive in simbiosi con la scelta della Germania, per questo l'attuale fase di trasformazione ha una portata europea». «L'economia italiana potrà vincere la sfida solo con una produzione più sofisticata, e più alto contenuto tecnologico: le magliette e le piastrelle non bastano più».

Maria Ostolani

I NOMI E GLI AFFARI

Versilia amara per i vip, estate al veleno per Ravenna

Estate amara. Forte dei Marmi, Stefania Craxi ha dovuto usare il nome del fidanzato, Paolo Bassetti, per affittare una casa. Con grande imbarazzo della padrona, una volta scoperto il truccetto. Ma Stefania ha la pelle dura.

Neanche Rita Dell'Orto, dieci carati di brillante al dito per sua gentile ammissione, moglie di Gianni, presidente Salpem e gravemente impigliato nel tormentone di Mani pulite, si è lasciata intimidire. Non ha rinunciato alla Versilia e, come Stefania, si è tirata giù.

Nel superbagno snob, che aveva dovuto subire, negli ultimi due lustri, prima il crack della Cassa di Prato, poi l'arrembaggio del-

le truppe tangenziali — cinque/sei milioni per stagione più il ticket per gli ospiti se mettono piede in piscina — i vecchi snob tirano un sospiro di sollievo. E' vero, Stefania e Rita sono ancora lì, a tirare giù i piombini il target elitario, ma almeno, quest'anno, non si deve subire la visita del corpaccione di Gianni De Michelis, in visita blitz sotto l'ombrellone di qualche

Fatta per la Capannina tenuta su dai teenager, la stagione di Forte non è brillante, la gente preferisce restare, a riverve, in casa. L'unico a cui è andata bene è Licio Gelli, capo della famosa

l'assessore alla cultura di Massa, le amministrazioni provinciali di Massa-Carrara, le comunità montane, più l'adesione dell'Accademia Micenei di Reggio Calabria — il terzo premio di poesia è andato al Venerabile. Titolo della composizione: «Anche l'ultima cenere». In ricordo della moglie morta. Eterno riscatto dell'amore.

Perfino Capalbio è sotto tono, qualcuno predice: «Finito». Achille Occhetto non è arrivato, Giorgio La Malfa non si fa vedere in giro, quelli della Rai sono rimasti a Roma. Per respirare aria vincente bisogna andare fino a Port'Ercole, dove hanno casa Andrea Manfelloni e la moglie Monse.

Non va meglio a Cortina d'Ampezzo. I

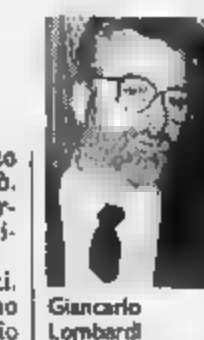
politici vivono imboscati, a i controlli del fisco costringono le signore a tenere chiuse le porte domestiche. Spente le luci della ribalta, si torna al serio. La libreria So-villa, barone-urto degli umori intellettuali, presenta le riflessioni sull'economia di Mario Monti e la Jugoslavia di Demetrio Volcic. Con benedizione di Giovanni Spadolini.

E mentre il cuore d'Italia scopre Ponte di Legno, vacanza di Umberto Bossi, ribrilla più fulgida che mai la stella di Courmayeur, dove i dibattiti hanno come soggetto economia e crimina-

Borrelli a Courmayeur

Rita, Alberto Predieri, Franco Granda Stevens e Franco Tatò. Senza dimenticare Marco Formenti, sindaco leghista di Milano.

Amore estate fitta e delitti. Nella quale, a puntate, giorno dopo giorno si dipana l'intreccio di quel grande delitto economico che si chiama Ferruzzi-Enimont. Due morti suicidi, centinaia di miliardi finiti in buche da lettere fantasma all'altro capo del mondo, nelle isole dei pirati. Adesso, perfino tangenti pagate in Bot falsi, in manager e ban-



Alberto Predieri

Franco Granda Stevens

Franco Tatò

Marco Formenti

Sindaco leghista di Milano

Giancarlo Lombardi

italiano. Ladri e inganni sognatori? La loro difesa è l'accusa, morto. Accusano, Arturo Ferruzzi e Carlo Sama, il cognato Raul Gardini. Sue sarebbero tutte le colpe.

Ma la tesi, sostenuta dal loro legale Francesco Galgano, non è che il commissario-presidente del gruppo Montedison, Guido Rossi. Che ha affidato a Giovanni Panzarini la battaglia giuridica per il recupero del malto. E Panzarini, come Bossi in vacanza a Ponte di Legno, scrive una dove risulta che Sama e Arturo erano invece al corrente di ogni cosa.

Se l'idea di Panzarini passa, Arturo e Carlo Sama rischiano restare senza un soldo. E così pure i figli Raul e la sua vedova idina. E anche la cognata Franca, moglie di Vittorio Giuliani Ricci, e naturalmente Alessandra, divenuta signora Sama.

Singolare destino quello delle tre figlie del capostipite Serafini. Eredi di una importante fortuna, se sono giocate per amore. La storia dirà se il ladro megalomane o giocatore sfortunato, se Carlo Sama fu complice o succube. Di Giulien Ricci poco si sa, ma certo non fu abbastanza furbo da capire che la faccenda si metteva male.

Una cosa è certa. Sempre le tre sorelle sostengono i loro uomini, la fortuna e in disgrazia, da buone mogli. Novelle Penelope, scelsero un ruolo defilato. In attesa. Di colpo l'impero è crollato, l'estate è diventata al veleno. Come dice il proverbio: dalle stelle alle stalle.

Valeria Sacchi

Guido Rossi contro Sama

Mercoledì inaugura Asolo il XV Festival internazionale. Tra musica, cinema e teatro, omaggio al grande compositore Gian Francesco Malipiero morto nell'agosto vent'anni fa.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI



I POOH PER LA BOSNIA

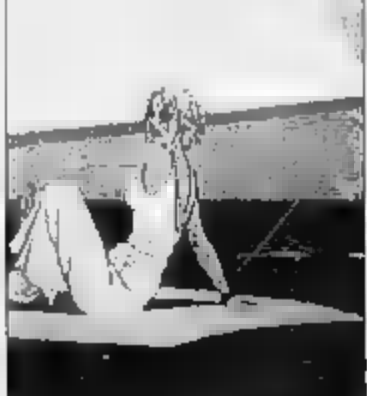
Circa diecimila persone hanno assistito per tre ore, sabato sera, a Pizzo Calabro, a un concerto dei Pooh, il cui incasso sarà devoluto all'Unicef in favore dei bambini della Bosnia.

ANNO 127 NUMERO 230 • 13

LA STAMPA

LUNEDÌ 23 AGOSTO 1993

REMICHI D'ESTATE



IL LUOGO. Un cantautore e la sua città: sorda, umiliata, ma se la scopri te ne innamori



A destra una veduta di Genova, l'autostrada che entra nella città. Foto in basso: Gino Paoli



Sopra Fabrizio De André. A sinistra i Delirium, il complesso con i Fossati esordì negli Anni

La rivolta contro i neri:
«Un tempo eravamo ospitali,
abituati alla gente di fuori»



GENOVA DAL NOSTRO INVIATO

Dietro una curva improvvisamente il mare, o Genova con i suoi vicoli micidiali e i serpenti di case che si mangiano le colline; in questo giorno appiccicoso di caudale guardi Genova e ripensi i canzone, «chi guarda Genova sa che Genova si vede solo dal mare». E avresti voglia di prendere una barca e andarti a vedere mare, che forse metterebbe meno tristezza. Ivano Fossati quando ha scritto *Chi guarda Genova* ce l'aveva negli occhi, la sua città massacrata. Ne parla come una bella donna che ti fa soffrire, eppure te porti nel sangue e i nervi a non riesci a starle lontano: «La più di qualsiasi posto al mondo, vivo qua, sono sposo» trenta chilometri perché non sopportavo di non trovare parcheggio o di fare la fila al semaforo, ma non andato a stare da un'altra parte. Ho bisogno di sentir parlare questo accento».

Il carattere dei liguri

Sorride, quasi a scusarsi d'essere tanto terragno, attaccato ai posti, che gli pare un tradimento l'aver lasciato la città vecchia dell'infanzia o essere andato a vivere, con il figlio, su. Loivi, una manciata di chilometri da Chiavari e dal mare, eppure già montagna, già Appennino. Perché la Liguria non è posto di mare, montagna verde e cattiva. «E poi dicono che siamo chiusi, noi liguri, che siamo avari. E noi la prendiamo male e rispondiamo che i luoghi comuni; invece è tutto vero. Se pensi quel che significava campare quassù, non ti stupisci se siamo chiusi, e avari. O parsimaniosi, fai tu». E racconta, Fossati, di quel quattro ulivi attorno a casa, che coltiva perché è bello averli, è bello tornare dal mondo - la tournée, i dischi, l'esistenza randagia del cantautore - e ritrovare la sa gli ulivi e cantilena del dialetto. «La fatica che costano, quei quattro alberi... A lavorare certe scarpe, allora lo capisci, il carattere dei liguri».

Si può capire anche l'egoismo? Genova infettata dalla cupa ira d'estate, guerriglia nel carrugi, la rivolta contro gli valtrici: cittadini extracomunitari, li chiamano i giornali, ma per la gente sono i negri, e a Genova hanno braccati per le strade del vecchio centro, e picchiati. I giornali hanno scritto di una città malata d'egoismo. «E' difficile giudicare, chi non è di qui

solito immagina una Genova ospitale, abituata a convivere con chi viene da fuori, con i naviganti. Ed è vero; a era vera una volta, non so. Io, come tutti quelli della mia generazione, sono cresciuto a contatto i naviganti. Capisci? Vent'anni fa a Brescia, a Bergamo, ti capitava di vedere un per la strada, era una insolite; e invece, con il porto è normale, incontri facce, lingue, idee diverse, ti abitui alla diversità. Andavi nei ristoranti di Sottoripa, e c'erano i naviganti, venivano dall'Africa, dall'America Latina; e ho mai sentito parola contro di loro, davvero mai. Così, quello che è capitato sembra più assurdo perché è capitato a Genova».

Sarà che i tempi sono cambiati, e vent'anni fa Genova era ricca e ancora superba: e il porto tirava e c'erano le industrie e il commercio, mentre oggi... «Le cose sono diverse, è vero. Com'è anche vero che esistono queste piccole bande persone che vengono dal Nord Africa e cercano di conquistarsi un loro potere, nei quartieri, e la tensione sale. E i vecchi genovesi si sentono presi in giro: da decenni sentono parlare di rilancio del centro storico, li hanno spinti a tornarci... Conosco persone che si hanno creduto. di comprar casa altrove sono andati a abitare carrugi, perché se lo facciamo noi, si sono tutti, lo faranno altri, diamo l'esempio per il bene della città. Oggi senti, i discorsi: c'è scaramento, delusione. Ma dicono, gli amministratori prima si raccontano che storico deve rinascere, vivere, e poi permettono che qui vita sia così... Hanno ragione tutti, il fatto è che si scontano errori vecchissimi. pensa, Fossati, agli anni sprecati, gettati al vento. «Servivano idee, e scelte intelligenti. Invece...».

Eppure la città aveva voglie e talenti. Imprenditoriali, e culturali. E forse la cultura, una curia: cittadini extracomunitari, li chiamano i giornali, ma per la gente sono i negri, e a Genova hanno braccati per le strade del vecchio centro, e picchiati. I giornali hanno scritto di una città malata d'egoismo. «E' difficile giudicare, chi non è di qui



«A luglio, una notte con De André parlando delle bombe»

carrugi di Genova si scatenano l'ira contro gli extracomunitari. Dice Fossati: «E' assurdo che sia capitato proprio qui»

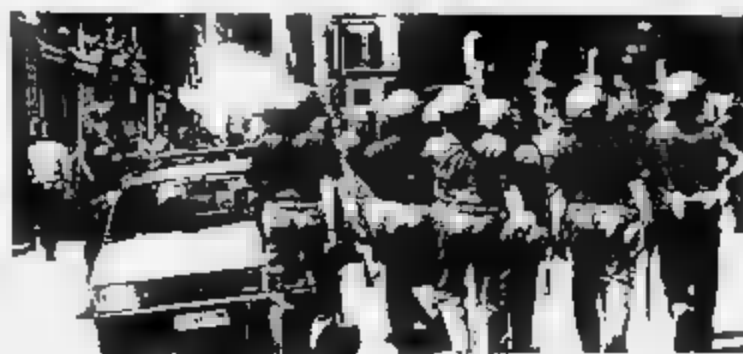
grande, la scenografia salva. dietro è spaventoso. Nascono così, le canzoni: uno sul mare, guarda Genova e la riscopre bella. E scrive una canzone. Forse è questa, la famosa ispirazione dei poeti. «Nel nostro fare musica - parlo di me, e altri come - credo importante essere nati qui, cresciuti qui. E c'entra naturalmente l'intuizione di De André. Fabrizio è stato il primo a dire abbiamo talento, vabbè può essere; abbiamo tecnica, vabbè può essere. Allora smettiamola di scrivere canzoni per le classifiche e vediamo di fare qualcosa di meglio. «I tratti di interpretare la propria terra. Però cose che capisci a una certa età. Quando ero ragazzo volavo sol-

tanto fare il jazz, suonare il flauto. E scelto il flauto perché costava meno del fono. Va a finire che incontro quegli sciamannati, i Delirium, e sfondiamo. Tutto per caso. Volevamo divertirci, non facevamo calcoli; se dicevi vent'anni vamo un progetto preciso, direi una grande bugia. Il progetto era fare quel mestiere lì, che non sapevamo neanche fosse un mestiere: ci sentivamo fortunati, ci sentivamo belli, magari geniali. Pensa, un gruppo di ragazzi che all'improvviso, da un giorno all'altro, sentono le loro canzoni alla radio, le interviste. Ragazzini che si ritrovano il mondo in mano, e vengono dalla provincia. Genova allora era provincia. E lo è ancora: mi spiace dirlo, ma lo è. Profondamente. Non somiglia, nei modi della gente, i riti del lavoro, a Milano, tutti i difetti Milano. Vorrebbe tanto: però è sempre una Pavia grossa, una grossa Tortona».



A fianco Ivano Fossati, 42 anni, nella foto sopra l'attrice Nancy Brilli: scoperti insieme dal settimanale «acchiappasegreti»

«La mia storia con Nancy Brilli: i fotografi ci inseguono, si appostano, noi ci facciamo risate infernali»



Eppure Genova aveva cervello. E ci riusciva. E' la forza dell'assenza. Certi colleghi miei non vogliono rendersene conto: hanno l'ansia di comparire, di essere importanti, di di qua e di là, da una rete all'altra. Anche quelli che grandi comunque, sarebbero ancora più grandi se decidessero di fregarsene, di lasciar perdere, di scomparire dal video. Eppure Ivano Fossati tocca un palcoscenico persino più inquietante di Domenico In, o del Festival di Sanremo: le pagine dei settimanali pettegole, le rubriche gioco delle coppie, fotografie «sorpresa in tenero atteggiamento». Dev'essere sconcertante, a 42 anni, e per di più cantautore - austero, se il termine non spaventa; e schivo fino alla timidezza - diventare un personaggio da rotocalco rosa. «Ah, vuoi dire la mia storia con Nancy?», sorride Fossati. «Che cosa, sennò? Stai in vacanza e sui giornaletti scopri l'austero cantautore con la celebre attrice. Nancy Brilli la bellissima, Fossati l'intellettuale. da Miller e Monroe, toute proportion gardée».

Carne da scoop

Ride di gusto, l'Ivano. «E pensare che Nancy scrive meglio di me. No, dico sul serio, scrive davvero benissimo, è sensibile e colta».

In fondo non lo turba, scoprire carne da scoop. «E' un'esperienza nuova, per me. Lo so, era inevitabile: ma mi fa ridere, questo sbattersi di persona... I fotografi ti inseguono, ti appostano. Con Nancy ci facciamo delle risate infernali. Basterebbe che a chiedere, poveretti, e facciamole due foto. Ci sono questi ispettori Glousen acquattati, che ti vien voglia di invitarli a bere un bicchiere. Ma loro, no, duri: fan finta di niente. Devono sorprenderti. Sorprenderti chi, e perché, vespago. Un giorno, in un posto in Romagna, due sono rimasti dalle sette del mattino alle cinque, pomeriggio a rosolare in macchina, di fronte al nostro albergo: sfortunata ha voluto che Nancy e io uscissimo dall'albergo alle cinque e dieci, e quei due se n'erano appena andati. E sembra davvero commosso dalla rinfaccia: «E' un mondo che non conoscevo, non lo giudico dall'alto in basso. Mi incuriosisce soltanto. Mi incuriosisce che ci guadagni vivi così. E' durissimo, meglio la fabbrica».

Gabriele Ferrarini

IL CARO. Rivelazione-choc dall'Inghilterra: così la Bbc volle tacere sull'Olocausto Quegli antisemiti di Radio Londra

«L'opinione pubblica è ostile agli ebrei e noi non faremo nulla per correggerla»

LONDRA La Bbc era antisemita e ignorò l'Olocausto con fredde ostinazione. Tra il 1939 e il 1943 le notizie delle atrocità naziste non vennero mai divulgate nella convinzione che l'opinione pubblica inglese detestasse gli ebrei e non fosse disposta a accettarli la propaganda antitedesca di chi giurava sull'esistenza delle camere a gas. La leggendaria Radio Londra accettò supinamente il tendenzioso scetticismo del Foreign Office sul lager e mise a tacere i microfoni. La rivelazione viene dagli archivi della Bbc e del governo, scartabellati per la prima volta dai giornalisti di Radio 4. L'Independent Sunday anticipa gli scandalosi risultati della ricerca, che trasmette giovedì nella prima puntata un programma dal titolo Documentario. L'arroganza indichia. Nei fascicoli c'è la prova che gli alti ranghi dell'ente radiofonico di Stato avevano scarsa considerazione degli ebrei, e ritenevano che la nazione condividesse.

Il reperto più impressionante è un circolare firmato nel 1943 dal direttore generale della Bbc, Robert Foot. «Antisemitismo: la nostra politica - esordisce - promuoveremo né accetteremo alcuna forma di propaganda (dibattiti, interviste, servizi) con l'obiettivo di correggere l'indubbio antisemitismo largamente diffuso nel nostro Paese. Ci limiteremo a segnalare, quando si verificano, notizie di persecuzioni. Siamo convinti che questo sia nell'interesse degli ebrei. Ogni altra politica alimentarebbe i sentimenti antisemiti».

In un'altra occasione Foot negò l'autorizzazione a realizzare un programma sugli ebrei ricorrendo a una spiegazione incredibile: «Potrebbe soltanto peggiorare le cose perché gli antisemiti chiederebbero il diritto di replica, che sarebbe difficile da rifiutare».

Harman Grisewood, vicedirettore per la programmazione europea nel '39, è un episodio che gli fece gelare il sangue. Era appena tornato dalla Germania e fu dritto nell'ufficio dell'allora direttore generale Frederick Ogilvie per testimoniare quanto

Documenti scandalosi scoperti nell'archivio dell'emittente. Per il direttore generale era nell'interesse dei perseguitati



Un campo di concentramento nazista. Il Foreign Office non credeva all'esistenza del lager, la Bbc si adeguò

aveva visto: ebrei nudi e oppressi. Il capo gli rispose con un apologetico assurdo. «Mi disse parole terrificanti, le ricordo ancora oggi, una per una - rievoca - Replicò: "Lo sai che i tedeschi sono un popolo molto sentimentale". Io dissi: "Sì, dicono questo di loro". E lui concluse: "Allora gli faremo ascoltare Yehudi Menuhin, andrà nel bosco a suonare. L'ascoltando canterà e noi lo faremo ascoltare ai tedeschi". Me ne andai ammutolito».

Di Olocausto la Bbc non parlò mai. Mentre i giornali inglesi riferivano nel '42 che Hitler era già riuscito a massacrare un milione di ebrei, la radio faceva finta di niente. L'unica eccezione fu il discorso di Eden ai Comuni, tra-

smesso nel dicembre di quell'anno, in cui il ministro denunciava che la Germania stava emettendo in alto l'intenzione di sterminare la popolazione ebraica d'Europa. L'opinione pubblica, lungi dal rincorrere l'antisemitismo, rispose con un pressante appello al governo a fare di più per aiutare le vittime di Hitler. Ma la politica dell'ente di Stato non cambiò.

Il punto è che il Foreign Office straordinariamente scettico sulla soluzione finale. Senza fiatare, la Bbc si asservì a questa linea. Il vice sottosegretario agli Esteri Victor Cavendish Bentinck sempre dell'esistenza delle camere a gas. «Questa storia mi ricorda la favola sui tedeschi durante la prima guerra

mondiale facevano il grosso coi morti - scrisse - Così, molte atrocità vere sono state ritenute mera propaganda».

Le fonti ebraiche non erano ritenute credibili. Nel '43 Trevor Blewitt suggerì ai suoi superiori della sezione dibattiti di invitare un ebreo a parlare di odio razziale. La proposta incontrò un feroce rifiuto. Un paio di mesi prima il suo direttore, G. R. Barnes, aveva sgridato gli autori di un'intervista scivolata nel territorio proibito dell'antisemitismo.

In altre occasioni la scelta del silenzio era dovuta a un eccesso di infatuismo. Lo stesso Barnes si infermò quando Lord Vansittart, ex consigliere diplomatico del Foreign Office, si permise di denunciare il trattamento degli ebrei nei Paesi occupati dai tedeschi. «Che senso ha accumulare morti su atrocità? - sbottò - Per me hanno più di avere qualsiasi significato, e poi il ministero dell'Informazione dice che il pubblico inglese crede assolutamente a queste storie».

Alla fine della guerra, quando Richard Dimbleby trasmise i primi storici reportage da Bergen Belsen, omise significativamente di menzionare che le vittime erano ebrei. «Shock provocato dai suoi resoconti fu tale che la Bbc li tenne nel cassetto finché non furono confermati dai giornali».

Maria Chiara Bonazzi

PAROLAIO

ERI, OGGI E DOMANI? Che tempi cupi e volgari, dove nemmeno la nostalgia è come quella di una volta. Su l'Unità Enrico Mendoni scioglie il filo al gelato un'epoca orribile tramontata: quel corno debordante di colori e sapori dal fascino antico e un po' trasgressivo, quell'orgia di «Cassatino» e «Cassatino», quel diluvio di «Glossa al cioccolato fondente» quel trionfo commovente di Motta e Alemagna. Queste sì che erano sigle, mica i marchi inoffensivi di oggi. E oggi neanche i delitti sono come quelli di ieri. Parola di Cesare Garboli, che su Repubblica maledice la Versilia odierna, «violenta dal profitto e dalla Leccione, dove ci si può più andare». Però gli strani giri notturni c'erano anche nei tempi suoi, interloquisce l'intervistatrice. Risposta di Garboli: «C'erano rari e poetici finocchi. Oggi ci sono legioni gay, che sono un'altra cosa».

riassunto così brutalmente l'essenza della filosofia pasoliniana: «Si stava meglio prima»; il pollo ruspante è meglio di quello in batteria. Oppure puntigliosamente accademica. Come quella di linguista Tullio De Mauro, il quale, intervistato da Nello Ajello su Repubblica, ricorda che nel 1981 Pasolini usò, «esempio dell'incipiente prevalenza di un nuovo tipo di italiano» modellato sulla parlata del triangolo industriale, il brano di un discorso di Aldo Moro. Peccato che d'esempio non del più felice, commenta De Mauro: «Moro era bere, aveva una formazione giuridica ed era mitologico: insomma quanto di più lontano si potesse immaginare da quel mondo dell'imprenditoria industriale il cui trionfo spaventava Pasolini».

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI. Ricordate la parola d'ordine dell'apertismo degli onesti, agitata da

CHE Rullano i tamburi, squallano le trombe: finalmente crolla un'altra leggenda. Quella dell'Amedeo Modigliani «pittore maledetto, ubriaco, drogato per i bistrot parigini: «Un mito post-romantico», scrive Panorama lo storico dell'arte Arturo Carlo Quintavalle. Il



Pier Paolo Pasolini

quale annuncia con giubilo che la mostra su Modigliani che si inaugurerà a Venezia il 5 settembre motterà per sempre fine a questo «mito storico»: «Diciamo, cambia tutto», esulta, e perciò non sarà «dalle per le critiche d'ignavia questa mostra». La ragione di tanto febbrile entusiasmo? Misteriosa, giacché nell'articolo Quintavalle il lettore cercherà invano le inconfutabili prove che dovrebbero demolire un «mito» bugiardo e forlante. «Diciamocelo: forse non cambia proprio niente».

Giorgio Malfer? Il copy-right appartiene a Renzo Arbore che sul Corriere della Sera confessa di aver «riato lo slogan di averlo suggerito in gran segreto a La Malfa che mi chiese consiglio. Lo spettacolo che cannibalizza la politica, insomma. E infatti a chi confidò le sue preoccupazioni il povero Lucio Libertini? A Gianfranco Funari, che sempre sul Corriere riferisce le (presunte) ultime parole dell'esponente di Rifondazione comunista: «Per carità, può lasciare la tv, lei che è la nostra ultima trincea».



Gianfranco Funari

TANTI AUGURI. Il Popolo commemora i 39 anni della parsa di Alcide De Gasperi pubblicando una lettera del luglio del '54 inviata dallo statista trentino a Oscar Luigi Scalfaro. Documento ineccepibile valore storiografico, non c'è dubbio. Ma non fosse per le parole che danno inizio all'epistola: «Io scrivo dal letto, dove riposo come lei mi augura». Dopo pochi giorni il riposo di De Gasperi diventava eterno.

LUCCIOLE PER LANTERNE. Fatale che prima i poi voci dissonanti vengano a disturbare l'omaggio corale e unanime a Pier Paolo Pasolini. Voci perfide, come quella di Angelo Guglielmi che sulla Stampa ha

di Montanari a proposito di Libero Gualtieri, attuale presidente della Commissione parlamentare sulle stragi e combattente della brigata repubblicana «Mazzini» a favore del quale, scrive il suo comandante di un tempo, «procurai una lauta pensione di guerra - che tuttora percepisce - dichiarando indebitamente che si era ammazzato di Tbc durante il periodo partigiano».

GLASNOST. Interessante reportage caprese di Raffaele La Capria sul Corriere della Sera: «A primavera sono sceso al Paragolli, ho fatto un bagno e poi da Luigi ho ordinato gli spaghetti. Con i vongole».

Markig Battista

Quattrocento pagine superinformate sulla vita e la politica del presidente: caccia al vero autore

Io, Mitterrand per finta Esplode a Parigi il «Diario apocrifo»

PARIGI Furia di attribuirgli zioni da Dio, ecco che esce il diario apocrifo del Presidente della Repubblica, uno pseudo-Mitterrand. A raddoppiare il prurito blasfemo del parallelismo, la notizia viene gettata a proprio nel giorno del Signore. Lancia il contempra di vertice il piccolo maremoto dell'editore del volume, J.C. Lattès. Lo butta in prima pagina dell'unico quotidiano nazionale in edicola nel giorno di riposo, Le Journal du dimanche, con titolo a sotto colonna: «Chi è il Mitterrand?».

Caso politico-letterario della rentrée: Jallais va dire... Journal apocryphe d'un Président (Volevo dirvi: diario apocrifo d'un Presidente) arriva giusto in tempo ad animare gli ultimi ori del mondo intellettuale. Il top sui costanti verrà rotto solo il 25 agosto, con l'arrivo in libreria. Ma le indiscrezioni sono già successe, grazie all'eccezionale editore che fa da tramite per qualche dichiarazione in anteprima dell'autore. Il dato più importante è che non si tratta di uno scherzo. Non è un opuscolo-

pamphlet di poche pagine, bensì di 400 pagine documentatissimo e veridico che copre tutta l'era del potere, dal 1981 a oggi. Lattès fa dire all'autore X (o autore Y) le ragioni dell'anonimato: «Quando di un libro del genere si conosce l'autore, è subito tentati di leggerlo attraverso quello che si crede di sapere di lui. Ho nascosto il nome per questo, a costo di far soffrire il mio amor proprio».

Quanto al come possa venire in mente di mettersi nei panni di Mitterrand, Lattès fa sapere che motivo primario dell'autore è stata l'ammirazione: «scorreva però ed è quel minimo di spirito critico che mi confidò all'onore mio». Eppure non deliberatamente incensatorio, il libro pare in effetti che assuma spesso i toni della giustificazione. In particolare delle scelte politiche più contestabili del Presidente, all'esempio il modo in cui si è servito del Fronte Nazionale contro la destra. Mister X nega: la sua non è per nulla una «difesa o illustrazione» di Mitterrand, al contrario la correzione di errori comuni nell'interpretare i suoi gesti.

E lo stile? Abilissimo pastiche, il



Bordate per Chirac. Jacques Attali fra i sospettati

diario apocrifo è scritto proprio come l'avrebbe scritto Mitterrand. «Formule finemente cesellate, in prosa ritmata». Supporti, il cinismo dell'uomo politico, la sua lucidità e la profonda causticità. Un esempio. Il 18 ottobre 1982, giorno della morte di Pierre Mendes France, il Presidente annotta quanto l'abbia infastidito d'eccesso di sollecitudine di cui Mendes è stato oggetto. Non capisce perché non esperto in impotenza come lui abbia potuto conquistare tanto l'opi-



Mitterrand. A sinistra Laurent Fabius. In basso Jacques Attali

dell'era mitterrandiana è accusato di plagio nei confronti di Elie Wiesel. Attali è troppo narciso per l'anonimato. Robert Badinter? Uomo molto vicino a Mitterrand, oggi presidente del Consiglio Costituzionale, avvocato, grande storico, fine scrittore. Troppo intelligente per nascondersi.

Tra le donne, due inossidabili amiche del Presidente: Marguerite Duras e Françoise Sagan. Prima non riesce neppure a scrivere le sue memorie, figurarsi quelle altrui. La seconda ha uno stile non camuffabile oltre ad essere costituzionalmente incapace di superare le 120 pagine. E se dietro al libro c'è il vero? Un Mitterrand che fissa lo specchio. Come Harpo Marx ne La pesca al tesoro. Si che allora il libro sarebbe davvero divertente.

Gabriella Bosco

LETTERE AL GIORNALE IL LUNEDÌ DI M.D.B.

Zitti, italiani brontoloni. Brontola solo lui

con i piagnoni

Egr. OdB, da un po' di tempo noto un peggioramento del «tono» culturale delle lettere nelle varie rubriche. D'accordo che ogni lettore debba dir la sua, ma noto un generalizzato «coro» di lamentele e piagnucoli conditi momentaneamente di disinformazione in esame. Da quello mutato perché buttato una ditta per terra (vada in Svizzera, a farlo...) a quello mutato perché «ha la striscia di parcheggio (dopo) giornata tra ombrellone, e bar; quello che si perché non può parcheggiare vicino al teatro (poi magari vota verde perché è contro l'inquinamento... degli altri) a quello che...».

terribile l'arroganza del Kitz e Kitz... Una sequenza di piagnoni che in altri Paesi nessun giornale pubblierebbe tanto sono ridicoli. Ah già, ma non siamo solo secondi in Europa come numero di autoveicoli, primi nel mondo come rapporto invalidi civili, primi nel mondo come assistenzialismo generalizzato (da miliardi di ore di cassa integrazione a milioni di pensioni senza contribuzione). Caro, tanto il da fare, ma, dando la

parola ai piagnoni, finiremo sempre e solo il gioco il cliente a tutto danno di chi sempre e comunque ha bisogno.

Gianfranco Funari, Torino (from Bibiana Beach)

lettori, per quanto rubrica non abbia pubblicato lettere e quelle esemplari qui sopra, ritengo di dovervi informare che il gentile signor Fenizio, nella meditazione che gli ha indubbiamente meritata vacanza a Bibiana - in Val Pellice, a una cinquantina di chilometri da Torino - è arrivato a considerazioni molto negative nei vostri miei confronti: vorrebbe perché scrivete spesso per lamentarsi e mi pare perché pubblicate i vostri lamenti. Qualche parola non l'ho capita perché la calligrafia del nostro severo censore fa a volte la «a», la «e» e la «i» piuttosto simili, ma, nel complesso, mi pare che si limiti a rimproverarci, anzi ci accusi esplicitamente di fare il gioco di clientele varie a tutto danno dei

abbienti. Che fare? Dovremmo indubbiamente migliorare e, allora, prendiamo a pio alcune tra le molte lettere spedite negli ultimi tempi dal gentile signor Fenizio. (o. d. b.)

Con grande amarezza

Egr. OdB, con grande amarezza ho letto la «prima risposta» degli italiani alle nuove bombe. «Tutti i piazzali, scoppiati, corti ecc., come se gli attentatori avessero da preoccuparsi. Anzi, sono convinto che più crederemo caos (ogni sciopero significa blocco di produzione, strade intasate, servizi interrotti) e più ci spazzeranno. Invece i soli comizi tenuti dalla solita folla, che da anni sbraitano il tutto e il contrario di tutto, non varrebbe di più impegnare il tempo della manifestazione versando il proprio lavoro alle famiglie colpite? Significherebbe far capire che a ogni colpa non ci fermeremo mai, ma, anzi, saremo solidali con i colpevoli. Chissà se le bombe fossero state lanciate in agosto se avremmo avuto gli stessi cortei sulle spiagge».

Gianfranco Funari

Vergogna

Egr. OdB, l'altro anno a quest'epoca la scorsa riguardo ai fatti della Somalia in quest'anno, purtroppo, mi ripeto per i bambini della ex Jugoslavia e mi unisco al grido di Onana Fallaci: vergogna, Europa, prigioniera di interessi economici e politici e di un pacifismo da salotto (o spiaggia) ben diverso da quello eroico di pochi veramente «eroi» come i famosi italiani vanno a far da bersaglio. Vergogna, Italia, sempre pronta alle vie di mezzo per non essere troppo colta, a mandare uomini per poi ritirarli (e a mandare armi, magari di nascosto), a sperare che sempre siano le madri degli altri a piangere. Lasciamo che muoiano di fame, di guerra, di stupri gli altri. Noi abbiamo ben altri problemi: le casse sulla casa (1°, 2°, 3°), sulla macchina (1°, 2°, 3°), fanno solo 12 giorni di vacanza invece di 15, la tassa sulla tv a colori, sul videoregistratore, sulla pappia dei cani, sulla multa durante la gita. Tangentopoli, P2, Ustica, che problemi! Siamo in Sud America, nel Terzo Mondo! Li non hanno le tasse: non hanno le case, le macchine, i cani (se li sono mangiati), bombe ne hanno cento al

giorno o forse stasera non avranno nemmeno la vita. Buone vacanze.

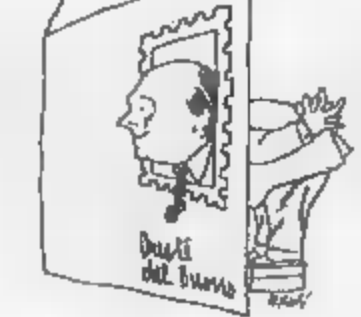
Gianfranco Funari

Molti lettori della Stampa, ovvero molti degli appartenenti a questo popolo di piagnoni (ognuno dei quali, anche appena nato, contrasse il debito di trenta milioni), in vacanza non ci sono andati o ci sono andati sapendo che l'autunno sarà molto duro. L'invito per il suo di superriorità, però, me lo permetta, è un piagnone anche lei. La bontà delle cause che perora e che tanti altri lettori hanno perorato in questa stessa rubrica, avrebbe dovuto impedire la caduta di tono finale: «Tangentopoli, P2, Ustica, che problemi!». Qui lei mi diventa piccolo, e mi se debba davvero raccomandare l'imitazione della sua prosa agli altri lettori.

(o. d. b.)

Segretissimo

Gentile Sig. Del Buono, sulla Stampa, a pag. 3, il senatore Acquaviva con la



sua faccia pacioccona e sorridente e con un atteggiamento che ammiccia, lasciandosi andare a ricordi piacenti e a pettegolezzi salaci, ha riferito ad Alberto Statera una serie di cose sui nostri servizi segreti che mi sono sembrati sconcertanti. I nostri servizi sarebbero stati «cadaverici», dominati da un'intelligenza pasticciera e avrebbero fornito informazioni da lupanaria e «chiacchiere da sottoscala» fino all'87, quando il senatore Acquaviva lasciò con Craxi Palazzo Chigi. Ora allora nulla sarebbe cambiato... Ma il governo Craxi di cui lui era allora me-

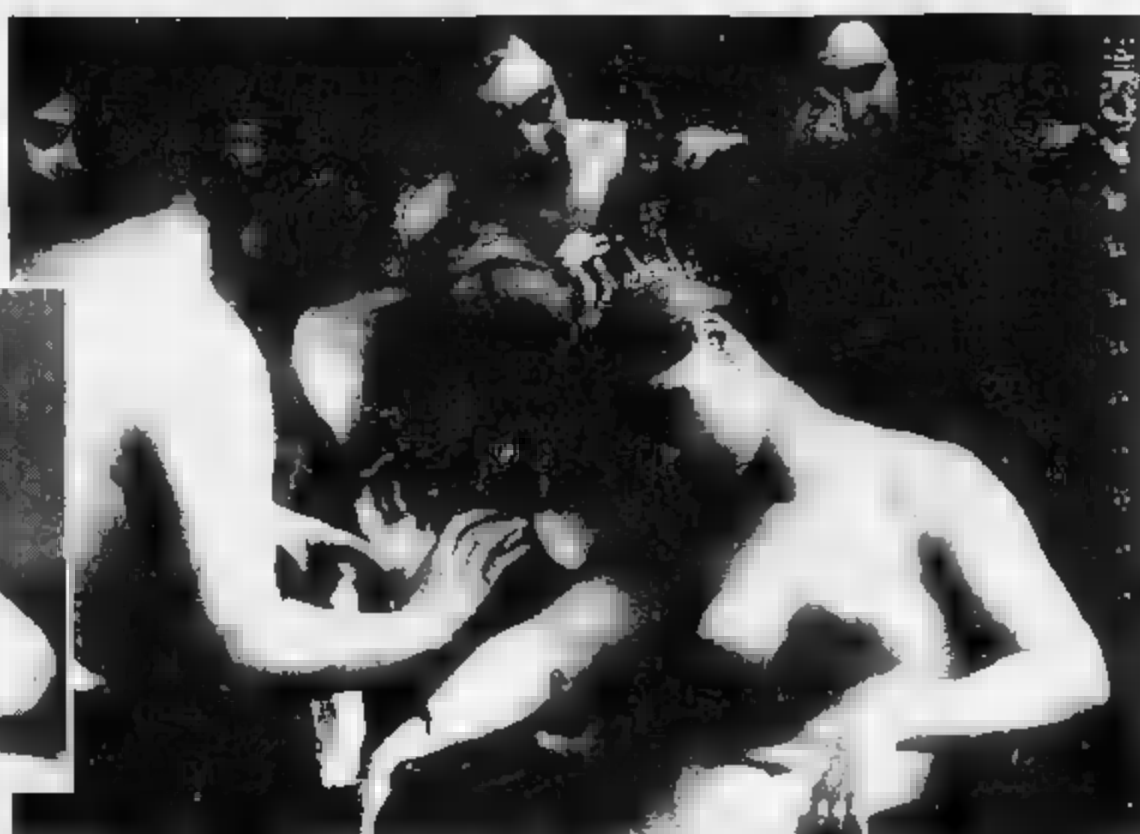
gna pensava forse che servizi così sgarbati e folcloristici non fossero di sua competenza? Che non fosse suo dovere intervenire per riformarli e tagliare simili osceni sperperi? Naturalmente no, perché altri erano i compiti del servizio della Quinta Potenza industriale: non occuparsi della magagna dello Stato ai danni dei cittadini, ma destreggiarsi tra vertici con i segretari dei partiti, imboscata parlamentari, incontri con i vari Forlani, Andreotti & Co. Tutto il resto era una scemenza su cui sghignazzare. Non credo proprio che l'astuto senatore senza l'obbligo di spiegare a qualcuno competente (ma ce n'è ancora?) tutto quel che sa. Ma spero che qualcuno esiga risposte alle domande della gente. E spero che ne venga data notizia su La Stampa, almeno un altrettanto risultato dell'intervista. Se poi vi ripresentate il faccione del senatore, sarò ancora più soddisfatto. Grazie.

Franco Contarelli
Montalto Dora (Torino)

Gentile signor Contarelli, mi associo anch'io. Di tutto cuore, (o. d. b.)

A Rimini i trasgressivi dipinti barocchi di Guido Cagnacci

Nella foto grande, l'abbandono melodrammatico della «Morte di Cleopatra», conservata al Kunsthistorisches Museum di Vienna, e nella foto piccola l'inquietante «Maddalena penitente» delle Benedettine di Urbina, prodigio di ambiguità



Il libertino del cavalletto

Scene erotiche fra sacro e profano

COME Antonio Tonzio d'Errico da Alagna Valsesia, come Giovanni Serodine da Asco. Anzi Guido Cagnacci da Santarcangelo di Romagna (1601-1663), figlio di ciacchierelli e banditi del Comune in grigio, manteneva gli studi d'arte a Bologna e nei viaggi di studio a Roma e al Guercino, uno di quei formidabili provinciali che riescono a essere inquieti, inquietanti e trasgressivi in un secolo già pieno di per sé di inquietudini e di grande libertà pittorica.

Nel museo della città, fino al 28 novembre, è illustrata l'opera di Cagnacci organizzata dal Meeting per l'amicizia fra i popoli e dal Comune di Rimini: 41 dipinti, tutta la produzione maggiore, arte sacra e l'essenziale di quella profana, sbalorditiva nella sua morbidezza, dolcezza, naturalezza sadico-erotica (catalogo Electa a cura di Daniele Benati e Marco Bonas Castellotti). In spirito e in pittura, i confini fra i due ambiti tematici sono piuttosto labili in lui, sempre oscillante nel profondo dell'emozione e della psiche fra la naturalezza caravaggesca, la cadenza classica bolognese riformata dal Carracci fino a Reni e la dolce eredità di Liana delle Grazie del Correggio.

Nella tranquilla sequenza delle sale e del corridoio al primo piano del museo, fra luci rispettose dell'integrità dei dipinti ma nel contempo adatte a rivelare tutta la sottigliezza vibrante degli impasti modellatori di luce e colore, una volta le due enormi tele con le «Glorie» di San Mercuriale e Anna Colombi Ferretti sottolineano il valore di anodo di questi due capolavori del pittore quarantenne, che a quel tempo di tempo, dopo un'anziosità giovanile in cui l'etero-

Cleopatre morenti e Maddalene pentite ricordano le dolcezze carnali di Vermeer e la naturalezza infuocata di Caravaggio

entusiasmo, gli stessi che già avevano suscitato nella memorabile occasione delle grandi «Bolognesi di Guido», quella del 1959 sugli emiliani del '600. Nel secolo della trionfante retorica cattolica delle cupole barocche affrescate non trova nulla di più eterodosso e trasgressivo anche sul piano del linguaggio: nessuna sublimazione dorata di celesti divini, ma una gran festa giovanile (solo azzurro è il San Mercuriale calpestante un drago in forma di pesce spada, dall'incredibile scorcio in un cangiante arcobaleno di colori) sotto la lamina splendente di un cielo marino in azzurro e ciotole di damasceno fornito per dai fabbricieri. Festa e gioco: di arpa, violino e mandorla per San Mercuriale, suonata da angeli che sarebbero loro agio anche nei cieli dell'arte sacra purista ottocentesca; finitica musica bellica di tromba e tamburo per San Valeriano - con armature per gioco - suonata da efebi che nascono Correggio, ma quello delle cupole sacre, quello di Badessa e delle «Glorie» pagane. E inoltre la proposta degli scordi di un Veronese che rinascerà come modello solo nel '700.

Giustamente, in catalogo, Daniele Benati e Anna Colombi Ferretti sottolineano il valore di anodo di questi due capolavori del pittore quarantenne, che a quel tempo di tempo, dopo un'anziosità giovanile in cui l'etero-

dossia le forme e i colori dell'interpretazione fra «spagnola» e arcadica, credo caravaggesco, intraprende con decisione la strada antibarocca luminosa ambiguità fra sacro e profano, fra estasi e morti profumate di Lucrezia e Cleopatra, della dolcezza e la setosa fra argentea e dorata, che ha fatto pronunciare il nome alto di Vermeer.

Poco prima dei teloni di Forlì, sono nati, e fanno un poco rabbrivire in mostra, ma con ammirazione, la «Giovane maritima» del museo di Montpellier, oggetto erotico di altissima classe - nel '700 ora del Reggente d'Orléans, modello di libertinismo nella più alta intatte in mezzo all'evidenza illusionistica degli strumenti del martirio; e l'ancora più inquietante «Maddalena penitente» delle Benedettine di Urbina, prodigio di ambiguità nella sua sintassi di grigi e di bruni, «estasi» un'estasi fisica, d'evidenza quasi zoliana, come scriveva Arcangeli nel 1887. «Can le incrociate mani reprimere il palpito sotto, che si sente scoppiare: non per anche dalle penitenze consuete, ed è bella» la vide con occhio sin troppo laico il suo scopritore nel 1879, l'erudito locale Raffaelli.

Prima, la lezione naturalistica come eco dei due viaggi a Roma nei primi anni 1620 aveva avuto cadenza di devozionalità, e poi, nella sua santità, Antonio Abate, Pantaleone e Giu-

liano Ospitaliero dello stesso Museo che ospita la mostra, con una evidenza di lume pittorico che oscilla fra i due estremi: Tonzio da Verrillo e di Zurbarán, ovvero un'antologia di eterodossia; con i reciproci attributi, in cui il male, il fuoco, un cinto arriario, lo spadone insanguinato con cui Giuliano aveva ucciso i genitori, schierati in bella fila. Lo stesso naturalismo culmina intorno al 1630 nella grande macchina devozionale della pala carmelitana di S. Giovanni Battista a Rimini, che rilancia vent'anni dopo, con violenta bellezza di vita, il messaggio caravaggesco delle «Sette opere di misericordia»: chissà se Arcangeli, quando descriveva i due angeli a colloquio «sotto due chiome rapinose - il bronzo-rume e il casco d'oro», pensava a Simone Signoret?

All'estremo opposto, nella fase veneziana e poi viennese imperiale fino alla morte del 1683, si pone la lattescente dolcezza di amore-morte delle sue «Cleopatre» ragazzine, abbandonate nelle poltrone di cuoio rosso e borchie d'oro, grande attrezzatura melodrammatica nei golfi d'ombra bruna o verdastria: è solo apparenza, solo e semplicemente abbandonando dell'ambiguità per un trionfante libertinismo. Lo stesso atteggiamento, la stessa tipologia femminile solo un poco più invecchiata e macerata, la evidenza tattile delle materie ritroviamo nella estrema «Mater dolorosa» di Monaco di Baviera: intorno a lei, gli strumenti della Passione, compresi ciascuno con la sua ombra che potrebbero stati dipinti da un Banchieri; nel cuore, anziché le sette spade, sette fuselli da tomolo.

Marco Riosci

Pesaro. L'opera teatrale di Gino Severini

«Musica, maestro!»

E la tavolozza suonò

PESARO

Un capitolo poco noto il rapporto di Severini con il teatro, e soprattutto con il teatro musicale. Pietra miliare del gusto scenografico, sinora aveva avuto un ruolo periferico, come interlocutore del pubblico più lacuna colmata a Pesaro, proprio nella piazza in cui si aprono i musei civici, dalla Galleria di Franca Mancini che in questi anni si è occupata di scenografia in rapporto al Festival Rossini. Ma che dopo aver esaurito queste connessioni necessariamente limitate la musica si è rivolta grande pittore toscano che, trapiantato in Francia, lasciò contaminare il proprio nitore geometrico-pierfrancescano da tutte le stimolazioni delle avanguardie novecentesche e conseguentemente del *Rappel à l'ordre*. A parlare del suo rapporto, abbastanza tangenziale, con il teatro, è una pagina autobiografica raccolta nell'informale catalogo edito dal Rossini Opera Festival a cura di Ester Cohen, con un intervento di Bruno Cagli (se il pesarese è assente con le sue musiche, arringia comunque la sua levità da opera buffa. E del resto Busoni, che è uno dei musicisti messi in scena da Severini, nascondeva l'influenza giovanile de *L'occasione fa l'uomo ladro* sui suoi esperimenti di marionette).

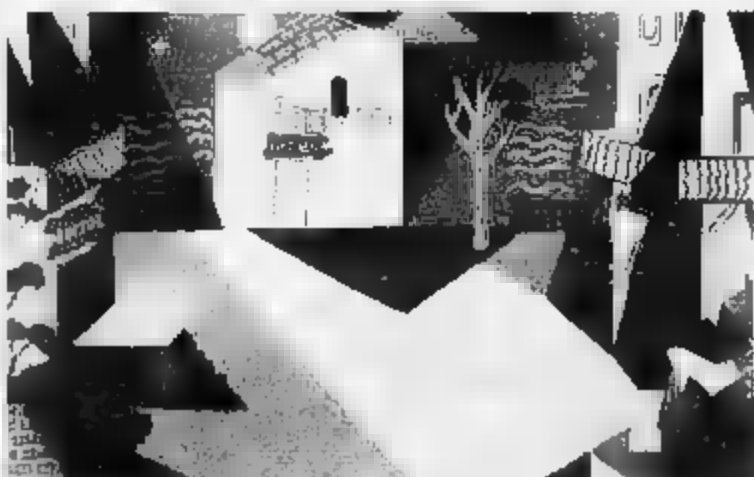
Ascoltiamo la voce di Severini, convinto del sottile filo conduttore che lega il teatro alle arti figurative: «Dai segni di un nuovo spirito teatrale si trovano rossi nello spazio a quarant'anni e a questa parte e tutti li ho presentati. Come tutta l'arte moderna una presa di contatto più diretta con la realtà, oltrepassandola e liberandola dalle apparenze sensibili, così anche il teatro moderno lo vedo basarsi su queste attitudini spirituali. Perciò niente più realismo, niente psicologismo e filosofismo, ma fantasia e poesia». Corollario semplificazione massima del mezzo.

I padri spirituali citati sono eloquenti: si da Pirandello, che ha «sbarazzato» il teatro dai falsi trucchi naturalistici, ad Apollinaire che «inventò» il surrealismo, da Diaghilev che con voce sulla scena i pittori di vallette le Severini li cita pure: «grafia errata: Vuillard, Maurice Denis eccetera» all'occidentale Jarry, «col» spirito burocratico lascia libero il pubblico «di vedere» multiple allusioni che credete.

Proviamo a spiare i suggerimenti del papà di Ubbi: «Così vedrete delle porte aprirsi su pianure di neve su cielo blu, dei cammini guardati di pendole staccarsi per servire da porte o delle palme invertire i piedi dei letti affinché vi possano pascere dei piccoli elefanti montati su mensole. Sembra di vedere delle scenografie di Severi-

Gentile album romantico

Benvenuti ai Musei Civici di Pesaro la piccola ma ben curata «Disegni della Collezione Mosca», che durerà fino al 3 ottobre. Intendiamo, nessun capolavoro assoluto, salvo forse il vivissimo ritratto di Francesco Maria II della Rovere del Barocci, gli occhi naufragati in un'acida «conforto, il verissimo bafio da spaccino, vibrante come un animale da preda. E poi «Indente Figino» Sant'Amrogio a cavallo, i dignitosi fogli di bottega di Veronese, Lotto, o Correggio, una possente *Allegoria* di Plume di Daniele Crespi, un convincente *Battista del Reni* a molto altro ancora. Un gentile album romantico, che restituisce una collezione d'epoca: della marchesa Maria Toschi di Pesaro, decisa a creare un Museo Industriale, cioè di arti applicate, onde «giovani al risveglio» quel potente spirito di emulazione che infiamma nelle giovani menti la scintilla del genio estetico. (m. val.)



scena per Pulcinella, tempera e cartoncino del 1929, e a lato «Torero», del 1942-43

I padri spirituali: Pirandello e Jarry. Il modello tecnico, i collage di Picasso



ni, per *La Strega* del Lasca o per *L'Arlecchino* di Busoni: eleganti concerti shakerati e ricomposti di oggetti e paesaggi, raccolti come «una decantata natura morta cubista, sopra il vassoio rimissivo del palcoscenico». poetica a collage delle «trasmutazioni» care a Picasso. E' vero, il pittore viene convocato da amici-collaboratori intelligenti, come il regista Venturini o da Pavolini, coreografo Millos, o direttore d'orchestra Ayala; oppure sembra essere sempre lui, a scegliersi il suo universo proiettato, maschere da *Commedia dell'Arte* e canoni improvvisati scena. *L'Amfiparnaso* di Vecchi, il *Pulcinella* di Stravinskij (dopo Picasso, nel rischio), la *Scarlatina* di Casella, il *Flaminio* di Pargolesi, la *Casa Nova* di Goldoni. E bellissimi, come sempre in Severini, quei puzzle gentili e dopo-cubisti, immersi nell'impostazione color uovo dei pigmenti d'affresco poroso, cui

Marco Vallerio

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Anche l'ascia nei corredi matrimoniali dell'antichità
Sbucano dagli Inferi le creature della Trans-avanguardia

BIRESIA

Austria giovane

Palazzo Martinengo. «Un'altra Austria» (fino al 19 settembre). La mostra, che vuole esemplificare uno spaccato del lavoro degli ultimi decenni di ricerca artistica, Austria, parte dal lavoro storico di Hans Staudacher e documenta poi il lavoro dei più giovani (Janz Franz, Norbert Pömpel, Hans Grach, Karl Heinz Stock). Si tratta di un gruppo di artisti che vuole disegnare una tendenza, ma segnalare accadimenti. Mostra a cura di R. Peccolo, testo di W. Guadagnini.

PADOVA

Visite notturne

Palazzo Regione. «Notturni d'Arte» (fino al 20 settembre). «Partire dalla mostra «Pietro Damini e la Padova ritrovata», «I notturni», visite serali (dalle 21 alle 23), permettono di ritrovare dei più in-

teressanti interpreti della pittura seicentesca, non solo veneta, e una serie di chiese e di edifici restaurati nell'ultimo quinquennio. Ricordiamo Palazzo della Regione, gli Scrovegni, il Piano Nobile, Pedrocchi, Santa Croce, stupendo Oratorio, Santa Sofia, la Basilica di S. Giustina, San Tommaso Martire.

PERUGIA

Spille e coltelli

Palazzo Ballini. «Due donne dell'Italia antica - Corredi da Spina e Forontum» (fino al 1 settembre 1994). In mostra i corredi cui polte due potenti donne dell'antichità. La signora di Spina portava in testa un diadema d'oro e varie collane, era seguita da Dioniso. La signora di Forontum, invece, molto ricca, aveva sulla testa, colto alla vita, una ventina di spille preziose, nonché un vasto corredo di coltelli, asce, spiedi, for-

chettoni, oltre a un servizio per il banchetto. A cura di Daniele Baldoni.

VERONA

Centra Kandinskij

Palazzo Forti. «Vassilij Kandinskij. Mostra antologica. Monaco - Mosca - Bauhaus - Parigi» (fino al 14 settembre). Come ogni estate Verona prepara il suo appuntamento con un grande maestro del Novecento. In questa mostra sono esposte oltre cento opere tra olii, acquarelli, grafiche, che illustrano tutte le fasi dell'attività di Kandinskij (1866-1944). Catalogo Edizioni Mazzotta, a cura di G. Cortenova, contributi di A. Zwole, J. Hoissel, N. Avtonomova, P. Halin.

VERONA

Carte di Michelangelo

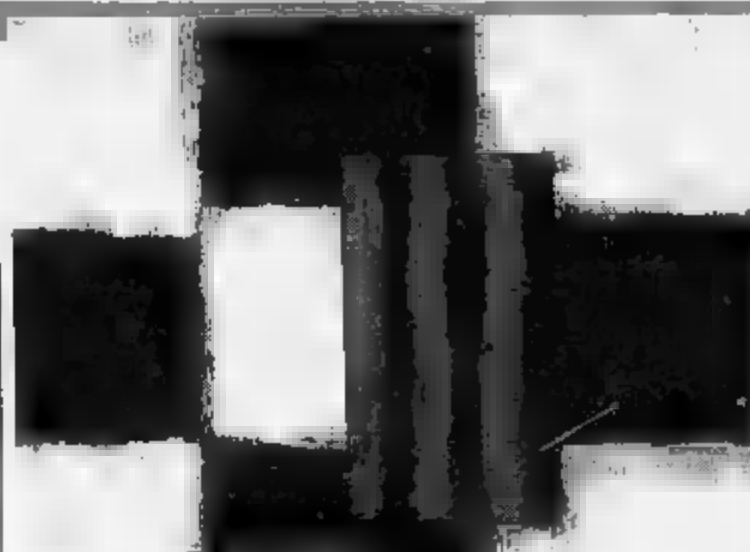
Casa Buonarroti. «Michelangelo diciotto capolavori. Disegni della casa Buonarroti» (fino al

31 ottobre). Per questa mostra, tra i duecento disegni autografi, di proprietà del Museo, sono stati scelti 18 splendide carte che da moltissimo tempo non venivano esposte al pubblico. Catalogo Charta, a cura di Pina Ragionieri.

SAN MARINO

Italia e America

Galleria Nazionale di Arte Moderna. «Italia/America. L'astrazione ridefinita» (fino al 10 ottobre). Si è realizzata per la prima volta in Italia una mostra sul tema dell'astrazione nell'ultimo decennio, mettendo a confronto importanti artisti americani e italiani. Si possono vedere opere nuove di N. De Maria, D. Bianchi, R. Blockner, G. Dessi, S. Di Benedetto, L. Dona, S. Ellis, A. Garutti, P. Halley, J. Lasker, F. Maracci, Nunzio, S. Paroli, D. Read, D. Row, S. Scully, E. Spalletti, G. Stephan, P. Taaffe e altri. A cura di Demetrio Papaneri.



Sean Scully, «Lewis», olio del 1991, uno dei dipinti della mostra che a San Marino mette a confronto nuovi pittori italiani e americani

PIRENE

Le opere di Paladino

Forti Belvedere. «Mimmo Paladino» (fino al 10 ottobre). Nella tradizione delle grandi mostre monografiche, questa di Paladino, uno dei protagonisti della Trans-avanguardia, offre molto materiale al giudizio pubblico: oltre cento opere all'interno, e fuori tre monumentali sculture in bronzo, e altre trenta tra pietre e bronzi. Si può così fare il punto sui suoi celebri lavori poetici da misteriose creature

infe e esoteriche, che traggono linfa dalle sue terre beneventane.

Cage e Bacon

Alla Fondazione Guggenheim John Cage. Il suono rapido delle cose (fino al 20 settembre). Nell'ambito della Biennale questa mostra vuole evidenziare i rapporti tra il grande artista americano, le arti visive, la musica e la poesia e l'Italia. Museo Correr «Francis Ba-

AOSTA

Gauguin e amici

Antico Convento di Saint-Benoit. «Gauguin e i suoi amici pittori in Bretagna, Pont-Aven e le Pouldu» (fino al 7 novembre). Le opere di Paul Gauguin e dei suoi amici artisti raccolti in questa ampia mostra rendono leggibile l'assunto per cui la Bretagna di Pont-Aven e le Pouldu è stata terra d'elezione, paradiso perduto, luogo di ispirazione per questo gruppo. La rassegna è corredata da un catalogo Fabbri, a cura di Jean Marie Cusinberche.

Vercano

Si risentono gli A-Ha e la donna del Boss



L'ESTATE '93 non sarà ricordata come una delle stagioni più serene. Troppi problemi e misteri e angosce ci circondano. La musica non può essere panacea, ma riesce, se è piacevole, a sciogliere i cuori e regalare alla mente qualche momento di libertà. E' quello che sono i tre norvegesi del gruppo che porta un nome simile ad una risata, gli A-Ha, un neoamericano dalla melodiosa voce in falsetto, Aaron Neville, cantante diventato famoso per i travolgenti amore con il del rock, Patti Scialfa.

«Memorial Beach» (Warner Bros., 1 Cd, Lp, Mc) è il quinto album, il terzo norvegese che dagli inizi degli Anni 80 continua a regalare atmosfere eleganti, ora delicate, ora allegre. A produrre questo disco sono i loro stessi insieme ad una strana sigla, David Z, che nasconde nomi celebri come quelli di Prince, i Fine Young Cannibals, Bodeans. Il risultato di questa collaborazione si sente, per via della varietà di colori che riesce a collezionare. «Questo album è misto tra l'animale e il poeta», è la definizione di Morten Harket, il cantante del gruppo.

Gli A-Ha propongono uno stile multiforme, permeabile a tante idee, tanti suoni, tante intuizioni presenti sulla scena musicale mondiale. L'unica nota patetica la si può attribuire al primo brano, «Dark is the night for all»: si sentono gli di qualche fa, epici, quel suono profondo di batteria, le chitarre scampollanti, una voce che va in cerca di echi amplosi. Poi il sente pesante valzer («Lamb to the slaughter»), una divertente storiella con una fidanzata ed una madre piacente («Between your mama and yourself»). Tutti i brani riescono a mantenere un equilibrio sonoro piacevole, che sa cullare l'immaginazione.

Aaron Neville è vecchio conoscenza, protagonista con un famoso gruppo familiare, i Neville Brothers, e proprietario di un'emozionale in falsetto molto flessibile. Questa caratteristica, Aaron la attribuisce al suo amore per gruppi doo-wop come gli Orioles e i Platters, che piano piano gli hanno fatto scoprire quel suo naturale, particolare talento tenorio. Di Aaron Neville è anche conosciuto il forte sentimento religioso. «Crede che la parola chiave sia innocenza - ha dichiarato -. A volte, quando canto, mi sento soffocare al pensiero di tutte le persone che ho conosciuto o vorrei tanto che ci fosse un modo per alleviare il dolore che ho visto e provato. Cerco di farlo con la musica. Canto per tutta la gente che non ha

Alessandro Rosa

Il sociologo Calabrese: «E' una pericolosa arma politica»

Attenti a quel «Quizzy»

Allarme sul gioco-telecomando in tv

ROMA. Il grido è: «Attenti al Quizzy». All'inizio è pericoloso, ma è meglio dargli subito una regola: non soffrirne. Questa è la sostanza. L'opinione di Omar Calabrese, professore di semiologia dell'Università di Bologna, grande esperto di tv nonché alla cultura del Comune di Siena. Ma per capire gli estremi della questione, bisogna fare un passo indietro.

Il «Quizzy» - spiega ieri Mike Bongiorno sulla «Stampa» - è un aggettivo tipo telecomando, grazie al quale potremo partecipare da qualsiasi televisore, con tutto il corredo di vittorie, piccole glorie e grandi premi. La televisione fatta così - dicono gli esperti - si chiama «tv interattiva» perché permette al pubblico di interagire il mezzo.

Non è una novità assoluta, un antenato se lo inventò già Enzo Tortora ai tempi di «Portobello»: «La verginità è ancora un valore?» chiedeva il presentatore. La risposta si dava accendendo - le luci.

Poi l'Enel misurava l'effetto e forniva il responso. «Fate scopia» Raffaella Carrà ripeteva l'esperienza nei suoi talk-show.

Fin qui la protostoria. Ma la settimana, alla «Ruota della fortuna», ci sarà - appunto - il «Quizzy», uno strumento che può servire anche a fare sondaggi e a misurare gli umori dei telespettatori.

Professor Calabrese, siamo fronte a una tv prevaricante? «Ci vuole prima di tutto una spiegazione. La vera tv interattiva è quella che consente allo spettatore di intervenire direttamente nel programma e questa può essere in via cavo: diventa una tv dialogante con lo spettatore ma anche, per ragioni tecniche, destinata ad un pubblico limitato. C'è poi la tv interattiva in senso lato, quella a cui si riferiva Bongiorno, che permette attraverso numeri digitali di dare risposte ad un quiz».

Questo secondo modello di tv è pericoloso o no? «Dipende dall'uso che ne fa. Fin tanto che si tratta di giocare, che vuole che sia il problema al posto invece quando con questo sistema si realizzano sondaggi che poi possono essere branditi come un'arma di pressione politica. Questa è veramente una televisione pericolosa».

Lei teme una democrazia affidata ai telespettatori.

«Il rischio è quello di voler fare una paradedemocrazia diretta in cui l'unico mediatore sia il conduttore con forte influenza su chi ascolta».

Senza dire che chi ascolta non è il Paese reale.

«Questo è l'altro fattore importante: il campione di telespettatori non è affatto rappresentativo, specie in certi programmi mirati su un target in genere basso».

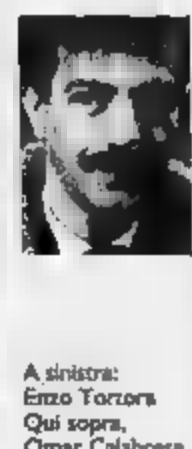
composta da 4 trombe, 5 sassofoni, un clarinetto, 4 tromboni, piano, tamburo, un basso e una voce. Direzione di Wil Selden.

Danza

A Marina di Pietrasanta (Lucca), 21.30, l'ensemble Prospettiva Nievski in una serie di coreografie firmate da Micha Van Hoeca. Con Franco Di Francescantonia, A Roma, Villa Celimontana, ore 21, la compagnia I danzatori scalzi in «Al sorgere del sole e della luna», direzione artistica di Patrizia Carroni.

Teatro

A Civitella del Tronto (Terra), 21, inaugurazione del VI Festival Internazionale del Teatro Comico «Tra circo e teatro». Esibizione di Alfredo e Romano Colombaioni. A Città di Castello (Perugia), parco di Palazzo Vitelli, 21.15, per



A sinistra: Enzo Tortora. Qui sopra, Omar Calabrese.

La tv interattiva è dunque pericolosa ma bisogna dargli una regola.

«Esattamente. Fin tanto che Mike Bongiorno vuole fare un giochino mi benissimo. Ma prima che un altro venga messo di utilizzare lo stesso strumento per rilevazioni, sondaggi e simili, ci vuole un codice di regolamentazione, altrimenti qui fa la democrazia di teleimbonitori».

Tanta tv fa male, dicono gli educatori, tanta tv interattiva farà ancora peggio?

«Non credo. Il tempo di attenzione di fronte alla tv è bassissimo e anche nel caso dell'interazione ci si concentra quel tanto che serve per il gioco e poi basta».

Questa tv impiegherà la spaventosa?

«Mi spaventerebbe se non se ne facesse un uso responsabile. Tutte queste macchine presuppongono risposte molto veritiere, mentre la gente agisce in maniera imprevedibile».

Quindi anche l'uso politico diventerebbe un'arma spuntata, inaffidabile.

«Sì, però un conto è il gioco e un altro la politica in cui l'invito ad essere sinceri è in qualche modo più forte».

Dunque?

«Dunque una regolamentazione, prima che la democrazia seppellita dai telesondaggi».

Maschi

Tornatore-Bertolucci-Giordana in «La domenica specialmente»

Un tris vince a Manhattan

Piccole storie italiane

NEW YORK. E' giunto nei cinema di Manhattan «La domenica specialmente» (Especialty) di Tornatore, Bertolucci e Giordana. Le tre storie italiane di Tornatore, Bertolucci e Giordana sono state in generale ben accolte dai critici. I tre, tanto da meritare stelle, un punteggio decisamente alto.

Per Jerry Tallmer del «New York Post», è uno squisito piccolo film italiano: ma farei meglio a dire squisito per due terzi. Infatti preferito la prima e la terza parte (il cane blu e Neve sul fuoco): è un po' troppo schematicamente simbolica la seconda parte, quella che intitola il film. Il critico aggiunge: «Tornatore rende omaggio al capolavoro di De Sica, «Umberto D.» del '52 e Philippe Noiret è meraviglioso». Pure Jemi Bernard, sul «Daily News», definisce la sezione di mezzo la meno attraente.

Sul «New York Times», in un

pezzo intitolato «Tre vignette italiane», dominate da un cane randagio», il critico Stephen Holden è rimasto colpito proprio dall'episodio dell'animale, oltre che dalla musica di Ennio Morricone, per l'interpretazione di Ornella Muti, una delle sue più romantiche.

Nell'articolo si rileva inoltre che «la storia di Guerra incorpora gli stessi tipi simbolici già incontrati nelle sue collaborazioni ai film di Antonioni dall'inizio Anni Sessanta». John Anderson, del «New York Newsday», va invece più duro: «Il film è misto e cerebrale, agrodolce e sfrontatamente banale che riassume piuttosto bene lo stato attuale della cinematografia italiana: inadeguata, visivamente ricca, spesso banale, e raramente profonda».

Le recensioni non mancano poi segnalare l'interessante debutto cinematografico di Maria Maddalena Fellini, nella regia della foto della Muti appare su «Newsday» e quella di Chiara Caselli.



Chiara Caselli

«New York Times» e «New York Post», dove la didascalia sostiene che ha il ruolo perfetto per l'esibizionista (la sposa che lascia la suocera spiare, mentre fa all'amore col marito). Nel pezzo la Caselli afferma: «Essere guardata fa parte del mestiere di attrice, nella mia vita privata non lo farei mai». La Caselli ora è impegnata a Houston, in Texas, nel set di «Occhio Pinocchio» di Francesco Nuti.

(g. b.)

Con Paganini

Spartacus è tornato in Arena

VERONA. Spartacus è tornato in arena come si conviene ad un gladiatore, anche se il mitico eroe della rivolta antiromana è entrato stavolta in un anfiteatro che ai suoi tempi non era stato ancora edificato. Per la prima volta l'Arena di Verona ha ospitato il balletto «Spartacus», su musica di Aram Kachaturian, visto in Italia un paio di volte con complessi dell'Est, ma mai rappresentato da corpi di nostra. Nel frattempo il melodramma ha perso tutta la sua carica ideologica e didattica, finendo con l'apparire soltanto la tragedia individuale di un uomo che lotta per la giustizia e soccombe alla violenza. Più, il coreografo di origine ungherese Youri Vámos sembra aver fatto una sorta di antenato di Cristo, con quella enorme croce dominata dal paleocristiano isolato e non nel contesto delle altre innumerevoli che accolgono i ribelli giustiziati sulla Via Appia. L'intellettualismo domina questa lettura del balletto che fu sovietico. Jakobson, Molisev e Griegovic negli Anni Cinquanta-Sessanta. Purtroppo questa ottica risulta poco adatta a una larga platea popolare come quella aretiana e i contrasti non infanti mancati al termine, anche se hanno risparmiato gli interpreti e il forte corpo di ballo veronese.

Il plot è balletto a malapena sfiora la storia che il librettista Volkov trasse romanizzando l'ottocentesco (del periodo del «Ben Hur» e del «Quo vadis») Raffaello Giovagnoli. Praticamente tutto è visto come una confusa visione in «flash back» di Spartaco al momento di morire. Anzi, due momenti felici della coreografia sono proprio in apertura e chiusura: rappresentazione con donne nudo-vestite che danzano il loro compianto sui prigionieri crocifissi. E qui il musicista della buona anima di Martha Graham sembra affiorare irresistibilmente. Pallida, nonostante la bravura indiscutibile di Joyce Cardo, risulta la compagna di Spartaco qui chiamata Varynia (tra i altri librettisti Flavio e Frigini e quasi nullo il loro «passo a due» tra i rari momenti che conservano la musica originale del balletto. Perché Vámos non si è cambiato il soggetto, ma ha manipolato fortemente la musica, includendovi pagine sinfoniche dello stesso Kachaturian indubbiamente migliori, ma quasi sempre poco funzionali alla trama. Il risultato complessivo non è però quello di un miglioramento della base musicale, ma soltanto di un indebolimento generale.

Deludente il personaggio antagonista e deuteragonista di Crasso qui limitato ad un acrobatico Raffaele Paganini senza alcuna caratterizzazione dell'ambiguo «malvagio». Scompare la sua compagna e sostituita da una Nubiana danzatrice in Myrna Kamara. In parti di fianco Jane Hill e Giovanna Patti. Resta da dire del protagonista, il forte danzatore sudamericano Paul Boyd che è disegnato con incisiva potenza la figura di Spartaco che ha familiare per averla molte volte interpretata.

Luigi Rossi

STASERA

Un sera con Biagio Antonacci

Musica

A Sorrento, chiosco di San Francesco, ore 21, il duo Ashkenazi presenta un repertorio di Poulenc, Martinu, Bernstein, Castelnuovo-Tedesco. A Rimini, Rocca Malatestiana, inaugurazione della Sagra Musicale. Alle 21.15, l'Orchestra Mozart di Salisburgo diretta da Stefano Ranzani in sinfonia di Mozart. A Sorrento, chiosco di San Francesco, ore 21.30, Franco Mungio Ormezzowski e violoncello e Barbara Lunetta al pianoforte arie di Beethoven, Shostakovitch e Brahms. Ad Annone Veneto, chiesa vecchia, ore 21, il trio Bonelli in musica di Schumann, Fauré, Rachmaninov. A Lagonegro, Teatro

Iris, 21.15, il Gruppo Apostrofo '900 musica in composizioni di Castiglioni, Ermirio, Fedele, Berio. A San Donà di Piave, Centro Culturale Leonardo Da Vinci, 21, itinerari musicali proposti dagli allievi della Scuola di Perfezionamento di Portogruaro.

Tournée

Biagio Antonacci a Focette (Lucca); Usmarò a Treviso; D'Adda (Milano); Orchestra Ragù Casadei a San Venziano (Bologna); Parafina a Cagliari; Poch a S. Martino Valle Caudina (Avellino).

Jazz

A Castiglione, Castello Pasquini, 21.30, per il Festival, concerto della Glenn Miller Orchestra. La formazione ricerca nelle sue performance l'atmosfera anni '40, tipica del sound di Glenn Miller ed

composta da 4 trombe, 5 sassofoni, un clarinetto, 4 tromboni, piano, tamburo, un basso e una voce. Direzione di Wil Selden.

Danza

A Marina di Pietrasanta (Lucca), 21.30, l'ensemble Prospettiva Nievski in una serie di coreografie firmate da Micha Van Hoeca. Con Franco Di Francescantonia, A Roma, Villa Celimontana, ore 21, la compagnia I danzatori scalzi in «Al sorgere del sole e della luna», direzione artistica di Patrizia Carroni.

Teatro

A Civitella del Tronto (Terra), 21, inaugurazione del VI Festival Internazionale del Teatro Comico «Tra circo e teatro». Esibizione di Alfredo e Romano Colombaioni. A Città di Castello (Perugia), parco di Palazzo Vitelli, 21.15, per



Una scena tratta da «Florile» di Florio e Vittorio Taviani a Portogruaro. Villa Comunale alle 21

XXVI Festival delle Nazioni, i «Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Massimo Castri. A S. Andrea, Conza (Avellino), 21.30, «La putta onorata», di Carlo Goldoni, interpretazione e regia di Giuseppe Pambieri, con Lia Tanzi e Mico Pambieri. A Spoltore (Pescara), Convento del '400, Roberto Herlietka in «Una scimmia all'accademia», da un racconto di Franz Kafka. Regia di Jean-Paul Denzico. In piazza d'Albenzio, 22.40, per il ciclo «Riso

integrali», Daniela Formica in «A luce rossa». Ostia, Teatro Romano, ore 20, «Empedocle», di Friedrich Holderlin. Al d. reggiani, Anna Teresa Rossini, Piero Di Iorio, Regia di Roberto Guicciardini.

Cinema

A Portogruaro (Venezia), Villa Comunale, ore 21, proiezione del film «Florile» di Paolo e Vittorio Taviani. Con la partecipazione di Vittorio Taviani.

RITROVI

CLUB 64: chiuso. 84: tutti per tutti. 84: tutti per tutti. 84: tutti per tutti.

84: oggi chiuso. Domani sera. 84: oggi chiuso. Domani sera.

84: oggi chiuso. Domani sera. 84: oggi chiuso. Domani sera.

84: oggi chiuso. Domani sera. 84: oggi chiuso. Domani sera.

84: oggi chiuso. Domani sera. 84: oggi chiuso. Domani sera.

84: oggi chiuso. Domani sera. 84: oggi chiuso. Domani sera.

84: oggi chiuso. Domani sera. 84: oggi chiuso. Domani sera.

84: oggi chiuso. Domani sera. 84: oggi chiuso. Domani sera.

84: oggi chiuso. Domani sera. 84: oggi chiuso. Domani sera.

84: oggi chiuso. Domani sera. 84: oggi chiuso. Domani sera.

84: oggi chiuso. Domani sera. 84: oggi chiuso. Domani sera.

84: oggi chiuso. Domani sera. 84: oggi chiuso. Domani sera.

84: oggi chiuso. Domani sera. 84: oggi chiuso. Domani sera.

84: oggi chiuso. Domani sera. 84: oggi chiuso. Domani sera.

LA STAMPA

ogni venerdì

tutto dove

settimanale dei viaggi e della buona tavola



Animalia Club «L'uomo che abbandona un animale, abbandona se stesso, la propria dignità: è veramente povero!»

E' UN'INIZIATIVA Animalia Club - VIA GASTALDI 2 - TEL. 011 5628194

Si gira «La reine Margot» di Chéreau, e Virna litiga con la divina Isabelle

Adjani-Lisi, scontro di regine

Il film sarà il nuovo «Via col vento»?

PARIGI. Sarà il nuovo «Via col vento»? I francesi giurano di sì, non fosse altro che per l'aura di leggenda e mistero che circonda da almeno quattro anni ogni notizia sul film, la realizzazione, il cast, e soprattutto la tormentatissima protagonista. «La regina Margot» per la regia di Patrice Chéreau, ovvero il ritorno molto atteso di Isabelle Adjani assente dalle scene dai tempi remoti di «Camille Claudel». C'è stata, è vero, la rentrée sulla Croisette con «Toxic Affair», dopo il lungo esilio britannico per ragioni sentimentali. Ma è stata un'apparizione in sordina, volutamente dosata per non guastare questa uscita, l'ultima di lei, la sola star hollywoodiana del cinema francese. Chéreau, il progetto o centellinava briciole da tanto tempo ormai, che non si credeva più. Uno di quei sogni nel cassetto da rinviare sempre, un po' come Proust per Visconti. Dieci volte l'annuncio che le riprese stavano per ricominciare, e dieci smentite. Un budget molto chiacchierato, pari di 200 milioni di franchi. Il produttore, Claude Berri, che si tira indietro dopo aver accettato, giudicando l'impresa troppo avventata. Un film-colossal di 4 ore e mezzo, la sceneggiatura scritta in tandem da una coppia tra le più improbabili: accanto a Chéreau - re delle francesi si, ma di quelle teatrali e liriche, solo quattro film al suo attivo e grandi capolavori - Danièle Thompson (figlia del regista Gérard Oury) autrice di grandi successi ma di genere totalmente commerciale, tipo «La grande vadrouille» e «Le boum». Poi d'un tratto, dopo la parentesi di «Germinal», Claude Berri che ci ripensa o, ridotto appena il bu-

dget, torna ad accettare il rischio proprio per l'avventatezza eccessiva dell'impresa. Chéreau-Thompson, estremo e popolare, abbinati ai massimi livelli: quanto di più promettente si possa desiderare.

Ed ecco, a sorpresa di tutti, le riprese che iniziano. Adjani, lei, aveva detto di sì fin dall'inizio, scatola chiusa. Chéreau l'aveva interpellata prima che cominciasse la sua burrascosa love story con l'attore inglese Daniel Day Lewis. Dall'inizio di maggio, docile come nessuna l'aveva mai vista, obbedisce sul set dove è regina.

I ciak finiranno a metà settembre 20 settimane in tutto, un record assoluto di rapidità per un film di queste proporzioni. E pochissimo trapela. Ovunque si sposti il carrozzone, il servizio d'ordine per tenere lontano i curiosi è imponente. Ciò di

no le fughe di notizie inavvertibili. Il mormorio ad esempio che epiche spinte siano state tra la Regina Margot, remissiva in realtà solo con il regista, e sua madre Caterina de' Medici, Virna Lisi. Due caratteri forti, stupendamente inconciliabili, male che i calmi e i regali ballori ci pensano in gruppo i più gradevoli maschietti del cinema europeo. Innanzitutto il marito della sovrana, Enrico IV: Daniel Auteuil. Poi l'amante della regina, il protestante conte di La Mole: Vincent Perez. I fratelli Carlo XI con la fettezza di Jean-Hugues Anglade, e Enrico III: quello di Pascal Greggory. Miguel Bosé come Enrico di Guisa e Claudio Amendola nella parte del cattolico Annibal de Cononnes. E ancora, un po' più maturo, Jean-Claude Brilly come ammiraglio Coligny.

Quanto alla storia, secondo il

settimanale «Globe Hebdo», ben poco Chéreau e Thompson avrebbero rispettato il romanzo di Alexandre Dumas che porta il titolo del film, che è servito per l'ispirazione. Perché là, nonostante il titolo, la vicenda era centrata sul cattolico e il protestante - Cononnes e La Mole - messi a confronto con il dramma della notte di San Bartolomeo. Nel film invece è proprio la regina il perno intorno a cui tutto ruota. E la regina stessa pare risulti ben diversa dalla Margot di Dumas. C'è l'aspetto della diva, di un'umana, quasi della ninfomane, ma più lo studio delle sue pulsioni. Sembra che Chéreau abbia nascostamente preso spunto dal paradosso di Lady Diana: sfuocata e forte di fuori, fragile dentro. Avrebbe peraltro dichiarato il regista che assai più dell'aspetto statico - «l'epoca» - lo interessava la

mobilità della storia. Con il pensiero rivolto a Coppola, Huston e soprattutto Scorsese, il risultato auspicato sarebbe vicenda di mafia sui modi del thriller storico.

Anche per i luoghi Chéreau ha scelto di variare. Non ha neppure provato ad ottenere il Louvre, il Rinascimento, continente vicino e lontano, faremo un po' come non lo sapessimo niente. Lo inventeremo se tutti i documenti fossero scomparsi e fossimo ridotti ad immaginarlo. Per il massacro di San Bartolomeo avrebbe trovato il décor adatto a Bordeaux, ma un castello portoghese a Nord. Lisbona lo avrebbe entusiasmato per altre scene, avendo dovuto rinunciare ad un palazzo francese.

I costumi, quelli sì, rigorosamente d'epoca. Trapela che Adjani si aggiri sul set, in attesa dei suoi momenti, carica di pesantissimi abiti ed enormi colli sotto il sole cocente, sempre con immenso parasole. La sua pelle deve restare immacolata. Con quel caldo ed un materasso di cipria ha il terrore di reazioni allergiche.

Intanto Chéreau si fare, darne al massimo tre per notte, perché la barbara cinquecentesca guerre di religione contribuisca a denunciare la nostra odierna: popoli vicini che si massacrano nel dell'Europa.

Gabriella Bosco



L'attrice Isabelle Adjani in una scena di «Adele H.»

Gli schiaffi su quel bel viso

Dall'ombra dell'Aids all'amore con Day Lewis

PARIGI. La prima volta che appare sullo schermo, Isabelle Adjani si bacia uno schiaffo tremendo. Glielo appioppa Lino Ventura, per chetare quella quattordicenne in preda ad una crisi di nervi. Ma dopo lo schiaffo cinematografico de «La gifle», l'attrice francese ne avrebbe ricevuti ben altri, e più dolorosi e immorali, dalla vita.

Il più doloroso, il più immeritato, fu l'ignobile aggressione psicologica orchestrata dalla stampa scandalistica, che tra l'88 e l'89 riprese i giganti le voci che volevano l'attrice, allora trentaquattrenne, ammaliata di Aids, e in fase terminale. «Era un pettegolezzo insensato», in giro, credo, a Marsiglia, negli ambienti del Fronte Nazionale di Le Pen - ha poi raccontato Isabelle. - Penso che abbia attaccato perché sono figlia d'un algerino e d'una tedesca, e nonostante ciò ho avuto successo. E certa gente, gente di estrema destra e razzista, questo proprio non me lo poteva perdonare. Da Marsiglia la voce arrivò a Cannes, e da Cannes a Parigi. Attorno all'Adjani si fece il vuoto, non voleva più lavorare nel film

che stava interpretando, «Camille Claudel».

Alla fine, Isabelle Adjani decise di andare in tivvù, a smentire personalmente la terribile diceria. Fu un episodio che commosse i francesi. I francesi sono capaci di grandi amori, quando si commuovono: e l'Adjani, che era già una stella, ma poco amata - l'accusavano di intellettualismo, nevrosi, spocchiosa - diventò un'eroina nazionale.

Il successo - un successo costruito con film straordinari, da «Adele H.» di Truffaut a «Nosferatu» di Herzog, da «Le sorelle Brontë» di Téchiné a «Possession» di Zulawski - le avrebbe riservato altri dolori, altro amarezze. In quel fatale 1989, Isabelle incontra Daniel Day Lewis, ancora celebre come «L'ultimo dei Mohicani»: cade in un «amour fou» che per certi versi ricorda la sua interpretazione più celebre, quella di Adele Hugo pazza d'amore. Un amore che tiene Isabelle Adjani lontana dal set per tre anni.

Lei, però, non vuole ammettere d'essere rimasta vittima d'un incidente amoroso. Dove sei stata, tutto questo tempo?



L'Adjani in maggio a Cannes per la prima di «Toxic Affair». A destra, Daniel Day Lewis per lui (Isabelle) rimasta tre anni lontana dalle scene

le chiedono. Lei, evasiva: «Altre». E che cosa facevi? «Amavo. Qualcosa di più si sa: è vissuta in Francia e in Inghilterra, vicina a quell'uomo che aveva conosciuto per caso, alla prima londinese di «Camille Claudel», e le aveva preso il cuore perché portava un maglione irlandese e al loro primo appuntamento le regalò strani poetici.

«E' strano - spiega Isabelle - quando le domandano le ragioni della lunga assenza. E' strano una vita passata a fare l'attrice. E a volte è assurda. Vive, e i film prendono il posto delle stagioni: un bel giorno, ci si domanda se ne valga la pena.

Beh, io decisi che la mia vita valeva più del cinema». E si nasconde, e ripete che il cinema non la è mancato, in questi anni: «Ero molto impegnata a costruire la mia esistenza. Ho pensato a me, mi sono conosciuta. Ma le riflessioni troppo profonde possono essere rischiose, e mi sono data una scadenza: alla fine, ho deciso che era tempo di ricominciare. E scegliere un film è stato un modo per scegliere la vita».

La prima scelta è stata «Toxic Affair» di Philomène Espósito, e subito dopo - per un'ansia ritrovata di cinema - «La regina Margot» di Chéreau.

E una Francia in avanzata crisi d'astinenza - «L'Adjani è una specie di droga nazionale», ha scritto il critico Christophe Tison - l'ha accolta a braccia aperte. «Isabelle, il ritorno», «Finalmente Isabelle», sono stati i titoli che hanno salutato l'attrice ritrovata. E lei - forse davvero nevrotica, forse davvero spocchiosa, la persona speciale non sono mai facili - ripete: «Non avevo nulla per diventare una diva. La provocazione è essere quello che gli altri vogliono che tu sia, offrire quello che non ti chiedono. Del cinema, m'interessa la ripetizione costante di me stessa».

[g. far.]

Via il rock da piazza Sordello



A Mantova, la sovrintendenza ha deciso che la storica piazza Sordello non potrà ospitare il concerto di Eros Ramazzotti. Ed è già polemica

Mantova, no a Ramazzotti

MANTOVA. Ancora un «no» contro il rock. Stavolta tocca ad Eros Ramazzotti, e il «gran rifiuto» arriva da Mantova, dove il sovrintendente alle Belle arti Ruggiero Boschi ha negato la concessione della storica piazza Sordello per il concerto del cantante, il 18 settembre. «badi: non si trattava di uno spettacolo qualsiasi, della spri-

preannuncia il suo tour che è più importante e seguito dell'autunno.

La decisione del sovrintendente ha preso sprovvista non soltanto l'agenzia che organizza il tour, Trident di Maurizio Salvadori, ma anche le autorità comunali di Mantova, che avevano autorizzato lo spettacolo. Il Comune ha deciso di rivolgersi al Tribunale amministrativo regionale, e altrettanto farà la Trident. «In realtà - spiega Salvadori - la situazione non è ancora definita. Ci sono comunque alternative, a Mantova, che permetteranno di salvare lo spettacolo. Però sappiamo qualcosa soltanto domani (oggi per chi legge, ndr).

Teri Salvadori era a Fiuggi per l'ultima tappa del Cantagiro, la

rassegna musical-televisiva da lui insieme con Ferdinando Salzano. Mercoledì convocherà una conferenza stampa per esporre il proprio punto di vista sulla faccenda.

Intanto, Eros continua a preparare il suo concerto: il 18 settembre si trasferirà in Costa Azzurra per le prove generali. Ma dove esordirà, se a Mantova o altrove, è ancora un mistero.

A quanto pare, c'è limite al peggio, nell'estate nera del rock. Alle traversie di Sting off-limits a Catanzaro e dell'Arena di Verona vietata al rock, s'è aggiunto il netto calo degli spettatori. Gli addetti ai lavori parlano di un 25-30 per cento di presenza in meno. A parte Vasco e Renato Zero, quest'estate hanno bagnato quasi tutti, da Zucchero - con voragini da 11 mila paganti in alcune grandi città, un'autentica - fino a Sting, senza risparmiare neppure i piccolissimi. E in questi mesi non hanno lavorato o si sono esibiti di fronte a pochi intimi: record pare sia stato stabilito da Fiordaliso, con 10 spettatori per recital in Liguria. [g. f.]

In «Calde notti d'estate» con Juliette Lewis

Sheryl va alla «guerra» i nemici sono gli adulti

ENFATICAMENTE definito nella pubblicità un biglietto d'amore a tutti coloro che han vissuto la propria adolescenza all'inizio degli Anni 60, «Calde notti d'estate» è in realtà un veicolo per accelerare la carriera di Juliette Lewis, la giovanetta che Robert De Niro tentava di violentare in «Cape Fear». Il film di Scorsese per cui ottenne la «nomination» non è certo il primo dell'attrice, attiva fin da piccola sullo schermo e in tv. Una bella grinta caratterizzata anche incarnazione di Sheryl, la ragazza più ammirata e chiacchierata di Elmwood (Long Island) che ha il

Seguiamo l'idillio attraverso gli occhi di Alice (il romanzo originale è firmato da Alice McDermott: autobiografia?), che ha dieci anni ed è imbranata, sognatrice, ansiosa. Avere presto pure lei il e gli altri attribuiti da signorinetta che permettono a Sheryl di brillare (l'interprete, questa si debuttante, si chiama Eliza Dushku). Però all'epoca i grandi non capi-

vano (e oggi?). vecchi e giovani d'era guerra guerreggiata è sul fronte dei genitori si è presto a definire tipi come Rick e i suoi compagni «delinquenti», mascalzoni e comunisti, mentre avevano solo voglia di fare la corte alle ragazze e magari di divertirsi un po' a provocare. Va a finire che Alice diventa la buona fatina di Sheryl e Rick, aiutando lui a raggiungere l'innamorata incinta e segrega in un lontano collegio di suore. Vincerà l'amore, almeno speriamo: il finale è sospeso, Alice intanto è cresciuta e c'è da scommettere che diventerà una donna in gamma.

Qualche buona notazione intimista è immessa in un'atmosfera canzonetta: questo film d'esordio del regista Craig Bolotin il gruppo sospeso, dolcemente e teneramente per farsi prendere sul serio. [a. la.]

CALDE NOTTI D'ESTATE
di Craig Bolotin
Juliette Lewis, Dushku
C. Thomas Howell, Helen Shaver
93. Genere drammatico
Cinema Grand'Estro di Torino;
Arion di Milano;
Admiral di Roma

Tutto un altro agosto.

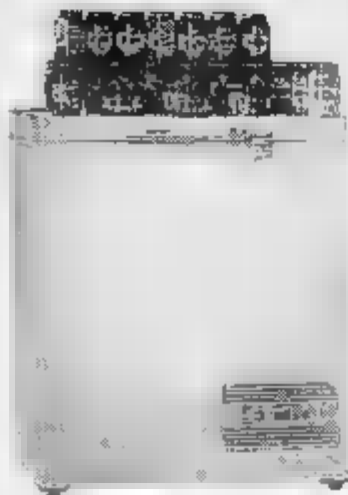
Siamo aperti tutto agosto, così potrete arredare l'estate senza rimanere scottati dai prezzi. Potrete comodamente tuffarvi in un mare di mobili e sfatare una montagna di articoli per la casa. Approfittate del più tranquillo dell'anno per passare da noi. O meglio, per passare tutto un altro agosto.



Tutta un'altra casa.

MAXIOCCASIONE D'ESTATE.

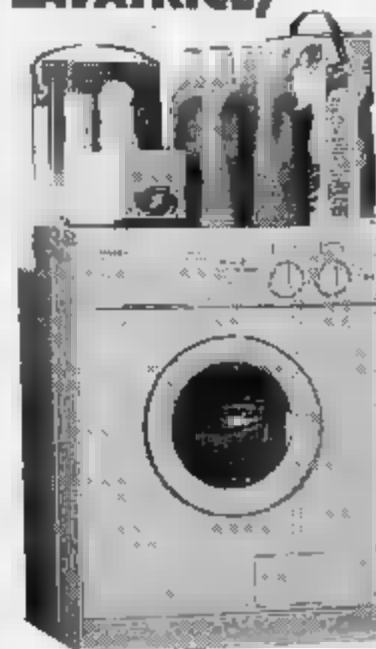
**VOI ACQUISTATE
UN CONGELATORE,
NOI VI
STUZZICHIAMO
L'APPETITO
TUTTO L'ANNO.**



**VOI ACQUISTATE
UNA CUCINA, NOI
VI REGALIAMO
70 CONFEZIONI
DI PASTA.**



**VOI ACQUISTATE UNA LAVATRICE,
NOI VI REGALIAMO
PIU' DI 100 BUCATI.**

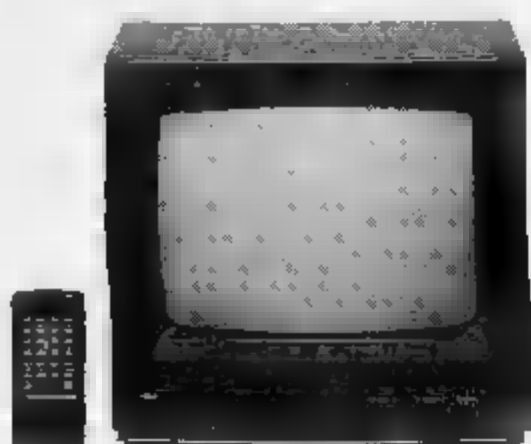


**VOI ACQUISTATE
UN FRIGORIFERO, NOI
LO RIEMPIAMO
DI COCA COLA.**

**LAVATRICE
389.000**

**CUCINA
199.000**

**FRIGORIFERO
206.000**



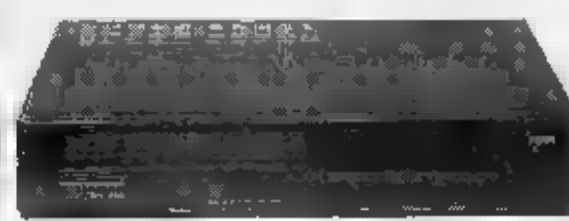
**TV COLOR
275.000**

**TELECAMERA
Telefunken**

990.000

3 Lux - 8X effetto cinema,
messa a fuoco
manuale e automatica,
dissolvenza, 320 mila pixel

**VIDEOREGISTRATORE
369.000**



**APERTO
IN AGOSTO**

NEC 22 stand by, carica
batterie da tavolo, (alimentatore)
+ **KIT VIVA VOCE**
+ **AUTORADIO**
DIGITALE 25 + 25 WATT

1.200.000
pagamento in 6 mesi
senza interessi

AIRONE 2 Italia
2 batterie, 30 ore stand by,
carica batteria, custodia
+ **KIT VIVA VOCE**
MANI LIBERE
+ **AUTORADIO DIGITALE 25 + 25 WATT**

1.799.000
pagamento in 6 mesi
senza interessi

NOVITA
Orologio Swatch BeepUp
il primo orologio temporale
che risponde a ti dice chi ti cerca.
+ **AUTORADIO DIGITALE**
25+25 WATT



188.000



SWATCH 30 ore stand by,
carica batterie (alimentatore),
+ **KIT VIVA VOCE**
+ **AUTORADIO**
DIGITALE 25 + 25 WATT

1.250.000
pagamento in 6 mesi
senza interessi

**SUPER VALUTAZIONE
DELL'USATO AI REPARTI
TELEFONIA E FOTOGRAFIA**

Pagamento rateale. Finanziamento sottoposto ad approvazione della società finanziaria. Informazioni più dettagliate su servizi similari a fogli informativi disponibili presso i nostri punti vendita, ai quali si fa esplicito riferimento alla legge 134/92. Esempio esemplativo: importo finanziato L. 800.000 rate mensili L. 147.500 a 6 mesi L. 1775 - Tassi 0,77% - Tassa 0,77%

**AUTORADIO DIGITALE ULTIMI 80 PEZZI
CON FRONTALINO ESTRAIBILE +
1 MONTAGGIO GRATUITO +
UN'ALTRA AUTORADIO DIGITALE**

248.000

GRUPPO BOERO

Radio Augusta via Carlo Alberto 47 - Torino
Centro Commerciale Boero via Piossasco 29 - Torino
Gardenia Blu corso Francia 155 - uscita tangenziale Cascine Vica (TO)
Gabbiano corso Laghi 84 - Centro Commerciale 'Le Torri' - Avigliana (TO)

Scandalizza il filmato tratto da «Peach», ultimo singolo della pop star

Prince troppo erotico per la tv

Poi l'esibizione è accolta da Playboy Channel

NEW YORK. Prince è ancora troppo scandaloso per la tv americana. Ieri ha debuttato sul piccolo schermo «Peach», il primo singolo tratto da «The Hits Volume 1 & 2» di Prince, filmato al night Grand Slam di Los Angeles. Non è però andato in onda su Mtv come previsto, ma nel programma «Rock» del Playboy Channel, a presentarlo è stata Suzi Simpson, la «playmate» del numero di «Playboy» gennaio.

Infatti tutti i video musicali rifiutati da Mtv per il loro contenuto erotico finiscono in «Hot Rocks»: è successo a Madonna («Erotica»), a Samantha Fox con «Just a Little Night», e di recente al ritorno di Milli Vanilli, oggi noti come Rob & Fab. Il nostro pubblico si aspetta - spiega Eric Millman, produttore dello show - «alcuni di essi sono censurati per "nudità implicite", vuol dire che le parti erotiche del corpo sono coperte, ma spesso vengono anche solo toccate troppo a lungo per poter apparire su Mtv. Non si mostra nulla, non per questo il contenuto del video è meno sexy: mi meraviglio che qualcuno possa rimanere sorpreso, e si chiedi perché siano stati cen-



Prince, il suo video è stato presentato da Suzi Simpson, «playmate»

surati». Il programma - risponde di Prince a Mtv - è registrato in un palco di Hollywood di volta in volta, a presentare, si alternano le playmates dei vari mesi, appaiono sventole negli inserti fotografici del mensile. Saltando da un canale all'altro, telecomando in mano, si può così imbattersi in Heidi Sorenson che introduce hard rock, soft pop, rap, in una sequenza con un tango seguita subito dopo da un letto; o persona nuda nel deserto. E' l'erotismo che va di moda oggi, che per le sue immagini forti. La presentazione deve essere «calda» e così Heidi, prima di passare al

filmato, s'infila lentamente un dito in bocca. Intanto alla radio forte «The Radioland Murders», una commedia con un tocco di humour incentrata su una serie di vari emittenti radiofoniche, sul finire degli Anni Trenta. L'idea di «Radioland» nacque più o meno intorno al periodo di «American Graffiti» (uscito per Universal nel '73), poi però dovette essere abbandonata. Il regista di programma è Lucas autore del film: «THX 1138» nel '71, «American Graffiti» ed il colossale del '77 «Guerra Stellare».

[g. bal.]

James Dean il ribelle

OGGI IN TV

1955, Raiuno 20,40; dur. 105'

Diretto da Nicholas Ray, un film «giovanilista» degli Anni Cinquanta che è diventato un «cult». Balli e ribelli, James Dean e Natalie Wood entrano nella leggenda nera di Hollywood.

IL CASO PARADISE

1948, Tmc alle 14; dur. 105'

Un Hitchcock d'annata, con Gregory Peck, Alida Valli, Ann Todd e Charles Laughton. Un avvocato deve difendere un'eventuale vedova accusata d'aver ucciso il marito; ma se è innamorata.

CORTO CIRCUITO

1988, Canale 5 alle 20,35; dur. 106'

Ritorna il famigerato robot Johnny Five, idolo dei bambini e dei botteghini. Effetti speciali, buoni sentimenti, cattivoni sconfitti, avventure varie e regia avventurosa di Johnson.

LA GANG

1952, Rete 4 alle 22,45; dur. 85'

Da un romanzo di Burnett (quello di «Giungla d'asfalto» e «Piccolo Casale»), è il remake di un film del '28 diretto da Milestone. Qui, alla regia c'è John Cromwell, e l'interprete principale è Robert Mitchum. Un «hard boiled» (tutti i crismi: una banda di criminali al soldo di politici corrotti) è appoggiato da un Procuratore e da un capo della polizia senza scrupoli. Ci sarà un misterioso «grande vecchio» e un



Il robot Johnny Five alle 20,35 Canale 5

pohanda brutale tratteggiato magistralmente da Robert Ryan.

VOLTATI... IL RIBELLE

1967, Italia 7 alle 20,30; dur. 87'

Uno spaghetti-western di maniera: avventuriero vuole sottrarre una miniera d'oro ad un pioniere. Costui si rivolge a un pistolero, che fa fuori il bandito. Ma poi scopre che anche il legittimo proprietario ha qualche macchia sulla coscienza.

IL CASO PARADISE

1952, Rete 4 alle 22,45; dur. 112'

Un film diretto da Michael Gordon, con Lana Turner, Anthony Quinn, Sandra Dee. La moglie di un milionario, d'accordo con l'amante, uccide il marito e in seguito pure un ricattatore che minaccia di denunciare la polizia. La figliastra sospetta. Gli amanti diabolici progettano di eliminare anche lei: qualcosa va storto, e la vedova

ANTENNA

OGGI

Su Raiuno, alle 22,45, documentario di John Huston tutto dedicato a una strada: quella che attraversa la Birmania (gli americani, nel '43, la adoperarono per aiutare i cinesi nella guerra coi Giapponesi). Su Raiuno, alle 23,25, «La lupa» di Verge, la regia di Perlini. Subito dopo il filmato di campagna di Giodoni musicato da Galuppi (nomi dei personaggi deliziosi: Lesbina, don Trilemio, Nardò, Giorgio Celi si occupa di carità, rinoceronti assetati, elefanti e zebre (nel regno degli animali, Rete 4, ore 20,30). Su Italiauno, alle 20,15, «No-Rimbergh-Milan».

PRODIGIO

Mario Nascimbene compose la prima colonna sonora di anni (Ed è subito musica, Radiodue, ore 19,55).

RAI

Alla fine 1985 la Rai non aveva debiti. Dunque, i 1400 miliardi di «eros» si sono accumulati in soli sette anni. Fonte principale dell'indebitamento la costruzione della sede di Saxe Rubra, costata 11 miliardi. La banca più esposta sono la Banca di Roma (455 miliardi) e la Comit (323). Gli stipendi dei quattordicimila dipendenti aumentano automaticamente (per via di scatti, promozioni) di 120 miliardi l'anno. Per ciascuno dei quattordicimila, la Rai ha speso nel 1985 cinque milioni: la causale «viaggi» (totale: 64 miliardi). Quanto agli straordinari (due milioni di ore nel '92), il 1985 non è stato di 40-50 miliardi come avevamo prudentemente stimato in una precedente «Antenna», di come è precisato al «Corriere della Sera» Ombretta Fumagalli Carulli: 85 per il pagamento straordinari veri e propri e altri per «indennità sostitutive» straordinarie. Nonostante il gran numero di dipendenti e la quantità di ore straordinarie, la Rai, nel solo '92, ha appaltato all'esterno lavori per 284 miliardi. Di tutti questi numeri si comincerà ad occupare il Consiglio d'amministrazione convocato per giovedì 11 questa settimana. Le decisioni finali (tagli, prepensionamenti e quant'altro) sono note il 15 ottobre.

MURDOCH

In Inghilterra Murdoch prevede di trasmettere - nel '95 - lo film su 50 canali contemporaneamente, variando su ciascun canale l'orario di inizio di dieci minuti in modo che chiunque possa scegliere l'ora preferita. I canali (tutti cavo-satellite) naturalmente, bisognerà abbonarsi. I film da sottoporre a simile trattamento saranno anche quelli usciti di recente.

KARAOKE

Leonardo Settemilli ha scoperto, sull'«Unità», che il karaoke non è un'invenzione dei nostri giorni: nel 1960 la Cetra pubblicò 45 giri che da un lato avevano una canzone famosa (L'edera, Brivido blu, Arrivederci Roma, ecc.) e dall'altro la sola base musicale, offerta evidentemente a chi volesse provarsi a cantare ma non osare perché non conosceva le parole.

Giorgio Dell'Arti

Foto: John Huston

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO
Telegrafale: 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RAIDUE
Telegrafale: 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RAITRE
Telegrafale: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

CANALE 5
Telegrafale: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

ITALIA 1
Telegrafale: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RETE 4
Telegrafale: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RAIUNO
Telegrafale: 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RAIDUE
Telegrafale: 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RAITRE
Telegrafale: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

CANALE 5
Telegrafale: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

ITALIA 1
Telegrafale: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RETE 4
Telegrafale: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RAIUNO
Telegrafale: 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RAIDUE
Telegrafale: 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RAITRE
Telegrafale: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

CANALE 5
Telegrafale: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

ITALIA 1
Telegrafale: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RETE 4
Telegrafale: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RAIUNO
Telegrafale: 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RAIDUE
Telegrafale: 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RAITRE
Telegrafale: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93,



L'autopsia conferma, morì tra le 14 e le 18: margini più stretti per verificare gli alibi

Quattro ore per inchiodare l'assassino

Manuela fu uccisa quel pomeriggio

Ormai è certo: Manuela Petilli è morta tra le 14 e le 18 del 2 agosto. L'ultimo pasto lo ha consumato in casa del nonno Lorenzo, a Ivrea. Su questo punto l'autopsia è categorica.

Il particolare consente agli investigatori di circoscrivere le indagini a un periodo breve, verificando tutti gli alibi dei testimoni. E di formulare quattro ipotesi per spiegare il delitto. Tutte credibili, nessuna convincente.

I fatti noti. Sul cadavere di Manuela è stata trovata la camicetta, i pantaloni erano sfilati. La cintura era nel prato. Al primo piano della «casa del mostro» può accedere attraverso una scala: quella esistente è crollata da tempo. Per salire è necessario arrampicarsi. Infine, Manuela è morta perché colpita a un mattone, un bastone, le hanno sparato, non ha assunto sostanze stupefacenti.

Nel primo pomeriggio del 2 agosto, uscita dalla casa, Manuela ha raggiunto la stazione, lo hanno detto che il treno per Strambino era stato soppresso. Una donna l'ha vista dirigersi verso la fermata degli autobus, un'altra sostiene averla vista mentre faceva autostop. Casa può essere accaduto?

Lo sconosciuto. Un'auto a motore. Manuela accetta il passaggio. L'assassino è della zona, conosce il casolare. La minaccia, la costringe ad entrare, le impone di togliersi i pantaloni. La ragazza si ribella, c'è una lotta, lui riesce a prendere il sopravvento. Ha il tempo di sfilare la cintura, la stringe attorno al collo della sua vittima. Torna più tardi, con un complice. E' un grosso rischio ma deve correre per ritardare la scoperta del crimine: in due riesce a trasportare il corpo e gli effetti personali al piano superiore ma dimenticano la cintura nel prato. Appiccicano il fuoco. Variante a questa ipotesi: gli assassini sono due o tre, tentano lo stupro, gruppo e poi uccidono (ma Manuela sarebbe mai salita un'auto con due o tre sconosciuti?).

Il conoscente. «Per fortuna è un amico», pensa Manuela mentre sale sull'auto di un vecchio compagno di scuola. Il ragazzo incontrato al bar. Chiacchierano, lui le propone di fumare un po' d'erba in quella vecchia casa dove non va nessuno. Poi accade tutto come nella ipotesi numero uno. Con un movente in più: la ragazza doveva morire perché conosceva il volto dello stupratore. La vendetta. Raffaella Marchelli, mamma di Manuela, ge-

stiva una pizzeria a Ivrea. Lì ha conosciuto Claudio Noga, e alcuni amici di Noga sono ben noti a polizia e carabinieri. Uno lo hanno ammazzato sotto casa, sparato e poi finito a bastonate. In famiglia qualcuno conosce un segreto di troppo, è l'ora di fargli cosa potrebbe accadere se lo rivelasse. Il piano è già stabilito, ma c'è Manuela che fa l'autostop. Le offrono un passaggio, lei non sospetta nulla perché quelle persone lo conosce. Forse vogliono violentarla. La casa, poi si rendono conto che, viva, sarebbe pericolo. L'amico famiglia. Fa l'autostop Manuela. Ma la carica, o lei cambia idea. Telefona a qualcuno che conosce molto bene. Stranamente Claudio Noga, che da quando non vive più la Strambino, abita a metri dalla stazione di Ivrea e sostiene di non aver parlato con la ragazza, quel giorno. Un altro, allora, un signor X che gli investigatori hanno interrogato, che ha pre-

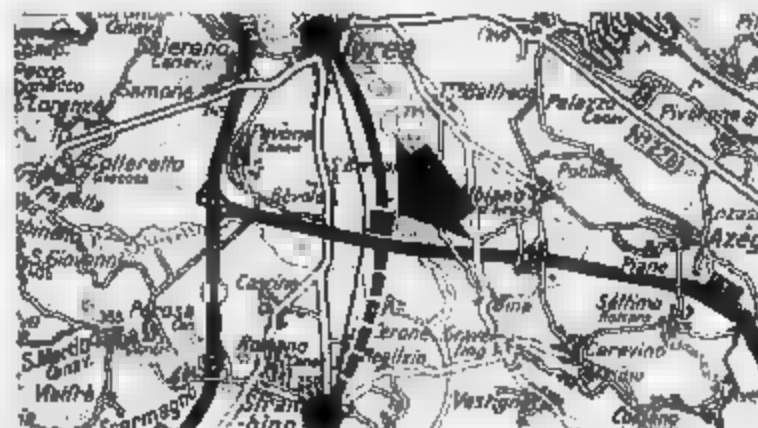
sentato condogliare alla mamma, che martedì sarà funerale. Manuela non le fantasie di quell'uomo, o forse le intuizioni, non sospetta che lui si spingerà tanto avanti. Con scusa la porta davanti al casolare, la salta addosso, più lei resiste più lui s'infuria, la colpisce, la strangola.

E' la pista che più s'adatta agli elementi noti ed ha meno dubbi. Anche in questo caso, però, resta un problema: Manuela s'è arrampicata con l'uomo al primo piano quando ancora vive? Se la risposta è sì, perché la cintura è stata trovata fuori casa? Se la risposta è no, come ha fatto l'assassino a trasportare solo il cadavere?

Oggi i interrogatori. Si attendono i rilievi sul biglietto ferroviario trovato nella casa. Se ci fossero impronte digitali di un sospettato il caso potrebbe considerarsi chiuso. Un colpo di fortuna sul quale gli investigatori non sembrano contare più di tanto.



A sinistra, la madre della vittima Raffaella Marchelli. Sotto, il convivente della donna, Claudio Noga.



Quasi certo ormai anche il movente della violenza: i pantaloni erano sotto il cadavere della ragazza, la cintura è stata trovata nel prato fuori dal casolare. Un complice aiutò l'assassino a nascondere il corpo?

In alto, nella cartina, il percorso alternativo che l'assassino potrebbe aver seguito per raggiungere la «casa del mostro».

Da quella casa ogni giorno un brandello di verità

E' tra le mura scrostate di quel che resta della centrale idroelettrica, chiave per la soluzione del giallo di Manuela. Lo credono gli investigatori di carabinieri e polizia che lì hanno accentrato l'attenzione maggiore. Il sopralluogo di sabato pomeriggio del magistrato titolare delle indagini, Lorenzo Fornace, ne è la conferma. Ogni giorno in quel casone maledetto ci ritornano gli investigatori e gli uomini della scientifica, lo scopo di trovare nuovi elementi che possano aiutare nelle indagini.

Al primo piano di quell'abitazione, ormai ribattezzata la casa del mostro, hanno scoperto, rifiuti a calcinacci, quel biglietto ferroviario su cui si fondano molte speranze e illusioni. Potrebbero, infatti, i segni le impronte digitali, magari proprio quelle dell'assassino o di uno degli assassini. E a pochi metri dal corpo carbonizzato di Manuela gli agenti hanno anche recuperato un pacchetto vuoto di sigarette. E

finito a Roma con due mattoni macchiati di rosso (sangue?) e tutti gli altri reperti.

Ma si indaga anche sul percorso seguito dall'auto dell'assassino, nel tragitto da Ivrea al casolare. Secondo i carabinieri del capitano Casale chi ha caricato Manuela si è ben guardato dal percorrere la statale. E' troppo trafficata: avrebbe potuto incrociare qualcuno che lo conosceva. Probabilmente ha optato per un percorso alternativo. A poche centinaia di metri dalla stazione si possono imboccare strade meno frequentate che portano tutte in aperta campagna. Se così è stato, deve per forza trattarsi di qualcuno che abita a Ivrea e per lo meno è pratico della zona. Qualcuno che si sapeva orientare in quel dedalo di viali e boschi di pioppi.

Possibile che quel 2 agosto non ci fosse nessuno nei campi? Un contadino o magari qualcuno a passeggio alla ricerca di un po' di fresco? E poi, seguendo quella strada si arri-

va anche in riva alla Dora, la prefettura di decine di baganti. Qualcuno, secondo gli investigatori impegnati a tempo pieno nella soluzione di questo giallo, deve per forza aver notato qualcosa. Magari una macchina che passava veloce e un'insolita coppia.

Tutte le strade per dare un nome e un volto ai colpevoli sono buone. E tanto per non lasciare nulla di intentato sono già stati sentiti i voyeur della zona, gente che frequenta quei posti solitamente praticati a coppia alla ricerca di un po' di intimità. In commissariato a Ivrea sono già sfilati quasi tutti. Sentiti e poi rilasciati. Nessuno ha saputo fornire un particolare, un indizio. L'attenzione è anche spostata su pregiudicati per stupri e violenze. Non soltanto quel Liborio Teco, condannato all'inizio degli Anni Ottanta per aver abusato di alcune ragazzine e che ha già detto: «Lasciatemi stare, non sono il mostro». Anche altri. Per ora è emerso nulla. (L. pol.)



L'assassino ha lasciato molte tracce

I funerali di Petilli (a destra) fissati alle 9.30



I funerali

Domani a Ivrea a San Lorenzo

Si svolgeranno domani alle 9.30 nella chiesa di San Lorenzo, a Ivrea, i funerali di Manuela Petilli. La salma, dopo la cerimonia funebre officiata da don Renzo Gamberi, verrà tumulata nel cimitero cittadino. Così ha deciso la madre della ragazza, Raffaella Marchelli, dopo che il giudice incaricato delle indagini, Lorenzo Fornace, nella mattinata di sabato, ha concesso il nulla osta alla sepoltura.

A disposizione del medico legale impegnato nel caso ci sono, infatti, già tutti i campioni di tessuto che serviranno per approfondire ulteriormente la perizia necroscopica. A questo punto non ci sono più ragioni per bloccare ulteriormente il rito funebre.

Intanto si attendono gli esiti degli esami: un campione del fegato: soltanto allora si potranno conoscere altri particolari utili alle indagini. Il professor Giorgio Lazzari, che venerdì scorso ha eseguito l'autopsia, si è, comunque, riservato trenta giorni di tempo prima di consegnare i risultati definitivi.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 23 Agosto

PREVISIONI

Piombata nuvolosità in graduale aumento della serata con addensamenti che potranno assumere carattere di rovescio o temporale. Temperature in lieve diminuzione. Venti deboli da Sud-Est.

TEMPERATURE		RECORD	
MASSIMA	31,3	MASSIMA	29,2
MINIMA	22,7	MINIMA	10,12
UMIDITA' (ore 14)	30%	RECORD del mese ultimo 50 anni	
		MASSIMA	38,8
		MINIMA	6,8
PRECIPITAZIONI		UN ANNO FA	
ALLE 19	0 mm	MASSIMA	32,3
TOTALE QUESTO MESE	64 mm	MINIMA	19,6
(1913-1988)	88,8		

Osservatorio Meteob Piacenza

SOL: sorge alle ore 05:40; tramonta alle ore 20 e 23 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 13 e 45 minuti, cala domani alle ore 23.

☾ Luna piena 2 agosto ore 14
☾ Ultima quarto 10 agosto ore 17
☾ Luna nuova 17 agosto ore 21
☾ Primo quarto 24 agosto ore 12

La direzione Sip ci scrive:

«Ci riferiamo alla lettera Maura Degiovanni, relativa alla riclassificazione tariffaria dell'utenza in suo abbonamento, per formulare in proposito alcune considerazioni. Precisiamo anzitutto che normalmente la sola iscrizione alla Camera di Commercio, consente già di operare la riclassificazione tariffaria dell'impianto, in quanto permette di riscontrare l'identificazione tra sede dell'impresa (anche individuale) e i locali in cui l'impianto è installato.

Inoltre, anche nei casi in cui l'impianto è adibito a più attività professionale o imprenditoriale (e privata), prevalgono ai fini della classificazione tariffaria l'uso più «pregiato» dell'impianto e la conseguente attribuzione della categoria più elevata. Tale principio è stato confermato da risposte favorevoli della giurisprudenza e del consiglio di Stato.

«Nel caso in esame, il fatto che la lettrice Degiovanni non dispone della partita Iva, non esclude a priori che la stessa non possa comunque svolgere un'attività, che potrebbe essere comprovata da un biglietto da visita o da una carta intestata,

Specchio dei tempi

La Sip accoglie la protesta delle lettrici e le riduce la tariffa - «Perseguitati da musica ad alto volume anche in montagna» - «Ma i malati, purtroppo, in ferie» - «L'acquedotto è soltanto esattore»

dove oltre al numero telefonico compaia anche l'attività svolta.

«Tuttavia, prendendo atto di quanto asserito dalla lettrice, disporremo, in attesa della comprovata cancellazione dell'iscrizione alla Camera di Commercio, affinché il abbonamento dell'interessata venga classificato nella categoria «abitazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Leggo su La Stampa che cittadini abitanti alla Pellerina hanno chiesto l'intervento dei vigili urbani per forti rumori prodotti oltre le ore 23.30. Si consoli: io, spendendo molto denaro in più, ho subito musica ad alto volume fino oltre l'una di notte e per tre notti di fila (6-7-8 agosto). La notte dell'8, poiché pare vi siano limiti di

legge, ho chiesto l'intervento dei carabinieri. Ma, ahimè, a Cesana Torinese risponde una segreteria telefonica che avverte che la stazione è temporaneamente chiusa naturalmente anche nel periodo di massiccia affluenza turistica. Al 112, il molto cortese militare che risponde mi dice che «se riusciranno a mettersi in contatto, manderanno qualcuno».

«Forse è meglio restare a Torino, la forza pubblica esiste ed interviene. E' vero che si subisce il caldo, ma non il sopruso di pochi e si evitano insonnia ed arrabbiature.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Dovendo raggiungere ogni giorno un mio familiare degente all'ospedale San Luigi, mi servo ogni pomeriggio della navetta 5 che collega Torino

Beinasco, l'ospedale San Luigi e Rivara. Con mia grande sorpresa dal 1° agosto la navetta non solo ha ridotto le sue corse, ma quelle dalle 15.40 e 16.48 non passa dall'ospedale San Luigi (deviazione di circa 1 chilometro).

«Alle mie richieste di spiegazione all'Atm mi è stato risposto che «non è una novità di quest'anno, ma è sempre stato così». Devo dunque pensare che per i tecnici responsabili dell'Atm nel mese di agosto anche i malati vanno in ferie e non meritano alcuna considerazione.

Segue la firma

La direzione dell'Acquedotto municipale di Torino ci scrive: «In risposta alla lettera di Vincenzo Al Pozzo si intende precisare che l'applicazione del

rispetto della legge 10 maggio 1976, n. 316 e successive modificazioni e della circolare 10 dicembre 1981, n. 11, che prevedono la distinzione fra l'ente gestore del servizio di fognatura e depurazione da un lato, e l'ente gestore del pubblico acquedotto dall'altro.

«L'azienda acquedotto municipale, quale ente erogatore del servizio idrico, applica i canoni secondo le disposizioni impartite dagli enti gestori del servizio di fognatura e di depurazione; gli introiti derivanti dall'applicazione di tali canoni, anche se in prima istanza vengono incassati dall'Atm tramite il pagamento della bolletta, sono successivamente versati nella loro globalità agli enti gestori del servizio.

«In tale spirito l'Aam applica la deliberazione n. 2219 del 29/10/1991 dell'Aps, che stabilisce la tariffa di L. 230 al mc di acqua scaricata e n. 81 del 27/10/1988 del Cidu, che stabilisce le tariffe di L. 400 al mc di acqua scaricata. Sulla base di quanto sopra, si evince che nulla possiamo in merito all'applicazione di tali canoni ed eventuali ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti agli enti impositori.

Segue la firma

Polizia impegnata fino al mattino contro spacciatori e balordi

Maxi-rissa ai Murazzi

Botte e caos di notte, 60 fermati



La zuffa e i pestaggi dopo un'operazione di «bonifica» con decine di agenti. Complessivamente controllate seicento persone

Una operazione di controllo dei carabinieri ai Murazzi: zona, fino a notte, è possibile acquistare ogni tipo di droga

Nella notte tra sabato e domenica polizia e carabinieri sono arrivati in forze ai Murazzi, sul Po, per sedare l'ennesima rissa. Il rapporto, finito ieri mattina sul tavolo del questore, parlava di almeno 600 persone controllate e 50 fermate al termine degli accertamenti, per la maggior parte cittadini extracomunitari.

«Il problema non è certamente da sottovalutare - ha ribadito il termine del rapporto matutino - quest'ora Ferrigno». Studieremo a fondo la situazione e se saranno necessari dei provvedimenti li adotteremo». I Murazzi e le zone limitrofe per certi versi sembrano da molto tempo diventati una zona franca. Qui, come a Porta Nuova o Porta Palazzo, è possibile acquistare ogni tipo di droga, a qualunque ora del giorno. Ancor più tardi pomeriggio

e fino a notte inoltrata.

Inutile i controlli a tappeto compiuti ogni sera se alla fine si rischia di lasciare sgombrati altri quartieri della città. «Gli uomini sono sempre quelli. Più non ce ne sono - rileva un altro rappresentante delle forze dell'ordine - inutile ribadire che si pagano gli errori di alcune leggi troppo affrettate che danno la particolare buon gioco agli spacciatori nordafricani».

Ribadisce un dirigente della questura: «Molti di quelli da noi fermati la notte erano ubriachi o avevano fumato hashish. E dire che soltanto poche ore prima c'era stata una nostra operazione di «bonifica»». In pratica, la 22, la zona era stata delimitata ai due lati, bloccando con alcune volanti, oltre alle due ruspe di accesso, anche le scale che con-

sentono di salire e scendere per la corso Cairoli. Quindi, dal punto in cui sostano abitualmente ogni sera i venditori ambulanti di bibite e panini, erano iniziati da parte della polizia i primi controlli dei documenti. Al termine dei quali alcuni stranieri non in regola i permessi di soggiorno erano stati portati negli uffici di via Grattone.

Un sabato all'insegna della tranquillità? Macché. Tempo poche ore l'area è tornata di nuovo turbolenta.

Al centralino il 112 e il 113 il primo segnale di allarme è arrivato all'1,50. «Correte ai Murazzi - ha telefonato più di una persona - sono in tanti e si stanno picchiando. Si sentono urla e rumori di bottiglie infrante. Non si trattava di un falso allarme di cittadini esasperati dal caldo e dal rumore. La rissa c'e-

ra davvero e coinvolgeva decine di persone».

Massiccia stavolta la richiesta di intervento e di aiuto da parte dei primi rappresentanti delle forze dell'ordine intervenute sul posto. Alla fine si contavano sette volanti della polizia e altrettanti dei carabinieri. Iniziavano le perquisizioni e i controlli delle persone che si protraggono verso le 6 di ieri mattina.

La tensione è la frustrazione di polizia e carabinieri, quando, come in questi casi, sentono di lavorare inutilmente, è più che comprensibile. Possibile che non si possa far nulla per stanare le organizzazioni che alimentano le zone franche? E' nell'interesse stesso di migliaia di onesti lavoratori extracomunitari che si deve eliminare una piaga sociale dell'immigrazione.

Inaugurato ieri, consacrati due nuovi pastori



I neopastori consacrati ieri a Torre Pellice: Eliana Briante, 26 anni, e Leonardo Magri, 34 anni. Nella foto grande il corteo di apertura del Sinodo

Fra i temi dell'edizione '93 «8 per mille» ■ matrimoni misti Giampiccoli pastore a Palermo «Alla Lega si risponde con i fatti»

Il Sinodo valdese

A Torre Pellice 180 delegati

«E' vero, per un figlio. E anche la maternità rientrerà nel mio itinerario pastorale, che intendo dedicare all'unificazione spirituale del nostro Paese». Così si è presentata la siracusana Eliana Briante, 26 anni, moglie di un pastore luterano tedesco, prima della sottoscrizione di fedeltà che ha preceduto, ieri pomeriggio a Torre Pellice, la sua consacrazione durante il culto inaugurale del Sinodo delle chiese valdesi-metodiste.

A fianco della giovane donna il secondo «candidato» della giornata, Leonardo Magri, 34 anni, sposato e padre di un bambino di 8 anni. Eliana, solida e nella sua nuova tunica nera di pastore, gli si è rivolta con un soprassalto emozionale prima di affrontare l'Aula Sinodale: «Il collorino, poi, rassicurata, ha affrontato l'assemblea per aderire al ministero cui si è preparata con lunghi studi teologici a Roma e Monaco di Baviera. Intorno a lei ed a Magri, il riconoscimento del Sinodo e l'augurio di moderatore Franco Giampiccoli, che con questo Sinodo concluderà il settantennale della propria carica: «I vostri due nomi occupano le ultime righe di un registro i pastori iniziati nel 1840. Dovremo sostituirlo con uno nuovo, ed è un ricambio carico di prospettive».

■ anticipa denso di risvolti anche il Sinodo inaugurato ieri al Tempio Valdese. Ha detto il pastore Bruno Bellion: «Con umiltà con coraggio il credente deve opporsi a tutte quelle forme di sopraffazione e di mafia, di corruzione, di sopraffazione anche legalizzata dei ricchi sui poveri - che negano a uomini e donne la loro dignità».

E' il leit-motiv posto alla base delle varie questioni che 180 tra pastori e deputati delle comunità discuteranno e delibereranno sino a venerdì con la partecipazione di rappresentanti dell'Alleanza riformata mondiale, la Conferenza mondiale delle chiese europee, le chiese evangeliche svizzere, tedesche e belghe, le chiese luterane di Svezia e Danimarca e la Chiesa presbiteriana di Scozia. Presento anche il pastore Ber-

trand, presidente della Chiesa riformata di Francia.

Numerosi e articolati i temi in analisi, dall'esame del documento sui matrimoni misti cattolico-protestanti elaborato da Commissione valdo-metodista con la Cei sino al rapporto tra lo Stato e la Chiesa riformata in materia finanziaria. A questo proposito la Chiesa valdo-metodista ribadirà la decisione assunta dopo lungo dibattito nel Sinodo '91, quando accettò il sistema dell'«8 per mille» (con una decisione che attende ancora l'avvio finale del Parlamento) a due condizioni: l'attribuzione implica una scelta specifica dai contribuenti e pertanto i valdesi rinunceranno in favore dello Stato a ogni generica «spartizione dei resti»; il ricavato non sarà destinato a fini di culto ma esclusivamente a interventi culturali e sociali.

In prima linea, tra i dibattiti fondamentali dei prossimi giorni, anche quello che il pastore Bellion ha definito «il percorso travagliato e spesso incompreso dell'ecumenismo». Al Sinodo il compito di focalizzare un nuovo equilibrio tra la «diversità conciliare» auspicata in un recente convegno evangelico-cattolico con il cardinale Ratzinger e l'«insormontabile discriminante» costituito dalla chiesa monarca e la sua monarca. Lo sottolinea il moderatore Franco Giampiccoli sul settimanale delle chiese evangeliche «Riforma» dove, sicuro che «alla mentalità» da Lega Nord non si risponde «le parole ma con i fatti», preannuncia la sua prossima attività di pastore a Palermo, nel «problemi di mafia».

Luigiella Re

Giovani alpinisti di Volvera, 25 e 18 anni, si sfracellano in un canale di ghiaccio

Tragedia sul Monviso, due morti

Sono precipitati per trecento metri

Tragedia ieri pomeriggio sul Monviso. Due giovani di Volvera sono precipitati in un canale di ghiaccio mentre scalavano la parete Nord. Roberto Audrito, 25 anni, via San Martino 8 e il diciottenne Paolo Racca, via Risorgimento 3, sono morti sfracellati sulle rocce, dopo un volo nel vuoto di oltre trecento metri. Ancora oscura la dinamica dell'incidente.

Roberto Audrito era meccanico, lavorava alla «Lamberti e Gino» di Orbassano, Paolo Racca, invece studiava ancora: dopo frequentare il quinto anno dell'Istituto Agnelli di Torino e giocava nella squadra di basket di Volvera.

Per entrambi la montagna era la passione più grande: appena avevano un giorno libero si dedicavano alle escursioni d'alta quota. Soci del Cai da diversi anni, vantavano parecchie scalate impegnative alle spalle. «Ma non mai avuto neanche un piccolo incidente» racconta il più caro amico di Roberto, fino a questo maledetto week-end che sembrava uguale a tutti gli altri, durante il quale i due avevano programmato un'ascensione nella zona delle Valli Po e Vaira. «Una gita breve, perché Paolo era rimandato a settembre e doveva tornare presto a studiare» spiega un suo compagno di squadra Stefano Siciliano.

Nessuno dei due ragazzi aveva anticipato alla famiglia il programma segreto di quest'ultima gita: tentare il Monviso. «Due giorni fa Paolo mi ha avvertito che avevano cambiato piani e domenica avrebbero fatto tappa al rifugio Quintino Sella - racconta con un filo di voce la madre - da quel momento, però, non ha più dato notizie: io ho subito pensato al peggio, il mio ragazzo era sempre puntuale nei telefonate. Inospettabile da quel lungo, inspiegabile silenzio, la madre ha subito dato l'allarme al soccorso alpino. «Me lo sentivo che era successo qualcosa, già da un mese gli ripeteva che questa impresa m'impauriva»

vano racconta fra le lacrime. Le guide dell'Alta Valle Po si sono subito impegnate nella ricerca: il tempo lasciava presagire nulla di buono, non c'era un minuto da perdere. Ieri vicino al Monviso le condizioni climatiche - addiritura proibitive: lo «zero termico» (dove s'inizia lo scioglimento) delle nevi era salito a 4800 metri, valore massimo dell'estate: temperatura che può causare valanghe o scariche di pietre.

Seguendo le indicazioni dei famigliari i responsabili del Quintino Sella hanno chiamato il rifugio Vallata. Dal custode hanno saputo che i due giovani avevano dormito il venerdì notte: e hanno poi comunicato che si sarebbero diretti verso la parete Nord del Monviso. In quella direzione sono subito scattate altre ricerche: condotte dagli uomini del alpino della Valle Po. E' stato avvertito il «118» e la operativa del «Servizio Piemonte Emergenze» ha mandato un elicottero dalla base di Savignone.

I soccorritori hanno sfidato la tempesta pur di ritrovare i due alpinisti ancora in vita. Per gli uomini che operavano da terra c'era il rischio di valanghe (causate dallo sbalzo di temperatura) mentre le nubi che si stavano addensando, hanno messo in difficoltà la squadra dell'elicottero. Dopo circa un'ora i corpi dei due giovani sono stati avvistati a 3200 metri di quota, nella zona della parete Nord del Monviso. «Non si tratta di un passo difficile, sicuramente non al di sopra della loro capacità» racconta un amico del Cai. Secondo la prima ricostruzione i due ragazzi si trovavano in parete, quando, forse per una scarica di pietre, la cordata si è staccata.

I corpi sono stati recuperati, ma il temporale ha impedito all'elicottero di trasportarli nel cimitero di Pontechianale: le salme sono state composte nella cappella del rifugio Quintino Sella. Oggi saranno portate a valle dove sarà eseguita l'autopsia.



Due foto in montagna di Roberto Audrito (a sin.) e del diciottenne Paolo Racca (sopra)

DOMANI SU LA STAMPA

Il vademecum delle adozioni



del cittadino

Domani su La Stampa la «Guida del cittadino» offrirà ai lettori un altro prezioso compendio, un aiuto concreto per dare a tutti la possibilità di una esagerante delle norme attualmente in vigore sulla delicata materia delle adozioni: sia per le internazionali, sempre più frequenti.

A Porta Nuova più treni auto al seguito

Un rientro al rallentatore

Traffico intenso senza code

«Traffico intenso, ma scorrevole». E' questa la sintetica descrizione di società autostradali e polizia stradale sulla prima domenica di rientro dalle ferie. Come previsto, i torinesi stanno tornando in città a piccoli gruppi, e per tutta la settimana continuerà il contro-esodo. Già da due anni si è accentuata la consuetudine della partenza e dei rientri scaglionati: la punta sarà probabilmente domenica prossima, alla vigilia della riapertura delle grandi fabbriche.

Sui tratti autostradali che convergono verso Torino il movimento di veicoli è stato costante per tutta la giornata di ieri, lievemente superiore alla media, hanno spiegato gli addetti al controllo del traffico. Sulla Torino-Aosta si è avuta una punta intorno alle 19, senza code; sull'Autostrada transiti intensi tutto il giorno; sulla Torino-Savona un incremento dopo le 16.

Alla stazione di Porta Nuova sono arrivati ieri dieci treni cosiddetti «periodici», che viaggiano solo nelle settimane di maggiore richiesta. A questi si sono aggiunti alcuni convogli straordinari da Bari e da Villa San Giovanni, vetture al seguito, previsti a largo anticipo per soddisfare le esigenze di quanti si erano recati al Sud trasportando l'automobile sul treno. Si tratta di convogli che viaggiano di notte ed arrivano a Porta Nuova nelle prime ore del giorno. Ne sono previsti anche per oggi e per i prossimi giorni.

Qualche treno straordinario anche da Bardonecchia (due nel pomeriggio di ieri), più altro per agevolare chi aveva deciso di passare in montagna il fine settimana.

A Caselle, oltre ai normali voli di linea, sono arrivati dieci charter da località turistiche come Ibiza, Rodi, Palma de Maiorca e Djerba.

INDIRIZZI UTILI

RESTORANTE CARLETO s. Chieri 35. Per info tel. 820.8858
PIORI VALENTINA fiori in tutto il mondo a Pascheria 252 tel. 332.040 - 334.280
TIPOGRAFIA RAVIZZOTTI v. Fabrice
APERTO AGOSTO studio d'impresa tel. 801.8558 / 836.4333 riparazioni giornali
DENTISTA anche festivi orario 9-19 riparazioni escussioni protesi urgenti. Via Cernaia 22 tel. 552.3355
DENTISTA aperto anche festivi h 9/19 riparazioni protesi urgenti e domiciliari c. Grosello 145. Tel. 287.929
DENTISTA c.so Cosenza tel. 314.1222
DENTISTA p.za Sampola 22. tel. 098.3382
DENTISTA specialista con annesso laboratorio odontologico, aperto tutto agosto, tel. 0112/45.5538 - 205.3302 c.so Guido Cesare 184 Torino
DENTISTA zona ospedale Molinette pronto soccorso tel. 011/26.3726
STUDIO DENTISTICO laboratorio odontologico avanzato aperto dalle 9 alle 19, tel. Gruppo Azurro 011/812.7781 - 812.7781, c. Carroli 32 To
AUTOFFICINA AI-BOX tutti i servizi auto c. Francia 169 Tel. 778.7811
AUTOPARAZZO tel. 792.906 - 24 ore
GOMME e Smerlino 17 Tel. 552.905
RADIATORI auto e R. Parco 37 tel. 052.906
SERVIZIO RENT-IT R. Lupatella via Morozzi 13 tel. 540.737 auto nuove e d'occasione, chiedo subito e cronici
ELETTRAUTO meccanica soccorso c. corso 2 angolo via Nizza tel. 550.7329
ELETTRAUTO SERRATORE via Cigna 34
ELETTRAUTO v. Cernaia 18 tel. 740.585
IMPRESA pulizia Lindor tel. 901.6045

Se la vostra attività prosegue anche in tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBBLIKOMPASS

Via Roma 80
Via Marengo 33
tel. 65.211

ovis Oggi. Non domani.
CENTRO TRASPORTUALE
Via Vercellina, 1 - Tel. 011/44.20

4A
CONCESSIONARIA RICAMBI FIAT
APERTA AGOSTO
Ricambi altre marche
Via G. di Barolo, 24 Tel.

FRIGORIFERI da INCASSO
CON SOSTITUZIONE DELL'USATO
MORON, REX, MIELE, PHILIPS, AEG, SPT, G.
F.B.A. al Banco - Palazzo G.B. - Torino

PK Per la pubblicità su LA STAMPA
publikompass

Direzione: Corso Massimo d'Azeglio 60
Sportelli: Via Roma 80 - Via Marengo 32
Telefono 011 65.211 - Fax 8521500 - 10126 TORINO

LA STAMPA

ogni martedì
tutto come

settimanale della
e del
tempo libero

ogni mercoledì
tutto cinema

settimanale di
scienza e tecnologia

ogni venerdì
tutto dove

settimanale dei viaggi
e della
buona tavola

ogni sabato
tutto libri

settimanale d'attualità,
cultura, letteratura,
storia, arte e spettacolo

DAL 26 AGOSTO ALL'11 SETTEMBRE

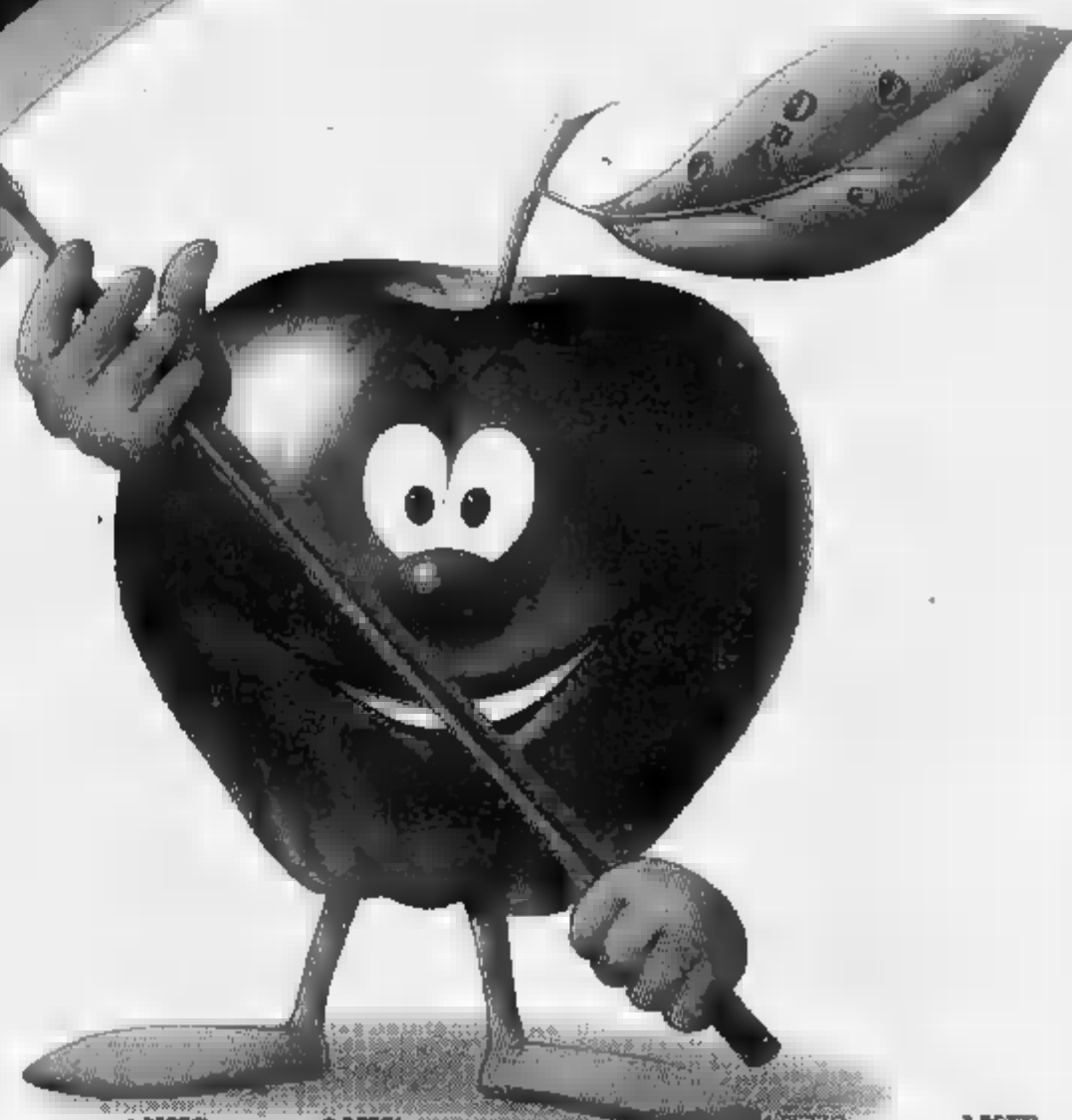
Salvo esaurimento scorte

Sconto 33%

Super 2

COMPRI 3
PAGHI 2

LE FRESCHE OCCASIONI!



	1 PEZZO	3 PEZZI
AMMONIACA PROFUMATA GAVIOL flacone 1 litro	1100	2200
SACCHETTI GELO CUKI misure assortite confezione 15/40/30 pezzi	2430	4860
CARTA IGIENICA ECOLOGICA pezzo 10 rotoli	3000	6360
ASSORBENTI NUVENIA EXTRACONFORT pezzo 16 pezzi	2790	5580
BAGNOSCHIUMA FELCE AZZURRA flacone 500 ml	6290	12580
LATTE DETERGENTE, TONICO VENUS flacone 900 ml	4700	9420
SCALA VERDE LAVATRICE pezzo 10	2320	4640
AVA AMMORBIDENTE flacone 1500 ml	3460	6920
DOCCIASCHIUMA VIDAL flacone 950 ml	3790	7580
DENTIFRICIO DURBAN'S Bianco/Menta tubetto 75 ml	2580	5160
YONGOLE SICI AL NATURALE sacchetto 130 g	2390	4780
STUZZICOSE GALTRE scatola 900 g	3180	6360
MAIONESE HELLMANN'S tubetto 140 g	1430	2860
PIADINA LORIANA confezione 940 g	1230	2460
FORMAGGIO MAMAN LUISE confezione 950 g	4250	8500
FORMAGGIO TARTARE ERBE/PEPE confezione 100 g	2740	5480
FORMAGGIO BRIE PUNTE confezione 900 g	3160	6320

	1 PEZZO	3 PEZZI
6 FORMAGGINI INVERNIZZI scatola 105 g	4120	12360
PIZZAIOLA PALLA LOCATELLI busta 105 g	1990	3980
SPARGITORE SALE FINO confezione 950 g	1520	3040
PASTA FRESCA NONNA AMELIA formati assortiti pezzo 950 g	3920	7840
OLIO EXTRAVERGINE ORO VERDE bottiglia 75 cl	7720	15440
OLIO DI OLIVA HOC bottiglia 75 cl	5730	11460
SUGHI BARILLA Basilico/Pomodoro sacchetto 400 g	2570	5140
SUGHI BARILLA Olive/Melanzane/Tonno e Carne sacchetto 400 g	3690	7380
TONNO PALMERA all'olio di oliva confezione 3x80 g	3090	6180
PASSATA DI POMODORO VALFRUTTA bottiglia 500 g	870	1740
10 SOTTILETTE KRAFT confezione 900 g	3090	6180

	1 PEZZO	3 PEZZI
PANCARRÉ MULINO BIANCO confezione 90 fette - 330 g	1140	2280
BUONDI MOTTA Zuccherato/Albicocca confezione da 390 g e 400 g	3890	7780
THE STAR scatola 20 fette - 35 g	3920	7840
YOGURT MANDRIOT assortiti alla frutta confezione 9x125 g	1940	3880
YOGURT DAMONE assortiti alla frutta confezione 9x125 g	2140	4280
BISCOTTO RUSTICALE ACCORNERO pezzo 350 g	2250	4500
AMARETTI BISCONOVA sacchetto 400 g	4380	8760
CARAMELLE ELAH DUFOUR sacchetto 900 g	2090	4180
ALIMENTO PER LOYAL BOCCONI scatola 1950 g	2780	5560

	1 PEZZO	3 PEZZI
FILETTI DI PLATESSA SURGELATI FINDUS confezione 300 g	6560	13120
PATATE FRITTE SURGELATE pezzo 450 g	2020	4040
GELATO CARTE D'OR gusti assortiti vaschetta 500 g	5540	11080
SUCCHI DI FRUTTA VALFRUTTA assortiti confezione da 125 ml	2040	4080
ACQUA FRIZZANTE bottiglia 1500 ml	790	1580
VINO SCANAVINO Dolcetto/Barbera bottiglia 75 cl	4120	8240
BIRRA HENNINGER lattina 33 cl	910	1820

Sconto 33%

	1 PEZZO	3 PEZZI
INVERNIZZI al Kg	12800	8500
FONTINA al Kg	19700	13100
PROSCIUTTO COTTO MOTTA al Kg	22940	15250
LINGUA COTTA SALMASTRATA al Kg	24380	16200
SALAME COTTO CAMILLO al Kg	19480	12950
MORTADELLINA FELSINEO al Kg	8230	8230
ARROSTO AFFUMICATO BUSTA MAXI al Kg	25280	16800

di per di

FRESCA È LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Oltre 100 Supermercati al Vostro servizio

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via [] 18, telefono
562.12.83. Colpi di fiddina. []
Violato 18. Aperto [] 14.30; ultimo
22.30.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita
106, tel. 521.23.85. **Visite** adol-
to - 10.000 - 10.000 - 10.000 - 10.000

MAFFI via P. Tommaso 5, tel. 22.80.
Perversioni erotiche al Peep Show
con L. Valsey, J. Stahl. Ap. 10,30; ul.
22,80.

MAJOR largo G. Cesare ■■■ telefono
249.79.74. L'insaziabile vidua; ■■■
Moana Pozzi, L. Fox Color. Vietato 16
Ap. ore 15; ultimo 22.30.

METROPOL via P. Tommaseo 6, tel.
660.54.70. **Amenda di notte** n. 2, con
T. Adams, Brigitte Honoré. Ap. 14.30 u
22.30.

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel. 487.765. Prendi da me... Ap. 16; v. 22,50.

SPAZIA via Nizza 170, telefono 696.36.1
Avvistata erotica, con Sharon Tils. A
ora 15; ut. 22.30.

ESCLUSIVA

CORSO: riposo
SARDONECCHIA
SABRIKA: Un incontentevole aprile
BUSSOLENO
MARCIPO: deano

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
CELANA TORINENSE

S. SICARIO: Magnificat
CHIERI
MARILYN: L'amante bilingue
SPLENDOR: chiuso per ferie
OHIVASSO

CINECITTA': Casa Howard
MODERNO: riposo
POLITEAMA: Qualcuno da sera
CRISTE'
NUOVO: Ragazze vincenti

COLLEONO
PRINCIPE: I trasgressori
REGINA: chiuso per ferie
NOTTE: PARCO: corpo

MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo
GIAVENO

ROMA: chiudono gestione
IVREA
IVREA ESTATE: riprendono

KING KONG CASTELLO: grinta
per farla

MONTANARO
VITTORIA: Bizzarrie di consiglio
MONTE
EDEN: riposo
IRBAEBANO

MODERNO: chiuso per ferie
ORFEO: riposo
TRUCCO: salvaguarda

ITALIA: Lezioni di piano
 ITA La metà oscura
 RIVOLI
 GIOIELLO: il papa
 SAUZE D'OULX

SAYONARA: riposo
FRATELLE: SERIO Ad
SETTIMO TORNARESE
BECCARIS: riposo

CENISIO: riposo
TOMRE PELLICE
: Sister
VALPERGA

MUSEI

Egido (tel. 561.7775 - 561.2877): Da
mar. a sabato 9-14 ■ 15-19; dom. 9-14.
Chiuso lunedì.

**Museo Civico di Numismatica - Etnogra-
fia e Arti Orientali** (Via Barchiaro 2, tel.
541.557). For.: 13.30-16.30. Dom.: 9-12.30.
Lun. chiuso.

**Museo d'Arte contemporanea - Castello di Riv-
oli** (956.7256). ■■■ ■■ mar. a ven. 10-17, sab.

Naz. del Montagna - Gioia degli Abruzzi - Via Giardini 39 - M. Coppacchini 66.04.104. Cr.: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15, da mar. a ven. 8.30-19.15.

362.1147): *Isaride della cup* (18.30); domenica ore 9-12,30; lunedì chiusa. Domattina ore 10 visita guidata gratuita.

■ **Isola Maronetta** Teatro Giardini (via S. Teresa 5, tel. 530.228): solo alla domenica con orario 15-18.

Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovuz 37, telefono 660.1066): Giardini.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Palazzo di Chieri (tel. 04.191): orario mar., ven., 14-17, sab., dom. 9-12, 14-17. Lunedì chiuso. Chiusura estiva dal 28/7 al 28/8.

Museo Pietro Micca (Via F. Guicciardini 7, telefono 546.317). Orario dalle 9 alle 14. Lunedì chiuso.


Palazzo Reale (tel. 435.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì.
Promotrice Belle Arti (Piazzo del Valentino).
Or.: tutti i giorni 10-18, venerdì 10-22.

NISSAN. PER NOI TUTTE LE NOSTRE AUTO SONO AUTO DELL'ANNO

**COME MICRA,
AUTO DELL'ANNO 1993.**



Per noi tutte le nostre auto ■■■ Auto dell'Anno
perché sono il frutto delle stesse ricerche ■ delle
stesse innovative soluzioni tecnologiche:

Micra è l'unica 
della sua classe
ad avere di serie servo-
sterzo, motori 16 valvole
■ tutta la gamma, barre
di rinforzo alle portiere,
correttore di frenata LSV
e sospensioni "5 Link".

NISSAN




Micra, l'unica della ■■■ classe con servosterzo di serie,
motori 1000 e 1300 cc tutti 16 valvole bialbero, barre di rinforzo alle portiere.
Da oggi puoi sceglierla anche con l'innovativo cambio
a variazione continua N-CVT, l'unico compatibile con l'ABS.
Micra ha ■■■ quella che hai sempre desiderato da un'auto. Anche il prezzo.
■ versione 3, 5 porte. Da L. 15.475.000 chiavi in mano.

Tutte le auto Nissan hanno motori 16 valvole
per darti un nuovo concetto di **16 VALVE**
potenza, più fluida ■ pulita; le **MULTILINK**
SUSPENSION

nostre vetture, dotate di sospensioni Multilink, ■ assicu-
rano l'inserimento in curva più preciso del mondo.

Grazie ai nostri 150 Concessionari Ufficiali
siamo la prima marca giapponese in Italia.
I Concessionari Nissan ti seguono scrupolosamente
prima ■ dopo la vendita, e ovunque tu vada ti danno il
benvenuto ■ la cortesia e la professionalità che meriti.

Tutte le nostre auto sono protette dalla ga-
ranzia di serie 3 anni o 100.000 chilometri, 
3 anni sulla verniciatura e 6 anni contro la corrosione
perforante; inoltre, Numero Verde 1678/63003
attivo 24 ore su 24 e servizio traino e auto in sostitu-
zione gratuito fino a tre giorni.

I nostri Concessionari ■ assicurano qualsiasi ricambio
originale entro ■ massimo ■ 48 ore. Qualità
dell'auto e qualità dell'assistenza: siamo gli unici, con
il servizio "One to One", a telefonarti per essere
sicuri che la tua soddisfazione sia totale. Se ami gui-
dare sicuro, passa prima da un nostro Concessionario
e anche ■ ■ sarà naturale scegliere una Nissan.

NISSAN

La gamma Nissan: Micra, Primera, Serena, 300ZX, 200SX, Patrol GR, Terrano II, King Cab, Vanette, Trade, Serie L/M.

Nissan Italia S.p.A. - Direzione Generale e Centro Distribuzione Ricambi: Via Tiberina, Km 15,740 - Tel. 06/908081 - 00060 CAPENA (ROMA). Gli indirizzi dei Concessionari Ufficiali Nissan si trovano sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili".

L'ultimo lampo arriva dall'America

Primato mondiale della staffetta Usa 4x400



STOCCARDA. I campionati di atletica si sono conclusi ieri a Stoccarda dopo otto giorni di gare. L'ultima domenica è stata illuminata dal record mondiale della staffetta Usa 4x400: Valmon, Watts, Reynolds e Johnson hanno in 2'54"29 (limite precedente, sempre della staffetta americana, 2'55"74).

Gli Stati Uniti hanno vinto il maggior numero di medaglie (26, di cui 13 d'oro) davanti alla Russia. L'Italia ha conquistato tre argenti (De Benedictis e in Salvador nella marcia, D'Urso negli 800) e un bronzo (Lambroschini nei 5000 metri), terminando ventunesima.

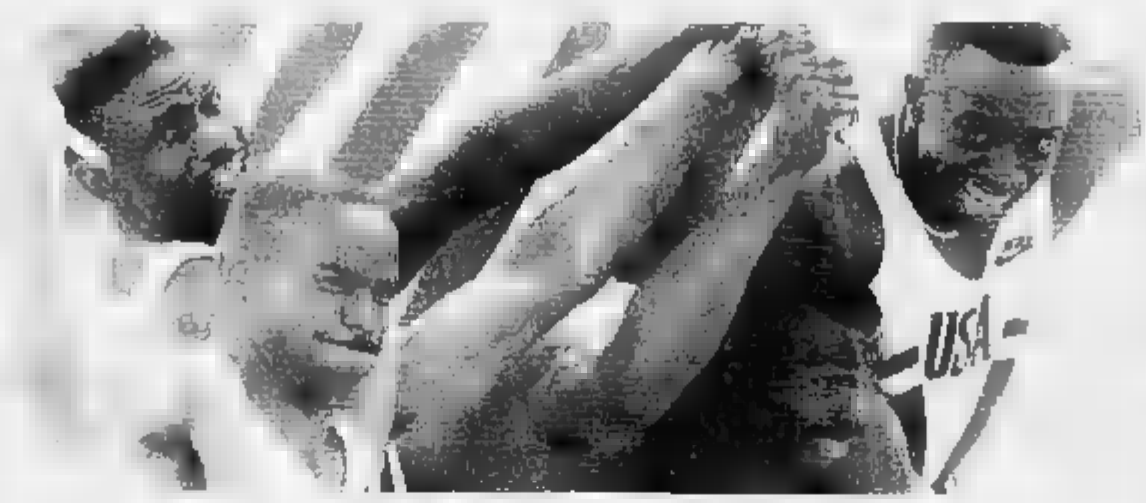
Per gli azzurri è chiusa in tono minore. Panetta è giunto

sesto nei 10 mila («Pecora calda, non riuscivo a correre come avrei voluto e potrei ha spiegato»). Antibo è arrivato nelle ultime posizioni («Avevo dato tutto in batteria» ha ammesso). Di Napoli si è classificato ultimo nei 1500 metri.

Nelle due prove successive dell'etiope Gebresilasie, che ha battuto allo sprint Tanul (proteste keniano, che toccato a un piede dall'avversario ha dovuto gettar via la scarpetta), e dell'algerino Morceli.

In una intervista Primo Nebiolo, presidente della IAAF, ha sottolineato le difficoltà dell'atletica nel reperire fondi per pagare gli atleti.

Barbetta, Loriga e Moriconi ALLE PAG. 19 E 21



La staffetta americana festeggia il record mondiale; in alto Panetta, ieri il migliore degli azzurri

Capirossi che rabbia

Verso Oslo con sprint

BRNO. Il «colpuccio» non è riuscito a Loris Capirossi. G. P. della Repubblica Ceca l'italiano voleva vincere a tutti i costi per eguagliare il leader del mondiale classe 250, Herada.

Ma Capirossi, urtato da Biaggi, è finito fuori pista con la Honda e costretto a una lunga rimonta, concludendo 5°, davanti al giapponese che ha rischiato solo un punto in classifica. Il forlivese era furibondo: «Se trovo Biaggi, lo ammazzo. Non so correre, sto a casa».

La stata vinta da Reggiani (Aprilia). Nelle altre gare successi del giapponese Sakata nella 125 e Rainey nella 500 (2° Cadalora, 4° Kocinski, al debutto in Cagiva). Canziano A PAG. 8

Il tandem d'oro di Paris e Chiappara, duetto costruito all'ultimo ora, è il trionfo di Fondriest nel G. P. di Zurigo aprono la settimana che conduce al Mondiale su strada di domenica a Oslo.

L'iride del tandem risolve le sorti della pista azzurra da troppo tempo immiserita; la vittoria di Fondriest, ormai incontrastato dominatore della Coppa mondo e capitano in Norvegia a fianco di Bugno, Chiappucci e Argentin, è la conferma che il trentino sta attraversando uno straordinario periodo di forma.

Da Hamer della Svizzera, dunque, due splendidi auguri per la spedizione guidata da Alfredo Martini, alla diciottesima stagione da ct. Zanardi A PAG. 8



Lunedì sport



LA STAMPA 23 Agosto 1993

LA FANTASIA A VILLER

ITALIA A VILLER

La Juventus festeggia 70 anni con gli Agnelli



Vincendo per 6-1 i segni tra gli altri Vielli (Moeller, non Baggio) contro la squadra Primavera, la Juventus ha esaurito il ciclo partite amichevoli pre-campionato nella rituale passerella Villar Perse, il feudo degli Agnelli.

Ricorre, tra l'altro, in questi giorni, il settantesimo anniversario dell'ingresso della famiglia nella Juventus. Era l'estate del '23 quando Edoardo Agnelli, figlio di Giovanni fondatore della Fiat e padre di Gianni attuale presidente e di Umberto vicepresidente, venne acclamato capo massimo della società bianconera. Ne resse le sorti fino al '35. Poi a Gianni, dal '47 al '54, infine al fratello Umberto dal '55 al '62. Dice l'Avvocato: «Un'esperienza come la nostra è irripetibile. Noi Agnelli siamo arrivati al-

la Juventus per amore del calcio. Adesso questo ha costi tremendi e assurdi. Le ventine squadre al mondo, per un calcio che sia uno spettacolo televisivo internazionale. Ci vogliono dietro città metropolitane, ci vogliono grandi gruppi mediatici e commerciali».

Umberto ricorda: «Cominciò da reggente, perché bisognava rimettere ordine. Lasciò dopo 7 anni con il bilancio in pareggio, mi parve e mi pare una bella cosa. Il mondo del calcio mi faceva paura, e non perché ero giovane, ma perché c'erano seri motivi per temerlo. Io ebbi anche fortuna. E poi ci diede molto il via. Quando consigliò a mio fratello di lanciare Boniperti nella dirigenza, sempre di via si trattava. Giampiero era trapiantato da noi giovanissimo».



Boniperti e Vielli (sopra)

Boniperti scrive per La pa: «Io sono entrato nella Juventus da giocatore, ero ragazzo e la famiglia Agnelli era il club. Poi, società, anche la squadra. Poi sono diventato dirigente e presidente. Ho avvertito sempre i fratelli Agnelli sopra di me, soprattutto al mio fianco. Ne ho parlato come delle mie mezzelle: forse per sentirmi ancora centravanti, lanciato loro due».

Barbetta, Ormezzano e Vergano ALLE PAG. 4 E 5

Domenica scatta il campionato con due grandi novità: austerità e pay-tv

Si riapre la caccia al Diavolo

Milan meno stellare, e in tanti sperano

Sono giorni, questi, che il calcio dedica alle ultime fiabe di amichevoli, alle ultimissime sedute di terapie intensive, e ossessive.

Da domenica le n. è un male: anzi ritornerà il campionato, il primo votato a una dignitosa austerità (ci stava per scappare, rigorosa: meglio non esagerare, con gli italiani), il primissimo offerto in pasto alle voraci mascelle della televisione, non importa se criptata e di parte.

Sul piano tecnico, ruolo importante potrebbe recitare la compressione del calendario (29 agosto-1 maggio), doveroso omaggio ai Mondiali d'America. Arrigo Sacchi sta già contando i «cadaveri» adesso, Bianchi e Signori, figuriamoci a primavera.

Il Milan è sempre lì, come ha dimostrato Washington, regolando il fiero Torino e aggiudicandosi la Supercoppa. Ha vinto gli ultimi due scudetti, ha perso Gullit e Rijksard, ha Van Basten, Lentini e Pannucci fermi ai box. Se fino a ieri dava la sensazione di essere imbattibile, oggi trasmette vibrazioni comunque suggestive, più umane.

Dal pulpito è sceso in mezzo noi, ma non è detto che ci resti a lungo. Non c'è squadra, tenuto conto della sfrenata attività, che non abbia rotelle da sistemare, meccanismi da

LA PRIMA GIORNATA (DOM 16)

I campionati di serie A e B si aprono domenica alle 15. L'eccezione: Lazio-Foggia (ore 20,30) e di Monza-Padova (anticipata sabato, sempre alle 20,30). Ecco il programma.

A	B
Atalanta - Cagliari	Ascoli - Ravenna
Genoa - Roma	Cesena - Pescara
Inter - Reggina	Fidelis Andria - Brescia
Juventus - Cremonese	Lucchese - Bari
Lazio - Foggia	Monza - Padova
Lecce - Milan	Palermo - Fiorentina
Napoli - Sampdoria	Pisa - Modena
Piacenza - Torino	Venezia - Acireale
Udinese - P.	Verona - Ancona
	Vicenza - Cosenza

oliare, modici e gravi accidenti cui fare fronte: l'Inter di Bergkamp, il Parma di Zola, la Lazio di Casiraghi, lo stesso Toro, la Samp, la Roma. Quella che, paradossalmente, sembra godere di un improvviso benessere al riparo dai rischi che, solito, comportano sofisticate operazioni di restauro, la Juventus.

Questa volta, a differenza delle altre stagioni, formazione tipo, tattica e strategia

state disegnate subito. Per i cere dei compiti, si chiari, mirati alle caratteristiche dei singoli: Vielli di punta, Di Baggio a centro campo, Roberto Baggio squadra.

E così, strada facendo, le polemiche e i malumori si sono sciolti al sole di un gioco stringato ma efficace, capace di riaccendere l'entusiasmo di tifosi smarriti, disorientati, non, addirittura, disorientati.

Comincia domenica un campionato ricco d'insidie per gli arbitri, povero di nuovi nieri doc, eccezione fatta per Bergkamp, prigioniero (per scelta) della tv e ostaggio (per codardia) del solito tappismo da stadio. Un campionato strano come tutti i tornei che precedono i Mondiali. Nel vinta Cagliari di Gigi Riva, nel 1974 la Lazio di Chinaglia, nel 1978, 1982 e 1986 la Juve del Trap, nel il Napoli di Maradona.

Fateci il Milan: si fugga mai. E allora sotto. La caccia al Diavolo coinvolge Inter e Parma, Juve e Lazio. Con Sampdoria, Roma e Torino in agguato: pronti a tendere imboscate, e a prosperare sui bottini strappati ai nobili passaggio. Inter e Lazio non hanno badato a spesa. Il Parma ha scelto fior da fiore. La Juve ha limitato gli innesti, privilegiato lo spirito di gruppo e, per questo, sfrondato la rosa: una scommessa che intriga.

Fra campionato, Coppe e nazionale, giocherà, quasi sempre, tre volte alla settimana. Otto mesi senza respiro. Partire bene potrebbe risultare decisivo. Così, a occhio, sembra esserci più equilibrio. Se il Milan si abbassato, la concorrenza si è alzata. Basterà per cambiare proprietario?

SUPERCOPPA



Il Toro s'interroga: bravi o no?

MILANO. Dall'America il solito dubbio. Che Toro sarà, a sei giorni dall'avvio del campionato? Più forte o più debole rispetto allo scorso anno? Per il presidente Giovanni Neri il dubbio: «Toro più omogeneo, con una panchina più lunga dell'anno scorso. Dunque con più probabilità i piazzarsi fra le migliori. Ma mentre Mondonico spiega che «solo quando gli avversari ci fanno soffrire esce tutta la nostra forza», Fusi getta acqua sul fuoco: «E' pericoloso illudere la gente, in campionato siamo peggiorati enormemente, da terzi a noni. Via via negli anni sono stati ceduti uomini di valore e anche nell'ultimo mercato sono partiti giocatori di alto livello e i loro sostituti dovranno di essere altrettanto bravi. Facciamo a finire come la Fiorentina». E se i vinti piangono, i vincitori (nella foto Baresi alza la Supercoppa consegnatagli dal presidente Nizzola dopo il successo per 1-0 di Washington) non stanno molto meglio. Il Milan soffre di stress: è tanto per cambiare stasera sarà nuovo in campo per un'amichevole a Norimberga. «Pensavo di avere almeno 28 uomini a disposizione, ne ho una ventina. Giocare così ora diventa un problema» ammette Capello. Galliani replica candidamente: «Ci hanno offerto 450 mila marchi più i diritti tv per Spagna e Italia, non poco», ricordando l'enorme calo degli incassi ai botteghini degli stadi.

Aranda ALLE PAGINE 2 E 3

Roberto Beccantini



Non c'è tempo per festeggiare la Coppa, stasera i rossoneri recitano ■ Norimberga

Milan, un miliardario in cerca di soldi

Capello: nostro nemico, lo stress

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Nonostante ■ ■ ■ è ancora Milan. Pur ■ ■ ■ il suo «sconfondersi nel gruppo», come dice Capello, e con le attese per un cambiamento che viene definito epocale ■ ■ ■ in ■ ■ ■ non sembra così sconvolgente, la stagione ricomincia e i rossoneri hanno ripreso a vincere. Questa è ■ ■ ■ realtà. E la Super Coppa di Washington è il primo sigillo ■ ■ ■ nuova dittatura che il Dottore esclude a parole ma pretende nei fatti.

Di ritorno dall'America si calibrano i complimenti, ma ■ ■ ■ milanista è ancora la ■ ■ ■ c'è la sicurezza dei più forti nelle parole di Capello, per quanto si lambicchi per inventare i problemi. «Noi ■ ■ ■ racconta il tecnico ■ ■ ■ quest'anno abbiamo fatto i conti con due realtà: l'anagrafe di un gruppo invecchiato e la politica di investimenti della società. Questo ha prodotto una squadra rinnovata negli uomini ■ ■ ■ nel modo di giocare, perché anch'io come tutti devo fare ■ ■ ■ vino ■ ■ ■ l'uva che ho. Neppure ■ ■ ■ Milan può permettersi di fare sempre il contrario, cioè comprare l'uva per il vino che si vuol fare».

L'uva buona, però. Perché l'austerità finanziaria è una povertà di vetrina, ■ ■ ■ di chi per nascondere al fisco una bella casa ne lascia un po' scrostare la facciata. Quanto survive, Berlusconi l'ha preso: Penucci, per ringiova-

nire la difesa, e poi Laudrup e Radducio.

«Noi ■ ■ ■ voluto Careca per ■ ■ ■ anno ■ ■ ■ posto di Van Basten ■ ■ ■ confida l'amministratore delegato Galliani ■ ■ ■ però il suo procuratore ■ ■ ■ fece capire che non avrebbe accettato meno dei ■ ■ ■ miliardi che gli davano in Giappone. Se è stata una rinuncia, non deve aver pesato troppo. Forse le nuvole cominciano ad addensarsi ora sul Gruppo. Per ■ ■ ■ c'è solo un allarme strumentale: anche la riduzione dei premi ai giocatori ■ ■ ■ populismo più che realtà. I soldi persi rientreranno sotto altre forme e, per cominciare, ciascun rossoneri ha incassato 30 milioni per la vittoria di Washington. Non è una paga da stato di crisi».

«Condivido il pensiero del Dottore ■ ■ ■ sostiene tuttavia Galliani ■ ■ ■ Non si può più essere ottimisti di fronte a certi indicatori di mercato: -25 per cento nella vendita delle auto, una contrazione enorme nei consumi e nei divertimenti. La gente non ha più da spendere, anche noi ■ ■ ■ calcio ■ ■ ■ come Milan ne saremo toccati. Per quanto lo si discuta, oggi la nostra vera fonte di sopravvivenza è la tv, ■ ■ ■ agli sponsor e al marketing: dai botteghini ormai viene meno del ■ ■ ■ degli introiti».

Ma, di fronte a ■ ■ ■ possibile contrazione degli ■ ■ ■ il Milan sembra più attrezzato di altri. Ha uomini, mezzi, una organizzazione solidissima, la migliore. Lo può fregare soltanto la corsa al gua-

gno necessario per mantenere in funzione la macchina. Ieri la squadra ■ ■ ■ arrivata alle 11 e oggi partirà per Norimberga, dove giocherà in amichevole. «Ci hanno offerto ■ ■ ■ mila marchi più i diritti tv per Spagna ■ ■ ■ Italia, non è poco», spiega Galliani.

E così un gruppo a pezzi per la stanchezza e per gli infortuni si espone alla fatica di un altro viaggio e di una partita a sei giorni dall'avvio del campionato. «Un problema in più, anzi un fastidio grosso ■ ■ ■ ammette Capello ■ ■ ■ però quando accettammo pensavo di avere 28-29 uomini, adesso ■ ■ ■ ho ■ ■ ■ ventina al massimo».

È l'unico intoppo. ■ ■ ■ resto fila apparentemente a meraviglia. La vittoria sul Toro, dopo quella sul Real rafforza la posizione di Capello, dopo una sbandata primaverile, quando pareva che il Dottore ■ ■ ■ assumesse Zeman. Persino Savicevic è rientrato nei ranghi, tenendosi le proprie idee: per ■ ■ ■ abbagliare ha promesso che ■ ■ ■ perlerà più.

«Noi abbiamo qualche vantaggio ■ ■ ■ dice il tecnico ■ ■ ■ Primo: ■ ■ ■ mentalità abituata al lavoro e allo sforzo, e questa sarà una stagione durissima. Secondo: qualunque sarà il nostro modulo, punteremo sempre a vincere e dare spettacolo. Terzo: si è completato l'insediamento di Erazo, Boban, Savicevic che oggi si esprimono per quanto valgono, dopo un anno di ambientamento, necessariamente ■ ■ ■ difficile perché non siamo una



squadra qualunque. Quarto: è ■ ■ ■ Milan che gioca ■ ■ ■ grande attenzione e soprattutto ■ ■ ■ un possesso di palla molto valido». E le ombre che le fanno dire di sentirsi nel gruppo, allora? «Nascono dalla considerazione che si perde tempo a cambiare uomini a gioco. A capire automatismi, schemi. Non siamo mai stati una squadra ■ ■ ■ faccia sola, anche se qualcuno fatica a comprenderlo: ■ ■ ■ però siamo ancora più mutevoli, cercherò ■ ■ ■ cambiare assetto anche in partita sempre per estrarne il massimo».

Insomma a sentir Capello sembrerebbe quasi una partenza ad

handicap rispetto all'Inter, alla Juve e al Parma, le avversarie ■ ■ ■ dice di ■ ■ ■ di più. Verità o finzione. Le contraddizioni sono dietro l'angolo. Ad esempio si scopre che pure i nerazzurri e ■ ■ ■ Juve potranno avere gli stessi problemi del Milan. «Anche loro hanno cambiato molto: l'Inter con gli olandesi, la Juve ■ ■ ■ pedine che ha messo per migliorare la difesa. Il Parma invece è quasi lo stesso. Leggo che il Trap lo ■ ■ ■ rebbo ■ ■ ■ e lo sente più forte: opinioni, io in ogni ■ ■ ■ guardo di più all'Inter».

Marco Ansaldo



Qui sopra Boban, a sinistra il gol di Simone, dopo soli quattro minuti

COPPA ITALIA

Concluso il primo turno: per la Juve sfida col Venezia, il Torino trova l'Ascoli, Sampdoria contro il Pisa

Dopo il Genoa ko, si salva nel finale l'Udinese

La Fiorentina parte bene, eliminate Bari, Verona e Bologna

PRIMO TURNO	SECONDO TURNO
VICENZA 1	MILAN
MODENA 0	VICENZA
PERUGIA 2	PIACENZA
GENOA 1	PERUGIA
SPAL* 1	ATALANTA
COSENZA 2	COSENZA
ACIREALE 0	TORINO
ASCOLI 1	ASCOLI
GIARRE* 0	NAPOLI
ANCONA 2	ANCONA
AVELLINO 1	LAZIO
BARI 0	AVELLINO
EMPOLI 0	REGGIANA
FIORENTINA 2	FIORENTINA
MONZA* 1	JUVENTUS
VENEZIA 2	VENEZIA
PALERMO 1	PARMA
VERONA 1	PALERMO
COMO 1	CREMONESE
BRESCIA 2	BRESCIA
RAVENNA 1	CAGLIARI
CESENA 1	CESENA
TRIESTINA* 2	FOGGIA
PESCARA 1	TRIESTINA
BOLOGNA 1	ROMA
PADOVA 2	PADOVA
F. ANDRIA 0	SAMPDORIA
PISA 2	PISA
SALERNITANA 1	LECCE
UDINESE 2	UDINESE
LEFFE 2	INTER
LUCCHESE 3	LUCCHESE

(CON L'ISTORICO LE PARTITE ■ ■ ■ AI TEMPI SUPPLEMENTARI)

Dopo il primo turno ad eliminazione diretta, in una sola partita, ora il regolamento della Coppa Italia 1993 prevede per la seconda fase incontri ■ ■ ■ andata e ritorno. Si giocherà il 8 ■ ■ ■ il 27 ottobre. Contro le qualificate di ieri entreranno in scena le altre sedici squadre di serie A ammesse di diritto nel secondo turno del tabellone. Le altre date delle manifestazioni sono così stabilite: terzo turno a dicembre (mercoledì 1 e 15), quarti di finale a gennaio '94 (mercoledì 5 e 26), semifinali a febbraio (mercoledì 1 e 23), finali a aprile (mercoledì 6 e 20). Per ogni giornata la Lega ha previsto un anticipo per favorire la ripresa in tv.

Il record delle partecipazioni alla Coppa Italia (44 edizioni) è di Juventus, Torino, Milan, Inter, Napoli, Roma, Fiorentina, Bologna e Lazio. Quest'anno sono due le esordienti in assoluto, Leffe e Acireale, che figurano nel lotto ■ ■ ■ partecipanti per ■ ■ ■ prima volta nella loro storia.

Dopo la sorprendente eliminazione del Genoa, battuto dal Perugia di Castagner nell'anticipo di sabato, ieri si sono disputate le rimanenti quindici partite del primo turno ■ ■ ■ Coppa Italia.

Fiorentina-Empoli 2-0. Infortunato Baiano, i viola ritrovano due nuovi gemelli-gol: Robbioni ■ ■ ■ Banchelli, in gol al Comunale ■ ■ ■ l'Empoli al 59' e al 68'.

Dopo un primo tempo stanco, i viola sono usciti alla distanza ■ ■ ■ nella ripresa hanno dominato, colpendo anche due pali con Efremberg e Robbioni.

Salermitana-Udinese 1-2. In vantaggio i padroni ■ ■ ■ con Pisano al 39'. Pareggia Desideri ■ ■ ■ 44', rete del ■ ■ ■ delle brette di Brunca al 58'.

Como-Brescia 1-2. La squadra di Lucarelli è andata in vantaggio per prima al 5' con Marangon. I padroni di ■ ■ ■ hanno pareggiato al 64' con Manzo, rete del sub ■ ■ ■ bresciano ■ ■ ■ Sabau ■ ■ ■ 78'.

Bologna-Padova 1-2. I veneti ■ ■ ■ passati due volte (Simoneri ■ ■ ■ autogol di Casabianca ■ ■ ■ 82') dopo essere andati in svantaggio (Cecconi al 30').

La prima sfida di 45' è stata vivace e combattuta, anche senza reti. Ai rigori, la squadra di Cagni si è imposta per 4-2. Dal dischetto, per il Piacenza reti di Polonia, Turrini, Ferrante e De Vitis; ■ ■ ■ i brasiliani ■ ■ ■ seguono Nello e Rogerio. La Reggiana ha poi letteralmente dominato il Flamengo nella seconda partita (3-0), con doppietta ■ ■ ■ Ekstrom ■ ■ ■ terzo gol ■ ■ ■ Morello. Infine c'è stata la gara più attesa tra Piacenza ■ ■ ■ Reggiana, ■ ■ ■ match molto tattico che ha visto i piacentini brillare soprattutto nei lanci lunghi ma i padroni di casa più concreti. Meritato dunque il

Vicenza-Modena 1-0. La rete del successo dei biancorossi ■ ■ ■ stata realizzata da Viviani al 16'. Avellino-Bari 1-0, il successo dei campani è arrivato soltanto all'80' grazie a Fresta.

Palermo-Verona 2-1. Del veronese Inzaghi ■ ■ ■ primo gol al 58'. Poi i rossoneri hanno pareggiato con Buoncammino al 62', quindi ■ ■ ■ passati ■ ■ ■ vantaggio con Gammariello al 83'.

Triestina-Pescara ds (2-1). In vantaggio con Le Rosa, la Triestina è raggiunta da Palladin nei tempi regolamentari. Il gol della vittoria rossolabaradata di Rizzoli, nel primo tempo supplementare.

Spal-Cosenza 1-2. I gol di Bizzarri (Spal, al 54') e Mafellaro ■ ■ ■ rigore (Cosenza al 60'). Rete del successo ospite di Monza, al 9' del 2° tempo supplementare.

Tutte vittorie esterne nel cinque incontri disputatisi nel pomeriggio. Ravenna-Cesena 0-1. I ■ ■ ■ gnoli sono passati con un gol di Hubner al 51', dopo che lo stesso attaccante ■ ■ ■ fallito 4 palle-gol. I locali sono rimasti in dieci



dall'67 per l'espulsione dell'ex granata Vieri. In tribuna Sacchi e Causio, osservatore Juve. Andria-Pisa 0-2. Entrambe nella ripresa le marcature: primo gol di Susic al 7', ■ ■ ■ 19' raddoppio ■ ■ ■ Lorenzini.

Acireale-Ascoli 0-1. Il gol decisivo porta la firma di Zanocelli al 36'. I siciliani hanno attaccato maggiormente collezionando ■ ■ ■ dieci calci d'angolo, contro tre. Leffe-Lucchese 2-3. I lombardi, con una doppietta ■ ■ ■ Balesini ■ ■ ■ 31' e al 34', avevano raggiunto i toscani andati in vantaggio con

L'ex granata Christian Vieri, espulso nel finale a Ravenna. ■ ■ ■ doppia ammonizione; ■ ■ ■ fianco: Castagner, allenatore del sorprendente Perugia che sabato ha eliminato il Genoa

Di Stefano ■ ■ ■ l'1 e Paci (su rigore) al 15', ma al 92' ■ ■ ■ stati beffati da Russo. Una partita piovole, combattuta ed ■ ■ ■. Per i bergamaschi sicuramente una sconfitta immeritata. Giare-Ancona 0-2 ds. Dopo lo 0-0 nel 90', i doricci sono andati a bersaglio con Vecchiola e Caccia. Monza-Venezia 1-2 ds. I lagunari, dopo aver chiuso sull'1-1 i 90', hanno ottenuto la sofferta qualificazione con un gol di Bonaldi ■ ■ ■ 119', sfruttando una risposta del portiere Rollandi su punizione di Nardini. [c.p.]

CALCIO FLAMIN

■ ■ ■ Juniors ■ ■ ■
Parma al terzo posto

PARMA. Il Parma è giunto terzo nel trofeo Parmalat, battendo il Boca Juniors di Buenos Aires per 3-2 (1-1): reti ■ ■ ■ Martinez (4'), Melli (18'), Martinez (58'), Zola (53') e Melli (79').

Campana minaccia nuove agitazioni

MILANO. Oggi (hotel Gallia ore 13,30) si riunisce il consiglio direttivo dell'Associazione calciatori, presieduto da Campana. All'ordine del giorno, due casi: quello dei «bolognesi» Baroni, Gerolin e Innocenti, cui ■ ■ ■ tribunale fallimentare ha rescisso i contratti; quello dei tessarati ■ ■ ■ Livorno, che reclamano il pagamento degli stipendi 1989-'90. Non è da escludere uno sciopero della 1ª giornata di serie A e B o il ritardo di 15' delle partite previste su Tele +2.

■ ■ ■ Under 17 ■ ■ ■
ko col Messico

KOBE. In una gara del Gruppo A delle eliminatorie del Mondiale Under 17, il Messico ha battuto l'Italia 2-1. Era il debutto per gli azzurri ■ ■ ■ mister Vatte.

Usa '94: il Brasile ■ ■ ■
l'Ecuador 2-0

Qualificazioni ai Mondiali Usa '94, zona sudamericana: girone A, Argentina-Perù 2-1. Paraguay-Colombia 1-1; girone B, Brasile-Ecuador 2-0, Bolivia-Venezuela 7-0.

Atene, sciopero degli ■ ■ ■

ATENE. Cinque delle nove partite della 1ª giornata del campionato greco sono state rinviato per sciopero degli arbitri che protestano contro la decisione del ministro dello sport di ridurre da 43 a 40 anni l'età ■ ■ ■ sima degli arbitri di serie A.

PRIMA BOLLICINA

PARTE DEL 22/8/93	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Bologna	Padova	2
2	Como	Brescia	2
3	F. Andria	■	2
4	Fiorentina	Empoli	1
5	■	Venezia	1
6	Palermo	Verona	1
7	Ravenna	Cesena	2
8	■	■	2
9	Spal	Cosenza	X
10	■	Pescara	X
11	Vicenza	■	1
12	Prato	Pistoia	X
13	Vareggio	Carrarese	1



Che campionato sarà, dopo Washington? Granata divisi, Fusi: non illudiamoci

Il Toro americano cerca un'anima

Goveani: più forti di un anno fa ■ la panchina è lunga
Mondonico: se ci fanno soffrire usciamo alla grande

DAL NOSTRO INVIATO

L'avventura americana è finita e sull'aereo che nella notte vola verso l'Italia i cronisti s'accalano: Capello, non sono taccuini per Mondonico. L'Emiliano osservando lo sgomitare attorno al trionfatore di Washington, esclama: «Guai a vinta. Però non si sente affatto sconfitto, l'amarezza per non aver conquistato la Supercoppa è addolcita dalla considerazione che il piccolo Toro ha fatto penare il grande Milan».

Ma dal duello americano quali proiezioni si possono proiettare sul futuro granata? Davvero la squadra è più forte, «più omogenea», con una panchina più lunga dell'anno scorso come sostiene il Notoia? Oppure ha ragione Fusi? Il capitano, informato della diagnosi del datore di lavoro, subisce un colpo: «E' pericoloso illudere la gente, in campionato siamo peggiori di noi stessi, da terzi a noni. Via via negli anni, sono stati ceduti uomini di valore e anche nell'ultimo mercato parti giocatori di alto livello e i loro sostituti dovranno dimostrare di essere altrettanto bravi. Facciamo attenzione a non finire come la Fiorentina». L'ottimismo goveanese è anche naturale: «epoca di abbonamenti (e' mai sentito un presidente confessare che la squadra è più debole)?». Lo stesso dicasi del pessimismo fusiano: «libero mette le mani avanti, conscio che nel caso di un cammino deludente i tifosi se la prenderebbero subito con i giocatori».

Mondonico, altrettanto ovviamente, non s'azzarda a pronosticare un Toro migliore, uguale o peggior dell'ultimo. Il modo in cui ha perduto con il Milan stellare (così forte e sicuro di sé da privarsi di un asso come Gullit) gli regala un sordido disastro. «Siamo pronti per il campionato», un orgoglioso «Mai fatto soffrire così tanto il Diavolo. Ricordo partite in cui siamo stati

capaci di oltrepassare la linea di centrocampo, in America, invece, abbiamo creato numerose palle gol: siccome nessuno di noi è in grado di saltare il diretto avversario, ci siamo affidati ai lunghi lanci, la sola maniera per mettere in apprensione Baresi e soci. La stessa tattica adottata, anni fa, dal Milan in Coppa Campioni, i palloni lanciati in avanti dal portiere Freud hanno avuto cento più d'un affanno ai rossoneri. Ecco, noi abbiamo cercato di copiare quel Matè, con buoni risultati».

Il condottiero granata parla dei singoli solo per lodare Silenzi: «Grandissimo, oggi non possiamo prescindere da lui; in attesa di scoprire se Francesco può diventare il leader apportatore di qualità (che crediamo sia, le premesse sono buone), il scontento di Osio è giustificato. Certo, confesserò, ugualmente lo si capisce lontano, meglio che il rendimento del croato e dell'ex parmigiano gli ha creato delusione e forse anche dubbi. Nel caldo tropicale di Washington, comunque, chi ha sofferto più di tutti sono stati i difensori; Mussi, Cois e Gregucci hanno patito e sono stati superiori, a pari, a Massaro, Simone e Savicevic. «Subito il gol dopo 3 minuti siamo stati costretti a concedere il contropiede al Milan, il che può essere positivo per noi e negativo per la formazione di Capello. Era logico che lasciando gli spazi ai rossoneri i nostri marcatori facessero».

Ma, in definitiva, è un Toro più forte o no? La risposta è un sorriso: «In attesa del ritorno degli uruguaiani! Un Toro che quando deve soffrire emerge sempre alla grande. A proposito di uruguaiani, Aguilera è arrabbiato con Mondonico: a Washington, dov'è rimasto in attesa di tornare in patria per continuare con la Nazionale nelle qualificazioni ai Mondiali, ha detto: «Stavo bene, incomprendibile che lui (il mister ndr) mi abbia escluso. Quando entrato s'è vi-

sto qualcosa in più da parte del Toro. Non capisco perché lui abbia fatto uscire Osio, uno dei migliori calciatori d'Italia. M'è spiaciuto sostituire proprio lui». Proteste anche Sarale: «Voglio giocare, se non resterò in eterno un oggetto misterioso. O posso avere chances oppure mi vendano». L'unico alligro, Francesco: «Ho capito che l'intesa non i nuovi compagni verrà subito».

Dagli Usa il club granata torinese un miliardo, cifra sufficiente per dieci giorni di mantenimento della società. «Anni Torino vive», osserva Goveani, «ciò è costretto a privarsi dei gioielli. Filadelfia. Speriamo che questa tendenza s'inverta, che si concretizzino gli interessi attorno a noi, che dalle parole ai passi si fatti. Cioè, che il Notoia trovi partner. Se rose fioriranno».

Claudio Giachino



Qui sopra Andrea Silenzi ha i complimenti di Mondonico. A destra Aguilera in «Sto bene, perché m'hanno escluso».

Spogliarello sull'aereo

Savicevic sfida Boban a ramino
E Galli ritrova i vecchi amici

DAL NOSTRO INVIATO

Avanti e indietro sull'oceano tutti insieme. Non era mai accaduto che i duellanti volassero sullo stesso aereo: è successo per la Supercoppa, a Milano e Torino. Gli organizzatori avevano suddiviso le squadre sui due lati del Boeing: sul sinistro, i rossoneri, sul destro i granata. Davanti, nella classe vip, dirigenti e allenatori, poi, in fila, i giocatori, i dividenti, i del settore centrale, riservati ai giornalisti e agli ospiti della Lega. Sia all'andata che al ritorno, milanesi e granata hanno socializzato parsimoniosamente. Sempre

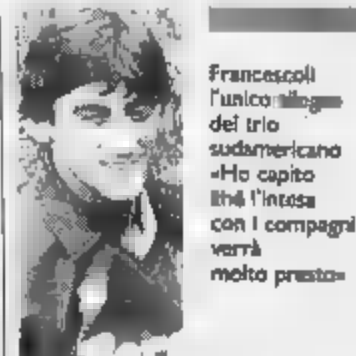
a distanza Capello e Mondonico, la maggior parte dei calciatori si sono scambiati qualche sorriso e qualche parola, pochi hanno fatto commelle: Boban, Savicevic, Jarni, Galli e

I tre slavi hanno chiacchiato a lungo sulla via di Washington, nel volo verso l'Italia il croato del Toro è presto congedato: perché i due milanesi sono maniaci delle carte, hanno giocato cinque ore filate, una specie di ramino corto, fischietto e canticchiando (Boban) «Giao Medunina»; han- interrotto la sfida solo per la colazione, non hanno chiuso occhio, i soli perché sia la truppa milanista che quella torinese



erano state invitate dai rispettivi medici al sonno, per assorbire meglio il cambio fuso orario. Tra gli estroversi, il portiere Galli. S'è soffermato a lungo con i rossoneri con i quali ha giocato negli anni. Nava è stato molto a fianco di Osio, compagno a Parma: i due, insieme a Venturini, Mussi e Sordo, i più ridanciani (all'andata, che al ritorno Osio era desolato). Tutti hanno divorato tutto, la coppia Savicevic-Boban interessata solo alle carte: il (Boban) Orlando, addirittura, ha fatto il bis del pranzo. Molti, soprattutto quelli del Diavolo, hanno ingannato il tempo leggendo romanzi o scherzando

con le hostess, i più armeggiavano i giochini elettronici. Nessun particolare clima festale in al Diavolo per la vittoria, per la Supercoppa fotografata a ripetizione reporter. Tutti i calciatori sono saliti a bordo vestiti a punto, poi appena occupati i posti, sotto gli sguardi allibiti delle hostess si sono spogliati per indossare le tute. Stessa operazione nell'imminenza dell'atterraggio, nelle hostess la meraviglia ceduto alla curiosità, una ha ripreso con il telecamerale in mutande mentre l'altra chiedevano loro autografi, ne commentavano, ridendo, l'atteggiamento. (c. giaz.)



Francesco Goveani, l'unico alligro del trio sudamericano. «Ho capito che l'intesa non i nuovi compagni verrà subito».

Gialappa's

Mediazione con Nizzola

Si un accordo per salvare le telecamere della Gialappa's su Tele +2, dopo l'opposizione del presidente della Lega calcio, Nizzola. Oggi i responsabili della pay tv incontreranno con i tre componenti della Band per studiare una traccia che sia accettabile per Nizzola e nella quale sia previsto un commento divertente ma che l'im- degli arbitri: pare infatti che le preoccupazioni maggiori riguardino proprio gli arbitri. Casarin avrebbe già sollevato alcune obiezioni. Domani o mercoledì il di- Tele +2, Gherardelli, avrà poi una riunione con Nizzola e cercherà di arrivare a un accordo: «E' leniamo molto a questa, e i ri che abbiamo sono tutti positivi e la gente ci ha fatto capire che la gradirebbe», ha spiegato Gherardelli. Tra l'altro si tratta di possibilità che offriremo abbonati privarli del commento tradizionale. Se il problema è di non toccare la suscettibilità di qualcuno, forniremo delle garanzie. Ma se troveremo un ostacolo insormontabile, rinunceremo. Non abbiamo intenzione di scontrarci con la Lega». L'impressione è che si arriverà ad un'intesa e che Gialappa's andrà in onda da domenica, dalla seconda di campionato. Alcuni dirigenti del resto sono contrari alla linea di Nizzola. Tra questi il presidente Toro, Goveani, e l'amministratore delegato del Milan, Galliani. «Sono favorevole alla Gialappa's», ha detto Goveani. «E ora che si considera il calcio come qualcosa di inattuabile dell'ironia». Anche Galliani, difeso la Band: «Se la Lega insiste è giusto rinunciare, ma io non vedo nulla di offensivo in quello che loro fanno. Anzi mi diverto». (m. a.)

L'ex parmigiano sostituito al 44': ho regalato io la coppa al Milan

Severa autocritica di Osio

«Un disastro, mai giocato così»

DAL NOSTRO INVIATO

Difficilmente Marco Osio potrà mai amare Washington, capitale americana gli ricorderà sempre una giornata nerissima. Nel ventre del Kennedy Stadium, venti minuti dopo la fine della partita, l'ex parmigiano diceva appunto di sé: «Sono stato disastro, la colpa della sconfitta è per gran parte mia». Su ne andava, trascinando il borsoni, lungo il tunnel che conduce al pullman, e capo chino, la cravatta nella mano libera, e borbottava: «Pezzesco, non capisco che mi sia accaduto, non ricordo di aver fatto una figuraccia simile».

All'aeroporto, poi, ribadiva il concetto: «Un disastro: «E' stata la peggior partita della mia vita. Ditemi un po' dove venire sino in America per sbellare in modo tanto catastrofico. Per giunta, proprio in mondovisione». Osio era così abbattuto che persino Mondonico, che sul campo gli aveva inflitto l'umiliazione sostituendolo proprio all'ultimo minuto del primo tempo, attendeva l'intervallo, gli s'avvicinava, lo prendeva «braccio e gli qualche cosa nell'orecchio. Poche parole che restituivano un fugace buonumore al giocatore».

E adesso, sul Boeing che si prepara al decollo, Osio si guarda le scarpe, mordicchia le unghie, ignora i compagni.

Allora, che successo? «Non lo so: ignoro anche come fatto mangiarmi quel gol facile facile. Era, in pratica, la prima palla che toccavo, l'ho calciata in maniera indegna: avevo segnato Supercoppa forse adesso nostre, insomma pareggiare subito dopo aver subito il gol quasi a freddo si-



Marco Osio a Washington ha sbagliato il gol dell'1-1. «La sconfitta è colpa mia», detto sull'aereo che lo riportava in

gnificava dare una svolta all'incontro, riprendersi immediatamente choc dello svantaggio e incrinare la sicurezza degli avversari. Così, invece...». Nel tentativo di difenderlo pubblicamente, l'allenatore, nella conferenza stampa negli spogliatoi ha detto che forse l'errore marchiano è stata proprio dalla precipitazione: «Osio, lei ha tirato preoccupato da Baresi che le stava avvertendo contro». La risposta di Osio è: «Macché, è solo colpa mia, non cerchiamo scusanti».

Fallita la grande occasione, ha continuato a giocare in modo passivo: passaggi sballati, tanto girare a vuoto, addirittura un colpo di tacca per smarrir qualche compagno che s'è rivoltato, invece, un ottimo assist per Maldini che dallo svantaggio del torinese imbastirà un'azione molto pericolosa per la porta granata. «Quando ti capita una palla tanto bella e de- la butti via nel modo che avete visto, perdi di sicurezza, anche le cose più semplici diventano difficili e così, via ammicchi errore a errore. Passerà anche questa, però, adesso, il duras. La sostituzione al 44' e Giu-

sta, sacrosanta, Mondonico non poteva tenermi in campo. Ripeto, se abbiamo perduto una buona parte responsabilità è sottoscritta».

Osio è grossa delusione di quest'inizio di stagione: forse perché ancora in ritardo di preparazione, non ha fatto vedere nulla di ciò che aveva mostrato nel Parma e, addirittura, nella prima uscita stagionale i dilettanti della Val Fiemme s'era attirato i rimproveri di Mondonico, seccato che il ragazzo avesse peccato d'impegno. Non si può dire, adesso, che Marco batte la fiacca ma che è irriconoscibile.

può servirgli consolazione, Osio sa che milita in uno dei due più grandi poteri pallonari mondo. Così, almeno, secondo il Washington Post.

Il giornale ha pubblicato in prima pagina, avvenimento eccezionale per il calcio che negli States gode sulla stampa, per dirla «Mondo», la stessa attenzione che da noi ha il tamberlino, il risultato di Milan-Torino definendo i contendenti in quella serra tropicale che era lo stadio Kennedy con la succitata frase. (c. giaz.)

Il nuovo Toro è pronto a scendere in campo.

Manchi solo tu!

I campioni della Coppa Italia sono rimasti. I giovani del Filadelfia ci sono tutti. Sono arrivati nuovi grandi campioni. Ora c'è bisogno di te! Abbonati subito, perché...

Il premio è fiducia!

Sì, il Toro quest'anno, vuole ogni domenica tutto il tuo sostegno e il tuo incanto, perciò ti offre abbonamenti in settori, specialmente delle Tribune Est, a tariffe ancora più convenienti dello scorso anno.

I più tutti gli abbonamenti comprendono, anche partite extra-campionato a prezzo tutto simbolico (praticamente gratis) di cui sicuramente il primo di Coppa.

E non è tutto! Se al termine della stagione 93/94 il Toro resterà nei punti dell'ultimo campionato, ti sarà accreditato il 20% sconto sull'abbonamento del campionato 1994/95, ferme restando le eventuali agevolazioni future.

Speciale tifosi

Tifoso. Le donne usufruiranno del 50% di sconto sul prezzo normale dell'abbonamento per ogni settore escluso le curve.

Ragazzi. I ragazzi che avranno compiuto il 16° anno di età entro il termine Campionato 93/94 potranno acquistare l'abbonamento per la curva a sole lire e avranno sconto 50% negli altri settori.

Inoltre gli studenti delle scuole superiori sopra i 16 anni e gli universitari godranno di sconti al 50% in base ai loro risultati negli studi.

Aziende. Le aziende torinesi potranno acquistare gli abbonamenti ogni settore, per i loro dipendenti o per i loro clienti, a prezzi particolarmente convenienti.

Scegli il tuo posto...

...e prenotalo presso la sede del Toro, (entrata via Castaldi), oppure alla Biglietteria dello stadio Delle Alpi, strada Altessano 131. Per informazioni: tel. 562.39.41. L'abbonamento comprende 16 partite di campionato, più 2 extra campionato, più il diritto di opzione sul biglietto per lo stesso posto nelle partite di Coppa e per un posto analogo nel derby casalingo.

Abbonati subito! C non non non salta.

PER TUTTI I SETTORI

1° ANELLO	1 A TRIBUNA OVEST	L. 1.300.000
	1 B TRIBUNA EST	L. 500.000
	1 C MARATONA	L. 250.000
	1 D MARATONA	L. 250.000
2° ANELLO	2 E TRIBUNA EXTRA	L. 2.500.000
	2 F TRIBUNA EST	L. 900.000
	2 G TRIBUNA LAT. OVEST	L. 800.000
	2 H MARATONA NORD	L. 250.000
	2 I MARATONA SUD	L. 250.000
3° ANELLO	3 E TRIBUNA EXTRA	L. 1.500.000
	3 F TRIBUNA OVEST	L. 800.000
	3 G TRIBUNA EST	L. 800.000
	3 H MARATONA NORD	L. 250.000
	3 I MARATONA SUD	L. 250.000

As prezzi della Maratona vanno aggiunti L. 50.000 e per le tribune L. 50.000 per diritti d'ingresso



SPONSOR UFFICIALE



Estate 1923, Edoardo presidente: due stagioni dopo ecco con la squadra il figlio Gianni

Dai primi ricordi dell'Avvocato alle esperienze di Umberto, la storia infinita che lega una dinastia al club bianconero

■ destra Edoardo Agnelli, primo presidente della famiglia. Nella foto grande l'Avvocato. ■ il Trap, l'allenatore preferito



IO, BONIPERTI CENTRAVANTI DI FAMIGLIA

Io sono entrato nella Juventus giocatore, ero un ragazzino, e la famiglia Agnelli era il club, la società, anche la squadra: nel senso che non c'era momento, passaggio dell'esistenza bianconera in cui non si avvertisse la presenza. Era un senso, un sentimento comune, questo della presenza totale, ma io credetti subito di godere di qualcosa di più. Forse era mia presunzione, mio eccesso d'amore per i colori, forse era realtà delle cose: ma mi sentivo coinvolto nella Juve in maniera speciale, quando giocavo bene, quando giocavo male, quando non giocavo.

Poi sono diventato dirigente e addirittura presidente. Ho avvertito sempre i fratelli Agnelli sopra di me, ma soprattutto al mio fianco. Ho parlato di loro come della mia due mezzali: forse per sentirmi ancora avanti, lanciato da loro due. So di essere stato invidiato, per questa collaborazione unica. So di avere fatto tutto il mio possibile per meritarmi.

Sono passati tanti anni anche dall'inizio della mia seconda fase di vita juventina. I cambiamenti, i rapporti fra l'azionariato e il club, nel nostro caso fra la famiglia e il club, mi sono nel modo di condurre le cose, di farle o di non farle. Adesso, più che di due mezzali, parlerei di due difensori. Un libero, il dottor Umberto, un portiere, l'avvocato Gianni. In effetti la Juventus nel calcio italiano gioca all'attacco di due mezzali, per ragioni che tutti e per alcune ragioni che molti non sanno. Pertanto libero e portiere sono ancora più preziosi, danno sicurezza, fanno capire che dietro hai loro, in grado di porre rimedio anche ad un tuo errore. Poi possono sbagliare pure loro, e umanissimamente sbagliano: così come sbaglia io, così come sbaglia il club. Ma proprio allora che si abbraccia, nella squadra in cui si combatte una mano contro quella dell'altro, cambiano i tempi, e ricomincia a lavorare insieme, a giocare insieme, a faticare insieme, a gioire insieme. Come in nessun'altra società al mondo.

Giampietro Boniperti

70 anni degli Agnelli con la Juventus

S ETTANT'anni e un pezzettino fa, il 24 luglio 1923, Edoardo Agnelli, figlio di Giovanni fondatore della Fiat e padre di Gianni attuale presidente e di Umberto vicepresidente, venne acclamato capo massimo della Juventus. La partita dei bianconeri a Villar Perosa, il paese di elezione della famiglia, ha fatto ricordare e per alcuni rimpiangere una certa «regola» ferragostana che voleva, nella giornata madre di tutte le giornate di ferie e villeggiatura, un po' di famiglia Agnelli intorno alla squadra bianconera, nel posto più giusto. Comunque la scadenza settantennale serve, con la perentorietà delle cifre, che sono a loro modo una dichiarazione d'amore, a ribadire un sodalizio di una continuità senza eguali nel calcio italiano, nello sport italiano e nel calcio e nello sport mondiale.

In tempo di ritrovato antiquariato dei sentimenti, degli affetti, questa scadenza dei 70 anni diventa preziosissima: non solo unica, ma irripetibile, almeno finché stanno così le cose del mondo, di questo mondo calcistico. Se infatti nello sport, non esiste il limite umano, nel dirigitismo sportivo esiste un limite epocale, per cui a meno di mutamenti cosmici certe vicende non possono più ripetersi, men che mai migliorarsi. Al massimo, possono diventare museali.

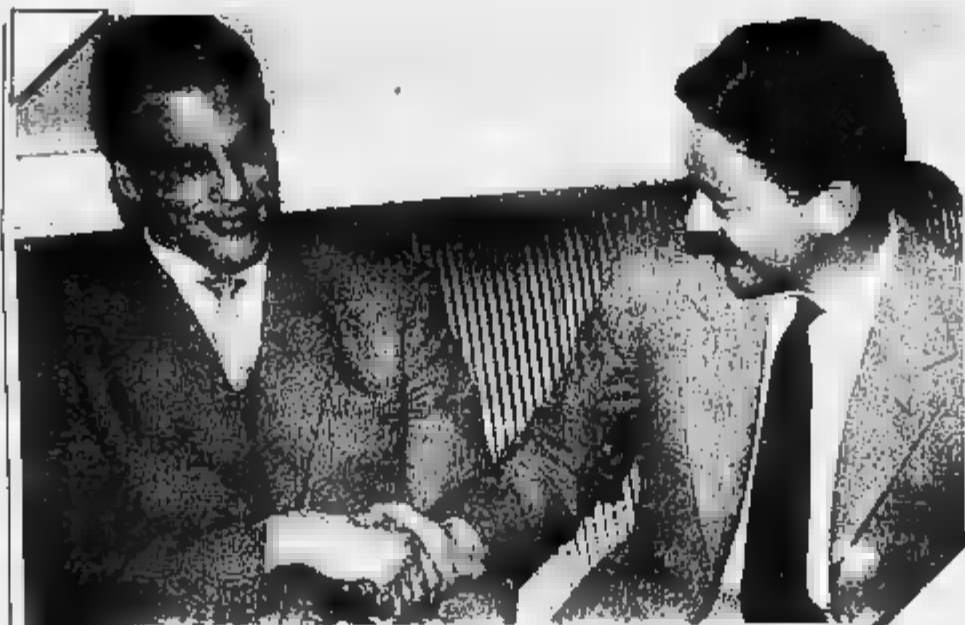
Parlare dei 70 anni inimitabili irripetibili inimitabili inimitabili della famiglia Agnelli con l'avvocato Gianni non è facile, né che lui ogni ricordo ne fa dipartire altri, tu vuoi fermarti sul frutto (quello scudetto, quell'episodio, quel giocatore) e lui parla dell'albero, di altri frutti, di altri alberi. L'unicità dell'esperienza è anche patrimonio di memoria appunto unico, didascalico. Gianni Agnelli ha conosciuto o ingaggiato grandissimi giocatori, ne ha cercati altri (arrivati Maradona, ma anche l'uruguayano Francescoli giovane, giocava in Francia, adesso ci sarebbe il francese Cantona che gioca in Inghilterra). Si passa con scatto, discorrendo con lui, da Platini a Tapie, e non per ragioni rimane. Comunque c'è nelle squadre di calcio un valore commerciale che sovrasta e addirittura annulla quello sportivo. Per questo un'esperienza come la nostra è irripetibile. Noi Agnelli siamo arrivati alla Juventus per amore del calcio. Adesso questo amore è costato tremendi e assurdi. Si è una ventina di squadre mondo, per un calcio che sia uno spettacolo televisivo internazionale. Ci vogliono dietro città metropolitane, ci vogliono grandi gruppi mediatici e commerciali.

Nessun fantasioso aureo spostamento in avanti; casomai all'indietro, quando gli diciamo che comunque il giocatore può sempre essere decisivo. Un Sivor, Platini, un Maradona, scosso un Van Basten. «Però l'olandese ha grossi problemi fisici, ne so qualcosa io, purtroppo, per incidenti miei vari, anche legati alla guerra». Astragalo è una pa-

rola ■ vuole bellissima, per lui sono ricordi duri. Tornando al calcio societario: ipotesi di nuovo mecenatismo futuro? Il sultano del Brunei, ecco. E poi ■ volta ■ cominciava da piccoli. Come quando lui, bambino ■ quattro anni e mezzo, nel settembre del 1925 venne portato dal papà al campo della Juventus, che appunto da quel 1923 era entrata in famiglia Agnelli, prima ■ sollecitazione, accolto, al senatore Giovanni affinché concedesse permessi al signor Bruni, impiegato Fiat ■ anche calciatore bianconero, poi con l'assunzione, appunto, della presidenza da parte di Edoardo, che nel '26 arrivò allo scudetto, il secondo dopo quello preistorico del 1905.

Una presidenza intensa, ancorché mediata, quando il lavoro ■ ad altro, da personaggi importantissimi della storia juventina, su tutti quel signore che sta in tanta storia bianconera e del quale mai si dice il nome vero di battesimo, il Barone Mazzonis, Barone di nome, Mazzonis di cognome. Fu lui a «gridare» Edoardo Agnelli per un premio presidenziale speciale, in contrasto con gli ■ e i rigori della dirigenza bianconera.

«Vero, si doveva, e adesso si deve più, cominciare da bambino», dice l'Avvocato. «La prima squadra ■ calcio che si ama è come la prima marca di sigarette che si fuma: non si cambia più». La Juventus, la famiglia Agnelli, ■ Fiat, la Riv di Vil-



Umberto Agnelli (a fianco) e John Charles. Il centravanti gallese che ■ Sivor caratterizzò la presidenza

lar Perosa: piccole e grandi storie di affetti, di consuetudini. Però verso la fine della guerra era ■ Torino a chiamarsi Fiat, i suoi giocatori a essere fatti passare, davanti ai tedeschi, come lavoratori Fiat imprescindibili per l'economia italiana, così che non ci fossero rischi di deportazione in Germania. E la Juventus era Cinisaglia, mai? «Io stavo nell'esercito, in guerra, davvero avevo altri pensieri ■ problemi, altro fare, da padre, da supereroe». ■ ancora, qualche minuto dopo a parole, mezzo secolo dopo nel tempo: «Anche adesso ci sono

pensieri che non permettono di dedicarsi troppo ad una squadra di calcio. Pensieri legati al momento difficile del Paese, del mondo. Oggi occuparsi di calcio rischia di ■ più male che bene, per il calcio che c'è ■ per il mondo che c'è intorno al calcio. Però ■ un atomo del passato viene rimpiazzato, disconosciuto. Anzi. Una esperienza mai finita e sempre rifinita, bollita. E dalla Juventus l'osservatorio del calcio tutto. Per ■ più: «Più ci penso, più mi convinco della grandezza unica di Valentino Mazzola. E giganteggia nel tempo Ferruccio No-

vo, che fece il Grande Torino e che forse fu l'artefice ■ quel rapporto speciale con la Fiat. A proposito, come sta il Filadelfia, cosa costerebbe ristrutturarlo? E' uno stadio bellissimo, da città ■ Torino, potrebbe diventare lo stadio più moderno per un calcio nuovo». Non solo per questi pensieri cittadini più che juventini, ma anche per il suo ecumenismo pallonistico, Gianni Agnelli ci è perso più un totale innamorato del calcio che un tifoso spinto della Juventus. E Umberto Agnelli? Risuci ad essere presidente della Juventus e intanto della Federazione, na-

■ Paolo Ormezzano

COPPA UEFA '93-ABBIAMO VINTO PER VOI

LA LEGGENDA CONTINUA



VINCETE ANCORA

10 FIAT CINQUECENTO SUITE E 10 PIAGGIO SFERA BIANCHE E NERE





Riparte la serie A con una rivoluzione nei programmi: e l'opinionista è bocciato ovunque

«In tv resiste soltanto chi fa il clown»

Le verità di Altafini sulle scelte

Televisione del calcio tutta nuova da domenica prossima. L'evento sportivo-spettacolare-politico è la partita in diretta su Tele+2. L'evento giornalistico-divulgativo è il passaggio di Biscardi, col suo processo, da Raitre alla stessa Tele+2. L'evento ideologico, paraculturale è la fine dell'opinionista. Via Sivori, Fascetti, Falcao, Muglini, la Morace, nessuna ri-chiamata per Agropoli: è una straripante sintonia, in questo, fra tutte le emittenti, da far pensare che la svolta sia stata decisa e concordata nei dettagli all'unanimità, che ormai lo

tutto, dai grandi accordi alle piccole strategie, sia ossessivo di una sorta di religione globale della trasmissione, anzi dello show: e lo proverebbe anche la cessione, stranamente ottimo prezzo, da parte della Rai a Tele+2, cioè indirettamente a Berlusconi, degli ambiziosissimi diritti per la partita diretta.

Oppure non si vogliono più le opinioni, per profonde considerazioni filosofiche curiosamente simili anzi identiche lì e là, però nate per riflessioni particolari, personali, per partengenesi? O si cambia tanto per cambiare, una specie di effetto-valano, fra un paio d'anni torna la moda dell'opinionista, magari pagato ancora di più?

Ne parliamo. José Altafini, più affabulatore che opinionista, in televisione da quattordici anni: le private, la Rai, ora Telemontecarlo. Per noi il più brillante, umoristico e intelligente raccontatore di partite, specie se ci sono tanti gol: quest'anno Tmc andrà in giro, creando lo studio principale addosso ad un match (non mai quello di Tele+2), e collegandolo ad uno studio romano, e lui spera di poter continuare a raccontare. «Ma sogno anche di presentare show completi, sport e altro, oppure di fare una telecronaca di una partita insieme a un altro ex calciatore come me, voglio dire senza il giornalista, potrebbe essere una novità».

Altafini vive a Torino, si muove per far televisione in tutta Italia. Si sente grande pueri sinora mancato: «Nella pubbliche relazioni sarei stato un campione: ma ho ancora tempo per cominciare». La Juventus voleva provarlo nel ruolo, a fine carriera di contravanti, sembrava ufficiale, abbastanza misteriosamente non accade nulla. Ma torniamo all'opinionista. E in crisi, ma perché tifosi e dirigenti ti bocciarono. Dirigenti televisivi ma anche calcistici. Non puoi criticare nessuno, non devi. Ricevi anche telefonate: domenica parla bene di noi, di loro, mi raccomando. Sei sempre sospettato di tifo. Io dirò mai per chi tifo davvero, ma adesso denuncio il tifo di simpatia per il Parma. E' peccato?». E poi: «L'opinionista che è duro, categorico, alla Sivori, uno che se ne intende anche se dice le cose in maniera sempre

LA DIFFUSIONE TIPO SUGLI SCHERMI			
LUNEDÌ			
Tribuna stampa (19,30)	Tele+2	La fabbrica del gol (19,30-22,30)	Tele+2
Il Processo di Biscardi (20,30)	Tele+2	Aspettando il campionato (20,30)	Tele+2
Fair Play (22,30)	Tele+2	Programma scommesse (21,30)	Tele+2
Ma dire gol (22,30)	Italia 1	Regina atletica (17)	5 stelle
Crono Tempo di motori (8,10)	Tmc	Ziti e Mosca (20,20)	5 stelle
A tutta	Rai 3		
C... siamo?	Rai 3		
MARTEDÌ			
La fabbrica del gol (19,30-22,30)	Tele+2	La fabbrica del gol (19,30-22,30)	Tele+2
Appello del martedì (22,30)	Italia 1	Settimana gol (23,30)	Tele+2
Settimana gol (23,30)	Tele+2	Per pura cavalleria (17)	Rai 3
MERCOLEDÌ			
La fabbrica del gol (19,30-22,30)	Tele+2	La fabbrica del gol (19,30-22,30)	Tele+2
Settimana gol (22,30)	Tele+2	Settimana gol (22,30)	Tele+2
GIOVEDÌ			
La fabbrica del gol (19,30-22,30)	Tele+2	La fabbrica del gol (19,30-22,30)	Tele+2
Settimana gol (23,30)	Tele+2	Settimana gol (23,30)	Tele+2
E' quasi gol (22,30)	Rai 3	E' quasi gol (22,30)	Rai 3



A José Altafini, opinionista televisivo da oltre quattordici anni. Ha lavorato per le tv private e per la Rai, è passato a Telemontecarlo. Sopra Agropoli, che non è stato richiamato, e Parietti

«Con la Parietti ci siamo beccati: ma lei di calcio non sa quasi nulla»

simpatia, passa per montato. Se parlo moribondo, pacato, non lo fila nessuno. In ogni caso trovo sempre chi lo critica, lo sbotta. Telemontecarlo da questo punto di vista è il paradiso: ci vogliamo bene, siamo felici dei suoi dei colleghi, ci telefoniamo per congratularci, adesso ad esempio Uffiano Flavia Filippini. Forse perché ci sono meno soldi, anzi ci sono allarmi per il posto. Lavoro. «Comunque siamo stati felici anche per l'esplosione di Alba Parietti a Italia 1. Io e lei però in diretta ci siamo beccati molto, forse troppo, ci hanno richiamati al-



l'ordine, che colpa ne ho se lei capisce di calcio? Una volta confessò di sapere di calcio solo quel che raccontava il film "Fuga per la vittoria", aggiunto di essere certo che il portiere della squadra dei prigionieri fosse un vero professionista, era Sylvester Stallone. Una donna brava opinionista comunque c'è, si chiama Carolina Morace, c'è nel senso che esiste, ma anche lei è rimasta senza video, lasciata giù proprio da noi.

«Forse la crisi dell'opinionista» dal fatto che sui media ci sono buttati cani e porci, per avere la vetrina importan-

te: cineasti, attori, pornodive, rubricatori esortati. E giornalisti pagliacci: quelli che fanno casino o comunque resistono nei programmi, mentre vengono fatti fuori gli esperti veri, severi. L'amore per lo sport, oltre che per le idee, non è apprezzato. Se dico che ho pianto quando Stoicarda lo stadio applaudiva la Ottey seconda sui 100, passo per demente. Ma io ho pianto davvero».

«Allora? Chissà. Per un ritorno delle idee, della competenza, bisognerebbe che cambiasse i dirigenti del calcio, quelli della televisione e anche i



Sivori dopo l'esperienza televisiva con Telemontecarlo su Italia 1. È ritornato a sua Argentina. È uno degli opinionisti fuori gioco

«Arrivano pressioni: parla bene di me Guai a criticare poi ti massacrano»

calcatori, che ti assalgono pure loro i critici. Difficilissimo, no?». Telemontecarlo comunque resiste: Bulgarelli, Chingillo, la novità Boskov che ha opinioni valide e coraggiose e le dice con tono molto simpatico. E Altafini. «Spero far bene, penso intendermene, vedo i calciatori pochi minuti e pisco». E forte, se ha futuro. E siccome amo il calcio, lo so giudicare e raccontare caldamente un gol, so accompagnare parole giuste e anche una bella azione: in studio, ma anche in diretta».

A Tmc Maurizio Biscardi, il figlio di Aldo, qualche tempo fa gli aveva buttato lì se gli sarebbe piaciuto partecipare al Processo, dove era già stato per stagioni. «Non un'offerta, sono stato appena due parole, ho capito bene, non mi sono mai vagamente immaginato cosa sarebbe poi accaduto. Il mio ideale sarebbe fare sempre meglio qui dove sono, e dove ho un contratto» a Coppe del Mondo 1994 compresa».

Già che si siamo, è parlo sullo sfascio calcistico di Brasile e Uruguay giudicato dal sudamericano José Altafini. «Mai visto, a parte Maradona e in genere gli argentini, che veri sudamericani non sono e infatti vengono odiati da tutto il subcontinente, mai visto un sudamericano che torni alla Nazionale del suo Paese dopo esperienze europee, a specie italiane, e non faccia ridere. E' ricco, svegliato, passaggio, anche se magari esibisce un nazionalismo sfrenato, il in mezzo alla sua gente. La colpa, dice lui nato a Piracicaba, Brasile, e cresciuto a San Paolo, ma davvero tornato alle radici, è di noi italiani».

TVE DIGIT

Una svolta storica si cambia valletta

È bello sapere che sarà Ambra Orfei ad affiancare il domatore Aldo Biscardi nel Processo emigrato a Tele+2 (nonostante la fiera opposizione di Silvio Berlusconi a se stesso). È un giusto tributo, da parte di Biscardi, a un mondo dal quale ha preso moltissimo. Spiace un po' per i trapezisti e la danza cannone, ignorati. Però c'è Maurizio Mosca. Per fortuna. Sul serio. E' troppo facile fare ironia su Aldo Biscardi. Un po' di pazienza e risulteremo anche lui. Soprattutto quando, tra molto, ci accorgeremo che dietro

il parruccone rosso, oltre il barbone, non c'è nulla. E nessuno. Questo decennio di scardismo che si conclude - tolto da Raitre il Processo non sarà più la stessa cosa - ha in definitiva mascherato, alla lettera, il vuoto culturale dello sport (del calcio) parlato. Un vuoto che ora, senza più l'alibi offerto dalle scemenze di Biscardi, emerge in maniera desolante e pressante. Vediamo un po'. Novità? Una sola. Sarebbe l'idea di fare «Tutto il calcio minuto per minuto» in tv (su Raitre). Un'idea fantastica. La radio a colori. Non ci saranno immagini delle partite. Il compenso potremmo ammirare in diretta le giacche di Elio Luzzi. Il mito di Castellotti comincia a tremare. Per il resto, mette malinconia l'idea di ritrovarsi a recensire amici, la domenica sera, gli inciampi di Galeazzi, le curiali opinioni di Lauretti e Luca, il benevolo punto tecnico di Sandro Ciotti. In un'Italia dove il Tg1 maltratta Andreotti, il Tg2 mette alla gogna Craxi e tutti si sono colpiti a parlar male di Garibaldi, questa isola felicemente devota all'autorità costituita. Battiam battiam le mani che arriva il presidente Matarrese. O il presidente Berlusconi. O il presidente Sparapoli della federazione di rimpatriati. E tuttavia, pur volendo bene sempre alle istituzioni, si potrebbe anche farsi venire ogni tanto un'idea. Il massimo della creatività è il cambio della valletta, è il cambio

adesso, dunque, l'av-

vento di Ambra Orfei e di Antonella Rila a Pressing. A me non considero nuove le battute della Gialappa's, da dieci anni le stesse. A mano di fondare Rubagotti o Caccamo fan club, come pare succedeva in mezza Italia al grido di «gnarilli» e «gira la palla», e divertirsi a calciare in quanto tempo Teocoli riesce a rovinare anche Gnocchi, dopo aver annichito Massimo Boldi ed Ezio Greggio.

Arrivati a questo punto, è d'uso intonare il canto antico. Com'eran i tempi di Zavoli e Barondani, di Beppe Viola e Ghirelli. Ma sarebbe come tirare un rigore a porta vuota.

L'unico appello che si potrebbe lanciare alla ripresa dell'anno calcistico è questo: giù le mani dalla partita. Intorno a quel novanta minuti si può scherzare fin che si vuole. Il popolo del calcio ha sopportato i processi e Appelli, le finte rissa di Biscardi e le gitterie di Mo-

sca, i passerelli di attori, registi, scrittori e porno star per promuovere ciascuno la sua marzanzina. Con generosità, anche eccessiva, il pallone ha contribuito alla sopravvivenza artistica e materiale di Alba Parietti e Franco Zeffirelli, Moana e Pasquale Squitieri. Ma i novanta minuti del Rito li considera sacri. Accade invece che le televisioni, a corto di idee e di audience nel campo del varietà pallonaro, abbiano preso ad attaccare l'Idolo per trasformarlo in tanti quarti di minuto. Una partita qui e una là, un anticipo e un posticipo, i coppa e campionato - pagando, s'intende - il calendario sportivo stravolto per far posto al torneo del deodorante e dopobarba, la gara ritardata «causa spot» con la complicità dell'arbitro, eccetera. Un giorno il tiggli ci comunicherà: la tal partita è stata rinviata per impraticabilità dello sponsor. È successo? E la ditta Matarrese e Nixola ci fornirà spiegazioni moderne e convincenti sul come e perché il calcio debba stare al passo coi tempi. Allora, gli italiani scopriranno d'un colpo il fascino del rugby.

Curzio Maltese

MONDIALI VERSO GLI USA

Tre «italiani» in campo: Sauzée, Papin e Brolin. **Pari fra Svezia e Francia un passo avanti per due**

STOCKHOLM. Le nazionali di Svezia e Francia, già testa con 10 punti ciascuna nella classifica del 6° girone di qualificazione per il Mondiale di Usa '94, hanno pareggiato ieri nello scontro diretto. Un risultato che era nelle speranze di entrambe le squadre, salite ad undici punti ciascuna. Sono così riuscite a staccare di due lunghezze la Bulgaria, terza gruppo, che sarà la prima ad andare in campo ospitando proprio gli svedesi.

Non è stato un match «calcolato», soprattutto nel primo tempo quando le due squadre si sono date battaglia a viso aperto. Tre italiani in campo: Sauzée a Papin nella Francia, Brolin (splendido un suo colpo) testa nel primo tempo, bloccato a fatica dal portiere francese nella Svezia.

La partita è entrata nel vivo nell'ultima mezz'ora di gioco, quando la Francia è andata in

vantaggio con il gol dell'atalano Sauzée al 76'. La reazione svedese è stata veemente, sostenuta dal tifo del pubblico di casa, sino a produrre il gol del pareggio realizzato all'88' - ovvero a due minuti della fine - da Dahlin.

La Svezia tornerà quindi in campo il 7 settembre in Bulgaria, mentre lo stesso giorno - considerando il pesante impegno del co-leader del gruppo - la Francia potrebbe trovarsi sola in testa affrontando in Finlandia, penultima nella classifica del girone.

Ieri a Stoccolma, nella Francia hanno giocato fra gli altri Deschamps che Desailly, i due giocatori Marsiglia che stanno vivendo un non facile avvio di stagione. Pesa sui giocatori dell'Olympique, evidentemente, la grave tensione per il noto caso di presunta corruzione che chiama in causa la società di Tapie.

Germania, Belgio, Grecia, Russia e Messico già qualificate per il '94. **Inghilterra & Olanda, che rischi** E gli azzurri attendono con ansia il Portogallo

Oltre a Germania e Stati Uniti, qualificate di diritto rispettivamente per il titolo vinto in Italia nel '90 e nella veste di Paese organizzatore, ventidue Paesi otterranno il passaporto per il Mondiale 1994 (in programma dal 17 giugno al 17 luglio) al termine di una complessa fase eliminatoria in pieno svolgimento in ogni parte del mondo. Queste le situazioni nelle diverse aree territoriali.

Europa. Hanno già la sicurezza matematica del viaggio negli Stati Uniti il Belgio, la Russia e la Grecia che sarà così per la prima volta protagonista in una fase finale del Mondiale. Per i restanti nove posti a disposizione (il biglietto per gli Usa è prima e seconda classificata di ogni gruppo) c'è battaglia: il primo girone sembra favorire l'Italia e Svizzera ma per gli azzurri il profilo minaccioso il Portogallo che dovrà rendere visita proprio agli azzurri il 17 no-

vembre prossimo nel confronto che potrebbe risultare decisivo. Nel secondo girone, dove è registrato l'esordio di San Marino, ha preso il largo la Norvegia che ruberà il posto, sembra ormai certo, all'Inghilterra (malgrado i sette gol messi a segno dal neo blucerchiato Platt) e all'Olanda. Le due squadre dopo il pareggio in Gran Bretagna si affronteranno nel match decisivo il 13 ottobre. Di rincalzo c'è la Polonia che non ha ancora perso tutte le speranze. Nel terzo girone si fa preferire l'Eire, mentre per la seconda piazza lottano la Spagna e i sorprendenti campioni d'Europa della Danimarca. Nel quarto, già qualificato il Belgio dell'ex granata Scifo, spazeggiano Romania, Galles e Cecoslovacchia. Tutto deciso nel quinto con Grecia e Russia promosse, mentre nel sesto si fanno profetizzare Francia e Svezia davanti alla Bulgaria.

Africa. Sono rimasti in gara nove Paesi suddivisi in tre gironi, chiamati a laureare altrettanti finaliste. Dopo le prime gare favorite per la trasferta Usa sono la Costa d'Avorio (davanti a Nigeria e Algeria), lo Zambia che risorsero alle ceneri del disastro aereo di fine aprile sembra in grado di liquidare Marocco (già battuto con il Nazionale messo in campo dopo la tragedia) e Senegal, il solito Camerun, vecchia conoscenza degli azzurri di Bearzot, è il leader del terzo girone davanti a Guinea e Zimbabwe.

Asia. Si è conclusa la prima tornata di selezioni che ha ridotto a sei le miriadi di Paesi iscritti. Rimasti in gara Irak, Iran, Corea del Nord, Corea del Sud, Arabia Saudita e Giappone chiamate in Qatar a dar vita ad un girone finale che consegnerà alle prime due classificate l'accesso al primo turno. Inutile dire che per evitare sca-



L'ex granata Vincenzo Scifo trasferito quest'anno al Monaco ha guidato il Belgio alla qualificazione mondiale. Il suo Paese si è assicurato il successo nel 4° gruppo europeo. Per il 2° posto Romania, Galles e Cecoslovacchia

negli States certo non fanno il tifo per nordcoreani e irakeni. Sud America. I due gironi di qualificazione sono giunti a metà strada. Nel primo dovrebbe spuntare l'Argentina (attesa ora da soli confronti casalinghi) che lascerà molto probabilmente alla Colombia - meno possibilità per il Paraguay - lo spareggio. L'Australia per assicurarsi il palcoscenico mondia-

le. Nel secondo sembra fatta per la sorprendente Bolivia ancora a punteggio pieno, il secondo posto è quindi Usa '94 dovrebbe essere a disposizione del Brasile (su Ecuador e Uruguay), che non ha mai fallito l'appuntamento mondiale, che dopo quattro trasferte è ora chiamato a ospitare tutto lo avversarie. Centro e Nord America e Caraibi. Tutto finito, qualificato il Messico. Il Canada, piazzato alle spalle dei messicani, è invece fuori avendo ceduto nello spareggio con l'Australia vincente il gruppo dell'Oceania. Oceania. L'Australia, battendo nella doppia finale la Nuova Zelanda, ha poi superato nello spareggio interzonale il Canada e attende l'esito del girone sudamericano per la qualificazione. L'avversaria con la quale dovrà ulteriormente sconfiggere.

Bruno Colombiero



Riprende la caccia al gol, con 3 bomber italiani in prima linea per un traguardo prestigioso

Il calcio scrive le sue verità sulla **linea**: un pallone che entra o **no** entra può cambiare tutto

Anche Van Basten può partecipare alla grande sfida, **è** infortunato e prenderà il via con l'handicap: lo rivedremo in campionato forse da novembre



Dal 1980, anno della riapertura delle frontiere, i capi-cannonieri della serie A sono stati, nell'ordine: Pruzzo, Pruzzo, tre volte Platini, ancora Pruzzo, Virdis, Maradona, Serena, Van Basten, Vialli, Van Basten, Signori. Cinque italiani, **ra**gnieri. La **g**rossa ricomincia domenica. Il filo conduttore ci è fornito **un** rilievo statistico: il traguardo dei cento gol **campionato**. Sono in lizza quattro giocatori: Mancini (94 reti), Roberto Baggio (92), Vialli (91), Van Basten (90). Seguono gli altri, staccati e sgranati. Però attenzione. Il cigno piandese, caviglia operata, non sarà della partita almeno fino a novembre. **volata** perde, così, **sicuro** protagonista. Ma resta palpitante.

Mancini, Baggio, Vialli. Discreti del luogo (e ruoli) comuni, sempre in prima linea, in campo e fuori, blanditi, pizzicati, incensati, scorticati. Un marchigiano, un veneto, un lombardo. Il vento del mercato ha scampigliato le alleanze: **Mancini** e Vialli contro Baggio, a Vialli e Baggio contro Mancini. Tutti nazionali, anche se quello che sembrava il più sicuro del trio, Vialli, ha perso il posto; e anche se Mancini, in azzurro, fa la riserva a Baggio.

Due numeri dieci e un numero nove. Frigioni di dettagli minimi che hanno scatenato diatribe massime. Mancini punta o mezza punta, Baggio più in qua o più in là, Vialli più avanti o più indietro. Noi a istruire dibattiti, ad **polvere**, a sfiorare risse. Loro sempre a petto in fuori: assorbiti, iracundi, un po' scocciati, **po'** divertiti. Il calcio è uno **che**, per gioco (o un gioco che, per sport?), scrive le sue verità sulla sabbia, pronto a **stradur** come la più scalfata delle Sibille. Orlano **Vialli**, Mancini sembrava destinato a una stagione quaresimale, e invece si è superato: 16 gol tutti in una volta **li** mai segnati. Vialli, al contrario, avrebbe tratto benefici influssi dalla cura Baggio, disertavano gli esperti. Come non detto: sei gol, appena tre in più del suo minimo storico. E capitano Codino? **quando** alla Juve, **è** sempre migliorato: 14, 18, 21. E adesso sembra proprio cresciuto dentro, nella testa e nel cuore, oltre che nel fatturato.

COSÌ FILA IL DOLCER NEL CAMPIONATO SCORSO

(equipe d'appartenenza)	DESTRO	SINISTRO	1 GOL	PUNIZ.	TOTALE
SIGNORI (Lazio)	8	1	7	—	26
BAGGIO R. (Juventus)	14	4	3	—	21
BALBO (Lidinese)	12	1	3	—	21
BORG (Inter)	2	1	1	2	20
BATISTUTA (Fiorentina)	12	2	2	—	18
FONSECA (Napoli)	2	7	5	2	16
MANCINI R. (Sampdoria)	8	1	5	1	15
GANZ (Atalanta)	3	7	1	1	14
PAPAY (Milan)	6	—	5	1	13
RADUCICHU (Brescia)	6	1	—	3	13
VAN BASTEN (Milan)	8	1	1	2	13

NR: **1** INOLTRE ANDATO IN GOL NELLO **1** A VINTO DALL'INTER (3-1) SUL BRESCIA A BOLOGNA.

E' un calcio diverso, il calcio di Baggio, Mancini e Vialli. Più da gestire **lunedì** al sabato, più gratificante da interpretare **domenica**. Nell'ultimo campionato, i gol **complessivamente**, 858; e la media, portentosa, ha avvicinato il muro dei tre a partita (2,80). Ci diceva, un giorno, Gigi Riva: «Se i metalmeccanici avessero ottenuto **agevola**

zioni normative che Blatter ha **agli** attaccanti, un operaio della Fiat, oggi, potrebbe lavorare standosene al materasso. E Riva, convertito, è un personaggio sopra le parti. A partire dal 1990, **dal** Mon-

leggi e leggende **sostegno** del gioco d'attacco. In sintesi: espulsione per l'ultimo difensore che abbatte un avversario lanciato a rete. Revisione del fuorigioco: **assoluta** e totale, ma significativa, sempre e comunque a favore della squadra che attacca. Limitazione del passaggio al portiere: ultimo in ordine **tempo**, nei primi mesi del campionato **deter**

minò un grottesco pandemonio e favori l'abbuffata. «Delle volte penso agli sfracelli che avremmo combinato **Boniek** se solo, all'epoca della nostra Juve, fossero già entrate in vigore le nuove regole», confessava Michel Platini. In sede Fifa, Platini si è molto battuto per togliere ai difensori e ai portieri i privilegi che, in tutta sincerità, ritenevo, non dico scandalosi, **scandalosamente** esagerati.

Diavolo **Michel**: **raptus** d'amor proprio, avrebbe voluto abolire addirittura il tackle, l'entrata in scivolata. Baggio, Vialli e Mancini gli devono qualcosa.

C'è poi un altro discorso. Riguarda la zona. E' **gran** moda: piace alla gente **picco**. Ha allargato gli orizzonti. Ha aperto nuove strade. Ha accorciato, soprattutto, quelle che portano al gol. Il ciclone Sacchi ha tracciato un indelebile solco, ma anche sparso frotte di medocri replicanti. Noi non **contro** il nuovo. **siamo** per il difficile: più un progetto **complicato**, più ci stimola. Diffidiamo dello partite che finiscono 0-2, o che potrebbero finire 0-0. Non ci divertono. Ci annoiano.

LA CITA' IN LINEA DAL 1980 IN POI

CAMPIONATO	SQUADRE	GOL	MEDIA PARTITA
1980-81	16	488	1,938
1981-82	16	474	1,975
1982-83	16	505	2,104
1983-84	16	573	2,388
1984-85	16	504	2,108
1985-86	16	495	2,053
1986-87	16	482	1,925
1987-88	16	564	2,100
1988-89	16	645	2,107
1989-90	18	684	2,235
1990-91	18	702	2,294
1991-92	18	696	2,271
1992-93	18	858	2,803



Mancini (sopra) orlano di Vialli ha segnato di più

Baggio (sotto) lanciatissimo

Vialli (sopra) solo sei reti lo scorso torneo

Van Basten via ritardato

MANCINI	SAMPDORIA	GOL	PARTITA
MANCINI	JUVENTUS	92	0,495
VIALLI	JUVENTUS	91	0,357
VAN BASTEN	MILAN	90	0,612
CARNEVALE	UDINESE	88	—
SOSA	INTER	—	0,395
MASSARA	MILAN	52	0,171
AGUIRERA	TORINO	45	0,253
GIANNINI	ROMA	45	0,184
SIGNORI	LAZIO	37	0,574

Vero, si rischia di più: anche di cadere nel ridicolo, talvolta. L'importante è studiare, aggiornarsi, **non** lasciarsi abbattere dai falsi profeti. A zona e a uomo, tutto fa brodo: si può dare spettacolo in un modo o nell'altro. Tanto poi la differenza la fanno i giocatori: per fortuna.

Baggio, Mancini, Vialli. Un **al** made in Italy, ora che Falcao, Platini, Maradona e Matthaeus non abitano più qui. Dell'ultima piccola ondata, il solo Bergkamp giustifica l'etichetta di super. Cento di questi gol, allora. E' una **che** prende Juve e Sampdoria, **volge** il campionato, lambisce la nazionale, porta l'isperismo **in**

America. Mancini potrà contare **partner** d'eccezione, «scartisti nobili **Milan** e Juve: Gullit, Evani, Platt. Baggio e Vialli ripartono in coppia. Questa volta, sul serio. Baggio ha preso in mano la Juve, Vialli ha impugnato la vecchia carabina: chissà dove l'aveva smarrita, o dove gli era stata nascosta. L'e-
sta finendo, il grande circo riapre domenica. Bloccati in officina, Marco Van **Beppe** Signori si offrono da starter. Mancini in prima corsa, Baggio in seconda, Vialli in terza. Gra **rigira**, anche questa è una corsa **scen**to». **che** corsa.

Roberto Boccantini

Van Basten, come te non c'è nessuno

Signori, l'ultimo capocannoniere, giudica i rivali

NOSTRO INVITO

Lui, l'ultimo re del gol, se **pal**, appiattito da una distorsione al piede destro, quello che gli serve per camminare. L'altro, il sinistro più prolifico d'Italia, è prontissimo all'uso, ma il campionato a Lazio partono senza Beppe Signori. Un'assenza che non si protrarrà a lungo, un piccolo handicap nella corsa al titolo di capocannoniere che Signori **stretto** a concedere agli avversari.

Ce **sono** quattro, Roberto Baggio, Gian Luca Vialli, Roberto Mancini e Marco Van Basten, che stanno per entrare nel club dei 100 gol. Davvero un poker d'assi. Secondo lei **chi** è **più forte**?

«Van Basten. E' ancora lui il numero **al** mondo. Non penso che il delicato intervento **chirurgico** ad entrambe le caviglie abbia ridotto il suo enorme repertorio **fuoriclasse** e lo dimostrerà quando tornerà in campo. E' un fenomeno che può risolvere una gara in qualsiasi momento e che micrometricamente tutte le squadre vorrebbero avere».

E lei **gli** aruberebbe? «Per l'olandese il calcio non ha segreti, **porta** il micidiale per freddezza, abilità **opportunista**. Ed ha anche un fisico strepitoso».

L'opposto di Baggio, che madre natura ha dotato **un** genio calcistico straordinario e di un potenziale atletico ridotto?

I PRIMI 20 DI CAMPIONE (GIRONE UNICO)

274	PIOLA Silvio
227	NORDAHL Gunnar (Svezia)
216	MEAZZA Giuseppe
190	ALTAFINI José (Brasile)
180	HAMRIN Kurt (Svezia)
178	BONPERTI Giampiero
168	AMADEI Amedeo
158	SAVOLDI Giuseppe
155	GABETTO Luigi
153	BONINSEGNA Roberto
148	RVA Luigi
145	REGUZZONI Carlo
135	VINICIO Luis (Brasile)
133	NYERS Istvan (Ungheria)
133	BASSETTO Adriano
148	SIVORI Omar (Argentina)
142	LORENZI Benito
142	PULICI Paolo
138	HANSEN John (Danimarca)
138	BRIGHTON Sergio

«Robi **il** più completo, il più grande talento italiano, con la prospettiva **diventarlo** anche **livello** mondiale. **fare** la punta, il rifinitore, il regista e il centrocampista. Gli invidia tutto, ma proprio tutto».

Vialli dice che **una** grossa fortuna giocare al fianco di un simile fantasista, ma aggiunge, con una punta d'orgoglio, che lo è anche per Baggio. Sarà l'anno di Vialli?



Silvio Piola il leader dei cannonieri di tutti i tempi. Ha giocato con le maglie di Pro Vercelli, Lazio, Juve, Novara



A **lo** svedese Gunnar Nordahl. Sopra, Giuseppe Meazza

«Uno che **realizzato** una novantina **gol** in **A** non può essere in disarmo a soli ventinove anni. Non è finito. Un campione vero ed ha superato i problemi di ambientamento a Torino. Siamo grandi amici e **sicuro** che sfonderà nella Juventus. E la Nazionale **bisogno** del miglior Vialli».

Qual è la virtù che le piace di più **Vialli**?

«Sono tante: il peso, la potenza

e la difesa del pallone. Nessuno, in tutte queste cose, è più bravo di Luca».

Vialli, un **amm** fa, divorzio da Mancini. Ci hanno rimesso entrambi?

«Dipende dai punti di vista. Vialli ha vinto la Coppa Uefa e Mancini ha dimostrato di poter vivere di luce propria. Era stato tra gli artefici del ciclo trionfale blucerchiato ed ora **più** che mai il leader della Sampdoria. Non gli

niente. E' molto simile a Baggio, tra i pochi che po-
fa-
differenza. Se non mi chiamassi Signori, vorrei **es**-
Mancini o Baggio».

Quel due, però, non hanno mai vinto un titolo di bomber. Lei concederà il bis? «Sarà impossibile ripetermi. Stavolta il favorito **proprio** Baggio, specie **Van** Basten salterà alcune giornate. Anche Mancini, che batte i rigori, può inserirsi nella lotta. E Vialli ha ritrovato il gusto e la via del gol».

le coppie più belle del torneo?

«Il posto d'onore spetta di diritto ai milanesi Van Basten-Papin. Poi, al secondo posto, vedo gli interisti Sosa-Bergkamp, subito dopo, i juventini Baggio-Vialli. Io e Casiraghi? Precediamo i romanisti Belbo-Rizzitella».

La Lazio è l'outsider per lo scudetto?

«Il Milan ha i mezzi per fare tria, impresa che nel dopoguerra è riuscita solo **Grande** Torino. Sarà più dura perché Inter, Juventus e Parma sono bene attrezzate. Per noi, almeno quest'anno, lo scudetto non rientra nei programmi, ma non si può **escludere** a priori delle sorprese».

E Signori che **chiede** **stesso**?

«Di dare il massimo, impegnandomi **più** di prima negli allenamenti. E **uno** dei quattro traguardi che inseguirò. Mondiali compresi».

Bruno Bernardi



Giuseppe Signori, l'ultimo capocannoniere del **campionato**

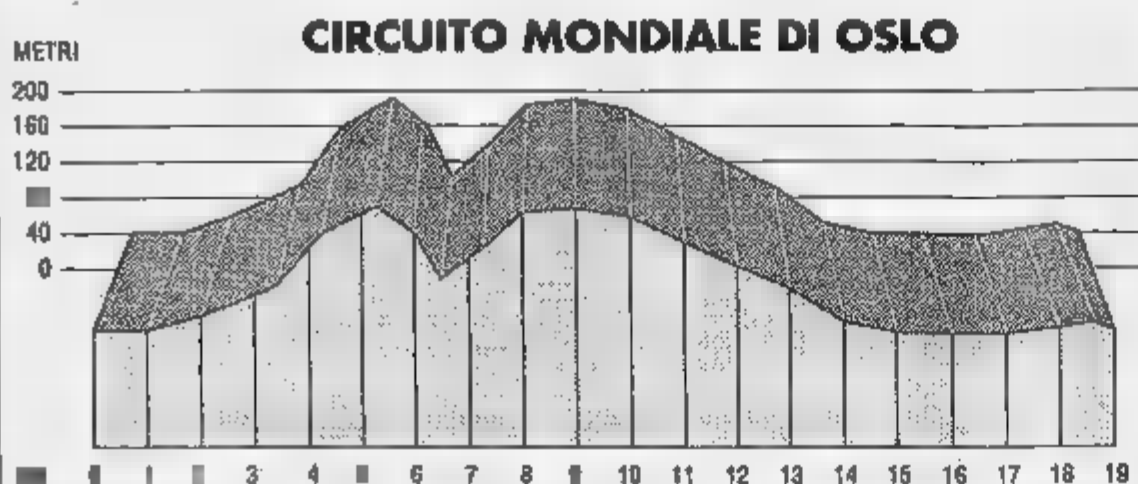


L'iride del tandem azzurro e il trionfo di Fondriest a Zurigo inaugurano la strada per Oslo

Due auguri d'oro per il Mondiale

In Norvegia quattro capitani e una pattuglia di duri

Il tandem d'oro di Paris e Chiappa, la vittoria di Fondriest nel Gran Premio di Zurigo, che dà l'augurio per il mondiale a Oslo. E' con i durissimi della vecchia guardia, con gli ultratrentenni Cassani, Ghirelli, Cenghiale, Giovannetti, Porini, e con i quasi trentenni Elli e Faresin ai quali si accompagnano il campione d'Italia Podenzana, 32 anni, Volpi, 31 anni e i freschi Roscilli, 28 anni, Della Santa, 26 anni, che Martini ha costruito la base di lancio per i quattro capitani, Bugno, Chiappucci, Argentin, 33 anni; Fondriest, 28 anni. Pattuglia di gregari dalle poche parole e dalle molte battaglie, gente che non la smonta neppure a picconate. Martini ha detto: io spero che Argentin, Bugno, Chiappucci e Fondriest dimostrino di meritare gli uomini che saranno al loro servizio. Per meritarseli, i quattro punte azzurre dovranno prima di tutto dimenticare l'antipatia che nutrono l'uno per l'altro; non si possono soffrire e hanno l'obbligo, almeno per un giorno, di volersi bene. I risultati ottenuti da Martini nelle diciannove stagioni del comando testimoniano della capacità del ct di farsi ascoltare anche dai finti sordi e dai finti lontani di cui trabocca il ciclismo italiano. Martini è l'unico che riesce ad accostare Chiappucci a Bugno evitando che si mordano; è l'u-



nico che possa indurre Argentin a sentirsi fratello di persone che abitualmente manda a quel paese. E così, la nazionale italiana è la più compatta e forte, la nazionale da battere: è la nazionale che contiene il massimo numero di specialisti delle linee. Nessun'altra squadra allinea quattro capitani e ognuno in grado di vincere.

Costatata la robustezza del reparto sostegno, data piena fiducia anche a coloro che nelle ultime premondiali hanno nichelato (vogliamo discutere Perini che Benidorm ha trascinato Bugno al successo?), vediamo quale condizione trovano attualmente i capitani.

Bugno sta bene. Si obietterà: è com'è possibile che stia bene do-

po le lagnate del Tour? Bugno corre il Tour che non vince, che vuol fortissimamente vincere, un principiante che deve dimostrare quanto vale e se non lo dimostra è rovinato. Bugno al Tour vive di angosce, si dimena, diventa un quarto, un declino di se stesso, ha fatto del Tour la prova decisiva della sua carriera, soltanto conquistando il Tour può sentirsi - ossessivo ritorno - campione. E alla prima sconfitta, al primo inciampo, in polvere. Bugno ha vinto il campionato del mondo due volte consecutive, è una gara che non lo preoccupa, gli pesa, può perdere il mondiale e restare quello che è: ha già dimostrato quanto è in quel genere di gara. Uscito dall'incubo

francese ha ripreso vigore sicuro, ha il fiuto della caccia, ha il dono di saper cogliere, se capita e quando capita, l'attimo propizio all'attacco. Non bisogna legarlo alle tattiche e non perché la tattica gli entri in testa: perché le responsabilità gli pesano, lo confondono, deve essere libero da impegni, affrancato dal fastidio di pedalare tenendo conto come si comportano i compagni. Bugno farà corsa a sé. Martini sa bene che per Bugno esiste solo direttiva: vai e segui gli estri, combina quello che ti pare, cerca di divertirti.

Argentin è un'incognita. Alla vigilia di un mondiale non si mai come gli funzionano i muscoli e le ossa, una volta gli duole

un braccio, un'altra un ginocchio. E' nervoso, poco acciavolo, l'obbedienza lo scoccia, maestro, uno straordinario suggeritore, azzecca la giornata non rivali. Martini ammette che averlo chiamato in azzurro è un rischio, rischio al quale è difficile sottrarsi perché pochi hanno l'esperienza e la classe di Argentin. Tra i quattro, Argentin è capitano ad honorem.

Abbiamo dunque una pila vagante, con licenza di collocarsi dove gli pare, Bugno; e punta a rischio, Argentin, consegue che i veri, effettivi capitani, tenuti a una precisa dotto di gara e quindi a sobbarcarsi precise responsabilità, sono Chiappucci e Fondriest. Perfetto. Sono anche i più smaltati, infervorati, caricati del quartetto. Chiappucci è passato furoreggiando dal colpo pironico di Pau al successo di San Sebastiano, il guerriero, eccellente ieri in Svizzera, è in assetto di torneo. Fondriest, diciotto volte primo in questa stagione, trionfatore nel Gran Premio di Zurigo, è al di una scaltrezza iniziata ancor prima della Tirreno-Adriatico, vigilia della Milano-Sanremo. Dopo la vettura c'è la discesa, ma Fondriest non vorrà certo mettersi a scendere proprio adesso che arriva il mondiale.

Gianni Ranzani

LE PUNTE AZZURRE		ARGENTIN	
BUGNO	CHIAPPUCCI	FONDRIEST	
29 anni	30 anni	28 anni	
GRADO DI FORMA	GRADO DI FORMA	GRADO DI FORMA	
ADATTABILITA' AL PERCORSO	ADATTABILITA' AL PERCORSO	ADATTABILITA' AL PERCORSO	
CAPACITA' TATTICA	CAPACITA' TATTICA	CAPACITA' TATTICA	
		ECCELLENTE	
		BUONA	
		INCERTA	

LA RIVOLUZIONE



Ma questo è ancora ciclismo?

Forse è ciclismo, ma è ancora andare in bicicletta? La foto è di Graeme Obree, lo scozzese che ha vinto il primato dell'ora a Mosca e che ha vinto l'insanguinamento ai Mondiali di Hamar. Qualche bambino è corso di pedalare così, molto in avanti, il dorso parallelo alla strada, e di sentirsi sgredire dai genitori: vuoi cadere? non vedi che fai ridere? Andare in bicicletta ha sempre significato, sino a questa estate sconvolgente e strana, o procedere dolcemente, spingere in pianura la testa fra le spalle, o danzare salita. Questo Obree pedala come un funambolo da night-club est europeo, come è adepto della ciclopalia. Va più veloce, è vero, ma anche i giavellottisti beschi, scegliendo l'atteggiamento dopo una rotazione, facendolo girare per l'aria, battevano primati, sino a che si disse che il lancio del giavellotto era un'altra cosa. Adesso Obree avrà imitatori, forse anche «cronos» strada. E Moser ha già cominciato a pedalare così, per andare in Messico a fare 50 chilometri in un'ora. Aiuto.

CHIUSURA AD

Da Paris e Chiappa, inedita coppia, un dono alla pista italiana

Finalmente al primo posto

Hanno dominato la prova del tandem battendo gli australiani Pate e Day. Caduta di Fanelli nel mezzofondo, Martinello fallisce nella corsa a punti

Federico Paris e Roberto Chiappa hanno regalato l'oro all'Italia nell'ultimo giorno dei campionati mondiali su pista. Inedita coppia del tandem, i due hanno superato gli australiani Day e Pate (navigatore professionista, quello che assieme al compare Hall incorse nel doping a Stoccarda e ne vanificò il torneo della velocità) in due sole manches e nettamente, senza mai lasciare dubbi sull'esito delle volate.

Una medaglia avrebbe certamente guadagnato anche Fanelli, impegnato nella dietro ai motori, se non fosse stato costretto a gareggiare ferito, contuso, tumefatto e ricoperto di cerotti a causa d'una caduta cui l'hanno costretto, insieme al suo motociclista-salvatore Corradin, l'austriaco Konigshofer e il pilota poco dopo l'avvio della prima delle due batterie su era articolata la finale stayera. I due austriaci hanno allargato all'esterno il raggio della loro azione nell'intento di ostacolare il passo che stavano per subire dagli azzurri. Una mossa proditoria. La moto condotta da Corradin ha urtato con il nullo la balaustra ed ha trascinato Fanelli in una rovinosa caduta. Fanelli è strisciato sulla pista per 60 metri prima di arrestarsi sulla bordatura di protezione, dove veniva investito dalla stessa bicicletta, rimbalzando addosso. Spalla, braccio e nocchio destri abrasati e sanguinanti; contusioni un po' dappertutto. Eppure, una volta tornato in bici, Fanelli è giunto terzo nella prima prova a quattro nella seconda, tre soli metri da Konigshofer. Ha perso il bronzo negli ultimi 60 metri, quando l'austriaco si è lasciato superare da Podlash, che ha potuto sopravvivere all'azzurro nel punteggio. Il quarto posto in queste condizioni vale per Fanelli ancor più d'una medaglia. Ma rimane il rammarico per aver perduto il podio.

Niente da fare neppure per Martinello, il quale, dopo aver vinto il primo sprint dell'individuale a punti, è caduto, lui come Risi, nella rotta della consorziata dei sei giorni, a protezione del belga De Wilde, che di questa spartacchia è uno dei marmessantissimi più potenti. Vittoria, dunque, di Wilde dinanzi al francese Magrin e all'ucraino Yakovlev. Ma l'oro del tandem rischiava l'orizzonte azzurro e dà un si-

gnificato alla spedizione in Norvegia. Paris e Chiappa sono arrivati alla maglia senza aver perduto neppure una volata nel torneo e sopperendo con un tasso di classe superiore alla affiatamento. La coppia è bene assortita: intelligente, furbo, tatticamente scaltro Paris; potente e in grado di fornire accelerazioni ed impulsi dinamici impressionanti Chiappa. Ieri, nell'impegno risolutivo del torneo, hanno superato gli australiani in rimonta sia nella prima che nella seconda volata e l'hanno fatto con tale autorevolezza da stupire persino Morelon e Sercu, due grandi scattisti del passato. Per Paris, ventitreenne milanese che ha abbandonato gli studi di medicina per la bici, si tratta del titolo iridato; per Chiappa, ventenne umbro, è invece il primo. Ma il probabilmente il primo d'una serie perché Chiappa appare il velocista che leggerà al suo nome i prossimi anni.

Angelo Paoli

OGGI IN TV

13,45	Hall of Fame	Tele +2
14,00	Tennis. Torneo ATP di Indianapolis, seconda partita semifinale (replica)	Tele +2
15,15	Atletica leggera. Corsa su strada. Amatrice-Corona. Raitre	
15,25	Calcio. Da Sanremo: finale del Memorial Scirea	
17,45	Calcio. Qualificazioni al campionato del mondo Usa '94: Brasile-Ecuador (replica)	Tele +2
17,55	Studio Sport, notiziario sportivo Italia 1	
18,20	TgS Sport, quotidiano d'informazione	
18,30	Sport News, notiziario sportivo TMC	
18,50	TgS Sport	Raitre
19,00	Quotidiano sport	Switzerland
19,30 + 2	Nova	Tele +2
19,35	Hall of Fame	Tele +2
19,40	Calcio. Qualificazioni al campionato del mondo Usa '94: Brasile-Ecuador (replica)	Tele +2
20,15	Calcio. Norimberga-Incontro Norimberga-Milano	Italia 1
20,15	Tg2 Lo S, quotidiano d'informazione	Raitre
20,15	TG1 Sport, notiziario sportivo Raitre	
21,30	Tennis. Finale del torneo ATP di Indianapolis (differta)	Tele +2
23,20	Un anno di sport. Basket. Finale campionato NBA: North Carolina-Michigan. Tennis. Torneo Roland Garros: Edberg-Kriekelstein (replica)	Tele +2
0,30	Studio Sport, notiziario sportivo Italia 1	
01,00	Tempo di motori	TMC

AUSTRALIA BIG

Questi tutti i vincitori Mondiali pista disputati nel velodromo di Hamar, in Norvegia. Uomini. Velocità: Gary Neiwand (Aus); chilometro: Florian Rousseau (Fra); inseguimento: Graeme Obree (Gb); inseguimento a squadre: Australia; keirin: Gary Neiwand (Aus); tandem: Italia (Federico Paris, Roberto Chiappa); corsa a punti: Etienne De Wilde (Bel); mezzofondo: Jens Veggerby (Dan). Donne. Velocità: Tania Dubniakoff (Can); inseguimento: Rebecca Twigg (Usa); corsa a punti: Ingrid Haringa (Ola). Programma. Conclusosi il mondiale su pista, tocca alla strada. Mercoledì 25 scende in gara a Oslo il quartetto della 100 chilometri. Sabato 28 si disputa, al mattino, la prova su strada della donna e, al pomeriggio, quella dei dilettanti. Domenica 29 è il palio la maglia iridata dei professionisti. Campione uscente Gianni Bugno.

Vince il trentino, Bugno si nasconde

Maurizio domina anche nella Coppa

ZURIGO. Ieri, nella classica elvetica di Coppa del Mondo, grandi attesi i quattro leader della nazionale di Martini: Bugno, Fondriest, Chiappucci ed Argentin. Alla resa dei conti, chi si è in certo mimetizzato (così come del resto anche nelle due ultime viglie dei mondiali poi vinti alla grande) è stato Bugno. Gli altri si sono fatti vedere. Argentin partecipando a quello che è stato l'episodio risolutivo della corsa, sia pure denunciando qualche limite di tenuta alla distanza; Chiappucci esprimendosi nell'ultima rincorsa solitaria nella quale, come altre volte, ha difettato il tempismo; Fondriest dominando il campo nelle giornate migliori. Il trentino con 194 punti ha praticamente vinto l'edizione '93 della Coppa del Mondo. E' lui, dunque, il protagonista in assoluto del campionato di Zurigo per l'efficienza del suo attacco nella severa fase finale della corsa e per la potenza con la quale, sulla pista di Oerlikon, ha annullato le velleità di Mattet.

Il ct ha commentato: «Mau-

» è stato superbato, avevo dubbi sul suo conto. Positiva è anche considerata la prova di Argentin, in Veneto metterà a punto la condizione. Non mi ha stupito Mattet, che sta ripetendo in qualche modo le stagioni penalizzate da incidenti primaverili. Un cliente fra i più pericolosi a Oslo».

Tutto si è risolto dunque sulle due impenne che precedevano il finale. Sul Weininger (15 km dall'arrivo) prendevano il largo Mattet, Cenghiale, Heppner e Hernandez ed Argentin che perdeva terreno dal quintetto verso il culmine, mentre Fondriest e Della Santa operavano l'aggancio. Sulla pista Oerlikon nella vittoria di Fondriest su Mattet, Cenghiale, Heppner e Hernandez nell'ordine, mentre Della Santa era relegato in sesta posizione per aver sbagliato l'ingresso nel velodromo. Settima piazza per Chiappucci ottimo inseguitore 47', ottava per Elli, che completava così la giornata azzurra su terra elvetica.

Mario Brunelli

Venerdì e sabato Rovereto, torneo con Milano, Cantù, Treviso Trieste

Pittis e Mannion nel ruolo di ex

Contro i vecchi compagni al Memorial Menichelli

disputa venerdì e sabato prossimi a Rovereto l'ottava edizione del Memorial Gianni Menichelli, uno dei più prestigiosi e classici appuntamenti prealpini che intende ricordare il giornalista de La Stampa prematuramente nell'86 in un incidente stradale. Quest'anno saranno Olimpia Milano, Benetton Treviso, Clear Cantù e Stefanel Trieste, probabilmente le quattro formazioni più accreditate per contendere lo scudetto ai tricolori della Banca di Bologna (ex Knorr) e alla rinnovata Scavolini Pesaro. L'Olimpia Milano è probabilmente la squadra più attesa, soprattutto perché in estate ha cambiato volto, cedendo in suo capitano Pittis alla Benetton e richiamando ex-novo Memeghin. Sono arrivati anche l'ormai scolorito Scavolini di Reggio Calabria e «cuore» Thomas Jordan degli States, ed è stato recuperato Ambrosas, reduce

dal grave infortunio dello scorso anno. La precaria situazione finanziaria della società (ancora senza sponsor, anche se pare imminente l'accordo con la Reccan) e la ribellione di Riva e Fassin - che non accettano la drastica riduzione degli ingaggi - rappresentano fin d'ora gravi incognite sulla stagione del milanese. Assai più in salute è la Benetton, che oltre all'acquisto di Pittis ha sostituito la stella Kukoc (finito a Chicago) con Pace Mannion - canturino come il nuovo coach del trevigiano Frates - ed ha affidato la regia al play americano Garland. I problemi di bilancio hanno condizionato anche la Clear Cantù, che ha scelto come lungo straniero addirittura olandese, Geert Hamink, colosso bianco alto 213 cm. Novità infine anche nella Stefanel Trieste, che il tecnico Tanjevic ha rinforzato con Nenado Gentile, vecchio pallone fin dai tempi casertani. (g.v.)

TOTIP CONCORSO N. 34

1°	Mas	1
2°	Milinda Effe Ualdoro	1
3°	Nini Ac Loy	2
4°	Inventor Swo Mondo	2
5°	Gatordel Nebony	X
6°	Gladi Di Già Lodio	1

Poiché lo spoglio è stato effettuato nella tarda serata, le quote verranno pubblicate domani. Montepremi L. 1.788.954.000



Brno: Loris fuori pista (poi 5°) per un urto col romano

Capirossi-Biaggi è rissa

«Non sa guidare, se ne stia a casa»

BRNO. Loris Reggiani torna alla vittoria dopo 13 mesi di digiuno regalando all'Aprilia la seconda consecutiva vittoria della stagione. Ma l'attenzione si concentra su Loris Capirossi e Massimiliano Biaggi, protagonisti d'un episodio che potrebbe aver dato una svolta decisiva al Mondiale, causa di immediate, e roventi, polemiche.

Il G.P. della Repubblica Ceca, 11ª gara del Campionato del mondo, è vissuto soprattutto su quell'episodio, verificatosi all'inizio del 14° giro in una delle curve molto tese e combattute, con gli italiani protagonisti, in continua lotta fra loro.

Dopo il ritiro al sesto passaggio di Jean-Philippe Ruggia, s'è accesa la competizione tra Biaggi, Capirossi, Reggiani e Romboni, con continui reciproci sorpassi. In uno dei cambi di posizione, Biaggi affrontava la curva a destra che segue il rettilineo dei boxes, affiancato a Capirossi. L'ex campione del mondo non ha mollato, Biaggi gli ha chiuso la traiettoria e nel taglio, con la ruota posteriore della Honda, ha colpito quella anteriore di Capirossi a una velocità di circa 120 km/h.

Nessuno è caduto, ma Capirossi è finito fuori pista. Costretto a ricordarsi dei suoi trascorsi nel motocross, ha superato l'ampio strato di ghiaia, sfiorato le barre di protezione ed è rientrato in pista, tuffandosi in un inseguimento ormai impossibile. Ha concluso la gara al 9° posto e l'ha conclusa solo 5°, davanti al giapponese Harada, riuscendo a togliersi al capoclassifica del Mondiale, uno dei 25 punti di distacco che aveva prima del via.

Mentre Reggiani, con Biaggi (2°) e lo spagnolo Puig (3°) bevono champagne al podio, Capirossi, schiumando di rabbia, ha abbandonato il circuito, sottraendosi alle domande dei giornalisti, non senza lanciare una breve, pesante: «Sono troppo arrabbiato per parlare. Se la avessi fra le mani, lo ammazzerei. Se uno non sa correre, meglio che se ne vada».

Biaggi, pacato: «La mia è stata una scorrettezza - ha detto - Non c'era intenzione di danneggiare Loris, ma solamente di tanti sorpassi che volevano il primo posto».

Forse le responsabilità, come ha sottolineato il campione uscente Luca Cadalora, sono divise equamente tra i due. Ma Capirossi ha perso un'occasione preziosa di fare un bottino di punti proprio quando il rivale Harada doveva affrontare la fatica di una gara molto particolare. Dolente alla scapola destra fratturata a Donington, aggravata da uno strappo muscolare, il giapponese è stato bravissimo a limitare i danni. In pista l'ha aiutato il compagno di squadra Biaggi, ma a fare il miracolo erano stati soprattutto le ruote del dottor Claudio Costa.

Il medico dei piloti, ieri, aveva in pista un altro suo emulatore, Dorian Romboni, che solo 57 giorni prima, ad Assen, si era fratturato la tibia e il polso della gamba destra e che ieri è stato a lungo in lizza per la vittoria concludendo brillantemente al 4° posto.

Nessuna polemica stavolta per un'altra grande prestazione di Luca Cadalora, secondo dopo il compagno di squadra Ruggia. Luca è stato l'unico a reggere il ritmo indovinato del campione del mondo confermando che la vittoria di Donington non è solo frutto di coincidenze favorevoli. Allora Doohan, Schwantz e Barros erano stati eliminati da una caduta. Ieri tutti in pista, ben lontani dal pilota italiano. Fra gli avversari, il polacco John Kocinski che ha perso la volata per il terzo posto, andato a Doohan, ma che comunque regalato un gran gioia alla Cagiva con la quale debuttava.

Battaglia a colpi di carenatura, ma nessuna polemica, nella gara che non ha mai visto italiani protagonisti, se non sfortunati: Casanova, cadendo, si è fratturato il mignolo di una mano.

Carlo Carcano



Capirossi ha perso una grande occasione per avvicinare Harada

CADALORA

Classe 125: 1. Sakata (Gia-Honda) 42'31"67, media 144,59 h; 2. Ruggia (Ger-Honda) a 4'100; 3. Toujima (Gia-Honda) a 18'24. Mondiale: 1. Ruggia p. 222; 2. Sakata 210; 3. Toujima 134. Classe 250: 1. Reggiani (Ita-Aprilia) in 42'28"184, media 152,409 kmh; 2. Biaggi (Ita-Honda) a 97'100; 3. Puig (Spa-Honda) a 1'32; 4. Romboni (Ita-Honda) a 1'38; 5. Capirossi (Ita-Honda) a 9'77; 6. Harada (Gia-Yamaha) a 10'14. Mondiale: 1. Harada p. 161; 2. Capirossi 137; 3. Biaggi 106; 4. Romboni 109; 5. Reggiani 106. Classe 500: 1. Rainey (Usa-Yamaha) in 45'39"002, media 155,971 kmh; 2. Cadalora (Ita-Yamaha) a 7'770; 3. Doohan (Aus-Honda) a 10'770; 4. Kocinski (Usa-Cagiva) a 13'094. Mondiale: 1. Rainey p. 214; 2. Schwantz 203; 3. Doohan 136; 5. Cadalora 104.

Reggiani, 13 mesi dopo

Fra i due litiganti il pilota dell'Aprilia

Quando vince Loris Reggiani il paddock vive un'emozione speciale. Perché è sempre giovane veterano, è probabilmente, il più amato tra i piloti in attività, quello che ha dovuto più spesso, nella sua carriera, pagare un tributo alla sfortuna e infine perché la sua attività è da tempo legata a quella di una Casa italiana, l'Aprilia.

Eppure la vittoria, che nel Gran Premio della Repubblica Ceca ha segnato il suo ritorno al successo dopo 13 mesi di digiuno, è stata salutata con minor intensità perché l'attenzione si è riversata sulle marachelle dei due ragazzi terribili Biaggi e Capirossi. Lui non se l'è presa, an-

zi, ha anche ammattato di partecipare al dibattito che, spontaneo, si è aperto sulla vicenda che ha marchiato la gara delle 250.

«Ero proprio dietro a loro due - ha detto Reggiani - Io dico che ha sbagliato Biaggi. Certi tagli sono da evitare perché il pilota che si ritrova all'interno ha possibilità limitatissime di rimediare; in altre parole rischia di cadere. Ricordo che nell'87, in Svezia, Cadalora mi fece questo scherzetto un paio di volte. E alla fine, sul podio, ci fu una bella discussione tra noi due».

Alla sua vittoria, arrivata troppo tardi nella stagione per consentirgli di pensare al Mondiale, Reggiani ha dato un signi-

ficato tecnico a uno scaramantico: «La Aprilia di base è rimasta quella di questa stagione, però è stata migliorata notevolmente. Come potenza, l'ho riscontrato anche oggi, la Honda è ancora più superiore, io inserirmi molto meglio in curva dei piloti Honda. Certo se il mio compagno di squadra Ruggia non si fosse ritirato, pensavo proprio sarei riuscito a sbarazzarmi degli altri e attaccarmi alla scia. Però una vittoria ci voleva: fino ad oggi avevo vinto sette gran premi in 14 anni di attività: mezza gara all'anno. Po- credo proprio adesso io debba cominciare a migliorare la media».

SPORT FLASH

Formula Indy: primo Tracy

ELKHART LAKE. Vittoria perentoria (in testa dall'inizio alla fine) di Paul Tracy con Penske-Chvrolet nella quartultima gara del campionato di Formula Indy. Ha preceduto Mansell, Rahal, Boesel, Fittipaldi e il rientrante Eddie Cheever. Il giovane nade (23 anni) rosicchiato qualche punto a Mansell, leader della classifica.

Golf: Rocca buon secondo

LONDRA. Dopo le vittorie a Lione e Parigi, un'altra brillante prestazione di Costantino Rocca. Il golfista italiano si è classificato secondo nel Murphy's English Open alle spalle del fuoriclasse gallese Woosnam (271 a 268 colpi), guadagnando più di 150 milioni di lire. Il borgomasco è ormai quasi certo di partecipare alla Ryder Cup con la squadra europea contro i migliori americani.

Superbike: Fogarty e Ducati

JOHNS. L'inglese Carl Fogarty, Ducati, ha dominato il Gran Premio della Malesia, 8ª prova mondiale superbike di motociclismo, avvicinandosi al leader della classifica mondiale Scott Russell (Usa), che vanta 5 punti di vantaggio. Giornata nera per Giancarlo Falappa, vittima di caduta, mentre Fabrizio Pirovano, è salito due volte sul terzo gradino del podio.

F3000, vince ancora Panis

NURBURGRING. Secondo trionfo per Olivier Panis, su Reynard-Ford, a Nurburgring (Germania), durante la 6ª prova del Campionato internazionale di F3000. Il pilota transalpino si porta, così, ad un punto dal leader della classifica, il portoghese Pedro Lamy, giunto quarto. Altro protagonista, il bresciano Alessandro Zampedri, autore, come Panis, di una stupenda rimonta.

Motonautica: Cappellini iridato

DUNAJVAROS. Guido Cappellini, 33 anni, di Como, è il nuovo campione del mondo F1 di motonautica inshore. Vincendo a Dunaujvaros (Ungheria) la terza prova del mondiale, è divenuto matematicamente irraggiungibile (con 118 punti contro i 73,5 di Michael Warner che si è ritirato). Cappellini (team Laserline-Maserati Parfums) succede a Fabrizio Rocca, campione '92, a nove anni dall'ultimo successo tricolore del mitico Molinari.

Tennis: Courier e la Graf

L'americano Jim Courier, che da oggi torna ad essere il n. 1 del mondo, ha vinto il torneo ATP di Indianapolis battendo in finale il tedesco Boris Becker per 7-5, 6-3. L'ucraino Andrei Medvedev si è invece imposto nel torneo Volvo International a New Haven, battendo in finale il ceco Petr Korda per 7-5, 6-4. Infine la tedesca Steffi Graf ha vinto il torneo di Toronto, superando in finale la statunitense Jennifer Capriati per 6-1, 0-5, 6-3.

Ferrando regina Arzachena

ARZACHENA. L'affermazione di Linda Ferrando negli Internazionali femminili in costa Smeralda. La ventiseienne torinese genovese, n. 53 del mondo, ha superato in finale la sorprendente australiana Cristin Godridge (n. 234) con il punteggio di 6-4, 6-4.

I triathlon di triathlon

MANCHESTER. Sono conclusi i quinti campionati mondiali di triathlon disputati su un percorso comprendente un tratto di nuoto di 1,5 km, una gara ciclistica di 40 km e una corsa di 10 km. In campo maschile successo dell'australiano Spencer Smith in 1h51'20", secondo l'inglese Simon Lessing in 1h53'02", terzo Hamish Carter (Usa) in 1h53'29". Fra le donne affermazione Michelle Jones (Aus) in 2h07'41", su Karen Smyers (Usa) in 2h07'43" e alla canadese Jo-Anne Ritchie in 2h08'46".

AGOSTO: Y10 DA' IL MASSIMO.



Y10 ti riserva un agosto eccezionale per le irripetibili condizioni di acquisto. A partire da Lire 12.800.000 puoi avere una Y10 1.1 i.e. completa di alzacristalli elettrici, 5ª marcia, appoggiatesta, cinture di sicurezza

Y10 ■ partire da
LIRE 12.800.000
chiavi in mano*

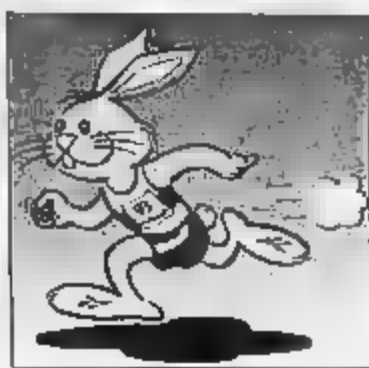
anteriori regolabili in altezza, lunotto termico, bloccaporte elettrico e sedili regolabili, tergilunotto e predisposizione autoradio. Per tutto agosto, dai Concessionari Lancia Autobianchi, il tuo sogno Y10 si avvera.

* Il netto delle tasse proporzionali e regolate. L'offerta non è cumulabile con altre su omologhi ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie.



E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI
DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA FINO AL 31 AGOSTO 1993.





Dalle gare di mezzofondo ieri un solo piazzamento discreto: Panetta 6° nei 10.000

L'ultima Italia ha le gambe molli

Il futuro? Ancora Lambruschini

L'ORIZZIONE DI MANNEA

Adesso pare certo la Cina è più vicina

BENE, signori, che cosa potevamo chiedere di più a questi Mondiali? Avete visto che finale col botto? Veramente magnifici i quattro ragazzini neri della 4x400 americana. Hanno stabilito un record mondiale correndo in un modo eccezionale: credo proprio che in assoluto siano i migliori velocisti al mondo. E se ci fate caso i tecnici statunitensi hanno messo in pista, in rigoroso ordine, i primi quattro classificati dei Trials, segno evidente che il metodo usato dagli americani, nonostante le molte critiche, è pur sempre quello che i risultati migliori.

Con una grande, grandissima fame: fame di vittorie, di emergere, di affermarsi, di dire al mondo che in fin dei conti ci sono anche loro e hanno una voglia matta di mettersi in mostra. E la Cina, in particolare, ad ogni manifestazione incrementa il suo bottino di medaglie e lo fa mettendo in pista o nei concorsi tutti ragazzi e ragazze giovanissimi: con la facilità di ricambio che ha.

Paese simile, non è difficile intuire cosa potrà fare la Cina nei prossimi anni e, se riuscirà ad ottenerle, durante le Olimpiadi del 2000.

Finora si sono imposte le ragazze ma presto vedremo anche gli uomini grimeggiare. Come sempre accade in questi casi la gelosia più o meno velata accusa di doping nei confronti delle cinesi. Per ora sono solo voci, parole al vento, che lasciano il tempo che trovano e che non prendo in considerazione. Prima di condannare, aspetto prove.

La seconda cosa che più mi ha colpito di questi Mondiali è stata la grande quantità di uomini di colore presenti. Dapprima alla manifestazione e poi nelle singole finali. E questo, per la piccola Europa, è un problema in più che dovrebbe far riflettere.

E per finire l'Italia. Anche per noi vale il discorso fatto per cinesi e africani. I quattro atleti che hanno vinto le medaglie hanno molto degli africani: tutti atleti che da tempo chiedevano un posto da protagonisti e finalmente l'hanno conquistato, a prezzo di grossi sacrifici.

Sono quattro, per il momento, ma il mio augurio è che presto possano diventare molti di più.

Grazie, ragazzi, l'atletica ha bisogno di voi.

Pietro Manna

STOCCARDA. Le parole della verità le dice Salvatore Antibo dopo il tagliato il traguardo dei 10 mila metri in dodicesima posizione, con il tempo finale di 29'10"83, quasi 20 secondi in più di quanto ottenne due anni ai Mondiali di Tokyo, quando fu colpito da black out e relegato all'ultimo posto. «In atletica due più due fa quattro; inutile sperare di poter rendere molto quando si ha poco da spendere. Naturalmente la speranza è l'ultima a morire, ma poi prendi questa gente ti dà un giro di più e devi riconoscere la loro superiorità. Però chiedo a tutti di non abbandonarmi: non lo pretendo per il mio passato, ma spero di meritarmi nel futuro, che dovrà essere di nuovo grande».

Francesco Panetta, in definitiva non affondato nella grande fornace che ha bruciato tutti i favoriti dei 10 mila metri e che ha visto trionfare un giovanissimo etiope di nome Gebresilasie di anni 20, molti rimpianti: «Ho toccato il massimo della forma due settimane fa, a Zurigo sui 10 mila. E così qual- che vale di me è giunto davanti; ma anche gente più quotata è trovata battuta».

Si è avuta comunque l'impressione che Panetta, mai entrato nel vivo della lotta a spesso in sofferenza, potesse ad un certo momento aspirare a qualcosa di molto meglio del sesto posto finale. Ma sicuramente gli man-

cava qualcosa ed il questo suggerito dalle batterie, se cioè avesse voluto mimetizzarsi, realtà nascondeva una debolezza a lui nota e forse anche conosciuta da coloro che fisicamente gli sono più vicini e che rivelano come l'atleta non abbia lavorato moltissimo negli ultimi tempi. Anche per lui vale la legge enunciata da Antibo.

E vale soprattutto per Gennaro Di Napoli, non è riuscito neanche ad onorare la fama di combattente. E' finito tristemente ultimo nei 1500 metri e dopo il traguardo ha confessato che il dolore al piede malato è riapparso improvviso e fortissimo. «Sono andato a per giusta posizione, lancio tattico, ma al momento opportuno non riuscivo più a spingere». Il che dimostra che se ne sarebbe stata la iniziale decisione di rinunciare a questi campionati. Una lezione che dovrà valere per tutti, soprattutto per coloro che si chiedono cosa resti della famosa Italia che corre.

In positivo, pur ai livelli della sua giovane milizia, è d'obbligo ricordare la prova di Fabio Trabaldo, sui 1500 metri: «Sono soddisfatto di quanto ho fatto in questi mondiali. Certo, stiamo vivendo della realtà nuova, come quella delle cinesi, per cui dovremo guardarci attorno e anche dentro di noi. Spuntano all'improvviso queste bambine

che vanno fortissime e che abbiamo visto allenarsi due volte al giorno anche alla vigilia delle gare. Non ho proprio parole...».

E resta, in cancellabile, la bella impresa di Alessandro Lambruschini, il suo terzo posto sulle siepi, inserendosi nella supremazia dei kenioti, entra nelle imprese che saranno a lungo ricordate. Lambruschini spiega come questo progresso sia dovuto alla scoperta, abbastanza recente, di certe metodologie di allenamento che ha sviluppato molto determinazione le guida Luciano Gigliotti e nell'accoglienza e versatile ambiente di Tirrenia. In più ci sono nuove sicurezze di ordine sentimentale e personale, fra cui l'avvicinamento a quel famoso diploma di geometra che per anni è stato quasi un miraggio. Ma tutto l'ambiente del mezzofondo, che esce dall'esame di Stoccarda, un verdetto contraddittorio, che spazia dagli ottimismo suscitati dall'impresa di D'Urso, alle delusioni per gli infortuni. Benvenuti e per le contropartite di Antibo, Napoli e dei maratoneti, si avverte la voglia di rinascere, con un patto d'azione comune, una sorta di società del mezzofondo nata nello inverno durante gli allenamenti in Sud Africa e che prima o poi dovrà regalare i suoi frutti.

Vanni Loriga



Gennaro Di Napoli ha concluso all'ultimo posto la finale dei 1500

Il presidente della IAAF esce vincitore dalla manifestazione di Stoccarda, ma affiorano dei problemi

Nebiolo: non ho soldi per pagare gli atleti

E difende la rischiosa idea dei campionati ogni due anni



Primo Nebiolo, 70 anni

STOCCARDA DAL NOSTRO

Primo Nebiolo, 70 anni, dodici è presidente della IAAF, la federazione internazionale dell'atletica. I Mondiali sono la sua creatura, data alla luce nel 1983 e poi fatta crescere grazie ai risultati di grandi atleti, ma anche con iniezioni di vitamine, che per un gergo sportivo ancora non sappiamo se siano dopanti o meno. Il riferimento alla cadenza biennale è ovvio: per ora il primo tentativo - la risposta di tv, sponsor e atleti - stata buona, anche se non sono mancate le polemiche. Specie per i premi speciali che qualche atleta avrebbe ricevuto e per l'arroganza cui vengono gestite le situazioni.

Se il passo sia stato troppo lungo, come molti temono, lo sapremo forse già fra due anni a Göteborg, dove il rischio è di ridurre le gare iridate a prova generale di Atlanta '96. Intensificare la cadenza delle medaglie finisce per svilire, aumentando ulteriormente il significato dei podi olimpici e, al tempo stesso, accresce le pretese degli atleti che vedono ridotta l'importanza delle loro vittorie e la possibilità di monetizzarle.

Presidente Nebiolo, i risultati almeno per ora danno ragione alla sua scelta. «Sono molto soddisfatto. Grandi gare, grandi atleti. Abbiamo visto a Stoccarda tutti i maggiori campioni che hanno dimostrato in pista di non essere stanchi e me quali temeva. Eppoi l'atmosfera dello stadio. Fantastica. E' stato un più grande del previsto».

E ha gareggiato Morceli... «L'algerino temeva che a qualsiasi fossero stati dati premi in denaro per partecipare. Quando gli abbiamo spiegato, tramite il suo manager, che ciò è falso, ci sono stati più ostacoli. Morceli è un esempio per tutto il mondo dell'atletica e noi siamo contenti che abbia gareggiato. C'è chi giura che qualche premio extra sia stato dato. «Falso. Sono soltanto delle voci. Nessuno ha ricevuto dei soldi. La IAAF, massimo, è disposta ad aiutare Paesi o club che ne facciano legittima richiesta. denaro agli atleti, no».

Per i prossimi Mondiali molti big hanno detto che si aspettano premi in denaro. Anche Lewis d'accordo. «Lewis, tramite il giornale L'Espresso, mi ha inviato una lettera aperta molto garbata. Le sono

no proposte riguardo alla necessità di turni eliminatori pesanti, per l'introduzione della wild card per gli atleti di maggior lustro, ma anche per compensi in denaro. Noi abbiamo recepito il suo discorso perché vediamo gli atleti come collaboratori, come gente che fa grossi sacrifici, rinunciando a vivere in un certo modo i migliori anni della propria gioventù. E per questo, grazie allo sponsor Mercedes, gli quest'anno abbiamo trovato il modo di regalare a tutti i vincitori un'auto. Per i soldi il discorso è più complesso: attualmente non abbiamo fondi da poter ridistribuire agli atleti. Occorre trovarvi e non è facile».

Trasferire la federazione da Londra a... potrebbe creare difficoltà. Il voto di Gran Bretagna o Finlandia vale quanto quello delle Isole Vergini, però è un peso politico che potrebbe farsi sentire.

Anche i britannici hanno appoggiato la proposta monegasca: questo trasferimento ci permetterà di affrontare le questioni internazionali senza vincoli giuridici: godremo anche dell'extraterritorialità.

La lotta al doping? «Rimane un grosso problema, il più serio. Ma non è soltanto uno. Anzi, le nostre regole sono precise e ben più severe di quelle di altre federazioni. Procediamo in accordo con il Cio, che ha quelle federazioni che rifiutano di fare controlli e di punire chi fosse colpevole e almeno due di squalifica».

Tra i città candidate ad ospitare i Mondiali del '97 c'è Città del Messico. Non teme che l'altura sconvolgerà per un altro ventennio le liste dei primati?

«E' una preoccupazione che ci poniamo anche noi. D'altronde, il Messico ha fondi a volontà per organizzare campionati. C'è in lizza anche Johannesburg, ma i tempi pensiamo non siano maturi. Semmai potremmo riparlare nel '99 quando però i sudafriani dovranno vincere la concorrenza di Parigi e di Sydney. E' la riprova che questi Mondiali interessano molto, che la nostra scelta è quella giusta».

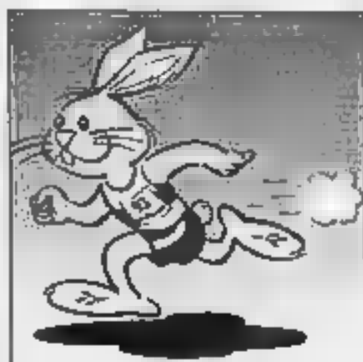
Auguriamoci. Perché l'atletica rischia di scoppiare: 25 federazioni - comprese Gran Bretagna, Usa e Paesi del Nord Europa - con i fuoriclasse e la loro contestazione potrebbe sempre meno silenzio. [g. bar.]

TUTTE LE MEDAGLIE ■ STOCCARDA



A sinistra l'inglese Christie, al centro la Devers e a fianco il namibiano Fredericks

SPECIALITA'	ORO	ARGENTO	BRONZO
100	CHRISTIE (GBR)	CASON (USA)	MITCHELL (USA)
200	FREDERICKS (NAM)	REGIS (GBR)	LEWIS (USA)
400	JACKSON (GBR)	JARRETT (GBR)	PERCE (USA)
800	USA	GRAN BRETAGNA	CANADA
1600	USA	KENYA	GERMANIA
3200	M. JOHNSON (USA)	REYNOLDS (USA)	KUTUR (KEN)
6400	YOUNG (USA)	MATTEI (ITA)	JAMAI
12800	RUTO (KEN)		MONCHELLAN (NAM)
25600	MORCELI (ALG)	CACHO (SPA)	BILE (SOV)
51200	KIPATUNJI (KEN)	SANG (KEN)	LAMBRUSCHINI (ITA)
102400	KIRUI (KEN)	GEGBRESLASE (ETI)	BAYESA (ETI)
204800	GEGBRESLASE (ETI)	TANUI (KEN)	
409600	PLATNIES (USA)		YAN VLAANDEREN (OLA)
819200	MASSARA (SPA)	BE	PLAZA (SPA)
1638400	USA	KONONEN (FIN)	SPITSYN (RUS)
3276800	SOYOMAYOR (CUB)	PATRYK (POL)	
6553600	QUENTHOER (SVI)	BARNES (USA)	STULCE (USA)
13107200	RUDEL (GER)	SHEVCHENKO (RUS)	SCHULT (GER)
26214400	S. BUKHA (UCR)	YEGOROV (KAZ)	TARASOV/TRANDHEIMOV (RUS)
52428800	ABDULVALEEV (TAG)	ASTAPKOVIC (BUL)	GECESE (JUN)
104857600	PONWELL (USA)	TARASENOV (RUS)	
209715200	CONLEY (USA)	VOLKOV (RUS)	EDWARDS (GBR)
419430400			
838860800			
1677721600			
3355443200			
6710886400			
13421772800			
26843545600			
53687091200			
107374182400			
214748364800			
429496729600			
858993459200			
1717986918400			
3435973836800			
6871947673600			
13743895347200			
27487790694400			
54975581388800			
109951162777600			
219902325555200			
439804651110400			
879609302220800			
1759218604441600			
3518437208883200			
7036874417766400			
14073748835532800			
28147497671065600			
56294995342131200			
112589990684262400			
225179981368524800			
450359962737049600			
900719925474099200			
1801439850948198400			
3602879701896396800			
7205759403792793600			
14411518807585587200			
28823037615171174400			
57646075230342348800			
115292150460684697600			
230584300921369395200			
461168601842738790400			
922337203685477580800			
1844674407370955161600			
3689348814741910323200			
7378697629483820646400			
14757395258967641292800			
29514790517935282585600			
59029581035870565171200			
118059162071741130342400			
236118324143482260684800			
472236648286964521369600			
944473296573929042739200			
1888946593147858085478400			
3777893186295716170956800			
7555786372591432341913600			
15111572745182864683827200			
30223145490365729367654400			
60446290980731458735308800			
120892581961462917470617600			
241785163922925834941235200			
483570327845851669882470400			
967140655691703339764940800			
1934281311383406679529881600			
3868562622766813359059763200			
7737125245533626718119526400			
15474250491067253436239052800			
30948500982134506872478105600			
61897001964269013744956211200			
123794003928538027489912422400			
247588007857076054979824844800			
495176015714152109959649689600			
990352031428304219919299379200			
1980704062856608439838598758400			
3961408125713216879677197516800			
7922816251426433759354395033600			
15845632502852867518708790067200			
31691265005705735037417580134400			
63382530011411470074835160268800			
126765060022822940149670320537600			
253530120045645880299340641075200			
507060240091291760598681282150400			
1014120480182583521197362564300800			
2028240960365167042394725128601600			
4056481920730334084789450257203200			
8112963841460668169578900514406400			
16225927682921336339157801028812800			
32451855365842672678315602057625600			
64903710731685345356631204115251200			
129807421463370690713262408230502400			
259614842926741381426524816461004800			
519229685853482762853049632922009600			
103845937170696552570609926584419200			
207691874341393105141219853168838400			
415383748682786210282439706337676800			
830767497365572420564879412675353600			
1661534994731144841129758825350707200			
3323069989462289682259517650701414400			
6646139978924579364519035301402828800			
1329227995784915872903807060285657600			
2658455991569831745807614120571315200			
5316911983139663491615228241142630400			
10633823966279326983230456482285260800			
21267647932558653966460912964570521600			
42535295865117307932921825929141043200			
85070591730234615865843651858282086400			
170141183460469231731687303716564172800			
340282366920938463463374607433128345600			
680564733841876926926749214866256691200			
1361129467683753853853498429732513382400			
2722258935367507707706996859465026764800			
5444517870735015415413993718930053529600			
10889035741470030830827987437860107155200			
21778071482940061661655974875720214310400			
43556142965880123323311949751440428620800			
87112285931760246646623899502880857241600			
17422457186352049329324779900576171443200			
34844914372704098658649559801152342886400			
69689828745408197317299119602304685772800			
1393796574908163946345982320046113715545600			
278759314981632789269196464009222743107200			
557518629963265578538392928018445482214400			
1115037259926531157076785856036890964428800			
2230074519853062314153571712073781928857600			
4460149039706124628307143424147563877715200			
8920298079412249256614286848295127755430400			
17840596158824498513228573696590255510860800			
35681192317648997026457147393180511021721600			
7136238463529799405291429478636102243443200			
14272476927059598810582858957272204486886400			
28544953854119197621165717914544408973772800			
57089907708238395242331435829088817947545600			
114179815416476790484662871658177359895091200			
228359630832953580969325743316354719790182400			
456719261665907161938651486632709439580364800			



Disavventura del keniano superato in extremis nella finale dei 10 mila Tanui perde la scarpa e l'oro E le staffette Usa chiudono con il botto

Uno stuporoso record del mondo per chiudere la quarta edizione dei Mondiali: Andrew Valmon, Quincy Watts, Butch Reynolds e Michael Johnson hanno migliorato, con 2'54"29, di quasi un secondo e mezzo il primato della staffetta 4x400, stabilito a Barcellona da un quartetto in cui l'unica variante era Steve Lewis al posto di Reynolds. Impresa storica, media generale sul giro di pista lanciato di 43"57, particolare un'ultima frazione di Michael Johnson inferiore ai 43".

Non poteva essere impresa più clamorosa per ribellare qualità un gruppo di atleti che, nella gara individuale, si era fatto scappare soltanto il terzo gradino del podio per via della scarpa melandrina di Watts, apertasi mentre...

Un incidente, quello della scarpa, che ieri si è ripetuto nella finale dei diecimila con Tanui, che persa la scarpa forse le complicità altrui (alla fine c'è scambio di accuse, ma neppure le riprese filmate anche chiarito il fatto), ha disputato la volata con un piede solo.

Una gara - la più lunga in pista - evidentemente stregata per i keniani che a Barcellona erano visti rapinare la vittoria di Chelimo da Skah, con la complicità di Hamadou Boutayeb e...

chi dopo aver squalificato il marocchino, ricalificato, e questa volta hanno trovato prima nell'etiope Haile Gebresilasie un imperturbabile succursario, quindi nella scarpa destra inutilizzabile che Moses Tanui scalcia lontano, il sogno della sconfitta scritta nel destino.

Al «Figlio del re» - questa la traduzione del nome Gebresilasie - va il merito di aver saputo tenere il passo dei keniani che, temendolo in volata, lo hanno provato tutte. Prima mandando avanti Sigei, quindi affidando a Chelimo il ridimensionamento delle velleità altrui, con continui strappi. Ed uno a uno gli avversari si sono staccati, l'altro etiope Bayosa si è anche ritirato, finché sono rimasti in tre. Appunto Chelimo, Gebresilasie e Tanui, il campione di Tokyo '91.

E' stato allora - si era ai 7000 metri - che Tanui si è affacciato per la prima volta in testa, facendosi poi da parte con ampi gesti invitando l'etiope ad andare in testa. «Gebresilasie ha accennato a rallentando così evidentemente che Tanui, arrabbiatissimo, il partito una scheggia, segnando il destino bronzeo di Chelimo.

E così si è andati avanti fino alla campana quando si è visto Tanui portarsi la mano alla testa, un segno di disperazione, e poi scattare via la scarpa inservibile. Ma subito è anche scattato, scavando un vuoto di

dieci metri. Gara risolta? Macché. A 100 metri dal traguardo Gebresilasie ha iniziato la sua rimonta, irresistibile, completandola a 20 metri, traghinando e andando a vincere le braccia levate al cielo.

Il fascino della battaglia tra l'etiope e i keniani non fa dimenticare la piccola delusione asfittica. Una delusione che va frainessa, perché il sesto posto di Francesco Panetta rappresenta comunque la conferma del pieno recupero di atleta sviato da infruttuose voglie di maratona per un paio di stagioni. E oggi tornato ad essere tra i migliori interpreti europei di lunghe distanze in pista. E altrettanto la presenza di Antibo, alla fine dodicesimo, va letta come un risultato, dopo le sue vicissitudini in questa stagione.

Il rincrescimento dipende dal fatto che, stroncato dagli scatti di Chelimo, Panetta ha finito per fare a lungo gara solitaria, risalendo almeno tre posizioni, su chi peggio si ammannito, ma non completando la rimonta che, fosse stata subito più convinta, avrebbe potuto portarlo vicinissimo al podio.

Anonima è stata la prestazione di Genny Napoli nella finale dei 1500 vinta da un Marcell che ha due marce in più rispetto agli altri, mentre appaia la determinazione di Fabia Trabaldo, ottava nell'omologata gara femminile vinta da una



Il keniano Tanui (a destra) mostra all'etiope Gebresilasie che ha perso durante i 10 mila. Sopra: Morrell, vincitore nei 1500

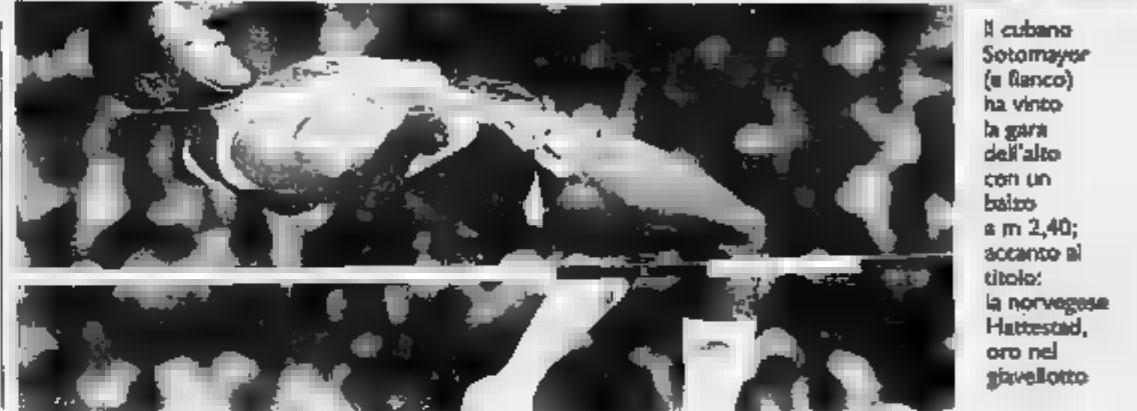


Il cubano Sotomayor (a fianco) ha vinto la gara dell'alto con un balzo a m. 2,40; accanto al titolo: la norvegese Hattestad, oro nel giavellotto

cinese vent'anni. Successo questo che, insieme a quelli dei 3000 e dei 10000, apre un'era nuova, pur della curiosità che destano queste asiatiche - fino a ieri sconosciute - ed oggi, pur giovanissime, alla ribalta.

Per il cubano Sotomayor ci sono stati problemi ad aggiudicarsi un alto di ottimo livello, così come la norvegese Hattestad si è imposta senza patemi nel giavellotto, sfiorando fin primo lancio i 70 metri.

Giorgio Barberis



Solo fra le donne c'è la sorpresa: la Russia batte la Devers

Johnson & C. con il turbo

Polverizzato il record della 4 x 400

STOCCARDA
DAL NOSTRO INVIATO

Il festival conclusivo delle staffette, esaltato dal primato mondiale della 4x400, è anche il festival dei quartetti statunitensi che per pochi centimetri si sono visti sfuggire un sole d'altre tempi: Irina Privalova, prendendosi una personale rivincita delle gare individuali, ha bruciato sul traguardo Gail Devers, regina al femminile di questi campionati con due ori e argento.

La Devers aveva superato per un soffio la 100 e per un soffio la 200 battuta sul traguardo della staffetta, al termine di quella che è stata la sua meno pregevole esibizione nelle di Stoccarda, visto come ha consentito alla russa di...

Non c'è stata gara, invece a nonostante il primato europeo ottenuto dai britannici che nelle prime due frazioni schieravano gli ostacolisti Jackson e Jarrett, per la vittoria nella 4x100 schile. Drummond, Gason (autore di un rettilineo strepitoso), Mitchell e Burrows sono andati a soli otto centesimi dal limite mondiale eguagliato in semifinale, complici dei cambi meno fluidi del giorno precedente.

Nelle staffette del miglio femminile, ancora un applauso per Irina Privalova che, nella frazione conclusiva, è stata cronometrata in 48"4: un bell'exploit che forse la farà riflettere su quale specialità...

Infine ancora la 4x400 schile: i parziali, manuali, forniti dall'organizzazione sono 44"5 per Valmon (con l'handicap della partenza), 43"6 per Watts, 43"2 per Reynolds e 43" netti per Johnson. Peccato non ci sia una scomposizione più dettagliata per un record che, in effetti, allinea il limite mondiale alle reali possibilità del quartetto statunitense. Ma, si sa, la 4x400 nei meeting non si corre e nei grandi avvenimenti spesso è la vittoria a in...

Poi, al momento delle premiazioni, Nebolsin ha anche abbracciato Reynolds: un gesto diplomatico, probabilmente anche ispirato dalla speranza di far ripartire alla IAAF 27 milioni di dollari. Basterà? Come dice Reynolds «tre anni di inferno non ci sono soldi che possano ripagare».

IL MARCHIO



Dan O'Brien, oro nella disciplina più dura: il decathlon

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
STATI UNITI	7	6	28	
CINA	4	2	8	
RUSSIA	3	3	10	
GRAN BRETAGNA	3	3	10	
	3	3	10	
GERMANIA	2	2	5	
SPAGNA	1	1	5	
CUBA	2	1	3	
FINLANDIA	1	2	1	
GIAMAICA	1	1	5	
ETIOPIA	1	1	3	
UCRAINA	1	1	1	
NAMIBIA	1	1	1	
ALGERIA	1	0	2	
GIAPPONE	1	0	2	
MOZAMBICO	1	0	1	
NORVEGIA	1	0	1	
SVIZZERA	1	0	1	
REP. Ceca	1	0	1	
TAGIKISTAN	1	0	1	
ITALIA	0	1	4	
BIELORUSSIA	0	1	1	
AUSTRALIA	0	1	1	
IRLANDA	0	1	1	
KAZAKISTAN	0	1	1	
POLONIA	0	1	1	
PORTOGALLO	1	1	1	
ZAMBIA	0	1	1	
AUSTRIA	0	0	1	
BULGARIA	0	1	1	
CANADA	0	0	1	
DANIMARCA	0	0	1	
UNGHERIA	0	0	1	
OLANDA	1	0	1	
ROMANIA	0	0	1	
SOMALIA	0	0	1	

CURIOSITA'

LA PANTERELLA NELLE ATLETE

STOCCARDA. Ai tempi dei greci antichi potevano neanche assistere Olimpiadi dei loro figli e dei loro mariti, che gareggiavano rigorosamente nudi. Parliamo delle donne che invece, probabilmente avvolte in lunghi pepi, partecipavano a loro speciali competizioni, dedicate ad Hera, la dea del matrimonio.

Nei tempi sportivi nostri l'evoluzione dell'abbigliamento sportivo femminile è stata costante ma lenta: sembrava non si dovesse scostare molto da quello maschile, spinto al massimo alla scelta di body elasticizzati, poveri di attrattive particolari, soltanto audaci ed anche scomodi nella compressione della zona pelvica. Nonché il più delle volte ridotti se indossati da atleti di glutei bassi e di gamba corta.

E invece poco tempo il progresso femminile in questo campo è stato dirimpetto. Sarà un caso, è coinciso con la sempre maggiore attenzione televisiva all'avvenimento sportivo. Si è passati dai body sempre più attillati e scosciati ai due pezzi con mutandine elasticizzate veramente minuscole. Siamo ancora lontani dal perizoma, ma le superfici di natiche scoperte sono sempre più generose. Anche gli ombelichi delle tantissime atlete non hanno più segreti: soprattutto per il pubblico televisivo che viene indotto in tentazione guardando.

L'occhio della telecamera indaga, ricerca, mostra, specie quando le atlete vengono sorprese a volare sull'asticella o sono intente a preparare le rincorse o inchiodate sui blocchi di partenza. Loro, le brave atlete, sopportano tutto per il bene, la propaganda dello sport, anche se centinaia di milioni di persone in tutto il mondo scrutano le loro grazie con attenzione, emettendo giudizi non sempre a non del tutto di genere tecnico? Oppure sanno di essere osservate e proprio per questo si agghindano in maniera sempre più vezzosa? Il dubbio sorge anche perché si nota che proprio la più carina a studiare vestimenti pre più audaci e si constata che le atlete di cospicua tozza evitano i body, ricorrendo alla tradizionale mutanda non addirittura al fantozziano cal: ascoltare che scende a livello giocoso. Urge quindi il parere di qualche esperto.

«Quando mai, come fai a pensare questa cosa? - obietta la collega Flavia Filippi, bravissima e poliglotta intervistatrice di Telemontecarlo - Io non mai notato queste ricerche civettuole. L'unica che esibisce tenute fantasiose, gonfollini e volant è piezo l'ostacolista statunitense Sandra Farmer Patrick. Ma lei è un'indossatrice ed ha fatto anche sfilate di moda imperniata sulla sua divisa e sulla sua specialità atletica. Le altre non lo fanno certo per farsi notare, ci mancherebbe altro! Penso invece che le atlete siano come si solito gli strumenti delle ditte di abbigliamento sportivo, che vogliono lanciare le loro linee. Siamo sulla linea delle sfilate di alta moda, che presentano modelli che possono mai indossare ma che servono a rendere famoso il dello stilista».



Tute civettuole con soddisfazione delle ditte sportive



Paola Pigni, primatista mondiale di mezzofondo ed ora impegnata con la Rai, invece entusiasta della nuova moda: «Mi piacciono molto queste divise, le trovo simpatiche ed intelligenti. E' chiaro che ognuna di queste ragazze intende mandare un messaggio, vediamo che lo fanno anche gli uomini. Magari ricorrono a tecniche più sottili, per attirare l'attenzione: portano ad esempio gli occhiali da sole in momenti in cui non servono a nulla, i loro cerimoniali



La divisa audace non scandalizza più «Ormai la seduzione è scesa in campo»

Body attillatissimi e scosciati quelli a cui non rinunciano Gail Devers e Marianna Oney, sopra Sandra Farmer Patrick, un curriculum indossatrice nel 1988 moda sportiva; sotto Jackie Joyner-Kersey mentre si sistema il top

nei preparativi dei salti più accentratisti e più clamorosi di quelli delle donne. Soltanto i maschi pretendono l'accompagnamento sonoro alla loro rincorsa».

Molto più drastico lo psicologo Pietro Ferrigno, specialista in patologia dell'agonismo. «Risposta elementare: è l'opera femminile di seduzione che continua, che si trasferisce dalla vita alla pista. Inoltre la donna, per sua natura, non si accontenta di vincere, vuole lo strarivincere; nei confronti dell'altra metà dell'umanità e nei confronti delle altre donne. Basterebbe considerare che le tenute più audaci e provocanti sono adottate dalle atlete più carine e talora più brave. Ma queste cose in fondo le vediamo da sempre».

Vanni Loriza



Toro battuto dal Bologna

Il Torino Primavera è stato sconfitto dal Bologna 0 a 1 al primo trofeo Galvani, organizzato dalle società Lendinara e Occhibellera. I ragazzi di Serino Rampanti contro quelli di Fogli, entrambi ex giocatori di grido negli Anni Settanta. Alle partite hanno assistito anche gli ex calciatori Biondi, Manfredoni e Pecci, i mister Zaccaroni e Silipo, il direttore sportivo Federico Bonetto; tutti a caccia di talenti. Il gol della vittoria per i bolognesi è stato siglato

da Ardani dopo 13 minuti dal fischio d'inizio. Per i rossoblu battuti nel derby con il Cesena c'è ancora la speranza della qualificazione. I granata, invece, con questa sconfitta sono matematicamente estromessi dal torneo. Il Toro ha giocato con Piazza; Longo (35' Lo Conte), Guidadamo; Arnetoli, Costanzo, Gerardi; Graziani, Briano, Agostini, Marcolini e Barbiero (26' Morales). Il granata Graziani è stato espulso al 49'.



Ai mondiali di sincronuoto

SAVONA. Claude Berruti e Clara Porchetto della Rari Nantes Savona faranno parte della squadra nazionale di nuoto sincronizzato, categoria Junior, che parteciperà dal 27 al 29 agosto ai campionati mondiali che si svolgeranno a Leds, in Inghilterra.

Le due sincroniste saranno impegnate solo nell'esercizio a squadra. Berruti e Porchetto, che hanno vinto il titolo italiano di categoria nel duetto, avrebbero dovuto scendere in vasca a difendere il titolo, ma la Fin ha preferito una coppia romana. Un vero peccato per le portatrici della Rari Nantes Savona, le quali stanno attraversando un buon momento di forma.

Le due ragazze sono già in Inghilterra con tutto lo staff azzurro per gli ultimi allenamenti in vista dell'importante impegno mondiale. La squadra italiana ha buone possibilità di piazzarsi anche nei primi posti.

LA STAMPA PIEMONTE SPORT

Lunedì 23 Agosto 1993 • 12

Coppa Italia di Serie C, l'Alessandria cade al primo appuntamento della stagione. Nessuna sorpresa nelle altre partite

Novara, la vittoria arriva di rigore

Decide Costa al 52'. Mazzola non era in panchina

NOVARA. I primi tre punti in palio (così, in caso di vittoria, prevede la nuova serie C) li aggiudica Novara che supera l'Alessandria grazie a un rigore trasformato da Costa al 7' della ripresa. Ma è stato un derby in tono minore, le due squadre largamente incomplete, ancora in rodaggio, e di più non poteva chiedere.

Gli ospiti hanno dovuto fare a meno di elementi importanti quali Galletti, Sebato e Bonadei infortunati, oltre a Fermanelli che ha raggiunto l'accordo economico con la società ed è tornato a casa. E in panchina non c'era neppure Mazzola che non ha perfezionato il contratto. L'ha sostituito l'allenatore in seconda Roselli. Sull'altro fronte, Novara ha dovuto rinunciare, proprio all'ultimo momento ad Armanetti, sofferente per dolori all'inguine ed alla schiena. Questo dopo che aveva già di Paladini squalificato. Nella ripresa poi, non è tornato in campo il sostituto del giovane Cotti. Il capitano ha manifestato l'intenzione di lasciare la squadra e Del Neri l'ha subito accettato escludendolo dalla lista.

Il successo del Novara è legittimo ed anzi, a giudicare dalle occasioni create, particolare nella ripresa, il risultato addirittura stretto agli azzurri. Del Neri è visto costretto a presentare il centro-campista inedito Caponi nel ruolo di regista centrale. Ed è stata una piacevole scoperta perché Caponi ha giocato un'infinità di palloni risultando, alla fine, tra i migliori in campo. Buone anche le prestazioni del difensore Stellini, che ha annullato un Serio piuttosto sfasato, così come quella del nuovo acquisto Galletti e del solito prezioso Obbadio. Folli invece è entrato in partita. Così si spiega, forse, anche il suo sfogo nell'intervallo. Il diciottenne Cotti, sostituendo, non ha demerito, così come è parso in buona forma Vitalone.

L'Alessandria ha patito misura la prima partita disputata alla luce del sole dopo tutte le amichevoli giocate in notturna. Decisamente un'altra squadra rispetto a quella viva e de-

terminata che ha tenuto testa al Genoa mercoledì scorso. S'è avvertita, in particolare, l'assenza di Galletti in dove rientrava Tonini parso ancora lontano. La condizione accettabile. Nel complesso decisamente più indietro nella preparazione, rispetto al Novara, come ha ammesso Mazzola, ed i grigi sono arrivati sovente in ritardo sulla palla. Per rimediare sono ricorsi al fallo sistematico e a un bello spettacolo. Buone ha fatto Perugi, anche relegato all'ala, appare sacrificato. E' già in condi-

zione Maddè ed anche Bianchet con almeno tre interventi determinanti ha salvato la squadra da più pesante passivo. Serio ha sbagliato palo di ghiotte occasioni e tutta la squadra ha dimostrato di patire il dinamismo superiore degli avversari. Sono un po' tutti i meccanismi da rivedere, ha ammesso Mazzola, ed è ne-

un cambio di mentalità come ha sostenuto il presidente Vitale.

La prima grande occasione, dopo appena 12' capita sui piedi di Serio che non riesce però

a toccare in gol, da due passi, un servizio emarcante di Perugi. Poi, alla mezz'ora, il Novara potrebbe passare con una gran botta da trenta metri di Dal-

l'Orso (che ha sostituito presto l'acchiocato Schiacci) su palla respinta dalla difesa ospite. Il tiro finisce contro il paletto basso alla sinistra di un Bianchet assolutamente sorpreso.

Il Novara fatica un po' a prendere le mosse agli avversari in mezzo campo ma poi sale in cattedra Caponi ben coadiuvato da Obbadio e la musica cambia decisamente.

Gli azzurri passano in apertura di ripresa quando Costa apre in profondità per Vitalone. L'attaccante fila via in area, verso Bianchet, e Tonini, in recupero, lo stende da tergo. E' rigore che lo stesso Costa trasforma alla sinistra del portiere. Poi, intorno alla mezz'ora il Novara potrebbe mettere al sicuro il risultato prima Cotti calca a lato in acrobazia poi Bianchet supera per due volte prima su Obbadio e poi su Caponi che conclude un'azione ubriacante.

Si fa viva l'Alessandria con Maddè ma il centro non è sfruttato da Serio completamente solo dentro l'area piccola. Ormai la partita si trascina stancamente alla fine. Gli ospiti cercano ancora il pareggio ma con scarsa convinzione ed il Novara stringe i denti portando a casa un prezioso successo nella sua prima partita ufficiale davanti a ottocento spettatori.

Renato Ambiet

Novara. Bottoni; Cusati, Schiacci (9' Dall'Orso); Costa (87' Padula), Castiglioni, Stellini; Galletti, Caponi, Folli (46' Cotti), Obbadio, Vitalone. Alessandria. Bianchet; Turrà (46' Guzzol), Maddè; Zanuttig, Tonini (60' Pugliatti) Siroi; Perugi, Maurino, Serio, Avallone, Terzaroli (60' Zaniolo). Arbitro: Baudo. Rete: 52' Costa (su rigore).



E' stata una partita gagliarda, ma senza gravi scorrettezze

LA SITUAZIONE DOPO LA PRIMA GIORNATA

Girona A									
AOSTA-LEGNANO	0-0								
NOVARA-ALESSANDRIA	1-0								
Ha riposato Solbiatese									
CLASSIFICA									
	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.		
NOVARA	3	1	1	0	0	1	0		
AOSTA	1	1	0	1	0	0	0		
LEGNANO	1	1	0	1	0	0	0		
ALESSANDRIA	0	1	0	0	1	0	1		
SOLBIATESE	0	0	0	0	0	0	0		

Mercoledì 25 agosto, ore 20.30
ALESSANDRIA-LEGNANO; NOVARA-SOLBIATESE
Riposa: Aosta

Girona D									
PAVIA-VOGHERESE	2-2								
PRO SESTO-FIORENZUOLA	0-1								
Ha riposato Spezia									
CLASSIFICA									
	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.		
FIORENZUOLA	1	1	0	0	0	1	0		
PAVIA	1	1	0	1	0	2	2		
VOGHERESE	1	1	0	1	0	2	2		
PRO SESTO	0	1	0	0	1	1	1		
SPEZIA	0	0	0	0	0	0	0		

Mercoledì 25 agosto, ore 20.30
PRO SESTO-PAVIA; SPEZIA-VOGHERESE
Riposa: Fiorenzuola

Comincia con qualche problema l'avventura della squadra affidata a Del Neri: «Ci sono alcune incomprensioni»

Burtasca negli spogliatoi, Folli vuole cambiare aria

Tensione anche in casa dei grigi. Vitale: «Occorre una nuova mentalità»

NOVARA. E' stato un dopo partita piuttosto movimentato. Novara e Alessandria sono alle prese con problemi societari oltre che tecnici. Si apprende che Ferruccio Mazzola non è andato in panchina, ufficialmente perché non sono ancora tornati i documenti relativi al suo trasferimento. Ma forse c'è dell'altro.

Nella ripresa l'Aosta è stata più movimentata. Novara e Alessandria sono alle prese con problemi societari oltre che tecnici. Si apprende che Ferruccio Mazzola non è andato in panchina, ufficialmente perché non sono ancora tornati i documenti relativi al suo trasferimento. Ma forse c'è dell'altro.

In casa novarese si apprende che Folli non è tornato in campo nella ripresa avendo manifestato il desiderio di cambiare aria. «E' vero, ci sono incomprensioni», ammette Del Neri, «e così ho preferito ricorrere a Cotti, un ragazzo. Folli dice di non trovarsi a suo agio in questo ambiente. Avrà un collo-

quio con il presidente, deciderà la società martedì». Il bomber potrebbe essere ceduto. Certo, questa frattura è destinata ad influire su un ambiente che non è già tranquillo. Il presidente Tarantola è rientrato ieri dalle ferie e nei prossimi giorni cercherà soluzioni nuove. E' quanto sta cercando

di fare anche il suo collega alessandrino che cerca uno sponsor per la squadra. Del Neri è soddisfatto della squadra, mentre Mazzola ha lamentato le assenze anche se è in ritardo di preparazione e abbiamo patito oltre misura il caldo assafante della prima partita giocata a giorno».

(r. amb.)

Una buona trasferta

La Vogherese resiste (2-2)

contro il Pavia

PAVIA. Derby notturno per la Vogherese che è riuscita a pareggiare (2 a 2) nella prima uscita ufficiale con il Pavia. Un incontro diviso rigidamente in due parti, la prima a favore del pavese e la seconda per i nerli. La prima rete del Pavia al 12' direttamente su calcio piazzato. Uberti tocca per Di Som-

ma che scarica a rete.

Il raddoppio al 38' pape- ra gigantesca della Vogherese. Ogliari penetra sulla sinistra per Uberti. Il regista pavese si cala in area e quasi dalla linea di fondo lascia partire un tiro al rallentatore che però ri-

to stesso a superare il portiere e altri tre giocatori (evidentemente in "bambola") della Vogherese. Nel secondo tempo gli oltrapiadani si svegliano e al 69' trovano un'occasione per corciare le distanze con Fed-

vano che pesta libero l'ala Morello. Fronto al tiro, ma Limonta ribatte. Due minuti dopo il gol dei rossoneri: Cesarini lancia in area, Morello tenta il conclu-

sione, c'è un rimpallo e Piccini di testa riesce a insaccare.

All'85', il pareggio. Cesarini che dalla sinistra crossava al centro per Morello: stop aereo, giravolta e palla in rete.

Daniela Sal

Un buon esordio per i rossoneri di Taffi davanti al pubblico del Puchoz, adesso si deve lavorare per migliorare gli automatismi fra i reparti

La zona dell'Aosta fa perdere la testa al blasonato Legnano

Buda nel finale evita la beffa, parando da campione una deviazione di testa di Menegatti

AOSTA. Esordio in Coppa Italia senza reti per l'Aosta e per Legnano, ma non sono mancate le occasioni da gol e le emozioni al Puchoz. I lombardi sono piaciuti più nel primo tempo, mentre i valdostani sono usciti alla distanza.

I rossoneri si sono presentati con l'inedito modulo a zona, dimostrando di avere già assimilato, con sufficiente disinvoltura, le teorie tattiche impartite da Taffi. Rimane ancora parecchio lavoro da svolgere per trovare i giusti automatismi, però Panizza e compagni sembrano avviati a regalarci diverse soddisfazioni al pubblico. La difesa ha concesso alcune opportunità agli ospiti, ma ci ha pensato Buda ad evitare la beffa nel finale con una prodezza sul colpo di testa di Menegatti che sembrava destinato in fondo alla rete.

A centrocampo la vivacità dei corsori e la fantasia di Ferretti hanno prodotto alcune

pregiati iniziative, mentre in attacco Girelli sembra essere rigerato dopo stagione tutta da dimenticare.

Il Legnano, come detto, ha prodotto una buona mole di gioco nel primo tempo, per poi calare nella ripresa quando l'Aosta ha forzato i tempi nel tentativo di centrare la vittoria. La squadra ha, in ogni caso, dato una buona impressione.

Il primo brivido è per Buda, scattato in sospesa posizione di fuorigioco, e Menegatti in leggero ritardo sul cross dalla sinistra dell'attaccante. La replica dell'Aosta è affidata a Girelli che di testa sfiora il gol dopo una punizione di Milani corretta a centro da Ferretti. Al 16' Girelli viene fermato al momento della conclusione dal recupero di Fedretti e, subito dopo, Pingitore si rende minaccioso una conclusione della lunga distanza,

Al 31' cross della sinistra di Raza e spettacolare sinistrazione di Giulietti di poco sopra la traversa. Al 37' i Rossi di testa a impegnare Cucunato. Finale di primo tempo con un brivido per parte: al 43' Girelli brucia sul tempo l'incerta difesa lombarda, il palo nella naga all'attaccata le gioia del gol, mentre al 44' Buda si salva in angolo sulla bordata di Giulietti.

Nella ripresa l'Aosta il comando delle operazioni e al 49' Rossi in diagonale sfiora il palo alla destra di Cucunato dopo una pregevole personale di Sarti. I rossoneri mettono in difficoltà gli avversari con azioni in velocità, ma non riescono a sbloccare il risultato. Al 71' i Ferretti a chiamare in causa il portiere lombardo, mentre all'80' una punizione di Gambino esce di pochissimo. Nel finale è però il Legnano a rendersi minaccioso. Prima

Menegatti sfiora il palo a punizione e poi, proprio allo scadenza, Buda si salva da campione sul colpo di testa ravvicinato di Menegatti su azione susseguente a calcio d'angolo.

Un pareggio equo tra due squadre ancora alla ricerca di mettere a punto gli schemi e la condizione fisica per l'inizio del campionato. A livello individuale di merito per Buda, per Rossi e per Girelli tra i valdostani e per Zoratto, Menegatti e Raza tra i lombardi.

Sigfrido Beneyton

Aosta: Buda, Sarti, Panizza, Guida, Gambino, Milani (77' Gatti), Rossi, Colnaghi, Pensiero (63' Clerici), Ferretti, Girelli. Legnano: Cucunato, Salvigni, Manganiello (70' Cicchetti), Isma, Podetti, Zoratto, Fattori, Pingitore, Menegatti, Raza, Giulietti (87' Foglioli). Arbitro: Siroi di Forlì.

Qualche errore, ma come rimediare»

AOSTA. Volti sorridenti sia in casa valdostana che nello spogliatoio. Legnano al termine del debutto ufficiale nella stagione agonistica '93-94. Il tecnico aostano Marco Taffi è soddisfatto, in particolare, per come si sono espressi i ragazzi dal punto di vista caratteriale e sotto il profilo tattico. Pensavo che l'applicazione della zona portasse scompensi maggiori di quelli che si sono verificati dopo neppure un mese di preparazione.

«Contro un avversario di tutto rispetto come il Legnano - aggiunge l'allenatore rossoneri - la squadra ha saputo distinguersi con abilità. Abbiamo commesso qualche errore, ma non potevo certo pretendere che tutto funzionasse già a meraviglia. Ci hanno fatto piacere gli applausi dei tifosi: a fine partita: un segnale importante. Il profilo morale. C'è ancora molto lavoro da svolgere, però sono felice per l'esordio della squadra».

Anche Vullongo considera positiva la prestazione sostenuta dalla sua compagine. «Nel primo tempo siamo stati particolarmente vivaci e abbiamo creato qualche problema all'Aosta - sottolinea il mister lombardo - Nella ripresa, invece, abbiamo forse fatto troppa iniziativa agli avversari. Alla distanza abbiamo pagato il duro lavoro svolto negli allenamenti. Mi è piaciuto, tra gli altri, Menegatti che nel finale poteva regalarci la vittoria: è stato superlativo Buda a salvarsi d'istinto sul colpo di testa ravvicinato del nostro attaccante».

(a. ben.)



Girone 3: al Robbiano la grinta della Pro Vercelli non basta, vincono i novaresi per 1-0 Sparta doma la «banda dei ragazzini»

Il match è stato risolto da un tiro del giovane Grabbi
Gara movimentata: tre espulsioni, due reti annullate

MISTER CALIGARIS

«Troppo indisciplinati»

VERCELLI. Va allo Sparta il primo (e unico) derby regionale. I novaresi di Erbetta spingono il Robbiano con un gol di Grabbi a metà ripresa. Gol poi difeso con i denti e non senza affanno, soprattutto nei minuti finali, quando si trovano in doppia inferiorità numerica. Proprio sulla doppia espulsione di Dato e Masuero si incentrano i commenti post partita del tecnico dello Sparta: «Non è possibile che due cartellini per full veniali, per non parlare poi della rete che è stata annullata a Tognon. Per il resto si è trattato di un match a due formazioni che sono ancora in fase di rodaggio. A noi manca l'infatuazione Daina e anche la Pro registrava qualche defezione. Nonostante questo credo che sia stata una gara piacevole e divertente, almeno sino al momento della prima espulsione». E il bilancio sull'altro fronte? Mister Caligaris, nonostante la sconfitta, è tranquillo tanto che, più che con il risultato, il tecnico vercellese se la prende con i giovani: «I ragazzi devono imparare ad essere più disciplinati, non si può spintonare un avversario a due metri dall'arbitro e commettere altre ingenuità che, in campionato, rischiano di essere pagate». L'espulsione. Per il resto ha visto una buona squadra che, nonostante i molti classe '75 schierati, ha controllato bene l'avversario meritando, forse, il pareggio.

Merito, in particolare di un centrocampista che contando su due giocatori esperti come Masuero e Masero ben spalleggiati da Tognon, ha prevalso sulla «banda dei ragazzini» proposta da Caligaris. Non a caso, infatti, il mister vercellese fino alla mezzogiornata ospite schierato Weffort nell'insolita posizione di rifinitore con Scarimbolo al centro, Rinaldi sull'out destro e

Provenzano largo a sinistra (buona la prova della punta proveniente dall'ivrea e soffiata al centro). Sparta giusto mese fu. Sul fronte opposto l'undici di Erbetta che nell'occasione ha lasciato in un cassetto la «zona totale», ha avuto il libero Spagnuolo e nel giovane Grabbi due altri elementi di spicco. La cronaca è ridotta all'osso, partendo dal gol di Grabbi al 58'

che in pratica ipotizza il passaggio del turno: il centravanti da centro area ha battuto Beccari dopo che il portiere ha respinto il primo tiro di Colombo.

Poi sono venute le due espulsioni. Dato e Masuero, seguite dal gol annullato per fuorigioco di posizione di Rinaldi a Weffort (trovandosi di Scarimbolo a piatto destro dell'ex casalese dall'area piccola) e Tognon (tiro da centroarea a catura non concessa per offesa pur con un giocatore della Pro sulla linea bianca).

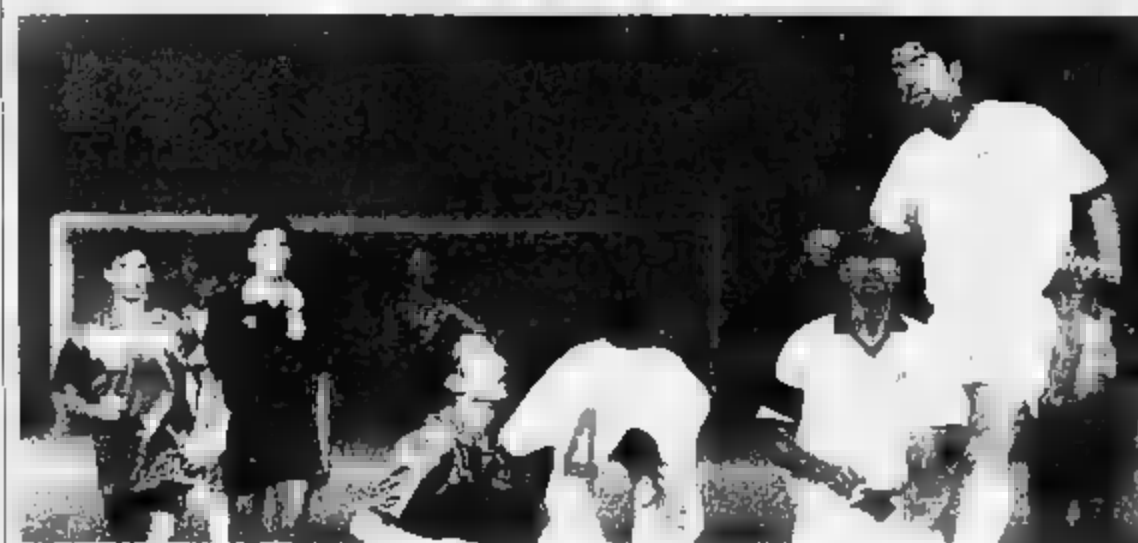
A tutto poi le molte occasioni scampate su entrambi i fronti (in particolare dalla Pro nel lungo assedio del secondo tempo), per imprecisione nella precipitazione. Ma del resto la stagione era solo alla prima uscita e Erbetta già sorride. Caligaris non deve disperarsi. Oltretutto in potrebbe arrivare l'ex casalese Col.

Roberto Eynard

VERCELLI: Beccari; Lo Porto, Montebagnoli; Cervato, Storgato, Blatto (55' Zelioli); Rinaldi, Monetta, Scarimbolo, Weffort, Provenzano. SPARTA: La Miele; Dato, Giorgi; Masuero, Milani, Spagnuolo; (88' Abbrescia, Tognon, Grabbi, Masuero, Colombo (63' Udovichi). Arbitro: Rotondo. Bari. Rete: 58' Grabbi.

Moncalieri beffato al novantesimo: 1-2

Il Nizza si è aggiudicato il derby a Testona
Realizzazioni di Schincaglia, Berti e Barison



I difensori del Moncalieri, in maglia bianca, pressati dagli attaccanti del Nizza Millefonti

MONCALIERI. Il Nizza Millefonti si aggiudica il primo confronto della Coppa Italia dilettanti espugnando il campo del Moncalieri grazie a un'impegnativa incornata di Berti allo scadere.

Un incontro giocato a piccolo trotto con due squadre che evidentemente hanno mirato la preparazione per essere pronti per la prima di campionato, lon-

gna ancora una quindicina di giorni. Il Nizza Millefonti decide di gestire le operazioni di gioco e domina il possesso palla per tutti i minuti.

Il primo tiro verso la porta di Miglino è scagliato dopo pochi minuti da Moncada ma è spegnere poco a lato. I torinesi condanno il gioco, ma i ragazzi di Boichicchio, naturalmente votati a gioco di copertura, riescono a chiudere ogni varco.

L'aveva Dini a Milano, una carriera spesa in quel di Moncalieri, mettono la loro esperienza al servizio della retroguardia locale. Ne scaturisce così una frangente di gioco che, un po' per la prevedibilità del gioco rossoverde, un po' per il ritmo sottotono, scorre via malinconicamente.

Certo è che i torinesi, seppur volenterosi ed apparsi superiori tecnicamente, stentano alquanto a rendersi pericolosi, vuoi per lo scarso movimento della punta, vuoi per la concretezza a volte rude della difesa gialloblù.

Nella ripresa tutto cambia. Frattanto sembra il Nizza a beneficiare maggiormente degli ampi spazi concessi dalla difesa locale costretta a sbilanciarsi per riequilibrare il punteggio.

Così si arriva al 79' quando Canonic pensa un delizioso cross per Barison che saltando un buon avversario, pareggia il testé avversario, pareggia il testé avversario, pareggia il testé avversario.

Il Moncalieri cerca di scuoterla e per costruire qualcosa Boichicchio lancia nella mischia Canonic e Sestà. Ma per lunghi tratti sembra il Nizza a beneficiare maggiormente degli ampi spazi concessi dalla difesa locale costretta a sbilanciarsi per riequilibrare il punteggio.

Così si arriva al 79' quando Canonic pensa un delizioso cross per Barison che saltando un buon avversario, pareggia il testé avversario, pareggia il testé avversario, pareggia il testé avversario.

Il Moncalieri cerca di scuoterla e per costruire qualcosa Boichicchio lancia nella mischia Canonic e Sestà. Ma per lunghi tratti sembra il Nizza a beneficiare maggiormente degli ampi spazi concessi dalla difesa locale costretta a sbilanciarsi per riequilibrare il punteggio.

Così si arriva al 79' quando Canonic pensa un delizioso cross per Barison che saltando un buon avversario, pareggia il testé avversario, pareggia il testé avversario, pareggia il testé avversario.

Il Moncalieri cerca di scuoterla e per costruire qualcosa Boichicchio lancia nella mischia Canonic e Sestà. Ma per lunghi tratti sembra il Nizza a beneficiare maggiormente degli ampi spazi concessi dalla difesa locale costretta a sbilanciarsi per riequilibrare il punteggio.

Così si arriva al 79' quando Canonic pensa un delizioso cross per Barison che saltando un buon avversario, pareggia il testé avversario, pareggia il testé avversario, pareggia il testé avversario.

Moncalieri: Miglino; Dini, Donizetti; Pavia, Viale (70' Canonic). Nizza: Millefonti; Boichicchio, Barison, Caputo, Di Vincenzo (45' Sestà). Nizza Millefonti: Pirenei; Maggio, Davin; Dalmazzo, Berti, Fornesi; Abate (46' Boichicchio), Giovine, Moncada, Schincaglia, Cesare. Arbitro: Sala. Reti: 52' Schincaglia, 75' Barison, 90' Berti.

Tifosi soddisfatti

A Chatillon i giovani fan sognare

CHATILLON. Dopo la vittoria sull'Aosta (1-0 rete di Di Bartol) il pareggio con il Fenestraz (2-2 con doppietta di Vezzoli). La prima uscita stagionale dello Chatillon/Saint-Vincent hanno riservato piacevoli sorprese ai tifosi. Dopo la rivoluzione nell'organico - necessaria per problemi finanziari - la società biancoscuro ha provveduto a sfoltire il numero di giocatori in prova e mercoledì debutterà in Coppa Italia.

Dalle sfide con i rossoneri di allenati da Taffi con i blucerchiati di Cusano che parteciperanno al prossimo campionato di Eccellenza, sono emersi alcuni confortanti segnali per il nuovo allenatore Francesco Cavaglia. E' stata soprattutto la coppia centrale difensiva, formata da stopper Cavaliere e dal libero Sala, ad impressionare, mentre il portiere Redaelli si è confermato una sicurezza. Qualche perplessità è sorta sulle fasce, ma con il probabile arrivo di Massimo De Tommaso anche i problemi delle proiezioni laterali dovrebbero risolversi. In attacco i castiglionesi sono apparsi fragili, però l'esperienza di Adamo e la voglia di emergere di alcuni giovani dovrebbero garantire un buon bottino di reti nella seconda avventura nel campionato Dilettanti.

L'obiettivo che ci prefiggiamo - sottolinea l'allenatore Francesco Cavaglia - è quello di conquistare la salvezza. Sappiamo che non ci aspetta un compito facile, ma crediamo nei giovani e siamo convinti che, lavorando, è stato fatto finora, possiamo ottenere dalle sottostazioni. Le amichevoli e la Coppa Italia serviranno per mettere a punto la condizione fisica e l'intesa.

«Siamo stati inseriti in un girone molto tecnico per i giocatori delle squadre lombarde e impegnato dal punto di vista agonistico per l'inserimento a sorpresa delle formazioni sarde - aggiunge il tecnico biancoscuro -». Ci aspettiamo cinque dure trasferte in terra isolana.

L'Aosta sia contro il Fenestraz ha potuto apprezzare l'impegno dei ragazzi per conquistarsi un posto da titolari. La rivalità è sempre utile: faccio molto affidamento sulla volontà di dimostrare le proprie qualità dei giovani per raggiungere la permanenza tra i dilettanti. Saranno le sfide di Coppa Italia a dare un primo responso sull'effettiva qualità dello Chatillon. (s. ben.)

L'esordio casalingo del Pinerolo segnato da una sonora sconfitta, Turini va in rete due volte: 0-2

Ma diciassette anni il goleador del Cuneo

Scontro senza pallone tra Daidola e Serra: cartellino rosso

PINEROLO. Dal campo Barbieri è uscito sorridente solo il Cuneo. Due gol rifilati al Pinerolo e altrettanti punti conquistati terminano la prima sfida triangolare d'apertura della Coppa Italia Dilettanti. Adesso il programma prevede per dopodomani l'incontro tra il Bra e i pinerolese, e per domenica prossima il derby provinciale tra cuneesi e braidesi. Approderà al secondo turno solo la vincente del miniraggruppamento.

Partita brutta quella di ieri. Come dire, tanta poca polpa. Il Cuneo ha trovato la cosa più importante, la vittoria, non il gioco. Ha scoperto, questo sì, di disporre di un bomber implacabile: Christian Turini, classe '76, un fuoriletto cresciuto nelle giovanili della società biancorossa e salito solo quest'anno sul palcoscenico della prima squadra. Cuneo easteroico e vincente, dunque.

Turini ha fatto molto movimento e, soprattutto, due gol. Il primo sul finire della prima frazione, il gol dopo 41 minuti di noia: botta a distanza ravvicinata su azione di calcio d'angolo, dopo che il pallone era rimbalzato nell'area di rigore pinerolese fra una selva di gambe.

Il raddoppio nella ripresa, all'89', Pinerolo sbilanciato in avanti alla ricerca di un pareggio, contropiede ospite, assist di Mastropasqua e conclusione vincente dell'attaccante bian-

corosso. Ripresa più emozionante, senza esagerare. Il Pinerolo, disposto a uomo e con una punta in più in avanti (Labrozzi entrato al posto di Pia al 45'), ha aumentato progressivamente la propria azione offensiva.

Del nuovi acquisti Lucca, Pia e Raimondi solo quest'ultimo si è messo in luce: qualche puntata sulla fascia destra, ma non è inciderci. Tanto buio a centrocampo e poca fantasia: se, questi tempi, la preparazione non ancora ultimata, non si può chiedere la luna a giocatori anni in cerca della forma migliore.

Discorso per certi versi simile è fatto anche per il Cuneo del tecnico Alzani. Ancora impacciato è disimpegnarsi a zone e largamente rimaneggiata per via di alcune assenze di rilievo (Meggerin, Daniele, Pistillo, Bisio e Capra), la formazione biancorossa si è via via

L'EXPLOIT DI CHRISTIAN

«Che fortuna! Non mi monto la testa»

PINEROLO. Si chiama Christian Turini, classe '76, l'eroe un'afosa domenica d'agosto. Due gol a tante pacche sulle spalle alle quali non è abituato ma l'emozione non lo tradisce. «Ho avuto fortuna, due gol importanti per me ma non devo montarmi la testa. Agostino Alzani è compiaciuto per l'exploit del ragazzo ma conferma che il lavoro ce n'è molto da fare per una squadra che ha rivoluzionato i ranghi: «Vista la temperatura non mi aspettavo un gol veloce ma sono soddisfatto per la reazione dei miei che stavano subendo il ritorno degli avversari passati in svantaggio. Era il momento di applicare quel gioco a zona che sto lentamente insegnando loro e la risposta è stata positiva. Agò è visibilmente soddisfatto e trasalisce le difficoltà: «I problemi di tesseramento e alcuni infortuni ci costringono a rinunciare a uomini come Moggerin

e Pistillo, giocatori basilari per la squadra. Barile e Turini due ragazzi che ho a disposizione soltanto da qualche giorno. Sereno come sempre, Bruno Cavallo non è uomo a cui piace perdere e punta il dito soprattutto sulla condizione fisica: molti elementi: «Abbiamo speso certamente più e con questo caldo si paga subito. Volevamo provare alcune soluzioni e per un po' le hanno funzionato ma in definitiva sono emerse solo buone potenzialità non abbinate alla correttezza del gioco; ci si perde nel classico bicchiere d'acqua. Un battibecco tra Serra e Daidola a gioco fermo è costata l'espulsione per entrambi, tra loro una vecchia ruggine che non scompare: «Ci conosciamo da tempo - confessa Serra - forse volata qualche parola di troppo ma nulla che potesse giustificare l'espulsione, non era alcuna cattiveria».

Im. op.]

spente nella ripresa, offrendo il fianco all'offensiva del locale. I quali si sono lamentati per un penalty non concesso dall'arbitro fattoramento di Serra ad un tiro di Zuccheri al 58', e

non hanno saputo sfruttare a dovere almeno tre grosse occasioni.

Il pareggio sarebbe potuto arrivare al 58', se Labrozzi non avesse tirato sul portiere

spente nella ripresa, offrendo il fianco all'offensiva del locale. I quali si sono lamentati per un penalty non concesso dall'arbitro fattoramento di Serra ad un tiro di Zuccheri al 58', e

non hanno saputo sfruttare a dovere almeno tre grosse occasioni.

Il pareggio sarebbe potuto arrivare al 58', se Labrozzi non avesse tirato sul portiere

spente nella ripresa, offrendo il fianco all'offensiva del locale. I quali si sono lamentati per un penalty non concesso dall'arbitro fattoramento di Serra ad un tiro di Zuccheri al 58', e

spente nella ripresa, offrendo il fianco all'offensiva del locale. I quali si sono lamentati per un penalty non concesso dall'arbitro fattoramento di Serra ad un tiro di Zuccheri al 58', e

non hanno saputo sfruttare a dovere almeno tre grosse occasioni.

Il pareggio sarebbe potuto arrivare al 58', se Labrozzi non avesse tirato sul portiere

spente nella ripresa, offrendo il fianco all'offensiva del locale. I quali si sono lamentati per un penalty non concesso dall'arbitro fattoramento di Serra ad un tiro di Zuccheri al 58', e

non hanno saputo sfruttare a dovere almeno tre grosse occasioni.

Il pareggio sarebbe potuto arrivare al 58', se Labrozzi non avesse tirato sul portiere

spente nella ripresa, offrendo il fianco all'offensiva del locale. I quali si sono lamentati per un penalty non concesso dall'arbitro fattoramento di Serra ad un tiro di Zuccheri al 58', e

LA SITUAZIONE

E' scattata ieri anche la Coppa Italia Dilettanti, prima fase. Questa la situazione nei gironi piemontesi:

GIRONE 1
Moncalieri-Nizza 1-2
Ha riposato Chatillon.
Nizza-Mil.
Moncalieri-Chatillon
Prossimo turno, mercoledì: Chatillon-Moncalieri; domenica: Nizza-Chatillon

GIRONE 2
Pinerolo-Cuneo 0-2
Ha riposato Bra.
Cuneo-Pinerolo
Bra
Prossimo turno, mercoledì: Bra-Pinerolo; domenica: Cuneo-Bra.

GIRONE 3
Pro Vercelli-Sparta Novara 0-1
Ha riposato Verbania.
Sparta Novara
Pro Vercelli
Verbania
Mercoledì: Verbania-Pro Vercelli; domenica: Sparta Novara-Verbania

GIRONE 4
Broni-Oltrepò 3-3
Ha riposato Valenzana.
Broni
Oltrepò
Valenzana
Mercoledì: Valenzana-Broni; domenica: Oltrepò-Valenzana.

Accende al successivo turno
Coppa in programma per i mercoledì 13, 20 e 27
bre la prima classificata di ogni girone.

Andrea Romanelli



In giornata dovrebbe essere confermata dal Comitato Regionale l'iscrizione del club E il Casale ricomincia dall'Eccellenza Inserito nel Girone A, dove parte favorito il Libarna

VERCELLI. E' la settimana decisiva per l'Eccellenza. Oggi il Comitato regionale riapre gli uffici dopo la pausa estiva ed entro sabato, finalmente, verranno scelti gli ultimi due nodi che tengono sulla graticola tre squadre: Casale, FcV Biellese e Trino.

Attorno ai «neri», acquistati da Mario Robbiano, nei giorni scorsi si è sollevato un gran polverone, del tutto inutile, a dispetto di un paio di sortite di alcuni esponenti del Comitato regionale che continuavano a sostenere la mancata iscrizione del club nerostellato.

In realtà, come testimoniano le copie inviate ai giornali, il vecchio proprietario Bocci, il Casale in realtà le ricevette che attestano la consegna al Comitato della documentazione necessaria a partecipare al prossimo torneo l'Eccellenza. Quindi i «neri» ci saranno.

Per quanto riguarda il girone A vi saranno novità rispetto all'innovativa composizione della passata stagione e con la riconferma dell'abbinamento tra le compagini novaresi e quelle alexandrine con l'aggiunta di due vercellesi. Dovrebbero così presentarsi ai nastri di partenza: Borgomanero, Juve Domo, Omegna, Callignaga, Trecate, Cernusco, Bellinzago, Iris Oleggio, Casale, Fulvius Valenza, Monferrato, Ovada, Novese, Li-

FCV BIELLESE

Esiliata con le torinesi

BIELLA. FcV Biellese e Trino sfogliano la margherita: una delle due sarà esiliata nel girone B, se, sembra certo, la divisione attuata dal presidente Comitato regionale Salvatore Fusco l'anno scorso verrà ribadita. Con l'arrivo Casale un club della provincia Vercelli prenderà infatti la strada del Piemonte Occidentale.

In teoria ad essere più vicino a trasferirsi al blocco torinese-alexandrine è il Trino, ma essendo la società azzurra derolata fatto nel gruppo alexandrine, a fare le valigie sarà l'FcV. A meno di un cambio di rotta, alquanto improbabile, delle ultime che prenda parte all'uno o all'altro girone il club laniero veste i panni di primattore: il da Sandro Turilli ha a segno due preziosi, quello dell'attaccante Vercelli dal Borgomanero e del centrocampista Bolchini, ex Pro, inoltre dello Chatillon giunto Casale in cambio del fantasista Vezzoli.

Sono sui carboni ardenti, intanto, i supporter dell'Ovada: ieri il presidente Cecconi ha comunicato l'intenzione di lasciare. Nei prossimi giorni cercherà di assicurare la successione ma nel frattempo i giocatori, senza guida né allenatore, rimarranno a prendere altre decisioni.

berna, Borgosesia e Trino (o FcV).

In quattro, sulla carta, figurano come favorite d'obbligo: il solito Casale, Libarna, Borgosesia e Borgomanero. Il nuovo presidente dei «neri» Robbiano (funge pure da direttore sportivo) ha affidato la squadra al fidato Oscar Lesca che si è messo al lavoro convocando un grappolo di giovani in attesa dei rinforzi. E' facile prevedere che il mister

alexandrine alla fine si ritroverà con un buon complesso e per nulla già state intavolate delle trattative per far ritornare a Casale Enrico Porri, l'anno scorso a Legnano, e tosterare l'ex libero della Vogherese Cacciola.

Assieme ai «neri» nei panni di primattore figura un'altra alexandrina, il Libarna, che però deve fare i conti con le esigenze di bilancio tiranno.

L'undici serravallese ha comunque conservato l'integrità del salto del categoria e un mister - Mino Armienti - a pago.

Vi sono poi i due «Borgos». Quello valsesiano che ha chiamato alla guida Paolo Rosa, non solo ha mantenuto quasi del tutto la linea della passata stagione, ma è reso protagonista di due colpi sul mercato: la punta Fabio Scienza, ex Novara, Vercelli, Legnano, e il mediano Mattavelli, un sgrumato del torneo di C2 e internazionale, mentre i rossoblu, che a panchina hanno richiamato Marco Giromini, dopo aver riacquisito il bomber Garzonio, si sono rinforzati con Fioraso, Pro, e il cannoniere della Suse - Savio.

Il ruolo di outsider viene affidato a Novese (se oltre a Megna arriva il bomber saranno guai per tutti), Juve Domo (in ossequio è ritornato dopo un lungo peregrinare Luciano Foti), Iris Oleggio (molto dipende dalla volontà della famiglia Manetti che potrebbe decidere all'ultimo momento di puntare al ritorno nel Cnd) e Callignaga, club di indubbio spessore.

Nella fascia centrale figurano Bellinzago, Cernusco, Monferrato, Trino, Omegna, Trecate, Ovada e Fulvius Valenza mirano ad una salvezza senza patemi d'animo. (r. oym.)

Nel girone B

Albi e Fossano (con l'Ivrea)

partita Livorno

CUNEO. Sono Asti e Fossano le grandi favorite del girone B l'Eccellenza. Alle loro spalle, pronti a approfittare eventuali passi falsi, ci sono Saluzzo e Ivrea, ma tutto potrebbe essere rivoluzionato dall'arrivo della rinnovata Biellese, fra i maggiori protagonisti del mercato estivo.

Il raggruppamento B edizione 1993-94 dovrebbe comprendere anche quest'anno squadre delle province di Asti, Torino e Cuneo, ma per completare l'organico è probabile l'inserimento di un «team» vercellese: in ballottaggio ci sono il modesto Trino e l'ambizioso Biellese.

Dopo la fusione l'Asti sport, i «galletti» vogliono tornare grandi e non nascondono di puntare già quest'anno alla vittoria del campionato. Sulla panchina è arrivato Enrico Pasquali, per l'attacco è stato acquistato uno dei pezzi pregiati del mercato, il «bomber» Falzone, lo «stella» anno «stella» della Riveralese. L'attaccante

IL CASO

L'Albese si autoconvoca

Giocatori autoconvocati che si improvvisano massaggiatori e cuochi. Dopo una crisi societaria che ha portato alle dimissioni di tutti i dirigenti, l'Albese ha poche possibilità di affrontare da protagonista il prossimo campionato Eccellenza. Gli atleti migliori - ad eccezione delle «bandiere» Fadda e Morone - sono stati ceduti. «Siamo rimasti in otto - dice il portiere Maurizio Fadda - e quando ci siamo accorti che il tempo trascorreva senza che nessuno si decidesse a convocarci per il ritiro abbiamo deciso di farlo noi». Così da qualche giorno gli atleti si radunano al glorioso stadio «Coppino»: due di lavoro agli ordini dei giocatori di maggiore esperienza, poi tutti si fermano per prepararsi il pranzo; nel pomeriggio relax in piscina per concludere la giornata con un'altra seduta al «Coppino». «Noi lavoriamo» - conclude Fadda - «speriamo che arrivi una nuova società per rilanciare l'Albese. A parte il direttore sportivo Gianni Barbero, quasi tutti gli altri somari che ci abbiano dimenticato». Dopo aver conquistato il diritto a rimanere in Eccellenza nello spareggio il Canelli, l'Albese era stata consegnata al sindaco, sperando che il primo cittadino del capoluogo delle Langhe contribuisse in modo decisivo a trovare una soluzione. Ma sulla società incombe ancora il rischio «scaffalino».

entra in un complesso di buon livello, che sarà consolidato - pare in settimana - con l'acquisto di una punta e di un centrocampista.

Rivoluzione totale invece alla Fossanese. Tutto nuovo a cominciare dal mister, Michele Camposio (ex allenatore dell'Albese) è impegnato a far sistemare con la vecchia «cassa» il mediano Palumbo (Albese), le punte Randazzo (Bra) e Pupillo

(Mondovì), i difensori Sangilles (Nizza Millefonti), Lazzarato (Alassio), Baron (Rivarolo) e il portiere Saccullo. I dirigenti vogliono subito protagonisti; i nuovi acquisti hanno già scatenato l'entusiasmo del pubblico.

A giugno il presidente Gianpiero Boretto «voleva neppure iscriverlo la squadra, adesso alla vigilia della stagione il Saluzzo è di nuovo fra le formazioni più quotate. I granata hanno ceduto Luca al Pinerolo e in cambio hanno ottenuto Rolando, Sabatino, Cusenza e Murtas. Conferma fra le grandi anche l'Ivrea. Gli aporetici hanno perso il «gioiello» Provenzano (ceduto alla Pro Vercelli), ma lo hanno sostituito con un giovane punta arrivata Vercellese. Agli ordini del nuovo tecnico Domenico Marcolino ci saranno anche alcune giovani promesse della Juventus.

Il Giarone sta studiando da protagonista. In due anni la società vuole tornare nel campionato Nazionale Dilettanti. «Subito non saremo da primato» - spiega il segretario Ferlenda - «sarà stagione tranquilla». A panchina Menzin ha sostituito D'Amico, sono partiti i fratelli Fabrizio e Paolo Martorelli (all'Albino) e la promessa Piana è finito nella Primavera della Juventus. Per sostituirli dalla società bianconera sono arrivati la punta Stefania Barbi (ex del Pinerolo che lo scorso anno si è dedicato al calcio a cinque) e lo stopper Vaccaro, proveniente dal Nizza Millefonti.

Dopo il mercato estivo queste cinque formazioni dovrebbero staccarsi dal resto del girone, ma «mancheranno le sorprese. Non ci dovrebbero essere squadre». Hanno allestiti buoni organici anche le «matricole» Fenuzina, Dogliani e Alpierno; sono da sottovalutare nemmeno Mathi, Rivoli, Chieri, Piabesi, La Chivasso.

Luca Ferraro

SPORT

BASKET REGIONALE Il Derthona è ripescato: giocherà in C

DERTHONA. Il Derthona è stato «ripescato» in serie maschile. Vi parteciperà con una squadra rinforzata dagli arrivi del pivot Creati, del playmaker Paolo Mossi (17 anni, proveniente dal S. Salvatore Monferrato) e dell'ala pavese Mauro Emanueli. Nuovi il presidente, Adelfo Ferrari (31 anni, succede a Picchi) e l'allenatore, il rientrante Mario Armani (al posto di Cagnazzo, che resta al settore giovanile). Intanto, nel girone piemontese al posto del La Spezia, spostato nel gruppo umbro-toscana, è stata inserita la squadra emiliana del S. Prospero.

CALCIO PROMOZIONE Il primo allenamento della Strambinese

STRAMBINO. In un clima di festa si è svolto ieri pomeriggio il raduno ufficiale della Strambinese. Il presidente Giuseppe Massa. Alla presentazione ai tifosi dei nuovi acquisti (riflettori accesi sugli attaccanti Corrado Gila, proveniente dalla Cosmatese, e Fabio Sardo, dal Settimio), ha fatto seguito la prima seduta di allenamento sul campo di Strambino, diretta dal riconfermato allenatore Dario Marini. La salvezza è l'obiettivo primario dell'undici canavese, inserito nei ranghi di Promozione.

CALCIO PROMOZIONE Il San Paolo giocherà sul campo Lancia

TORINO. Diventata pari grado del Genzia dopo il passaggio a Promozione l'Associazione Calcio San Paolo non giocherà più le proprie partite interne in via Revello sede delle «violettes» torinesi ma in piazza Robilant sul campo Lancia. Ed a proposito di Promozione la società di Nino Scordo e Bruno Barbera ha dovuto costituire ex novo una valida squadra juniores per partecipare come impone il regolamento federale all'attuale categoria Dilettanti.

SQUADRE Il Quattordio annuncia: puntiamo in alto

ALESSANDRIA. Tra sabato e domenica, le cinque squadre alexandrine che partecipano al campionato di Promozione regionale, hanno cominciato la preparazione in vista della nuova stagione agonistica. Una parte da protagonista intende svolgerla il Quattordio, con il nuovo allenatore Teresio Papa. Meno ambiziose ma intenzionate a fare bene, la Viguzzolese che si affida a Dino Gastaldi, in sostituzione di Francesco Mura, passato al Pontedecimo e Sarezzano, che ha riconfermato il fiducioso al duo Moretti-Orsi. Il Felizzano, di Giovanni Palestri, pensa unicamente alla salvezza mentre il Derthona vuole tornare subito in Eccellenza.

VALLE D'AOSTA Anche il Rivoli comincia a sudare

RIVOLI. Il Rivoli Calcio che milita nel campionato di Eccellenza inizia oggi la preparazione atletica dei propri giocatori a Valdeltorre sotto la guida del riconfermato allenatore Luigi D'Alessandro. Rinnovate nei vertici societari con l'elezione a presidente di Livio Santoni - rinforzata nel settore tecnico con l'acquisto di alcuni giovani di valore come Bruno (Biellese), Spagnolo (Olympic), Carrara e Rosin (Pino Maine) la società gialloverde parte con il dichiarato proposito di condurre un campionato di vertice.

GALENDA, torinesi al Turespana

Sul percorso Galenda si disputa la terza prova italiana del Turespana golf challenge di golf, importante circuito europeo che prelude alla finale internazionale del Paradiso previsto per novembre a Malaga. Due torinesi hanno conquistato il diritto alla finale: Marco Bazzaglia e Antonio Rabecchi.

VELA Domenica a Loano Trofeo

Si svolgerà domenica prossima, per iniziativa del «Circolo Nautico Loano», la edizione del Trofeo Baietto, una regata velica riservata alle classi Optimist.

BOCCE Stella in 2ª edizione del Trofeo Pertini

Prenderà il via il settembre sui campi del Gruppo sportivo San Bernardo a Stella la seconda edizione del trofeo «Sandro Pertini» di bocce a tre. Prenderanno parte alla manifestazione 36 coppie.

Ancora dominatori Paolo Duberti e Lucia Dominoni, su Delta Integrale 16 valvole

Rally d'Imperia, bis per le Lancia

In cento al via, buon secondo l'aostano Martinod

IMPERIA. Hanno concesso il bis: per il secondo anno consecutivo, Paolo Duberti e Lucia Dominoni, su Lancia Delta Integrale 16 valvole, della Meteco Corse, hanno vinto il Rally delle Valli Imperiesi, giunto alla 22ª edizione. Lo hanno fatto con relativa facilità, balzando al comando della classifica fin dalla seconda prova speciale, quella di Nava, e poi mantenendosi saldamente in vetta con una condotta regolare. Duberti ha vinto ben quattro delle dieci «speciali» in programma e, a contrastarlo, ha provato l'aostano Martinod, al quale è rimasto solo il secondo posto.

Una gara senza clamorosi colpi di scena, dunque, ma sempre interessante e nella quale hanno avuto occasione di emergere parecchi piloti della Riviera dei Fiori. Dei cento equipaggi al via, settanta sono giunti al traguardo. E, tra i ritirati più importanti per ragioni varie, quelli di alcuni favoriti: Leonardi (Lancia Delta HF) e l'equipaggio femminile Sciascia-Gianforte (Fiat Uno 70) sin dalla prima «speciale» di Caravonica, e poi ancora, alla spicciolata, Ussai-Floren (Opel Kadett Gsi), Viberti-Putzu (Peugeot 309 Gti, gruppo N), Ceramelli-Lucchini (Sierra Cosworth 4 per 4), Mondino-Migroni (Della HF), Resistono solo Benazzo-Bocca, alla fine quarti.

Queste la classifica finale del Rally delle Valli Imperiesi (276 km, di cui 98 a cronometro).

1) Duberti-Dominoni (Meteco Corse), in 1 ora 13'32"; 2) David-Martinod (Meteco Corse) a 1'04"; 3) Ameglio-Marinotto (Alberto Alberti) a 1'18"; 4) Benazzo-Bocca (Meteco Corse) a 1'23"; 5) Corone-Gallo (Meteco Corse) a 1'55"; 6) Orongo-Ardissone (Meteco Corse) a 2'32"; 7) Tortore-Fornara (Meteco Corse) a 3'07"; 8) Castore-Grua (Rc Provincia Grandi) a 4'51"; 9) Allavona-Barisoni (ind.) a 4'52"; 10) Condò-Revelli (ind.) a 5'15"; 11) Pisi-Lipari (ind.) a 5'200"; 12) Ottino-Chico (First Motorsport) a 5'33".

Ci sono anche un paio di incidenti. Uno durante la «speciale» di Rezzo. Al Ponte dei Pessi, la Peugeot 205 di Adelchi Capriotti e Valeria Rossi (Bernabè Team) ha carambolato più volte. Capriotti, ferito da una lamiere alla mano sinistra, è stato trasportato. Pronto soccorso di Imperia e da qui trasferito all'ospedale San Paolo di Savona, nel reparto del prof. Mantero. A Ville San Pietro, il secondo. A fine prova, Gabriele Rimondotti (Scuderia Dei Fiori), è uscito di strada e ha tamponato l'auto del cronometrista Piero Ferrara di Ventimiglia, che è ricoverato all'ospedale di Imperia per il colpo di frusta.

Queste la classifica finale del Rally delle Valli Imperiesi (276 km, di cui 98 a cronometro).

1) Duberti-Dominoni (Meteco Corse), in 1 ora 13'32"; 2) David-Martinod (Meteco Corse) a 1'04"; 3) Ameglio-Marinotto (Alberto Alberti) a 1'18"; 4) Benazzo-Bocca (Meteco Corse) a 1'23"; 5) Corone-Gallo (Meteco Corse) a 1'55"; 6) Orongo-Ardissone (Meteco Corse) a 2'32"; 7) Tortore-Fornara (Meteco Corse) a 3'07"; 8) Castore-Grua (Rc Provincia Grandi) a 4'51"; 9) Allavona-Barisoni (ind.) a 4'52"; 10) Condò-Revelli (ind.) a 5'15"; 11) Pisi-Lipari (ind.) a 5'200"; 12) Ottino-Chico (First Motorsport) a 5'33".

Esultano il vincitore e i suoi fans, ma sono felici anche i piloti classificati alle piazzette d'onore. Esultanza, in particolare, nel «clan» locale, riuscito nella bella impresa di piazzare ben quattro equipaggi nei primi sei posti. Tra gli «intrusisti», gli aostani Flavio David e Mafalda Martinod, della Scuderia Meteco, lietissimi il loro secondo posto. Non tra i favoriti: «Non avevamo ambizioni di classifica, ci saremmo accontentati pure del terzo o quarto posto, anche perché eravamo qui soprattutto per provare le macchine: va come un missile».

Sorridente, e complimentato da tutti, all'arrivo, l'imperiese Danilo Ameglio che è riuscito a strappare il terzo posto.

IMPERIA, 4 equipaggi tra i primi sei piazzati

IMPERIA. «Ho avuto qualche problema di adattamento alla guida... le gomme strette, imposte recenti dal nuovo regolamento. Ma la mia Delta è andata benissimo, a non posso che essere soddisfatto di questo successo: sprizza gioia l'impe-

Settanta i partecipanti al Trofeo «Roland's»

Vu al torinese Ghirardi il palmarès di Clavier

CLAVIERE. Il circolo di Clavier ha ospitato ieri il Trofeo Profumo Roland's. 18 buche stabilite: quasi settanta i partecipanti. Nella prima categoria il miglior risultato l'ord è stato ottenuto dal torinese Francesco Ghirardi (gioca il handicap ed è iscritto al Circolo Golf Stupinigi) con 111 punti; nel secondo Alessandro Bolgè, di Rapallo (34 punti), ha avuto la meglio su Filippo Raiteri, de La Fronda.

Nella seconda categoria, vittoria alla grande - nella classifica - netta - per Emma Dogliani, compagna di circolo Ghirardi, che ha totalizzato 44 punti; al secondo posto, distanziato di sette punti, Massimo Stefani, di Sestriere. Nel terzo ha vinto Matteo Gatti, giovanissimo promessa nello sci.

A Bardonecchia, sul percorso di Ginepro il Pian del Colle, il torinese Carlo Accumoli ha vinto la classifica combinata

del Trofeo Fantozzi, precedendo Elsa Celotto e Armando Colombaro. Accumoli si è imposto nel netto della prova di giovedì davanti a Alessandro Manenti; la Celotto, a sua volta, era risultata prima della Signora. Nella gara di ieri, il primo lord è assegnato ad Alberto Biglia, di Vinovo, mentre Guido Grisa, maestro di sci di Bardonecchia, ha chiuso il primo posto la classifica netta. A Curvini si è svolto il Trofeo d'Oro del Cervino, 36 buche col patrocinio della Federazione. Nel terzo, vittoria di Antonio Burzio, di Vigevano, con 141 colpi; nelle categorie paragrafe successi di Federico Maquignaz (Cervino) 123, del torinese Alessandro Lanzavecchia (La Margherita) con 129 e Tommaso Castiglioni (Croara) con 118. Premiata anche Elena Polmoni (La Margherita), prima junior con 131.

Battuti a Bologna dove un anno fa avevano conquistato la Coppa Italia

Per i novaresi la sesta sconfitta Ora devono combattere per non scendere in A2

NOVARA. Il Nettuno capoluogo resiste agli attacchi Rimini terzo; Parma insegue il primato staccato di una vittoria. Tutto questo mentre il Bologna rientra in «playoff» e in coda la classifica si fa sempre più corta a tutto svantaggio del Novara che si ritrova invischiato in una improvvisa lotta per non retrocedere in A2. Questi i verdetti della undicesima e dodicesima di ritorno della Serie A.

Sul diamante bolognese «Gianni Falchi», dove un anno fa avevano festeggiato la prestigiosa conquista della coppa Italia, i piemontesi hanno capitato per due volte (5-2 e 5-3) portando la loro serie negativa a sei sconfitte consecutive. Proprio contro i novaresi di Vic Luciani, il Bologna vicecampione d'Italia cercava un rilancio, dopo un periodo nero che lo aveva costretto a cedere il quarto posto al Milan. Per contro, gli azzurri, alle prese

con una situazione di classifica sempre più preoccupante, l'obbligo di strappare almeno un successo a Matteucci e compagni.

Invece, una formazione rivoluzionata per l'assenza dell'interbase americano Sheldon (squalificato per due turni), i piemontesi hanno dovuto incassare il doppio stop che complica la situazione. Il Novara condivide la terza ultima piazza con la Crocetta Parma (sconfitta anch'essa, 5-2 e 1-1, nel derby della CoriParma) ma Roma, penultima, a Collecchio, ultimo, si spartisce la posta nello scontro diretto, roscicando una vittoria al landem novarese-parmigiano.

Per il Novara diventa decisivo il prossimo weekend, quando al «Provincia» sarà di proprio la Roma. Un duello delicato e infuocato che potrebbe condannare definitivamente i liazzi oppure rimetter-

li in corsa per la salvezza in A1. Tornando alla trasferta azzurra a Bologna, va detto che l'assenza di David Sheldon si è sentita più del previsto. Venerdì sera, quando il Novara, pur battendo di più dei locali (10 valide contro 7) è stato tradito dalla difesa, rivoluzionata, che ha commesso cinque errori; sabato pomeriggio, nell'anticipo telettra, in diretta da Raitre, quando in molte situazioni favorevoli avrebbe fatto comodo una mazza pesante come quella dell'interbase americano. E adesso il turno casalingo con la Roma si trasforma in un drammatico spareggio salvezza. La classifica: Nettuno 833 (25-5); Cariparma (24-6); Rimini 600 (18-12); Bologna 567 (17-13); Milano 533 (16-14); Crocetta 500 (15-15); Novara e Crocetta Pr 333 (10-20); Roma 267 (8-22); Collecchio 233 (7-23).

Marco Piatto



Il leader della Doglianese guida con quattro punti il girone di qualificazione

Per Vacchetto, promessa mantenuta

Il successo della squadra neopromossa: l'affiatamento

VIGNALE. Giorgio Vacchetto lo aveva detto prima dell'inizio del girone di qualificazione alla finale del campionato di serie A di pallone elastico: «Sappiamo di non essere molto accreditati nei pronostici dei tecnici, ma essere proprio noi a sorprendere la piovra scudetto».

Il segreto della Doglianese, società neo promossa in serie A, ritornata nel grande giro quest'anno e subito protagonista, sta nella coesione della squadra, con il grande affiatamento fra il capitano Vacchetto, la spalla Voglino ed i terzini Grassano e Vero: sicuramente all'inizio della stagione nessuno li pronosticava così in alto a questo punto del campionato. Invece la favola della Doglianese continua, anche se rimane ancora in sospeso il ricorso presentato dalla Taggese in merito alla presunta irregolarità di alcuni palloni usati nelle sferistiche doglianesi su cui dovrà pronunciarsi la Commissione d'Appello Federale.

Nel girone finale, dove si utilizzano palloni forniti esclusivamente dalla Fipe e quindi uguali per tutti, Vacchetto ha

Balocco e Dogliotti sono già condannati

TORINO. Con il girone finale per lo scudetto in pieno svolgimento, il campionato di serie A di pallone elastico ha già due verdetti relativi alla retrocessione: Balocco e Dogliotti infatti già stati condannati alla serie B dopo due incontri del play-off. I vincitori Pirelli e Tonello si affronteranno ora nell'ultima serie di partite per stabilire chi andrà a tener compagnia nel campionato cadetto ai due atleti già condannati.

Girone scudetto (quarta giornata): Impegnati: Borelli (Sciorella)-Cortemiliese Merlo (Dotta) 11-2; Monferrina Gairo (Aicardi)-Doglianese Botta & Masante (Vacchetto) 4-1. L'incontro fra S. Orsola Albese (Molinari) e Astor Deterplast Co-

(Rosso II) si gioca questa sera, alle 21.15, ad Alba. Classifica: Vacchetto 4, Sciorella 3, Dotta 2, Molinari e Rosso II 1, Aicardi 0. Molinari e Rosso II una partita in meno.

Prossimo turno: venerdì 27 agosto, alle 21.15, Dogliotti, Vacchetto-Rosso II; sabato 28, alle 21.15, a Cortemiliese, Dotta-Aicardi e, a Diano Castello, Sciorella-Molinari. Play out. Ecco gli incontri di ritorno: Maglianese Hotel Royal (Balocco)-Cassa Rurale Caraglio (Tonello) 6-11; Spec Cengio (Dogliotti)-Taggese Guasco (Pirelli) 2-11. Balocco e Dogliotti retrocedono in B. Prossimo turno: domenica 29 agosto, ore 16, Taggia, Pirelli-Tonello.

fugato ogni dubbio, dimostrando grande colpire, specialista proprio nella battuta elittica che ha creato tante difficoltà ai suoi avversari e che ha fatto pensare ad irregolarità nelle sferistiche.

Gra Vacchetto, «specialista» anche in promozioni, la serie B, dopo una lunga carriera, si trova di fronte alla grande occasione: approdare alla finale tricolore, subito dopo aver riportato in serie A la Doglianese. Ieri, nell'incontro di Vignale Monferrato, ha sconfitto Aicardi per 11-4, dominando soprattutto nella seconda parte. All'inizio, con la spalla Novero in battuta, le precarie condi-

zioni di Aicardi, Vacchetto ha controllato la gara, andando al riposo sul punteggio 6-4.

Nella seconda parte, con Aicardi ritornato nel suo ruolo naturale, la formazione doglianesa ha dato vita al consueto «show», conquistando 5 giochi consecutivi ed aggiudicandosi la partita. Sicuramente Aicardi non ha affrontato questo girone finale in condizioni accettabili, ma lo spettacolo di forza offerto dai doglianesi ha destato un'impressione decisamente favorevole. Se Vacchetto volesse, alcuni fra i più accreditati pretendenti allo scudetto accusano preoccupanti battute a vuoto. E' il cortemiliese Fla-

vio Dotta che, come è già successo negli anni passati, dopo aver dominato la prima fase del campionato, sembra smarrirsi in vista del traguardo finale. Il cortemiliese è stato battuto infatti a Diano Castello da Sciorella per 11-2, un punteggio troppo vistosamente negativo per non nascondere qualche serio problema. «Si è trattato di un crollo inaspettato», ha detto il suo allenatore Sergio Corino. «Il nostro giocatore deve aver sofferto troppo, a livello psicologico, la tensione della gara».

Dotta si trova così con due punti all'attivo dopo quattro giornate, mentre il figure Sciorella è salito a quota 3 (ha perso una sola volta, proprio contro Vacchetto a Joggiani). Anche il campione d'Italia in carica, l'albese Riccardo Molinari, non appare al massimo della condizione, ma ha possibilità di rimanere in corsa per la finale scudetto se batterà stasera al Marnet di Alba il cobano Rosso II. Difficile zardare un pronostico per la finale, anche se le azioni di Vacchetto e di Sciorella paiono riputate decisamente in rialzo.

Chi è tagliato fuori dalla mischia è invece Aicardi, quattro scudetti in carriera, bloccato da un infortunio proprio nel momento cruciale della stagione. Il campionato comunque già emesso due verdetti definitivi, condannando alla serie B Balocco e Dogliotti. Negli incontri di ritorno del play-out, il neopromosso Balocco è stato sconfitto in casa per 1-6 da Caraglio Tonello; Dogliotti ha avuto migliore sorte a Cengio contro il taggese Pirelli che si è imposto per 11-2.

La formula del campionato prevede che Tonello e Pirelli si affrontino ancora in casa per 1-6 da Caraglio Tonello; Dogliotti ha avuto migliore sorte a Cengio contro il taggese Pirelli che si è imposto per 11-2.

Aldo Scavino

Il girone finale della B

Per i favoriti Papone e Ghibaudone un'autentica marcia trionfale

La serie B ha iniziato il proprio cammino nel girone finale con due botti messi a segno, negli sferistici di 11-1, dalle due squadre più accreditate per la vittoria conclusiva. A Pieve di Teco, Papone ed i suoi hanno liquidato con un 11-2 la Canalese di Gili, a Spigno Monferrato la squadra capitanata da Ghibaudone si è sbarazzata facilmente (11-1) della Botto Mesante di Terreno.

Al palo è rimasta, invece, la S.P.E.B. di Isoardi che ha osservato il turno di riposo. Il battitore ligure si è trovato di fronte un Gili reduce da tre confronti duri: la Bormidese i quali, evidentemente, hanno lasciato il segno sul fisico, tant'è che sul 4-0 per Papone, ha dovuto abbandonare il campo per un dolore alla schiena. Ha raccolto l'incombenza del capitano la spalla Morena ed è entrato Francesco Gili, padre dello sfortunato Raffaele. Terreno è arrivato al girone finale eliminando in due partite Turco, ma contro Ghibaudone non è entrato mai in partita. L'elfiere mon-

ferrino teneva costantemente la battuta oltre i 70 metri e nella squadra doglianesa nessuno era in grado di sostenere il confronto. Dopo due incontri, non restava che fischiarne la fine. Giovedì pomeriggio, Terreno ospita Isoardi e sabato, invece, se la vedrà, sempre al «Porro» con Papone una settimana determinante per le velleità del giovane cuneese. Gili non ha molto tempo per recuperare, invece: mercoledì sera arriva a Canale un certo Ghibaudone.

Dopo il riposo, Isoardi, infine, sempre alle prese con i pericoli del proprio comando militare, e dopo aver eliminato Barla in due partite, la vedrà esordire in casa domenica contro Ghibaudone. I risultati: Pro Spigno (Ghibaudone)-Botto Mesante (Terreno) 11-1; Pro Loco (Papone)-Canalese (Gili) 11-2. Ha riposato la S.P.E.B. di Isoardi. Classifica: Pro Spigno e Pro Pieve 1; Doglianese, Canalese e S.P.E.B. 0.

CICLISMO

Al via della classica per dilettanti 152 corridori: nel finale la progressione vincente di Matteo Viganò

Un comasco è primo a San Carlo Canavese

Nel memorial «Paolin Fornero» deludono i corridori di casa

SAN CARLO CANAVESE. Arriva a ranghi compatiti la vittoria a sorpresa di Matteo Viganò, diciannovenne, G.S. Coelca di Morbegno, sul traguardo del Memorial Paolin Fornero, classica dilettantistica organizzata dal Pedale Canavese che ha richiamato alla via ben 152 concorrenti. I grandi sconfitti della giornata sono stati i corridori delle due squadre più forti del lotto: la Brunese Bongiovanni Boeris, scesa in campo al gran completo sulle strade di casa, e la Gatorade di Bergamo, vale a dire la succursale dilettantistica della squadra di Bugno. Il loro duello, in effetti, ha costituito il motivo tecnico dominante della corsa, ma nel finale, dopo tante fughe e rincorsi, tra le due squadre litiganti si è inserito il giovane Viganò il quale, dopo una prudentemente condotta nelle posizioni centrali del gruppo, negli ultimi duecento metri ha prodotto lo scatto che gli ha permesso di cogliere la prima affermazione fra i dilettanti. Comprensibile, e fine gara, l'a-

ALLIEVI

Ad Agliano vince il piacentino Cividari

AGLIANO. Il piacentino Giovanni Cividari si è aggiudicato la quarta edizione del Trofeo «Pratelli Favia», per allievi, organizzato dal Pedale Canavese. Ha preceduto i compagni di fuga Marziani, Simone Caspani, Marco Remondino e Gian Luca Cavalli. Ad oltre 10 minuti l'evanescere di Fausto Pagliarino ha regolato in volata il primo gruppo di inseguitori. L'azione decisiva della corsa si è sviluppata in un secondo dei sei giri in programma su un impegnativo circuito. Ad una fuga promossa da Cividari, Caspani, Gai, Creola, si sono accodati prima Cavalli e poi Floriani e Remondino. Il gruppo, impegnato a controllare la forte lombarda Castelnuovo non ha da-

to all'azione ed i fuggitivi hanno rapidamente accumulato oltre tre minuti di vantaggio. Scomparsi questi subito, dal gruppetto Cividari, Creola e Gai, per oltre tre giri tenta, in solitaria, l'aggancio Marco Maretti. Dopo essersi portato a 50 secondi dai battistrada, si è dato. Nell'ultima tornata la fatica e il caldo cominciano a farsi sentire anche sui fuggitivi. A farne le spese i Cavalli; anche Caspani perde terreno. A cinquantotto metri dall'arrivo Cividari produce un potente allungo e nessuno riesce a prendergli la ruota. Taglia il traguardo a mani alzate con una manciata di secondi su Caspani, Floriani e Remondino. (c. l.)

dei corridori e dei tecnici della Brunese, che davvero le hanno provate tutte per onorare degnamente la memoria di Paolin Fornero, che fu grande amico del sodalizio di Gili.

Dopo soli 36 chilometri di gara, infatti, Paluan e Panzeri, entrambi della Brunese, erano già soli al comando con un mi-

lino vantaggio sul gruppo e hanno pedalato in avanscoperta per una cinquantina di chilometri prima di essere raggiunti da un quintetto composto da Ainardi e Silvestro (anch'essi della Brunese), Caviglia e Valotti (Gatorade) e Piovani (Sassi-Katony). Altri corridori hanno poi raggiunto questo gruppetto, al chilometro 95 ecco un nuovo attacco dei canavessini, portato questo volta da Garzelli, sulle cui tracce si è ben presto lanciato Celestino (Gatorade), poi espulso dalla giuria per scia prolungata dalla ammiraglia. A venti chilometri dall'arrivo, Garzelli aveva ancora 50" di vantaggio sul plotto-

ne, ma il suo sogno si è infranto dopo l'ultimo passaggio da San Carlo. M. non era ancora finita. A sei chilometri dalla conclusione, in altro corridore, in maglia biancoscuro, il biellese Rabbachin, ha tentato con decisione la carta, guadagnando in breve quindici di secondi. Neanche questa volta la Gatorade si incaricava di ricucire la fila, riportando il gruppo a Rabbachin quando questi aveva già superato lo striscione dell'ultimo chilometro.

Infine, lo spunto vincente del terzo incomito Viganò e lo sconcerto della Brunese, che ha dovuto accontentarsi del terzo posto di Paluan.

FRANCO BOCCA

Ordine di arrivo: 1. Matteo Viganò (Coelca), Km. 129 in 3h 05", media kmh 41,290. 2. Masimiliano Pirelli (3 Farfalli), 3. Andrea Paluan (Brunese Bongiovanni Boeris), 4. Isidoro Folio (Coelca), 5. Valentino Folio (Gatorade), 6. Johnny Bruggi (Fagnano).

MEZZANA M. Un varesino trionfa sul traguardo biellese. Si chiama Ettore Re, ha 18 anni ed è il portacolori del gruppo sportivo «Biancorossi», un club che da sempre vanta un invidiabile ciclistico giovanile. A conferma di ciò due rappresentanti di questo sodalizio che adesso si stanno facendo le ossa tra i professionisti: Gian Luca Pierobon e Francesco Frattini.

Re ha vinto da campicino la corsa juniores disputata a Mezzana Mortigliengo, e quando il migliore dei nodi una fuga che si protratta per una ottantina di chilometri, gli ultimi 20 dei quali in perfetta solitudine.

Al secondo posto si è piazzato un piemontese, Sandro Conti, pure lui diciottenne, che garriva per il gruppo sportivo Sella-Vittorio di Mosso Santa Maria. E' uscito dal gruppo sulle rampe del Mortigliengo, ha man mano superato la manciata di corridori che, in origine, erano in fuga con Ettore Re, e concluso ad appena 15 secondi dal

vincitore. La sua progressione è entusiasmante: sarebbero bastati altri tre-quattro chilometri ed avrebbe raggiunto il generoso Re.

Alla Mezzana, valida per il trofeo «Fontanella Palma Furno Marchese» (assegnato al «Biancorossi Varesino») hanno partecipato 65 juniores e rappresentanza di una dozzina di società. Dopo 48 chilometri si è avventagliati i varesini Re, Surano, Volpi, Sanna, Frattini, i torinesi Scarfale e Zucca e il biellese Podrazzo, il perenne impegnativo ha fatto selezione. Re è rimasto solo, dalle retrovie si è fatto avanti Conti e i più staccati hanno finito per ritirarsi, tanto che appena in trenta hanno concluso la corsa. Ordine d'arrivo: 1) Ettore Re (Biancorossi Varesino) che corre in 2h39' alla media di 36,891; 2) Sandro Conti (Sella-Vittorio Mosso Santa Maria) a 15"; 3) Sandro Surano (Biancorossi) a 45"; 4) Andrea Volpi (Solim Varesino) a 1'; 5) Gabriele Sanna (Biancorossi) a 1'40". (p. q.)

Savigliano, Tony Macaigne primo dei nati nell'80

A una promessa mancata il memorial «Dino Guerra»

SAVIGLIANO. Due arrivi in volata hanno caratterizzato la quattordicesima edizione del gran premio ciclistico per esordienti «Dino Guerra» organizzato dall'Ardens Savigliano e dal circolo Amici della Sanità. Alla gara, che prevedeva due partenze, hanno preso parte 90 corridori provenienti da Piemonte e Liguria: il percorso, interamente pianeggiante, si snodava su un circuito di 12,3 chilometri. Il caldo ha condizionato le due gare, che hanno fatto registrare medie piuttosto basse: rispettivamente 32,887 e 31,714 chilometri orari. Nella categoria 1979 si è imposto Stefano Pintimalli della S.C. Rostese, che ha regolato sul traguardo il vincitore dello scorso anno, Guido Balbis del V.C. Esperia di Piasco. Si sono quindi classificati: Maurizio Sacco (G.C. Città di Bra), Paolo

Mighetti (Pied. Acquese), Marco (Rostese), Enrico Fissore (Bra), Paolo Febbre (Bra), Giuseppe Angarano (G.S. Ardens Savigliano), Andrea Perrone (U.S. Caramagna), Andrea Rolandi (V.C. Borgo San Paolo). Il trofeo Guerra è andato alla Rostese.

Fra i nati nel 1980, la vittoria è andata al campione francese di categoria Tony Macaigne, portacolori della Mimosa Sprint Mandelieu, seguito da Marco Gabusi (S.C. Pedale Canavese), Samanta Loschi (V.C. Cameri), Alessio Bogiovanni (U.C. Alessio), Andrea Ruella (Bra), Alex Lerda (Esperia Piasco), Stefano Canale (Pied. Canavese), Simone Mazzarolo (Borgo S. Paolo) e Stefano Mo (G.S. Pied. Zubinense). I trofei sono stati assegnati alla Mimosa Sprint (primi cinque) ed alla Pedale Canavese (dal quinto al decimo).



La rinnovata Auxilium affronterà nella prima serata il KK Zagabria

Da sabato il 1° settembre il centro valdostano ospita il torneo «Petrovic»

Doppio quadrangolare a St-Vincent

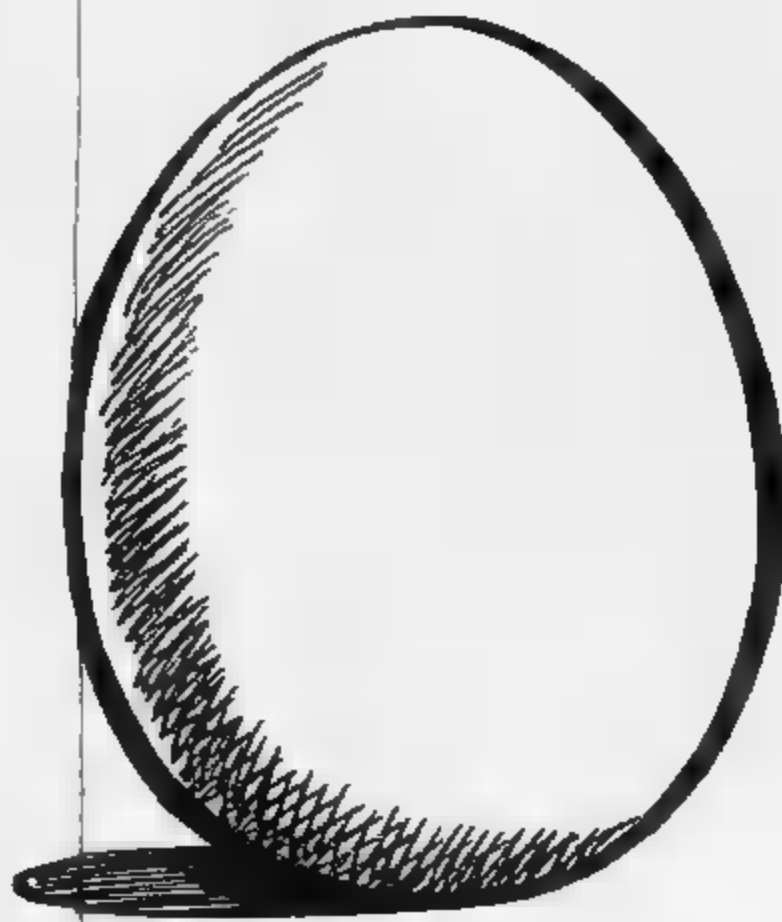
E l'incasso servirà ad aiutare i bambini croati

SAINT-VINCENT. Si alza il sipario sul basket con un doppio quadrangolare d'altissimo livello a Saint-Vincent. Da sabato prossimo al 1° settembre nel palasport del centro valdostano scenderanno in campo quattro squadre maschili di serie A. La Zagabria e Auxilium Torino, avversarie nel 1° memorial «Drazen Petrovic», e le finaliste dell'ultimo campionato femminile, Comense, Cesena, Schio e Parma, che si contenderanno il trofeo «Valle d'Aosta». Un'apertura coi fiocchi, insolita in Piemonte. Valle d'Aosta, regioni non proprio ricche cestisticamente, ma che promettono di diventare un appuntamento fisso grazie all'ospitalità della Regione Valle d'Aosta (segnatamente dell'assessorato al turismo e sport), offerta a tutte le squadre in gara. La regia organizzativa è di una giovane associazione di Ivrea, la «Sport è vita», già artefice di altre mani-

festazioni nella città eporediese e nella stessa Saint-Vincent. L'incasso delle quattro giornate del doppio quadrangolare (28, 29 e 31 agosto, 1° settembre) sarà devoluto ai bambini della Croazia bisognosi di cure e di assistenza. E veniamo all'aspetto tecnico: il «Drazen Petrovic», intitolato alla memoria dell'asso croato morto tragicamente alla vigilia degli ultimi campionati europei, proporrà nella prima serata il confronto tra la scuderia croata del KK Zagabria e la rinnovata Auxilium decisa a risollevarsi in serie A. La squadra torinese mostrerà i due nuovi stranieri, il pivot africano Richard Bella e l'ala statunitense Brian Howard. Il nuovo «ordine» di ordine, Marco Mian, acquistato dalla Benetton Treviso. Poi si affronteranno Glaxo Verona, matricola della A1, e Telemarket Forlì: spettacolo assicurato per la presenza, nella squadra romagnola, del gigante Darryl Dawkins, due

anni fa all'Auxilium. Il 29 le due finali, con inizio alle 17. Due giorni dopo sarà volta delle «big» del campionato femminile: Comense-Schio (ore 20) e Cesena-Parma (22). I finali il 1° settembre a partire dalle 20. Le tricolori della Comense sono ancora più forti dell'anno scorso: dopo l'acquisto della guardia Arcangel da Pienza: sono loro le grandi favorite anche nel trofeo «Valle d'Aosta». Oltre alle grandi squadre, a Saint-Vincent giocheranno però anche le formazioni giovanili, protagoniste dell'«evanescente» delle quattro giornate: in campo RBM Ivrea, Aosta, Pinerolo, Ginnastica Torino, Moncalieri, Biella, Cus Torino, Alba in un torneo maschile tre contro tre; incontri di 15'; RBM Ivrea, Lissone, Ipsa Collegno, Energia Torino, Valenza e Comense nel mini-campionato femminile 5 contro 5 con due tempi da 10' ciascuno. (r. bot.)

Oggetto



Uovo



Un uovo è un uovo per l'occhio umano. Per l'occhio elettronico, invece, è un oggetto qualsiasi.

E' il codice a barre che trasforma un oggetto in uno specifico prodotto. Una serie di linee chiare e scure consentono, in tutto il mondo, di identificare all'istante il prodotto con le sue caratteristiche fondamentali, il produttore, il paese d'origine. E' merito del codice a barre se alla cassa vi è una maggiore velocità, minor tempo in coda, uno scontrino chiaro e dettagliato con il tipo di prodotto, peso, formato e prezzo senza possibilità di errore. In pratica un sistema assolutamente sicuro.

Ma questo è soltanto l'inizio. Infatti, il passaggio di un prodotto codificato alla cassa elettronica permette il controllo delle scorte in tempo reale, il rimpiazzo immediato sugli scaffali, il rifornimento automatico e la conoscenza tempestiva dei dati di vendita. Questo vuol dire grandi vantaggi per i programmi di produzione, per la distribuzione delle merci e per il consumatore, che ha la possibilità di trovare sempre il prodotto desiderato. E' per questo che INDICOD si impegna per la diffusione del codice a barre: ■■■ carta d'identità del prodotto, un linguaggio efficiente e sicuro, un segno amico.

INDICOD
Il linguaggio dell'efficienza.

BARRELLA GAGLIARDI SAFIRIO

*“Anche mio
nonno paga
La Stampa
850 lire”*



CONTINUA L'OPERAZIONE SALVAPREZZO PER CHI SI ABBONA SUBITO.

A grande richiesta, continua la straordinaria iniziativa per pagare "La Stampa" di oggi al prezzo del 1991. Non perdetevi tempo: abbonandovi o rinnovando il vostro abbonamento, potrete risparmiare 450 lire al giorno o, se preferite, 161.550 lire all'anno.

Anche l'abbonamento Metropoli non cambia prezzo. Per chi vive a Torino, bastano infatti 1000 lire al giorno per ricevere "La Stampa" a casa entro le 7,30.

In entrambi i casi, un notevole vantaggio economico con la garanzia del prezzo bloccato. Senza dimenticare i regali e le agevolazioni esclusive da sempre riservate a chi si abbona.

Non perdetevi tempo: per l'abbonato il quotidiano non è aumentato.

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli di via Roma 80 a Torino, dal lunedì al venerdì, nei seguenti orari: 9-12,30 e 14-18. Ma si può abbonare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a "La Stampa", via Marengo 32, Torino, o presso qualsiasi banca tramite bonifico bancario. Per qualsiasi altra informazione, potete telefonare ai numeri 011/65.68.334-335.



LA STAMPA

GLI ABBONATI A "LA STAMPA". I SOLITI FORTUNATI.

Polizia impegnata fino al mattino contro spacciatori e balordi

Maxi-rissa ai Murazzi

Botte e caos di notte, 60 fermati



La zuffa e i pestaggi dopo un'operazione di «bonifica» con decine di agenti. Complessivamente controllate seicento persone

Una recente operazione di controllo dei carabinieri ai Murazzi: nella foto, fino a notte, il possibile acquisto di ogni tipo di droga

Nella notte tra sabato e domenica polizia e carabinieri sono arrivati in forze ai Murazzi, sul Po, per sedare l'ennesima rissa. Il rapporto, finito ieri mattina sul tavolo del questore, parlava di almeno 600 persone controllate e 50 fermate al termine degli accertamenti, per la maggior parte cittadini extracomunitari.

«Il problema non è certamente da sottovalutare - ha ribadito al termine del rapporto mattutino il neo questore Ferrigno - Studieremo a fondo le situazioni e se saranno necessari dei provvedimenti li adotteremo».

I Murazzi e le aree limitrofe per così dire sembrano da molto tempo diventati una zona franca. Qui, come a Porta Nuova o Porta Palazzo, è possibile acquistare ogni tipo di droga, a qualunque ora del giorno. Ancor più dal tardo pomeriggio

e fino a notte inoltrata.

Inutili i controlli a tappeto compiuti ogni sera se alla fine il rischio di lasciare agguerriti altri quartieri della città. «Gli uomini sono sempre quelli. Più non ce ne sono - rileva un altro rappresentante delle forze dell'ordine - Inutile ribadire che si pagano gli errori di alcune leggi troppo affrettate che danno particolare buon gioco agli spacciatori nordafricani».

Ribadisce un dirigente della questura: «Molti di quelli che sono fermati ieri notte erano ubriachi e avevano fumato hashish. Il che che soltanto poche prima c'era stata una nostra operazione di "bonifica"».

In pratica, verso le 22, la zona era delimitata al due lati, bloccando con alcune volanti, oltre alle due rampe di accesso, anche le scale che con-

sentono di salire e scendere per e da corso Cairoli. Quindi, dal punto in cui sostano abitualmente ogni sera i venditori ambulanti di bibite e panini, erano iniziati da parte della polizia i primi controlli dei documenti. Al termine dei quali alcuni stranieri non a regola di permesso di soggiorno erano stati portati negli uffici di via Grattone.

Un sabato all'insegna della tranquillità? Meccché. Tempo poche ore l'area è tornata di nuovo turbolenta.

centralini di «112» e «113» il primo segnale di allarme è arrivato all'1.50. «Correte ai Murazzi - ha telefonato più di una persona - sono in tanti e stanno picchiando. Si sentono urla e rumori di bottiglie infrante. Non si trattava di un falso allarme di cittadini esasperati dal caldo e dal rumore. La rissa c'e-

davvero e coinvolgeva decine di persone».

Massiccia stavolta la richiesta di intervento e di aiuto da parte dei primi rappresentanti delle forze dell'ordine intervenute sul posto. Alla fine si contavano sette volanti della polizia e altrettanti dei carabinieri. Iniziavano nuovamente i controlli delle persone che si ritrovavano fin lì le 6 di ieri mattina.

La tensione e la frustrazione di polizia e carabinieri, quando questi casi, sentono di lavorare inutilmente, è più che comprensibile. Possibile che non si possa far nulla per stanare le organizzazioni che alimentano le zone franche della droga? E' nell'interesse stesso di migliaia di onesti lavoratori extracomunitari che si deve eliminare una piaga sociale dell'immigrazione.

Inaugurato ieri, consacrati due nuovi pastori



I neopastori consacrati ieri a Torre Pellice: Eliana Briante, 26 anni, e Leonardo Magri, 34 anni. Nella foto grande il momento di apertura del Sinodo

Fra i temi dell'edizione '93 «8 per mille» e matrimoni misti. Giampiccoli pastore a Palermo. «Alla Lega si risponde con i fatti»

Il Sinodo valdese

A Torre Pellice 180 delegati

«E' vero, per il figlio. E' anche la maternità rientrerà nel mio itinerario pastorale, che intendo dedicare all'unificazione spirituale del nostro Paese. Così è presentata la siracusana Eliana Briante, 26 anni, moglie di un pastore luterano tedesco, prima della «scottazione» di fede che ha preceduto, ieri pomeriggio a Torre Pellice, la sua consacrazione durante il culto inaugurale del Sinodo delle chiese valdesi-metodiste».

A fianco della giovane donna il secondo «candidato» della giornata, Leonardo Magri, 34 anni, sposato e padre di un bambino di 8 anni. Eliana, solida e serena nella sua nuova tunica nera di pastore, gli si è rivolta: «un soprassalto di emozione prima di affrontare l'Aula Sinodale: il collarino, mica è storto il mio collarino?». Poi, rassicurata, ha affrontato l'assemblea per aderire al ministero cui si è preparata con lunghi studi teologici a Roma e Monaco di Baviera. Intorno a lei ed a Magri, il raccoglimento fraterno della Comunità e l'augurio del moderatore Franco Giampiccoli, che con questo Sinodo concluderà il settennato della propria carica: «I vostri due nomi occupano le ultime righe di un registro di pastori iniziato nel 1840. Dovremo sostituirlo con uno nuovo, ed il ricambio carico di prospettive».

Si anticipa denso di risvolti anche il Sinodo inaugurato ieri al Tempio Valdese. Ha detto il pastore Bruno Bellion: «Con umiltà e coraggio il credente deve opporsi a tutte quelle forme di sopraffazione - di mafia, di corruzione, di sopraffazione anche legalizzata dei ricchi - poveri - che negano a uomini e donne la loro dignità».

E' il leit-motiv posto alla base delle varie questioni che 180 tra pastori e deputati delle comunità discuteranno e delibereranno sino a venerdì: la partecipazione di rappresentanti dell'Alleanza riformata mondiale, la Conferenza delle chiese europee, le chiese evangeliche svizzere, tedesche e belghe, le chiese luterane di Svezia e Danimarca e la Chiesa presbiteriana di Scozia. Presente anche il pastore Ber-

trand, presidente della Chiesa riformata di Francia.

Numerosi e articolati i temi in analisi, dall'esame del documento «matrimoni misti cattolico-protestanti» elaborato dalla Commissione valdo-metodista con la Cei sino al rapporto tra lo Stato e le Chiese riformate in materia finanziaria. A questo proposito la Chiesa valdo-metodista ribadirà la decisione assunta dopo lungo dibattito nel Sinodo '91, quando accettò il sistema dell'«8 per mille» (con decisione che attende ancora l'esito finale del Parlamento) a due condizioni: l'attribuzione di una quota specifica dei contribuenti e pertanto i valdesi rinunceranno in favore dello Stato a ogni generica «partecipazione dei resti»; il ricavato non sarà destinato a fini di culto ma esclusivamente a interventi culturali e sociali.

In prima linea, tra i dibattiti fondamentali dei prossimi giorni, anche quello che il pastore Bellion ha definito «il percorso travagliato e spesso incompreso dell'ecumenismo». Al Sinodo il compito di focalizzare un nuovo equilibrio tra la «diversità conciliare» auspicata in un recente convegno evangelico-cattolico con il cardinale Ratzinger e l'«insormontabile discriminante costituito da una concezione cattolica della chiesa monarchica e irreformabile». Lo sottolinea il moderatore Franco Giampiccoli sul settimanale delle chiese evangeliche «Riforma» dove, sicuro che «alla mentalità Lega Nord non si risponde con le parole ma con i fatti», preannuncia la sua prossima attività di pastore a Palermo, nel «dei problemi di mafia».

Luisella Re

Giovani alpinisti di Volvera, 25 e 18 anni, si sfracellano in un canale di ghiaccio

Tragedia sul Monviso, due morti

Sono precipitati per trecento metri

Tragedia pomeriggio sul Monviso. Due giovani di Volvera sono precipitati in un canale di ghiaccio mentre scalavano la parete Nord. Roberto Audrito, 25 anni, e San Martino e il diciottenne Paolo Raccà, via Risorgimento 3, sono morti sfracellati sulle rocce, dopo un volo nel vuoto di oltre trecento metri. Ancora oscura la dinamica dell'incidente.

Roberto Audrito era meccanico, lavorava alla «Lamberti e Cino» di Orbassano. Paolo Raccà, invece studiava ancora: doveva frequentare il quinto anno dell'Istituto Agnelli di Torino e giocava nella squadra di basket di Volvera.

Per entrambi la montagna era la passione più grande: appena avevano un giorno libero si dedicavano alle escursioni d'alta quota. Soci del Cai da diversi anni, vantavano diverse scalate impegnative alle spalle. «Ma non avevano avuto neanche un piccolo incidente» racconta con gli occhi lucidi Dario Bonetto, il più caro amico di Roberto. Fino a questo maledetto week-end che sembrava uguale a tutti gli altri, durante il quale i due avevano programmato un'escursione «alla z» delle Valli Po e Vaira. «Una gita breve, perché Paolo era stato rimandato a settembre e doveva tornare presto a studiare» spiega il suo compagno di squadra Stefano Siciliano.

Nessuno dei due ragazzi aveva anticipato alla famiglia il programma segreto di quest'ultima gita: tentare il Monviso. «Due giorni. Paolo mi ha avvertito che avevano cambiato piani e domenica avrebbero fatto tappa al rifugio Quintino Sella - racconta con un filo di lacrime - la madre - da quel momento, però, non ha più dato notizie: e io ho subito pensato al peggio, il mio ragazzo era sempre puntuale nel telefonare. Inaspettata da quel lungo, inspiegabile silenzio, la madre ha subito dato l'allarme al soccorso alpino. «Me lo sentivo che era successo qualcosa, da un mese gli ripeteva che queste sue imprese m'impauro-

vano» racconta fra le lacrime. La guida dell'Alta Valle Po si sono subito impegnate nella ricerca: il tempo lasciava presagire nulla di buono, c'era un minuto da perdere. Ieri vicino al Monviso le condizioni climatiche - addirittura proibitive: lo «zero termico» (dove s'inizia lo scioglimento della neve) era salito a 4800 metri, valore massimo dell'estate: temperatura che può causare valanghe e scariche di pietre.

Seguendo le indicazioni dei familiari i responsabili del «Quintino Sella» hanno chiamato il vicino rifugio Vallata. Dal custode hanno saputo che i due giovani avevano dormito il venerdì notte e hanno poi comunicato che si sarebbero diretti verso la parete Nord del Monviso. In quella direzione sono subito scattati altre ricerche: condotte dagli uomini di soccorso alpino della Valle Po. E' stato avvertito il «118» e la centrale operativa del «Servizio Piemonte Emergenza» ha mandato un elicottero dalla base di Savignone.

I soccorritori hanno sfidato la tempesta pur di ritrovare i due alpinisti ancora in vita. Per gli uomini che operavano da terra c'era il rischio di valanghe (causate dallo sbalzo di temperatura) mentre le nubi che si stavano addensando, hanno messo in difficoltà la squadra dell'elicottero. Dopo circa un'ora i corpi dei due giovani sono stati avvistati a 3200 metri di quota, nella zona della parete Nord del Monviso. «Non è un passo difficile, e sicuramente non era al di sopra della loro capacità» racconta un amico del Cai. Secondo una prima ricostruzione i due ragazzi si trovavano in parete, quando, forse per una scarica di pietre, la cordata si è staccata.

I corpi sono stati recuperati, ma il temporale ha impedito all'elicottero di trasportarli nel cimitero di Pontechianale: le salme sono state composte nella cappella del rifugio Quintino Sella. Oggi saranno portate a valle dove sarà eseguita l'autopsia.



Due foto in montagna di Roberto Audrito (a sin.) e del diciottenne Paolo Raccà (sopra)

Guasti alle fogne

Casi popolari di Settimo E' imminente

Da giovedì scorso ci sono 84 famiglie esasperate a Settimo Torinese. Succede nelle case popolari di corso Piemonte 46, 45/B, 48 e 48/B. Gli scarichi fognari si sono nuovamente intasati e l'acqua cominciata ha invadere gli androni.

«Osservate anche a rendetevi conto. Questa è acqua maleodorante e sporca di quel che si può ben immaginare - protesta urlando un indignato abitante - Abbiamo telefonato subito ai vigili urbani. Sono venuti qui anche oggi, domenica. Han telefonato a destra e sinistra ma non si è arrivati a capo di nulla. Niente da fare».

I vigili del fuoco: loro operano solo sulle valanghe. Da giovedì telefoniamo allo Iacc. Ci han detto che le ditte preposte ai servizi di spurgo in questo momento sono a corto di uomini. Appena potranno venire arriveranno. E noi frattermente il livello continuo a salire.

A Porta Nuova più treni con auto al seguito

Un rientro al rallentatore Traffico intenso senza code

«Traffico intenso, ma scorrevole». E' questa la sintetica descrizione di società autostradali e polizia stradale sulla prima domenica di rientro dalle ferie. Come previsto, i torinesi stanno tornando in città a piccoli gruppi, e per tutta la settimana continuerà il contro-senso. Già due anni si è accentuata la consuetudine delle partenze e i rientri scaglionati: la punta sarà probabilmente domenica prossima, alla vigilia della riapertura delle grandi fabbriche.

Sui tratti autostradali che convergono verso Torino il movimento di veicoli è stato costante per tutta la giornata di ieri, diversamente superiore alla media, hanno spiegato gli addetti al controllo del traffico. Sulla Torino-Aosta si è avuta una punta intorno alle 19, ma senza code; sull'Autostrada transiti intensi tutto il giorno; sulla Torino-Savona un momento dopo le 16.

Alla stazione di Porta Nuova sono arrivati ieri dieci treni cosiddetti «periodici», che viaggiano solo nelle settimane di maggiore richiesta. A questi si sono aggiunti alcuni convogli straordinari da Bari e da Villa Giovanni, con vetture seguite, previsti con largo anticipo per soddisfare le esigenze di quanti si erano recati al Sud trasportando l'automobile sul treno. Si tratta di convogli che viaggiano la notte ed arrivano a Porta Nuova nelle prime ore del giorno. Sono previsti anche per oggi e per i prossimi giorni.

Qualche treno straordinario anche da Bardonecchia (due nel pomeriggio di ieri), più che altro per agevolare chi aveva deciso di passare in montagna fine settimana.

A Caselle, oltre ai normali voli di linea, sono arrivati dieci charter da località turistiche come Ibiza, Rade, Palma de Maiorca e Djerba.

INDIRIZZI UTILI

RISTORANTE CARLETO al. CIVIL 35-Pa. 1. 580.9556
RICHI VALENTINA fiori in tutto il mondo c. Paschiera 202 tel. 532.040 - 334.269
TIPOGRAFIA RAVIZZOTTI - Fabrizio 6046
APERTO AGOSTO studio d'interior design tel. 901.8566 / 696.4333 riparazioni giornaliere
DENTISTA anche festivi orario 9-18 riparazioni urgenti protesi urgenti. Via Cernaia 22 tel. 555.3568
DENTISTA aperto anche festivi h 9/19 riparazioni protesi urgenti e d'urto c. 145. Tel. 257.829.
DENTISTA a via Cernaia tel. 314.1223
DENTISTA a via Giampiccoli 22 tel. 606.3362
DENTISTA specialista con annesso laboratorio odontotecnico, aperto tutto agosto, tel. 011/242.5651 - 205.3302 c.so Giulio Cesare 184 Torino.
DENTISTA zona ospedale Molinette pronto soccorso tel. 698.3728.
STUDIO DENTISTICO con laboratorio odontotecnico servizio aperto dalle 9 alle 18. Gruppo Azzurro 011 812.7781 - 812.7781. c. Cairoli 32 To.
AL-BOX tutti i servizi auto c. France 108 Tel. 778.7811.
SILBER P. tel. 101 - 24 ore
GOMME c. Sommariva 17. Tel. 908
auto c. R. Paoletti 37 tel. 852.804.
SERVIZIO RENAULT F. Luigia via Morosini 13 tel. 540.137 auto nuove e d'occasione, chiavi in mano e domenica.
ELETTROAUTO meccanica soccorso via Giacosa 2 angolo via Nizza tel. 650.7329.
ELETTROAUTO SEAMOTOR via Cigna 34 aperto tutto agosto tel. 521.3149.
ELETTROAUTO v. Garibaldi 16 tel. 740.585.
IMPRESA pulizia Lindor I. 901.8045

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBBLICOMPASS

Via Roma 80
Via Marengo 32
05.211

Oggi. Non domani.

CENTRO
Via Vercellina, 1 - Tel. 053.44.26 - TORINO

44
CORSA
BENZINA FIAT
APERTA
Ricambi altre marche
Via G. B. Garibaldi, 24 Tel. 011/6170404

FRIGORIFERI INCASSO

305 H. REI. MIELE, PHILIPS, AEG, WHIRLPOOL.
di Bruno - Potenza 163 - Tel. 111111

Per la pubblicità su LA STAMPA
publikompass

Direzione: Corso Massimo d'Azeglio 80
Spazio: Via Roma 80 - Via Marengo 32
Telefono 011 65.211 - Fax 6521500 - 10126 TORINO

LA STAMPA

ogni martedì

tutto come

settimanale della casa
e del tempo libero

ogni mercoledì

tutto scienze

settimanale di
scienza e tecnologia

ogni venerdì

tutto dove

settimanale dei viaggi
della buona tavola

ogni sabato

tuttolibri

settimanale d'attualità,
cultura, letteratura,
storia, arte e spettacolo



PAESE CHE VAI PROVERBI CHE TROVI.

“Chi cerca trova” si dice anche in ligure? Siete curiosi di scoprire se anche ■ Roma si usa “chi ha tempo non perda tempo”, oppure se “moglie ■ buoi dei paesi tuoi” vale anche in veneto?

Con il nuovo servizio che “La Stampa” offre a tutti i suoi lettori, avrete la grande opportunità di conoscere i proverbi di molte regioni e città italiane.

I proverbi, raccolti in fascicoli già rilegati con splendide copertine, sono accompagnati dalla traduzione italiana e arricchiti da preziose illustrazioni a colori.

Arguti e saggi, ingenui e scanzonati, i detti popolari in dialetto vi sorprenderanno per la loro freschezza e vi faranno ripensare ad un mondo che non c'è più.

Ricevere le raccolte è semplice. Basta compilare e spedire il coupon riportato a lato e pagare poi in contrassegno al ricevimento.

Nome _____		Cognome _____	
Via _____		C.A.P. _____	
Tel. _____		Città _____	
Firma _____			
	PROVERBI	PREZZO	N. DI COPIE
<input type="checkbox"/>	SICILIANI ■ M. Emma Alajano	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	PIEMONTESE di Tino Richelmy	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	LIGURI di Piero Raimondi	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	CALABRESI di Francesco Spezzano	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	SARDI di Salvatore Loi	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	FRIULANI ■ Z. Beltram / Z.N. Matalon	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	TRENTINI di Umberto Raffaelli	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	VENETI di G.A. Cibotto	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	BOLOGNESE di Alberto Mezzarini	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	ROMAGNOLI di Aldo Spallucci	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	MARCHIGIANI ■ Leandro Castellani	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	TOSCANI di Fortunato Bellonzi	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	VOCI ■ ROMA di Cibotto / Del Drago / Dell'Arco	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	PUGLIESE di Alfredo Giovine	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	ABRUZZESE di Giuseppe Porro	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	MILANESI di Caterina Santoni	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	Collezione completa	L. 400.000 o 510.000	

Indirizzare a: Ed. LA STAMPA "I PROVERBI", CASELLA POSTALE 400 - 10100 TORINO CENTRO
AL COSTO DI OGNI RACCOLTA DOVRANNO ESSERE AGGIUNTE LE SPESE POSTALI.

LA STAMPA
IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO EDITORIALE GIUNTI





Non c'è tempo per festeggiare la Coppa, stasera i rossoneri recitano a Norimberga

Milan, un miliardario in cerca di soldi

Capello: nostro nemico, lo stress

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Nonostante tutto è Milan. Pur il suo «confondersi nel pappone» come dice Capello, e con attese per un cambiamento che viene definito epocale e a noi invece non sembra così sconvolgente, la stagione ricomincia e i rossoneri hanno ripreso a vincere. Questa è la realtà. E la Supercoppa di Washington? Il primo sigillo della nuova dittatura che il Dottore esclude a parole ma pretende nei fatti.

Di ritorno dall'America si calibrano i complimenti, la scorta milanista è ancora la stessa: c'è la sicurezza più forte nelle parole. Capello, per quanto si lambicchi per inventare i problemi. «Noi», racconta il tecnico - quest'anno abbiamo fatto i conti con due realtà: l'anagrafe di un gruppo invecchiato e la politica di investimenti della società. Questo ha prodotto una squadra rinnovata negli uomini e nel modo di giocare, perché anche io come tutti devo fare il vino con l'uva che ho. Eppure il Milan può permettersi di fare sempre il contrario, cioè comprare l'uva per il vino che si vuol fare.

L'uva buona, però. L'ambizione finalistica crea una povertà di verità, come chi per nascondere il fisco una bella casa ne lascia un po' scrostare la facciata. Quanto survive, Berlusconi l'ha preso: Panucci, per ringiovan-

nire la difesa, e poi Laudrup e Radducio.

«Noi avremmo voluto Carera per un anno al posto di Basten - confida l'amministratore delegato Galliani - però il procuratore ci fece capire che avrebbe accettato meno dei due miliardi che gli davano in Giappone. Se è stata una rinuncia, non deve aver pesato troppo. Forse le nuove cominciano ad addensarsi ora sul Gruppo. Per ora c'è solo un allarme strumentale: anche la dei premi i giocatori il populismo più che realtà. I soldi per rientrare sotto altre forme e, per cominciare, ciascun rossoneri ha incassato 30 milioni per la vittoria di Washington. Non è una paga da stato di crisi.

«Condivido il pensiero del Dottore - sostiene Galliani - Non si può più essere ottimisti di fronte a certi indicatori di mercato: -25 per cento nella vendite delle auto, contrazione enorme nei consumi e nei divertimenti. La gente non ha più da spendere, anche come calcio e Milan ne siamo toccati. Per quanto lo si discute, oggi la nostra vera fonte di sopravvivenza è la tv, insieme agli sponsor e al marketing: dai botteghini ormai viene meno del 50% degli introiti.

Ma, di fronte a una possibile contrazione degli incassi, il Milan sembra più attrezzato di altri. Ha uomini, mezzi, organizzazione solidissima, migliore. Lo può fregare la corsa al guada-

gno necessario per mantenere in funzione la macchina. Ieri la squadra è arrivata alle 11 e oggi partirà per Norimberga, dove giocherà amichevole. «Ci hanno offerto 450 mila marchi più i diritti tv per Spagna e Italia, non è poco», spiega Galliani.

E così un gruppo a pezzi per stanchezza e per gli infortuni, espone alla fatica di un altro viaggio e di una partita a sei giorni dall'avvio del campionato. «Un problema in più, anzi un fastidio grosso - Capello - però quando accettammo pensavo di 28-29 uomini, adesso ne ho una ventina al massimo».

E' l'unico intoppo. Il filo apparentemente a meraviglia. La vittoria sul Toro, dopo quella sul Real rafforza la posizione di Capello, dopo una prima vittoria, quando pareva che il Dottore assumesse Persico Savicevic è rientrato nei ranghi, tenendosi le proprie idee: per non sbagliare ha promesso che non parlerebbe più.

«Noi abbiamo qualche vantaggio», dice il tecnico. - Primo: una mentalità abituata al lavoro e allo sforzo, e questa sarà una stagione durissima. Qualunque sarà il nostro modulo, punteremo sempre a vincere e dare spettacolo. Terzo: si è completato l'inserto. Erano, Boban, Savicevic che oggi si esprimono per quanto valgono, dopo un anno di ambientamento, necessariamente difficile perché non siamo una



squadra qualunque. Quarto: un Milan che gioca con grande attenzione e soprattutto con un possesso di palla molto valido. E' ombra che le fanno dire di sentirsi nel gruppo, allora? «Nascono dalla considerazione che si perde tempo a cambiare uomini e gioco. Capire automatismi, schemi. Non siamo mai stati una squadra una faccia sola, se qualcuno fa a comprendere: oggi però siamo più mutevoli, cambierò di cambiare assetto anche in partita sempre per il massimo».

Incontra a sentir Capello: brerebbe quasi partenza

handicap rispetto all'Inter, alla Juve e al Parma, le avversarie che dice di temere di più. Verità o finzione. Le contraddizioni sono dietro l'angolo. Ad esempio si scopre che pure i nerazzurri e la Juve potranno avere gli stessi problemi del Milan. «Anche loro hanno cambiato molto: l'Inter gli olandesi, la Juve le pedine che ha messo per migliorare la difesa. Il Parma è quasi lo stesso. Leggo che il Trap lo vorrebbe imitare e lo sente più forte: opinioni, io in ogni caso guardo di più all'Inter».

Marco Anselmo



Qui sopra Boban, a sinistra il gol di Simone, dopo soli quattro minuti

ITALIA

Concluso il primo turno: per la Juve sfida col Venezia, il Torino trova l'Ascoli, Sampdoria contro il Pisa

Dopo il Genoa ko, si salva nel finale l'Udinese

La Fiorentina parte bene, eliminate Bari, Verona e Bologna

PRIMO TURNO	SECONDO TURNO	TERZO TURNO
VICENZA 1	MILAN	VICENZA
MODENA 0	PIACENZA	PIACENZA
PERUGIA 2	PERUGIA	PERUGIA
GENOA 1	ATALANTA	ATALANTA
SPAL* 1	COSENZA	COSENZA
COSENZA 2	TORINO	TORINO
ACREALE 0	ASCOLI	ASCOLI
ASCOLI 1	ASCOLI	ASCOLI
GIARRE* 0	NAPOI	NAPOI
ANCONA 2	ANCONA	ANCONA
AVELLINO 1	LAZIO	LAZIO
BARI 0	REGGIANA	REGGIANA
EMPOI 1	FIorentina	FIorentina
FIorentina 2	JUVENTUS	JUVENTUS
MONZA* 1	VENEZIA	VENEZIA
VENEZIA 2	PARMA	PARMA
PALERMO 1	PALERMO	PALERMO
VERONA 1	CREMONESE	CREMONESE
COMO 1	BRESCIA	BRESCIA
BRESCIA 2	CAGLIARI	CAGLIARI
RAVENNA 0	CESENA	CESENA
CESENA 1	FOGGIA	FOGGIA
TRIESTINA* 2	TRIESTINA	TRIESTINA
PESCARA 1	ROMA	ROMA
BOLOGNA 1	PADOVA	PADOVA
PADOVA 2	SAMPDORIA	SAMPDORIA
F. ANDRIA 1	PISA	PISA
PISA 2	LECCE	LECCE
SALERNITANA 1	UDINESE	UDINESE
UDINESE 2	INTER	INTER
LEFFE 2	LUCCHESI	LUCCHESI
LUCCHESI 3		

(CON I RISULTATI DI TUTTI I SUPPLEMENTARI)

Dopo il primo turno ad eliminazione diretta, in una sola partita, il regolamento della Coppa Italia prevede per la seconda fase incontri di andata e ritorno. Si giocherà il 27 ottobre. Contro le qualificate di ieri entreranno in campo le altre sedici squadre di serie A. Il diritto al secondo turno è tabellone. Le altre date della manifestazione sono stabilite: terzo turno (mercoledì 6 e 26), semifinali (mercoledì 9 e 23), finali (sabato 11 e 20). Ogni giornata in Lega ha previsto un anticipo per favorire le riprese in tv.

Il record delle partecipazioni alla Coppa Italia (44 edizioni) è di Juventus, Torino, Milan, Inter, Napoli, Roma, Fiorentina, Bologna e Lazio. Quest'anno due le esordienti in assoluto, Lefte e Acreale, che figurano nel lotto dei partecipanti per la prima volta nella loro storia.

Dopo la sorprendente eliminazione del Genoa, battuto dal Perugia di Castagner nell'unico di sabato, ieri si disputate le rimanenti quindici partite del primo turno di Coppa Italia.

Fiorentina-Empoli 2-0. Infortunato, il viola ritrovano due gemelli gol: Robbati e Banchelli, in gol. Comunale. L'Empoli al 57' e 67'. Dopo un primo tempo stanco, i viola sono usciti alla distanza, e nella ripresa hanno dominato, colpendo anche due pali con Effenberg e Robbati.

Salermitana-Udinese 1-2. In vantaggio i padroni di casa con Fiano al 39'. Perugia-Desideri al 43', rete del della zebrete di Branca, al 71'.

Como-Brescia 1-2. Le squadre di Lucarelli andate in vantaggio per prima al 3', con Marangon. I padroni di casa hanno pareggiato al 63' con Manzo, rete del successo bresciano di Sabau, al 78'.

Bologna-Padova 1-2. I veneti sono passati due volte (Simone al 43' e autogol di Casabianca al 81') dopo essere andati sotto (Cecconi al 30').

Vicenza-Modena 1-0. La rete del successo del biancorosso è stata realizzata da Viviani, al 15'.

Avellino-Bari 1-0. Il successo dei campani è stato siglato all'80'.

Palermo-Verona 2-1. Del veronese Inzaghi il primo gol, al 48'. Poi i rossoneri impattano con Buonomano al 62', e passano con Gammariello al 38' della ripresa.

Triestina-Frosinone 2-1. In vantaggio con La Rosa, la Triestina è raggiunta da Palladin nei tempi regolamentari. Il gol vittoria rossoblu è di Rizzoli, nel primo tempo supplementare.

Spal-Cosenza 1-2. I gol di Bizzarri (Spal, al 53') e Maiallano (Cosenza al 60'). Rete del successo ospite Monza, al 9' del secondo supplementare.

Tutte vittorie esterne nei cinque incontri disputati nel pomeriggio.

Ravenna-Cesena 0-1. I romagnoli sono passati con un gol Hübner al 51', dopo che lo stesso attaccante aveva fallito quattro palle-gol. I locali sono rimasti in



L'ex granata Christian Vieri, espulso nel finale a Ravenna, doppia ammonizione; e l'arbitro Castagner, allenatore del sorprendente Perugia che sabato ha eliminato il Genoa

diacci dall'87 per l'espulsione dell'ex granata Vieri. In tribuna Sacchi e Ceusio, osservatore Juve.

Andria-Pisa 0-2. Entrambe nella ripresa le marcature: primo gol di Susio al 7', il 19' raddoppio di Lorenzini.

Acireale-Ascoli 0-1. Il gol decisivo porta la firma di Zanocelli al 38'.

I siciliani hanno attaccato maggiormente collezionando undici calci d'angolo, contro tre.

Lefte-Lucchese 2-3. I lombardi, con doppietta di Balesini al 31' e al 34', avevano raggiunto i toscani andati in vantaggio con Di

Stefano al 1' e Paci (su rigore) al 15', ma al 92' sono stati beffati da Russo. Una partita piacevole, ed emozionante. Per i bergamaschi sicuramente sconfitta imminente.

Giare-Ancona 0-0. Dopo lo 0-0 nei 90', i dorici sono andati a bersaglio con Vecchiola e Caccia.

Monza-Venezia 1-2. I lagunari, dopo aver chiuso sull'1-1 a 90', hanno ottenuto la sofferta qualificazione con gol di Bonaldi al 119', sfruttando una respinta del portiere Rolland su punizione di Nardini.

LE AMICHEVOLI

I granata di Cagni hanno battuto il Flamengo nella prima partita del triangolare di Reggio Emilia

Piacenza di rigore, sei gol del Napoli

Lippi lancia Gambaro, ma resta il giallo Fonseca: domenica ci sarà?

A una settimana dall'esordio in serie A, il fronte del Torino, il Piacenza si è presentato a Reggio Emilia vincendo nella partita d'apertura del triangolare contro il Flamengo.

Come consueto nelle serate a tre le sfide di 45' è stata vivace e combattuta. Si è conclusa sul 0-0. Al rigore, la squadra di Cagni si è imposta per 4-2. Dal dischetto, per il Piacenza, reti di Polonia, Turini, Ferrante e De Vitis. Per i brasiliani sono andati a segno Nello e Rogerio.

Roma-Grumio 2-1. Giallorossi a segno con Giannini e Balbo.

Portici-Napoli 0-8. L'allenamento ha avuto come protagonista chi ha giocato: Daniel Fonseca arrivato sabato a Napoli ancora scosso dalla colica renale che l'ha colpito all'arrivo all'aeroporto di Linate, ha seguito l'amichevole in panchina al fianco dell'allenatore Marcello Lippi. I quattromila presenti allo stadio «San Ciro»

hanno invocato più volte l'uruguayano, sperando si trattasse in Italia fino a domenica e possa partecipare al debutto del nuovo Napoli in campionato contro il Sampdoria.

Tutto si deciderà, però, nei prossimi giorni, quando saranno ultimati i controlli medici e dall'Uruguay arriverà una risposta alla richiesta avanzata dal Napoli nelle ultime ore. La società azzurra non si arrende, vuole impedire la partenza di Fonseca per il Sud America almeno fino a domenica.

La novità, nell'amichevole vinta a Napoli con reti di Busso, Bresciani, doppietta di Corini e Pollicano, è stata rappresentata dal debutto di Enzo Gambaro, prelevato in settimana dal Milan. Lippi schiera l'ex rossoneri, che aveva rifiutato il passaggio al Torino per questioni di ingaggio, sulla fascia sinistra. Naturalmente il giocatore non è nelle migliori condi-

zioni fisiche, ma potrà dare certamente un grande contributo offensivo del Napoli. Nella ripresa, Lippi ha provato la difesa anti-Sampdoria con l'esclusione di Ferrara, che salterà la prima di campionato dovendo scontare un turno di squalifica.

Oggi il programma delle amichevoli propone un'altra uscita dell'instancabile Milan (questione soldi...) appena rientrato da Washington. La squadra di Capello volta stamane a Norimberga dove alle 15 (diretta su Italia 1) affronta i tedeschi che militano nella Bundesliga. Della comitiva non fanno parte Papin e Laudrup, impegnati con le rispettive nazionali, oltre a Savicevic e Simone rientrati acciacciati dall'America. Capello ha spiegato che farà ruotare un po' tutti i giocatori, in particolare quelli non impegnati nella Supercoppa.

Domenica l'Inter, intanto, pensa già alla sfida domani è Roma contro la Lazio alle 20.30 (Italia 1, diretta). Pellegrini si schiera con Bagnoli e chiede all'Inter unità, sacrificio e spirito di adattamento. «Se il tecnico critica la squadra ha i suoi buoni motivi - ha spiegato il presidente che ieri di ritorno dalle vacanze si è incontrato con i giocatori alla Pinetina -, forse vuole tenerla sotto pressione. Io invito tutti, compresi i più bravi a dare il massimo e ad accettare anche la panchina per il bene della squadra. Finora il migliore mi è sembrato Berti. Dell'Anno? Sono convinto che farà un ottimo campionato. Bergkamp? Chiedermi se mi piace o no, chiedo se mi piace Ornella Muti...». All'Olimpico l'unico sarà la Roma che ieri è ripartito per l'Uruguay. Mercoledì sera l'Inter chiuderà la preparazione precampionato con un'altra amichevole contro il Como.

CALCIO FLASH

Campana minaccia aggraffazioni

MILANO. Oggi (hotel Galia ore 13.30) si riunisce il consiglio direttivo dell'Associazione calciatori, presieduto da Campana. All'ordine del giorno, due casi: quello dei bolognesi Baroni, Gerolin e Innocenti, cui il tribunale fallimentare ha rescisso i contratti; e quello dei tessarati del Livorno, che reclamano il pagamento degli stipendi 1989-90. Come forma di lotta, si va dallo sciopero della prima giornata del campionato. A e B, in programma domenica, al ritardo di 15' dell'inizio della partita teletrasmissione da Tivoli +2, bato Monza-Padova, domenica Lazio-Foggia.

Under 17 Italia e Messico

KOBE. In una gara del gruppo A delle eliminatorie del Mondiale Under 17 calcio, il Messico ha battuto ieri l'Italia per 2-1 (primo tempo 1-0). Era il debutto per gli azzurri di mister Vatta, e il gol della bandiera per l'Italia è stato realizzato da Toti.

Atene, sciopero degli arbitri

Cinque dalle nove partite in programma nella prima giornata del campionato greco di calcio sono state rinviata per uno sciopero degli arbitri. I direttori di gara ellenici protestano contro la decisione del ministro dello sport di ridurre da 43 a 40 anni l'età massima degli arbitri di prima divisione. «Ciò significa - ha spiegato - portavoce dell'associazione arbitri - che la maggior parte dei nostri colleghi saranno costretti al ritiro entro un anno. La prossima settimana cercheremo di convincere tutti i membri dell'associazione a respingere le designazioni se il governo non revocherà la decisione». (Ansa)

PRIMA SCHEDA

PARTITE DEL 22/8/93	1	2
1 Bologna Padova	2	2
2 Como Brescia	2	2
3 F. Andria Pisa	2	2
4 Fiorentina Empoli	1	1
5 Monza Venezia	1	1
6 Palermo Verona	1	1
7 Ravenna Cesena	1	1
8 Salernitana Udinese	2	2
9 Spal Cosenza	X	X
10 Triestina Pescara	X	X
11 Vicenza Modena	1	1
12 Pistoia Pistoiese	X	X
13 Viterbo Carrarese	1	1

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA
Eldorado
 Tel. 024.158
 L. 10.000/8.000
 Inizio ore 22,15

Bioletto
 (all'aperto)
 Inizio ore 21,15
 L. 7000/5000
 Con pioggia al Faraglione

Vittoria
 Tel. 623.395
 L. 10.000/8.000
 Inizio ore 22,15

Vip
 Tel. 625.868
 L. 10.000/8.000 (merc.
 solo se fer.)
 Ore 20,10/22,15

Araldo
 Tel. 474.625
 L. 9000/8000 (un.
 solo se fer. 7000/5000)

MODERNO
Moderno
 Tel. 52.151
 Inizio ore 20,22
 L. 10.000/8.000

Nuovo
 Tel. 81.741
 Inizio ore 20,15/22,15
 L. 9000

Piccolo
 Tel. 81.741
 Inizio ore 20,15/22,15
 L. 9000

MODERNO
Corso
 Tel. 240.853

Cine 1 - Sala 1
 Tel. 842.048
 Inizio ore 20,30/22,30
 L. 9.000/5.000

Cine 1 - Sala 2
 Tel. 242.048
 Inizio ore 20,30/22,30
 L. 9.000/5.000

VERBA
Ariston
 Tel. 403.043
 Ore 20,30/22,30
 L. 10.000/8.000

All'Aperto
 Cort. scuola Cadorna
 L. 8000/4000 Or. 21,30
 In caso di pioggia al Vip

Sociale (Intra)
 Tel. 404.226

Sociale (Pali.)
 Tel. 501.984
 Ore 20,22,15
 L. 10.000/7.000/8.000-8.000

VALLE D'AOSTA

AOSTA
Corso
 Tel. (0145) 35.608
 Or. 20,22
 L. 10.000

COGNÉ
Gran Paradiso
 Tel. (0155) 841.208
 Or. 17,20/22
 L. 10.000

COURMAYEUR
Monte Bianco
 Tel. (0165) 841.208
 Or. 17,20/22
 L. 10.000

CHAMONIX
Des Guides
 Tel. (0166) 940.473
 Or. 18,20/22
 L. 13.000

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
Boaro
 Tel. (0125) 423.240
 Or. 20,22
 L. 10.000

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux
 Tel. 594.147. L. 9/8000
 Feriali: non pervenuto
 Sab. e dom.: non pervenuto

Politeama
 Tel. 530.086
 Or. 19,20/22,30
 Sab. e dom. 19,18/20,22,30
 L. 6000/8000

Nuovo Splendor
Dragon
 Tel. 585.040
 Fer. sp. ore 20; ult. 22,28
 Fer. sp. ore 15; ult. 22,25
 L. 9000/8000

Pal. del Collegio
Eros per caso
 Or. 22
 L. 5000/3800

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso
 Tel. 682.938
 Fer. 20/22. Sab. e fest. 18
 18/20/22. L. 10.000

Fiamma
Dragon
 Tel. 683.554
 Ore 20,22
 Sab. e festivi 18/19/20/22
 L. 10.000

Italia
Film a luce rossa
 Tel. 692.951
 L. 10.000

Monviso
 Tel. 51.771
 Fer. 30/22,15
 Fest. 18/20,15/22,30
 L. 10.000

Don Bosco
 Or. 18,30/21
 L. 5000

Eden
 Tel. 383.021
 Or. 19,20/22
 Fest. 18/19/20/22

Moretta
 Tel. 42.361
 Or. 19,20,45
 fest. 14,30/18,45/20,45
 L. 6000/4000

Comunale
Proposta indecente
 di A. Lyne con R. Redford, D. Moore, W. Harrison (Usa '82) — Un'indagine di polizia in cui il detective si scontra con la criminalità organizzata. L. 14,15

MODERNO
Moderno
 Tel. 262.211

Don Bosco
 L. 5000
 Or. 18,30/21

Impero
 Tel. 412.317. L. 6000
 Fer. 20/22. Fest. 14/18
 18/20/22

Vittoria
 Tel. 412.771
 Or. 19,20/22
 Fest. 20/22
 L. 6000

Lux
 Tel. 944.331.
 L. 6000/5000

Ferrini
 Or. 19,20/22
 fest. 15/17/20/22
 L. 8000/6000

CHIAVERO
Galathea
 Tel. 488.324. L. 5/3000
 Or. 19,20/22
 fest. 15/17/20/22

URIS
 Tel. 616.383 Or. 20,15
 22,30. Fest. 20,15/22,30
 L. 7000/Alcova 6000

MOSSANO
Politeama
 Tel. 82.407
 L. 8000/8000

Excelsior
 Or. 21,15
 L. 7000

Lux
 Tel. 927.534
 L. 9000

Bertola
 Tel. 47.898
 L. 6000

Ariston
 Tel. 381.311
 Or. 21,15
 L. 6000

Baron
 Tel. 334.158
 Or. 20,22
 L. 9000/7000

Robilantese
 Or. 18/21

Chivo
 Tel. 43.758. L. 10/8000
 Or. 19,20/22
 fest. 18/19/20/22

Italia
Luce rossa
 Tel. 42.808
 Or. 19,20/22
 Fest. 14/15/18/20/22
 L. 10.000/8000

Fern Gully
Roburent
 Tel. 712.957
 Or. 19,20/22

Edelweiss
 Or. 21

OGGI RIPOSO

Ritz
 Tel. 712.477
 Or. 19,20/22

OGGI RIPOSO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Alessandria
Alessandria
 Tel. 0131/252.644
 Or. 20/22,30
 L. 10.000/8000

Ambra
Alive - Sopravvissuti
 Tel. 252.079
 Or. 22
 L. 8.000 posto unico

Comunale
 Tel. 234.240
 Or. 20/22,30
 L. 9000 posto unico

Corso
 Tel. 258.000
 Or. 20/22,15
 L. 10.000/8000

Cristallo
 Tel. 341.272
 Or. 19/17,30/19
 20,30/22,30
 L. 8000/7000

Galleria
 Tel. 252.112
 Or. 18/18,30/22,15
 L. 10000

Moderno
 Tel. 252.707
 Or. 20/22,25
 L. 10.000/8000

Ariston
 Tel. 0144/322.885
 Or. 20/22
 L. 6000/5000

Cristallo
 Tel. 0144/322.400
 Or. 20/22
 L. 8.000/5.000

MODERNO
Moderno
 Tel. 0142/462.816
 Or. 20/22,30
 L. 10.000/7000

MODERNO
Moderno
 Tel. 452.291
 Or. 20/22,20
 L. 10.000

Cova Adoglio
 Tel. 452.081
 Or. 21,45
 L. 6000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 0143/78.280
 Or. 20/22,20
 L. 9000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 0143/81411
 Or. 21,30
 L. 7000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 0143/82.885
 Or. 21,15
 L. 7000/4000

MODERNO
Moderno
 Tel. 661.336
 Or. 20/22
 L. 8000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 662.879
 Or. 21,30
 L. 6000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 662.879
 Or. 21,30
 L. 6000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 662.879
 Or. 21,30
 L. 6000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 662.879
 Or. 21,30
 L. 6000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 662.879
 Or. 21,30
 L. 6000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 662.879
 Or. 21,30
 L. 6000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 662.879
 Or. 21,30
 L. 6000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 662.879
 Or. 21,30
 L. 6000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 662.879
 Or. 21,30
 L. 6000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 662.879
 Or. 21,30
 L. 6000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 662.879
 Or. 21,30
 L. 6000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 662.879
 Or. 21,30
 L. 6000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 662.879
 Or. 21,30
 L. 6000 posto unico

MODERNO
Moderno
 Tel. 662.879
 Or. 21,30
 L. 6000 posto unico

TV PRIVATE

20,30 **Canto d'amore**, film
 22,15 **Ralph supermagico**, telefilm
 23,15 **Ore 17 quando suona la sirena**
 24 — **Evil Paradise**, telefilm

Telecupole
Cinquestelle
 20,25 **Ombra di un guerriero**
 20,55 **La battaglia dei re**
 22,30 **Il**
 22,45 **La battaglia dei re**
 24 — **Molter**

Videogruppo
 20 — **Detective in pantalone**
 20,30 **Comiche di Stelio e Otto e Harold Lloyd**
 22,30 **Videonotte**
 24 — **Fanta dell'umore**
 0,30 **Videonotte**

Telecity
 20,30 **Vietnam**, film
 22,15 **Vietnam addio**, telefilm
 23,15 **L'ultimo vespertino**, film

Prinattenna
Supersix
 19,10 **Tg special**
 20,30 **Samba d'amore**, telecommedia
 21,30 **La brigata dei Tigri**, telefilm
 22,30 **Shackel Holmes**, telefilm

Quarta Rete
 20,15 **Donno di ghiaccio**, film
 22,30 **Comiche per bene**
 23,15 **Sei nel buio**, telefilm
 1 — **Tg 4**

Rete
 20,30 **400.000 dollari sull'acqua di sapone**, film
 22,30 **F.B.I.**, telefilm
 0,30 **Amythia**, film v.m. 14
Nettuno

Quadrifoglio
Odeon
 20,30 **Io e Handy**
 22,45 **Trend**
 23,15 **Trend**

9 Tai
 20,25 **Tg 9**
 20,50 **Così amici montagne**, musica
 21,20 **Università cattolica**
 22,30 **Eros nel nasco**, documentario
 23 — **Tg 9**
 23,20 **Stormy weather**, film

Erreuno Tv
 11 — **Primo pagine provinciali** - La Stampa, rassegna
 19,30 **Erreuno notizie**
 20 — **Telegiornale**
 20,30 **Remake**
 22,05 **Tg sera**
 23,10 **Montreux jazz Festival 1993**
 24 — **Special**

Telecampano
 20,45 **Faccia e faccia**
 21,45 **Crista**, telefilm
 22,30 **Business news**
 23,45 **La vita del cielo**, documentario
 23,45 **Dan August**, telefilm

G.R.P.
 20,30 **Pagato per uccidere**, film
 22 — **Davide come true**, film
 23,30 **G.R.P. Monitor** (replica)
 0,30 **Il processo**, film

Rete Canavese
 20 — **Telenotte**
 21 — **Padriche**
 22 — **Clak**
 22,45 **Canavese notizie**
 24 — **Motturo**

Telesubalpina
 20 — **Cartoni animati**
 20,30 **Kazinsky**, telefilm
 21,30 **Petrolati**, telefilm
 22,30 **Vita della Chiesa: «Vita con gli zingari»**
 23 — **Documentario**

Rete T. Piemonte
 20,30 **Le sorprese del divorzio**, film
 22,05 **Lavina 7 Shirley**
 22,40 **Informa 7**
 23 — **Notte in pista**
 23,40 **Informa 7**
 0,05 **Giudice di notte**, telefilm
 1 — **Boys and girls**, telefilm

Videonova
 20,30 **Film**
 22,30 **Videonova notizie**
 23 — **Videonova**

Vco
 20 — **Sport mare**
 20,30 **Tv movie**
 23,30 **Vco notizie**
 23 — **L'onore della famiglia**, telefilm

Altaitalia Tv
 20 — **Amore in soffitta**, telefilm
 21,30 **Boys and girls**, telefilm
 22,30 **News edizione notte**
 0,30 **News ultima edizione**
 1 — **Boys and girls**, telefilm

T
 19,40 **L'immortale**, telefilm
 22,20 **Il tutto un po'**
 23 — **Tor giornale**

Altaitalia Tv
 20 — **Amore in soffitta**, telefilm
 21,30 **Boys and girls**, telefilm
 22,30 **News edizione notte**
 0,30 **News ultima edizione**
 1 — **Boys and girls**, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.



Pallamano, sfida a Chiavari

CHIAVARI. S'inizia oggi ai Bagni Giardini di Chiavari la prima edizione della Coppa Handball Beach di Chiavari, aperta a tutti gli appassionati liguri. Le iscrizioni si accettano fino ad un minuto prima dell'inizio, cioè entro le 17,25. E' prevista anche la presenza di atleti savonesi e imperiesi. Ecco il calendario: oggi alle 17,30 le eliminatorie riservate ai seniores; domani, stessa ora, spazio alle ragazze ed ai giovanissimi della categoria «topolino» (1982 e seguenti). Giovedì le finali delle varie sezioni.

La società organizzatrice, Handball Chiavari, ha garantito la propria presenza al completo, e punta a vincere il torneo nella categoria riservata ai giovani. Sulla sabbia dei Bagni Giardini, al posto delle tradizionali reti per la pallamano, sono state fissate due porte per la pallamano: vietato quindi l'uso del pallone tirato... i piedi.



Ai mondiali di sincronuoto

SAVONA. Claudia Berruti e Clara Porchetto della Rari Nantes Savona faranno parte della squadra nazionale azzurra di nuoto sincronizzato, categoria Junior, che parteciperà dal 27 al 29 agosto ai campionati mondiali che si svolgeranno a Leeds, in Inghilterra. Le due sincronette impegnate solo nell'esercizio a squadra. Berruti e Porchetto, che hanno vinto il titolo italiano di categoria nel duo, avrebbero dovuto scendere in

a difendere il titolo, ma la Fin ha preferito la coppia romana. Un vero peccato per la portacolori della Rari Nantes Savona, le quali attraversando un buon di forma. Le due ragazze sono già in Inghilterra tutto lo staff azzurro per gli ultimi allenamenti in vista dell'importante impegno mondiale. La squadra italiana ha possibilità di piazzarsi nei primi posti.

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 23 Agosto 1993

Coppa Italia: ai biancoblu basta un gol di Pileddu

Primo derby al Savona

Caldo torrido per una partita noiosa
I tifosi riescono a creare tafferugli



Il biancoblu Chicchiarelli in azione: da un suo suggerimento è arrivato il gol partita di Pileddu a Sanremo

Dalla Bianchina una aspetta Verdicchio

Negli spogliatoi si parla ancora di mercato
Alla Sanremese due rinforzi targati Juventus

SANREMO. Si è parlato più di futuro (quello immediato s'intende) che della partita appena conclusa negli spogliatoi del vecchio «Comunale» dopo i 90' del primo derby della stagione con i punti che contano. C'era la curiosità di capire chi arriverà al Savona ed alla Sanremese per completare due mosaici, quello biancoblu e quello biancazzurro, apparsi ancora bisognosi di ritocchi e correzioni per il campionato.

Al Savona, sembra ormai certo, arriverà un centrocampista in più. Dovrebbe approdare in biancoblu in settimana. Lo ha confermato lo stesso allenatore Della Bianchina. E dovrebbe, finalmente, farsi vedere anche Verdicchio, l'attaccante con esperienza in serie B e C, appena acquistato, che non ha giocato a Sanremo: «Era ancora a corto di preparazione. Ma è un attaccante di indubbio valore. Lo conosco bene per averci giocato insieme nel Campania e nel Varese», ha detto, soddisfatto, Della Bianchina.

Stesso clima di attesa in campo biancazzurro. In settimana, forse già oggi, dovrebbero arrivare i due rinforzi targati Juventus: si parla di un difensore e di un attaccante. Manca solo qualche dettaglio economico. Poi si sarebbe vicini alla conclusione dell'accordo con Luca Gatti, ex Messina ed ex Vogherese, fratello minore di Fabrizio Gatti già punta sia della Sanremese che della Savona, mentre il libero Trasatti deve raggiungere l'accordo economico. La società anche se ha già iniziato gli allenamenti biancazzurri. Insomma il calciomercato sembra mai finire una parte e dall'altra.

Il derby di Coppa? «Abbiamo fatto la nostra parte applicando al meglio gli schemi voluti da mister Rondanini. I ragazzi hanno giocato con impegno e volontà. Avrebbero meritato qualche cosa in più sul piano del risultato. Peccato per il gol, subito un po' inge-

nuamente e che ci ha costretti ad un match tutto in salita», dice Dino Bertazzoni che ha sostituito in panchina l'allenatore biancazzurro Rondanini assente perché colpito nelle ultime da un grave lutto familiare.

Soprattutto nel secondo tempo, quando la Sanremese ha spinto più, il Savona ha dato l'impressione di soffrire un po' troppo: «Sì, è vero, ma non potevo pretendere di più. In squadra avevo solo sei giocatori che hanno una preparazione completa nelle gambe. Zoli, appena arrivato, è sceso in campo senza neppure un allenamento. E poi c'erano i tre giovani del '76. Si sono battuti bene, ma l'esperienza li deve ancora fare tutte.

D'altra parte la Coppa Italia serve proprio per vedere tutti i giocatori a disposizione e valutareli», aggiunge Della Bianchina. Sarà ancora un Savona protagonista? «L'obiettivo, d'accordo con la società, è quello di una tranquilla salvezza, quindi di un buon centroclassifica. Ma con qualche rinforzo in più, se la società e i tifosi continueranno a seguirci con la passione e i sacrifici fin qui dimostrati, potremo anche dire la nostra uno scalino più in alto».

Un augurio che si fanno anche i sostenitori biancoblu che chiedono una squadra in grado di puntare alla lotta al vertice.

(b.m.)

SANREMO. Il sigillo sul primo derby stagionale, quello di Coppa Italia tra Sanremese e Savona, snobbato dal grosso pubblico e battuto dal caldo torrido, lo ha messo il solito Pileddu. Suo, al 13', il gol-partita che ha deciso, a favore del biancoblu, la sfida al «Comunale» dove, con qualunque voglia di arrivi, Pileddu segna sempre contro la Sanremese. Una vera bestia nera per i matuziani.

Ma proprio sul suo gol il Savona ha costruito il vantaggio che ha difeso fino al 90' contro una Sanremese che, un po' disorientata nel primo tempo, nella ripresa ha messo alle corde agli avversari, regalando anche qualche sussulto ad un match abbastanza noioso, giocato a ritmo ridotto. D'altra parte da due squadre ancora largamente incomplete, a corto di preparazione, con giocatori in campo senza neppure un allenamento nella gamba, non era lecito attendersi molto di più.

A dare pepe al derby ci hanno pensato i tifosi. Da Savona è arrivata una ridottissima pattuglia di tifosi biancoblu. Quanto è bastato per rinfoccare vecchi rancori con i più irriducibili della tifoseria biancazzurra. Tra la fine del primo tempo e nell'intervallo, in tribuna davanti allo stadio, ci sono state un po' di scaramucce. Niente di grave. A farne le spese sono stati, soprattutto, due tifosi savonesi formati dalla polizia ed un ignaro motociclista capitato nella bolgia senza volerlo e scaraventato a terra. Per fortuna senza conseguenze.

In campo il clima era più tranquillo anche se nessuna delle due squadre, pur attribuendo relativa importanza alla Coppa, ha accettato in anticipo il ruolo di vittima. La Sanremese era priva di Trasatti e Cacciari e di Riolfo, finito k.o. in extremis per un

risentimento al ginocchio; in campo, però, c'erano Piagnoli, schierato a centrocampo e due giovanissimi, De Pasquale e Fagioli che, con il «colore» Brito, classe '77, in pochi minuti finali, ha consentito ai biancazzurri di far fronte alle nuove norme che vogliono in campo, obbligatoriamente, tre giovani nati dal '75 in poi.

Nel Savona, assenti Ferraris Infortunato e Carrea squalificati, c'era il nuovo acquisto, il fluidificante Zoli, ex Acqui, apparso ancora appesantito e a corto di preparazione, mentre era rimasto fuori l'attaccante Verdicchio, l'altro acquisto importante del Savona. In un tris di giovani: Sole, Giacchino e Marco, tutti del 1978. Specie Di Marco si è mosso con vivacità.

La Sanremese ha applicato i nuovi schemi dell'allenatore Rondanini (assente per l'improvvisa morte della madre; in panchina c'era Bertazzoni): squadra corta e applicazione rigorosa della tattica del fuorigioco. L'attaccante, Martini, diventato come libero, Specie in difesa, soprattutto sul fuorigioco, la Sanremese ha corso qualche rischio di troppo e, nel primo tempo, ha sofferto un Savona più collaudato con uomini come Pileddu che hanno creato non pochi grattacapi. Poi nella ripresa, il Savona è vantaggio, è stata la Sanremese ad attaccare a lungo, stringendo i biancoblu nella loro area. Avrebbe tentato il pareggio sul piano della volontà ma, nonostante la caparbia di Calabria, in attacco non ha punto. Comunque una buona prestazione sul piano atletico. Confortante per una squadra partita in netto ritardo con la preparazione.

Primo tempo con il Savona sugli scudi. Il gol al 13': punizione-cross di Chicchiarelli dalla destra, Pileddu salta e scarta prendo la difesa biancazzurra



L'attaccante della Sanremese Calabria ha cercato inutilmente il gol del pareggio

In quest'occasione un po' lenta. E' il gol decisivo. Il Savona, in vantaggio, amministra il match. Solo alla fine del primo tempo la Sanremese osa di più e va vicinissima al pareggio al 45' quando una bordata di Simondo su punizione viene respinta da Viviani proprio sui piedi del giovane De Pasquale ben appostato: il ragazzo, però, ha difficoltà a controllare e spara alto.

Nel secondo 45' invece sempre più in Sanremese e il Savona, a poco a poco, arretra la sua azione. Al 68' Viviani dove respingere un'altra punizione di Piagnoli e, sugli sviluppi, perire

una conclusione di Calabria; al 72' è lo stesso Calabria che affiora la traversa. La Sanremese finisce all'attacco, con volontà, ma il pareggio non arriva.

Bruno Monticone

Sanremese: Sordani; Galardo, De Vincentis; Martini (77' Brito), Simondo, De Pasquale (62' M. Moroni); Fagioli, Piagnoli, Calabria, L. Moroni, Bertoni. Savona: Viviani; Strigini, Togni; Sole, Bonomo, Zoli; Amatruda, Di Marco, Giacchino (74' Ruggiati), Chicchiarelli, Pileddu. Arbitro: Manera. Reti: 13' Pileddu.

I bianconeri dominano il torneo di Chiavari. Il tecnico Mariani: «In C2 con questa formazione»

Uno squadrone il Rapallo, ma sino a quando?

Preoccupa l'assenza del presidente, i giocatori non firmano



Il marcatore Guerra, un'autentica colonna del reparto difensivo del Rapallo

RAPALLO. «Se potessi mettere in campo questa squadra, allora potrei dire che il Rapallo "dove" puntare alla C2. Ma al momento la situazione societaria è quella che tutti conoscono. Esegui gli ordini che mi vengono dati disse Cappelli, certo che se potessi...». Mariani, ovvero la consapevolezza di possedere una vettura di lusso, ma al momento sprovvista della chiave d'accensione.

Il Rapallo visto questa settimana ha presentato due volti diversi: uno opaco, a Sestri Levante (ma era un Rapallo B, con nessuno tra i titolari, o presunti tali, in campo dal primo minuto); un secondo scintillante, nel triangolare di sabato contro Spezia ed Entella. E' soprattutto la prova, e la formazione schierata contro gli aquilotti che deve essere presa come punto di riferimento.

Mariani non ha mischiato le carte, è andato sul sicuro: Fin-

na in porta, Guerra e Nannipieri in marcatura, Caponi libero. Della Latina e Sorrentino sulle corsie laterali, Navone a reggere sul centro supportato da Stabile, un trio di punta formato da Tatti, Codice e Marafioti, con quest'ultimo utilizzato più come tornante che punta vera.

Ebbene, con questo schieramento, il Rapallo ha convinto: non ha chinato la testa di fronte alla squadra di C1 (1-1 con lo Spezia, gol di Tatti), ed in più ha anche vinto il triangolare grazie al 2-0 sull'Entella (Codice e Nannipieri a segno). I progressi più evidenti si sono notati nel reparto offensivo: Tatti e Codice iniziano a trovare l'Intesa. Marafioti alle loro spalle non è certo sacrificato. In questa prima uscita, in particolare evidenza Tatti, che ha proposto una figura inconsueta per il tifoso ruentino, quella del bomber di razza: l'ex viareggino, o-

tre a risultare decisivo contro lo Spezia. Infatti infatti firmato ad inizio settimana le due reti della doppia rimonta contro l'Entella. Poi i giovani, che stanno acquisendo sempre più fiducia dall'ambiente. Sorrentino, Cutolo, Marzaroli, Mereu, Gaburri: tre di questi cinque, a meno di un arrivo prossimo venturo (Camezzana ed Anelli), con le nuove regole saranno obbligatoriamente lanciati in prima linea.

Tutto questo, è doveroso ripetere, nell'ipotesi di positivi sviluppi della vicenda ungherese di Carasana. Ma se il dirigente non potesse tornare a seguire le sorti del Rapallo? In società pensano anche a questo: mister Mariani ha la risposta pronta. Anzi, è una sorta di sfida personale.

«Entro il 30 sapremo, e anch'io agirò di conseguenza. Comunque ritengo che il Rapallo abbia almeno undici giocatori

di proprietà, e validi, da mandare in campo. Se proprio devo dirla tutta, pure questa seconda ipotesi, che sottintende un inevitabile ridimensionamento, credo che un piazzamento dal quinto all'ottavo posto non sia precluso. Non conosco il valore delle avversarie, ma reputo che in questa stagione non ci saranno squadre a livello Livorno e della Vogherese viste lo scorso anno».

La prima verifica arriverà dall'incontro di mercoledì (ore 17) a Folto contro la Sanremese, esordio Rapallo in Coppa Italia: Mariani vorrebbe schierare solo giocatori che hanno già firmato, ma quanti eschieranno? di porte la loro firma sul contratto senza garanzie precise sul futuro? Ecco perché a Rapallo, più che i giorni si contano le ore, in attesa del ritorno di Carasana.

Giuseppe Scartozzi



Le squadre dell'Eccellenza affilano le armi. Novità nelle file di Finale Ligure e Loanesi

Vado e Cairese, partenza mascherata

Piovano e Orcino nascondono i veri obiettivi

SAVONA. Sono tutte al lavoro le squadre che parteciperanno al prossimo torneo di Eccellenza. Alcune hanno già provato la formazione tipo, altre sono sol-

all'inizio. Cairese, in compagnia di Corrado Orcino, ha iniziato la preparazione partendo da un paio di giorni: due sedute giornaliere, impennate su corse nei boschi ed esercizi ginnici allo stadio. Da stasera la truppa gialloblù si allenerà nel tardo pomeriggio: la prima uscita stagionale è fissata per il 2 settembre. La Cairese sarà di sul campo. Ceva, il 5, invece, esordirà in Coppa Italia contro la Carlin's Boys, mentre il giorno 8 è prevista un'amichevole. A Mallara. Quattro giorni dopo retour-match contro la Carlin's Boys, prima uscita ufficiale davanti al pubblico di casa. Nel programma pre-campionato è stato inserito anche il triangolare di 45 minuti con Altarese e Bragno. Sostiene l'allenatore Orcino: «Sono entusiasta. Non è una novità il fatto che prediligiamo lavorare con i giovani. La Cairese ha impostato un programma che soddisfa pienamente le mie aspettative. Lavoreremo per costruire le basi che ci permettano di rivare nella serie superiore nel giro di tre anni. Con la società ho firmato un contratto annuale, sulla parola, l'esperienza verrà certamente protratta en-



Una fase del derby Finale-Vado dello scorso anno: ecco una sfida che si ripeterà, dando tono al campionato

che nella prossima due stagioni.

Tra i arrivati spiccano il portiere Belli e Salutaris, classe 1975, l'anno al-l'Internonregalese. Affirma il direttore sportivo Carlo Pizzorno: «E' un ragazzo sul quale puntiamo molto. Fisicamente è granché, ma la sua rapidità in area e la grinta lo porranno certamente all'attenzio-

di tutti. Anche Luca Spataro, attualmente al Chievo Verona in C1, quando da noi era quasi uno sconosciuto...». Vado, largo anticipo sulle «cugine», il Vado, secondo classificato la stagione in Eccellenza, ha iniziato la preparazione con un solo obiettivo: migliorarsi. E visto che si è congedato alle spalle della Migliorinese, non è escluso che i ra-

gazzi di Piovano puntino alla vittoria del torneo. Il condizionale è d'obbligo, anche perché mister Piovano vuole sentir parlare di «promozione». Dice il tecnico: «Credo che la squadra abbia le carte in regola per disputare una buona stagione. Ci presenteremo ai nastri di partenza come outsider».

Rispetto alla passata stagione mancano Dagnino, Ceppi e

Butti, oltre ai giovani Carparelli e Giberini. A Genova e Sampdoria. Al loro posto molti ragazzi. '76: non è scelta ma una tradizione per il Vado, che punta tutto sui giovani del vivaio. Due soli arrivi: il difensore Mazzieri e il centrocampista Torelli, entrambi del Genoa.

A proposito del Grifone. La prima squadra di Maselli sarà al «Chittolina» il giorno 26 per inaugurare la stagione dei rossoblu vadesi, mentre sabato esordio in Coppa Italia Dilettanti sul campo dell'Alasini. Loanesi. Una squadra ridimensionata, il cui obiettivo è la salvezza. E' con questo spirito che la squadra allenata da Schiavaro si presenta ai nastri di partenza. Tra i confermati Meneghetti, Magalino e Burastero, mentre rimane da chiarire l'enigma Cassata, richiesto più volte dal Finale.

Finale Ligure. Con il condottiero Flavio Ferraro sono rimasti Patrick Panucci, Ceppi, Monge e altri ancora, che erano pronti a fare le valigie e non rimasero «mister baffo». La squadra ringiovanita e l'obiettivo dei giallorossi è una classifica medio-alta. Commenta Ferraro: «Sono partiti giocatori di valore come Minutoli, Groppi, Ceraudo e Garattini, ma arrivati altri elementi che deluderanno».

Roberto Pizzorno

Monelli punta all'Entella?

L'ex bomber di Lazio e Pescara piace alla società di Chiavari



L'attaccante Paolo Monelli

Il presidente Vittorio Chiesa è libero di smentirci, anzi ne ha la facoltà, ma l'indiscrezione gliel'ha: una persona vicino alla dirigenza chiavarese ha affermato che il contratto con l'Entella si è incontrato in settimana, per cene di lavoro, con Luciano Moggi che, insieme con Sogliano, è l'indiscusso re del mercato.

Tema della discussione, la ricerca di un punto per un'Entella valida dietro e nel mezzo, corrente in avanti. Il nome è surrato il quello di Paolo Monelli, 30 anni, oltre 180 presenze in A, trascorsi in Monza, Fiorentina, Ascoli, Lazio, Bari e Pescara (il tutto condito da 4 presenze nella Nazionale B e 21 in quella Giovanile, e quattro reti) al momento in allenamento al Ciocco con i professionisti «disoccupati».

E non si tratta di una semplice combinazione il fatto che l'allenatore di questi calciatori al «Sanremo» senza contratto Bruno Bavini, tecnico di Sestri Levante, è trascorsi proprio in bianconerista, ai tempi della serie C2.

Come seconda scelta, Monelli dovesse accasarsi altrove, il pronto il bomber «della discordia», vale a dire Tony Salterelli, lo scorso anno capocannoniere dell'Eccellenza ligure con la Cairese, prima dello stop per la vicenda del presunto (e smentito) errato tassamento. Una notizia simile fa ovviamente passare il secondo ordine tutto quello che il successo in settimana nella Riviera Levante.

Entella che si è ben disimpegnata contro Spezia e Rapallo; Sestri Levante che ha addirittura battuto in amichevole i russeti, ma che ha ceduto in prestito per un anno alla Sarzana la punta Mesito (ed il sacrificio, per l'attacco, squadra di Casaretto, è notevole); Lavagna che ha iniziato la preparazione agli ordini di Rinaldi con quattro volti nuovi (Bernardi prelevato dalla Samn, Lunardini dall'Entella, Rossi dal Torriglia e Copello, Riviera Fazzini) e soprattutto con la conferma di Camezzano, appetito da Rapallo e Savona.

Le due società di categorie superiori comunque tornate all'attacco, i dirigenti del Lavagna sapranno resistere alla sirena tentatrice?

Infine i Sammargheresi: nessuna novità importante dal ritiro di Carrosio. Maisano ha fatto svolgere un doppio turno di allenamento giornaliero, l'unica lacuna è in avanti dove manca una punta veramente di tal nome. Da Sestri Levante arriva la smentita per Sestero, sarà vero?

[g. s.]

Il Varazze punterà sui giovani per un campionato da protagonista. Mister Lupi: «L'obiettivo è la salvezza tranquilla»

Albenga, caccia allo sponsor per tornare in Eccellenza

La squadra affidata a De Luca si è rinforzata e parte con grandi ambizioni



Lupi, allenatore del Varazze

Sono due formazioni savonesi che granderanno il via nel prossimo campionato di Promozione. Le iscrizioni si ricevono entro le ore 18: Albenga e il Varazze.

L'Albenga mira decisa a vincere il campionato per tornare nel campionato di Eccellenza mentre il Varazze lottierà per la salvezza con la speranza di arrivare in affanno al momento di raggiungere il proprio obiettivo.

I bianconeri, che sono allenati per il secondo anno consecutivo da De Luca, vogliono vincere il campionato dopo che nella passata stagione l'Imperia gli ha tolto la gioia della promozione. La squadra del presidente Gualerzi si è rinnovata, portando in riva 15 giocatori di valore come Dagnino del Vado, Villa della Loanesi e Fichera dell'Argentina.

«Si tratta di una rosa molto bene assortita - afferma il direttore sportivo Giorgio Bartoli - a sicurezza competitiva, non me la sento di parlare di vittoria. L'esperienza e il buon senso insegnano che bisogna stare sui piedi per terra e incontrare brutte sorprese come

Rutese, Recco e Carlo Grasso al raduno

Fra oggi e domani si radunano le tre levantine. Promozione, Carlo Grasso, Pro Recco e Rutese. Le tre hanno alquanto movimentato il calcio mercato estivo. La Carlo Grasso, «colpo» importante, uno per reparto: l'ex varazzino Messa (figlio di mister) in porta, con la conseguente partenza di Camisa (Rapallo?); il centrocampista Capurro, Entella, Rapallo e Libano; la punta Pozzo, un ritorno, dal Torriglia. A completare la rosa degli arrivi, l'attaccante Saponza dal Sant'Oreste. Il Pro Recco ha perso il giovane Martini (in prova allo Spezia, ma destinato alla Pogliana), il regista Pelizza ed l'altro under Marchetti, passato alla Primavera del Genoa. De Marchi e Scari-

damaglia andati ai cugini della Rutese; Crovetto, squalificato per tre anni, ha appeso le scarpe al chiodo. Arrivi di secondo piano, sulla carta la squadra di Andrea Rossi sembra indebolita. La società è ben strutturata, con un valido giovanile, quindi problema. Chi sembra rinvigorito è la Rutese: tanti nuovi (oltre ai due reccesi, i portieri Truffelli e Vanzano, i giovani della Samn Chiosaromonti, Silecchini e Di Trizio, Musoni) e Hoglietto a Bussarino ex Carlo Grasso), la conferma della collaborazione con il Torino e la Samn, la novità di una squadra under (affidata a Gianni Siri) che parteciperà al torneo regionale.

[g. s.]

nella passata stagione.

La squadra, intanto, è sempre alla ricerca di uno sponsor. Questo compito è stato affidato al nuovo vice presidente esecutivo, Roberto Schnech, il giovane imprenditore, molto conosciuto nella zona, ha già preso innumerevoli contatti e le ditte inga-

ne in cerca di quella che alla fine

aderirà alla sponsorizzazione.

Sicuramente riuscirà nel delicato compito. Dopo tanti acquisti la squadra cerca di sfoltire la rosa per non creare malumori all'interno dello spogliatoio.

Sono sul piede di parte: Cantore, Fissore, Menchetti, Parodi, Vicari, Barbera, Bonelli e Andrea Rossi. La prima partita

ufficiale della squadra è per il 6 settembre per la Coppa Italia Eccellenza e Promozione.

Molto diverse le ambizioni del Varazze che ha cercato di tenere gli uomini di esperienza come Fulmer, Ratto e Valleria ai quali sono stati affiancati molti giovani della Juniores oltre a quelli che già formavano le rose della

A Sanremo hanno deluso le formazioni straniere. In luce Edy Baggio, promosso dalla Fiorentina in prima squadra

Sfida Atalanta-Cremonese per il torneo Carlin's Boys

Oggi pomeriggio l'arbitro Luci dirigerà la finalissima del prestigioso torneo

SPORT FLAM

GOLF

Garlanda, due torinesi protagonisti al Turespana

Sul percorso di Garlanda disputata la terza prova italiana del Turespana golf challenge di golf, importante circuito europeo che prevede alla fine internazionale del Parador previsto per novembre a Malaga. Due torinesi hanno conquistato il diritto alla finale: Marco Bozzalla e Antonio Robecchi.

[r. p.]

ITALIA

Domenica a Loano Trofeo Baletto per gli Optimist

Si svolgerà domenica prossima, per iniziativa del «Circolo Nautico Loano», la nona edizione del Trofeo Baletto, una regata velica riservata alle classi Optimist. Le iscrizioni si ricevono entro le ore 18 del 28 agosto nella segreteria del Circolo loanese. Tassa di adesione, ventimila lire.

[r. p.]

ITALIA

Formentini secondo alla Coppa «Byron»

Proficuo allenamento per Marco Formentini nella 12ª Coppa «Lord Byron», traversata di fondo disputata a Lerici e ultima prova di preparazione in vista degli Europei di fondo e gran fondo in programma nel prossimo week-end a Praga. L'atleta della Rapallo Nuoto ha concluso al secondo posto, spalle dello spezzino Andrea Barani.

[g. s.]

BOCCIE

Stella seconda edizione del Trofeo Pertini

Prenderà il via il 1º settembre sui campi del Gruppo Sportivo Bernardo a Stella la seconda edizione del trofeo Sandro Pertini di bocce. Prenderanno parte alla manifestazione coppie di giocatori.

[r. p.]

Il «grande slam» di Cesare Prandelli

SANREMO. Cesare Claudio Prandelli. I tifosi juventini lo ricordano per essere stato, tra gli anni Settanta e Ottanta, una delle riserve più fedeli e efficaci della grande Juve. Platini, dei Cabriani, dei Scirea, dei Tardelli. Un ruolo ricoperto per più stagioni. Prandelli era il jolly di Trapattoni che lo utilizzava a più riprese, quasi sempre per spezzoni di partita, in campionato e nelle coppe europee. Raramente deludeva. E Prandelli non ha mai fatto polemiche per non avere un posto fisso in squadra, in perfetto stile Juve. Non per niente ora, passato a far l'allenatore, c'è chi dice che, prima o poi, riapproderà in bianconero dove né Boniperti, né Trapattoni si dimenticarono.

non è una novità. Per Cremonese, invece, la finale è assolutamente un fatto nuovo. I bergamaschi, in finale, sabato sera, hanno superato Fiorentina vincitrice nel

di lui, Prandelli, a Sanremo, guida l'Atalanta, una delle due squadre finaliste di oggi al «Carlin's». Non è una novità perché in Italia, a livello giovanile, Prandelli sta diventando il numero uno degli allenatori. Il suo 1993 è stato da manuale: con i giovani nerazzurri ha vinto il campionato italiano Primavera e il torneo di Viareggio, il più prestigioso degli appuntamenti giovanili e eliminazione; oggi è il «Sanremo», altro dei tornei storici del calcio giovanile. Non è fallito solo d'un soffio anche la Coppa Italia, dove l'Atalanta è giunta seconda, avrebbe davvero potuto sognare, a livello Primavera, il fatidico «grande slam».

[b. m.]

Temelin e Tacchinardi (il centrocampista-gioiello già acquistato dalla Juventus); Fiorentina è passata nel finale grazie a un'autorevole ma non è più riuscita a raddrizzare la situa-

zione. In ombra il capitano, Edy Baggio, fratello del Baggio juventino, spumeggiante nelle altre partite eliminatorie: proprio sabato Baggio junior aveva ricevuto, a Sanremo, la notizia della sua promozione alla rosa di prima squadra come alternativa ufficiale a Baggio.

Nell'altra semifinale, invece, la Cremonese ha superato la Reggina per 1-0: decisivo il gol di un difensore, Ghisolfi, dopo dieci minuti. Gli emiliani non sono più riusciti a rimediare.

Il «Carlin's» chiude oggi. Una lunga kermesse calcistica. Stasera - finali alle 10 e alle 11 - si concluderanno anche i due minitornei che hanno affiancato il Carlin's 93: nel «Memorial Cipriani» si affronteranno nella partita decisiva Carlin's Boys e Taggese; nel Memorial Angeloni si sfideranno San Bartolomeo ed Andora. Poi, nel pomeriggio, finalissima Atalanta-Cremonese.

[b. m.]



La ventiduesima edizione del Rally ha registrato il bis dei portacolori della Meteco Corse

Valli Imperiesi a Duberti-Dominoni

Hanno dominato, vincendo quattro prove speciali

IMPERIA. Hanno concesso il bis: per il secondo anno consecutivo, Paolo Duberti e Lucia Dominoni, su Lancia Delta Integrale 16 valvole, della Meteco Corse, hanno vinto il Rally delle Valli Imperiesi, giunto alla 22ª edizione. Lo hanno fatto con relativa facilità, balzando al comando della classifica fin dalla prima prova speciale, quella di Nava, e poi mantenendosi saldamente in vetta con una condotta regolare. Duberti ha vinto ben quattro delle dieci prove speciali in programma e, contrastando, ha provato l'astuzia di Martino, quale è rimasto solo il secondo posto.

Una gara senza clamorosi colpi di scena, dunque, sempre interessante e nella quale hanno avuto occasione di emergere parecchi piloti della Riviera dei Fiori. Dei cento equipaggi al via, settanta sono giunti al traguardo. E, tra i più importanti per ragioni varie, quelli di alcuni favoriti: Leonini e Gorini (Lancia Delta HF), l'equipaggio femminile Sciacca-Gianforte (Fiat Uno 70) sin dalla prima speciale di Caravonica, e poi ancora, alla spicciolata, Ussai-Floren (Opel Kadett Gsi), Viberti-Petrucci (Peugeot 309 Gti, gruppo N), Caramelli-Lucchini (Sierra Cosworth 4 per 4), Mondino-Migaroni (Delta HF). Resistono solo Benazzo-Bocca, alla fine quarti.



L'equipaggio imperiese Orongo-Ardissone, su Renault 5 GTT, ha ottenuto un lusinghiero sesto posto in classifica generale

Ci sono stati anche un paio di incidenti. Uno durante la speciale di Rezzo. Al Ponte dei Passi, la Peugeot di Adelchi Capriotti e Valeria Rossi (Barnaba Team) ha carambolato più volte. Capriotti, ferito da una lamiera alla sinistra, è stato trasportato al Pronto soccorso di Imperia e da qui trasferito all'ospedale San Paolo di Savona, nel reparto del prof. Mantero. Ville, Pietro, il secondo. A fine prova, Gabriele

Rimondetto (Scuderia Dei Fiori), è uscito di strada e ha tamponato l'auto del cronometrista Piero Ferrara di Ventimiglia, che è ricoverato all'ospedale di Imperia per il colpo di frusta. Questa la classifica finale del Rally delle Valli Imperiesi (276 km, cui è cronometrista): 1) Duberti-Dominoni (Meteco Corse), in 1 ora 13'32"; 2) Devito-Martinod (Meteco Corse) a 1'04"; 3) Ameglio-Marinotto (Alberto Alberti) a 1'18"; 4) Benazzo-Bocca (Meteco Corse) a 1'23"; 5) Corona-Gallo (Meteco Corse) a 1'56"; 6) Orongo-Ardissone (Meteco Corse) a 2'32"; 7) Tortore-Fornara (Meteco Corse) a 3'07"; 8) Castore-Grue (Rc Provincia Granda) a 4'51"; 9) Alavenna-Barlone (ind.) a 4'52"; 10) Condò-Revoli (ind.) a 5'15"; 11) Pisi-Lipari (ind.) a 5'20"; 12) Ottino-Chico (First Motorsport) a 5'33".

Esultano il vincitore e i suoi fans, ma sono felici anche i piloti classificati. Il piazzista d'oro, in particolare, nel «clan» locale, riuscito nella bella impresa di piazzare ben quattro equipaggi nei primi sei posti. Gli entrinisti, gli astani Flavio Davidov e Mafalda Martinod, della Scuderia Meteco, lietissimi del loro secondo posto. Non erano tra i favoriti i sono stati una sorpresa. «Non avevamo ambizioni di classifi-

Ottima prestazione dei piloti locali quattro equipaggi nei primi 6 posti

qualche problema di adattamento alla guida della gomma strotta, imposte di recente dal nuovo regolamento. Ma la mia Delta è andata benissimo, e posso dire essere soddisfatto di questo risultato. Sprizza gioia l'imperiese Paolo Duberti, che in coppia, come sempre, con Lucia Dominoni, ha colto un trionfo sulle strade di casa. Tanto il tifo per lui, dalla fitta siepe di pubblico presente lungo il percorso, con punte ragguardevoli soprattutto alla prima prova speciale Caravonica-Corona e sul Colle di Nava.

Esultano il vincitore e i suoi fans, ma sono felici anche i piloti classificati. Il piazzista d'oro, in particolare, nel «clan» locale, riuscito nella bella impresa di piazzare ben quattro equipaggi nei primi sei posti. Gli entrinisti, gli astani Flavio Davidov e Mafalda Martinod, della Scuderia Meteco, lietissimi del loro secondo posto. Non erano tra i favoriti i sono stati una sorpresa. «Non avevamo ambizioni di classifi-

ca, ci saremmo accontentati pure del terzo o quarto posto, anche perché eravamo qui soprattutto per provare la macchina: come un missile. Sorridente, e complimentato da tutti, all'arrivo, l'imperiese Danilo Ameglio che è riuscito a strappare il terzo posto al piemontese Benazzo (uno dei concorrenti più accreditati, vincitore del campionato Ford Escort, gruppo N, e primo per la categoria auto serie), con una strepitosa affermazione nell'ultima prova speciale di Villa San Pietro. E' stato il duello più avvincente, alle spalle dei due leader della classifica, che hanno marciato costanti: «Ho rischiato tutto in discesa e sono riuscito a scavalcare Benazzo, roicchiandogli una manciata di secondi».

Tanti elogi, al Bobba Club, quartier generale della competizione, anche per Gioacchino Corona, di San Bartolomeo al Mare, quinto al volante della Peugeot 205 Gti, e per il diavolo Alberto Orongo, qualche difficoltà nei tratti

sterrati. La Sierra non è la Renault 5. Abituato a freni diversi, anticipo troppo la staccata. Comunque, con il passare dei minuti la sembrano migliorare», detto al riordino di Fieve. Teco, a metà gara. E lodi meritate da Edoardo Giordano, di Bartolomeo al Mare: ha ottenuto un lusinghiero tredicesimo posto, nonostante un'auto poco competitiva.

Il bilancio di questa edizione del «Valli Imperiesi» può essere positivo, dunque. Ma qualche ombra turba gli organizzatori e i due incidenti, per fortuna di non grave entità, che hanno turbato lo svolgimento del Rally. «Nulla di tragico, però non sarebbe dovuto accadere», osserva Francesco Zenoardo, della Scuderia Imperia Corse. Per consentire ai mezzi di soccorso di intervenire, la gara ha subito un arresto. E così, all'uscita dal riordino di Fieve, i partecipanti partiti mezz'ora abbondante dopo l'orario previsto. Il servizio d'ordine ha avuto un superlavoro, ma lo ha egregiamente svolto. [s.d.]

Basket: colpo grosso del coach Testa

Il Riviera nel giro dell'«Elah-Pegli»

Si registra (finalmente) qualche novità per il mercato cestistico ligure. La notizia da prima pagina arriva dal Riviera, che da pochi giorni è diventato in pratica una società satellite dell'«Elah-Pegli».

E' stato Dario Testa, anima della squadra, a condurre le trattative con il forte sodalizio genovese. Un accordo che non è stato accolto con simpatia da parte di alcuni dirigenti del basket savonese.

Coach di una squadra che punterà sui giovani e che avrà la salvezza obiettivo principale sarà Francesco Caccace, il quale reciterà il duplice ruolo di giocatore-allenatore.

Qualche problema, almeno per inizio stagione, potrebbe averlo l'Alessio Vogue Sposa, la compagine di Giovanni De Stefano che milita in B. Non infatti ancora sicuro, secondo i ben informati, che il palazzetto dello sport possa essere inaugurato entro poche settimane.

Problemi burocratici potrebbero fare slittare l'apertura dell'impianto qualche ed in questo caso alla compagine savonese non resterebbe che, per l'ennesima stagione, cercare altrove un nido. Non è però escluso che, magari in extremis, tutto possa risolversi e che l'Alessio possa iniziare in casa un torneo in cui si annovera tra le favorite.

Dal Levante arriva la notizia che il Chiavari ha perso Giachini mentre il Cogoleto punta decisamente sulla linea verde. Marco Muneroli è invece confermato coach dell'Albenga in Promozione maschile. La squadra di Noè Marco punta al salto di categoria.

Il Maremma conferma in blocco l'organico della stagione con Umberto Buscaglia coach che afferma: «Puntiamo a far bene. L'Albenga rimane la squadra favorita: alle spalle ci sono compagini che possono lottare per le piazze di vertice. Chissà che alla fine anche noi ci troveremo in questo gruppetto».

Capitolo femminile: anche quest'anno le compagini savonesi (e l'Ospedaletti neopromosse) dovranno fare i conti, in serie C, con i sodalizi piemontesi e lombardi, avversari tutto rispetto per contro le genovesi del S. Pio. Dovranno vedersela con i club toscani che, come al solito, avranno un parquet dolente. [g.o.]



Riviera il basket scende a decollare

Baseball: decisiva la sconfitta (5-4) con gli Old Rags di Lodi. Hanno pesato le zazzere dei lanciatori

Sanremo, malinconico addio alla serie A

Tagliato fuori di un soffio dai play-off per la promozione

SANREMO. Il Baseball Sanremo non ce l'ha fatta. Battuto (4-5) nel primo match di recupero di serie B dagli Old Rags di Lodi, il club di questa disciplina in Liguria. Sotto questo profilo, quindi, la sconfitta ha risolto in anticipo dubbi e problemi. Un po' sono andate le cose gli Old Rags rimangono perché i matuziani avrebbero meritato certamente di più.

Nessun dramma, ovviamente, nel clan matuziano per quanto successo sabato sera sul «diamante» di Pian di Poma. La serie A, a conti fatti, sarebbe stata un lusso eccessivo per la squadra sanremese già costretta, in passato, a rinunciare più di una volta a promozioni acquisite. E poi a ripescaggi come quello di un anno fa quando la squadra matuziana, pur battuta nei play-off promozione, avrebbe avuto la possibilità del salto di categoria a tavolino. Ma le cose, dopo un'altra stagione, sono migliorate. «Siamo in una situazione finanziaria drammatica. Non avremmo avuto neppure avuto

i quattrini per affrontare i play-off», dice, molto realismo, Nino Furfaro, presidente del Baseball Sanremo, storica squadra capofila di questa disciplina in Liguria. Sotto questo profilo, quindi, la sconfitta ha risolto in anticipo dubbi e problemi. Un po' sono andate le cose gli Old Rags rimangono perché i matuziani avrebbero meritato certamente di più.

Scesi in campo l'handicap delle assenze, importanti, dei lanciatori Settime (squalificato) e Cedolin (infortunato), i matuziani hanno subito in un primo tempo l'iniziativa dei lombardi portatisi in vantaggio per 5-1. Quindi, con Alessandro Condò e Federico Cuneo che si sono alternati sul monte di lancio, hanno operato nel recupero portandosi sul 4-5. All'ultimo inning, andati anche vicinissimi al sorpasso quando ad un certo punto si sono trovati, senza riuscire a sfruttare la situazione, con due uomini in base. Qualche errore di troppo ha impedito il grande colpo, il

sogno della serie A è finito lì.

Senza più storia, poi, il secondo match giocato facendo ruotare sul monte di lancio primo Riccardo Ferrari, Settime (che era squalificato solo per la partita) e persino l'allanatore Giorgio Morandini che, nel finale, in campo come ai vecchi tempi. Il 10-4 finale è servito a poco se non si dimostrano che i lodigiani non erano affatto imbattibili. «C'è amarezza per come sono andate le cose, ma anche la consapevolezza di disputare una grossa stagione con una squadra fatta in casa e senza grossi mezzi», ha commentato Renato Condò, vicepresidente della società. «Siamo arrivati a un passo dai play-off precedendo avversari ben più attrezzati di noi. Direi che, all'inizio della stagione, avevamo anche dovuto rinunciare all'american Carrion per il veto agli stranieri introdotto nel campionato cadetto. Sul piano tecnico era stato un brutto colpo per noi, ma siamo stati ugualmente competitivi. [b.m.]



Il Sanremo, leader baseball ligure, anche quest'anno deve rinunciare alla A

Serie C1 femminile, il Sanremo e la Maurina aspirano a ruolo da protagoniste anche indicano le favorite il Lissone e il Vigevano

Manca lo sponsor: a Savona la pallavolo rischia di precipitare

L'ex Salvo si è iscritta alla B2, ma senza aiuti finanziari potrebbe finire in Prima divisione

SAVONA. E' sempre notte fonda sul futuro della ex Salvo. La compagine di Aldo Cappello si è iscritta alla B2, ma non è ancora sicura di poter fedele all'impegno.

Urge assolutamente sponsor che però, almeno fino a questo momento, non si è fatto vivo, gettando nello sconforto la dirigenza biancorossa. Il tempo passa e rimanendo così la situazione al team rimarrà che alzare bandiera bianca e iscriversi, dopo aver pagato il pesante penale, alla Prima divisione.

Un'eventualità da evitare per chi tiene al prestigio di una città che grazie allo sport è spesso alla ribalta. «Con le parole si fanno i campionati», afferma l'addetto stampa - a di promessa, sinceramente, ne abbiamo sentite fin troppe. Vorrei solo sapere dove sono finiti tutti quei personaggi che contano, abituati del palaz-



Tempi duri a Savona per il volley

I risultati dei tornei di Varazze e Finale

Si è conclusa a Varazze la terza tappa del «Riviera Figure '93» di beach volley. Le gare, organizzate dalla New Event, si sono svolte nei bagni Kurasaal Margherita. La vittoria è andata alla coppia Lascia-Scopinich (hanno vinto anche un viaggio in Corsica messo in palio dall'Agenzia Grecale) che in finale hanno superato Pastorino e Davida Poggio per 15-11. La terza piazza è andata ai savonesi Barbieri-Scozzafava. Domani intanto ai bagni «La Playa» a Savona è in programma la penultima tappa; il 28-29 agosto ad Asti nella piscina Sporting Club il gran finale. Ieri intanto di Bagni Ondine si è svolto il primo torneo open «Città di Finale Ligure» al quale hanno

preso parte i più forti giocatori di beach volley. L'affermazione finale è andata a Sanguanini-Castagnoli che hanno superato in un'accesa finale Orna-De Angeli per 15-7. La coppia vincitrice, entrambi giocatori in A1 Sanguanini a Castagnoli a Prato, si era già affermata nella tappa di Arma di Taggia del «Gatorado Beach Trophy» e erano giunti secondi nelle finali del Master e Cervia. Al terzo posto si sono piazzati i Bolognesi-Garra. Gli incontri, tutti molto spettacolari, sono stati seguiti da un pubblico numeroso. La premiazione del torneo si è svolta poi alla sera nella discoteca Sporting Club di S. Bernardino. [m.no.]

magari con un pizzico di fortuna più, la bella prestazione della stagione. Le sanremesi hanno però perso Barbara De Luca, passata a Modena e protagonista nei giorni scorsi

dei mondiali Juniores. A rinforzare le file sono, comunque, arrivate Di Fabio e Lombardi, due elementi che promettono di contribuire al dalla squadra.

Afferma il trainer Ruggeri: «Sarà un campionato davvero difficile. Favorite? In prima fila metterei il Lissone, retrocesso dalla B2, desideroso di immediato riscatto. Da sottovalutare anche il Vigevano che si è molto rinforzato. E poi... ci siamo noi, desiderosi di ripetere l'exploit dello campionato, magari con un po' di fortuna in più».

Sarà un campionato di vertice quello di Varazze in C1 maschile. La compagine, che nella passata stagione aveva ambizioni di promozione, si riproverà anche quest'anno. Certo, il riscatto lo due compagini del S. Pio X Loano dopo la doppia retrocessione patita l'anno scorso. [g.o.]

PRIME VISIONI

Academy Hall

v. Salaria 5
Tel. 44.23.77.78, Or.: 16,45
18,40/20,30/22,30
Ingr. 6000

CHIUSO PER FERIE

Admiral

p. Verbano 5
Tel. 654.1195
Or.: 17,15/18,45/20,30/22,30
Ingr. 6000

Cinema nott' d'estate

Adriano

p. Cavour 22
Tel. 321.1698
Or.: 18,20/19,22/23
Ingr. 10.000

Dragon: la storia di Bruce Lee

Alcazar

v. M. Del Val 14
Tel. 588.0089
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Archimede

v. Archimede 71
Tel. 897.6557

CHIUSURA ESTIVA

Ariston

v. Cicerone 18
Tel. 321.258
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

Cimitero vivente

Augustus 1

v. Vitt. Emanuele 203
Tel. 587.5455
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 5000

Lo speccatore

Augustus 2

v. Vitt. Emanuele 203
Tel. 587.5455
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 5000

Come l'acqua per il cioccolato

1

p. Barberini 52
Tel. 482.7707
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

Il massacro degli innocenti

Barberini 2

p. Barberini 52
Tel. 482.7707
Or.: 17,05
18,55/20,30/22,30
Ingr. 10.000

Una vita indipendente

3

p. Barberini 52
Tel. 482.7707
Or.: 17,45
20,05/22,30
Ingr. 10.000

Un giorno di ordinaria follia

Capranica

p. Capranica 101
Tel. 678.2465
Or.: 17,30/18,10/20,30/22,30
Ingr. 10.000

Libera

Capranichetta

p. Montecitorio 125
Tel. 679.6557
Or.: 18
20,10/22,30
Ingr. 10.000

Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante

Clek

v. Casale 604
Tel. 332.5167
Or.: 18,20/19,22/23
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Cala di Rionero

p. Cala di Rionero 88
Tel. 92.25.693

CHIUSO PER FERIE

Del Piccoli

v. P. Pinciana (P. Pinciana)
Tel. 555.3485
Or.: 18/17,30
Ingr. 7000

CHIUSO PER FERIE

Piccoli Sera

v. P. Pinciana (P. Pinciana)
Tel. 555.3485
Ingr. 8000

CHIUSO PER FERIE

Eden

p. Cala di Rionero 74
Tel. 3616.2448
Or.: 17,15/18,45/20,30/22,30
Ingr. 10.000

L'amante bilingue

PRIME VISIONI

Embassy

v. Stoppini 7
Tel. 897.0245

CHIUSO PER FERIE

Empire

v. R. Margherita 29
Tel. 841.7718
Or.: 18,20/20,22/30
Ingr. 10.000

morte

Esperia

p. Sonnino 37
Tel. 581.2884
Or.: 17,30
19,20/20,30/22,30
Ingr. 6000

Il cameraman e l'assassino

Europa

v. Uscio 32
Tel. 981.0985
Or.: 18,15/20,30/22,30
Ingr. 10.000

L'invasione continua

Eurcine

v. Uscio 32
Tel. 981.0985
Or.: 18,15/20,30/22,30
Ingr. 10.000

L'amante bilingue

Europa

v. Italia 107
Tel. 835.5736

CHIUSO PER FERIE

Excelator

B. Vergine Carmelo 2
Tel. 529.2258
Or.: 18,30/19,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Farnese

Campo di Fiori 56
Tel. 686.43.95
Or.: 18,30/21/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Fiume Uno

v. Bisolati 47
Tel. 981.0985
Or.: 17,45/20,30/22,30
Ingr. 10.000

Come l'acqua per il cioccolato

Due

v. 47
Tel. 482.7707
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

La ribelle

Garden

v. Trastevere 245
Tel. 581.2848

CHIUSO PER FERIE

Greenwich Sala 1

v. Bodoni 58
Tel. 574.2778
Or.: 17,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Greenwich Sala 2

v. Bodoni 58
Tel. 574.2778
Or.: 18,20/19,22/23
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Greenwich Sala 3

v. Bodoni 58
Tel. 574.2778
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Hofiday

p. B. Mar...
Tel. 581.0334
Or.: 18,20/19,22/23
Ingr. 10.000

Lezioni di piano

King

v. Fogliano 37
Tel. 581.0334

CHIUSO PER FERIE

Mogioni

v. Mogioni 1
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Mogioni 1

v. Mogioni 1
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Mogioni 2

v. Mogioni 2
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Mogioni 3

v. Mogioni 3
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Mogioni 4

v. Mogioni 4
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Mogioni 5

v. Mogioni 5
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Mogioni 6

v. Mogioni 6
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Mogioni 7

v. Mogioni 7
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Mogioni 8

v. Mogioni 8
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Mogioni 9

v. Mogioni 9
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Mogioni 10

v. Mogioni 10
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Mogioni 11

v. Mogioni 11
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Mogioni 12

v. Mogioni 12
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Mogioni 13

v. Mogioni 13
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Mogioni 14

v. Mogioni 14
Tel. 581.0334
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

PRIME VISIONI

Riviera 2

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

Lo sbirro, il boss e la blonda

Riviera 3

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

Beneficio del dubbio

Riviera 4

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

La moglie del barone

Riviera 5

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

La metà oscura

Riviera 6

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

Un cuore in

Riviera 7

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

L'amante bilingue

Riviera 8

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 9

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 10

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 11

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 12

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 13

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 14

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 15

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 16

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 17

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 18

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 19

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 20

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 21

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 22

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 23

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 24

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 25

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 26

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19,20/45/22,30
Ingr. 10.000

CHIUSO PER FERIE

Riviera 27

v. Chialbrini 121
Tel. 541.7868
Or.: 17,15
19

Al Museo Civico di Riva del Garda una mostra su Maroni

La storia dell'architetto che fermò Claretta Petacci

MILANO. Fino al 21 novembre proseguirà nel Museo civico di Riva del Garda la mostra dedicata all'opera dell'architetto Giancarlo Maroni. Il grande pubblico lo sa soprattutto per i restauri del Vittoriale, a suo commissione, da Gabriele d'Annunzio. Ma Maroni era fervente ammiratore e fu sempre fraterno amico.

L'architetto ampliò la settecentesca villa Cargnaccio le strutture che d'Annunzio dovevano essere gestite e personificate: lo Schifamondo, il Teatro, il Sacrario delle Arie, il montaggio della nave Puglia con la prua rivolta a lago e immersa nel verde grande giardino circostante. La mostra in corso a Riva del Garda è incentrata proprio su quest'avventura dannunziana: dal Vittoriale vengono riproposti progetti, disegni, plastici originali, fotografie, lettere, praticamente l'intero epistolario fra l'architetto e lo scrittore, cui via via emerge l'evoluzione visiva del quanto meno eccentrico idee del celebre committente.

L'esposizione è chiusa di martedì; negli altri giorni gli sono dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30 nei giorni feriali; la domenica ed in eventuali altre festività infrasettimanali, la mostra rimarrà aperta dalle 10,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30.

Nato ad Arco, in provincia di Trento, Maroni fu allievo dapprima alla scuola d'arte legata all'industria, a Milano, e, in seguito, all'Accademia di Brera; la qualità interpretativa gli valsero subito una speciale attenzione degli insegnanti. Durante la prima guer-



Il Vittoriale fu l'opera a cui Maroni teneva di più

ra mondiale, il giovane fu insignito di una medaglia d'argento al valore militare. Partecipò all'impresa fiumana guadagnandosi le simpatie del «Comandante», con il quale strinse allora un'amicizia che sarebbe durata per tutta la vita. Nel 1921, assegnandogli il compito di progettare la Villa Cargnaccio, d'Annunzio gli disse: «Chiedo a te l'ossatura architettonica, ma mi riservo l'addobbo». E, tra i due, mai si verificarono scontri. Ma d'Annunzio decise di nominare il giovane professionista suo esecutore testamentario, in-

sieme all'avvocato Leopoldo Barduzzi. Fur ricordando altre opere che Giancarlo Maroni realizzò in questa (e che gli valsero l'appellativo di «chitello del lago»), le cronache dell'epoca ricordano l'assoluta dedizione al Vittoriale. «Ne era così geloso - i suoi amici - che quando Barduzzi gli impose di ospitare Claretta Petacci nella Mirabella, lui pretese che non passasse mai sotto l'arco trionfale dell'ingresso maggiore. E mai Claretta passò».

L'architetto morì il 7 gennaio del 1952, a Gardone; ave-

va 58 anni. Nella camera ardente c'erano alcuni gagliardetti azzurri della Dalmazia, e due bandiere fiammanti: quella rossa con l'alabarda di Trieste e quella giallo-nera con l'aquila di Tronto; sul suo corpo, una grande bandiera tricolore. Lui stesso aveva espresso simili desideri, così come quello di essere avvolto in un lenzuolo. Pare che fosse così povero da averne neppure uno: lo fornì la principessa di Montenevoso, che gli annodò anche una cravatta al collo e gli appuntò il crocifisso sul petto.

L'ultimo periodo dell'esistenza del professionista fu amaro. Con il legale, era stato infatti coinvolto nell'accusa di avere distrutto, per fini personali, alcuni documenti, un'intera di lettere, persino due pellicce e un vecchio gramofono che appartenevano a Claretta Petacci. Più che il mal di fegato, commentavano dopo la sua morte gli amici, ad ucciderlo era stato il tormento di quell'accusa di appropriazione indebita.

Nato e vissuto povero, per il garante di tesori di inestimabile valore, Maroni fu ingenuamente chiamato in tribunale e costretto a scagionarsi. Ad amareggiarlo ulteriormente, era che il conflitto insorto intorno al 1945 tra la nuova presidenza del Vittoriale e il gruppo dell'adannunzianità, che era costituito principalmente da lui e dall'avvocato Barduzzi. Questi, dopo la morte dell'amico, intraprese un'azione giudiziaria al fine di tutelare la sua opera, riuscendo infine a far riconoscere la completa estraneità alla impunità che gli erano state rivolte.

Un concerto a Desio l'11 settembre

Renato Zero: canto per riattivare l'arte

Si vuole richiamare l'attenzione sul recupero di villa Tittoni Traversi

MILANO. Gran concerto di fine estate l'11 settembre, in Brianza: Renato Zero canterà in uno dei parchi più belli della zona, quello della storica villa Cusani, diventata successivamente con il nome di Tittoni Traversi. Lo spazio è in grado di accogliere quattrocento persone. Zero presenta «Zeroopera», il suo nuovo spettacolo che ha riscosso grande successo dopo l'exploit di «Ave Maria».

L'appuntamento è uno dei cantanti più amati delle generazioni giovani - e soltanto - servirà ad attirare l'attenzione sulla sorta non proprio felice di questo complesso artistico e sulle necessità di intervenire rapidamente per restituire all'antico splendore.

L'amministrazione di Desio, nel cui territorio sorge la villa, ha idee chiare sul come utilizzarla: il recupero di villa Tittoni Traversi infatti non avverrebbe soltanto in chiave storico-artistica, ma anche al fine di ospitare una biblioteca, una pinacoteca, nonché la sede della «famiglia artistica desiana».

Altri gruppi ed associazioni culturali potrebbero locali adatti per le loro riunioni ed iniziative, magari da realizzare nei medesimi locali. Insomma, una sorta di punto di riferimento per chi, nella zona, si contenta di parlare di argomenti di cronaca più o meno. In futuro, si potrebbe anche usufruire di questa splendida cornice per organizzare concerti, recital, come al solito, i problemi di natura essenzialmente economica.

La storia di questo complesso risale al XVII secolo. Nel 1651 i marchesi Cusani acquistarono quel che era rimasto del castello

L'amministrazione intende destinare l'edificio a servizi sociali e culturali

Renato Zero riproporrà «Zeroopera», spettacolo di

che già appartenuto a Bernabò Visconti, avviando la costruzione di una villa barocca. Nella seconda metà del secolo successivo, la pertinenza della villa furono ampliate l'annessione del convento di San Francesco, che nel frattempo era stato soppresso. Di soddisfare le esigenze della proprietà si occuparono Antonio Villorosi per quanto riguardava il parco e Giuseppe Piermarini - lo stesso architetto il cui nome sarebbe diventato famoso in tutto il mondo, per i suoi lavori alla Scala - per ciò che concerneva la villa. Nel 1817 i Traversi divennero titolari del prestigioso complesso; nel 1846 la famiglia chiamò, commissionandogli ulteriori interventi, l'architetto Felagio Palagi. Il precedente neoclassico fu sensibilmente modificato, e la nuova fisionomia della costruzione si caratterizzò per una torre neogotica isolata, più o meno per l'ampliamento degli spazi interni nella villa.

All'inizio del nostro secolo, altro cambio di proprietà e dunque altri gusti. Il complesso rilevato da Tittoni, i quali ricorsero all'opera di Lu-

Beltrami (o di qualcuno dei suoi collaboratori, su questo gli studiosi hanno tuttora pareri diversi), per ridisegnare lo scalone e realizzare il mausoleo Traversi. Da allora, e per qualche decennio, la villa assunse funzione di rappresentanza diplomatica.

Dopo la seconda guerra mondiale, il declino si fece rapido; l'incuria, ancora prima delle intemperie, resero irriconoscibile quella che era stata una delle mete più belle di tutta la zona. La villa fu acquistata dallo Stato, i restauri si avviarono alcuni anni fa. Nonostante qualche inevitabile lentezza, però che il complesso non sia destinato alla modesta sorte, più o meno triste, riservata a tante altre testimonianze d'arte sparse nell'intero paese. Sono stati finora ultimati i ritocchi alla facciata, che, in occasione del concerto di Renato Zero, sarà illuminata da decine e decine di riflettori.

Il problema maggiore è rappresentato dagli interni; il primo piano è stato rimesso in sesto, con due anni di lavoro; il secondo e il terzo invece ancora completamente abbandonati.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CONTATE SU VIDAS ANCHE PER I PROSSIMI 100 ANNI.

V I D A S
100 ANNI DI IMPEGNO

Questi primi 100 anni di assistenza gratuita ad oltre 2000 malati terminali di cancro sono soltanto l'inizio di un lungo cammino. Non ci fermeremo qui. Per il futuro abbiamo importanti progetti, come la creazione di una seconda équipe socio-sanitaria che porti la nostra assistenza domiciliare completa e gratuita, in nuove aree ancora scoperte. Anche in queste zone chi avrà bisogno potrà contare su di noi per i prossimi 100 anni. I contributi per il "Progetto seconda équipe" potranno essere versati sul c/c postale 23128200.

ASSISTENZA DOMICILIARE GRATUITA AGLI INGUARIBILI CANCRO.

Sponsor del decennale

CARIPLO

Fondale

MONTEDISON



Una scena de «Il grande silenzio» al cinema Nuovo Orchidea

RITROVI

AL VASCELLO, piazza Grillo, Tel. 57.04.353. Riposo.

ROSEGINTA DEL MEDIO, via Col di Lana 3. Telefono 89.40.05.66. Riposo.

CA' BIANCA CLUB, via Lodovico il Moro 117. Tel. 89.12.57.77. Riposo.

CAFE' DU BATELLE, imbocco della Darsena. Tel. 89.40.82.66. Chiuso per restauri.

CAFE' TEATRO NOBILI, via Ascanio Sforza 81. Telefono 89.51.17.46. Riposo.

CAPOLINEA, via Ludovico il Moro 119. Tel. 89.12.20.24. Riposo.

via del Miragallo 48/3. Tel. 89.64.731. Riposo.

LIVE MUSIC, Abazia Naviglio Grande, Tel. 89.40.83.21. Riposo.

AMERICANO A PARIGI, via Ludovico il Moro 121. Tel. 89.12.20.43. Riposo.

MIDLAND DISCO BAR, piazzale Biancamano 2. Tel. 655.1532. Riposo.

via Orfina 62. Tel. 55.21.09.05. Riposo.

ON STAGE, galleria Marzoni. Telefono 76.00.05.28 - 76.02.10.71. Riposo.

SCHIMM, via A. Sforza 49. Tel. 89.81.874. Riposo.

TANORAM, via Pizzardi 52. Tel. 89.50.10.07. Riposo.

IL TEATRINO, largo Corsia del 3. Tel. 76.02.37.16. Ore 18, 21, 23, 25, 27. show

ZELIO, viale Monza 140. Tel. 25.51.774. Riposo.

RESTORANTE CUBANO, via Arago 51. Tel. 452.8549. «Fiesta de Cuba» Gruppo Fol-

BIMBI A TRAM

MILANO. «Vacanze a Milano», «Estate all'Idroscalo», «Il jazz a piazza Santo Stefano». Insomma, la Milano dello spettacolo estivo - anche molti si sono schierati dalla parte dei detrattori per sottolineare la povertà delle proposte - in realtà anche quest'anno ha cercato di offrire qualche diversivo ai cittadini rimasti a soffrire la canicola metropolitana.

E i bambini? Si sono forse dimenticati di loro? Tutt'altro. Anche i piccoli hanno avuto il loro spazio chiamato «Giocoteca» al parco Sempione dove sono già andati in scena sei spettacoli.

Oggi poi, il cartellone riserva un appuntamento conclusivo sempre da inquadrare nell'ambito della rassegna «Vacanze a Milano».

Scritto, musicato ed interpretato da Franco Filippazzi è la collaborazione di Federico Ulivi, oggi sarà rappresentato (a partire dalle ore 18) lo spettacolo «Solo».

E' una storia avventurosa che ha per il protagonista Bianco, un gatto di campagna al quale la città deruba la sua orto curatissimo da un signore chiamato il Capitano.

Il gattone decide allora di andarsene e diventare grande imparando nuove girando il mondo.

Certo, in questo suo girovagare Bianco dovrà sostenere battaglie all'ultimo morso con altri gatti randagi, lui, e finalmente trovare l'amicizia, quella vera, dalla quale non staccarsi mai.

Franco Filippazzi lavora nel teatro per ragazzi sin dagli inizi degli Anni Settanta collaborando con diverse compagnie come la Cooperativa dei Burattini e il teatro Stabile di Como.

I bambini non mancheranno quindi divertirsi battute, le mille voci e la simpatia di un attore che ha deciso - e questo va soltanto a merito - di dedicare la sua vita artistica agli spettatori più piccoli.

«Sono ormai devoto a questo lavoro - dice di sé Franco Filippazzi - e ai bambini che non cessano mai di darmi delle soddisfazioni. Quando i piccoli ridono e assistendo ai miei spettacoli, il loro sguardo rapito ed incredulo è il più bel premio che un attore possa ricevere». [L. d.]

MUOVA GAMMA ALFA 155. GUIDARE IL COMFORT.

L'Alfa 155 è l'interpretazione più attuale della sportività evoluta. Una gamma completa di berline in cui potenza e prestazioni si integrano ■■ elevati contenuti di comfort e sicurezza. Dalla ricerca continua di soluzioni tecniche all'avanguardia sono nate le nuove motorizzazioni: il T. Spark 1.7, esemplare per fluidità ■ marcia e i due potenti Turbodiesel, pensati per chi viaggia molto e cerca un'auto scattante, sicura ■ confortevole. I nuovi interni sono curati fin nei minimi dettagli per rispondere ad esigenze di estetica, funzionalità ed ergonomia. Alla leggendaria tenuta ■ strada Alfa Romeo si aggiungono nuovi contenuti di sicurezza. Con la nuova gamma Alfa 155, l'evoluzione di una grande tradizione sportiva continua.

	C.C.	POTENZA MAX CV DIN (giri/min.)
T. Spark 1.7	1749	115 (5800)
T. Spark 1.8	1779	129 (6000)
T. Spark 2.0	1995	150 (6000)
■	2492	180 (5800)
Q4	1995	180 (6000)
■	1995	180 (4100)
TD 2.5	2500	125 (4200)

Il prezzo di L. 26.767.900* ■■ ■■



Cuore Sportivo

PRIME VISIONI A MILANO

Ambasciatori

c. Vittorio Emanuele 30
Tel. 7600.3306
Or. 15,10/17,30/20/22
L. 10.000

RIPROSO

Anleo

v. Milano 9
Tel. 659.7732
Or. 20,15/22,30
L. 10.000

Anleo 1 - Gli anni ruggenti

di E. Reitz, con W. Burper, G. Brestel, K. Rasmussen (Germania '84) — Dal nazismo al 2° conflitto mondiale, dal dopoguerra agli Anni 70, la vita di giovani tra disperazioni, amori, delusioni e speranze. N. V. 1h 40' **Dramma**

Apollo Galleria

v. De Cristoforo 2
Tel. 780.390
Or. 20,10/22,30
L. 10.000

Caccia mortale

di V. Armstrong, con D. Lundgren, G. Segal, K. Alfano (Usa '92) — Un uomo accusato ingiustamente di omicidio, prende una donna in ostaggio, sfugge alla polizia e emette un incasso. N. V. 1h 45' **Azione**

Arcobaleno

v. Tunisia 11
Tel. 2940.8054

CHIUSURA ESTIVA

Ariston

Galleria Corso 1
Tel. 7602.3806
Or. 18,30/20,30/22,30
L. 10.000

RIPROSO

Arieochino

v. S. Pietro all'Orto 9
Tel. 7600.0229
Or. 16,50/18,30/20,30/22,30
L. 10.000

Astra

v. Vittorio Emanuele II
Tel. 7600.0229
Or. 15,15/17,40/20,05/22,30
L. 10.000

RIPROSO

Cavour

p. Cavour 3
Tel. 659.5779

CHIUSURA ESTIVA

Cinema S.

v. Montenero 84
Tel. 5890.1361 - Or. 15,30
17,50/20,10/22,30
L. 10.000

RIPROSO

Chaplin

v. Montenero 84
Tel. 5890.1361
Or. 15,17,30/20,22,30
L. 10.000

RIPROSO

Visconti

v. Montenero 84
Tel. 5890.1361 - Or. 15,30
17,50/20,22,30
L. 10.000

RIPROSO

Corallo

Igo Corallo dei Servi 9
Tel. 7602.0721 - Or. 18,30
18,30/20,30/22,30
L. 10.000

RIPROSO

Corso

Galleria del Corso
Tel. 7600.2184 - Or. 18,30
18,30/20,30/22,30
L. 10.000

RIPROSO

Eliseo

v. Torino 64
Tel. 869.2752 - Or. 15,40
15,40/20,40/22,30
L. 10.000

RIPROSO

Excelstor

Galleria del Corso 8
Tel. 7600.2184 - Or. 15,40/18,30/20,15/22,30
L. 10.000

RIPROSO

Maestoso

p.le Lodi 38
Tel. 651.6438

CHIUSURA ESTIVA

Manzoni

v. Manzoni 40
Tel. 7602.0850
Or. 15,17,30/20,22,30
L. 10.000

RIPROSO

Mediolanum

v. Vittorio Emanuele 24
Tel. 7602.0818 - Or. 15,18,30
18,30/20,22,30
L. 10.000

RIPROSO

Metropol

v.le Pavia 24
Tel. 759.913

RIPROSO

Mignon

Galleria del Corso 4
Tel. 760.223 - Or. 18
18,10/20,20/22,30
L. 10.000

RIPROSO

Nuovo

Casa Disney, v. Matteotti 8
Tel. 7602.0948

CHIUSURA ESTIVA

Il grande cocomero

v. Terraggio 3
Tel. 675.389
Or. 18,20,20/22,30
L. 10.000

CHIUSURA ESTIVA

Un giorno di ordinaria follia

Multa - v. S. Rodegonda 8
Tel. 674.547 - Or. 15,45
17,40/20,22,30
L. 10.000

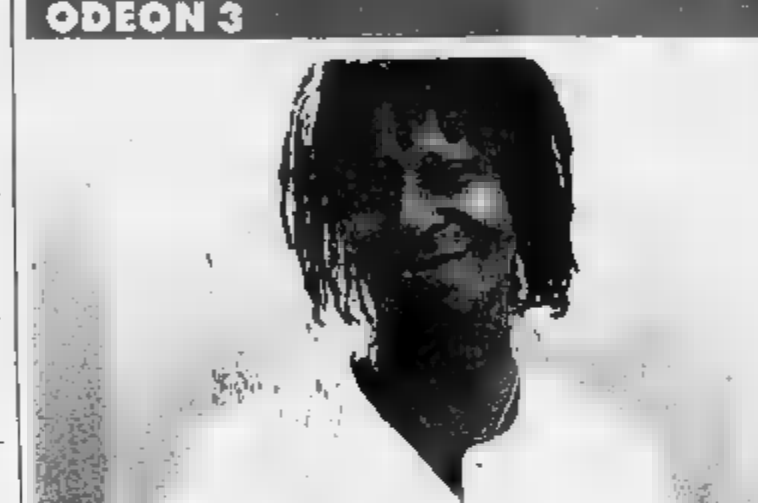
CHIUSURA ESTIVA

Il cacciatore

Multa - v. S. Rodegonda 8
Tel. 674.547 - Or. 15,45
18,20,15/22,30
L. 10.000

CHIUSURA ESTIVA

ODEON 3



La lunga strada verso casa

Alabama 1955. Sissy Spacek sposa la causa della segregazione che per aderire allo sciopero dei neri non prende più l'autobus. Bella interpretazione di Woody Goldberg

5 Sala 3

v. Santa Rodegonda 8
Tel. 674.547 - Or. 15,45
18,20,15/22,30
L. 10.000

La lunga strada verso casa

di A. Farrow, con S. Spacek, W. Goldberg, G. Schuler (Usa '55) — Alabama '55: mentre a Phese il diviso da tensioni razziali, una signora bianca si solidifica, tra mille difficoltà, con la governante nera. N. V. 1h 40' **Dramma**

5 Sala 5

v. Santa Rodegonda 8
Tel. 674.547 - Or. 15,30
17,50/20,10/22,30
L. 10.000

sbirro, il boss e la bionda

di J. McLaughlin, con R. De Niro, U. Thummen, B. Murray (Usa '92) — Un poliziotto salva la vita di un gangster ed è ricompensato, una settimana, con la compagnia di una barista: arrivano l'amore e il guaio. N. V. 1h 40' **Commedia**

5 Sala 6

v. Santa Rodegonda 8
Tel. 674.547 - Or. 15,15
17,40/20,05/22,30
L. 10.000

Mio per caso

di S. Frazz con G. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (Usa '92) — Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro aereo: dalla sua azione eroica si appropriano un impostore e una giornalista televisiva. N. V. 1h 52' **Commedia**

5 Sala 6

v. Santa Rodegonda 8
Tel. 674.547 - Or. 15
17,25/18,30/22,30
L. 10.000

Pomodori verdi fritti

di J. Amos, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Ferlie Fagg N. V. 1h 40' **Commedia**

5 Sala 7

v. Santa Rodegonda 8
Tel. 674.547 - Or. 15,30
17,50/20,10/22,30
L. 10.000

Inserzione pericolosa

di B. Schwedter, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilino cui dividerà la spesa di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' **Thriller**

5 Sala 8

v. Santa Rodegonda 8
Tel. 674.547 - Or. 16,15
18,15/20,15/22,30
L. 10.000

Le piedipiatti

di H. Winkler, con B. Reynolds, R. Sharkey, R. Day (Usa '92) — Un banchiere, che va molto per soldi, viene assalito e ucciso: accetta di testimoniare a patto di essere sruolato nella polizia. N. V. 1h 30' **Commedia**

5 Sala 9

Multa - v. S. Rodegonda 8
Tel. 674.547 - Or. 16,25
17,45/20,10/22,30
L. 10.000

Bagliori nel buio

di R. Lieberman, con D.B. Sweeney, R. Patrick, C. Sheffer (Usa '92) — Un leggendario dell'Arizona sparisce nel nulla: quando ricompare, racconta di essere stato rapito da un Ufo. Basato su storie vere. N. V. 1h 50' **Fantascienza**

5 Sala 10

v. Santa Rodegonda 8
Tel. 674.547
Or. 15,10/17,25/20,22,30
L. 10.000

In scarse il fiume

di R. Redford, con C. Sheffer, A. Pitt, T. Sklar (Usa '92) — Due amici crescono in mezzo alla natura incontaminata del Montana, mettendosi a cultura, religione, pesca alla trota. Dal romanzo di Maclean. N. V. 1h 50' **Commedia**

Orfeo

v. Coni Zugna 50
Tel. 8940.3209
Or. 15,45/18,20/20,15/22,30
L. 10.000

Dragon - La storia di Bruce Lee

di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Hilly, M. Leamed (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta al pregiudizio e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Dramma**

Pasquirolo

v. Vittorio Emanuele 28
Tel. 7602.0757 - Or. 15,30
17,50/20,10/22,30
L. 10.000

RIPROSO

Pelinus

v.le Abruzzi 28
Tel. 29.53.11.03

CHIUSURA ESTIVA

President

Igo Augusto 1
Tel. 7602.2180 - Or. 18,30
18,30/20,22,30
L. 10.000

Lezioni di piano

di Jane Campion, con H. Hunter, S. Hill (Australia/Fra. '93) — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale. N. V. **Dramma**

Splendor

v.le Gran Sasso 28
Tel. 23.65.124 - Or. 15,30
17,50/20,10/22,30
L. 10.000

RIPROSO

Tiffany

v. Buenos Aires 39
Tel. 2951.3143 - Or. 15,10
17,10,50/20,30/22,30
L. 10.000

RIPROSO

Vip

v. Torino 21
Tel. 8648.3847

CHIUSURA ESTIVA

D'ESSAI

Ariosto 16, telefono 48.00.39.01. L. 8000. Ore 20,20; 22,30: Chiusura estiva.

CENTRALE 1 v. Torino 30, telefono 87.48.26. Riposo.

CENTRALE 2 v. Torino 30, tel. 87.48.26. Riposo.

v. De Amicis 34, tel. 86452718. L. 10.000 + Chiusura estiva.

MEXICO via Savona 57, telefono 48.95.102. L. 10.000. Ore 20,15; 22,30. Libera.

cs. Ticinese 45, tel. 545.65.61. Chiusura estiva.

v. Padinotti 5, L. 39.21.04.83. Riposo.

AUDITORIUM DON BOSCO v. ... telefono 68.81.751. Chiusura estiva.

DEL CINEMA ... DUONANI v. ... tel. 65.54.877. Chiusura estiva.

LUCI ROSSE v.le Monza 101. L. 10.000. Giochi coppia e Totomanimal.

ARGO v.le Monza 79. L. 10.000. Basic Anal e ...

ASTOR c.so ... Aires 36. L. 12.000. Ap. ore 13. La regina dei ...

ASTORIA v.le Montenero 55. L. 10.000. L'isola dei folli piaceri e la ragazza e lo stallone nero.

ATLAS v.le Sansovino 3. L. 10.000. Fantasy.

AURORA PUSSEYCAT via P. Sarpi ... L. 10.000. Ap. 10,30. ... peccaminosa e Roma e fuoco.

Premuda 40. L. 12.000. Ap. ore 18. La regina dei ... via Giambellino 153. L. 10.000. Chiusura estiva.

v. F. Filzi 14. L. 12.000. Vieni mi beatiamente dentro.

DONIZETTI via M. de Panico 10. L. 10.000. ... urta bestial.

EMBASSY v. Faà di Bruno 8. L. 10.000. ... di una vergine e Maliziosi turbamenti di Eva.

D. Crespi 14. L. 10.000. Ap. ore 15. Varietà + film.

FENICE via Bilgny 1. L. 10.000. Chiusura per restauri.

LORETO piazzale Loreto. L. 8000. Intimo ... sesso.

MAGENTA via R. Sanzio 23. L. 10.000. Brividi ... 5: ... labbra di ... moglie.

PERLA via Degli Imbriani 19. L. 10.000. Ore 13. Piacere e vizi bagnati e Amplexi.

c. Lodi 1. L. 10.000. ... alla tropicali ... uno stallone nero. Gay no stop.

v. Padova 178. L. 10.000. Apertura ore 14. Il grande ... un matrimonio bestiale.

Prima di espatriare, vieni. Virgin Megastore.



Megatop
100

da L. 25.900

Troverai più di 100.000 titoli italiani e stranieri e un vastissimo assortimento di titoli di importazione.

Duomo Center, piazza Duomo 8, Milano.



Megastore

LE TV PRIVATE

ReteDue

13 — Vegas, telefilm
15 — Pomeriggio non stop
16.30 Brillante, telefilm
19.30 Proposte commerciali
20 — Giocose di notte, telefilm
20.30 Film
22.15 Vegas, telefilm
23 — non stop

TGS 7

13.20 Aspettando il domani, telefilm
13.50 Notiziario, 1ª edizione
14.15 Valeria, telefilm
15 — Alla ricerca della verità
16.10 Vendite commerciali
17 — Notiziario, 2ª edizione
17.05 Vendite commerciali
20.10 Notiziario, 4ª edizione
20.30 Voltati... ti uccido, film
22.30 Notiziario, 5ª edizione
22.40 Bimbo, telefilm
23 — Karakiri
23.30 Notiziario, notte
23.40 L'ultimo week-end, film

RTP Messina

13 — California, serial tv
14 — Rtp giornale
14.30 Barbarella, film
16.30 Mille idee, consigli commerciali
17.03 Starlandia
18 — Tutto campioni
19 — Idee
20 — P... donna, rubrica
21 — La cambiale, film
22.30 Rtp giornale, notiziario
23 — P... donna, rubrica
23.30 Mille supercopie, telefilm
24 — Rtp giornale, notiziario

Antenna Sicilia

13 — California, serial tv
14 — Cartoni animati
14.30 Sicilia, notiziario
15 — Mille idee, consigli commerciali
16 — Proposte commerciali
17 — Starlandia
18 — Tutto campioni
19 — Proposte commerciali
19.30 Maria Maria, telefilm
20.30 Film
22.30 Sbl, telefilm
23 — Sbl, telefilm
23.30 Proposte commerciali

Video Tre

14 — Oggi notizie
14.30 Cartoni animati
16 — Commercio
17.30 Giocose di notte
18 — Telegiornale Flash
18.15 Cartoni animati
19.30 Oggi notizie, notiziario
20 — Akkochean, cartoni animati
20.30 Concorde affare '78, film
22.30 Oggi notizie, notiziario
22.50 Allo sgradimento, varietà
23.50 Conviene far bene l'amore

0.45 Andiamo al cinema
1 — Ma che valza di amici, film

Videomediterraneo

14.15 Videogiornale
16 — Bazar
17 — VM flash
19.45 Videogiornale
21 — Sbarata nella valle degli avvoltoi, film
21.30 VM flash
23 — Videogiornale
23.15 Vizi privati... Sexy varietà

Teleregione

12.30 Amici del Padrino, film
16.05 Foresta Silvana, cartoni
18 — Tutto cronaca flash
18.10 — documentario
18.50 —
20.30 Argo fantastico superman, film
22 — notiziario ospiti, film
24 — Redazione

Telecras AG

14.15 VG Pomeriggio
16 — Proposte commerciali
17.15 VG Pomeriggio
17.30 Telegiornale
18.15 Marron glacé, novità
19.15 Laverne & Shirley, telefilm
19.45 Giocose di notte, telefilm
20 — VG Box
20.40 La sorpresa del divorzio, film
22.10 VG Più
23 — VG Notte

Don Chuck ostero

14.05 Prima pagina, notiziario
14.45 Supermusica, notiziario
16.05 Manhattan, documentario
17.05 Prima pagina, notiziario
17.30 Cartoni animati
19.35 Prima pagina, notiziario
20 — special
20.30 Catch the catch
21.15 Le brigate del Tigre, telefilm
22.30 Incontro col...
23 — Superjazz doc... musicale
23.30 Vizi privati... pubbliche violenze
0.15 Prima pagina, notiziario
1 — Trapper John, telefilm

RVC Videocalabria

12.05 Lo specchio retrovisore, film
15.45 Spyforce, telefilm
19 — Telemundo, varietà
22.30 Video news
23 — La voglia matta, varietà
24 — Bravissima, varietà
1.30 Video news

TRM Odeon

15.15 M.A.S.M., telefilm
16.45 Spyforce, telefilm
18.45 Passione, telefilm
17.45 Sabera, telefilm
18.45 Videomare... quanti è bello

RTP MESSINA



«Barbarella», il futuro è di cartapesta

Sul canale RTP Messina oggi alle 14.30 in onda «Barbarella», il film di fantascienza Roger Vadim (del '67) che ha lanciato Jane Fonda (nella foto). La figlia di Henry Fonda è una giovane guerriera del futuro che deve combattere con uno scienziato che vuole sottomettere l'universo ai suoi voleri

19 — Vendite commerciali
19.15 Andiamo al cinema
19.45 Time Out, telefilm
20.30 Io e Handy '93, film
22.15 Andiamo al cinema
22.45 Anteprima trend, magazine
23.15 Bravissima
0.30 Tigi 21, notiziario
0.55 Videomare... quanti è bello
1 — Proposte commerciali

T.R.M.

12.30 Sulle strade della California
14.30 Cockwise, film
16.30 Vegas, telefilm
18 — Marron glacé, novità
19 — Giocose di notte, telefilm
19.30 Laverne & Shirley, telefilm
20.30 La sorpresa del divorzio, film

Canale 21 Palermo

13.15 Monno Cicco, cartoni animati
14.15 Tigi 21, notiziario
17.15 Il leone della Sierra Madre, film

19.40 Tigi 21, notiziario
19.45 —
20 — Andiamo al cinema
20.15 Oggi cronaca, informazione
20.45 Desideri, telefilm
21 — L'uomo e i motori
21.50 Ambasciati da vivere
22.15 Special Price show
22.20 Con simpatia... in casa vostra
1.00 Notturno per l'Italia

TVA Agrigento

14.05 Notiziario
14.35 Ho sposato una strega, film
17.30 Cartoni animati
19.05 Samba d'amore, novità
20.05 Notiziario
20.35 Squadra emergenza, telefilm
1.05 Le brigate del Tigre, telefilm

Telepiù 3

12.05 Documentari
16.30 Documentari
17.30 Documentari
20.35 Eroica sintonia n. 3, musicale
22.30 Documentari
23 — Monografia
0.05 Balletti

19.45 —
20 — Andiamo al cinema
20.15 Oggi cronaca, informazione
20.45 Desideri, telefilm
21 — L'uomo e i motori
21.50 Ambasciati da vivere
22.15 Special Price show
22.20 Con simpatia... in casa vostra
1.00 Notturno per l'Italia

Telepiù 3

12.05 Documentari
16.30 Documentari
17.30 Documentari
20.35 Eroica sintonia n. 3, musicale
22.30 Documentari
23 — Monografia
0.05 Balletti

13.05 Project Ufo, telefilm
14.15 Tivvotaggi, 1ª ediz.

LE TV PRIVATE

14.50 Film
16.15 Vendite commerciali
18 — Wack, telefilm
19.05 La piccola Nell, cartoni animati
20.15 Tivvotaggi, 2ª ediz.
20.45 Dan August, telefilm
22.30 Tivvotaggi, replica
23.15 Film

Teleg. Sicilia

14 — Aspettando il domani, telefilm
14.30 —
15.15 Rotocalco Rose, news
15.45 Programmazione locale
17.35 7 in allegria al ride
17.55 Cartoni animati
18.10 7 in allegria al bizzarro
18.10 7 in allegria con brio
18.50 7 in allegria dal mondo
19 — Benson, telefilm
19.30 Hawk l'indiano, telefilm
20.30 Voltati... ti uccido, film
22.15 Vietnam addio, telefilm
23.15 L'ultimo week-end, film

Vide 7

13 — California, serial tv
14 — Cinquestelle news
17 — Starlandia
18 — Tutto campioni
19.30 Cinquestelle news
20.30 Ancora... volta...
22.30 Cinquestelle news
23 — California, serial tv
23.30 Un bacio da un... di dolc...

TMC

12 — Euronews
12.30 Miley, film
13 — Scopop per il cielo, telefilm
14 — Scopop la rodaggio, film
15.30 Il trio Drac, cartoni animati
16.15 Amici Mostri
17.15 Hero High, cartoni animati
18 — Natura amico, telefilm
18.30 Sport news, lo sportivo
19 — La più bella set tu
22 — Tmc news, telegiornale
23.30 La due vie di Maria Pascal, film
0.18 Crono, tempo di motori
1 — L'appuntamento
1.45 Cmc Collegamento in diretta

Telespazio

9.05 —
13.10 Telegiornale
14.15 Telegiornale
14.30 Quanto si piange per amore, telefilm
15.15 Promozionali
16.15 Documentari
18.45 Cartoni animati
19.15 Telegiornale
19.45 Quanto si piange per amore
20.30 Film
22.15 Telegiornale
22.45 Tendenze, rubrica

23.15 Film
0.45 Telegiornale
1.30 Programmazione notturna no stop

Telegiornale

14 — Trotter
15 — Telerenti attuali
15.30 Vendite commerciali
16 — Fiore selvaggio, film
18 — Telerenti attuali
18.30 Laverne & Shirley, telefilm
20 — Giocose di notte, telefilm
22.30 La sorpresa del... film
23 — Tendenze, rubrica
23.30 Telegiornale
0.30 Telerenti
1 — Film

Sicilia 1

11 — Cartoni animati
11.30 Documentari
12 — Film
13.30 Film
15 — Telegiornale
16 — Telegiornale
16.30 Film
18.30 —
19.30 Telegiornale
20 — Chiamando
20.30 Film
22 — Telegiornale
22.30 Film
24 — Telegiornale
1 — Film non stop

Italia 7

13.45 Giocose di notte
14 — Aspettando il domani
14.30 Oggi notizie, notiziario
15.15 Commerciale
17.35 Cartoni animati
19.30 Hawk l'indiano, telefilm
20 — Oggi notizie, notiziario
20.30 Voltati... ti uccido, film
22.15 Andiamo al cinema
23 — Oggi notizie, notiziario
23.15 La voglia matta
24 — Vietnam addio, telefilm
1 — L'ultimo week-end, film
2.45 La voglia matta

TeleScirocco TP

10.30 Tigi flash
12 — Diagoni
13 — California, serial tv
14 — Tigi, telegiornale
14.30 Pomeriggio insieme, rubrica
17 — Starlandia
18 — Tutto campioni
18.25 Tigi, telegiornale
20.30 Film
22.30 Tigi, telegiornale
22.45 Film
Programmi non stop

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

COLLICA s.r.l.
Vi nutre con dolcezza.



self service
restaurant
piano
bar

via notarbartolo, 6
via p.pe di belmonte, 92

Primi piatti L. 10.000
Secondi piatti L. 4.500
Beverages L. 2.500

Se sei in centro per lavoro, per shopping, sport, amore, turismo, hobby, musica, passeggio, amicizia, arte, hai oggi un motivo per passare dal "centro"...

"IL CENTRO COMMERCIALE": VIA NOTARBARTOLO, 6

COLLICA: l'insostituibile qualità delle sue dolcezze

"IL SALOTTO DEL CENTRO": VIA P.PE DI BELMONTE, 92

Ogni giorno COLLICA Vi propone menù sempre ricchi e variati per un pranzo senza attese ad un prezzo contenuto. COLLICA: la buona qualità della buona cucina italiana al Vostro servizio.

COLLICA
"dolcezza e passione"
self service restaurant specialites
VIA NOTARBARTOLO, 6 - TEL. 625.20.40
VIA P.PE DI BELMONTE, 92 - TEL. 58.86.27



PALERMO PALERMO PALERMO PALERMO PALERMO PALERMO

TEATRI

PALERMO

PICCOLO TEATRO DI P... Informati: via P. Calvi, 5 telefono (091) 334.211.
TEATRO DANTE Tel. (091) 581.222/324.483 10-13-17-20.
RO MAS Estate palermitana 1993. Tel. (091) 581.222/324.483 10-13-17-20.

RAGOSTAI Teatro Testa. Informazioni e prenotazioni telefono 341.433.

CATTANIA

AL CONVENTO (tel. 83.72.428). Telefonare per informazioni. Venerdì e sabato pena + spettacolo ore 21. Domenica ore 16,30 solo spettacolo. Prenotare.

CATANIA

TEATRI

PICCOLO TEATRO - Via F. Ciccaglietta 29, tel. 447.603.

TEATRO - San 12, tel. 312.148.

CATTANIA

GROUP Teatro Metropolitan. Prev. a Catania presso il botteghino del teatro (091/322.323) e The Brass Group (091/481.871). A Palermo presso The Brass Group (per info 091/617.1274).

MESSINA

ASSOCIAZIONI

GIARDINI-MAXXI: Concerti nell'area archeologica. Trio di soprani e pianoforte: Giovanna Zanol, Jentry Ben, Antonella Bellentini; musiche di Pergolesi, Mascagni, Puccini, Lohrer, etc. Domenica 22 agosto ore 21. Per informazioni tel. 0942/52118.

PALERMO

VITTORIO EMANUELE (tel. 345.233)

CINEMA ARENE DI PROVINCIA

CATANIA

GIARDINI-MAXXI: Guardia del corpo
RIPOSTO
ARENA GIARDINO: Pomodori verdi fritti
PRECASTAZIONE
METROPOLITAN: Pomodori verdi fritti

MESSINA

LETOJANNI
BIONDO: Un giorno di ordinaria follia

PALERMO

ASPRA
ARENA LA CONCHIGLIA: Pomodori verdi fritti
PARTINICO
ARENA VOLTA AZZURRA: Ricky e Barbara
PORTICELLO
ARENA PARADISO: Fuga dal mondo dei sogni
TERRASINI
ARENA FLOREAL: I signori della truffa
CAMPOLIBRE ROCCELLA
REI: d'onore

RAGUSA

ARENA
ARENA: Basilico insalata

LA STAMPA

ogni martedì

tutto come

settimanale della casa e del tempo libero

ogni mercoledì

tuttoscienze

settimanale di scienza e tecnologia

ogni venerdì

tutto dove

settimanale dei viaggi della buona tavola

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRICENTO

Astor
 p. Vitt. Emanuele 10
 Tel. 25.888
 CHIUSURA STAGIONALE

CATANIA

saia Matteotti 10
 Tel. 21.604
 Cinema-Teatro
 CHIUSURA ESTIVA

Bellini
 v. G. G. 3
 Tel. 25.805
 CHIUSURA ESTIVA

Supercinema
 v. Dante Alighieri 4
 Tel. 29.065
 CHIUSURA ESTIVA

CATANIA

Alfieri
 v. Duca degli Abruzzi 8
 Tel. 373.760
 Or.: 16/18, 19/20, 20/22, 30
 Ingr. 8000; rid. 8000
 CHIUSO PER FERIE

Ambasciatori
 v. Eleonora d'Angi 17
 Tel. 451.440
 CHIUSURA ESTIVA

Ariston
 v. S. S. 17
 Tel. 441.717
 CHIUSURA ESTIVA

Capitol
 v. Vicenza 16
 CHIUSURA ESTIVA

Corsaro
 v. S. Nicola al Borgo 49
 Tel. 602.680
 CHIUSURA ESTIVA

Excelstor
 v. Giuseppe De Felice 18
 Tel. 316.688
 Or.: 15/30/22, 30
 Ingr. 9000; rid. 8000
 CHIUSURA ESTIVA

Golden
 v. Ruggiero di Lauria 65/a
 CHIUSURA ESTIVA

Lo Pò
 v. Etna 258
 Tel. 328.210. Or.: 18
 18, 10/13, 20/22, 30
 Ingr. 8000; rid. 8000
 CHIUSURA ESTIVA

Metropolitan
 v. S. Euplio 21
 Tel. 322.825
 CHIUSURA ESTIVA

Usson
 v. Filippo Comidoni 19
 Tel. 388.324
 CHIUSURA ESTIVA

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale
 v. S. Catalina 18
 Tel. 741.241
 Or.: 16/18/20/22
 Ingr. 8000; rid. 8000
 La notte e la città
 di Irving Winkler con Robert De Niro, Jessica Lange (Usa '92) — Romanza di un famoso «noir» Anni 50, è la storia di un avvocato senza scrupoli che aspira al monopolio delle scommesse sulla lotta greco-romana. N. V. 1h40' **Drama**

Supercinema
 v. S. Catalina 18
 Tel. 725.964
 Or.: 16/18/20/22
 Ingr. 8000; rid. 8000
 Film per adulti

Masclari
 p. La Pace
 Tel. 724.875
 Or.: 16/18
 Film vietato ai minori

COSENZA

Citrigno 1
 v. Adige
 Tel. 250.085
 Or.: 16/18/20/22
 Film per adulti

Citrigno 2
 v. Adige
 Tel. 250.085
 Or.: 16/18/20/22
 CHIUSO PER FERIE

Garden 1
 SS 19 bis (Ronde)
 Tel. 33.812
 Or.: 16/18/20/22, 30
 CHIUSO PER FERIE

Garden 2
 SS 19 bis (Ronde)
 Tel. 33.812
 Or.: 16/18/20/22, 30
 CHIUSO PER FERIE

Garden 3
 SS 19 bis (Ronde)
 Tel. 33.812
 Or.: 16/18/20/22, 30
 CHIUSO PER FERIE

Isonzo
 v. Isonzo 18
 Tel. 27.806
 Or.: 16/18/20/22
 CHIUSO PER FERIE

CROTONE

Apollo
 v. Regina Margherita
 Tel. 28.850
 CHIUSURA STAGIONALE

Raimondi
 CHIUSURA STAGIONALE

GHISURA ESTIVA

p. Risorgimento 15
 Tel. 417.084
 Or.: 16/18/20/22, 30
 Ingr. 5000; rid. 4000
 CHIUSURA ESTIVA

ENNA

Super. urini
 p. Ghisleri 2
 Tel. 25.888
 CHIUSURA ESTIVA

MESSINA

Aurora
 v. XXVII Luglio 70
 Tel. 718.605
 Or.: 15/30/22, 30
 Ingr. 8000; rid. 8000
 CHIUSURA ESTIVA

Lux
 largo Saggola, is. 168
 Tel. 718.268
 Or.: 16/22, 30
 Ingr. 8000; rid. 8000
 CHIUSURA ESTIVA

Olimpia
 v. degli Amici, is. 242
 Tel. 718.039
 Or.: 16/18, 19/20, 20/22, 30
 Ingr. 8000; rid. 8000
 CHIUSURA ESTIVA

Orione
 v. S. Martino 338
 Tel. 232.57.98
 Or.: 15/30/22, 40
 Ingr. 7000; rid. 8000
 CHIUSURA ESTIVA

Savio
 v. Piccolo Frumentario
 Tel. 717.348
 CHIUSURA ESTIVA

PALERMO

Abc
 v. Emanuele Amari 188
 Tel. 328.248
 CHIUSURA STAGIONALE

Ariston
 v. Pirendello II
 Tel. 625.85.47
 OGGI RIPOSO

Articchino
 v. Imperatore Federico II
 Tel. 362.151
 CHIUSO PER RINNOVO LOCALE

Aurora
 v. Tommaso Natale 177
 Tel. 633.192. Cineclub
 Or.: 21/23
 Ingr. 10.000
 CHIUSURA ESTIVA

Flamma
 Largo degli Abati 8
 Tel. 625.18.68
 CHIUSURA STAGIONALE

Gaudium
 v. Daniele Almyda 52
 Tel. 94.1.535
 Or.: 16, 10/20, 20/22, 30
 Ingr. 10.000
 CHIUSURA ESTIVA

REGGIO CALABRIA

Margherita
 c. Garibaldi 59
 Tel. 20.042
 CHIUSURA ESTIVA

Comunale
 c. Mazzini
 Tel. 23.952
 CHIUSURA STAGIONALE

Odeon
 v. Vittorio Veneto
 Tel. 808.188
 CHIUSURA ESTIVA

Aurora
 v. S. Catalina 183
 Tel. 45.373
 Or.: 16/18/20/22
 Ingr. 9000; rid. 8000
 GIOVANI RIBELLI
 di T. Carter, con R. S. Leonard, B. Hershey, C. Bale (Usa '82) — Germania 1939. Due giovani tedeschi, appassionati di musica swing americana, si ribellano al conformismo del regime nazista. N. V. 1h 54' **Drammatico**

Moderno
 c. Garibaldi 358
 Or.: 16/18/20/22
 Ingr. 8000
 Film per adulti

Nuova Pergola
 v. S. Catalina 183
 Tel. 45.373
 Or.: 16/18/20/22
 Ingr. 9000; rid. 8000
 LIBERA
 di P. Caracato, con F. Forte, C. Donadio, M. Giamberini (Italia '93) — Voci di un mondo nuovo, molti dialetti, piccoli segreti: un film si arrampica a sopravvivere in una Napoli di miseria, sogni e follia. N. V. 1h 40' **Commedia**

VIBO VALENTIA

Moderno
 CHIUSURA STAGIONALE

Tatentini
 v. D'Alessandro
 Tel. 41.183
 CHIUSURA STAGIONALE

Per la pubblicità su

LA STAMPA
publikompass

CATANIA, c.so Martiri Libertà 38
 MESSINA, via Umberto Bionio 15c
 PALERMO, (corrispondente) via P. Rendi 3
 RAGUSA, via Carducci 139
 SIRACUSA, via Taro 8
 CATANZARO, via M. Greco 102
 REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13
 COSENZA, via Monte Santo 39

Igea Lido

v. Amm. Rizzo 13
 Or.: 17,30/20,30/22,30
 CHIUSURA ESTIVA

Tiffany
 v.le Piemonte 38
 Tel. 825.8974
 Or.: 16,30/20,30/22,30
 Ingr. 10.000
 CHIUSURA ESTIVA

Rouge et Noir
 p. Verdi 8
 Tel. 587.288
 CHIUSURA STAGIONALE

Nazionale
 v. E. Amari 158
 Tel. 688.290
 CHIUSURA STAGIONALE

RAGUSA

Diremilia
 v.le Sicilia
 Tel. 46.711
 CHIUSURA ESTIVA

La Licata
 v.le Tenente Lema 10
 Tel. 621.022
 CHIUSURA ESTIVA

SIRACUSA

Golden
 v. Eschilo 12
 Tel. 61.149
 CHIUSURA ESTIVA

TRAPANI

Articchino
 v. Marconi 12. Tel. 587.288
 Or.: 16/18/20, 20/22, 30
 Ingr. 7000; rid. 8000
 CHIUSURA ESTIVA

ARENE - CATANIA

Adua
 v. S. Nicola al Borgo
 Or.: 20,30/22,30
 Ingr. 7000; rid. 8000
 OGGI RIPOSO

Argentina
 v. Venetico, 10
 Tel. 625.85.47
 Or.: 20,40/48
 Bassi
 di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Fotodocumentario sulla morte di un cantante, ucciso con un puntello durante un rapporto sessuale. L'incidente è scaturito, un pericoloso vulcano eredita. V.M. 14 25' **Thriller**

Corsaro
 v. S. Nicola al Borgo
 Or.: 20,30/22,30
 Ingr. 7000; rid. 8000
 Arriva la bufera
 di J. Schimacher con M. Douglas, R. Duvall, B. Hershey (Usa '92) — Un giudice, un'indagine e un piccolo truffatore travolti dalla crisi politica, civile e sentimentale in un paesino del Sud alle falde di un vulcano. N.V. 1h 50' **Drama**

Flamma
 v. Messina 336
 Or.: 20,30/22,30
 Ingr. 7000; rid. 8000
 Un giorno di ordinaria follia
 di J. Schimacher con M. Douglas, R. Duvall, B. Hershey (Usa '92) — Licenziato dal lavoro, ossessionato dall'idea, bloccato in un ingorgo stradale, un impiegato si ribella con indolente violenza alla vita moderna. N. V. 1h 50' **Drama**

ARENE - PALERMO

Aurora
 v. T. Natale 177
 Tel. 533.192
 Or.: 21,15/23,15
 Ingr. 7000; rid. 8000
 Pomodori verdi fritti
 di J. Amiel, con K. Bisher, J. Tandy, M.L. Packer (Usa '92) — Una vecchiaia ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Fagg N.V. 2h 5' **Commedia**

Odeon
 Mondello
 Or.: 21/23
 Sommerby
 di J. Amiel, con R. Gere, J. Foster, S. Pullman (Usa '92) — Un uomo torna a casa sei anni dopo la fine della guerra civile americana molto cambiato: premuroso, gentile, sfortunato. Ma è veramente lui? N. V. 1h 54' **Drammatico**

Flamma
 v.le Risorgimento 10
 Tel. 671.02.80
 Or.: 21/23,15; 15/22,30
 Ingr. 7000; rid. 8000
 Sister Act
 di J. Amiel, con R. Gere, J. Foster, S. Pullman (Usa '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N. V. 1h 55' **Commedia**

La Sirenetta
 Valdesi - Mondello
 Or.: 21/23
 Ingr. 7000; rid. 8000
 Giochi di potere
 di J. Amiel, con R. Gere, J. Foster, S. Pullman (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la CIA e, in vacanza, ha svelato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta del terrorista. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h 53' **Thriller**

ARENE - AGRICENTO

Sciacca
 v. Lungomare, 22
 S. Leone
 Tel. 0924/412.181
 Ingr. 7000; rid. 8000
 Lo sbirro, il boss e la bionda
 di J. McNaughton, con R. De Niro, U. Thurman, B. Murray (Usa '92) — Un poliziotto salva la vita a un gangster ed è ricompensato, per una settimana, con la compagna del boss: entrambi l'amore e i guai. N. V. 1h 40' **Commedia**

ARENE - MESSINA

Green Sky
 S.S. 119 km 12,200
 Or.: 20,30/22,40
 Ingr. 7000; rid. 8000
 Trappola in alto mare
 di A. Davis, con S. Seagal, T. Lee Jones, G. Buxley (Usa '92) — Due militari traditi cercano di rubare una carabina dotata di testate nucleari e venderla al nemico: il misterioso cacciatore di bordo si oppone. N. V. 1h 50' **Thriller**

Savio
 Via Frumentario
 Tel. 090/71.809
 Or.: 20,30/22,45
 Ingr. 7000; rid. 8000
 San 3
 di D. Finner con S. Seagal, G. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta fra il sanguinario stierista e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere i cui abitanti sono rassegnati all'infelicità. N. V. 1h 55' **Fantascienza**

ARENE - RAGUSA

Giardino d'Estate Dracula
 v. Nuova 2 - Capuzzo
 Fraz. S. Croce Camerina
 Or.: 20,30/22,30
 Ingr. 7000; rid. 8000
 Dracula
 di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (Usa '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N. V. 2h 10' **Horror**

ARENE - CALTANISSETTA

Impero
 p.le Garibaldi, 4
 Or.: 20,30/22,30
 Ingr. 7000; rid. 8000
 Trauma
 di D. Argento, con A. Argento, G. Rydell, F. Zeller (Italia '92) — Una ragazza anoressica «vede» i delitti di un manico omicida che ama decapitare le sue vittime: le loro menti sono misteriosamente collegate. N. V. 1h 50' **Thriller**

ARENE - TRAPANI

Della Vittoria
 Via San Paolo 1
 Erice
 Or.: 10,30 Stiffa da campioni; ore 20,30 Fuga dal mondo dei sogni.

VOLA AL CINEMA
 SULLE ALI DELLA FANTASIA

TELEVISIONI PRIVATE

Europa

- 8.30 **Veneto news week** magazine
- 9 - **Worldnet**, attualità via satellite, news e curiosità da tutto il mondo
- 10 - **Market box** - Scudo, commerciale
- 11 - **Intertainment** Music al Morning, rubrica
- 12.45 **Diffusione**, notiziario
- 13 - **Musical television** - V.J. Simone Angel, musicale
- 15 - **Mit'a gresia** Mit'a, Paul King ci presenta i più grandi successi di Mit'a, musicale
- 17 - **Mit'a Coca-Cola report**, dati e del concorsi in tutta Europa, musicale
- 17.15 **Mit'a the movies**, musicale. Cinema al cinema e in videocassetta
- 17.30 **Mit'a news at night**, musicale
- 17.45 **Mit'a 3 in 1**, musicale. Il programma più comune: lo stesso artista o gruppo o lo stesso argomento
- 18 - **Mit'a hit del Regno Unito**, musicale
- 19.15 **Video a tema**, musicale
- 19.15 **Veneto news**, Tg 2ª edizione
- 19.45 **Notte** - **Informazione**, speciale
- 20 - **First business**, Tg internazionale
- 20.30 **Playboy d'estate**, Sport. Italia la stagione 1992/93 di sport; presentato: Federico Fucini
- 22 - **Veneto news**, Tg 2ª edizione (i)
- 22.30 **Festival dreaming**, musicale. Il festival della Terra Euganea
- 23.30 **La storia dei primi verdi**, telefilm (i)
- 24 - **Veneto news**, Tg 2ª edizione (i)

Tela Garda

- 9 - **Colorino**, telefilm
- 10 - **Shopping**, rubrica
- 12 - **Tg Nova**
- 12.15 **Codice rosso fuoco**, telefilm
- 13.15 **Portobello**, rubrica
- 15 - **Il pilota**, film
- 16.30 **Portobello**, rubrica
- 19 - **Lettere di classe**, telefilm
- 19.30 **Tg Nova**
- 20.30 **Puccino magico**, film
- 22 - **Tg Nova**
- 22.15 **Carte d'identità**, varietà
- 23.15 **Tg Nova**
- 23.30 **Confronto** fra bene e male. Varietà con D. Capogrossi
- 0.30 **Portobello**, rubrica

Italia 9

- 7 - **Consigna per la salute**
- 8 - **Proposte per la casa**
- 8.30 **Tg 9**
- 10 - **Proposte donna**
- 12 - **Nonopoli**, dediche in diretta
- 13 - **Vetrinette**, rubrica
- 14.30 **Consigna per la salute**
- 15 - **Charleston Club**
- 20.15 **A... come amore** (rubrica suori solitarie)
- 21.15 **Proposte**
- 2 - **Varietà**
- 2 - **Gran Galà**, spettacolo della notte

3

- 10 - **Due americane sconosciute**, telefilm
- 10.55 **Vanna Marchi**
- 11.55 **I sentieri del West**, telefilm
- 12.45 **Notizie Flash**, informazione
- 13.01 **Notte e Servizio speciale**, rubrica
- 13.15 **Viaggio con l'avventura**, telefilm
- 13.45 **Notizie Flash**, informazione
- 14.57 **Vanna Marchi**
- 15 - **Due americane sconosciute**, telefilm
- 17 - **Notte e Servizio speciale**, rubrica
- 17.15 **Viaggio con l'avventura**, telefilm
- 18.07 **Lettere per la vita**, telefilm
- 18 - **Antenna 3 notizie**, informazione
- 19.15 **Notte**, rubrica
- 19.25 **Informazioni** (rubrica), rubrica
- 19.30 **Antenna 3 notizie**, informazione
- 20.10 **Servizi speciali**, rubrica
- 20.17 **Antenna 3 notizie**, informazione
- 20.35 **I sentieri del West**, telefilm
- 21.27 **Viaggio con l'avventura**, telefilm

- 22 - **Antenna 3 notizie**, informazione
- 22.30 **Notte**, rubrica
- 22.30 **Antenna 3 notizie**, informazione
- 22.50 **Servizi speciali**, rubrica
- 23 - **Antenna 3 notizie**, informazione
- 23 - **Antenna 3 notizie**, informazione
- 0.20 **Antenna 3 notizie**, informazione
- 0.30 **Antenna 3 notizie**, informazione

Telebazzano

- 7 - **Cartoni animati**
- 7.30 **Diario di viaggio**, settimanale realizzato con filmati girati in Italia ed all'estero dai telespettatori commentati da Tullio Trivellato
- 8.30 **Film**
- 11 - **Cartoni animati**
- 11.30 **Rubrica pediatrica**, in studio dott. Luigi Cantarini. Informazioni su problemi dell'infanzia
- 12.30 **Amica Pina**, quotidiano musicale
- 14 - **Seven Carpet**, rassegna tappeti
- 17.30 **Professione sub**, documentario
- 18 - **Notte**, prima edizione
- 20 - **Notte**, seconda edizione
- 22 - **Notte**, terza edizione
- 22 - **Notte**, quarta edizione
- 22.15 **Film**
- 1.10 **Amica Pina**, quotidiano musicale
- 1.30 **Notte**, quinta edizione

Telepace

- 14.15 **Capitan Nemo**, telefilm
- 14.40 **Favola di Esopo**, cartoni
- 15.30 **L'ape Maga**, cartoni
- 15.30 **Amici**, rubrica
- 16 - **Il Santo Rosario**
- 16.30 **Favola di Esopo**, cartoni
- 16.50 **Capitan Nemo**, telefilm
- 17.15 **La vita della fortuna**, film
- 19 - **Spazio libero**, rubrica
- 19.30 **Tele Pace Notiziario**
- 19.30 **L'ape Maga**
- 20.35 **Kashmir**, telefilm
- 21.20 **Tg Nova**, telefilm
- 22 - **Quel che conta**, rubrica
- 22.30 **Tele Pace Notiziario**

Telepadova

- 7.30 **Camillo e Paffina**, cartoni animati
- 7.50 **Freggio rock**, cartoni
- 8.10 **L'impareggiabile dr. Bruggine**, cartoni
- 8.30 **Spazio redazionale**
- 11.15 **Andiamo al cinema**, rubrica di informazione cinematografica
- 11.30 **Musica e spettacolo**, programma musicale
- 12.30 **Maria**, telefilm
- 13.30 **Una Today**, news
- 13.50 **News line**, linea notizie
- 14 - **Aspettando il domani**, telefilm
- 14.30 **Valeria**, telefilm
- 15.30 **Robinson**, telefilm
- 16.30 **Spazio redazionale**
- 17.35 **7 in allegria** al ridere, news
- 17.45 **Passaporto**, cartoni
- 18 - **7 in allegria** al ridere, news
- 18.05 **Freggio rock**, cartoni
- 18.20 **7 in allegria** con briciole, news
- 18.30 **Don College**, cartoni
- 19 - **7 in allegria** dal mondo, news
- 19.15 **News line**, linea notizie
- 19.30 **News Flash**, telefilm
- 20.30 **Voluti...** il uccello, film
- 22.20 **News line**, linea notizie
- 22.35 **Vietnam addio**, telefilm
- 23.35 **La voglia matta**, varietà
- 0.05 **Andiamo al cinema**, rubrica
- 0.20 **News line**, linea notizie
- 0.35 **L'ultimo week-end**, film
- 2.15 **Speciale spettacolo**, rubrica
- 2.30 **News line**, linea spettacolo
- 2.40 **News**, telefilm
- 3.10 **News Flash**, telefilm

Telepiave

- 7.15 **Telegiornale** (edizione mattina)
- 8.30 **Shopping**
- 8 - **Duello al sole**, film
- 11.10 **...**

- 11.30 **Corse di pista**, telefilm
- 12.15 **Giovane amore**, film
- 13.45 **Telegiornale**
- 13.55 **L'edicolante**, rassegna stampa
- 16.30 **La caccia grossa**, film
- 17.30 **La boutique dell'arte**, rubrica
- 17.45 **Shopping time**
- 18.15 **Acque profonde**, film
- 19.10 **...**
- 19.40 **L'edicolante**, rassegna stampa
- 19.55 **Il Sole 24 Ore**, notiziario
- 20.05 **Provisioni meteorologiche**
- 20.15 **Telegiornale** (edizione sera)
- 20.45 **L'edicolante**, rassegna stampa
- 21.15 **Una donna alla finestra**, film
- 22.45 **Rotocalco sport**
- 23.05 **Provisioni meteorologiche**
- 23.15 **Telegiornale**, notiziario
- 23.40 **Il Sole 24 Ore**, notiziario
- 23.45 **Kleinholz Hotel**, film
- 1.15 **Telegiornale** (i)

Tele Commerciale

- 7.30 **Rassegna stampa**
- 8 - **Videoverità**
- 8 - **Rassegna stampa** (i)
- 10.30 **Videoverità**
- 12.45 **Tg notizie flash**
- 12.55 **Videoverità**
- 15 - **Studio rock**, programma musicale
- 16 - **Don Chuck Castore**, cartoni
- 18.25 **Videoverità**
- 17.30 **Chucky**, cartoni animati
- 18 - **Amore gine**, telefilm
- 18.50 **Tg giovani**
- 19.15 **Tg notizie**
- 20.05 **Shirley Holmes**, telefilm
- 20.05 **Sotto il naso**, di C. P. Cappellari
- 20.15 **Amore gine**, cartoni animati
- 20.30 **...**
- 21.55 **...**
- 22 - **Tg notizie** (i)
- 22.50 **Vento dal nord**, dibattito
- 23 - **Sotto il naso**, di C. P. Cappellari
- 23.05 **Notte magica**, varietà
- 23.20 **Videoverità**
- 1.00 **Tg notizie** (i)
- 2.10 **Tg notizie**

Telepiave

- 7 - **Cartoni animati**
- 11 - **Carte Italia**, musicale
- 12.15 **Lavigne e Shirley**, telefilm
- 12.45 **Veneta**, telefilm
- 13.30 **Giulio di notte**, telefilm
- 14 - **Cartoni animati**
- 15 - **Flora**, telefilm
- 15.15 **Tg regionale**, 1ª edizione
- 20.15 **Giulio di notte**, telefilm
- 20.30 **La sorpresa del divorzio**, film
- 22.30 **Tg regionale**, 2ª edizione
- 24 - **Giulio di notte**, telefilm
- 0.45 **Lavigne e Shirley**, telefilm
- 1 - **Tg regionale**, 3ª edizione
- 2 - **Crash Dance**, musicale
- 2.30 **Manna**, telefilm
- 3.15 **Film**, telefilm e commerciali fino alle ore 7

TV7

- 7 - **Cartoni animati**
- 8.15 **Star bene**, consigli per la salute
- 8.30 **Film**
- 10 - **Parliamo di salute**, in studio prof. Pier Carlo Buzzo
- 10.30 **Casa 2000**, consigli per la casa
- 11.15 **Film**
- 12.45 **Casa 2000**, consigli per la casa
- 13.40 **Cartoni animati**
- 14.30 **Rubrica pediatrica**, in studio dott. Luigi Cantarini
- 15 - **Film**
- 17 - **Pollice verde**
- 17.30 **Cartoni animati**
- 18 - **Star bene**, consigli per la salute
- 18.30 **...**
- 20 - **News**, seconda edizione
- 20.30 **Film**
- 22 - **News**, terza edizione
- 22.05 **Sanità**, per il benessere. In studio dott. Gian Luca Alati
- 23 - **Casa 2000**, consigli per la casa
- 23.30 **Star bene**, consigli per la salute
- 1.05 **News**, quarta edizione
- Programma notturno

TVA - Trento

- 5.30 **Film**
- 6.45 **Cineclub**
- 7.15 **Cartoni animati**
- 8 - **Tg Espo**
- 11.45 **Tg notizie**, Tg diretta studio

- 12 - **Diagnosi**, rubrica medica
- 13 - **California**, telefilm
- 14 - **Tg notizie**, informazione
- 14.15 **Tg Espo**
- 17 - **Starlandia**, rubrica, giochi e cartoni conduce Michela Albanese con i ragazzi di Starlandia
- 18 - **Tutto cartoni**
- 19 - **Tg notizie sera**, informazione
- 19.25 **Tg sport**
- 19.35 **Cartoni animati**
- 20.30 **Film**
- 22.40 **Tg notizie notte**, informazione
- 23 - **Tg sport** (i)
- 23.15 **Tg Espo**
- 1 - **Tg notizie notte**
- 1.30 **Film**
- 3 - **Tg notizie notte**
- 3.30 **Film**

Videopordenone

- 7 - **Commerci**
- 7.30 **Tg regionale**, 1ª edizione
- 8 - **Commerci**
- 14 - **Carte Italia**, musicale
- 14 - **Don Chuck Castore**, cartoni
- 14.30 **Studio rock**, musicale
- 15.30 **Arte in America** Manhattan, documentario
- 16 - **Crash Dance**, musicale
- 17 - **Night Piper**, musicale
- 17.30 **Mago Penelope**, cartoni animati
- 17.45 **Don Chuck Castore**, cartoni
- 18.15 **Mago Penelope**, cartoni animati
- 18.50 **Chucky**, cartoni animati
- 19 - **Tg regionale**, 2ª edizione
- 19.30 **Tg special**, notiziario
- 20 - **Rubrica cinematografica**
- 20.30 **Catch the catch**, sport
- 21.30 **Tg regionale**, 3ª edizione
- 22 - **La brigata del Tigre**, telefilm
- 22.30 **Super jazz doc**, musicale
- 23.50 **Tg regionale**, 4ª edizione
- 24 - **Film**, telefilm e commerciali fino alle ore 7

Rete Nord

- 7 - **Rete Nord** notiziario, notiziario
- 7.15 **Angel of Vengeance**, film
- 8 - **Rete Nord** notiziario, notiziario
- 8.15 **Finalmente soli**, film
- 11 - **Rete Nord** notiziario, notiziario
- 11.15 **Speciale Rete Nord**
- 12 - **Cartoon fantasy**, telefilm
- 14 - **Cartoni animati**
- 15 - **Immagini Loom Tappeti**
- 17 - **Il 3 e il Valere**
- 18 - **Notte**, telefilm
- 20.30 **Cartoon fantasy**, telefilm
- 21.30 **Il tesoro di Sequela**, film
- 23.30 **Moonlight**, film
- 1.15 **Il signor Max**, film

Grande Italia Tv

- 6.45 **Grande Italia Tv** notiziario, notiziario
- 7 - **Finalmente soli**, film
- 8.30 **Grande Italia Tv** notiziario, notiziario
- 8.45 **Documentario**
- 10 - **Qual che conta è il cerchio in banca**, film
- 11.30 **Grande Italia Tv** notiziario, notiziario
- 11.45 **Cartoni animati**
- 12.15 **Due americane sconosciute**, telefilm
- 13.30 **Boutique dell'arte**
- 14.30 **Grande Italia Tv** notiziario, notiziario
- 14.45 **Interno e passione**, film
- 17 - **Immagini Loom Tappeti**
- 18 - **Due americane sconosciute**, telefilm
- 20.30 **Grande Italia Tv** notiziario, notiziario
- 20.45 **Speciale Grande Italia Tv**
- 21.30 **Acquasanta Joe**, film
- 22.05 **Napoli**, cronaca calcio 93, film
- 0.30 **Grande Italia Tv** notiziario, notiziario
- 0.45 **Simba contro i sette nani**, film

Telechiara

- 13.50 **Don poverello**, rubrica
- 14.15 **I due Puccini**, film
- 15.30 **Heidi**, telefilm
- 16 - **Don poverello**, rubrica
- 16.30 **Momenti di spiritualità**, rubrica
- 17 - **Obiettivo missione**: il Papa missionario a S. Domingo, rubrica
- 17.30 **Paradiso**, cartoni animati
- 18 - **Le chiese del Paradiso**, film
- 19.30 **Notte da nord est**, rubrica
- 20 - **Paradiso**, cartoni animati

- 21 - **Ero una sposa di guerra**, film
- 22 - **Notte da nord est**, rubrica
- 23 - **Storie di uomini d'oggi**, rubrica
- 24 - **Veneta** la vita veneta (2ª parte), documentario

Telefriuli

- 12 - **Diagnosi**, rubrica
- 13 - **California**, telefilm
- 14 - **Tg Bush**
- 15 - **Telefilm**
- 17 - **Starlandia**, varietà
- 18 - **Tutto cartoni**, cartoni animati
- 19.05 **Telefilm**
- 19.30 **Mago Penelope**, film tv movie
- 20.30 **La strana coppia**, film tv movie
- 21.30 **Prigionieri del passato**, film
- 22.30 **Telefilm**
- 23.05 **Stria forte**, telefilm

ATR

- 7 - **Proposte**
- 8.50 **Super jazz doc**
- 10.30 **Amore gine**, superlatomane
- 11.30 **Vetrinette**
- 12.30 **A tutto fiato**
- 14 - **Parole d'amore**, superlatomane
- 15 - **Documentario**
- 16 - **Vetrinette**
- 16.30 **Gloria Veneto**
- 20.30 **Scienze dell'oscello**
- 22.45 **Sad variety**
- 23.15 **A... come amore**
- 23.45 **Proposte**
- 2 - **Musica non stop**

TV7 Pathé Triveneta

- 7 - **Compre Tv**
- 8.30 **Poli optional**
- 10 - **Medicine alternative**
- 12 - **Spazio ecologico**
- 13.30 **Paradiso**
- 14.30 **Piccola idea per grandi regali**
- 16 - **Piccola idea per grandi regali**
- 17 - **Poli optional**
- 18.30 **Nonopoli**
- 19.30 **News**, notiziario
- 20 - **Compre Tv**
- 22.40 **Piccola idea per grandi regali**
- 23.40 **Paradiso**
- 24.30 **Piccola idea per grandi regali**
- 0.45 **Poli optional**
- 1.30 **Amica Pina**, quotidiano musicale
- Programmi Notturni

Televeneta

- 7 - **Seoaggia**
- 7.45 **Telefilm**
- 8.55 **Rubrica**
- 9.40 **Telefilm**
- 10.05 **Rubrica**
- 10.45 **Seoaggia**
- 11.20 **Rubrica**
- 12 - **Diagnosi**, rubrica
- 13 - **California**, sceneggiato
- 14 - **Tg**, 1ª edizione
- 14.20 **Tg**, 1ª edizione
- 14.50 **Rubrica**
- 17 - **Starlandia**, rubrica, giochi e cartoni animati
- 18 - **Tutto cartoni**
- 19 - **Rubrica Spazio Europa**
- 19.25 **Provisioni del tempo a cura di Emilio Bellavita**
- 19.30 **Telegiornale**
- 20.20 **Tg degli spettacoli**
- 20.30 **Verona in scena** a cura di Claudio Capitani
- 21 - **Film**
- 22.30 **Provisioni del tempo a cura di Emilio Bellavita**
- 22.35 **Rubrica Spazio Europa**
- 23.55 **Rubrica**
- 0.30 **Telegiornale**
- 1 - **Tg sport**
- 1.25 **Film**

Televeneziana

- 6.30 **California**, telefilm
- 9 - **Servizi speciali**, redazionale
- 9.30 **Longstreet**, telefilm

- 10.30 **Servizi speciali**, redazionale
- 11.30 **Lavigne e Shirley**, telefilm
- 12 - **Diagnosi**, rubrica
- 13 - **California**, telefilm
- 14 - **Servizi speciali**, redazionale
- 17 - **Starlandia**, cartoni
- 18 - **Tutto cartoni**
- 19 - **Servizi speciali**, redazionale
- 19.30 **Metronews**, rubrica
- 19.55 **Servizi speciali**, redazionale
- 20.10 **Metronews**, rubrica
- 20.30 **La strana coppia**, film tv movie
- 21.30 **Prigionieri del passato**, film
- 22 - **Lavigne e Shirley**, telefilm
- 23.30 **California**, telefilm

Telecortina

- 12 - **Diagnosi**, rubrica
- 13 - **California**, telefilm
- 14 - **Andiamo al cinema**
- 14.15 **Telegiornale**
- 14.30 **Programma commerciale**
- 17 - **Starlandia**, programma per ragazzi
- 18 - **Tutto cartoni**
- 19 - **Commerci**
- 19.30 **Telegiornale**
- 19.55 **Spazio libero**
- 20.15 **Telegiornale**
- 20.30 **Speciale d'attualità**
- 22.30 **Telegiornale**
- 22.45 **Dall'Hotel Savoy di Cortina** «Incontri letterari»
- 0.45 **Telegiornale**

Telesidilrol

- 4.40 **Leslie**
- 5.05 **Flipper**
- 5.30 **Mr. Belvedere**
- 5.55 **The Real Ghostbusters**
- 6.20 **Charlie Brown & Snoopy Show**
- 6.45 **Famille Feuerstein**
- 7.20 **Barabara e Jeanette**
- 7.45 **Herzbein mit zwei Dornen**
- 8.15 **Remington Steele**
- 8.15 **Staatrapp Avila - Ja, wo steht denn die Kanonen**, Antikriegsfilm
- 11.30 **Roseanne**
- 12 - **Shortlist**, Dokumentation
- 12.20 **Air Force**
- 13.20 **Was... nicht?**, Komödie
- 13.20 **Was... nicht?**, Komödie
- 16.10 **Remington Steele**
- 16.10 **Mr. Belvedere**
- 16.30 **Barabara e Jeanette**
- 17.05 **The Real Ghostbusters**
- 17.30 **Charlie Brown & Snoopy Show**
- 17.55 **Famille Feuerstein**
- 18.55 **Unser teures Heim**
- 19.25 **Roseanne**
- 20 - **Pro 7 Nachrichten**
- 20.15 **Großstadt - Pakt mit dem Teufel**, Spielfilm, USA 1989
- 22.15 **Stria Force - Die Spezialkette**, Action-Film, USA 1973
- 23.40 **Die Reporter**
- 0.10 **Tennis**, Schläger und Kanonen
- 1.05 **Pro 7 Nachrichten**
- 1.15 **Easy Kid**, Kriminalfilm, USA 1989
- 2.50 **Pro 7 Nachrichten**
- 3 - **Mannuso Rai**
- 3.45 **Pro 7 Nachrichten**
- 3.55 **Tennis**, Schläger und Kanonen
- 4.55 **Programmende**

RTA Telenor

- 16 - **Quando si piange per amore**, telefilm
- 18.30 **Il pericolo è il mio mestiere**, documentario
- 19 - **Tenente O'Hara**, telefilm
- 17 - **La vita intesa a noi**, documentario
- 17.30 **Quando si piange per amore**, telefilm
- 18 - **New Scotland Yard**, telefilm
- 18.15 **Rta news**
- 20.30 **C'era una volta un gangster**, film
- 22.30 **Rta news**
- 23 - **Il piacere e l'amore**, film

Telealto Veneto

VENETO

BELLUNO

Edison
v. Mattioli 8/9
Tel. 940.306
Or. 20/22,15
Ingr. 10.000

Sommersby
di J. Amiel, con R. Gere, J. Foster, B. Pullman (Usa '92) — Un uomo torna a casa sei anni dopo la fine della guerra civile americana molto cambiato: premuroso, gentile, affettuoso. Ma è veramente lui? N. V. 1h 54' **Drammatico**

Italia
v. Garibaldi 8
Tel. 943.184
Or. 18/17,50/19,40/21,45

Scomparsa
di G. Stulzer, con J. Bridges, K. Sutherland, N. Trowe (Usa '92) — Una coppia in viaggio negli Stati Uniti si ferma a una stazione di servizio, lei sparisce nel nulla: seguono ossessioni, pazzie e meraviglie. N. V. 1h 50' **Thriller**

Arena Comunale L'olio di Lorenzo
Or. 21,15
di G. Miller, con S. Sarandon, N. Noh, P. Ustinov (Usa '92) — La vera storia del piccolo Lorenzo Odione, ammaliato di un morbo mortale e salvato dalla costanza dei genitori contro lo scetticismo dei medici. N. V. 2h **Drammatico**

Lire 5000

PADOVA

Altino
v. Alfano 1
Tel. 875.2323
Ap. 18
Ingr. 10.000

Ultracorpori - L'invasione continua
di A. Ferrara, con G. Anwar, T. Kinney (Usa '93) — Grossi baccelloni alieni aggrediscono gli uomini per svuotarli della personalità. Alcuni umani se ne accorgono e cercano di bloccare l'invasione. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Arcobaleno
v. Rinaldi 2
Tel. 800.820
Ap. ore 18

Cimitero vivente 2
di M. Lambert, con E. Furlong, A. Edwards, C. Brown (Usa '93) — In un cimitero di Ludlow c'è una tomba dai poteri terrificanti: lo scoprono due teenager quando seppelliscono il cane ucciso da un bullo. V. M. 14 1h 40' **Horror**

Astra
v. Aspetti 37
Tel. 804.078

CHIUSURA ESTIVA

Arena Romana
p.le Sanga 3
Tel. 77.81.89
Ap. 18
Ingr. 6000

I racconti della camera rossa

Mignon
v. Casan 2
Tel. 875.20.57
Ap. 18
Ingr. 10.000

Calde notti d'estate
di C. Bolotin, con C. Thomas Howell, J. Lewis, H. Shaver (Usa '93) — La storia d'amore di due ragazzi vista attraverso gli occhi attenti di una bambina che osserva tutto e sogna di diventare adulta. N. V. 1h 30' **Commedia**

Quirinetta
p. Innamorato
Tel. 875.1680

CHIUSURA ESTIVA

Supercinema
v. Emanuele Filiberto
Tel. 875.07.20
Ap. 18
Ingr. 10.000

Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

ROVIGO

Corso
o. Del Popolo 150
Tel. 29.560

CHIUSURA ESTIVA

Odeon
v. Manzoni 18
Tel. 24.337
Or. 20/22
Ingr. 10.000

Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

TREVISO

Astra
v. Carlo Alberto 14
Tel. 542.811
Ap. 18

I racconti della camera rossa

Cinema Estate
p. S. Pietro
Or. 21,15

La moglie del soldato
di N. Jordan, con S. Rea, F. Whitaker (G.B. '92) — Un terribile disastro fa perdere la fidanzata di un soldato britannico che ha tenuto in ostaggio e scopre che la donna nasconde un segreto. V. M. 14 1h 50' **Dramma**

Edara
p. Martini di Belloro
Tel. 300.224
Ap. 19,30/22,15
Ingr. 6000

Comincio tutto per caso
di U. Marino, con M. Bay, M. Ghini, B. J. Riccio (Italia '93) — Una doppietta, delusa dal matrimonio, osserva il contrastato amore tra la sua cameriera filippina e un idraulico per capire se stessa. N. V. 1h 34' **Commedia**

Corso
o. Del Popolo 28
Tel. 549.322
Or. 20/22,30
L. 8000

Avventure di un uomo invisibile
di J. Carpenter, con C. Chass, D. Henshaw (Usa '91) — Uno yuppie, reso invisibile da un'esposizione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di battere la Cia. Dal romanzo di H.P. Lovecraft. N. V. 1h 40' **Commedia**

Embassy
Lgo Allinea
Tel. 542.624
Ap. 17,30

Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Hesperia
p. Criegli 8
Tel. 542.207
Ap. 17

La metà oscura
di G. A. Romero, con T. Hudson, A. Madigan (Usa '93) — Uno scrittore in crisi decide di "eliminare" il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da S. King. Vincitore del Premio Pulitzer '93. V. M. 14 2h **Horror**

Piccolo Edara
p. Martini di Belloro 2
Tel. 300.224
Or. 18,30/22,15
Ingr. 6000

Il viaggio
di F. Solanas, con D. Senda, M. Berman (Arg. '92) — Un ragazzino si mette alla ricerca del padre che non vede da dieci anni: viaggia in bicicletta nel Sud America, coperto di macerie e offenzione. N. V. 2h 07' **Drammatico**

VENEZIA

Arena
Campo S. Angelo
Or. 21

Notti solvagge
di C. Colard, con R. Bohringer, C. Lopez (Francia '92) — Il giovane autore, recentemente morto per Aids, racconta la sua vita febbrile di blasfemia: l'amore, la fidanzatina, la malattia. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Lire 7000

Centrale
San Marco 1859
Tel. 52.28.201

CHIUSURA ESTIVA

Olimpia d'Essai
San Marco 1094
Tel. 520.54.39
Or. 17,30/19,20/21,30
Ingr. 7000

Un incantevole aprile
di M. Newell, con M. Richardson (G.B. '92) — Due mogli annoiate, una linciata stacca di mondanità, un'anziana signora sola, fuggono dalle nebbie londinesi e trovano la felicità in un castello italiano. N. V. 1h 58' **Commedia**

Ritz
San Marco 817
Tel. 520.44.29
Or. 17,30/20/22

Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Rossini
San Marco 3968
Tel. 523.03.22

CHIUSURA PER FERIE. Fino al 27 agosto.

MESTRE

Agorà Mignon
v. Carducci
Tel. 960.334

CHIUSURA ESTIVA

MESTRE

Arena
Parco Bisceola
Or. 21
Ingr. 7000

Il grande cocomero
di F. Archibugi, con S. Castellitto, V. Fugardi, A. Galiena (Italia '92) — Uno psichiatra cura una giovane paziente malata di "epilessia da protesta": alle radici della nevrosi, i genitori arricciati in maniera disonesta. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Corso
o. Del Popolo 30
Tel. 688.722
Or. 20/22

Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Dante d'Essai
v. Smeralda 12
Tel. 638.1055
Or. 18/20/22
Ingr. 7000

Riposo. Domani: Pomodori verdi fritti

Excelsior
p. Ferraro 15
Tel. 968.684

CHIUSURA ESTIVA

Palazzo 1
v. Palazzo 31
Tel. 971.444 Filmaria
Or. 17,15/21,30
Ingr. 7000

Malcolm X
di S. Lee, con D. Washington, S. Lee, A. Bassey (Usa '92) — La storia di Malcolm X, dall'infanzia criminale alla conversione all'Islam, alla crescita come leader dei neri americani, alla morte per assassinio. N. V. 2h 20' **Drammatico**

Palazzo 2
v. Palazzo 31
Tel. 971.444 Filmaria
Or. 20,15/22,15
Ingr. 7000

Lo sbirro, il boss e la bionda
di J. McNaughton, con R. De Niro, U. Thurman, B. Murray (Usa '92) — Un poliziotto salva la vita a un gangster ed è ricompensato, per una settimana, con la complicità di una bionda: arrivano l'amore e i guai. N. V. 1h 40' **Commedia**

Corso
o. Del Popolo 30
Tel. 688.722
Ap. 20/22
L. 10.000

Qualcuno da amare
di T. Bill, con C. Slater, M. Tormel, R. Pares (Usa '92) — Una cameriera, in apparenza disinvoltata, è uno squattrino, timido e complesso, che lavora nello stesso fast-food e provano ad amarsi. N. V. 1h 45' **Sentimentale**

VERONA

Astra
v. Oberdan 13
Tel. 586.327. Or. 17,30
19,10/20,50/22,30
Ingr. 10.000

I racconti della camera rossa

Corallo
v. 4 Spade 19
Tel. 585.990

RIAPERTURA VENERDI' 27 AGOSTO

Corso
v. Sant'Antonio 17
Tel. 806.32.72

CHIUSURA ESTIVA

Filarmonico
v. Roma 3
Tel. 586.826
Ap. Or. 17

Ultracorpori - L'invasione continua
di A. Ferrara, con G. Anwar, T. Kinney (Usa '93) — Grossi baccelloni alieni aggrediscono gli uomini per svuotarli della personalità. Alcuni umani se ne accorgono e cercano di bloccare l'invasione. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Marconi
v. Mazzini 15
Tel. 594.708
Or. 18/20,15/22,30

Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Nuovo
p. Viviani 16
Tel. 800.61.00

CHIUSURA ESTIVA

Pindamonte
v. Sabotino 2
Tel. 913.591
Or. 19,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

Un giorno di ordinaria follia
di J. Schumacher, con M. Douglas, R. Duvall, B. Hershby (Usa '93) — Licenziato dal lavoro, assapora dall'alto, bloccato in un ingorgo stradale, un impiegato si ribella con indolente violenza alla vita moderna. V. M. 14 1h 53' **Dramma**

Rivoli
p. Bra
Tel. 590.955
Ap. ore 18
Ingr. 10.000

Cimitero vivente 2
di M. Lambert, con E. Furlong, A. Edwards, C. Brown (Usa '93) — In un cimitero di Ludlow c'è una tomba dai poteri terrificanti: lo scoprono due teenager quando seppelliscono il cane ucciso da un bullo. V. M. 14 1h 40' **Horror**

VICENZA

Arienchino
Gardini Salvi
Tel. 544.149
Or. 17,30/19,20/22,15

Ultracorpori - L'invasione continua
di A. Ferrara, con G. Anwar, T. Kinney (Usa '93) — Grossi baccelloni alieni aggrediscono gli uomini per svuotarli della personalità. Alcuni umani se ne accorgono e cercano di bloccare l'invasione. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Corso
v. Fogazzaro
Tel. 321.820
Or. 17,30/19,20/22,15
Ingr. 10.000

I racconti della camera rossa

Italia
p. Paschiera Vecchie 35
Tel. 323.807
Or. 17,30/19,20/22,15
Ingr. 10.000

Calde notti d'estate
di C. Bolotin, con C. Thomas Howell, J. Lewis, H. Shaver (Usa '93) — La storia d'amore di due ragazzi vista attraverso gli occhi attenti di una bambina che osserva tutto e sogna di diventare adulta. N. V. 1h 30' **Commedia**

Odeon
CHIUSURA ESTIVA

Palladio
v. Verdi 6
Tel. 321.420
Or. 17,15,40/20/22,15

Cimitero vivente 2
di M. Lambert, con E. Furlong, A. Edwards, C. Brown (Usa '93) — In un cimitero di Ludlow c'è una tomba dai poteri terrificanti: lo scoprono due teenager quando seppelliscono il cane ucciso da un bullo. V. M. 14 1h 40' **Horror**

Roma
v. Filippini 5
Tel. 321.928
Or. 18/20/22,15
Ingr. 10.000

Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA

Corso
o. Italia 18
Tel. 530.020
Or. 18/20/22
L. 10.000

Dragon - La storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Verdi
v. Garibaldi 4
Tel. 533.139

CHIUSURA ESTIVA

Vittoria
p. Vittoria 41
Tel. 530.263

CHIUSURA ESTIVA

PORDENONE

Capitol
v. Mazzini 58
Tel. 26.859
Or. 17/20/22
Ingr. 10.000

I racconti della camera rossa

Centro A. Moro
v. Confalonieri
Tel. 502.723

CHIUSURA ESTIVA

PORDENONE

Parco Galvani
Or. 21

Pomodori verdi fritti
di J. Amiel, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazzi liberi, ribelli, forse un po' assennati, che negli Anni 30 possiedono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N. V. 2h 5' **Commedia**

Ritz
Cordenone - p. Della Vittoria
Tel. 930.395
Ap. 18

Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Verdi
v. Manzoni 2
Tel. 28.212

CHIUSO

UDINE

Ariston
v. Aquileia
Tel. 50.44.64
Or. 20/22
Ingr. 10.000

I racconti della camera rossa

Capitol
v. Volontari della Libertà
Tel. 45.4955
Or. 20/22

Cimitero vivente 2
di M. Lambert, con E. Furlong, A. Edwards, C. Brown (Usa '93) — In un cimitero di Ludlow c'è una tomba dai poteri terrificanti: lo scoprono due teenager quando seppelliscono il cane ucciso da un bullo. V. M. 14 1h 40' **Horror**

Centrale
v. Pascolle 8/9
Tel. 504.240
Or. 19,30/22

Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un puntatore durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h 5' **Thriller**

Ferraro d'Essai
v. Cometa
Tel. 504.874
Or. 20/22

Il grande cocomero
di F. Archibugi, con S. Castellitto, V. Fugardi, A. Galiena (Italia '92) — Uno psichiatra cura una giovane paziente malata di "epilessia da protesta": alle radici della nevrosi, i genitori arricciati in maniera disonesta. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Odeon
v. Giorgi
Tel. 501.761
Or. 20/22
Ingr. 10.000

Ultracorpori - L'invasione continua
di A. Ferrara, con G. Anwar, T. Kinney (Usa '93) — Grossi baccelloni alieni aggrediscono gli uomini per svuotarli della personalità. Alcuni umani se ne accorgono e cercano di bloccare l'invasione. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Puccini
v. Savonarola
Tel. 286.635
Or. 18/20/22

Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

TRIESTE

Ariston / Arena
v. Gessi 14, Tel. 304.222
Or. 21, in caso di pioggia proiezione in sala
Ingr. 6000

Sommersby
di J. Amiel, con R. Gere, J. Foster, B. Pullman (Usa '92) — Un uomo torna a casa sei anni dopo la fine della guerra civile americana molto cambiato: premuroso, gentile, affettuoso. Ma è veramente lui? N. V. 1h 54' **Drammatico**

Excelsior
v. Murati 2
Tel. 767.300

CHIUSURA ESTIVA

Grattacielo
v. Battisti 10
Tel. 785.168
Or. 18/20/22

Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Mignon
v. XX Settembre 37
Tel. 836.495

CHIUSURA ESTIVA

Nazionale 1
v. XX Settembre 30
Tel. 835.163. Or. 18,30
18,20/20,15/22,15

Cimitero vivente 2
di M. Lambert, con E. Furlong, A. Edwards, C. Brown (Usa '93) — In un cimitero di Ludlow c'è una tomba dai poteri terrificanti: lo scoprono due teenager quando seppelliscono il cane ucciso da un bullo. V. M. 14 1h 40' **Horror**

Nazionale 2
v. XX Settembre 30
Tel. 835.163. Or. 18,30
18,20/20,15/22,15

Ultracorpori - L'invasione continua
di A. Ferrara, con G. Anwar, T. Kinney (Usa '93) — Grossi baccelloni alieni aggrediscono gli uomini per svuotarli della personalità. Alcuni umani se ne accorgono e cercano di bloccare l'invasione. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Nazionale 3
v. XX Settembre 30
Tel. 835.163. Or. 18,30
18,20/20,15/22,15

Calde notti d'estate
di C. Bolotin, con C. Thomas Howell, J. Lewis, H. Shaver (Usa '93) — La storia d'amore di due ragazzi vista attraverso gli occhi attenti di una bambina che osserva tutto e sogna di diventare adulta. N. V. 1h 30' **Commedia**

Nazionale 4
v. XX Settembre 30
Tel. 835.163. Or. 18,30
18,20/20,15/22,15

Come l'acqua per il cioccolato
di A. Anzu, con M. Leonard, L. Cavazos, R. Toms (Messico '91) — Due giovani, che per tradizione non possono sposarsi, continuano ad amarsi attraverso cibi elaborati, quasi magici. Dal romanzo dell'Esquivel. N. V. 1h 50' **Commedia**

Sala Aurora
v. Murati 2
Tel. 767.300

CHIUSURA ESTIVA

TRENTINO ALTO ADIGE

BOLZANO

Capitol
v. Sbriller 5
Tel. 835.994
Or. 20/22

Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Filmclub d'Essai
v. Sbriller 8/D
Tel. 874.295

CHIUSURA ESTIVA

Eden
v. Leonardo Da Vinci 8
Tel. 975.514
Or. 19,30/22

Ultracorpori - L'invasione continua
di A. Ferrara, con G. Anwar, T. Kinney (Usa '93) — Grossi baccelloni alieni aggrediscono gli uomini per svuotarli della personalità. Alcuni umani se ne accorgono e cercano di bloccare l'invasione. N. V. 1h 35' **Drammatico**

N. Concordia
p. Cristo Re 11
Tel. 288.147
Or. 19,30/22

La lunga strada verso casa
di R. Pearce, con S. Speck, W. Goldberg, D. Schultz (Usa '93) — Alabama '55: mentre il Paese è diviso da tensioni razziali, una giovane bianca si scontra con i problemi razziali, con la governante nera. N. V. 1h 40' **Drammatico**

TRENTO

Astra
v. Buonarroti 16
Tel. 829.002

CHIUSURA ESTIVA

Modena
v. Francesco d'Assisi
Tel. 239.814
Or. 20/22
Ingr. 5000

Tesoro, mi si è allargato il ragazzino
di R. Kialor, con R. Morena, M. Strassman, L. Bridges (Usa '92) — Il professor Scialini è un nuovo pasticcio con i suoi figli: questa volta trasforma il più giovane in un gigante di 30 metri. N. V. 1h 40' **Commedia**

Roma
c. 3 Novembre 35
Tel. 915.398
Or. 17/19,30/22
Ingr. 10.000

Film a luce rossa

Vittoria
v. Manzi 158
Tel. 235.284

CHIUSURA PER FERIE FINO AL 2 SETTEMBRE

TEATRI

VENEZIA E MESTRE
TEATRO TONIOLO (Mestre) — Telefono (041) 971.668.

PIAZZA SAN MARCO dal 24 agosto **Droghes d'amore** di C. Gazzo a cura del Teatro del Nord Est, regia di C. Boso.

LA FENICE Campo San Fantin, telefono (041) 521.01.81. Dal 31 ottobre ore 20 **Der Rosenkavalier**, di Hugo von Hofmannsthal, musica di Richard Strauss con Felicity Lott, Anna Sophie von Otter, Arthur Kom, Barbara Bonney, dirige Yoram David. Recita fino al 12/11.

TEATRI

ALBINO
VILLA ARNO' Riposo.

ARGENTA
TEATRO NUOVO. Riposo.

BAGNACAVALLLO
GOLDONI. Riposo.

BAGNOLO
CONZAGA. Riposo.

BOLOGNA
ARENA PUCCELLI. Rassegna "Bologna sogna": ore 21.45, fino al 5 settembre Puccini Music Comix Show, con Antonio Albanese, Enzo Iacchetti, Roberto Matarazzo, Tito Ruggieri, Stefano Sacchini, Paolo M. Veronesi, Vito, Alti spettabili. Istituto Giovanni XXIII: ore 21.30; proiezione film "Il grido" di Michelangelo Antonioni.

QUARTIERE PILASTRO. Riposo.

PIAZZA MAGGIORE. Riposo.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO RUBI via Cantieria 42, telefono 231.535. Riposo.

TEATRO TESTONI-INTERACTION via Tadini 2, telefono 368.708. Riposo.

TEATRO DEHON via Libia 62, telefono 344.772. Riposo.

TEATRI DI VITA via Pontelungo, 7, tel. 519.8772. Riposo.

TEATRO SCUOLA BIERENA via S. Vitale 13, tel. 228.291. Riposo.

TEATRO SALLA EUROPA p. Costituzione 4, tel. 63.75.185. Riposo.

TEATRO LA SOFFITTA via D'Azeglio 41, Riposo.

SALA ROSINI p. Rosini 2. Riposo.

S. LUCIA - AULA MAGNA via Castiglione 30. Riposo.

SAN GIORGIO IN POGGIOLE v. Nastro Suro. Riposo.

CENTRO TEATRO RAGAZZI SAN LEONARDO. Riposo.

TEATRO DEL GUERRIGERO v. S. Mamolo 103, tel. 545.5116. Riposo.

TEATRO DELLE MOLINE via Molino 1, tel. 235.296. Riposo.

SOLLIONE MUSIC PARK via del Carpentiere, 30. Ore 22 scotoca.

ARENA PARCO MORO. Fino al 19 settembre Festival internazionale del burattini e delle figure. Arrivano dal mare. Domani ore 21. Concerto pour deux veles, di Alex Vandervorst; mercoledì Don Quixote, di Gambolina; giovedì Grandi e vapori, del Ciac Teatro; venerdì Un petit train de Rosalini, di Ravenna Teatro; sabato Pinocchio, un'altra storia, della compagnia Marionette Lupi; domenica Il bugliardo, di Giorgio Brunello e Paolo Pappanero. Spettacoli non stop dalle ore 17 alle ore 24 all'Arena Sirena e in Piazza Piacenza.

CERVIA
ARENA DELLA SIRENA. Riposo.

MADAZZANO DEL SALE. Fino al 29 agosto, Festival internazionale del burattini e delle figure. Arrivano dal mare. Domani ore 21. Concerto pour deux veles, di Alex Vandervorst; mercoledì Don Quixote, di Gambolina; giovedì Grandi e vapori, del Ciac Teatro; venerdì Un petit train de Rosalini, di Ravenna Teatro; sabato Pinocchio, un'altra storia, della compagnia Marionette Lupi; domenica Il bugliardo, di Giorgio Brunello e Paolo Pappanero. Spettacoli non stop dalle ore 17 alle ore 24 all'Arena Sirena e in Piazza Piacenza.

CESENATICO
LARGO CAPPUCINI. Riposo.

TEATRO COMUNALE. Da domani al 29 agosto, Festival internazionale del burattini e delle figure. Arrivano dal mare. Domani ore 21. Concerto pour deux veles, di Alex Vandervorst; giovedì Antifone degli Assonelli e Sacchettini; venerdì La bella addormentata nel bosco, del Fryer Theatre; sabato The four glass, del Train Theatre; domenica Pinocchio un'altra storia della compagnia Marionette Lupi. Piazza delle Ceneri (22.30) da giovedì a sabato sera 1 tra porcellini, progetto speciale del teatro delle Sirene.

FERRARA
Rassegna Summer Festival. Fino al 28 agosto nelle strade e nelle piazze del centro storico al esibiscono gruppi e musicisti giovanili provenienti da tutta Europa.

FIDENZA
CORTILE PALAZZO ORSOLINI. Riposo.

TEATRO MAGNANI. Riposo.

GALEATA
TEATRO COMUNALE tel. (0543) 961.546. Riposo.

IMOLA
TEATRO COMUNALE. Riposo.

CAP ORSOLINI. Riposo.

ROCCA SPERZESCA. Riposo.

ARENA LUNA PARK. Riposo.

LUGO
PALAZZONI. Riposo.

MELDOLA
TEATRO ORSOLINI. Riposo.

MIRANDOLA
TEATRO NUOVO. Riposo.

MODENA
PIAZZA GRANDE. Per 23/24/25 in piazza: domani, Compagnia Balletto Europeo di Raffaele Paganini; 31 concerto jazz due Joe Zawinul-Thick Gurbis; 3-5 settembre Festival Duetto con Paolo Rossi, Alessandro Bergonzoni e Gemelli Ruggieri.

STADIO COMUNALE. 2 settembre concerto Vasco Rossi.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

STORCHI. Riposo.

PARMA
TEATRO NUOVO. Riposo.

TEATRO DUE. Riposo.

TEATRO PIZZANI. Riposo.

TEATRO AL PARCO. Riposo.

RAVENNA
ARENA FESTA UNITA' 28 agosto, concerto Cristiano De André.

TEATRO ALIGHIERI. Riposo.

TEATRO ASTORIA. Riposo.

TEATRO RABBI. Riposo.

PALA DE ANDRE'. Riposo.

REGGIO EMILIA
TEATRO VALLI. Riposo.

TEATRO ANGIOLO. Riposo.

S. PROSPERO. Riposo.

REPUBBLICA DI SAN MARINO
TEATRO NUOVO. Riposo.

TEATRO TITANO. Riposo.

RICCIONE
TEATRO TURISMO. Riposo.

SALA CENTRALE. Vite Giacchini, 163. Riposo.

RIMINI
PALAZZETTO SPORTI 27 agosto, concerto Francesco Baccini.

TEATRO NOVELLI. Per "Sagra musicale malatiana": 29 agosto, Concorso Vito Giberti 1993; 31 Accademia Biscione/Coro in terra vivente; 1 settembre, Royal Philharmonic Orchestra; 5 Orchestra del Teatro dell'Opera di Budapest.

ROCCA MALATESTIANA. Per "Sagra musicale malatiana": 29 agosto, Memorial Bernabini; ore 21.15, Orchestra Mozart di Salisburgo; 25 Schwing-Hotstein Music Festival Orchestra; 2 settembre, Royal Philharmonic Orchestra; 2 Bayerische Rundfunk Orchestra.

AUDITORIUM QUARTIERE FIERISTICO. Per "Meeting per l'amicizia fra i popoli": ore 21.15 Omaggio a Tosti; 24, Vespri della Basilica Vergine di C. Montevini; 25, Per l'alto mare aperto; 26, Rock Café conduce Don P. Gelmini.

STADIO COMUNALE. Riposo.

ROCCA SAN CASCIANO
PIAZZA GARIBOLDI. Riposo.

SASSO MARCONI
TEATRO COMUNALE. Riposo.

S. GIOVANNI IN PERSICETO
TEATRO COMUNALE. Riposo.

SAN LAZZARO DI SAVENA
SALA ANCI PARADISO. Riposo.

BOLOGNA

Admiral
v. S. Felice 28 CHIUSURA ESTIVA

Adriano d'Essai
v. S. Felice 52. T. 555.127
fer. 20/22/30; fest. 15
17/30/20/22/30

Codice d'onore
di R. Reiner, con T. Cruise, J. Nicholson, D. Moore (Usa '92)
— Un giovane avvocato militare difende due marinai accusati di aver causato la morte di un compagno: lotterà contro tutti e tutto per avere giustizia. N.V. 1h 40' Drammatico

Apollo
v. XXI Aprile 6
Fer. a fest. 20
ult. spett. 22/30
Rid. Agie/studenti

RIPROD. Da giovedì: Pannofoni vendi tristi.

Arcobaleno 1
v. Re Enzo 14. Tel. 235.227
Or. 18/18, 10/20/22/30
Aria condizionata

Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swazey, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)
— Un giovane assassino diventa un'abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N.V. 1h 05' Commedia

Arcobaleno 2
v. Rizzoli 3. Tel. 298.625
Or. fer. a fest. 18
ult. spett. 22/30

L'ultimo dei Mohicani
di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stone (Usa '92)
— Usa 1757. Ochoo-di-todo, un inglese allevato dagli Indiani, salva due sorelle bianche mentre intanto la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' Avventura

Arlecchino
v. Lino 57. T. 522.285 CHIUSURA PER LAVORI

Capitol 1
v. Milano 1. Tel. 248.285
Or. 20/30/22/30 fest. 18/30
18/30/20/30/22/30

Ultracorpi - L'invasione continua
di A. Ferrer, con G. Anwar, T. Kinney (Usa '93)
— Grossi baccelloni alieni aggrediscono gli uomini per evolverli della personalità. Alcuni umani se ne accorgono e cercano di bloccare l'invasione. N.V. 1h 35' Drammatico

Capitol 2
v. Indipendenza 7
Or. 18/30/20/30/22/30

I racconti della camera rossa

Capitol 3
v. Milano 1. Tel. 248.285
Or. fer. 20/30/22/30
fest. 18/30/18/30/20/30/22/30

Verdetto finale
di J. Ruben, con J. Woods, R. Downey Jr., M. Colin (Usa '89)
— Un avvocato decaduto ritrova le proprie capacità e si trasforma in detective per riabilitare un ragazzo incolpato per sospetto omicidio. N.V. 1h 40' Thriller

Corallo Nuovo
v. Sardegna 15. Tel. 542.701
Or. fer. fest. 20
ult. spett. 22/30

RIPROD. Sabato e domenica: Dieci piccoli indiani.

Embassy
v. Azzogrande 61
Tel. 555.583
Fer. 20/30/22/30; fest. 17/18/50/20/40/22/30

Calde notti d'estate
di C. Bobin, con C. Thomas Howell, J. Lewis, H. Shaver (Usa '93)
— La storia d'amore di due ragazzi vista attraverso gli occhi attenti di una bambina che osserva tutto e sogna di diventare adulta. N.V. 1h 30' Commedia

Fossolo
v. Lincoln 3
Tel. 540.145 CHIUSURA ESTIVA

Fulgor
v. Montegrappa 2
Tel. 231.325

RIPERTURA VENERDI' 27 AGOSTO
inizio nuova stagione cinematografica con il film Dragon.

Giardino
v. Orliani 37/2. Tel. 343.441
Or. fer. 20/22/30, Sab. a fest. 18/18, 05/20, 10/22/30

Il danno
di L. Mello, con J. Iriza, J. Binoche (Fr./Ing. '92)
— Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diventa l'amante e si avvia nella tragedia. Dal romanzo della H.M. V. M. 1h 45' Drammatico

Imperiale
v. Indipendenza 5
Tel. 223.75 Or. 15/30
17/15/19/20/45/22/30
Riduz. varie

Caccia mortale
di V. Armstrong, con D. Lundgren, G. Segal, K. Alonzo (Usa '92)
— Un uomo accusato ingiustamente di omicidio, prende una donna in ostaggio, sfugge alla polizia e uccide chi vuole incassare. N.V. 1h 45' Azione

Italia Nuovo
v. M.E. Lapido 222 CHIUSURA ESTIVA

Jolly
v. Marconi 14. V. 224.805
Or. fer. 20; fest. 15
ult. spett. 22/30

La metà oscura
di G. A. Romero, con T. Hutton, A. Madigan (Usa '93)
— Uno scrittore in crisi decide di "eliminare" il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da S. King. Vincitore del Festival '93 V.M. 14 2h

Manzoni
v. de' Bonari 3
Tel. 225.804 CHIUSURA ESTIVA

Marconi
v. Saffi 58. Tel. 640.2374
Or. 20/30/22/30

Bagliori nel buio
di R. Lieberman, con D.B. Sweeney, R. Patrick, C. Shaffer (Usa '92)
— Un taglialegna dell'Arizona sperisce nel nulla: quando ricompare, racconta di essere stato rapito da un Ufo. Basato su una storia vera. N.V. 1h 50' Fantascienza

Medica Palace
v. Montegrappa 9
Tel. 232.901. Or. 16/30
17/55/18/20/20/55/22/35

Dr. Giggles - Lo squartatore

Metropolitan
v. Indipendenza 38
Tel. 265.901 CHIUSURA ESTIVA

Moderno
v. Venturoli 30. T. 341.921
Fer. a fest. ora 20/30
22/30
Rid. Agie. Ultimi giorni

La moglie del soldato
di N. Jordan, con S. Rose, F. Whitaker (G.B. '92)
— Un temerario dell'era dei pirati di un soldato britannico che ha tenuto in ostaggio e scopre che la donna nasconde un segreto. Viet. 14. 1h 50' Dramm.

Nosadella 1
v. Nosadella 21
Tel. 331.506. Fer. 20/20/22/30
Fest. 18/18, 10/20/22/30

RIPROD.

Nosadella 2
v. Nosadella 21
Tel. 331.506. Fer. 20/20/22/30
Fest. 18/30/18/30/20/22/30

RIPROD.

Nuovo Settebello i trasgressori
v. Nosadella 21
Tel. 331.506. Fer. a fest. 20/30/22/30

di W. Hill, con B. Paxton, W. Sadler, I. Cube (Usa '93)
— Una mappa del tesoro rubata guida due amici in un cospirato popolato da trafficanti neri: la bramata dell'oro scatena una lotta all'ultimo sangue. V.M. 14 1h 42' Dramm.

Nuovo Splendor
v. Nosadella 51. T. 331.099

RIPERTURA sabato 28/8

Odeon Sala A
p. Mascarella 3. T. 227.916
Or. fer. 20/10; 22/30
fest. 18/18, 05/20, 10/22/30

Lezioni di piano - The Piano
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Hall (N. Zelanda '92)
— 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia sordina e l'ammato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale. N.V. 1h 40' Drammatico

Odeon Sala B
p. Mascarella 3. T. 227.916
Or. fer. 20/30; 22/30
fest. 17/30/20/22/30
Rid. Agie

Un angelo alla mia tavola
di Jane Campion con Keny Fox, Alexia Keogh, Karen Ferguson (Nuova Zelanda '93)
— Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minato dallo spettro della follia. N.V. 2h 30' Drammatico

BOLOGNA

Odeon Sala C
v. Mascarella 3. T. 227.916
Or. fer. 20/30; 22/30. Fest. 16/30; 18/30; 20/30; 22/30

Il grande cocomero
di F. Archibugi, con S. Castellito, V. Fuganti, A. Gallone (Italia '92)
— Uno psichiatra cura una giovane paziente malata di «plessite da protesta»: alla radice della nevrosi, i genitori eretici e il marito disonesto. N.V. 1h 40' Drammatico

Olimpia
v. A. Costa 60
Fer. 20, 15/22/30
fest. 18/18, 10/20, 15/22/30

RIPROD. Domani: Proposta indecente.

Rialto Studio 1
v. Rialto 19 Tel. 227.926 CHIUSO PER LAVORI

Rialto Studio 2
v. Rialto 19 Tel. 227.926 CHIUSO PER LAVORI

Roma D'Essai
v. Fondazza 4. Tel. 347.470

RIPERTURA GIOVEDI' 26 AGOSTO
inizio nuova stagione cinematografica con il film Johnny Suede.

Smeraldo
v. Toscana 125
Or. fer. 20/20/22/30
fest. 18/30/18/30/20/30/22/30
Rid. Agie

RIPROD. Domani: Come l'acqua per il cioccolato.

Tiffany D'Essai
v. P. la Saragozza 5.
Tel. 565.253. CHIUSURA ESTIVA

PANNOCCHIALI
Antoniano
v. Quinzani 3
Tel. 3487.
Or. 18; ult. spett. 22/30

RIPROD.

Bellinzona
v. Bellinzona 6
Tel. 434.332
Or. 20; ult. 22/30

RIPROD.

Galliera
v. Matteotti, 25 T. 3774 CHIUSO PER LAVORI

Orione
v. Cimabue 14
Tel. 3624
Ore 15/30

RIPROD.

Arena Tivoli
v. Massarenti 418
Tel. 5324
Or. 20/30/22/30

Delitti e segreti
di S. Soderbergh, con J. Idris, T. Russell, J. Gray (Usa '93)
— Proga 1918: Franz Kafka indaga sulle scoperte di un collega d'ufficio, s'innamora in epile e anarchici, trova la verità in un misterioso castello. N.V. 1h 50' Thriller

Perla
v. S. Donato 34
Tel. 241.2 CHIUSURA ESTIVA

CHINOLINO
Lumiere
v. Pietrasanta 65/A
Tel. 523.539

«Wim Wenders: retrospettiva integrale»
Ore 20.30 La paura del portiere prima del calcio di rigore. Ore 22.30 Alice nella città (versione originale - traduzione simultanea).

LUCI ROSSI
Actor's Studio
v. Corticella 50. T. 379.086
Fer. a fest. 10/30; ult. 22/30
V.M. 18 - Riduzioni

Piacere scatenato
Signore calde in amore

Continental
v. Emilia Pon. 221
Tel. 365.671
Fer. a fest. 15/ult. 22/30
V.M. 18 - rid. Agie

Voglio proibite desideri oscuri...
bestial
Con Mille Moon, Debbie Elm. Regia di Cindy Lou Sutter.

Excelstor
v. della Grada 7
Tel. 63.44.635. Fer. 19
Fest. 15; ult. 22/30
V.M. 18 - Rid. Agie

Orgia transsexual gay
Con Barbara Richard, Ciron Morique. Regia John Thomas

Minerva
v. Matteotti 30
Tel. 35.70.81 - Fer. a fest. 18; ult. 22/30
Viet. min. 18

Lussuria di giochi bestiali
Con Patricia Starling, Christel Albin. Regia Rod Warren.

FERRARA

Alexander
v. F. Boario 77
Tel. 83.302
Or. 20; fest. 18/22/30
Ingr. 6000

CHIUSURA ESTIVA

Apollo 1
v. Mair 69/p. T. 782.002
Or. fer. 20
fest. 15; ult. 22/30

OGGI RIPOSO

Apollo 2
v. Mair 69/p. T. 782.002
Or. fer. 20
fest. 15; ult. 22/30

OGGI RIPOSO

Apollo 3
v. Mair 69/p. T. 782.002
Or. fer. 20
fest. 15; ult. 22/30

OGGI RIPOSO

Arena Nuovo
Ore 21,30

OGGI RIPOSO

Embassy
Corso Porto Po 117
Or. fer. 20
fest. 15; ult. 22/30

CHIUSURA ESTIVA

Manzoni
v. Mortara 178
Tel. 206.901
Or. 20/30/22/30

La vedova americana
di B. Kidor, con S. MacLaine, M. Mastrolanni (Usa '92)
— Un teosofista, carismatico e seducente, è segretamente innamorato della moglie di un amico. Quando l'amico muore, inizia la corte esplicita. N.V. 2h Commedia

Mignori
v. Porta S. Pietro 18/20
Tel. 760.139.
Or. 15; ult. 22/30
V.M. 18. Rid. anziani

OGGI RIPOSO

Ristori
v. Turco 5
Tel. 206.878

CHIUSURA ESTIVA

Rivoli
v. Boccassone 20. T. 209.560
Or. fer. 20/30
Fest. 16; ult. spett. 22/30
Ingr. 6000

CHIUSURA ESTIVA

S. Benedetto
v. Tazzoli 11

OGGI RIPOSO

S. Spirito
v. Rastanza 7
Tel. 200.181

OGGI RIPOSO

FORLÌ

Alexander
v. Roma 285. Tel. 760.884
Or. 20/30/22/30
fest. 15/30; ult. 22/30

OGGI RIPOSO

Apollo A
v. Mantova 8. Tel. 32.118
Ap. fer. 29
fest. 16 ult. spett. 22/30

I racconti della camera rossa

Apollo B
v. Mantova 8. Tel. 32.118
Ap. fer. 29
fest. 16 ult. spett. 22/30

Verdetto finale
di J. Ruben, con J. Woods, R. Downey Jr., M. Colin (Usa '89)
— Un avvocato decaduto ritrova le proprie capacità e si trasforma in detective per riabilitare un ragazzo incolpato per sospetto omicidio. N.V. 1h 45' Thriller

Arena Elisao
c.so Repubblica 108
Or. 21,30
(Martedì "Cult movie")

Lo sbirro, il boss e la bionda
di J. McNaughton, con R. De Niro, U. Thurman, B. Murray (Usa '92)
— Un poliziotto salva la vita a un gangster ed è ricompensato, per una settimana, con la compagnia di una bionda: arrivano l'amore e i guai. N.V. 1h 40' Commedia

Ariston
v. Tevere 26. Tel. 702.040
Or. fer. a fest. 20/22/30

Ingr. 6000

Astoria
v. Ribelle 8. Tel. 63.417
Fer. a fest. 20/22/30

Ingr. 6000

Esperia
v. T. Arqua 4. Tel. 25.317
Or. fer. 20
fest. 18/30 ult. 22/30
Ingr. 6000 Viet. 18

Film per adulti

Lux
v. Appennino 657
T. 86557.
Or. fer. a fest. 20, 15
22/30

CHIUSURA ESTIVA

Mazzini
c. Repubblica 88
Tel. 27.278.

CHIUSURA ESTIVA

Odeon
v. Libertà 2. Tel. 33.389
Or. fer. fest. 20/22/30

I trasgressori
di W. Hill, con B. Paxton, W. Sadler, I. Cube (Usa '93)
— Una mappa del tesoro rubata guida due amici in un cospirato popolato da trafficanti neri: la bramata dell'oro scatena una lotta all'ultimo sangue. V.M. 14 1h 42' Dramm.

Saffi
v. Appennino 478
Tel. 64.070. Or. fer. a fest. 20/30/22/30.
Ingr. 6000

CHIUSURA ESTIVA

LA STAMPA
ogni domenica



GIOCHI

parole incrociate,
rebus, dama, scacchi
e passatempi

IMOLA

Arena Giardino Via Aldrovandi 27	Io speriamo che me la cavo di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Momi, P. Bonacelli, M. Confalonieri (Italia '92) — Il degnato napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' Commedia
Centrale Via Emilia 210 Tel. 23.834	I racconti della camera rossa
Cristallo Via Appia 30 Tel. 23.033	Bagliori nel buio di R. Lieberman, con D.B. Sweeney, R. Patrick, C. Sheffer (USA '92) — Un taglialegna dell'Arizona sparisce nel nulla: quando ricompare, racconta di essere stato rapito da un Ufo. Basato su una storia vera N. V. 1h 50' Fantascienza
Jolly Via Troni 16 Tel. 22.794	Film per adulti
Modernissimo Via Aldrovandi 27 Tel. 33.992	Lezioni di piano di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — "1917": un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia Regima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 55' Dramma

MODENA

Adriano Via Salmi Tel. 219.141 Or.: 14,30; ult. 22,30 Viet. minori 16 anni	Film per adulti
Astra Via Rismondo 2 Or.: fer. 20,30/22,30 fest. 14,30/16,30/18,30 20,30/22,30	I racconti della camera rossa
Capitol Via Università 9 Tel. 222.411. Or.: fer. 20,30/22,30 fest. 14,30/16,30/18,30 20,30/22,30	OGGI RIPOSO
Cavour 50 Or.: fer. 20,30 fest. 16,30 Ultimo spettacolo 22,30	OGGI RIPOSO
Embassy Vicolo Albergo 8 Tel. 225.181 Fer. 20,30/22,30, fest. 16,30/18,30/20,30/22,30	CHIUSURA ESTIVA
Metropoli Via Gherardo 10 Tel. 223.102 Or.: 20,30/22,30 fest.: 16,30/18,30/20,30/22,30	CHIUSURA ESTIVA
Michelangelo Via Giardini 257 Tel. 343.962 Or.: 20,30/22,30 fest.: 14,30/ult. 22,30	CHIUSURA ESTIVA
Nuovo Scala Via Gherardo 34 Tel. 303.532 Or.: 14; ult. 22,30	Film per adulti
Odeon Piazza Matteotti 8 Tel. 228.135 Or.: 14; ult. 22,30 Viet. minori 18 anni	Film per adulti
Olimpia Via Malmusi 52 Tel. 225.713 Or.: 20,30/22,30 fest.: 14,30/ult. 22,30	Calde notti d'estate di C. Bolotin, con C. Thomas Howell, J. Lewis, H. Shavor (USA '93) — La storia d'amore di due ragazzi vista attraverso gli occhi attenti di una bambina che osserva tutto e sogna di diventare adulta N. V. 1h 30' Commedia
Principe Piazzale Bruni Tel. 243.361. Or.: 20,30 22,30. Fest.: 16,30 18,30/20,30/22,30	PROSSIMA APERTURA
Raffaello Via Formigina 380 Tel. 257.502 Or.: 20,30/22,30. Fest.: 16,30/18,30/20,30/22,30	Ultracorpi di A. Ferrara, con G. Anwar, T. Kinney (USA '93) — Grossi bacconi si allenano per aggredire gli uomini per evadere dalla persona. Alcuni uomini se ne accorgono e cercano di bloccare l'invasione. N. V. 1h 35' Drammatico
Splendor Via Medonella 8 Tel. 222.773. Fer. 20 fest. 15 ult. spettacolo	Lo speccatore di P. Schneider, con W. Daloe, S. Surendon, D. Delany (USA '91) — Un malinconico speccatore di New York uccide per vendicare la sua ragazza, finisce in carcere, e sogna di ritorni una nuova vita N. V. 1h 45' Drammatico
Supercinema ESTIVO	Tutti gli uomini di Sara di Giuseppe Testa, con Nancy Brilli, Silvio Scarpati (Italia '92) — Alla vigilia del matrimonio, una brillante avvocatessa riceve messaggi di morte da un ex amante. Inizia per lei un viaggio nel passato N. V. 1h 45' Thriller

PARMA

Ariston Via Petrarca 11/C Tel. 233.216	CHIUSURA ESTIVA
Astra Piazzale Volta 15 Tel. 582.178	
Astra Arena Piazzale Volta 15 Tel. 582.178 Ore 21,15 (spett. unico)	Toys di E. Levinson, con R. Williams, M. Gambon, J. Cusack (USA '92) — In una fabbrica scoppia la guerra tra giocattoli «buoni» e «cattivi»: così e i cavalli a dondolo si ribellano contro soldatini e videogames aggressivi. N. V. 2h Fantastico
Capitol Via Petrarca 11/C Tel. 33.216	CHIUSURA ESTIVA
Lux Sala 1 Piazzale Bernini 1 Tel. 237.525 Or.: 20,40/22,30	Ultracorpi di A. Ferrara, con G. Anwar, T. Kinney (USA '93) — Grossi bacconi si allenano per aggredire gli uomini per evadere dalla persona. Alcuni uomini se ne accorgono e cercano di bloccare l'invasione. N. V. 1h 35' Drammatico
Lux Sala 2 Piazzale Bernini 1 Tel. 237.525 Or.: 20,30/22,30	I trasgressori di W. Hill, con B. Paxton, W. Sadler, I. Cube (USA '93) — Una mappa del tesoro rubata guida due amici in un cavigliato popolato da trafficanti neri: la bramosia dell'oro scatena una lotta all'ultimo sangue. V. M. 1h 42' Dramma
Orfeo Via Oberdan 5 Tel. 230.203	CHIUSURA ESTIVA
Piccolo Teatro Borgo della Trinità, 5 Tel. 265.309	CHIUSURA ESTIVA

FERRARA



Il Festival dei Buskers

Da oggi al 29 agosto Ferrara ospita il «Buskers Festival». I musicisti di strada si esibiranno nelle vie e nelle piazze del centro storico, di fronte alla Cattedrale e all'ombra del Castello Estense, tutti i giorni alle 13 e alle 21,30 (domenica, spettacolo unico dalle 17 alle 19). Mercoledì e giovedì si terranno anche due stage. Si prevede un afflusso di almeno duecentomila spettatori nell'arco della settimana. La rassegna - una delle più importanti in Europa dedicata a questi particolarissimi artisti girovaghi - è arrivata alla sesta edizione. I gruppi e i solisti invitati sono venti e provengono da tutta Europa, compresi i Paesi dell'Est, dal Ghana e dagli Usa. Ma altri certamente si uniranno per spettacoli estemporanei: nell'89 arrivarono anche Lucio Dalla e Jimmy Villotti che improvvisarono un concerto a sorpresa.

PARMA

Trento Via Trento 4 Tel. 771.205 Or.: 20,40/22,30	Caccia mortale di V. Armstrong, con D. Lundgren, G. Segal, K. Alfonso (USA '93) — Un uomo accusato ingiustamente di omicidio, prende una donna in ostaggio, sfugge alla polizia e smaschera chi vuole incastarlo. N. V. 1h 45' Azione
Verdi Sala 1 Via Paolucci 10 Tel. 230.478 Or.: 20,30/22,30	CHIUSURA ESTIVA
Verdi Sala 2 Via Paolucci 10 Tel. 230.478 Or.: 20,30/22,30	CHIUSURA ESTIVA
Apollo Via Garibaldi 78 Tel. 24.655. Or.: 15 16,50/18,40/20,30/22,30 Ingr. 10.000	Guardia del corpo di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (USA '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un tenente marocchino e da un killer. Nessuno rapporto burrascoso e romantico N. V. 2h 10' Thriller
Corso Corso V. Emanuele II 51 Tel. 21.985 Or.: 20,15/22,30 Ingr. 10.000	The Vanishing - Scomparsa di G. Sluizer, con J. Bridges, K. Sutherland, N. Travis (USA '92) — Una ragazza sparisce nel nulla: il fidanzato inizia una disperata ricerca che lo porterà ad incontrare personaggi ambigui e paranoici. N. V. 1h 50' Thriller
Iris Corso V. Emanuele II 48 Tel. 334.175 Or.: 20,10/22,30 Ingr. 10.000	CHIUSURA ESTIVA
Piazza Largo Matteotti 15 Tel. 26.723 Or.: 20,10/22,15 Ingr. 10.000	I racconti della camera rossa
PoliTeama Via S. Siro 7 Tel. 25.840 Or.: 21	CHIUSURA ESTIVA
President Via Manfredi 30 Tel. 4582.154 Or.: 20,20/22,30 Ingr. 10.000	CHIUSO PER FERIE
Roma Via Capra 10 Tel. 21.326 Or.: 15/22,30 Ingr. 10.000	Film per adulti
Sala Ritz Via S. Siro 7 Tel. 25.840. Or.: 15 17,30/19,50/22,30 Ingr. 10.000	CHIUSURA ESTIVA

RAVENNA

Alexander Via Bassa del Pignatelli 5 Tel. 39.787 Or.: 15; ult. 22,30	CHIUSURA ESTIVA
Arena Corso Ore 21	Un cuore in inverno di C. Sauter, con E. Béart, D. Autaill (Francia '92) — Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui fabbrica strumenti musicali, l'altro è un collega insensibile e solitario. N. V. 1h 50' Drammatico
Astoria Via Trieste 233 Tel. 421.026	Bagliori nel buio di R. Lieberman, con D.B. Sweeney, R. Patrick, C. Sheffer (USA '92) — Un taglialegna dell'Arizona sparisce nel nulla: quando ricompare, racconta di essere stato rapito da un Ufo. Basato su una storia vera N. V. 1h 50' Fantascienza
Capitol Via Salara 35 Tel. 216.231	Qualcuno da amare di T. Bill, con C. Sister, M. Tonne, R. Perez (USA '92) — Una carriera, in apparenza disinvoltata, è uno squallido, brido e complesso, lavorano nello stesso fast-food e provano ad amarsi. N. V. 1h 45' Sentimentale
Jolly Via R. Serra 33 Tel. 888.881	CHIUSURA ESTIVA

RAVENNA

Mariani Via P. Marino 19 Tel. 30297 Or.: 20,30/22,30	CHIUSURA ESTIVA
Moderno Piazza Baracca 3 Tel. 97.306 Or.: 20,22,30	CHIUSURA ESTIVA
Roma Via Bizio 18 Tel. 212.221 Or.: 20,30/22,30	CHIUSURA ESTIVA
Al Corso c. Garibaldi 12 Tel. 30.188	CHIUSURA ESTIVA
Alexander 1 v. M.S. Pietro 51 Tel. 430.884	CHIUSURA ESTIVA
Alexander 2 v. M. S. Pietro 51 Tel. 46.281	CHIUSURA ESTIVA
Ambra 1 v. S. Rocco 8 Tel. 436.657 Viet. min. 18	I racconti della camera rossa
Ambra 2 v. S. Rocco 8 Tel. 436.657 Viet. min. 14	Calde notti d'estate di C. Bolotin, con C. Thomas Howell, J. Lewis, H. Shavor (USA '93) — La storia d'amore di due ragazzi vista attraverso gli occhi attenti di una bambina che osserva tutto e sogna di diventare adulta N. V. 1h 30' Commedia
Bolardo v. S. Rocco 1/b Tel. 435.782 Fer. 20 Fest. 15,00; Ult. 22,30	The vanishing di G. Sluizer, con J. Bridges, K. Sutherland, N. Travis (USA '92) — Una ragazza sparisce nel nulla: il fidanzato inizia una disperata ricerca che lo porterà ad incontrare personaggi ambigui e paranoici. N. V. 1h 50' Thriller
Capitol v. Zandonai 2 Tel. 74.247. Or.: 20,30 Fest.: 15,30. Ult. 22,30	CHIUSURA ESTIVA
Cristallo v. F. Bonini 2 Tel. 46.373	CHIUSURA ESTIVA
D'Alberto 1 v. Em. S. Pietro 17 Tel. 439.289	CHIUSURA ESTIVA
D'Alberto 2 v. Em. S. Pietro 17/b Tel. 439.289	CHIUSURA ESTIVA
Jolly Fer.: 20,30 Fest.: 15	CHIUSURA ESTIVA
Olimpia v. Tassari 1 Tel. 282.694 Or.: 21,30	CHIUSURA ESTIVA
Verdi v. Em. all'Ospedale 69/b Tel. 556.169. Or.: 20,15 Fest.: 15. Ult.: 22,30	CHIUSURA ESTIVA
Apollo Via Magellano Tel. 770.887. Or.: 20,10 22,30; fest. 14,30/22,30	Risapertura venerdì 27 con Dragon
Apollo-Mignon Via Magellano Tel. 770.887 Or.: 20,22,30; fest. 14,30	Risapertura venerdì 27 con I trasgressori
Arena C. Sismondo Rocca Malatestiana Ore 21,45. In caso di pioggia tempo la protezione si terrà al cine Fulgor	CHIUSO PER FERIE
Astoria 2 Via Europa 10 Tel. 772.083	CHIUSURA ESTIVA
Fulgor Corso d'Augusto 184 Tel. 25.833	Risapertura venerdì 27 con Gli ultracorpi.
Metropoli Corso d'Augusto 20 Tel. 27.949 Or.: 15; fest. 14,30 Ingr. 10.000	Film per adulti
Miramare Via Olivi 65 Tel. 372.293 Or.: 20,30/22,30	Sommersby di J. Amiel, con R. Gere, J. Foster, B. Pullman (USA '92) — Un uomo torna a casa sei anni dopo la fine della guerra civile americana molto cambiato: premuroso, gentile, affettuoso. Ma è veramente lui? N. V. 1h 54' Drammatico
Modernissimo Via Garibaldi 21 Tel. 24.378	Risapertura venerdì 27 con Pato di sangue.
S. Agostino Via Fratelli Cairoli 36 Tel. 785.332	CHIUSURA ESTIVA
Settebello Via Roma 70 Tel. 21.900. Or.: 20,15 22,30; fest. 14,30	Risapertura venerdì 27 con Robocop 3.
Supercinema Corso d'Augusto 181 Tel. 26.830 Or.: 20,22,30	Perversione mortale di C. Crowe, con A. Scrima, L. Sheridan, D. Unger (USA '92) — Una psichiatra in carriera, che ha in cura una gallerista dallo fantasie sadomasochistiche, rimane coinvolta in una catena di gelosie e delitti. V. 1h 43' Thriller

IN PROVINCIA

ALBINEA APOLLO: riposo	
ALFONSINE GULLIVER: riposo	
BAGNACAVALLLO RAMENGI: Film per adulti	
BAZZANO ASTRA: risapertura venerdì con: Bagliori nel buio STAR: risapertura venerdì con: Dragon	
BELLARIA ARENA APOLLO: Ore 20,30; 22,30 Tartarughe Ninja 3 ASTRA: sala riservata	
CARPI ARENA CORSO (Corso S. Rocco): Malcolm X SUPERCINEMA 70: il grande coccomero	
CASTIGLIONE DEI PEPOLI NAZIONALE: il grande coccomero	
CATTOLICA ARISTON: 20,30-22,30 Amore per sempre ARENA NETTUNO: 20,30-22,30 Gli aristogatti PARIOLI: chiuso per lavori	
CESENATICO ASTRA: Basic Instinct	
FAENZA ARENA BORGHESI: Cani da rapina EUROPA: prossima apertura ITALIA: I racconti della camera rossa	
FENICE GALLO: film per adulti	
FRANCOLINO NAGLIATI: riposo	
QUASTALLA CENTRALE: feriali ore 20,45, 22,30; festivi ore 17,25; 19; 20,45; 22,30; riposo	
IGEA MARINA ARENA SPLENDOR: ore 20,30; 22,30 Dracula	
LAGARO VITTORIA: ore 16,30 La bella e la bestia; ore 20,30/0,30 Gli occhi del delitto	
LIDO ESTENSE ARENA GIARDINO: ore 20,30-22,45 Giochi di potere DUCALE A: Erce per caso DUCALE B: Dracula	
LIDO DI CLASSI ARENA SOLE: Peter Pan LIDO DELLE NAZIONI JOLLY: Casa Howard	
LIDO DI SPINA ARENA SOLE: ore 20,30; 22,45 Pomodori verdi fritti	
LIDO DI SAVIO ARENA LIDO: Sister Act	
LOIANO VITTORIA: riposo	
LUGO VENTURINI: Prossima apertura	
MARINA ROMEA ARENA 2000: Lo sbirro, il boss e la bionda	
MASSAFISCAGLIA NUOVO: riposo	
MEDELANA NUOVO: riposo	
MISANO ADRIATICO ASTRA: Io speriamo che me la cavo ARENA BRASILE: ore 21-23 Guardia del corpo	
PINARELLA DI CERVIA ARENA: Pomodori verdi fritti	
PORRETTA TERME LUX FERROVIERI: riposo	
PUNTA MARINA ARENA AURORA: L'ultimo dei Mohicani	
REPUBBLICA DI SAN MARINO TURISMO: non pervenuto TEATRO NUOVO: non pervenuto PENNAROSSA: non pervenuto	
RICCIONE ARENA STAR: ore 20,30-22,30 Sister Act ODEON: Gli occhi del delitto AFRICA: La morte ti fa bella ARENA MARE: ore 20,30-22,30 Basic Instinct	
RIOLO TERME EUROPA: riposo	
RIMINI MARE ARENA ASTRA: il grande coccomero ARENA RITAZZURRA: ore 20,30; 22,30 Gli aristogatti BELLARIVA: ore 21,15 Guardia del corpo	
ARENA LAGOMAGGIO: Chiuso per ferie ARENA MIGNON: ore 20,30-22,30 Sister Act TEATRO NOVELLI: riposo	
S. GIOVANNI IN P. FANIN: chiusura estiva. GIADA: riposo	
S. MAURO MARE ARENA ARCOBALENO: Un giorno di ordinaria follia	
S. PIETRO IN CASALE PIETRO IN CASALE PIETRO IN VINCOLI FARINI: riposo SASSO MARCONI MARCONI: chiusura estiva SAVIGNANO SUL PANARO BISTOL: chiusura estiva SAVIGNANO SUL RUBICONE MODERNO: riposo	
TAGLIATA DI CERVIA ZADINA: Ore 20,30 Biancaneve e i 7 nani; ore 22,30 Sommersby	
TORRE PEDRERA ARENA ODEON: ore 20,40; 22,45 Dracula	
VERGATO NUOVO: chiusura estiva	
VIGIATICATO LA FERGOLA: Mariti e mogli	
VIGNOLA ARISTON: chiusura estiva.	

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Ariston 2 Via Delfida, 46 Tel. 659.674	CHIUSO PER FERIE
Capitol Via Roma, 167 Tel. 651.300	CHIUSO PER LAVORI
Nuovo Odeon Via V. E. Orlando Tel. 667.788 Or.: 17/18,30/20,30/22,30 L. 8000	Dragon: la storia di Bruce Lee di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Leamon (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta al pregiudizio e alla paura del grande in- estro di arti marziali. N. V. 2h Drammatico
Nuova Olimpia Via Roma (portici) Tel. 668.058 Or.: 18,30/19,30/20,30/22,30 L. 8000	Cimitero vivente 2 di M. Lambert, con E. Furlong, A. Edwards, C. Brown (Usa '93) — In un cimitero di Ludlow c'è una tomba dai poteri terribili: lo scoprono due teenager quando seppellisco- no il cane ucciso da un bullo. V. M. 14 1h 40' Horror
Marina P. Poetto Americani Rassegna cinema sotto le stelle (all'aperto) Or.: 21,30 L. 4000	di James Foley, con Al Pacino, Jack Lemmon, Alec Bald- win (Usa '92) — Dal testo di David Mamet, il ritratto di un'A- merica che vive il sogno del business e rischia ogni giorno la rovina. N. V. 1h 50' Drammatico

ORISTANO

Ariston Via Diaz, 1a Tel. 212.020	CHIUSO PER FERIE
--	------------------

NUORO

Le Grazie Via Manzoni, 2. Tel. 36.078 (all'aperto) Or.: 21,30 L. 4000	Ragazze vincenti di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92) — Amori, sogni e record di una squadra femminile di basket nata durante la guerra quando i campioni maschi erano al fronte per combattere. N. V. 2h 05' Commedia
--	---

SASSARI

Ariston Viale Trento, 5 Tel. 291.273	CHIUSO PER FERIE
---	------------------

Moderno Viale Umberto I, 5 Tel. 225.147	CHIUSO PER FERIE
--	------------------

TEATRI

CAGLIARI

Teatro Tenda Fiera Campionaria lato Coni Tel. 34.14.18 - Ore 23,30 Ing. grat. (con tessera)	RIPOSO
Teatro S. Eulalia Via del Collegio 2 Tel. 663.724 - Ore 21,30 L. 5000/4000 Rasse. estiva	Bob Roberts di T. Robbins, con T. Robbins, J. Spader, S. Sarandon (Usa '92). N. V. 1h 43' Commedia
T. delle Saline Via La Palma. Tel. 341.322	CHIUSO PER FERIE
Teatro Romano di Nora (Pula)	CHIUSO PER RIPOSO. Sino al mese di ottobre
Anfit. Romano Viale Fra Ignazio Tel. 34.14.00 - Turno D L. 4030/25/20/12.000	Stagione lirica estiva Carmen, di Georges Bizet (ed. or. francese). Con M. Benu, A. Cupido, F. Pedaci, L. De Corato, M. Laurenza, M. V. Page. Dir.: Massimo De Bernard. Regia Mimma Ruiu Mossa.

ORISTANO

Teatro Garau Via Perapaglia	CHIUSO PER FERIE
---------------------------------------	------------------

SASSARI

Teatro Civico Corso V. Emanuele Tel. 23.21.82	CHIUSO PER FERIE
--	------------------

NOVA TV/ SUPERSIX



Quel segno scritto a lettere rosse di sangue

Alle 10 per «Cinema Doc» su Nova Tv/ Supersix va in onda la pellicola del 1950 «Il marchio di sangue», del regista Rudolph Maté. Un bandito si fa tatuare una spalla per far credere a un ricco proprietario terriero di essere il figlio che gli è stato rapito anni prima. Nel cast l'attore Alan Ladd (foto).

TV PRIVATE

Videolina 6,30 Aspettando il domani, telenovela 7 Junior Tv, cartoni animati 9 Il mercatino, proposte commerciali 10,30 Valeria, telenovela 11 Il mercatino, proposte commerciali 12 Cartoni animati 13 Tgs - Telegiornale sardo, 1ª edizione: politica, cronaca, economia, sport, una edizione ogni mezz'ora 15 Il mercatino 15,30 Junior Tv, cartoni animati 16 Bazaar 17 Junior Tv, cartoni animati 18 Tgs - Telegiornale sardo, edizione della sera: politica, cronaca, economia, sport, spettacolo, sport, una edizione ogni mezz'ora 21 La battaglia del Sinai, film 23 Tgs - Telegiornale sardo, edizione della notte 1 Operazione Millelmi, film 2,30 Programmi non stop	Super Tv/Ss 13 Diletti, redazionale 13,05 Video musica 13,48 Andiamo al cinema 13,58 Ora esatta 14 Tg 14,33 Tg 15,05 Tg 15,48 Video musicali 16 Bogumil, telegiornale 16,30 Diletti 16,40 Cartoni animati 16,45 Sky Ways, telegiornale 17,10 Video musicali 17,30 Tg 18,02 Tg 18,35 Bogumil 19,05 Mod Squad, telegiornale 19,50 Diletti 20 Tg 20,22 Tg 21,30 Mediaset - Nottecolore, rubrica 21,35 Video musicali 22,30 Tg 23,01 Fine programmi	Azzurra Tv 14 Commerciali 16 Film 17,30 Documentario autoproduzione 18 Supercartoni cartoni animati 19 Telefilm 19,30 Azzurra notiziario (1ª edizione) 20 Azzurra notiziario (2ª edizione) 20,30 Film 22 Cinerubrica 22,30 Azzurra notiziario (3ª edizione) 23 Azzurra notiziario (4ª edizione) 23,30 Telefilm 24 Commerciali	T. C. S. 8 Tv market 9 Cartoni animati 11 Tv market 13 Cartoni animati 14 Aspettando il domani, telenovela 14,30 Valeria, telenovela 15 Tv market 15,45 Junior Tv, cartoni animati 16,45 Tv Market 17,30 Sette in allegria - Patatapum! - Fraggle rock, cartoni animati 19 Tcs notizie	Sardegna 1 7,35 Lucy Show, situation comedy 8 Luvina e Shirley, telefilm 8,30 Cartoni animati 9 Telegiornale 12,15 Sardegna giornale, notiziario 12,25 Fbi, telefilm 13,15 L'ospite in pasta, rubrica 13,30 A tavola con noi, rubrica 14,10 Sardegna giornale, notiziario 14,40 Telegiornale 24 ore	Sardegna 2 7,35 Mash, telefilm 8-13 Telegiornale 13 Tuffo al mare, settimanale sportivo 14 Sardegna due notizie 14,30 Telefilm 15 Telematino 15,15 Mash, telefilm 15,45 Spyforce, telefilm 16,45 Pastore, novela 18,30 Disperatamente tua, telenovela 19,15 Conquistare la Lusa, documentario 19,45 Videomare, varietà 19 Sardegna due notizie 19,30 Telefilm 20,30 Io e Handy 93, magazine show 22,30 Sardegna due notizie 22,45 Trend, magazine 23,15 Bravissimo, spettacolo 0,30 Videomare, varietà 0,45 Film 2 Sardegna due notizie 2,20 Speciali
---	--	---	--	--	--

TACCUINO SARDO

Musica e vita
«In un concerto con Maria»: è il titolo dello spettacolo che si svolgerà giovedì (ore 21) alla Fiera di Cagliari. Sarà l'occasione per riunire gli amici di Maria Carta in un momento che celebrerà il passato e il futuro della cultura e della musica sarda, attraverso il presente difficile della cantata folk, una donna che sta lottando con una malattia che l'ha colpita alcuni anni fa. Saranno ancora insieme i musicisti che hanno partecipato alla serata in memoria di Emanuela Loi, l'agente di polizia morta nell'attentato al giudice Borsellino. Si troveranno per ribadire il valore della solidarietà chiedendo al pubblico un abbraccio ideale che trasformi la sofferenza in forza. Sul palco della Fiera, presentati da Red Ronnie, si alterneranno i Tazenda, Cordas e Cannas, Tenores di Bitti, Tenores di Neoneli, Bertas, Calic, Luigi Lai e Duo Puggioni.

Sotto le stelle
Dopo il fine settimana, riprendono stasera (21,30) i concerti dell'Estate musicale internazionale di Alghero. Nel chiostro di San Francesco il violinista Franco Maggio Ormezzovani e la pianista Barbara Lunetta eseguiranno musiche di Shostakovic, Beethoven e Brahms. Dopo aver toccato numerose località dell'isola, arriva oggi a Pula la tournée del gruppo Sanna Rock and Roll Breakers: l'appuntamento è in piazza del Popolo alle 21,30. Alla stessa ora concerto anche a Quartu: nel parco Matteotti sarà di scena la musica sudamericana del complesso Diapason. Anche la serata nella scuola media Due di Sassari sarà dedicata ai ritmi sudamericani, con il musical «La notte della magia brasiliana», con la compagnia Coimbra (21,30).

I film di oggi
«Il tagliarba», di Brett Leonard, interpretato da Pierce Brosnan e Jeff Fahey, è il film che sarà proiettato alle 21,30 sullo schermo di Marina Piccola a Cagliari. E' il viaggio di uno scienziato giovane, geniale e pazzo e di un malato di mente attraverso la realtà «virtuale», generata dal computer. Film divertente e inquietante, ipotizza un mondo dove nulla è impossibile per la macchina. «Ragazze vincenti» di Penny Marshall, con Madonna, è il titolo in cartellone nella rassegna Delle Grazie a Nuoro (21,30). Una curiosità: si tratta di un film che anche il Papa ha visto, durante l'ultimo viaggio aereo verso gli Stati Uniti. A San Sperate, nello spazio Cincaska di via Alghero, l'appuntamento di oggi è con il cartone animato «Gli aristogatti». A Cagliari, Villa Satta propone «Jona che visse nella balena», mentre al Cinearena di Sant'Eulalia c'è «Bob Roberts» (21,30). [m. mo]

LA STAMPA

tuttoscienze 22

LA STAMPA

tuttoscienze 21

LA STAMPA

tuttoscienze 21

Tutto Tuttoscienze.

Essere informati sulla scienza non è difficile. Con "Tuttoscienze", la raccolta in 22 volumi dei supplementi che "La Stampa", per prima dal 1983, dedica ogni settimana all'informazione scientifica. Un universo di articoli, teorie, corrispondenze, tesi e confutazioni frutto della collaborazione di grandi scienziati e autorevoli ricercatori.

Dall'astronomia alla medicina, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia alla psicologia, un'appassionante collezione di pagine scritte con il linguaggio chiaro e immediato del quotidiano.

Prezzo di ogni volume L. 15.000

LE OFFERTE DI "TUTTOSCIENZE"

"Tuttoscienze"
Volumi 1-10 a L. 100.000
Volumi 11-22 a L. 135.000

L'intera raccolta (volumi 1-22)
è in vendita al prezzo speciale di L. 220.000.

LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 30% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di Via Roma 80 a Torino. Chi fosse interessato alle offerte, destinate ai abbonati e non, potrà richiederle contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Edizioni Librare", via Marengo 32, 10126 Torino.

1 VOLUME DI "LA STAMPA", DISTRIBUITO DAL GRUPPO EDITORIALE FASARI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.